

Milano • Firenze • Torino

Esercizi a mente libera



Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Una giornata di pressioni concentrate, culminata con l'ultimo dei Democratici: «Consegnate quelle liste al Parlamento». Alla fine il governo ha preso atto che ogni resistenza era inutile e ha deciso di rendere pubblici i famosi dossier del Kgb, trasmettendoli subito alla commissione Stragi presieduta dal deputato Ds Giovanni Pellegrino (che aveva già chiesto, per primo, la documentazione alla Procura). Ma il sottosegretario alla Difesa, il Ds Massimo Brutti, avvisa: «Attenzione alle bufale».

Massimo D'Alema insomma ha finito per mettere da parte la cautela che lo aveva spinto ad aspettare le valutazioni della magistratura prima di rendere comunque pubbliche le carte consegnandole al Parlamento.

Una «calda» domenica di pressioni sul premier. Anche Verdi e Sdi: portare il dibattito in Parlamento

Il Polo insorge, D'Alema toglie il segreto

L'Asinello: consegnate quelle liste, bisogna assicurare il Paese

A fargli cambiare idea è stato il timore di uno stillicidio di notizie incontrollate che avrebbero sicuramente aumentato il clamore con cui l'opposizione ha fin dall'inizio cavalcato la Kgb story. Arrivando a tirare in ballo il presidente della Commissione Ue Romano Prodi. Al quale il capogruppo dei Pci al Parlamento europeo Antonio Tajani annuncia che, in occasione del prossimo vertice dell'Ue a Tampere, chiederà ufficialmente l'esistenza di una rete spionistica nemica in Italia abbinata a una violazione del Trattato di Roma.

«Così non si può andare avanti», sbottava il coordinatore nazionale dei Democratici Arturo Parisi. «Bisogna assicurare l'opinione pubblica che non c'è stato nessun attentato alla sicurezza dello Stato e al regolare svolgimento della vita democra-

tica». Ormai non era più solo il Polo, e non erano più nemmeno solo dei piccoli pezzi di maggioranza a premere su D'Alema perché rendesse subito pubblici i dossier. Ai Verdi e ai socialisti del Sdi si era unito l'Asinello. Parisi non criticava direttamente il governo né, tanto meno, il presidente del Consiglio, ma lo invitava a riportare subito il dibattito sulla vicenda Mitrokhin «nella sede parlamentare più adatta», che indicava nel comitato di controllo dei servizi segreti, presieduto dall'azzurro Franco Frattini.

Non basta. Un'esortazione ad avere il coraggio di affrontare i problemi sul piano politico, lasciando ai magistrati solo quei casi dove si riscontrassero reati veniva anche da Angelo Sanza, ex Udr, oggi vicino a Francesco Cossiga. Del quale Sanza condivide le affermazio-

ni fatte in un'intervista a Repubblica in cui il senatore a vita critica apertamente la scelta di D'Alema di affidare i dossier alla magistratura e chiedeva di rendere al più presto pubblici i documenti. Pur sminuendo molto il significato di dossier del genere, dove poche vere spie vengono accostate a moltitudini di «sbruffoni velleitari e chiacchieroni». E forse è a questo genere di informative, di cui pare che sia pieno il famoso dossier, che pensa Brutti quando avverte a «non farsi suggestionare dalle bufale», pur negando di conoscere quelle carte.

Intanto il Polo andava sparando le sue cartucce a tutto spiano. Direttamente e indirettamente. Vincenzo Ciannelli, ex presidente della Consulta vicino al centrodestra chiedeva di rendere nota la lista delle possibili spie italiane del Kgb

per poter rimuovere in via cautelativa i pubblici funzionari i cui nomi vi fossero compresi. E critiche al governo arrivavano anche dal presidente emerito della Consulta Antonio Baldassarre. Mentre il coordinatore di Fi Claudio Scajoia, facendosi tesoro della «gaffe» del procuratore Vecchione che aveva escluso la presenza di magistrati nei dossier, invitava addirittura il presidente della Camera Violante a «scavalcare il governo muto» e chiedere direttamente al procuratore «negli elenchi figurano nomi di parlamentari». E l'An Maurizio Gasparri chiedeva a Giorgio Napolitano di dimettersi da vicepresidente della commissione Affari Costituzionali del Parlamento europeo, perché potrebbe essere coinvolto nella vicenda. Insomma, i sospetti dilagavano oltre misura.

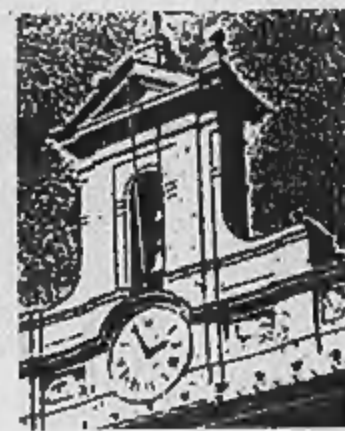
IL PALAZZO

Per l'ammiraglio gran vita da «ex»

Filippo Ceccarelli

A proposito di pensionati: quanto conta, quanto pesa, insomma, quante divisioni ha l'ex direttore del Sismi, ammiraglio Fulvio Martini?

Viene da chiederselo dopo che negli ultimi giorni questo signore di 76 anni, alla guida del servizio segreto militare dal 1984 al 1991, ha confermato la storia delle indagini su Maccanico; infilzato Prodi sulle modalità d'informazione del dossier Mitrokhin; contraddetto Andreotti (in maniera oltretutto molto «andrea-



snob; come tutti i triestini escluso di diritto dalla categoria - affollatissima nei servizi - dei «pastasciuttari».

E' probabile che abbia ancora qualche rapporto di tipo specialistico con il cospiratore italiano. Eppure, al di là di ogni consulenza, «il marinaio» sembra collocarsi in una dimensione che trascende la politica, pur trovando nella politica la propria legittimità. La cervellotica valutazione non è solo un modo elegante per dire che i politici - di solito piuttosto diffidenti - hanno paura di lui.

Martini conosce senz'altro le loro debolezze, le loro beghe, le loro magagne. Ma l'impressione è che questa specie di magistratura morale, che con il consenso di quasi tutti ha finito per esercitare sulla Sicurezza, dipenda proprio dal fatto che non gli importi nulla, avendo compreso che la vera partita si gioca ormai sul piano globale, sugli scenari planetari.

In più è sopravvissuto due volte, nel senso che ha resistito sia al crollo della Prima Repubblica che al consueto cursus di disonori previsto per chi ha guidato i Servizi. Ossia non è stato cacciato, non è finito in galera, non è scappato all'estero; né è stato poi eletto (come De Lorenzo e Miceli) nelle liste del Msi.

Sopravvivere, in fondo, è vincere. «Proprio perché si è ancora vivi - scrive Elias Canetti - si sente in qualche modo i migliori». L'importante è restare dell'«eternità», specie oggi che la politica di ieri non ce la fa più. E considerare, tra i vari rischi «tecnici», anche quello della sovraesposizione.

Tutto questo, beninteso, Martini l'ha fatto da ex. Ma proprio questa sua «exite» gli consente da tempo di giudicare, ammonire, consolare, atterrire, suscitare, riabilitare, trovare «strane» o «normali» quel che accade. E di scrivere libri di successo («Nome in codice Ulisse», Rizzoli), con prefazione di Amato e introduzione di Andreotti che - suprema civiltà editoriale - dell'ammiraglio era considerato l'unico avversario di rango.

Bene. Già ascoltissimo e gettonatissimo - oltre che di suo cortese e disponibile con i media - rispetto alla vicenda delle spie russe, Martini sembra uno dei pochi a disporre di quella particolare autorità, e potenza di influenza, che nella moderna vita pubblica viene a coincidere con il potere. Non a caso l'altro ieri, sulla Stampa, ha parlato a nome del «cittadino comune». Che quasi nessuno, oggi, se lo può permettere.

L'ammiraglio, invece, non solo se lo permette, ma sempre più spesso s'affaccia dalle pagine dei giornali come a dire: «Non mi hanno fatto fesso». In foto è un signore dai capelli bianchi e il vecchio viso; come molti ufficiali di Marina un po' di più.

DA MOSCA A LONDRA, L'AVVENTUROSO VIAGGIO DEI DOCUMENTI SCOTTANTI

E Mitrokhin adesso è sparito nel nulla

«Gli ex agenti del Kgb vogliono uccidermi, li ho beffati»

retroscena

Fabio Galvano

corrispondente da LONDRA

E' l'uomo misterioso che, come una volpe nel pollaio, sta seminando il panico nel mondo oscuro dei servizi segreti e persino - in Italia - sulla scena politica. Vasilij Nikitich Mitrokhin, l'archivista del Kgb che ripartì sette anni fa in Inghilterra con sei casse d'alluminio piene di documenti, copiate a mano con certissima pazienza fra il 1972 e il 1984, probabilmente immaginava che quei 300 mila dossier avrebbero provocato qualche sconvolgimento in Occidente; ma sicuramente non supposeva - i suoi documenti sono stati abbondantemente esaminati negli anni scorsi, sulla loro base gli americani hanno condannato una spia già nel 1996 - questo effetto a scoppio ritardato.

Certo, questo è il momento in cui chiunque, nella sua posizione, proverebbe un moto d'orgoglio. Ma di Mitrokhin, oggi, non sappiamo neppure se si compiacia della propria improvvisa notorietà o della fiammata polemica che in Italia - unico Paese fra quelli coinvolti nelle sue rivelazioni - segna l'ennesimo trionfo del bistecco fra partiti e della diestrologia politica. Non lo sappiamo perché Mitrokhin è scomparso. Il suo nome è vero, ma non è quello con cui i vicini di casa, in chissà quale cittadina del reame, conoscono lui, la moglie (che lui sapeva della sua attività) e i figli. Fa tutto parte dell'accordo raggiunto nel 1992, nell'ambasciata britannica di una delle tre repubbliche baltiche (probabilmente a Riga, in Lettonia). «Nessuno - aveva precisato Mitrokhin agli 007 di Sua Maestà - dovrà mai essere in grado di rintracciarmi».

Perché Mitrokhin, giustamente, ha paura. Anche le fotografie comparse in questi giorni vanno prese con le molle. Quelle comprese nel libro (L'Archivio Mitrokhin) di Christopher Andrew, professore di storia moderna e contemporanea all'università di Cambridge oltre che esperto di spionaggio e autore di sei libri in quella materia, lo ritraggono giovane, mentre caccia e pesca. Oppure - oggi ha 77 anni - di spalle, alla macchina da scrivere: come di spalle è comparso il 13 settembre sulla prima pagina del «Times», il giornale che aveva acquistato l'esclusiva dell'esplosivo memoriale, in occasione di un breve incontro in circostanze «segretissime» con Michael Binyon, ex corrispondente da Mosca del quotidiano inglese, che lo ha descritto come un vecchio piccolo e gentile con lunghi capelli bianchi e occhi ardenti che ancora bruciano quando rievoca ciò che ha trovato negli archivi del Kgb.

A Binyon ha ripetuto di temere che agenti russi possano ucciderlo per il suo tradimento: «Nel 1945 c'erano tre grandi mali: il



Mosca, l'ex palazzo del Kgb

bolscevismo, la nomenklatura e il Kgb. Sono ancora lì tutti e tre. La stessa gente, le stesse organizzazioni, gli stessi obiettivi. E per questo, dopo un esame di coscienza («Credevo in tutto quanto ci dicevano, eravamo accaniti dalla propaganda di partito»), la pubblicazione del libro era secondo lui una necessità: «Siamo in pericolo se non torniamo nel nuovo secolo senza avere appreso da quello precedente. Nostro scopo è dire che cosa è accaduto».

Neppure Andrew rivela più di tanto sul suo Virgilio. Nei giorni scorsi aveva definito improba-

bile che ci fosse stato un ritardo nella trasmissione a Roma dei dati sull'Italia contenuti nell'archivio. «Posso soltanto dire - aveva aggiunto - che per decifrare quegli incartamenti ci sarà voluto del tempo. Una parte era battuta a macchina, ma molto era ancora non solo in russo, ma scritto a mano, con una calligrafia piccola, disordinata, spesso illeggibile. Lui, ha spiegato, ha visto l'archivio solo alla fine del 1995: «Quando sono arrivato io l'M15 (l'intelligence britannica) non l'aveva già letto tutto». Oggi Andrew non si fa trovare. E' a una conferenza, risponde la

moglie dalla sua casa di Cambridge. Una conferenza? Di domenica? «Sì, insomma...».

Processo all'uomo misterioso, quindi. E' lo stesso Andrew, nel libro di 995 pagine, a spiegare che Mitrokhin fece tutto perché era, in realtà, molto vicino alla dissidenza. Disgustato dal cinismo di Stalin e dalla ferocia di Beria, colpito dal silenzio imposto a Pasternak, a Solzhenitsyn, a Sakharov («Cercavo la nuova Gerusalemme e trovai il muro del piano»), ha detto a Binyon. Ma come è nato quell'archivio che, almeno in Italia, sta suscitando il finimondo e che a Mosca, oggi, definiscono «disinformatsija» ordita dai servizi occidentali? Nel modo più incredibile, e in barba a tutti. Perché Mitrokhin non era un grosso calibro del Kgb, ma aveva accesso a tutto; o quasi tutto. Come archivista: incarico che aveva dal 1956 (dopo otto anni come agente all'estero). E' stato fra l'altro responsabile del trasferimento, a partire dal 1972, di tutti i documenti del Primo Direttorato Principale (Esteri) dalla famigerata sede moscovita del Kgb, in Lubjanka, a Jasenevo. Così copiava.

Prima su strisce di carta che nascondeva nelle scarpe; poi, quando si accorse che i controlli erano inesistenti, su fogli interi. Giorno dopo giorno, risme di carta che nascondeva sotto il materasso. Il weekend portava quei documenti nella sua dacia, a 36 chilometri da Mosca, e in parte li ricopiava a macchina. Li nascondeva prima in un bidone del latte; e quando quello fu pieno in due piccoli bauli metalli-

Chiambretti: i nomi li farò io

«Don Lurio, le Kessler e Zeman»

TORINO

Meno male che c'è Chiambretti. «Certamente». Perché nessuno riesce a venire a capo di questo scandalo. «Certamente». Sulle spie del Kgb. «Eh sì». E invece Chiambretti... «Ci stiamo lavorando, modestamente. Con molta umiltà, come può capire. A nome del governo. Anzi, dell'opposizione. Stiamo cercando di far luce su questa lista dei 261 nomi. E' un'indagine che oscilla tra il paranormale e lo storico. Per il paranormale ci stiamo affidando alla medium Pivetti Maria Grazia, che cercherà di avere in scrittura i nomi. Per lo storico, invece, andiamo a sentire Natta, 81 anni, traghettatore da Berlinguer al suicida Occhetto della sinistra italiana».

E cosa chiederete a Natta? «Se è mai andato in barca con D'Alema, o con Venditti quando incontrava Bertinotti. E perché dice che il miglior segreto italiano resterebbe la gorgonzola? Cos'è? Una parola in codice?».

Consulta? «Certo. E' un nome che circola. Ma la lista sembra corredata come il menù di un grande ristorante internazionale. Potrebbe riservare un mucchio di sorprese».

Proviamo a immaginarne qualcuna. Craxi? «Non so. La medium caruba come una macchina diesel, l'abbiamo messa in moto, ma ci vuole il suo tempo. Certo che Craxi è un uomo che non si fa mai mancare nulla».

Dunque, Zeman, Boskov, Don Lurio, Heather Parisi, forse Craxi. Una bella lista. Nessun religioso? «L'unico Papa comunista è Wojtyla. Con tutti i viaggi che ha fatto qualche documento potrebbe averlo portato fuori».

E Chiambretti? «E' troppo giovane». [r. l.]

«Nessun golpe italiano in Tunisia»

Craxi smentisce Martini. Andreotti: non ricordo

ROMA

L'Italia organizzò il golpe che in Tunisia destituito il «padre della patria» Habib Bourghiba e portò al potere l'attuale presidente Zin el Abidin Ben Ali? Lo avrebbe rivelato l'ex capo del Sismi, ammiraglio Fulvio Martini, durante una audizione segreta alla commissione stragi, sostenendo una decisa partecipazione di Roma ai fatti svoltisi nel novembre 1987. A quel tempo, il presidente del Consiglio era Bettino Craxi e il ministro degli Esteri Giulio Andreotti.

Gerli, la notizia è stata rilanciata dalla Repubblica, sollevando le reazioni dei «protagonisti italiani», insieme a una preoccupata replica Giovanni Pellegrino, presidente della commissione stragi: «Trovo grave e increscioso che verbali di sedute segrete appaiano sulla stampa, dopo appena due giorni. Riferirò ai presidenti di Camera e Senato».

Tuttavia, l'affare andrebbe ridimensionato. Come riconosce l'onorevole Pellegrino, «l'ammiraglio Martini non aveva già parlato nel suo libro Nome in codice: Ulisse, pubblicato da Rizzoli».



Bettino Craxi presidente del Consiglio all'epoca della destituzione del leader tunisino Bourghiba

E lo stesso ex capo del Sismi getta acqua sul fuoco, ricordando di aver dedicato al caso Tunisia il diciottesimo capitolo del volume, dal titolo «Non solo spie». Martini afferma che i servizi «su ordine o su disposizione o comunque su input del governo» possono a volte immergersi in situazioni che «in teoria sono più circoscritte alla diplomazia».

facemmo la nostra parte, la più importante. Non ci fu una goccia di sangue; la pace nella regione fu assicurata».

Cautela la reazione del ministro Andreotti: «Francamente non ricordo nulla di simile, ma detta così sembra reticenza. Preferisco non commentare. L'unica cosa che ricordo fu quando accompagnai il presidente Pertini in Tunisia, in quel periodo. Trovammo un Bourghiba in condizioni faticanti, quando seppi che era stato destituito non mi meravigliai».

Secca, invece, la replica di Bettino Craxi, con un fax inviato all'ufficio Ansa di Tunisi: «Non vi furono manovre o interferenze italiane negli avvenimenti che, nel 1987, portarono alla elezione del presidente Ben Ali. A mia conoscenza, ogni altra versione sarebbe priva di qualsiasi fondamento».

Intanto, Falco Accame, ex presidente della Commissione Difesa della Camera e deputato socialista dal '78 al '83, avanza una proposta: «Chiudere i servizi segreti italiani per sei mesi per provvedere ad adeguate riparazioni, lasciando di guardia solo qualche centinaio di persone assolutamente credibili». [r. l.]



I documenti saranno affidati alla Commissione stragi. Polemiche sul pm titolare dell'inchiesta

Mattarella: i dossier Kgb al Parlamento

La procura romana: nessun magistrato tra le spie

Francesco Grignetti
ROMA

I documenti sul Kgb arrivano in Parlamento. Il colpo di scena viene annunciato dal vicepresidente del Consiglio, Sergio Mattarella, dopo giorni di feroci polemiche. «Oggi invieremo il dossier Mitrokhin alla commissione Stragi», annuncia Mattarella in un'intervista al Tg1. La decisione di Palazzo Chigi ha bruciato sul tempo una analoga iniziativa della magistratura. Anche la Procura di Roma, infatti, si preparava a inviare copia dei «dossier» alla commissione Stragi su sollecitazione del suo presidente, il diessino Giovanni Pellegrino.

E ieri sera, dopo l'intervento di Mattarella in tv, un comunicato di Palazzo Chigi ha precisato che «La Commissione Stragi ha gli stessi poteri ed obblighi dell'autorità giudiziaria, ed è quindi l'unico organo del Parlamento a cui si possa legittimamente trasmettere questi atti senza venir meno ai vincoli di riservatezza dettati dal codice di procedura penale. Tutto ciò conferma che il comportamento del governo è sempre stato diretto al massimo rigore politico ed istituzionale, senza coprire alcunché, ma per affermare la verità».

La decisione del governo è stata preceduta da un ultimo fuoco di polemiche. Questa volta erano tre ex presidenti di corte costituzionale, Antonio Baldassarre, Vincenzo Ciarra e Aldo Corasaniti, che con accenti diversi dichiaravano «incomprendibile» la scelta del governo di non rendere pubblici gli atti. Secondo Baldassarre, addirittura «il governo, preso dalla paura che si innescasse un caso politico, lo ha ingigantito». Ma anche il responsabile giustizia dei Ds, Carlo Leoni, ieri mattina chiede-

va di «rendere nota la lista».

L'attenzione si sposta sul Parlamento. Non prima di un'ultima polemica, però, che coinvolge il procuratore capo Salvatore Vecchione. Il magistrato ha infatti diramato una nota ufficiale, ieri mattina, per avvertire che «non ci sono magistrati nell'elenco delle presunte spie del Kgb». La precisazione, in risposta al consiglio superiore della magistratura e all'associazione nazionale magistrati che avevano chiesto di «informare quanto prima sull'esistenza o meno di magistrati-spioni ha avuto l'effetto di un boomerang. Se da

una parte ha sollevato la categoria dei giudici dall'alone del sospetto, in effetti è stata accolta una sollecitazione dei colleghi di Vecchione, ha scatenato una mezza insurrezione degli «altri». Mario Petrina, presidente dell'ordine dei giornalisti, annuncia: «Domani (oggi, ndr) stesso chiederò al procuratore di Roma di sapere se nel dossier Mitrokhin figurano nomi di giornalisti per eventuali iniziative». Il protestano diversi parlamentari.

«Trovo scorretto, a polemica Athos De Luca, Verdi - se non addirittura più grave che scorretto, il fatto che si blindi con il

segreto tutto il dossier delle spie del Kgb e che poi i garanti di questo segreto facciano dichiarazioni pubbliche per rassicurare i cittadini che non vi sono magistrati nelle liste. Vuol dire che invece ci sono politici e giornalisti? E' davvero un comportamento scorretto nei confronti delle altre categorie. Mi chiedo in cosa consista esattamente il segreto istruttorio. Gli fa eco Enzo Frangola, An: «E' davvero inaccettabile che la procura di Roma ci abbia fatto sapere che nelle liste non ci siano magistrati. Questo significa che il segreto istruttorio era vale solo per i

fessi. Si esclude dal sospetto una sola categoria lasciando tutte le altre nel dubbio». E conclude Pierferdinando Casini, Ccd: «Che si smentisca la presenza di una determinata categoria prefigura una parziale e per questo inaccettabile anticipazione delle conclusioni dell'inchiesta. Non possiamo accettare una verità a rate».

E non è questa sui magistrati la sola precisazione del procuratore. Ce n'è una seconda: «Titolare del procedimento è il procuratore della Repubblica che ha associato alla sua persona Francesco Frangola, An: «E' davvero inaccettabile che la procura di Roma ci abbia fatto sapere che nelle liste non ci siano magistrati. Questo significa che il segreto istruttorio era vale solo per i

A difesa di l'onta interviene anche Mario Cicala, segretario dell'Anm: «Le polemiche rischiano di creare un clima di immotivata e irrazionale sfiducia». E commenta l'ex presidente della corte costituzionale e ex ministro della Giustizia, Vincenzo Ciarra: «Mi auguro che i sospetti sollevati da An possano sfuggire dal comunicato di Vecchione. Avendo l'onta già archiviato il processo al Gladio rosso, probabilmente sarebbe stato opportuno che la nuova inchiesta fosse affidata a un altro magistrato per evitare qualunque ombra di dubbio. Ma il fatto che l'onta non si sia mai caratterizzato per appartenenza a qualche corrente, unito alla circostanza che Vecchione, una delle persone più serie che si siano mai sedute sulla poltrona di procuratore di Roma, sia il titolare dell'indagine, dovrebbe renderci tranquilli».

«Solo noi li rendiamo pubblici»

Il vicepremier: gli altri Paesi tacciono i nomi? Non posso fare anticipazioni

ROMA

Ecco le dichiarazioni rilasciate ieri sera dal vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella in una intervista al direttore del Tg1 Giulio Borrelli.

Onorevole Mattarella, perché i nomi di queste presunte spie italiane al servizio del Kgb sono stati inviati alla magistratura e non al Parlamento, che pur chiede di conoscere questi nomi?

«Perché la magistratura ne ha fatto richiesta. Vede, io non faccio polemiche come in questi giorni è avvenuto: mi limito a ricostruire i fatti. Non appena si è diffusa la notizia che era arrivato dall'Inghilterra il materiale sull'attività del Kgb in Italia, l'autorità giudiziaria ha chiesto di averlo e il governo glielo ha dato decidendo di non porre il segreto di Stato. Le lascio immaginare cosa si sarebbe detto se avessimo rifiutato quei documenti alla magistratura, mantenendoli segreti».

Adesso il Parlamento potrà conoscere questi nomi e quando?

«La procura della Repubblica di Roma, che ha chiesto i documenti, sta facendo delle indagini. Questo impone per legge un obbligo di riservatezza e il governo ha già detto, due giorni fa, lo ha detto il presidente del consiglio, che non appena quell'esigenza di riserbo per le indagini verrà meno, tutto il materiale sarà

inviato al Parlamento perché decida per la sua pubblicazione. Nel frattempo abbiamo deciso ugualmente di informare ampiamente il comitato parlamentare per i servizi di sicurezza e di inviare i documenti alla commissione parlamentare di inchiesta sulle stragi».

E questo quando?

«Questo domani. Domani saranno inviati i documenti alla commissione parlamentare di inchiesta sulle stragi che è l'unico organo parlamentare che abbia gli stessi poteri e gli stessi obblighi dell'autorità giudiziaria e dove siedono, com'è noto, anche nel comitato parlamentare per i servizi, sia maggioranza che opposizione».

La procura di Roma, oggi, ha fatto sapere che, tra i 261 nomi, non c'è il nome di nessun magistrato. Ci sono nomi di esponenti di governo o nomi di esponenti della maggioranza e delle opposizioni?

«Guardi, io sarei lieto di poterle rispondere, ma non posso farlo perché violerei i miei doveri. Posso però aggiungere qualcosa: quanto avviene in Italia è più aperto di quanto avviene negli altri Paesi interessati al cosiddetto Dossier Mitrokhin, perché in quei Paesi - Inghilterra, Francia, Germania, Spagna - i documenti non sono stati resi pubblici. Noi invece inviamo tutti i documenti al Parlamento».



Il vicepresidente del Consiglio Sergio Mattarella

IN ESCLUSIVA ALLA «STAMPA»: COSÌ RECLUTAVO LE SPIE IN ITALIA

«Non potevo assoldare i comunisti»

L'ex capo degli O07 russi: quasi tutti erano parlamentari

intervista

Giulietta Chiesa

inviato a MOSCA

Ufficialmente era corrispondente dell'Izvestija da Roma. Ottimo italiano, anche adesso. Passato prossimo di allora: rappresentanza commerciale a Roma. Il posto di «residente», cioè di numero uno del Kgb in Italia, se l'era guadagnato prima di passare al giornalismo, alla fine degli Anni 60, primi Anni 80. Nel suo curriculum professionale (di agente segreto) tante storie da riempire diversi libri. Due li ha scritti e pubblicati, in russo. Ma rigorosamente vagando nell'aneddotica, anche molto piccante. Da vecchio «ghebbista» qual è sempre rimasto, non ha tradito invece nessuna delle regole cospirative. Mai un nome, mai una distrazione. E neanche in questa conversazione telefonica contravveniva alla regola, sebbene lui sia in pensione da parecchi anni e la nostra conoscenza dati da almeno un decennio.

«Fino a che non ci diranno che possiamo parlare, nessuno di noi lo farà». Noi chi? «Ma si intende! Noi della vecchia guardia». Sono rimasti tutti in contatto tra loro, quelli ancora vivi, e seguono un codice di comportamento che è perfino più rigido di quello appreso nel Kgb. Mai tradire la fiducia di coloro con cui stabiliscono patti, a volte terribili. Neanche se, nel frattempo, sono morti. Per quanto concerne lui, Leonid Sergeevic Kolosov, è più vivo che mai. Di Mitrokhin, ovviamente, non ha neanche sentito parlare: «Troppo al di sotto di dove mi trovavo io, sempre che già esistesse».

Ridacchia al telefono. Lui dava del tu a Enrico Mattei, conobbe Valletta. Frequentò la Roma bene di quegli anni. Fu Kolosov ad accompagnare il genero di Krusiov, Adzhubaj, nella prima visita in Vaticano, quella in cui - dice - «ci fu un bel po' di accordo tra Papa Giovanni XXIII e Nikita Krusiov per il riconoscimento diplomatico reciproco tra Stati sovrani: quello che mi più divisioni di tutti e quello che non ne aveva neanche una».

D'accordo, niente nomi. Ma al-

meno mi racconti dove reclutava e come. «Beh, il come era una faccenda di stile. Ciascuno ha il suo. Io avevo grandi doti di comunicazione. Come giornalista tutti i contatti erano buoni, maschili e femminili, qualcuno fruttava. Le dirò che la prima cerchia di informatori era quella degli uomini d'affari. Chi voleva far soldi nell'Urss era esposto a debolezza. Il secondo cerchio era quello dei politici. Vuole sapere quale era il gruppo più numeroso? Parlamentari».

«Va bene, possiamo specificare qualcosa? Quali partiti? «Parecchi democristiani, diversi socialisti di massa, diversi socialdemocratici di Saragat, uno o due repubblicani... Qualcuno, all'epoca, perfino abbastanza illustre. Io comunque ero anche specificamente incaricato di tenere contatti con l'estrema destra, con gli ambienti mafiosi, con la massoneria. Da qui ricavano in-

«Ho messo a libro paga molti dc, socialisti e socialdemocratici»

«Il cachet raramente poteva superare i mille dollari»

formazioni decisive - nel caso specifico gratis - che ci consentivano di sapere in anticipo dei piani per assassinare Mattei».

Questa storia Leonid Kolosov l'ha già raccontata in un libro, che i magistrati italiani che hanno riaperto il caso dell'assassinio di Mattei hanno certamente letto. Ma nell'elenco dei partiti che è stato fatto, gli faccio rilevare, ne manca uno. «Esatto, il partito comunista. Il fatto è, però, che noi avevamo un divieto rigoroso. Reclutare agenti segreti tra i dirigenti comunisti era

considerato un grave errore, per il quale si poteva perdere il posto».

Dunque lei non frequentava i comunisti? «Al contrario! Sia come giornalista che come residente li frequentavo moltissimo. Ma non potevo spingermi fino al punto di reclutarli. Ci servivano essenzialmente per avere un quadro sempre aggiornato del dibattito interno al Pci. E per poter prevedere le posizioni che avrebbero preso nel movimento comunista internazionale. Il resto lo leggevamo sui giornali, come tutti. Ma da loro non cercavamo

informazioni riservate di tipo esterno. Si poteva fallire un contatto con un politico di altri partiti, ma fallire con un dirigente comunista sarebbe stato un disastro per il Pcus. Per esempio io credo di essere stato l'ultimo giornalista straniero ad intervistare Togliatti prima che partisse per Yalta, dove morì. Avevo ricevuto l'incarico di sondare le sue opinioni sul dibattito in corso con i comunisti, e nei confronti della leadership di Krusiov. L'intervista serviva non solo e non tanto per scrivere sull'Izvestija, quanto per raccoglie-

re umori, parole che potevano sfuggire, messaggi che potevano essere irruiti solo privatamente e indirettamente. Poi io scrivevo rapporti molto dettagliati, che non erano nulla a che vedere con le mie corrispondenze, e che andavano ad altri indirizzi. Per esempio di quel colloquio mi ricordo che Togliatti era di cattivo umore e, ad un certo momento, si lasciò sfuggire un giudizio sul comunismo sovietico che certo non espresse mai in pubblico. Mi disse: «Leonida - così mi chiamava, confidenzialmente - quello che voi

Leonid Sergeevic Kolosov, ex numero uno del Kgb in Italia

costruite in Urss è molto lontano dal socialismo. Ovviamente una frase del genere venne riferita a chi di dovere, anche perché tutti sapevano che Togliatti non si lasciava mai sfuggire niente».

E quanto pagava? «A libro paga ne avevo pochissimi. Il numero non lo posso dire. Posso dire invece che c'erano parecchi nostri informatori che lo facevano gratis. Per esempio quelli che venivano dalla guerra partigiana. Loro agivano per «comunicazione» aiutate dall'Urss era un dovere. Quelli della generazione successiva invece, accettavano i soldi e ben volentieri».

Quale era il cachet per una buona informazione? «Questo posso dirlo. Molto raramente superai i mille dollari. Contanti? Dall'altro capo del filo una grande risata: «Ma certo! Cosa pensa, che facessimo trasferimenti bancari? In primo luogo allora non si usava. In secondo luogo era pericoloso perché lasciava tracce».

Allora mi tolga una curiosità: come autore del rapporto, o come colui che ha consegnato alla casa madre del Kgb le ricevute dei pagamenti.

Kolosov ridacchia di nuovo: «Ricevute non ne chiedo quasi mai. E nei rapporti il nome vero non c'era proprio mai. Si faceva tutto su basi, per così dire, confidenziali (altra risata dall'altro capo del filo, ndr). Finsi che una volta mi affidarono il compito di consegnare 500 mila dollari al corriere di un partito comunista latino-americano. La somma era cospicua. L'incontro avvenne alla periferia di Roma, se non ricordo male dalle parti della via Cassia Antica. Arrivai con la mia valigetta e lui diede un'occhiata veloce al contenuto. Richiusa e salutò in fretta. Io non avevo avuto istruzioni di prendere ricevuta e non osai chiederle. Al ritorno il mio collega più stretto, mentre prendevamo un caffè, mi disse: «Ma sono sicuro che scherzava - poteri dargliene la metà e non se ne sarebbe accorto nessuno».

COSÌ NELLE ALTRE CAPITALI EUROPEE

Parigi, «terreno fertile»

Ma magistratura e governo non pensano di intervenire

PARIGI

Furono una cinquantina gli agenti sovietici del Kgb che riuscirono ad infiltrare importanti istituzioni dello Stato francese, dal Quai d'Orsay ai Servizi Segreti, ma anche industrie militari e giornali come Le Monde. Il capitolo francese de «L'archivio Mitrokhin» non ha creato scompiglio né spinto magistratura o governo ad agire, anche perché alcuni dei protagonisti come presunte spie dell'Est sono morti.

D'altra parte, la «Dét», il controspionaggio francese, era ben al corrente di quanto trapelato grazie alle rivelazioni dell'archivio transfigura e del professor Christopher Andrew. I francesi avevano infatti individuato diversi agenti del Kgb in Francia. Due nomi di presunte talpe che si ritrovano negli archivi Mitrokhin hanno fatto discutere, sono quelli di Claude Estier, attuale capo-

gruppo socialista al Senato, che ha immediatamente smesso tutto, e quello del filosofo Alexandre Kojève. Studioso di Hegel, sul quale tenne un celebre seminario nel 1939, nato a Mosca ma vissuto dal 1926 a Parigi, sarebbe stato per trent'anni - fino alla morte nel 1968 - una talpa sovietica. Da quanto emerge negli archivi Mitrokhin, la Francia sarebbe stata peraltro, durante la Guerra Fredda in particolare, terreno ideale per il Kgb. C'era a Parigi un partito comunista robusto e fedelissimo, e l'opinione pubblica ascoltava (e coglie ancora oggi) ogni occasione per mettere in mostra un'insinceranza viscerale per gli americani. Partiti, sindacati, organi di stampa, ognuno aveva la sua talpa, anche Le Monde.

(L. G.)

Londra, la destra sapeva

E Blair annuncia un'inchiesta sugli uomini dei Servizi inglesi

corrispondente da LONDRA

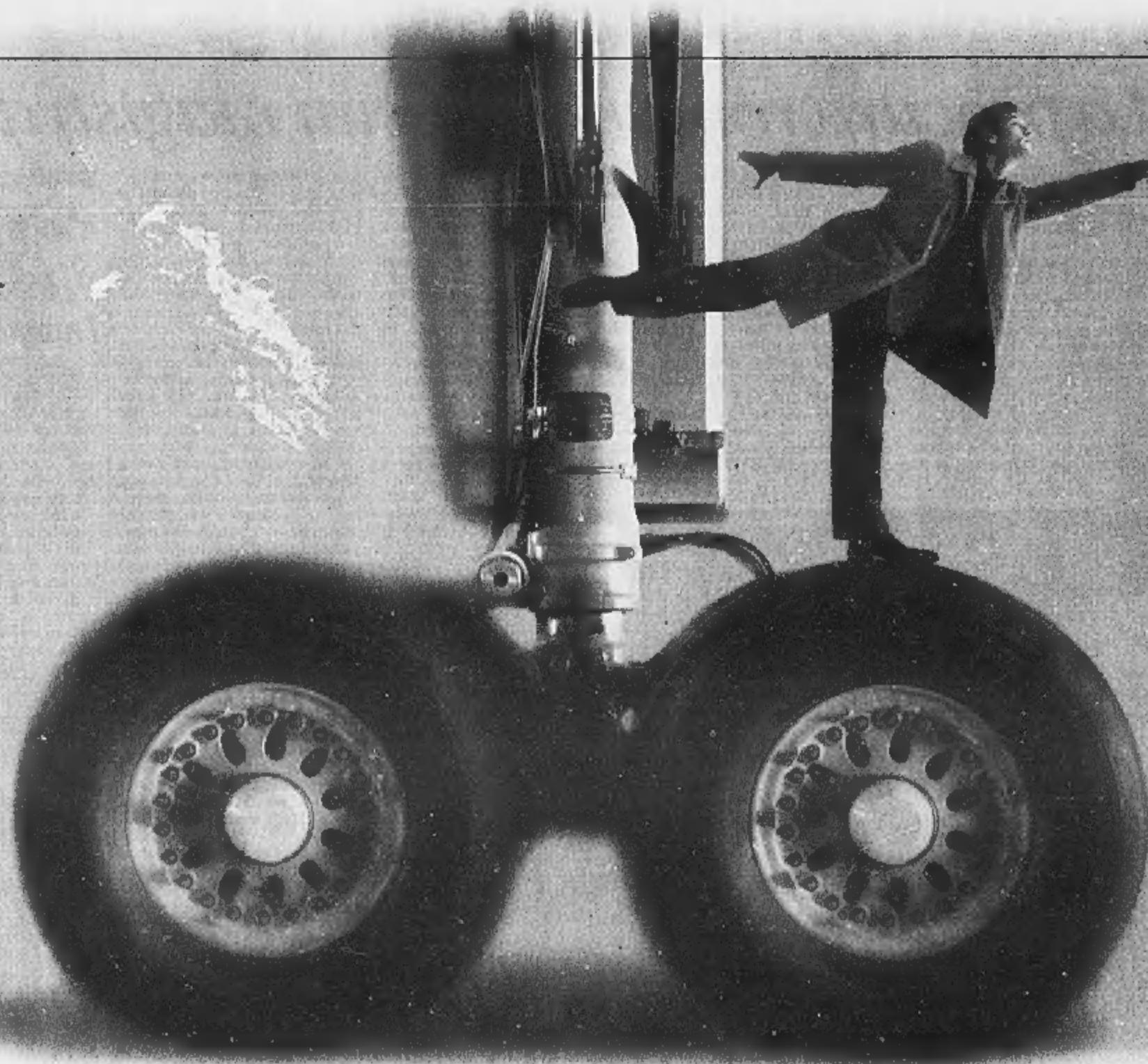
Sorpresa e imbarazzo, ma niente polverone: alla pubblicazione (e alla rivelazione) dell'archivio Mitrokhin il governo britannico ha reagito con misura. Il governo di Tony Blair, ha precisato il ministro degli Interni Jack Straw, era venuto a conoscenza dell'esistenza di quei documenti già due anni fa, dopo la vittoria elettorale. Ma in precedenza essi erano stati oggetto di attenzione del governo conservatore di John Major; tant'è che furono i Tories - come ha precisato lo stesso Straw il 14 settembre, pochi giorni dopo le prime rivelazioni di stampa in Inghilterra - a decidere nel 1996 che fossero rese pubbliche le straordinarie circostanze del caso e la storia che le informazioni di Mitrokhin rivelavano.

Ma questo non bastava a chetare le polemiche - soprattutto di stampa - sulle

spie inglesi emerse con la pubblicazione dei documenti: in tutto sei persone, fra le quali Melita Norwood, la bisnonna di 87 anni che per metà della sua vita aveva trasmesso segreti nucleari ai sovietici, e John Symonds, l'ex poliziotto corrotto riciclato dal Kgb per sedurre segretarie d'ambasciate britanniche. Il governo ha allora annunciato l'apertura di un'inchiesta parlamentare sul modo in cui i servizi segreti avevano gestito l'affare Mitrokhin, affidata alla Commissione per i Servizi e la Sicurezza; anche perché Straw, pur dicendo di essere stato a conoscenza della vicenda «per grandi linee», ha dovuto ammettere che sul ruolo svolto da Melita Norwood era stato informato soltanto nel dicembre 1998.

(L. G.)

Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner



CON I COLLEGAMENTI
DA TORINO,
IL PIEMONTE
DECOLLA VERSO IL MONDO.

13 COLLEGAMENTI AL GIORNO PER FIUMICINO E MALPENSA
CON COINCIDENZE VELOCI PER TUTTO IL MONDO.

Da Torino gli orizzonti si allargano. Con il nuovo network, attraverso i due hub di Fiumicino e Malpensa, Alitalia vi offre 1068 coincidenze a settimana per raggiungere 128 destinazioni in tutto il mondo con tempi di transito ridotti al minimo. Molte altre destinazioni internazionali ed intercontinentali sono raggiungibili via Amsterdam con KLM. Per informazioni rivolgetevi agli Uffici Alitalia o alla vostra Agenzia di Viaggi.

ESEMPLI: DA —→ A

Tempo
totale di viaggio

Torino-Tel Aviv (via Fiumicino)
Torino-Addis Abeba (via Fiumicino)
Torino-New York (via Malpensa)
Torino-Tokyo (via Malpensa)

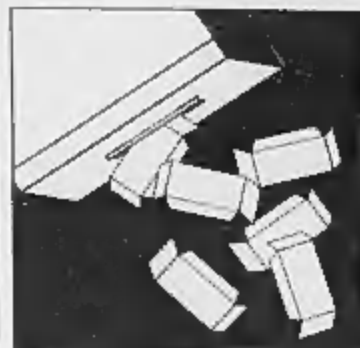
6h e 15'
10h e 45'
11h e 55'
15h e 55'



SYSTEMA
ALITALIA

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE



Emanuele Novazio
corrispondente da BERLINO

Due vincitori come previsto, la Cdu e la Pds; due sconfitti come previsto, l'Spd e i Verdi; e una città politicamente spaccata: l'Ovest in mano alla Cdu, l'Est ai post comunisti della Pds. Il voto di ieri a Berlino - città regione con 2 milioni e mezzo di elettori retta da un borgomastro e da un Senato - lancia un nuovo monito al governo Schroeder, confermando la tendenza emersa in un autunno elettorale maledetto per la sinistra tedesca: la Cdu, al 40,5% (49 all'Ovest), ha guadagnato oltre 3 punti rispetto a 4 anni fa e ha ottenuto il suo miglior risultato nella capitale; ma le previsioni avevano fatto sperare di meglio al borgomastro uscente Eberhard Diepgen (alcuni sondaggi promettevano il 43%). L'Spd, al 22,5%, ha peggiorato il già pessimo risultato del '95 (23,6%, meno 1,1%) ed è al minimo storico nella capitale: un risultato particolarmente amaro, per un partito che con borgomastri come Ernst Reuter e Willy Brandt aveva superato il 60%. Ma il crollo temuto alla vigilia e anticipato nelle Regionali delle scorse settimane non c'è stato: i sondaggi la accreditavano al 20%. Una sconfitta migliore del previsto, dunque, che autorizza le prime manifestazioni di fragoroso ottimismo e un paradosso: rallegrarsi della sconfitta che non è stata una disfatta.

Soprattutto perché il sorpasso

I post comunisti della Pds crescono al 17% ma mancano il sorpasso a sinistra. Male i Verdi Berlino, mezza batosta consola Schroeder Socialdemocratici giù alle Comunali, ma meno del temuto

La Cdu guadagna un altro 3% e conferma il suo borgomastro. Resta un Muro virtuale. Gli eredi di Honecker non sfondano a Ovest

non decisiva per la loro sopravvivenza politica, ma in linea con una più generale perdita di profilo e consensi: dopo i successi dell'anno scorso, il partito del vicecancelliere Joschka Fischer continua a cumulare sconfitte (Berlino a parte, alle Regionali di quest'anno è sempre stato escluso dai parlamenti locali). Quasi certamente dunque Berlino continuerà a essere retta da una Grande coalizione Cdu-Spd, gradita dalla maggioranza dei citta-

dini che vi scorge un segno di stabilità, ma contestata da una parte del partito socialdemocratico propensa a restare all'opposizione: un governo rosso-verde non ha i numeri e un appoggio Pds è escluso; la sola alternativa, in assenza dei liberali al 2,2%, sarebbe un monocolore Cdu tollerato dall'Spd.

Ma che cosa c'è dietro il risultato di ieri? La sconfitta socialdemocratica ha molti padri: la crisi nazionale del partito, l'insoddi-

sfazione degli elettori per l'immobilismo del governo Schroeder su temi decisivi come occupazione, pensione, tasse (il 56% dei berlinesi giudica «attivo» il suo lavoro). È il candidato borgomastro Walter Momper, che nel periodo della riunificazione già aveva guidato la città: anche la maggioranza degli elettori socialdemocratici avrebbero preferito che non fosse in gara ed è convinta che il risultato sarebbe stato «migliore senza di lui» (56%). Nelle ultime due settimane di campagna, del resto, Momper era scomparso dai manifesti, mentre la Cdu ha puntato moltissimo sull'immagine vincente e rassicurante di Diepgen. Ma a danneggiare l'Spd ci ha pensato anche Oskar Lafontaine, l'ex leader socialdemocratico che da una settimana sparge veleni quotidiani sui compagni di partito dalle pagine della «Welt am Sonntag» e della «Welt», con le anticipazioni del suo libro «Il cuore batte a sinistra». Ieri, Lafontaine se l'è presa anche con Willy Brandt, l'ex Cancelliere simbolo della socialdemocrazia tedesca e di Berlino, la città della quale è stato borgomastro negli anni più tragici. Un errore gravissimo, secondo la maggioranza dei berlinesi. La Cdu ha saputo al contrario approfittare della tendenza nazionale favorevole, e ha saputo conquistarsi nella capitale un nuovo, più dinamico profilo: diventando un partito di lavoratori (il 42% dei suoi elettori, +8% e giovani).



Da sinistra il candidato borgomastro socialdemocratico Walter Momper e il vincitore Eberhard Diepgen (della Cdu) con la moglie. Nelle foto a fondo pagina il cancelliere Gerhard Schröder (a sinistra) e il suo principale rivale in seno all'Spd, Oskar Lafontaine

LA RICETTA PER RISALIRE LA CHINA

La rivoluzione dei quarantenni Svecchiare il partito, il nuovo corso dell'Spd

analisi

Carlo Bastasin

inviato a FRANCOFORTE

Il documento che il cancelliere Gerhard Schröder si è visto recapitare dal vertice del suo partito scotta a tal punto da essere tenuto riservato e, per quanto possibile, al riparo dalla stampa. In vista del congresso socialdemocratico di dicembre, che Schröder interpreta come l'occasione del suo rilancio, il segretario generale dell'Spd ha confezionato per il cancelliere un'analisi ambiziosa delle riforme da intraprendere per rilanciare la socialdemocrazia tedesca. Secondo quanto «La Stampa» è venuta a sapere, il punto cruciale è il ricambio generazionale. Più o meno risolti i conflitti tra i cinquantenni, con l'uscita di Oskar Lafontaine e con Rudolf Scharping seduto in riva al fiume ad attendere il suo momento, è ora il tempo di fare i conti con la generazione dei 40-50enni, rimasti troppo indietro rispetto al pragmatismo del cancelliere e identificati come «il problema» dell'Spd. Il loro posto dovrà essere preso dalla generazione dei 30-40enni.

Guardando ieri sera i risultati delle elezioni berlinesi, Schröder avrà pensato che l'ora del cambiamento è scoccata da tempo e che ogni ritardo è dannoso. La compagine elettorale dell'Spd a Berlino è stata definita da «Die Zeit» folcloristica. Il suo capofila, Walter Momper, era tutt'altro che un uomo nuovo della politica. Già sindaco di Berlino al tempo della caduta del Muro, l'uomo non era sopravvissuto all'occupazione elettorale che Helmut Kohl aveva mosso sulla città e aveva lasciato il passo al cristiano-democratico Eberhard Diepgen, di cui pure

i berlinesi dicevano avesse «il carisma di una pantofola».

Nove anni dopo, Momper si è ripresentato alle primarie Spd senza sciarpa rossa al collo, come un «nuovo Schroeder» pragmatico e sorridente e con il programma di vincere le elezioni e mandare a casa la Grande Coalizione che da un decennio governa la capitale. Fu il primo dei suoi errori, perché permise alla Cdu di ascrivere a sé tutti i meriti del governo senza dividerli con il partito di Momper. Altri errori seguirono senza sosta, dando del partito berlinese di Willy Brandt l'immagine di una compagine inadeguata e provinciale.

Confermando di fatto i risultati delle elezioni precedenti, il voto di ieri dà un'ingannevole sensazione di immobilismo. Berlino al contrario è in fortissimo cambiamento e a partire dai prossimi mesi la trasformazione, tanto vistosa nell'architettura e nell'elettrica mondanità della capitale, si trasferirà alla politica. Sia la Cdu, sia

l'Spd sono in procinto di rivoluzionare i vertici dei partiti della città tornata cuore della vita politica tedesca.

L'esempio più citato è quello del ministro delle Finanze di Berlino, la socialdemocratica Annette Fugmann-Heesing, che ha adottato una politica di ferrei risparmi e di radicali privatizzazioni al cui confronto i tentativi di Schroeder e di

Hans Eichel paiono di imbarazzante pallore. Mentre la città, anziché profittare della riunificazione, viveva una delle sue fasi economiche più buie, con una disoccupazione del 16%, con decine di imprese che seguivano a Est la migrazione dei sussidi e con la cancellazione delle agevolazioni che avevano tenuto in vita la città-isola ai tempi del Muro, la Tha-

Vienna

Il premier telefona a Barak per Haider

VIENNA

Il cancelliere austriaco Viktor Klima ha chiamato ieri il primo ministro israeliano Ehud Barak e ha avuto con lui una conversazione telefonica di venti minuti, per rassicurarlo che «la grande maggioranza degli elettori austriaci che hanno votato per il partito del nazionalista Haider non sono estremisti di destra».

Nella telefonata, il cui contenuto è stato rivelato dal portavoce di Klima e ripreso dall'agenzia di informazione austriaca Apa, il Cancelliere ha anche assicurato che il suo partito (socialdemocratico, maggioritario al Parlamento di Vienna) non intende entrare in coalizione con il «Partito della Libertà» di Jörg Haider, perché «molte delle dichiarazioni del suo leader sono inaccettabili».

Qualche giorno fa anche il presidente austriaco Thomas Klestil aveva ritenuto di dover ribattere alle critiche mosse al suo Paese dai mezzi d'informazione e da alcuni governi stranieri sull'onda del trionfo elettorale di Haider e in particolare alla minaccia, espressa dal ministro degli Esteri israeliano David Levy, di riesaminare i rapporti bilaterali Gerusalemme-Vienna qualora elementi nazisti dovessero trovare spazio nel governo. Klestil aveva detto che «queste critiche non corrispondono alla realtà» e aveva invitato i responsabili di governo austriaci a «rispondere in modo più deciso». (Agi-Ap)

hi-lightech



Indeformabile, protetto da due brevetti internazionali. In un unico filo di titanio senza saldature. Semplicemente ultraleggero.

ter berlinese ha tagliato l'assistenzialismo e ridimensionato il ruolo della politica: un cambiamento di mentalità che ha raccolto consenso nella città.

La Berlino controllata dal sindacato dei dipendenti pubblici e dalle aziende del Land, serbatoio della classe politica in particolare ai tempi della Cdu di Weizsäcker, è riuscita a tirarsi un passo indietro prima di cadere nel baratro del collasso finanziario e ora è in grado di pensare al futuro. La Fugmann-Heesing è esplicita nell'attribuire la responsa-

bilità dei guai della capitale

alle consorterie dei maschi

40-50enni. Il tema della «ge-

nerazione Berlino», una specie

di nuova classe sociale auda-

ziosa che si identifica con le

risorse aspirazioni della capi-

itale, era affiorato all'improv-

viso due anni fa, ma era stato

liquidato come un fenomeno

folcloristico. Nuovi direttori

di giornali e di case editrici,

tra i 35 e i 42 anni e disideolo-

gizzati, avevano però anticipa-

to lo spirito del tempo dinami-

co che chiunque visiti Berlino

non fatica a riconoscere e che

sta ringiovanendo l'immagine

ripiegata e immobile del passa-

to.

Un fenomeno simile è in

atto in tutta la Germania. Una

generazione di opinion leaders

stradicate dalle vecchie cate-

gorie della politica tedesca è

entrata in Parlamento e nei

giornali accompagnando il ri-

novamento economico del Pa-

ese. In tutta la Germania oggi è

difficile trovare uomini di po-

tere economico o politico che

abbiano più di 60 anni. In

alcune grandi

imprese è stato

fissato un limite

d'età tra i 55 e i

60 anni per i top

manager, men-

tre tra i parla-

mentari i 30-40enni dei di-

versi partiti si

sta formando

un'uniformità

di pragmatismo

di stampo anglo-

sassone.

Berlino, le cui

aspirazioni di

sviluppo sono

puntate sulle

nuove tecnolo-

gie, la ricerca e

la società dell'in-

formazione, e il

bacino di raccol-

ta naturale delle

nuove correnti

che percorrono

la società tede-

sca. A questo simbolo di dina-

mismo Schroeder vuole so-

vrapporre la propria immagi-

ne e quella del «nuovo centro».

Per farlo ha bisogno prima di

tutto del ricambio generazio-

nale nel proprio partito. Il

congresso di dicembre dell'

Spd, quattro mesi dopo il

trasferimento della cancellie-

ria a Berlino, è la sua occasio-

ne. Forse l'ultima.

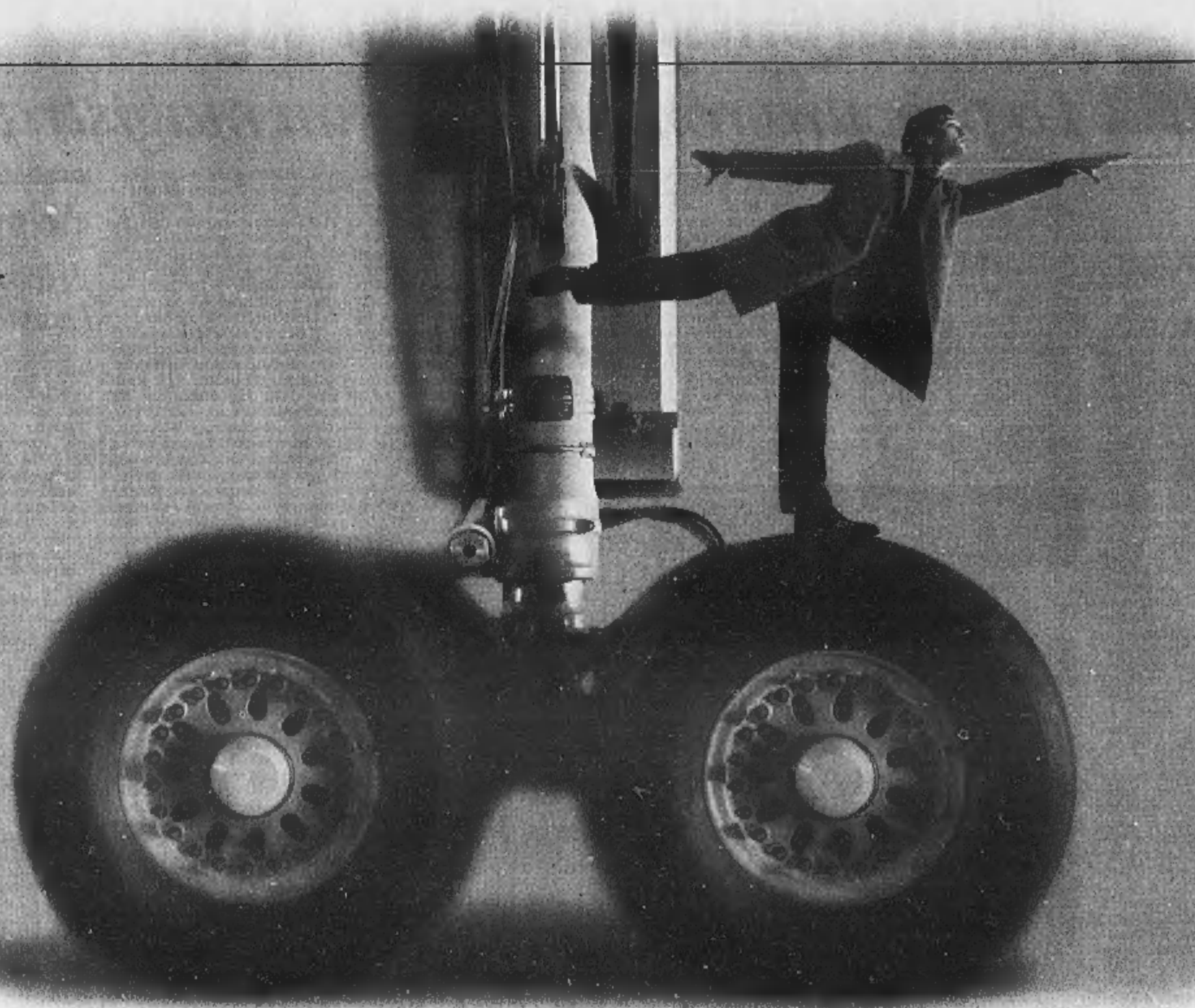


Un documento riservato nelle mani del Cancelliere fissa la strategia per recuperare i consensi



Il modello è il ministro delle Finanze della capitale Fugmann-Heesing grintosa e pragmatica

Alcuni voli possono essere operati da Compagnie Aeree Partner



CON I COLLEGAMENTI
DA TORINO,
IL PIEMONTE
DECOLLA VERSO IL MONDO.

13 COLLEGAMENTI AL GIORNO PER FIUMICINO E MALPENSA
CON COINCIDENZE VELOCI PER TUTTO IL MONDO.

Da Torino gli orizzonti si allargano. Con il nuovo network, attraverso i due hub di Fiumicino e Malpensa, Alitalia vi offre 1068 coincidenze a settimana per raggiungere 128 destinazioni in tutto il mondo con tempi di transito ridotti al minimo. Molte altre destinazioni internazionali ed intercontinentali sono raggiungibili via Amsterdam con KLM. Per informazioni rivolgetevi agli Uffici Alitalia o alla vostra Agenzia di Viaggi.

ESEMPLI: DA —→ A

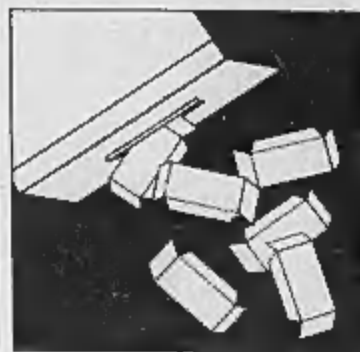
Tempo
totale di viaggio

Torino-Tel Aviv (via Fiumicino)	6h e 15'
Torino-Addis Abeba (via Fiumicino)	10h e 45'
Torino-New York (via Malpensa)	11h e 55'
Torino-Tokyo (via Malpensa)	15h e 55'

SYSTEMA
ALITALIA

Alitalia

VI PORTEREMO OVUNQUE



Emanuele Novazio
corrispondente da BERLINO

Due vincitori come previsto, la Cdu e la Pds; due sconfitti come previsto, l'Spd e i Verdi; e una città politicamente spaccata: l'Ovest in mano alla Cdu, l'Est ai post comunisti della Pds. Il voto di ieri a Berlino - città regione con 2 milioni e mezzo di elettori retta da un borgomastro e da un Senato - lancia un nuovo monito al governo Schroeder, confermando la tendenza emersa in un autunno elettorale maledetto per la sinistra tedesca: la Cdu, al 40,5% (49 all'Ovest), ha guadagnato oltre 3 punti rispetto a 4 anni fa e ha ottenuto il suo miglior risultato nella capitale; ma le previsioni avevano fatto sperare di meglio al borgomastro uscente Eberhard Diepgen (alcuni sondaggi promettevano il 43%). L'Spd, al 22,5%, ha peggiorato il già pessimo risultato del '95 (23,6%, meno 1,1%) ed è al minimo storico nella capitale: un risultato particolarmente amaro, per un partito che con borgomastri come Ernst Reuter e Willy Brandt aveva superato il 60%. Ma il crollo temuto alla vigilia e anticipato nelle Regionali delle scorse settimane non c'è stato (i sondaggi la accreditavano al 20%). Una sconfitta migliore del previsto, dunque, che autorizza le prime manifestazioni di fragile ottimismo e un paradosso: rallegrarsi della sconfitta che non è stata una disfatta.

Soprattutto perché il sorpasso

I post comunisti della Pds crescono al 17% ma mancano il sorpasso a sinistra. Male i Verdi Berlino, mezza batosta consola Schroeder Socialdemocratici giù alle Comunali, ma meno del temuto

da parte della Pds - riuscito in Sassonia e Turingia - non c'è stato: il partito erede della Sed di Honecker ha guadagnato quasi 3 punti rispetto alle elezioni precedenti (dal 14,6 al 17,4%), ma non è riuscito a sfondare all'Ovest, è rimasto a molte lunghezze dai socialdemocratici, e ha perso significativamente consensi fra i giovani al di sotto dei 30 anni. L'esame del voto per distretti mostra che i post comunisti si confermano espressione del-

l'Est, dal quale sanno drenare molto bene protesta, frustrazioni e risentimenti: nei quartieri orientali della città, la Pds è il primo partito con il 41% (ma localmente anche il 50%), mentre all'Ovest non supera il 4,3%. Un risultato deludente e inferiore alle attese, anche se migliore di 4 anni fa (2,1%).

Quanto ai Verdi, scesi di nuovo sotto la soglia 10% (9,8), confermano una crisi certo meno drammatica qui che altrove e

La Cdu guadagna un altro 3% e conferma il suo borgomastro. Resta un Muro virtuale. Gli eredi di Honecker non sfondano a Ovest

non decisiva per la loro sopravvivenza politica, ma in linea con una più generale perdita di profilo e consensi: dopo i successi dell'anno scorso, il partito del vicecancelliere Joschka Fischer continua a cumulare sconfitte (Berlino a parte, alle Regionali di quest'anno è sempre stato escluso dai parlamenti locali). Quasi certamente dunque Berlino continuerà a essere retta da una Grande coalizione Cdu-Spd, guidata dalla maggioranza dei città-

lini che vi scorge un segno di stabilità, ma contestata da una parte del partito socialdemocratico propensa a restare all'opposizione: un governo rosso-verde non ha i numeri e un appoggio Pds è escluso; la sola alternativa, in assenza dei liberali al 2,2%, sarebbe un monocolor Cdu tollerato dall'Spd.

Ma che cosa c'è dietro il risultato di ieri? La sconfitta socialdemocratica ha molti padri: la crisi nazionale del partito, l'insoddi-

sfazione degli elettori per l'immobilismo del governo Schroeder su temi decisivi come occupazione, pensione, tasse (il 56% dei berlinesi giudica «cattivo» il suo lavoro). È il candidato borgomastro Walter Momper, che nel periodo della riunificazione già aveva guidato la città: anche la maggioranza degli elettori socialdemocratici avrebbero preferito che non fosse in gara ed è convinta che il risultato sarebbe stato «migliore senza di lui» (56%). Nelle ultime due settimane di campagna, del resto, Momper era scomparso dai manifesti, mentre la Cdu ha puntato moltissimo sull'immagine vincente e rassicurante di Diepgen. Ma a danneggiare l'Spd ci ha pensato anche Oskar Lafontaine, l'ex leader socialdemocratico che da una settimana sparge veleni quotidiani sui compagni di partito dalle pagine della «Welt am Sonntag» e della «Welt», con le anticipazioni del suo libro «Il cuore batte a sinistra». Ieri, Lafontaine se l'è presa anche con Willy Brandt, l'ex Cancelliere simbolo della socialdemocrazia tedesca e di Berlino, la città della quale è stato borgomastro negli anni più tragici. Un errore gravissimo, secondo la maggioranza dei berlinesi. La Cdu ha saputo al contrario approfittare della tendenza nazionale favorevole, e ha saputo conquistarsi nella capitale un nuovo, più dinamico profilo: diventando un partito di lavoratori (il 42% dei suoi elettori, +8% e giovani).



Da sinistra il candidato borgomastro socialdemocratico Walter Momper e il vincitore Eberhard Diepgen (della Cdu) con la moglie. Nelle foto a fondo pagina il cancelliere Gerhard Schröder (a sinistra) e il suo principale rivale in seno all'Spd, Oskar Lafontaine

LA RICETTA PER RISALIRE LA CHINA

La rivoluzione dei quarantenni Svecchiare il partito, il nuovo corso dell'Spd

analisi

Carlo Bastasin

Inviato a FRANCOFORTE

Il documento che il cancelliere Gerhard Schröder si è visto recapitare dal vertice del suo partito scotta a tal punto da essere tenuto riservato e, per quanto possibile, al riparo dalla stampa. In vista del congresso socialdemocratico di dicembre, che Schröder interpreta come l'occasione del suo rilancio, il segretario generale dell'Spd ha confezionato per il cancelliere un'analisi ambiziosa delle riforme da intraprendere per rilanciare la socialdemocrazia tedesca. Secondo quanto «La Stampa» è venuta a sapere, il punto cruciale è il ricambio generazionale. Più o meno risolti i conflitti tra i cinquantenni, con l'uscita di Oskar Lafontaine e con Rudolf Scharping seduto in riva al fiume ad attendere il suo momento, è ora il tempo di fare i conti con la generazione dei 40-50enni, rimasti troppo indietro rispetto al pragmatismo del cancelliere e identificati come «il problema» dell'Spd. Il loro posto dovrà essere preso dalla generazione dei 30-40enni.

Guardando ieri sera i risultati delle elezioni berlinesi, Schröder avrà pensato che l'ora del cambiamento è scoccata da tempo e che ogni ritardo è dannoso. La campagna elettorale dell'Spd a Berlino è stata definita da «Die Zeit» folcloristica. Il suo capofila, Walter Momper, era tutt'altro che un uomo nuovo della politica. Già sindaco di Berlino al tempo della caduta del Muro, l'uomo con la sciarpa rossa non era sopravvissuto all'occupazione elettorale che Helmut Kohl aveva mosso sulla città e aveva lasciato il passo al cristiano-democratico Eberhard Diepgen, di anni pure

i berlinesi dicevano avesse «il carisma di una pantofola». Nove anni dopo, Momper si è ripresentato alle primarie Spd senza sciarpa rossa al collo, come un nuovo Schröder pragmatico e sorridente e con il programma di vincere le elezioni e mandare a casa la Grande Coalizione che da un decennio governa la capitale. Fu il primo dei suoi errori, perché permise alla Cdu di ascrivere a sé tutti i meriti del governo senza dividerli con il partito di Momper. Altri errori seguirono senza sosta, dando del partito berlinese di Willy Brandt l'immagine di una compagnia inadeguata e provinciale.

Confermando di fatto i risultati delle elezioni precedenti, il voto di ieri dà un'ingannevole sensazione di immobilismo. Berlino al contrario è in fortissimo cambiamento e a partire dai prossimi mesi la trasformazione, tanto vistosa nell'architettura e nell'elettrica mondanità della capitale, si trasferirà alla politica. Sia la Cdu, sia

l'Spd sono in procinto di rivoluzionare i vertici dei partiti della città tornata cuore della vita politica tedesca.

L'esempio più citato è quello del ministro delle Finanze di Berlino, la socialdemocratica Annette Fugmann-Heesing, che ha adottato una politica di ferrei risparmi e di radicali privatizzazioni al cui confronto i tentativi di Schröder e di

Hans Eichel paiono di imbarazzante pallore. Mentre la città, anziché profittare della riunificazione, viveva una delle sue fasi economiche più buie, con una disoccupazione del 16%, con decine di imprese che seguivano a Est la migrazione dei sussidi e con la cancellazione delle agevolazioni che avevano tenuto in vita la città-iso-

Vienna

Il premier telefona a Barak per Haider

VIENNA

Il cancelliere austriaco Viktor Klima ha chiamato ieri il primo ministro israeliano Ehud Barak e ha avuto con lui una conversazione telefonica di venti minuti, per assicurarlo che la grande maggioranza degli elettori austriaci che hanno votato per il partito del nazionalista Haider non sono estremisti di destra.

Nella telefonata, il cui contenuto è stato rivelato dal portavoce di Klima e ripreso dall'agenzia di informazione austriaca Apa, il Cancelliere ha anche assicurato che il suo partito (socialdemocratico, maggioritario al Parlamento di Vienna) non intende entrare in coalizione con il «Partito della Libertà» di Jörg Haider, perché «molte delle dichiarazioni del suo leader sono inaccettabili».

Qualche giorno fa anche il presidente austriaco Thomas Klestil aveva ritenuto di dover ribattere alle critiche mosse al suo Paese dai mezzi d'informazione e da alcuni governi stranieri sull'onda del trionfo elettorale di Haider e in particolare alla minaccia, espressa dal ministro degli Esteri israeliano David Levy, di riesaminare i rapporti bilaterali Gerusalemme-Vienna qualora «elementi neonazisti dovessero trovare spazio nel governo». Klestil aveva detto che «queste critiche non corrispondono alla realtà» e aveva invitato i responsabili di governo austriaci a «rispondere in modo più deciso». (Agi-Ap)

hi-lightech



Indeformabile, protetto da due brevetti internazionali. In un unico filo di titanio senza saldature. Semplicemente ultraleggero.

cher berlinese ha tagliato l'assistenzialismo e ridimensionato il ruolo della politica: un cambiamento di mentalità che ha raccolto consenso nella città.

La Berlino controllata dal sindacato dei dipendenti pubblici e dalle aziende del Land, serbatoio della classe politica in particolare ai tempi della Cdu di Weizsäcker, è riuscita a tirarsi un passo indietro prima di cadere nel baratro del collasso finanziario e ora è in grado di pensare al futuro. La Fugmann-Heesing è esplicita nell'attribuire la responsa-

bilità dei guai della capitale

alle consorterie dei maschi 40-50enni. Il tema della «generazione Berlino», una specie di nuova classe sociale ambiziosa che si identifica con le risorse aspirazioni della capitale, era affiorato all'improvviso due anni fa, ma era stato liquidato come un fenomeno folcloristico. Nuovi direttori di giornali e di case editrici, tra i 35 e i 42 anni e deideologizzati, avevano però anticipato lo spirito del tempo dinamico che chiunque visiti Berlino non fatica a riconoscere e che sta ringiovanendo l'immagine ripiegata e immobile del passato.

Un fenomeno simile è in atto in tutta la Germania. Una generazione di opinion leaders stradicata dalle vecchie categorie della politica tedesca è entrata in Parlamento e nei giornali accompagnando il rinnovamento economico del Paese. In tutta la Germania oggi è difficile trovare uomini di potere economico o politico che abbiano più di 60 anni. In alcune grandi imprese è stato fissato un limite d'età tra i 55 e i 60 anni per i top manager, mentre tra i parlamentari i 30-40enni dei diversi partiti si sta formando un'uniformità di pragmatismo di stampo anglosassone.

Berlino, le cui aspirazioni di sviluppo sono puntate sulle nuove tecnologie, la ricerca e la società dell'informazione, è il bacino di raccolta naturale delle nuove correnti che percorrono la società tedesca. A questo simbolo di dinamismo Schroeder vuole sovrapporre la propria immagine e quella del «nuovo centro». Per farlo ha bisogno prima di tutto del ricambio generazionale nel proprio partito. Il congresso di dicembre dell'Spd, quattro mesi dopo il trasferimento della cancelleria a Berlino, è la sua occasione. Forse l'ultima.



Il modello è il ministro delle Finanze della capitale Fugmann-Heesing grintosa e pragmatica

Un documento riservato nelle mani del Cancelliere fissa la strategia per recuperare i consensi



Vittoria per il premier che sarà il primo capo del governo a essere riconfermato in carica

Trionfo socialista nelle urne portoghesi

Il partito di Guterres verso la maggioranza assoluta

Dian Antonio Orighi

MADRID

Storica vittoria del partito socialista del premier Antonio Guterres nelle elezioni legislative portoghesi a turno unico di ieri. All'unanimità, tutti gli exit-poll diffusi ieri sera alle 19, subito dopo la chiusura dei seggi (la conferma dei vaticini dei sondaggi prelettorali), indicavano che i socialisti hanno conquistato per la prima volta la maggioranza assoluta al Parlamento unicamerale di Lisbona. Arretrano, anche se di poco, sia i socialdemocratici (che nonostante il nome sono di centrodestra) di José Durão Barroso che i popolari (destra) di Paulo Portas. Quasi stabile la Cdu, la coalizione di comunisti e Verdi. Discreta affermazione del Be, il «Bloco de Esquerda», una formazione alla sinistra del partito comunista nata nel febbraio scorso, che ottiene una rappresentanza parlamentare.

E' risultata piuttosto alta l'astensione: tra il 32 ed il 36 per cento dei potenziali elettori.

Secondo il maxi sondaggio di Rtp, la Rai lusitana, e della «Universitat Católica» di Lisbona (che finora ha sempre azzeccato i risultati), il Ps di Guterres otterrebbe tra il 44 ed il 48 per cento dei voti (nelle elezioni politiche del '98 aveva conquistato il 43,8 per cento).

Tenendo conto che in Portogallo il sistema elettorale è il proporzionale corretto D'Hont, i socialisti si aggiudicherebbero tra i 117 ed i 123 deputati quando la maggioranza alla «Assemblea della Repubblica» è di 116 (ne avevano 112). Il Psd scende dal 34,7 per cento ad una forcella tra il 28 e il 32 per cento, ottenendo dai 76 agli 85 deputati (ne aveva 88). Il Pp scende dal 9,1 per cento al 6,5-8,5, conquistando dai 9 a 13 deputati (ne aveva 15). Il Cdu che aveva il 9,1 per cento oscilla tra il 7,5 ed il 9,5, mantenendo i suoi 15 deputati.

Il Be, con il 2,3 per cento, conquisterebbe 2 deputati.

La vittoria socialista è ancora più significativa perché è la quinta consecutiva. Il partito del «primo ministro» Guterres ha vinto le elezioni legislative del '95, le presidenziali del '96, le municipali del '98 e le europee del giugno scorso.

Mai il partito della rosa aveva avuto tanto potere nei 25 anni di democrazia post-salazarista. L'unica incognita della scialba campagna elettorale, su cui ha predominato l'interesse per quanto succedeva nell'ex colonia di Timor Est, era solo se il Ps avrebbe ottenuto o no la maggioranza assoluta. Una specie di referendum, insomma. E gli 8,8 milioni di elettori hanno confermato i sondaggi pro-Guterres, al contempo segretario del Ps dal '92.

Il premier, 51 anni, ingegnere, cattolico militante (nel referendum della scorsa primavera sull'ampio della prima volta votò no, in aperta e polemica contraddizione con il suo partito), si presentava con vari assi nella manica. L'economia portoghese va bene, con un pil che viaggia all'invidiabile 3,3 per cento, seconda nella



A sinistra, il primo ministro portoghese Antonio Guterres nel seggio elettorale di Lisbona. A destra, il voto del presidente portoghese Jorge Sampaio



Sconfitti i centristi del partito socialdemocratico. In ripresa i comunisti che correvano insieme ai verdi

Alla base del successo un pil che cresce del 3,3% e una disoccupazione bloccata al 4,9 per cento

Ue solo al 3,7 della Spagna di Aznar. La disoccupazione è al 4,9 per cento, grazie soprattutto ai miliardi di escudos che pompa annualmente Bruxelles con i fondi di coesione strutturali (2804 milioni di euro). Il reddito pro capite, anche se ancora il 70% della media Ue, è già sui 14 mila dollari annui. «Nel '98, per la prima volta nella storia del

Paese, più della metà dei portoghesi, il 62 per cento, è andata in ferie», sottolinea recentemente l'autorevole «Express».

Un altro grande asso di Guterres è stata la divisione dell'opposizione, che non presentava alcuna alternativa credibile di governo.

C'era stato un tentativo, a febbraio, di unire in una coali-

zione il Psd e il Pp. Ma la risultante «Alternativa Democratica» si sciolse come la neve al sole cinque mesi dopo.

Con la successiva dimissione del leader dei socialdemocratici Marcelo Rebelo de Sousa. Ed il programma del nuovo capo del Psd, il quarantenne José Durão (ex maoista ai tempi della «rivoluzione dei garofani» del '74), verteva

principalmente sulla denuncia della possibile concentrazione di tutti i poteri in mano ai socialisti. Unica in Europa.

Nessun incidente di rilievo, ieri. Guterres, con la sua politica pragmatica così simile alla linea politica del Psd, ha fatto il bis (nessun candidato premier ci era riuscito nella storia del Portogallo). Dal '95, cinquana. Un trionfo.



Omosessuale dichiarato era stato accusato ingiustamente di far parte di una banda di pedofili composta da uomini di potere

La calunnia non affonda Di Rupo

Il politico belga eletto presidente del ps francofono

OBIETTIVO: FAR TORNARE PINOCHET

Diplomatico cileno in missione a Londra

SANTIAGO DEL CILE. Il governo cileno avrebbe incaricato un alto funzionario del ministero degli Esteri, Alberto Van Klaveren, già da diversi giorni a Londra, di tentare di convincere il governo britannico a rimandare in Cile Augusto Pinochet. Alcuni analisti sostengono che il governo starebbe cambiando la sua strategia per raggiungere tale obiettivo, puntando, invece che sulle ragioni umanitarie come ha fatto finora, sulle sempre più precarie condizioni di salute dell'ex dittatore. In proposito, la figlia dell'ex dittatore Lucia già venerdì aveva assicurato: «Dopo la sentenza mio padre sta peggio. Le sue

condizioni fisiche si sono aggravate. Mia madre è più preoccupata che mai». Intanto sono rientrati a Santiago i legali cileni dell'ex dittatore. Uno di loro, Miguel Schweitzer, interpellato dai giornalisti, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Secondo gli osservatori, però, i legali faranno ricorso contro la sentenza del giudice Ronald Bartle solo all'ultimo momento, cioè tra una quindicina di giorni. Nella speranza, appunto, che intervenga il ministro Straw facendo ricorso alla «compassion grounds», che gli permetterebbe di rimandare in Cile Pinochet, giusto ad un anno da quando l'ex dittatore è arrivato a Londra. (Ansa)

L'ascesa del giovane socialista, ma il 16 novembre del 1996, nel pieno della crisi che segue alla scoperta degli orrori del pedofilo Marc Dutroux, Di Rupo passa dagli altari alla polvere mediatica nello spazio di una notte. Quel giorno i quattro maggiori quotidiani fiamminghi sparano in prima pagina una notizia bomba: un «ragazzo di vita», Olivier Trusgnach, di 21 anni, accusa Di Rupo di aver avuto rapporti sessuali con lui quando il giovane aveva appena quindici anni. Dalla parte fiamminga si moltiplicano gli appelli alle dimissioni, i valloni parlano di montatura, ma nel Paese si rincorrono le voci e i sospetti. L'incredibile invidia delle autorità giudiziarie e della polizia nel caso Dutroux spingono molti a mormorare che dietro l'opera del pedofilo assassino si nasconde un circolo di politici e uomini di potere e Di Rupo sembra il perfetto capro espiatorio. Lui resiste, non si dimette e - prima una speciale commissione d'inchiesta della Camera e poi la magistratura ordinaria - definiscono «infondato» tutte le accuse, spazzando via i sospetti infamanti sul suo conto. «Non ho mai nascosto la mia omosessualità - dirà lui in un'intervista dopo che lo scandalo si è sgombrato - ma è un fatto strettamente personale».

Francesco Manacorda

corrispondente da BRUXELLES

E' nato da un minatore abruzzese emigrato in Belgio e da una madre analfabeta, adesso siederà fianco a fianco con Lionel Jospin e Massimo D'Alema nell'Internazionale socialista. Da ieri Elio Di Rupo, 48 anni e l'immane papillon come segno distintivo, uno dei pochi politici europei ad ammettere apertamente la sua omosessualità, è presidente dei socialisti francofoni belgi. Una carica ottenuta con il 71,4% dei 40 mila iscritti che per la prima volta si sono espressi direttamente per la massima carica del partito. Una carica non facile, visto che il Ps belga è uscito con le ossa rotte dallo scandalo Agusta-Dassault. Dopo l'uscita di scena di Philippe Busquin, che è diventato Commissario europeo tra le accuse dei deputati fiamminghi che lo considerano corresponsabile di quello scandalo, tocca appunto a Di Rupo - la faccia pulita dei socialisti - risollevarne immagine e morale del suo partito.

Ma non sarà certo la battaglia più difficile per il settantottenne Di Rupo. Il piccolo Elio, nato il 18 luglio 1951 a Morlanwelz e residente dai suoi primi giorni nella baracca numero 104 del campo di Sait-



Gli è stato affidato l'incarico di rilanciare l'immagine del partito

Henriette a l'Etoile, dove subito dopo i prigionieri di guerra tedeschi erano stati mandati ad abitare i minatori italiani. E' il '47 quando Nicola Di Rupo arriva in Belgio, è il '52 quando muore investito da una cisterna. La madre dei sette fratelli Di Rupo non ha altra scelta che mandarne tre all'orfanotrofio e affidarsi con gli altri quattro ai servizi sociali. Il piccolo Elio, grasso e occhialuto, comincia a studiare, ma non è proprio brillante: ripete la prima classe dell'Ateneo di

Morlanwelz per tre volte. «In quella scuola snob, per figli di ricchi provavo un profondo sentimento di ingiustizia», ricorderà poi. Più o meno a quell'età decide anche che un giorno diventerà ministro perché «il ministro è quello che può cambiare il mondo».

Intanto la sua carriera scolastica si è raddrizzata: lascia gli studi umanistici e si dedica a quelli tecnici, abbracciando - il '68 è appena passato - le idee della

sinistra, ma senza piegarsi alle ortodossie imperanti. Si laurea in chimica, poi studia in Gran Bretagna, all'Università di Leeds dove prende un dottorato di ricerca. Ed è proprio la sua competenza tecnica che lo porta nelle alte sfere del governo, mentre la sua carriera politica si sviluppa in ambito locale nella città di Mons. Nel 1985 è ispettore generale dell'energia, poi nel 1988 diventa eurodeputato per i socialisti. Dal palcoscenico europeo scopre il potere dell'immagine.

Sempre con il suo farfallino al collo («dimostra che sono serio senza prendermi sul serio», dice lui) fa un lungo viaggio in Medio Oriente durante la Guerra del Golfo, ma non dimentica il suo elettorato. Il 6 gennaio 1992 ha il primo incarico da ministro federale, quello dell'Educazione, nell'ennesimo governo belga che riunisce socialisti e popolari valloni e fiamminghi. Due anni dopo prende anche il portafoglio delle Telecomunicazioni. Nulla sembra più poter fermare

Prima volta a New York

Columbus Day con la fanfara dei bersaglieri

NEW YORK. Per la prima volta la fanfara dei bersaglieri guiderà la parata del «Columbus Day», la festa degli italiani d'America che si celebra oggi a New York. A sfilare lungo la Fifth Avenue di Manhattan saranno gli uomini della brigata «Ariete», invitata dagli italo-americani anche per festeggiare la conquista del diritto di voto per gli italiani all'estero. Dietro ai bersaglieri sarà spiegata la bandiera bianco-rosso-verde più lunga del mondo: 1570 metri. Seguiranno le autorità col governatore Pataki e il sindaco Rudolph Giuliani. (le. st.)

E' la moglie di Rubin

Iran, visto negato alla Amanpour inviata della Cnn

TEHERAN. L'Iran ha negato il visto di ingresso a Christiane Amanpour, inviata di punta della «Cnn» e autrice dell'intervista in cui il presidente moderato Khatami lanciò un primo segnale di apertura agli Usa per la ripresa del dialogo interrotto dopo la rivoluzione islamica del '79. Ne ha dato notizia il quotidiano «Teheran Times», secondo cui la richiesta di visto di Amanpour, americana di origine iraniana, è stata respinta a causa delle minacciose accuse rivolte all'Iran da suo marito, il portavoce del Dipartimento di Stato, James Rubin. (Agi-Efe)

Un documento segreto

Mao voleva nominare la moglie a capo del Pcc

HONG KONG. Documenti tenuti segreti fino ad oggi rivelano che Mao Zedong, nonostante non ritenesse la moglie all'altezza del compito, avrebbe voluto che Jiang Qing prendesse le redini del partito comunista. Lo ha scritto ieri il quotidiano «Hong Kong Standard». Secondo il giornale, il desiderio del «Grande timoniere» è contenuto in un faldone di 56 documenti e nastri registrati scoperti nel corso di una perquisizione nell'abitazione dell'ex vice presidente Wang Dongxing, che fu anche capo della polizia segreta cinese. (Ansa-Afp)

Forza fresca dal Ginseng

Ci sono momenti in cui ci si sente schiacciare dal peso degli impegni quotidiani, altri in cui tutto sembra difficilissimo o privo di soluzione e altri ancora in cui costa uno sforzo immenso persino dedicarsi a quanto generalmente è fonte di piacere e divertimento. Ecco, questi momenti, che disorientano e deprimentano, sono causati da un calo di quell'energia vitale che l'antica medicina cinese chiama Qi (si pronuncia «Ci»).

La radice dell'energia

Per recuperare in fretta l'energia, spesso smarrita nel labirinto dei giornate intense, frenetiche e stressanti, può essere di grande aiuto ricorrere alla radice di Ginseng.

Un rimedio caro ai cinesi, grandi studiosi del Qi inteso come forza vitale che muove l'interno universo e quindi l'uomo. Nota anche

in occidente per le sue straordinarie proprietà vitalizzanti, questa preziosa figlia della natura possiede la capacità di trasferire all'uomo il profondo e segreto Qi proveniente dalla terra in cui nasce e cresce.

Ermetica e dolce

Giuliani, dopo aver studiato gli effetti energizzanti della radice più famosa al mondo, propone oggi Gi-Sen.

È un prodotto non trattato chimicamente che, grazie a un metodo esclusivo di preparazione (brevetato in Cina), giunge fino a noi nella sua forma più pura.

Al momento della raccolta, la radice viene tagliata a fette, immersa nel miele e, immediatamente dopo, racchiusa in bustine ermetiche. Questo particolare procedimento assicura la perfetta conservazione dei ginsenosidi.

degli aminoacidi, degli enzimi, delle vitamine e dei minerali, cioè del prezioso insieme di principi attivi che fanno del Ginseng un preparato rinviogente di comprovata efficacia. Il miele ha lo scopo di mantenere inalterata la freschezza della radice, rendendola morbida e gradevolmente «candita».

Sempre disponibile

Gi-Sen agisce rapidamente dopo l'assunzione regalando carica ed energia vitale.

Racchiuso in raffinate bustine dal sapore orientale, va tenuto sempre a portata di mano, per essere all'altezza della situazione, in occasione di un impegno importante o di un incontro molto atteso, o per recuperare vitalità, ogni volta che ci si sente stanchi o mentalmente spenti. Si trova in Farmacia e costa 30.000 lire nella confezione da 10 bustine.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'incidente a un posto di blocco, i soldati delle Nazioni Unite credevano fossero miliziani anti-indipendentisti

Battaglia tra Onu e indonesiani

Timor Est, ucciso un soldato di Giacarta

(di)

Un tragico errore ha provocato a Timor Est il primo scontro a fuoco tra militari della forza di pace dell'Onu (Interfet) e membri delle forze regolari di sicurezza indonesiane. Un agente di Giacarta è stato ucciso ed altri due sono rimasti feriti nel corso della sparatoria avvenuta al confine tra le due parti dell'isola di Timor.

Secondo Giacarta, soldati dell'Interfet incappati in un regolare posto di blocco alla frontiera tra Timor Est e Timor Ovest non avrebbero riconosciuto le divise dei soldati indonesiani confondendo questi ultimi con miliziani anti-indipendentisti ed aprendo quindi il fuoco.

L'incidente, avvenuto nei pressi della cittadina di Motain, che si trova sulla strada per Atambua nel Timor occidentale, rischia di aggravare la crisi nell'ex colonia portoghese e soprattutto di peggiorare i rapporti tra la forza Onu a guida australiana e l'Indonesia la cui collaborazione è considerata indispensabile per il ripristino dell'ordine nel territorio.

Dopo l'incidente, gli indonesiani avevano detto che la sparatoria era avvenuta nel territorio di Timor Ovest dove il convoglio Interfet aveva sconfitto. L'Onu aveva risposto che lo scontro aveva invece avuto luogo entro i confini di Timor Est e che la vittima era un miliziano anti-indipendentista. Un ufficiale australiano aveva poi pensato di spiegare il tutto affermando che gli indonesiani avevano basato le loro affermazioni facendo riferimento ad una mappa della zona che risale al 1930 e nella quale, erroneamente, il luogo dello scontro odierno rientrava nel territorio occidentale dell'isola.

La località di Motain non è lontana dalla città di Atambua, che si trova nel Timor Ovest subito dopo il confine ed è diventata la base dei

**Si moltiplicano gli scontri armati
Il Palazzo di Vetro intensifica
le operazioni nella zona Ovest dell'isola**

miliziani fuggiti in massa da Dili e da altre località di Timor Est dopo l'arrivo della forza di pace dell'Onu.

Mercoledì scorso due miliziani erano rimasti uccisi in uno scontro a fuoco con soldati britannici, neozelandesi e australiani, due dei quali erano rimasti feriti. Quel confronto armato, nella stessa zona di Suai, era stato il primo tra l'Interfet e le bande armate filo indonesiane dopo l'arrivo della forza di pace a Timor Est il 20 settembre scorso.

Visti i ripetuti scontri armati tra forze di pace e milizie filo indonesiane, il comando della Forza multinazionale dell'Onu per Timor Est ha annunciato ieri un massiccio rafforzamento delle operazioni nella parte occidentale dell'isola: in particolare, verrà triplicato il numero di uomini schierati e in questo modo si spera di prevenire nuove incursioni delle milizie. Attualmente sono 6.500 provenienti da quindici Paesi, compresa l'Italia. Fonti del contingente hanno poi aggiunto che un altro obiettivo è quello di snidare i miliziani che continuano a terrorizzare la popolazione civile. Circa la metà dell'Interfet - 3.000 uomini su oltre 6.000 - sarà impegnata in operazioni alla frontiera con la parte ovest dell'isola.

L'Onu ha intanto raggiunto con il governo di Giacarta un accordo per garantire successo sicuro agli aiuti umanitari per i profughi accolti nei campi di Timor Ovest e il cui numero è stimato in 260 mila. L'Indonesia ha anche accettato di sospendere subito le

procedure per il trasferimento dei rifugiati in altre isole dell'arcipelago. Secondo il portavoce delle Nazioni Unite, Michel Barton, si tratta di una svolta significativa. I calcoli ufficiali indicano che attualmente sarebbero più di 250 mila i profughi timoresi orientati rifugiati nei campi occidentali, ma finora le organizzazioni umanitarie non erano state autorizzate a recarvisi.

L'altro giorno i primi 94

profughi di Timor Est che si erano rifugiati a Timor Ovest erano rientrati da Kupang, atterrando all'aeroporto di Dili, a bordo di un volo charter delle Nazioni Unite. La priorità nel rientro è stata data ai residenti di Dili e ai casi urgenti come coloro che al momento dell'emergenza sono stati divisi dai loro familiari. Rientreranno anche via terra e via mare i 230 mila rifugiati fuggiti da Timor Est in seguito ai violenti scontri scaturiti dopo il risultato del referendum sull'indipendenza della provincia indonesiana. Alcuni rifugiati appena rientrati hanno riferito che i miliziani filo indonesiani presenti nei campi di Kupang hanno cercato di convincerli a non tornare affermando che tutti i loro familiari erano stati uccisi.

(s. st.)



Soldati australiani appostati ad alcune centinaia di metri dal confine Ovest di Timor Est, nella cittadina di Motain

Respinta una proposta di negoziato del presidente della Repubblica ribelle. E il Cremlino comunica che Eltsin sta «meglio»

Mosca annuncia: pronti a conquistare tutta la Cecenia

Il premier Putin: «I veri patrioti ci hanno chiesto di liberare Grozny dai banditi»

Anna Zafesova

MOSCA

Boris Eltsin «sta meglio», comunica il Cremlino. La temperatura del malato di Russia è scesa, e viene sottoposto a terapie adeguate. È l'unica notizia trapelata ieri sullo stato di salute del presidente russo, ricoverato da sabato con la diagnosi di «influenza». Il Cremlino stavolta è estremamente attento a particolari sull'ennesimo malanno del presidente. Ma ha già rimproverato i media che hanno commentato con toni preoccupati un nuovo ricovero del presidente.

A Mosca infatti circolano con insistenza voci secondo le quali in realtà dietro all'«influenza» si nasconderebbe un grave disturbo cardiaco. Forse, zar Boris avrebbe perfino bisogno di un nuovo intervento al cuore, dopo che quello del '96 l'aveva brevemente restituito alla vita pubblica. Ma qualche fonte informata vicina al Cremlino afferma anche che a 67 anni Boris Eltsin è già troppo logorato e non può essere sottoposto a un'operazione chirurgica.

Qualcuno però ricorda anche la coincidenza con il dicembre '94: Eltsin allora si ritirò all'ospedale per un

aggiustamento del setto nasale proprio mentre le truppe russe stavano cominciando l'invasione della Cecenia. Sabato, mentre il presidente veniva ricoverato, i soldati di Mosca ricominciavano l'offensiva contro la repubblica ribelle. Nella notte di ieri tutto il territorio della Cecenia ha subito violenti bombardamenti, nei quali - secondo i ceceni - sono morti 32 civili. I raid aerei sono stati particolarmente intensi a Veden, nel feudo del capo della guerriglia islamica Shamil Basaev. Ma anche la capitale Grozny è stata violentemente martellata con i razzi multipli «Grad».

Continuano anche i combattimenti terrestri, mentre i russi cercano di avanzare verso Grozny. A Goragorskij, sulla strada verso la capitale, dopo un feroce combattimento di 4 ore, i russi sono stati respinti con perdite. Altri 15 soldati sono rimasti uccisi a Hamut, città che i russi stanno cercando di conquistare. Il comando russo afferma di subire perdite minime, appena una trentina di persone. Ma i ceceni affermano che da venerdì almeno 475 militari russi sono rimasti uccisi negli scontri in tutta la repubblica.

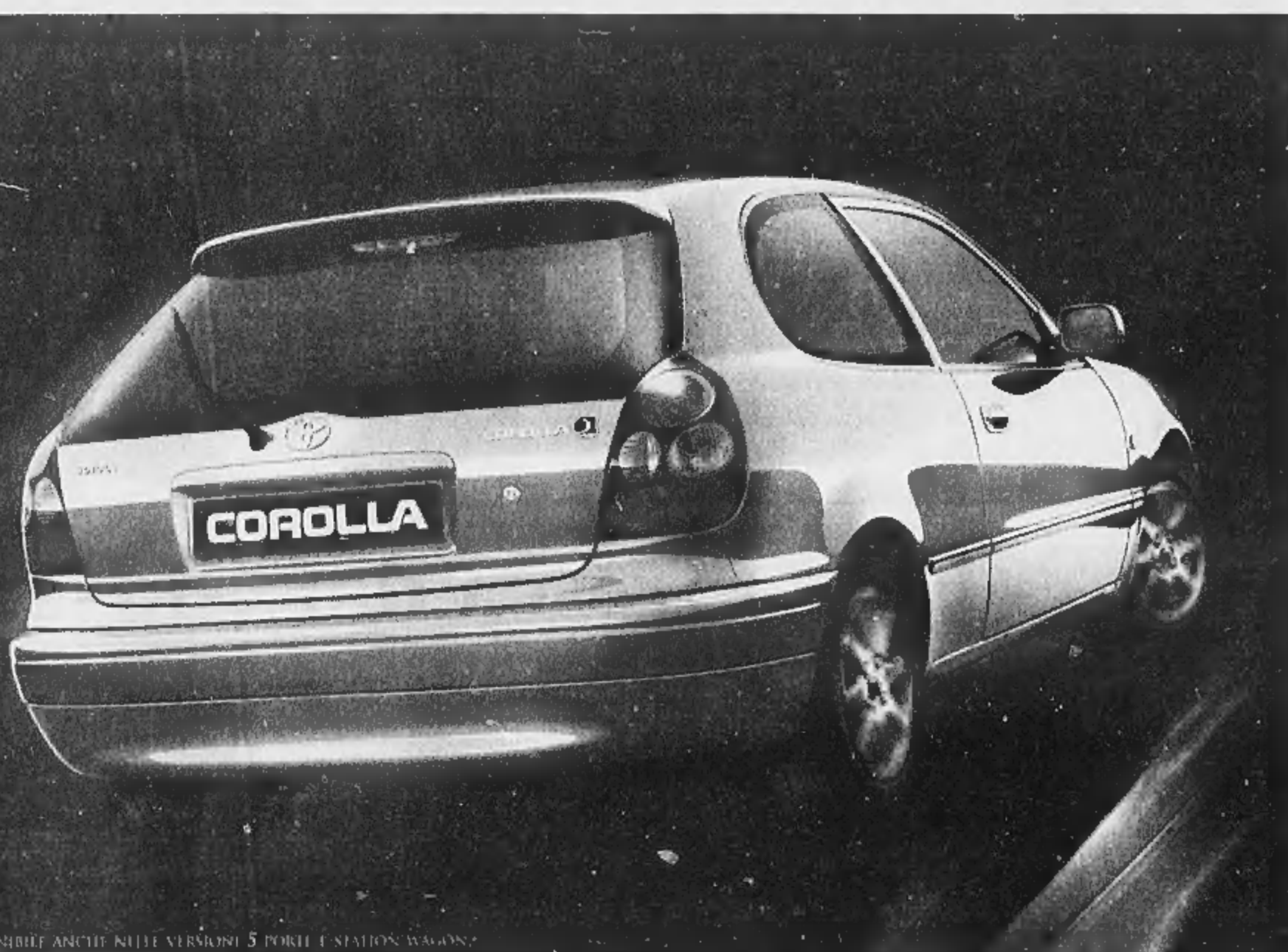
Il presidente ceceno Aslan Maskhadov ieri ha lanciato a

Mosca un nuovo messaggio di riappacificazione. Maskhadov propone al Cremlino la ripresa del negoziato. Le sue condizioni sono il ritiro delle truppe dalla Cecenia e l'interruzione dei bombardamenti. In cambio il leader ceceno - che molti considerano incapace di controllare gli islamisti - si impegna a sopprimere tutti i gruppi estremisti sul suo territorio.

Difficile dire se ne sia capace. Ma il Cremlino in ogni caso ha ormai cancellato Maskhadov dai suoi calcoli, dichiarandolo presidente illegittimo e puntando apertamente su un governo filo russo, temporaneamente in esilio a Mosca. Sembra proprio che i russi abbiano intenzione di insediare nella repubblica ribelle con la forza militare. Ieri il ministro della Difesa Igor Sergeev ha promesso di liberare Grozny. Ma soltanto se i ceceni - «i veri ceceni, e non i banditi» - lo chiederanno.

E poche ore dopo Vladimir Putin ha annunciato che dei non meglio specificati «veri ceceni» hanno già fatto richieste di liberare la loro capitale. Il premier russo non ha specificato quando e dove partirà l'attacco, ma ha fatto capire che è imminente o che i russi non si accontenteranno di aver già conquistato un terzo del territorio ceceno.

E' IL MOMENTO DI TOYOTA COROLLA CLIMA.



1.3 16V-86 CV.
1.6 16V-110 CV.
2.0 DIESEL-72 CV.

DI SERIE:

ABS ELETTRONICO A 4 SENSORI.
DOPPIO AIRBAG.
CLIMATIZZATORE.
SERVOSTERZO.
RETROVISORI ELETTRICI.
CHIUSURA CENTRALIZZATA CON
RADIOCOMANDO.

GARANZIA 3 ANNI O 100.000 KM
ESTENDIBILE A 5 ANNI O 160.000 KM.

IL VANTAGGIO DEL MESE
I CONCESSIONARI OFFRONO FINO AL 31/10
♦ COROLLA CLIMA DA L. 23.500.000*
COMPRESI NEL PREZZO ♦ FINANZIAMENTO
A TASSO 0%
DI L. 12.000.000 IN 36 MESI
CON PAGAMENTO DELLA
PRIMA RATA A GENNAIO 2000.

*PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. INCLUSA. VERSIONI 1.3 - 3 PORTE.

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

ANCHE IL SABATO DAI CONCESSIONARI.

Disponible anche nelle versioni 5 porte e station wagon.

800-011555

TOYOTA

Finanzia i servizi



L'istruttoria si riferisce al periodo in cui combatteva nelle file dell'esercito croato nelle Krajine

L'Aia indaga sul comandante dell'Uck

Accusato di crimini di guerra il generale Agim Ceku

Fabio Galvano

corrispondente a LONDRA

Imbarazzo per le forze di pace nel Kosovo, una freccia inattesa all'arco di Slobodan Milosevic: il tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia avrebbe aperto un'inchiesta per crimini di guerra contro Agim Ceku, l'ex comandante dell'Uck recentemente nominato capo del Tmk, la Forza di Protezione del Kosovo che vorrebbe essere una formazione di non oltre 5 mila persone e a carattere civile (cioè dotata soltanto di armi leggere).

Ceku, 38 anni, è stato una costante spina nel fianco di Milosevic: e se le rivelazioni saranno confermate, con la formalizzazione dei relativi capi d'accusa, il regime di Belgrado avrebbe buon gioco a sostenere

che l'Uck della Kfor, la forza multinazionale nel Kosovo, è le intenzioni della Tmk sono meno che limpide, che le garanzie di sicurezza per la popolazione serba nel Kosovo sono soltanto parole. «Non posso confermare nulla», afferma un portavoce di Carla Del Ponte, che rappresenta la pubblica accusa nell'ambito del tribunale. «In effetti c'è una persona che potrebbe essere sottoposta a un doppio scrutinio». E' un velato riferimento alla possibilità che Ceku possa essere indagato an-

che per le sue azioni nel Kosovo.

Nato nel 1960 a Pec, Kosovo occidentale, Ceku è arrivato giovanissimo nell'esercito jugoslavo: e tali le sue promesse che, sebbene di etnia albanese, fu ammesso all'accademia militare. Quando si accese il conflitto fra la Croazia e la Serbia, esitò a schierarsi con Franjo Tudjman; e dai croati, in una rapida carriera che lo portò a un grado equivalente a quello di generale di brigata, fu decorato

ben cinque medaglie. Soltanto all'inizio di quest'anno lasciò le forze croate per combattere nuovamente, questa volta nelle file dell'Uck, contro Milosevic.

Le accuse si riferiscono alle azioni della sua 9a brigata, una formazione che comprendeva molti mercenari e che si era creata fama di crudeltà e ferocia, nella sacca di Medak, in Krajina. Di base a Gaspic, città spacciata fra serbi e croati, Ceku aveva sfruttato a fondo, afferma il «Sunday Times», il connubio fra nazionalismo

croato e corruzione di tipo mafioso per diventare di fatto il despota della zona. Peggio, era stato coinvolto, nel settembre 1993, nell'attacco a tre villaggi serbi - Medak, Citluk e Pocitelj - che furono praticamente distrutti. Ufficialmente una cinquantina di serbi, soprattutto vecchi, risultarono dispersi; ma secondo fonti serbe ci fu un vero massacro, in cui centinaia di persone sarebbero state uccise.

Poi Ceku passò ad altro. Fu addirittura addestrato dagli

americani prima dell'operazione che, nell'agosto 1995, ricacciò i serbi della Krajina in Serbia: una «pulizia etnica», secondo le stime che si fanno ora, che coinvolse 300 mila persone. Fu quella l'operazione che spense gli ultimi sogni espansionistici di Milosevic, il suo peggiore rovescio militare: prima di quello nel Kosovo. Centinaia di serbi mancano ancora all'appello e il tribunale internazionale starebbe indagando sull'attività di sei o sette alti ufficiali croati.

Ora a capo del Tmk con la benedizione del generale Sir Mike Jackson, che ha lasciato la scorsa settimana l'incarico al vertice delle forze Nato, Ceku potrebbe diventare una figura molto scomoda per la comunità internazionale, che sta cercando di convincere la minoranza serba di una sostanziale differenza fra Uck e Tmk. «Se lo perdiamo, sarebbe un disastro», avrebbe confidato un diplomatico vicino a Bernard Kouchner, l'amministratore Onu della provincia.

Nel 1993 guidò la famigerata Nona Brigata in una serie di azioni contro villaggi serbi che si sarebbero concluse con un massacro di civili

Il Tribunale penale internazionale non conferma le rivelazioni di un giornale britannico ma trapela che si scava anche nel periodo in Kosovo

ELIMINATA LA CROAZIA, JUGOSLAVIA AGLI EUROPEI



Belgrado, la festa del calcio e corteo anti-Milosevic

BELGRADO. La partita contro i cugini-arcinemici della Croazia a Zagabria, finita con un pareggio per 2-2 che dà alla Jugoslavia alle finali del campionato europeo di calcio dell'anno prossimo, è stata sfruttata dai partiti anti-Milosevic per scatenare

una nuova manifestazione di protesta a Belgrado. Nel centro della città era stato allestito un maxi schermo, che ha richiamato migliaia di persone ad assistere in diretta al match: dopo il fischio finale circa 5.000 persone sono sfilate in corteo.

Agim Ceku ex comandante dell'Esercito di liberazione del Kosovo ed attualmente a capo della Forza di protezione della provincia potrebbe essere sottoposto ad una inchiesta penale da parte del Tribunale internazionale per crimini di guerra nell'ex Jugoslavia. Prima che in Kosovo, Ceku ha combattuto contro i serbi nell'esercito croato.



Bernabè: troppi sprechi nei Balcani

«Un terzo degli aiuti per pagare le burocrazie»

Maurizio Mollinari

inviato a Venezia

Un terzo dei fondi stanziati dalla comunità internazionale per gli aiuti ai Balcani serve per pagare i costi della burocrazia di un nugolo di enti ed organizzazioni differenti e in concorrenza fra loro: con questo atto d'accusa del presidente della task force italiana per la ricostruzione, Franco Bernabè, si è chiusa al Lido la conferenza internazionale dell'Aspen Institute su «Unione Europea, area danubiana e Balcani».

L'intervento di Franco Bernabè ha scosso la platea di politici, diplomatici ed economisti, europei ed americani, impegnati da due giorni a discutere tempi e modi di un «Piano Marshall» per la regione. «Il problema delle organizzazioni internazionali è solo di quelle finanziarie: ha detto Bernabè - e che costano molto e che il rapporto costi-benefici non va affatto a vantaggio delle popolazioni». Mentre Bodo Hombach, coordinatore del Patto di Stabilità dei Balcani, ascoltava silenzioso Bernabè è stato inequivocabile: «Ci sono tantissime risorse sprecate in corruzione ed appropriazione indebita e non solo nei Balcani, bisogna evitare gli sprechi, combattere la cor-

ruzione ed un altro 10 per cento vittima di sprechi ed errori di gestione. Nel complesso la metà degli aiuti internazionali non raggiungerebbe la popolazione a cui sono destinati. Alle pungenti osservazioni di Bernabè ha risposto Rory O'Sullivan, rappresentante della Banca Mondiale per i Balcani, secondo cui la percentuale delle spese burocratiche «non supera il 5 per cento». Carlo Scognamiglio, presidente dell'Aspen, ha dato atto a Bernabè che «la folla di soggetti coinvolti rende molto più complicata la gestione degli aiuti» mentre Hombach ha contrattaccato difendendo il «Patto di Stabilità» che coordina ed a cui aderiscono 27 paesi: «54 organizzazioni differenti che operano in sintonia all'interno di un unico progetto».

Il dibattito si è protratto a lungo e il commento dell'americano James

Pardew, consigliere di Bill Clinton per il Kosovo, è stato: «Mi sorprende quanto voi europei discutiate sul ruolo che spetta all'Europa in questa fase». Pardew ha ribadito la posizione di Washington sulle sanzioni alla Serbia fino a quando governerà Slobodan Milosevic ma Bernabè ha sollevato dei dubbi sull'efficacia di questa politica, ammettendo a «non sottovalutare la gravità dell'emergenza umanitaria in Serbia il paese dell'area con il maggior numero di profughi, 800 mila».

Numerosi economisti presenti alla conferenza dell'Aspen si sono detti perplessi sulle prospettive della ricostruzione dei Balcani anche per un'altra ragione: i fondi disponibili restano quelli pubblici perché non vi sono ancora le condizioni di stabilità politica per attirare gli

Polemico intervento del commissario italiano per la ricostruzione in Kosovo al convegno dell'Aspen Institute a Venezia: «E poi c'è la corruzione e le appropriazioni indebite»

investimenti privati. «Il ruolo dei fondi pubblici è destinato a rimanere prevalente», ha osservato l'amministratore delegato di San Paolo-Imi Rainer Masera. Ponzellini ha anche anticipato le cifre per la ricostruzione destinate a «pesare soprattutto sui paesi

sulla crescita economica interna dei singoli paesi. «Parlare di piano Marshall per i Balcani in queste condizioni è puramente simbolico», ha dovuto ammettere Hombach, reduce dall'incontro con il presidente del Consiglio, Massimo D'Alema, alla conferen-

za di Bari sulla ricostruzione.

L'intervento di Bernard Kouchner, Alto rappresentante dell'Onu in Kosovo, non ha certo contribuito a ritrovare l'ottimismo. Kouchner ha detto a chiare lettere di tenere l'ammontare «arrivato all'inverno» perché l'Amministrazione che presiede «non ha soldi per fare nulla». Kouchner chiede ai singoli paesi fondi da spendere in tempi brevi per necessità stringente: aiutare gli agricoltori, garantire il riscaldamento, pagare gli stipendi e le spese del censimento che inizierà il 15 ottobre. Ad alcuni dei presenti Kouchner ha poi raccontato in privato, con una punta d'orgoglio, che un recente sondaggio d'opinione effettuato in Kosovo lo indica come il politico più popolare, a debita distanza anche dai leader albanesi Ibrahim Rugova e Hashim Thaçi.



Asinistra, il commissario italiano per il Kosovo Franco Bernabè

Il segretario delle Nazioni Unite Kofi Annan ha fatto tappa ieri a Roma sulla via di Pristina e Sarajevo



ROMA

Kosovo e Bosnia sono stati i principali argomenti della conferenza del 30 per cento i costi imposti dalle tante, troppe burocrazie sugli aiuti internazionali. Per Massimo Ponzellini, vicepresidente della Banca Europea per gli Investimenti, è proprio «questo 30 per cento» il motivo della serrata concorrenza fra organismi internazionali per la gestione degli aiuti. Secondo quanto trapelato dalla conferenza «porte chiuse» vi sarebbe inoltre un 10 per cento degli aiuti che va perso a causa del fenomeno della corru-

un appuntamento a palazzo Chigi con il presidente del Consiglio Massimo D'Alema. Subito dopo il segretario generale dell'Onu partirà per Pristina e Sarajevo per constatare di persona quali siano le difficoltà incontrate dalle forze di pace e dall'amministrazione civile in Kosovo di cui è responsabile il

Dini e Annan: non isoliamo la Serbia

Il Segretario Onu a Roma incontra Ciampi e D'Alema

rappresentante personale, il francese Bernard Kouchner.

Proprio per raccogliere le valutazioni italiane sullo sviluppo della situazione nei Balcani, prima di volare al di là dell'Adriatico, si è fermato due giorni a Roma. Dini, che il presidente Ciampi e il premier D'Alema questa mattina, ha confermato il pieno appoggio dell'Italia agli sforzi di ricostruire la pace fra serbi e kosovari. Ma ieri sera, nel corso della cena, il ministro ha anche espresso le sue preoccupazioni. La Serbia è «la parte più importante» dei Balcani - è la tesi del

titolare dell'Eni - e quindi dovrebbe essere inclusa nel patto di stabilità, ma prima, «scortamente si deve raggiungere un sistema più democratico nel Paese». Il ministro considera difficile anche la questione della criminalità nella regione, che definisce «un grande problema all'attenzione di tutti». Ritorna dunque indispensabile porre come «condizione» alla ricostruzione «gli aiuti un impegno serio» da parte delle autorità locali e dei governi nel combattere la criminalità.

In base ai programmi, Dini e Annan hanno poi approfondito

gli aspetti relativi all'applicazione della risoluzione del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite che ha previsto un'amministrazione provvisoria nella regione e una presenza militare di garanzia. Per quanto riguarda in particolare la Bosnia-Erzegovina è esaminato lo stato della ricostruzione, del rientro dei rifugiati, del dialogo tra le diverse componenti politiche ed etniche, particolare attenzione al rafforzamento delle istituzioni comuni e al potenziamento dell'economia proprio per fornire i presupposti per una necessaria convivenza mul-

tietica nella prospettiva di imprimere un impulso decisivo al processo di stabilizzazione e democratizzazione nella regione. Dai Balcani si è passati a parlare di Timor Est e dell'intervento di pace, così come dell'evoluzione della situazione a Cipro e in Iraq. L'ultimo tema discusso nella cena di ieri è la riforma delle Nazioni Unite. Si è parlato della crisi finanziaria del Palazzo di Vetro e del potenziamento della politica dell'Onu in materia di sicurezza, stabilità economica e sociale, cooperazione allo sviluppo, rispetto dei diritti umani.

Dopo lo scontro fra treni a Londra. A quota 40 il bilancio dei morti

Ferrovie, Blair ci ripensa

I controlli di sicurezza tornano allo Stato

Fabio Galvano

corrispondente da LONDRA

Cala drasticamente - forse non sono più di 40 - il bilancio delle vittime dell'incidente ferroviario avvenuto martedì scorso poco lontano dalla stazione londinese di Paddington; ma cala anche la sfera del governo sulla Railtrack, l'azienda privatizzata che gestisce le strade ferrate e le stazioni (non i convogli) del Regno Unito, a cui saranno tolte le attuali responsabilità in tema di sicurezza ferroviaria. Tony Blair ha infatti deciso - e ieri il vicepremier John Prescott lo ha confermato in un'intervista televisiva - che le operazioni commerciali della Railtrack sono incompatibili con un ruolo di controllo della sicurezza, che un progetto di legge di imminente presentazione affiderà a un organismo statale ancora da precisare.

La decisione è evidentemente una diretta conseguenza dell'inchiesta preliminare sull'incidente; da cui è risultato che il macchinista del treno locale partito da Paddington aveva ignorato un semaforo rosso, ma che quello stesso segnale era stato ignorato in otto altre occasioni negli ultimi anni; e che in tutto il Paese i casi di semafori «bruciati» - i macchinisti si difendono affermando che non sempre le luci sono facili da vedere - rappresentano un allarmante statistica. Il governo non può - vuole tornare alla nazionalizzazione delle ferrovie, dopo la privatizzazione avvenuta fra il 1994 e il 1997, ma ritiene che la cruciale questione della sicurezza debba tornare in mani pubbliche. In quel settore, ha detto ieri Prescott, «c'è un conflitto d'interessi».

Le prime reazioni della Railtrack sono positive. E' forse una questione di una accorta: «Non ci opporremo», ha detto un portavoce. Ma Gerald Corbett, amministratore delegato della Railtrack, ha reagito con una punta di stizza a quello che

Il governo: c'è conflitto d'interessi tra Railtrack privata e tutela del pubblico

a molti appare come un tentativo del governo di fare della Railtrack - capro espiatorio. «Siamo responsabili dei binari e dei segnali. Il segnale 109 (quello superato dal treno proveniente da Paddington, ndr) funzionava bene e indicava il rosso. Era stato ispezionato e approvato dall'ispettorato ferroviario nel marzo scorso».

Ma è vero che migliorare i

Ma per il vicepremier Prescott «il settore non deve essere ri-nazionalizzato»

sistemi (in questo caso si parla di introduzione del sistema Atp, che ferma automaticamente i treni che passano con il rosso) costa caro: per quel particolare impianto si parla di qualcosa come tremila miliardi di lire. A queste spese Railtrack potrebbe essere sorda, perché, almeno per la parte di spesa che riguarda le linee ferrate, ciò graverebbe sui suoi utili

d'esercizio. Di qui il «conflitto d'interessi» che spinge il governo a trovare altre soluzioni.

Mentre procede il dibattito sulla sicurezza, e mentre ieri parenti e amici delle vittime prendevano parte a un servizio funebre organizzato nel supermercato che è l'edificio più vicino al luogo del disastro, le squadre di soccorso hanno finito ieri di svuotare la «carrozza H», quella andata in fiamme. Hanno scoperto che il rogo non era stato violento come si era creduto, che molti passeggeri erano quindi riusciti a fuggire, che il bilancio finale delle vittime - conferma la polizia - «sarà tra 30 e 40».

Molti dei viaggiatori ritenuti dispersi si sono fatti vivi e ora resta da rimuovere il relitto. Meglio così, nella tragedia.

In pieno giorno, con una mazza da baseball, nell'elegante Avenue Montaigne

Parigi, beffa miliardaria a Chanel

Rotta la vetrina, il ladro ruba un prezioso collier

PARIGI

Un motorino e una mazza da baseball: così, in pieno giorno, di sabato, a due passi dagli Champs-Élysées, si può spaccare una vetrina di Chanel e, allungando la mano, portarsi a casa un collier da due miliardi e mezzo. Il crimine assume ormai le forme più inconsuete a Parigi. La tendenza è al rialzo, nei primi otto mesi dell'anno la delinquenza è aumentata del 3,85 per cento.

Non si sa chi sia il ladro di collier, né se abbia premeditato il colpo. Mazza in mano, scooter piegato col motore acceso, si è avvicinato alla prestigiosa vetrina di avenue Montaigne, l'ha frantumata con pochi colpi ben assestati e s'è portato via il gioiello più vistoso, filandosi in motorino. Vetro blindato? La mazza lo

ha di più. Pur riconoscere il valore del gioiello non ci voleva un professionista, il collier brillava di luce propria, era un pezzo unico, con pietre preziose incastonate. Il motorino, dicono i gendarmi, era stato rubato tre quarti d'ora prima, nella via accanto, e ciò sembra dimostrare che tutto è stato improvvisato.

Parigi assediata dal crimine? Sono in molti ormai a temerlo. Alle porte della capitale i cittadini di una pacifica borgata, Couilly, votano per l'installazione di telecamere agli angoli delle strade. Nel 18° arrondissement la gente scende in strada per protestare contro due centri per il recupero dei tossicodipendenti al grido di «fuori i drogati dal quartiere». Nelle periferie difficili si respira violenza, si incendiano gli autobus e i cassonetti dei rifiuti ogni

sabato sera. E i «Dromes» - aerei senza pilota con una telecamera a bordo, resi celebri dalla guerra del Golfo - scandagliano ormai la banlieu inquadrando le zone calde e a rischio di disordini.

La celebrata riforma della polizia voluta da Jean-Pierre Chevènement, il ministro degli interni di sinistra che definì «piccoli selvaggi» i ragazzi violenti in periferia, sembra un monumento alle buone intenzioni, arenatosi per l'insufficienza di personale. Il poliziotto di quartiere è un'innovazione interessante, ma non ha cambiato il dato di fondo: l'aumento e il continuo aggiornarsi della criminalità. In testa alla classifica dei nuovi reati c'è lo scippo del telefonino. E molti cominciano a pensare che l'unica arma contro il crimine sia, come a New York, la tolleranza zero. [Ansa]

SFIDA AL PUDORE



Vienna, 300 mila in piazza per un'opera artistica

VIENNA. Trecento cittadini austriaci hanno risposto all'appello lanciato dall'artista americano Spencer Tunick e hanno partecipato, completamente nudi, a una sua installazione in piazza Maria Theresia, nel centro di Vienna, sfidando la temperatura ormai assai rigida.

L'opera vivente, che si intitola «Progetto Spazio», è stata ripresa da telecamere dirette dallo stesso Tunick, che con un megafono dava indicazioni di movimento ai trecento modelli, implorandoli di non ridere e di non guardare mai nell'obiettivo. L'originale filmato sarà proiettato, nei prossimi giorni, su alcuni monitor che verranno collocati nelle stazioni della

metropolitana della capitale austriaca. Spencer Tunick, artista newyorkese, non è nuovo a simili e provocanti performance: in passato era riuscito a far posare nude ben 1.200 persone in un aeroporto abbandonato nel Maine e altre 200 a Times Square, in pieno centro a New York. Per questo sue opere, l'artista ha avuto notevoli problemi con le autorità statunitensi ed è stato costretto a spostarsi a lavorare in Europa. Ha già realizzato a Basilea, in Svizzera, un'installazione analoga a quella di Vienna. L'artista sostiene che con l'impiego di persone anonime completamente nude intende esprimere il concetto di desessualizzazione. [Agi]

RIELLO NUOVA BENESSERE

NUOVA BENESSERE: L'ACQUA CALDA ALLA TEMPERATURA IDEALE, SEMPRE A TUO COMANDO.

NUOVA RAPIDO: L'ACQUA CALDA IN TEMPI ANCORA PIÙ BREVI.

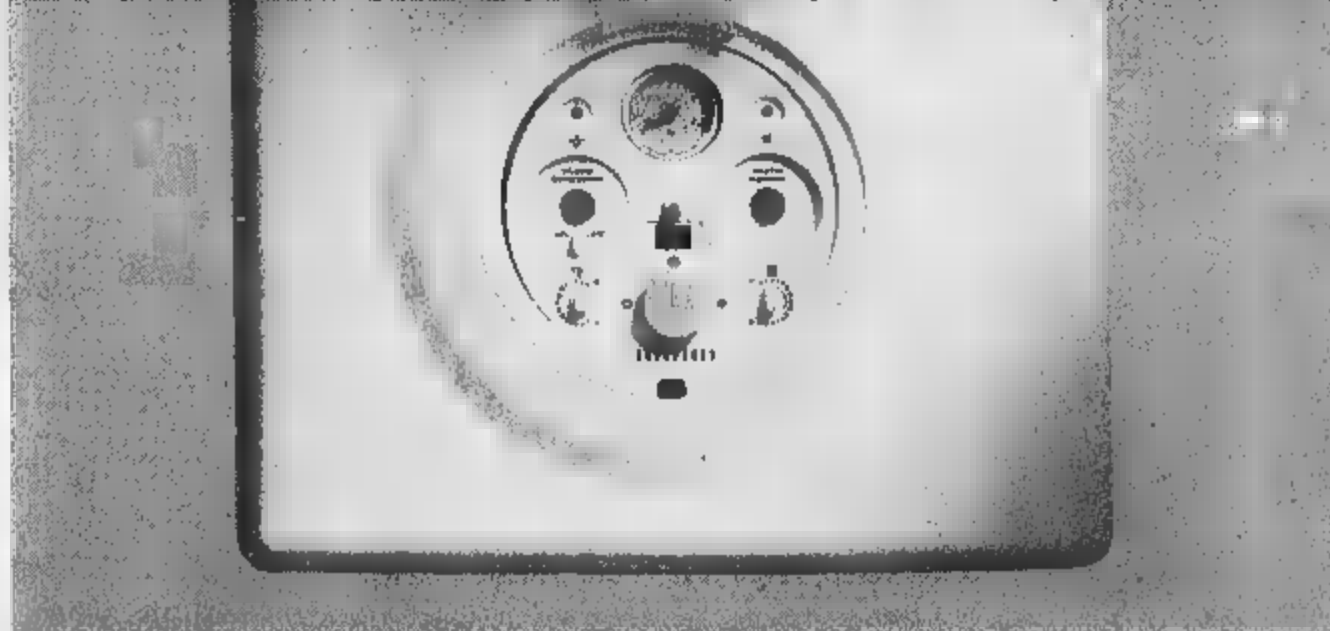


Innovativa per concezione e design, Riello «Nuova Benessere» è la caldaia che comunica «tutto OK» con la luce verde. Inoltre il nuovo rivoluzionario «cervello elettronico» gestisce tutte le funzioni e dialoga con voi attraverso una serie di led luminosi specifici. Il comfort è assicurato: il «Tasto Benessere» basta premere e l'acqua esce a temperatura costante per tutta la durata della doccia. Il «Tasto Rapido» è la grande novità che permette di ridurre i tempi d'attesa dell'acqua calda.



RIELLO
LE CALDAIE MURALI

LA CALDAIA CHE COMUNICA CON LA LUCE VERDE



TORINO

F.M.E. di Lavetti Marco
Piazza Reale, 10 - Tel. 011/513161

AVIGLIANA

Calabrese
Via della Repubblica, 20
Tel. 081/331461

BANCHETTE

ROSSA LINA
Via Cavour, 12/A
Tel. 0135/11747

CHIVASSO

78/A - Tel. 011/1111778

CINQUE

TAMMONE
Via della Repubblica, 10
Tel. 011/1111778

CUORE

ROSSA LINA
Via Cavour, 12/A
Tel. 0135/11747

MONCALIERE

ROSSA LINA
Via Cavour, 12/A
Tel. 011/1111778

PIEMONTE

ROSSA LINA
Via Cavour, 12/A
Tel. 0135/11747

PIEMONTE

ROSSA LINA
Via Cavour, 12/A
Tel. 0135/11747

PIEMONTE

ROSSA LINA
Via Cavour, 12/A
Tel. 0135/11747

PIEMONTE

ROSSA LINA
Via Cavour, 12/A
Tel. 0135/11747

PIEMONTE

ROSSA LINA
Via Cavour, 12/A
Tel. 0135/11747

PIEMONTE

ROSSA LINA
Via Cavour, 12/A
Tel. 0135/11747

PIEMONTE

ROSSA LINA
Via Cavour, 12/A
Tel. 0135/11747

PIEMONTE

ROSSA LINA
Via Cavour, 12/A
Tel. 0135/11747

PIEMONTE

ROSSA LINA
Via Cavour, 12/A
Tel. 0135/11747

PER AVERE LA CALDAIA RIELLO BENESSERE RIVOLGITI AL TUO INSTALLATORE DI FIDUCIA OPPURE CHIEDI INFORMAZIONI ALL'AGENTE RIELLO DI ZONA

Clinton spera in un rinvio del voto, ma l'opposizione vuole che archivi la questione fino alla fine della sua presidenza

Test nucleari, trappola al Senato Usa

I repubblicani sono contrari al Trattato che li vieta

Andrea di Robilant

WASHINGTON

È la resa dei conti tra sostenitori e oppositori del trattato contro i test nucleari. Ma a poche ore dal voto il Presidente Clinton e il Senato repubblicano rimangono bloccati in un pericoloso braccio di ferro che sta già minando la lotta contro la proliferazione nucleare.

A meno di un clamoroso rinvio - tutt'ora possibile - il Senato sarà chiamato a votare domani sul trattato che mette al bando tutti i test nucleari (Ctbt), trattato che molti, a cominciare dagli europei, considerano essenziale per il controllo delle armi atomiche.

Oltre 150 Paesi lo hanno firmato, ma almeno 44 devono ratificarlo perché entri in vigore e finora soltanto 26 lo hanno fatto. Gli Stati Uniti hanno di fare test nucleari nel 1992 (dopo averne fatti più di mille) e hanno firmato l'accordo nel 1996. Da allora l'amministrazione Clinton si è fatta paladina del trattato in tutte le sedi diplomatiche, ma senza che il Senato lo avesse ratificato. E adesso si trova a dover combattere la battaglia più dura proprio sul fronte interno.

Anzi, la prima battaglia per la ratifica del trattato in realtà sembra averla già persa. «Non abbiamo i voti», ha ammesso il Presidente alla vigilia della sessione. I repubblicani, che hanno la maggioranza al Senato, si oppongono al trattato perché - dicono - indebolisce l'arsenale atomico americano senza impedire ad altre nazioni di dotarsi della bomba.

Ieri Clinton ha mandato tutti i suoi più importanti collaboratori in giro per i talk show della domenica per avvertire il trattato. «Il nostro arsenale è sicuro», ha insistito il segretario di Stato Madeleine Albright. «Non abbiamo bisogno di fare altri test. E soprattutto non vogliamo che altri li facciano». E il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger: «Se un Paese non può fare i test non

può sviluppare l'atomica».

Ma questo battage dell'ultima ora non cambia la sostanza delle cose: al Senato i voti non ci sono. E per questo, al di là degli appelli in tivù, lo sforzo della Casa Bianca adesso è rivolto soprattutto ad ottenere un rinvio in extremis del voto per evitare una sconfitta imbarazzante.

«Un voto negativo sarebbe il segnale sbagliato al resto del mondo», ha messo in guardia il segretario alla Difesa William Cohen. «Vorrebbe dire che non siamo poi così seri quando si tratta della lotta alla proliferazione nucleare».

E una prima avvisaglia è già venuta: l'appello di Blair, Chirac e Schroeder pubblicato la settimana scorsa su «La Stampa», in cui i tre leader hanno sottolineato il pericolo di una grave divisione all'interno della Nato.

A questo punto, insomma, un rinvio pare l'unico rimedio per evitare la sconfitta. Ma la leadership repubblicana vuole vendere cara la pelle. Il senatore Trent Lott, che guida la maggioranza al Senato, ha proposto un baratto alla Casa Bianca: rinvio del voto in cambio di una lettera del Presidente in cui si impegna a non ripresentare il trattato per la ratifica fino alla fine della sua presidenza.

Clinton ha reagito con stizza: «Tutta questa vicenda è degenerata in una buca politica». Ma alcuni sospettano che lo stesso Clinton stia giocando una rischiosa partita attorno al trattato. L'80 per cento dell'elettorato americano è favorevole alla ratifica. E dipingere i repubblicani come nemici del trattato, dicono alcuni analisti, potrebbe avere una ricaduta positiva per i democratici.

Come se ne esce? Clinton insiste che una lettera come quella che gli chiede il suo nemico Trent Lott lui non è disposto a firmarla. «Vogliono da me una lettera che faccia da copertura ad una decisione politica che danneggia gli interessi degli Stati Uniti? Non credo



L'accordo nega la sperimentazione di nuove armi atomiche. Firmato da 150 Paesi, entrerà in vigore solo quando almeno 44 lo avranno ratificato: finora lo hanno fatto in ventisei

Trent Lott, leader del gruppo repubblicano al Senato Usa (maggioritario). A destra, il Presidente Bill Clinton



proprio che gliela darò» (ma i suoi collaboratori non la escludono). Niente lettera, niente rinvio ribatte il senatore Lott, che secondo alcuni vede l'ora di «dare una lezione» al

Presidente per averla fatta franca all'epoca dell'impeachment. La Casa Bianca spera che si arrivi in extremis ad un accordo tra gentilissimi e che il voto venga rinviato di qual-

che mese in modo da avere più tempo per discutere la materia. Ma l'atmosfera si è talmente invelenita tra i due campi che non pare proprio tempo di cortesie politiche.

Oggi il capo dello Stato insieme con il ministro degli Esteri Dini a Gerusalemme

Ciampi a colloquio con Barak e Arafat

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

Per la prima volta nella sua vita oggi il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi toccherà il suolo di Israele: la sua del resto sarà anche la prima visita di Stato di un Presidente della Repubblica italiana; e certo una visita che potrebbe essere molto importante.

L'Europa e anche l'Italia hanno una storia di grande comprensione verso questa scheggia di mondo occidentale confitta in Medio Oriente: le politiche francesi, tedesche, inglesi, hanno assai risentito del loro passato coloniale. Quella italiana soprattutto del retaggio andreaotiano caricato anche, finché Giovanni Paolo II non ha riconosciuto lo Stato d'Israele, del dubbio teologico da una parte; e dall'altra, del pregiudizio di sinistra di origine sovietica. Israele,

aspra e poco diplomatica com'è, non ha mai rinunciato da parte sua a dichiarare la sua percezione dell'Europa come territorio ostile.

E non l'ha mai voluta, quindi, come mallevadore nelle trattative di pace. Con l'avvento di un governo guidato da un laburista, le cose già cambiate: nelle ultime settimane sono giunti alti rappresentanti della Finlandia, della Francia, per Natale si prepara la visita di D'Alema. Questo sembra il logico riscontro di una situazione più affabile, e anche della scelta dichiarata di Ehud Barak, il primo ministro laburista che ha sostituito Netanyahu, di andare in cerca di un'Europa più vicina e simpatica. Essa potrebbe diventare molto importante durante la presidenza francese della Comunità Europea nel secondo semestre del 2000, mentre gli americani saranno impegnati nelle loro elezioni. Intanto il ministro

Il viaggio conferma il nuovo clima di fiducia nei rapporti con l'Europa

degli Esteri francese, giunto in questi giorni a Gerusalemme, non si è incontrato con i leader palestinesi all'Orient House. Ciampi, l'ultimo dei Grandi Vecchi europei, è un uomo che ha visto la seconda guerra mondiale e il dopoguerra da testimone diretto, con sentimenti laici, antifascisti, certo con lo sguardo stupefatto per le atrocità subite dagli ebrei. Della sua memoria storica quindi Israele può avere grande stima, può fidarsi. In più Ciampi non è certo

persona condizionata dal discorso politico italiano inteso nella sua retorica terzomondista: non è enunciatore né propagandista, e tutta la sua storia di uomo prestante, occidentale e atlantista, che sa apprezzare a pieno i dolori del parto di un Paese, unico in tutta l'area democratico-liberista, ne fa per Israele un interlocutore giusto. Un battistrada per i nuovi rapporti con l'Europa, oltre che per il nostro Paese. Certo, oltre a Barak e ai suoi, Ciampi bene farà, come del resto ha in programma, a incontrare a lungo anche Arafat. Ma è probabile che in questi tre giorni di fitti colloqui Ciampi saprà esprimere, specialmente con il discorso con cui si rivolgerà alla Knesset,

ovvero il Parlamento italiano, l'idea che fin qui è stata suggerita con sincerità solo dagli americani: il mondo ha fiducia in Israele al di là delle scelte politiche contingenti degli elettori (se pure contano ed è un'esperienza storica indispensabile per il mondo democratico). E ciò che più importa, la sua volontà di pace e riconoscenza al di là di chi sia al momento il Primo Ministro. Ciampi può essere l'uomo che ha la statura e lo spessore per suggerire un'inaspettata promessa dell'Europa di non inistrare Israele solo sui palmi di terra che è disposta a cedere, ma di essere un affidabile interlocutore sia per il processo di pace che per mille altre eventualità di collaborazione scientifica ed economica. Insomma, l'uomo che porta un soffio di modernità nel rapporto fra due Paesi moderni che appartengono all'area ideale della democrazia laica. In cambio Israele sarà capace di avere con l'Europa, finalmente, un rapporto di fiducia come quello che caratterizzò la sua nascita e durò fino alla Guerra dei sei giorni, nel 1967.

Per farlo crescere bene, bagnatelo tutti i giorni con Tappovivo.



È spuntata una novità: la nuova confezione di Tappovivo, più pratica da usare. Non è una novità, invece, che Tappovivo sia il latte ideale per la salute di tutti, grandi e piccoli. Infatti, grazie ai suoi fermenti lattici vivi e attivi, favorisce la ricostituzione della flora batterica, che può rischiare di appassire anche per una semplice influenza. Bevuto tutti i giorni, Tappovivo rafforza le difese dell'organismo e lo fa rifiorire. Ricordatevi, però, che non va scaldato troppo, altrimenti potrebbe perdere le sue ottime qualità. Con la scusa di darlo ai vostri figli, provatelo anche voi. Scoprirete che vi farà sentire ancora più vivi, ancora più vegeti. Tappovivo, il latte fresco speciale della Centrale.



Centrale del Latte di Torino
Per noi la qualità è centrale.

Tre persone ammazzate in meno di 24 ore, quasi una sfida alle istituzioni

Napoli, la camorra torna a sparare

Ucciso il fratello di un pentito

Milano
NAPOLI

Tre morti in meno di ventiquattr'ore, la camorra torna a sparare. Mira al cuore di chi non obbedisce alle sue leggi, e sembra quasi voler lanciare una sfida al nuovo questore, Antonio Mangano, che sta per insediarsi a Napoli. Il primo della lista dei condannati da un tribunale della mala si chiamava Vittorio Coluccio, un barbiere che, secondo gli inquirenti, ha pagato con la vita la mancata restituzione di un prestito contratto con una banda di usurai. Poche ore dopo è toccato a un giovane di 19 anni, Salvatore Gargiulo. E' il secondo fratello di un pentito, Costantino Gargiulo, che cade sotto i colpi dei sicari. Il primo, Giovanni, ucciso nel febbraio del '98, aveva soltanto 14 anni. Salvatore è stato ucciso con sette proiettili sparati alla testa. Dell'ultima vittima si sa poco. Salvatore Acciarino, 20 anni appena compiuti, è morto in un agguato in piazza Mercato, nel centro antico di Napoli. Non aveva precedenti penali, chi lo conosceva lo ricorda come un bravo ragazzo che non aveva rapporti con i clan.

Proprio come Vittorio Coluccio, che conduceva una vita modesta a Piscinola, un quartiere alla periferia settentrionale di Napoli. Lavorava come netturino, ma arrotondava lo stipendio aiutando il figlio in una bottega di barbiere. E lì si trovava, sabato sera, quando è arrivato l'assassino, un killer solitario in sella a un motorino che gli si è avvicinato e gli ha sparato un solo colpo di pistola alla testa. Coluccio è scivolato sul pavimento del negozio: lo ha soccorso il figlio, che è accorso dopo avere udito gli spari e ha visto il corpo senza vita del padre.

Polizi e carabinieri escludono che l'omicidio di Coluccio debba essere archiviato come uno dei tanti regolamenti di conti fra i clan rivali della camorra in un quartiere, Piscinola, trasformato in un gigantesco supermarket della droga a cielo aperto. Niente di tutto questo. L'ipotesi avanza-

ta dagli inquirenti è in realtà molto più inquietante. A uccidere, infatti, sarebbe stata una piccola banda di usurai. Di certo, per ora, è soltanto che Coluccio era legato ai debiti. Per far fronte alle sue richieste lo assillavano era stato stretto anni fa a rivolgersi agli usurai che gli avevano accordato un prestito con un tasso d'interesse da capogiro.

Con il passare del tempo il debito si era quadruplicato fino a superare il tetto dei duecento milioni, e il netturbino non era più riuscito a pagare le rate mensili imposte dai creditori. Tempo fa, disperato, era fuggito lontano da Napoli temendo la ritorsione degli strozzini. E la vendetta, sostengono gli inquirenti, è giunta inesorabile.

Poche ore dopo la morte di Coluccio, a notte fonda, è stato scoperto il secondo delitto. Un automobilista ha visto sul ciglio di una strada di periferia a Giugliano, un paesone alle porte di Napoli, il corpo erivellato dai proiettili di Salvatore Gargiulo, 19 anni. Suo fratello, Costantino, aveva fatto arrestare con le sue confessioni quasi tutti gli uomini di un clan della camorra. Un anno fa i killer gli avevano ammazzato un altro fratello, Giovanni, che pochi giorni prima di morire aveva compiuto quattordici anni. Il ragazzo fu centrato da una raffica di proiettili davanti a un supermercato, sotto gli occhi di decine di passanti.

L'ultima vittima di questo week end di sangue risale a ieri mattina, quando un passante ha visto qualcosa che somigliava ad un fagotto in un angolo di piazza Mercato, nel centro storico della città. Non si trattava di un mucchio di stracci, ma di un uomo che respirava appena, e il cui cuore ha smesso di battere poco dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Salvatore Acciarino, aveva solo vent'anni. L'hanno ucciso con tre colpi di pistola sparati a bruciapelo al petto. Il delitto è avvolto dal mistero: per gli inquirenti, infatti, Acciarino non aveva mai avuto contatti con la malavita.

Fra le vittime anche un netturbino
Non sarebbe riuscito a saldare un debito con gli usurai
La somma da rendere superava ormai i duecento milioni

Napoli, la polizia compie i primi rilievi nella piazza teatro d'uno dei tre delitti



La «guerra» continua, un altro automobilista vittima dei camion carichi di sigarette
Trovato dal blindato dei contrabbandieri
Strade sempre più insicure di notte in Puglia

BARI

La guerra continua. Corrono come bisonti nella notte, padroni della strada, a furi spenti. Blindati dei contrabbandieri. Giganti corazzati. Fanno paura. Due jeep velocissime attraversavano la provincia di Bari sabato notte. Una di esse ha centrato un'auto e ferito il guidatore. Prima di essere trovato, Pietro Pontandolfo, 52 anni, aveva fermato la sua auto, impletrito. Tornava a casa, a Santeramo, con la sua Volkswagen Polo. Ha visto le due jeep, ha capito che pericolo correva. Impaurito, ha bloccato la vettura per non intralciare il passaggio dei blindati. Sulla strada, alla periferia del paese, non c'era più nessuno. Anziché evitare l'impatto, una delle due jeep ha però puntato la Polo e, frontalmente, l'ha spazzata con i robusti paraurti d'acciaio. I due

hanno proseguito la corsa a velocità sostenuta per raggiungere una colonna di mezzi blindati, di scorta ai camion carichi di sigarette. Fortunatamente l'automobilista se l'è cavata con poche ferite. Medicate in ospedale, guarirà in dieci giorni. Non dimenticherà lo spavento simile a quello che solo qualche giorno fa, nella notte tra mercoledì e giovedì, hanno provato altre due donne e un loro amico che percorrevano la strada Fasano-Locorotondo a bordo di una Fiat Ritmo. Tornavano a casa. Tre alla loro auto, tenuta sulla carreggiata grazie al guard-rail, un furgone contrabbandiero ha investito una vettura su cui viaggiavano altre due persone. Mai i contrabbandieri soccorrono i feriti, spesso ne comprano il silenzio risarcendo i danni.

Per niente sicure di notte, le strade della Puglia sono terreno

di guerra se fine tra le forze dell'ordine e i contrabbandieri, e non soltanto tra Bari e Brindisi, dove si concentrano gli stacchi delle sigarette. I blindati attraversano anche le strade della provincia di Taranto e di Foggia e, giovedì scorso, hanno affrontato i carabinieri in Basilicata, sulla Melfi-Cerignola. Dopo una sparatoria, li hanno sferzati. Due militari sono rimasti feriti e un contrabbandiere è stato arrestato. Ad agosto tre donne, e il bambino di una di esse, si trovarono inavvertitamente sulla rotta di una colonna di blindati e vennero gettati fuori strada. Episodio più grave, due coniugi napoletani vennero uccisi il 26 agosto sull'autostrada fra Candela-Cerignola, da un'auto di contrabbandieri che, con un'inversione di marcia, investì la moto su cui i coniugi viaggiavano tornando a casa dopo le vacanze. [s. l.]

Lecco, l'impianto è ora sotto sequestro

«Prigioniero di quella gabbia sospesa nel vuoto per 5 ore»

Il drammatico racconto di un passeggero della funivia bloccata a 150 metri da terra

LECCO

«Paura, davvero tanta; cinque ore appesi lassù sono un'eternità. Inoltre non riuscivo a mettere a fuoco quanto stava accadendo». E' il racconto, drammatico, di uno dei dodici passeggeri rimasti intrappolati sabato pomeriggio nelle due cabine della funivia Moggio-Piani d'Artavaggio, bloccate forse per un guasto elettrico.

Durante le operazioni di soccorso, i tecnici hanno comunicato con le persone intrappolate, spiegando le varie fasi delle operazioni. «Questo ha contribuito a tranquillizzarci un po'», hanno raccontato i passeggeri. Sulla cabina che stava salendo verso i Piani d'Artavaggio, oltre al manovratore, c'erano 7 passeggeri, fra cui una bambina di 5 anni, e alcuni cacciatori con i cani. Tutta gente che avrebbe passato la notte ai Piani d'Artavaggio.

Sull'altra cabina, quella che stava scendendo verso la stazione o valle, oltre al manovratore, c'erano tre passeggeri. Pieno ed Edoardo Croci, padre e figlio di Esino Lario e Anselmina Moltrasio di Valmadrera.

Le due cabine si sono bloccate improvvisamente attorno alle 15,15, tre minuti dopo la partenza, tra il primo e il secondo pilone, nel punto più alto della vallata, dopo tre minuti di viaggio. I mezzi sono rimasti sospesi nel vuoto, a 150 metri di altezza, per cinque, lunghissime ore; la situazione si è sbloccata solo alle 20,30, quando un tecnico è riuscito a far ripartire l'impianto.

L'impianto è stato posto sotto sequestro. «La funivia resta ferma fino a quando la Motorizzazione Civile non

avrà accertato cosa è accaduto sabato pomeriggio», dice Umberto Locatelli, sindaco di Moggio, minuscolo Comune valsassinese, sopra Lecco, fra la Grigna e il Monte Resegone.

L'Isav, la società di gestione della funivia, prima ancora dell'ordinanza del sindaco di Moggio, aveva già deciso il blocco del servizio che in questo periodo, e fino alle festività natalizie, funziona solo nelle giornate di sabato e domenica con solo due corse per tratta. E i suoi tecnici sono al lavoro per verificare cosa può essere accaduto. Secondo i primi accertamenti, la causa sarebbe stata un black-out, a seguito del quale si sono accavallati i cavi e l'impianto si è bloccato.

Anche la magistratura di Lecco ha aperto un'inchiesta, le indagini sono affidate alla squadra mobile del capoluogo lecchese. I poliziotti stanno, tra

l'altro, cercando di accertare il motivo per cui l'altro ieri l'allarme sarebbe stato dato in ritardo. Accuse che i responsabili dell'Isav respingono. «Non appena i manovratrici ci hanno avvisato che le cabine erano bloccate, oltre ai controlli è immediatamente scattato l'allarme», sostengono i dirigenti della società di gestione della funivia Moggio-Piani d'Artavaggio.

Oltre ai tecnici dell'Isav sono intervenuti pompieri, Protezione Civile e due elicotteri, pronti ad intervenire qualora si fosse reso necessario, salvare le 12 persone bloccate nelle due cabine calando verricelli. Sia alla stazione di Moggio che a quella dei Piani d'Artavaggio si sono mobilitati i soccorritori del «118», con medici e ambulanze. [r. cri.]

“Oggi il lavoro diventa più facile.”



Opel Movano finalmente è arrivato.

- Il primo furgone Opel con p.t.t. di 2,8 - 3,3 - 3,5 t
- Volumi di carico da 8 a 13,9 m³
- Altezza soglia di carico di soli 52 cm
- Porta laterale scorrevole larga 1,1 m
- Altezze interne di 1,6, 1,9 e 2,1 m
- Cabina confortevole ed ergonomica, airbag lato guida di serie
- Versioni furgone, combi e telaio cabinato
- Motori 2,5 D e 2,8 DTI



Nuovo Opel

Movano

OFFERTE IN COLLABORAZIONE CON IL CONCESSIONARIO

		FINANZIAMENTI A TASSO ZERO
Combi Van	da L. 15.567.000*	10 milioni in 30 mesi
Combi	da L. 15.475.000*	15 milioni in 30 mesi
Astra Van	da L. 20.500.000*	15 milioni in 30 mesi
Movano	da L. 30.233.000*	30 milioni in 30 mesi

SERVIZIO DI SERIE SU TUTTE LE VERSIONI DI MOVANO E ASTRAS. AIRBAG LATO GUIDA DI SERIE SU ASTRAS E MOVANO.

NUOVO CENTRO VEICOLI COMMERCIALI OPEL

MONCALIERI. C.so Savona, 34 - Tel. 011.6402066

ORGANIZZAZIONE Gencar

TORINO • Via Nizza, 185
Tel. 011/6961755

• C.so Casale, 158
Tel. 011/8196056

• Piazza Derna, 229
Tel. 011/2422354

• Piazza Bernini, 11
Tel. 011/4471091

• C.so Siracusa, 33
Tel. 011/352531

COLLEGNO • C.so Francia, 340
Tel. 011/4051791



*IVA su strada e IPT escluse

Esempio di finanziamento: Opel Movano, 2.8 D, 1700 cc, 110 km/h, 180 km/l, motore escluso 12.1. Autovettura L. 2.030.000, importo da finanziare L. 18.000.000, rata mensile per 30 mesi L. 633.333. Costo istruttoria pratica L. 250.000, TAN 0,54%, TAEG 0,54%, offerta vincolata all'approvazione della finanziaria.

Preoccupato Giovanni Paolo II, che dopo il Sinodo partirà per Ur, sulle orme di Abramo

«L'Europa è a rischio di paganesimo»

Il Papa: la Chiesa faccia da ponte fra Dio e gli uomini

CITTÀ DEL VATICANO

È il Sinodo sull'Europa il pensiero dominante di Giovanni Paolo II in questi giorni, e infatti l'Angelus si è lasciato andare a una specie di confessione-giustificazione: «Io cerco di partecipare, - ha detto dalla finestra dello studio su piazza San Pietro - e vedo quanto ansia pastorale i padri sinodali si confrontano sulle grandi sfide del continente europeo. Emergono con forza l'esigenza di una rinnovata e coraggiosa evangelizzazione, di una vasta missione che tenga conto delle mutate situazioni dell'Europa sempre più multietnica e multiculturale». Il pontefice non ha detto di più; ma la sua preoccupazione per il futuro della fede nel continente europeo è apparsa chiara anche nel riferimento che ha fatto alla recita del rosario: «In passato la preghiera del rosario ha aiutato a salvaguardare l'identità della fede del popolo di Dio, e ha esortato i fedeli a praticare questa espiatoria forma di preghiera mariana, indirizzando le proprie intenzioni per l'assemblea sinodale dei vescovi d'Europa che si sta svolgendo qui in Vaticano».

Domandiamo alla Vergine Santa - ha aggiunto il Papa - di aiutare la chiesa ad essere sempre più e sempre meglio il ponte che unisce l'uomo con Dio e gli uomini tra loro. Preghiamo affinché sia promossa e favorita il pacifico incontro ed il dialogo rispettoso tra i popoli, le culture e le religioni.

Solo dieci anni fa crollava il muro, e il Pontefice nutreva grandi speranze per una rinascita del cristianesimo non più soffocato dai regimi comunisti. Parlava, Giovanni Paolo II, di un'Europa cristiana dall'Atlantico agli Urali. Le speranze di papa Wojtyla però non si sono che parzialmente realizzate, e

multi interventi al Sinodo sembrano dare ragione alla relazione introduttiva del cardinale spagnolo Rouco Varela, che parla di «un continente moralmente e socialmente disorientato», in cui «grande è il rischio di una progressiva e radicale scristianizzazione e paganizzazione».

Sui lavori del Sinodo però si sa molto poco; il dibattito e anche i testi integrali degli interventi non sono disponibili, una decisione che ha suscitato non poco disappunto fra gli stessi vescovi, anche perché rischia di trasformare in una riunione per addetti ai lavori quello che dovrebbe essere un momento di riflessione generale. Da oggi il Sinodo diventa però ancora più segreto, perché i partecipanti si riuniscono nei «circoli minori», cioè le commissioni, che prepareranno alcune proposte o suggerimenti da presentare al Pontefice. Come è prassi ormai consolidata, i rigidamente verticistiche, le proposte votate verranno affidate al Pontefice, che terrà più o meno conto nel preparare il documento conclusivo.

I lavori del Sinodo chiuderanno il 23 ottobre, e subito dopo comincerà per Giovanni Paolo II l'ultima stagione di viaggi prima delle fatiche del Giubileo. All'inizio di novembre partirà per New Delhi, dove «consegnerà» all'Asia il documento conclusivo del Sinodo per quel continente; e di ritorno si fermerà in Georgia, in un viaggio storico, anche se breve: sarà il primo paese dell'ex Urss, e a maggioranza ortodossa, visitato da papa Wojtyla. All'inizio della settimana invece partirà per Bagdad una delegazione operante per verificare se sia possibile «più il viaggio a Ur. È possibile che la tanto desiderata visita di papa alla patria di Abramo slitti a metà dicembre.

[m.los.]



Giovanni Paolo II

Agca: demenza per il Giubileo

Il Pontefice risponde a un bambino «Io l'ho perdonato da tanto tempo»

CITTÀ DEL VATICANO

Giovanni Paolo II ha davvero perdonato Ali Agca: lo ha confermato egli stesso, rispondendo alla domanda di un bambino. Il che non vuol dire, però, come ha già fatto sapere la Santa Sede in varie occasioni, un eventuale provvedimento di grazia verso il killer turco. L'occasione per riaprire l'argomento è stata data dalla visita che Giovanni Paolo II ha compiuto

martedì alla parrocchia romana di Santa Caterina da Siena. Nella visita domenicale alle parrocchie è frequente, e molto apprezzato dal Pontefice, l'incontro con i più giovani, che non esitano a parlare con lui e a fargli domande. Ieri un ragazzo di 14 anni ha chiesto perché avesse abbracciato il killer turco che il 26 maggio 1981 attentò alla sua vita in piazza San Pietro.

«L'ho perdonato perché così ci insegna Gesù. Gesù ci insegna a perdonare, ha risposto l'anziano Pontefice. L'abbraccio a cui si riferiva il ragazzo era quello del famoso incontro fra il Pontefice e Ali Agca nel carcere di Rebibbia nel 1983. Ma il Papa aveva già perdonato il suo fallito assassino dal Policlinico Gemelli, quattro giorni dopo il tentativo di ucciderlo. L'abbraccio aveva connotato un colloquio senza testimo-

ni fra il giovane e il Papa. Un colloquio del cui contenuto si è saputo poco. «Non abbiamo parlato di vicende giudiziarie - ha detto Ali Agca - Il Papa ha mostrato un'umanità straordinaria. Abbiamo parlato anche del messaggio di Fatima; il Papa pensa che la Provvidenza lo ha fatto».

Papa Wojtyla ha ribadito più volte in pubblico di aver perdonato il suo attentatore, e ha ricevuto in udienza sia il madre che il fratello di Ali, che sta scontando la sua condanna all'ergastolo nel carcere di Ancona.

Nel frattempo periodicamente riemerge il problema della grazia, e Ali Agca sa di poter contare sulla dichiarazione di disapprovazione del Papa. Ma evidentemente questo non è sufficiente, e la Sede ha dimostrato più volte di non voler

interferire in nessun modo le decisioni della giustizia italiana, e esprimere dubbi sulla sincerità del pentimento. Il 26 febbraio Agca aveva inviato dal carcere di Ancona una lunga lettera a papa Giovanni Paolo II, per domandargli «umilmente» di intervenire «con un atto di misericordia presso le autorità italiane affinché venissero condotte le procedure relative alla richiesta di grazia o alla estradizione».



L'attentatore del Papa Ali Agca

IL RAPPORTO DIFFICILE TRA RELIGIONE E MODERNITÀ

Franco Garelli, uno dei maggiori studiosi italiani del mondo cattolico



intervista

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

SE l'Italia fosse ancora cattolica, o almeno meno scristianizzata di quello che si pensa? Al Sinodo sull'Europa, due cardinali di spicco, Martini e Ruini, illustrano le loro idee di chiesa; ma il professor Franco Garelli, docente all'Università di Torino, è autorità indiscussa per quanto riguarda lo studio del mondo cattolico, ha un elemento inedito da offrire.

Il modello italiano - dice - è un modello in cui la Chiesa e le istituzioni religiose hanno ancora una sensibile tenuta. Nella pratica religiosa domenicale siamo intorno al 26-30 per cento. E' un dato comune a tutte le ricerche. Ricerche recentissime, tra cui la rappresentazione della popolazione, il cui oggetto è una comparazione fra Paesi europei sul tema del pluralismo etico e religioso in Europa. L'Eurisko colloca la percentuale di italiani che vanno a messa intorno al 27-28 per cento; la Doxa, due mesi fa, parlava di oltre il 31 per cento.

La situazione italiana è ancora favorevole, rispetto ad altre nazioni - prosegue Garelli - In Francia i praticanti sono intorno al 7-8 per cento. In Germania ci sono differenze notevoli fra la frequenza domenicale dei protestanti (10 per cento) e i cattolici (20-25 per cento). Gli anglicani presentano valori sotto il dieci per cento, e ancora più a Nord, in Norvegia, dove il 90 per cento degli abitanti si dice evangelico, solo il 3 o il 4 per cento va in chiesa.

Perché il modello cattolico in termini di pratica religiosa tiene, o tiene più che altrove? Il prof. Garelli ha una teoria: «In Italia la religione è molto mediata socialmente. Se fosse una religione giocata sull'essenza delle cose, molta gente

riuscirebbe a capire il messaggio, che è molto impegnativo. Invece le proposte sono differenziate, ci sono modi diversi di interpretare l'adesione al cattolicesimo».

E questo riporta al Sinodo dei vescovi sull'Europa, in co-

Ma l'Italia resta una roccaforte

Praticanti-record, uno su tre va a messa

Garelli: «Da noi è possibile vivere la fede in modi molto differenziati»

«Ma Islam e New Age continuano a crescere e a fare nuovi seguaci»

a Roma, dove il problema della scristianizzazione è ogni giorno al centro dei discorsi. «Credo che il Sinodo sia realmente preoccupato. Il fenomeno della scristianizzazione è dovuto anche a un modo di dire o di comunicare la fede che è

problematico». Il messaggio cristiano, sottolinea il prof. Garelli, è tutt'altro che semplice.

Un messaggio che insiste sulla follia della croce, e sul paradosso di un salvatore che prende su di sé tutti i peccati del mondo, ripugna alla coscienza

moderna ed è davvero molto conrocorrente rispetto ai messaggi di altre fedi religiose. Queste sono più rassicuranti, o perché invitano a una serie di rituali cui uniformare il proprio comportamento, o perché sottolineano il potenziale umano, un concetto molto vicino all'ideale di autoperfezionamento e di armonia della coscienza moderna.

Il riferimento è all'Islam, che avanza attraverso l'immigrazione, comincia ad attrarre anche gli europei (vedi il caso del francese Roger Garaudy), la «New Age» e le religioni tradizionali orientali. Il messaggio religioso del cristianesimo si

scontra, nella modernità avanzata, con persone sensibili al discorso del senso, ma culturalmente impreparate a fare il triplice salto mortale in direzione di un senso ultraterreno, un Dio che si è uomo, l'incarnazione e tutto i dogmi. E' assai più vicina una proposta religiosa che sia in sintonia con le attese umane».

Al Sinodo però due cardinali, Martini e Ruini, sembrano aver offerto «ricette» diverse per guardare l'Europa da questa assenza del divino. Il professor Garelli coglie la differenza fra «un modo più spirituale» e «un modo più culturale di porre la fede». Il cardinal Martini interpreta il discorso religioso nell'essenza, lasciando che ogni comunità lo cali nella sua esistenza. Il che non esclude che ci siano anche mediazioni di altro tipo. Per il cardinal Ruini invece la proposta religiosa dev'essere mediata in una serie di opere, anche dentro una proposta culturale. E questo perché, spiega Garelli, «altrimenti l'uomo contemporaneo non coglie, o coglie solo in parte, il messaggio religioso. Io non credo però che siano due prospettive antitetiche. Sono solo due accentuazioni diverse».

Ma in questo momento, in Italia, e in Europa, su quale queste due ipotesi sarebbe necessario scommettere?

«Sono due istanze diverse. E' chiaro che la fede che si traduce in opere può creare tutta una serie di problemi, come ben sappiamo. Ma il consenso, la domanda sociale che oggi si esprime attorno alla religione è propriamente di domanda di tipo spirituale. Molto mondo laico è attento al fenomeno religioso per la sua componente sociale. L'istanza di Martini è un'istanza più centrata sullo specifico religioso, lasciando ai credenti la libertà di tradurre il discorso religioso di fondo in progetti, e grande autonomia. Senza che la Chiesa abbia un forte ruolo di coordinamento».

Una ricerca del Comune: «La maggior parte trova in strada perché ha perduto il lavoro»

Aumentano i barboni e diminuisce l'età

Uno su cinque dei senzatetto di Roma ha meno di 25 anni

ROMA

La capitale del Giubileo è il crocevia dei barboni di mezzo mondo. Il 75 per cento degli oltre 5 mila homeless che dorme tra il Colosseo e la basilica di San Pietro è di nazionalità italiana, ma il restante venticinque per cento è costituito da tedeschi, inglesi, irlandesi, spagnoli, maghrebini, romeni, polacchi, albanesi, austriaci, svizzeri, finlandesi, statunitensi, australiani, kurdi e indiani.

Il dato più allarmante: il venti per cento di questa umanità dolente ha un'età inferiore ai venticinque anni. C'è addirittura un nove per cento di minori. E, nel complesso, l'84,7 per cento ha un'età inferiore ai cinquant'anni. Sale, inoltre, tra il popolo che vive per strada il numero dei laureati. Molti sono partiti dal proprio Paese con un progetto di vita nella valigia, ma poi sono stati piegati dalla miseria.

E' cambiato, e di molto, il profilo barbone tipo, quello piuttosto anziano, col naso rosso e il braccio stretto al collo di una bottiglia, un po' filosofo e un po' anarchico, diventato un casa per una sorta di

autoesclusione e di rifiuto delle istituzioni. Oggi i senza fissa dimora, perlopiù, subiscono tale condizione contro il loro volere.

L'analisi, commissionata dal Comune di Roma, dall'assessore alle Politiche per la promozione della Salute, Giusy Gabriele (un passato di lunga militanza a fianco della psichiatra Basaglia), è stata fatta dal Servizio di Medicina Preventiva delle Migrazioni dell'ospedale San Galliciano.

I dati, presentati al sindaco Francesco Rutelli, sono stati ricavati dal nuovo studio sulla popolazione dei senza fissa dimora, che sono stati visitati tra il primo gennaio scorso e il 30 settembre (662 in nove mesi). Questi dati sono stati in seguito confrontati con la precedente ricerca che risale a tre anni fa. «Si nota - spiega il dottor Aldo Morrone, responsabile del Servizio - un preoccupante aumento delle cause: il 46 per cento dei barboni, infatti, diventa tale perché ha perso il lavoro. E se il 10 per cento appartiene alla categoria dei nomadi, il 10 per cento si ritrova a passare la vita in strada perché è stato in carcere, o per alcolismo o tossicodipendenza. Qualcuno è rifugiato politico

(6,2%), qualcun altro non ha saputo reagire a una separazione in famiglia (8%). Il 4 per cento, poi, si ritrova sul marciapiedi perché è sfrattato».

L'assessore Gabriele ha convenzionato quattro strutture cittadine, centri diurni, che offrono rifugio ai barboni, purché questi sottopongano a controllo medico presso il servizio di medicina delle migrazioni.

La loro salute? Il 37 per cento dei barboni soffre di malattie infettive (sessualmente trasmesse, opuntii, infezioni da HIV); il 24 per cento di disturbi dell'apparato digerente; il 19 per cento di patologie della pelle (tra cui la scabbia); il 12 di malattie cardiovascolari; il 5,5 di disturbi psichiatrici.

I barboni della vecchia guardia - commenta Morrone - si difendono meglio. Mentre i giovani, che sono itineranti e attraversano continuamente l'Italia, l'Europa e l'Oceano Atlantico, stanno molto peggio.

Si calcola che nel nostro Paese le persone senza casa siano tra le 10 e le 220 mila. E secondo le stime dell'Onu, 10 milioni di persone sono senza dimora in Europa. Con tendenza ad aumentare.

[d.dan.]

SPAZIO AFRICA

PREZZI E PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
3 Immobiliare Vendita,
4 Immobiliare Acquisto
Euro 2,48 (L. 4.802)

5 Lavoro Offerte
6 Affari Offerte
7 Affari Domande
8 Autoveicoli
9 Viaggi e Vacanze
10 Matrimoniali
11 Investimenti
12 Varie
Euro 2,27 (L. 4.394)

4 Lavoro Domanda
opere, autisti, fattorini,
personale pubblico, assistenti,
impiegati, personale domestico,
baby sitter, idraulici,
e part-time, assistenza
sanitaria, formazione e
lavoro
Euro 0,35 (L. 1.549)
- tecnici Euro 1,38 (L. 2.881)
- altre domande Euro 2,27 (L. 4.394)

Avvisi urgenti, Euro 1,50, o martedì il doppio.
Nervetti urgenti, data fissa: il quadruplo.
Urgentissimi, Euro 1,50.

Il ministero dell'Interno ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

La Repubblica ha deciso di non emettere più licenze di soggiorno per i cittadini italiani che intendono trasferirsi in Italia. La decisione è stata presa in seguito alla sentenza della Corte di Cassazione del 1998, che ha stabilito che i cittadini italiani non possono essere considerati «stranieri» per lo scopo di soggiorno in Italia.

(continua)

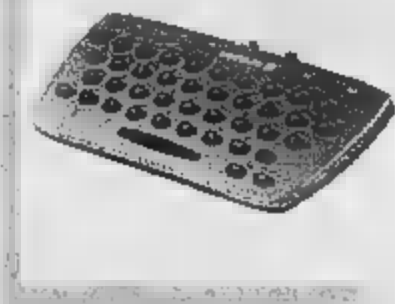
Una svolta alla mostra «Telecom» che ha presentato le novità della comunicazione per il Terzo Millennio

IL FUTURO IN TASCA



LO SCARICAMUSICA. Il marchingegno della Ericsson è di ridotte dimensioni, una specie di spina che comprende la scheda elettronica Mmc. Attaccandolo al telefonino è possibile «succhiare» le canzoni diffuse da Internet con il sistema Mp3. Il prototipo è già stato realizzato con l'obiettivo di trasformare il cellulare in un riproduttore portatile di musica. Sul display, il visore dell'apparecchio, compare il nome della canzone e del cantante.

LO SCRITTORE PORTATILE. Con sole 60 mila lire è possibile acquistare una tastiera, realizzata dalla Ericsson, da allacciare al telefonino. In questo modo diventa più agevole scrivere i messaggi da inviare a un altro cellulare. E l'accesso a Internet è facilitato grazie alla scrittura più rapida: non si devono digitare le lettere sui minuscoli tasti del telefonino, ma si ha a disposizione una vera e propria tastiera in miniatura. Un accessorio divertente, una utile idea regalo.



IL TELEFONINO CAMERA. La Japan Telecom conta di mettere in commercio fra due anni l'ini 2000. È un telefonino molto piccolo, solo il display, il visore, è più grande del solito. E in alto c'è qualcosa che sembra una lampadina: è l'obiettivo di una telecamera. Questo apparecchio infatti trasmette e riceve immagini in movimento oltre che fa. Lo fa attraverso Internet e quindi permette anche di assistere a un film.

IL COMPUTER VOLANTE. L'Alenia prevede di fornire alle compagnie aeree dal 2002 un computer da utilizzare in volo. Computer che consente un accesso veloce e quindi molto efficiente a Internet poiché effettua i collegamenti via satellite. Invece dei film proposti dalla compagnia, sarà possibile assistere a qualsiasi film girato tramite Internet. E sono possibili applicazioni di telemedicina, ecografia, elettrocardiogramma, controlli con un ospedale.



IL GSM TUTTOFARE. È una calcolatrice, propone giochi, contiene il calendario di Nokia 7110, in vendita dai prossimi giorni, è un telefonino arricchito da tante funzioni. E soprattutto è un Wap, cioè dotato di sistema senza fili per accedere a Internet per previsto da alcuni operatori. In questo modo è possibile ricevere la posta elettronica oppure leggere le ultime notizie o avere le informazioni di Borsa in diretta.

LA FOTO ELETTRONICA. A prima vista è come una qualsiasi macchina fotografica. Ma a Sanyo Vp-100 non riprende le fotografie tradizionali, le immagini vengono impresse su una scheda elettronica di 128 megabit. È quella delle carte dei telefoni Gsm. Un lettore con un pc è in grado di trasferire le foto e di stamparle al computer e può anche essere trasferita su un computer o su un altro. Le immagini possono essere anche trasferite su un computer o su un altro. Le immagini possono essere anche trasferite su un computer o su un altro.



Roberto Ippolito

inviato a GINEVRA

Sembra un maggiordomo. Uno di quelli premurosi e instancabili. È pronto a tutto: trova qualsiasi informazione utile, fa ascoltare la musica, controlla lo stato di salute, effettua i pagamenti per gli acquisti, propone dei film, riprende e trasmette immagini. Può apparire come un mostro: in realtà è il telefonino che si sta rapidamente trasformando. A Ginevra, dove si svolge la quadriennale mostra Telecom organizzata dall'Unione internazionale delle telecomunicazioni, si può già toccare il futuro: tutti i produttori di cellulari e tutti i gestori del servizio di ogni

Proposta appoggiata dall'Onu: bisogna abbattere i costi di questi servizi per renderli accessibili a più persone

Arriva il telefonino maggiordomo

A Ginevra matrimonio fra cellulari e Internet

angolo del mondo si stanno affannando per trasformare questi apparecchi in vere e proprie centrali con le funzioni più disparate. A Ginevra si sta così celebrando la convergenza (cioè, per i non addetti ai lavori, il matrimonio) tra il telefonino e Internet.

Le telecomunicazioni del terzo millennio cominciano con questa svolta: il telefonino consente l'accesso a Internet (la grande rete che unisce i computer del pianeta) offrendo un'opportunità sterminata di impiego. In pratica è Internet a impadronirsi del cellulare nato per far parlare le persone senza fili, ma destinato a soddisfare le esigenze più disparate.

Negli avveniristici padiglioni della mostra di Ginevra, qualunque azienda propone le proprie soluzioni per rendere più agevole l'accesso a Internet, per usare un com-

IL BABY TELEFONINO. Non esistono nemmeno prototipi. Per ora ci sono solo un'idea e una sagoma di fantasia: il Kid Phone immaginato dall'Alcatel è un telefonino destinato ai bambini dai 6 agli 8 anni. Dispone di soli quattro tasti utilizzabili per chiamare i numeri scelti e messi in memoria, per esempio quelli dei genitori. Al posto dei numeri, per i piccoli che ancora non sanno leggere, ci può essere il disegno di un papà o di una mamma. La chiamata potrà essere effettuata anche con il comando vocale.

puter grazie al telefonino ma anche per consentire alcune operazioni senza aver bisogno di grandi computer o di un portatile. Internet domina quindi il mercato, quello

IL BORSELLINO MOBILE. Dual Slot è un apparecchio che viene sperimentato dall'Alcatel, provvisoriamente sarà in commercio. Non è ingombrante, ha le dimensioni di una calcolatrice tascabile e viene abbinato a un telefonino. L'apparecchio può rivelarsi molto utile, soprattutto per chi è sempre in viaggio. In grado di leggere le carte di credito e consente perciò di effettuare qualsiasi pagamento, in qualunque situazione di servizio. Da anche un'altra funzione, molto utile: offre la possibilità di inviare soldi a un'altra persona.

presente e quello previsto per i prossimi anni. E il discorso non vale solo per la rete mobile. Anche i telefoni fissi sconnettono su Internet. E le nuove tecnolo-

L'OROLOGIO PARLANTE. Se avesse le lancette sarebbe come un orologio, ma ha solo le dimensioni di un orologio e non è un telefonino del futuro. La batteria è stata perfettamente cancellata nel prototipo. Questo modello sperimentale della Motorola funziona con un auricolare che in futuro addirittura non avrà. Per effettuare una chiamata l'utente deve solo digitare il numero da chiamare e premere il tasto di invio. Basterà quindi pronunciare il nome della persona alla quale si vuole telefonare e il cellulare farà il resto.

logie tentano di sfruttare anche le vecchie infrastrutture: l'Adsl è un sistema che consente di usare il filo di rame per trasmettere i dati oltre, che la voce, con un'alta

velocità. Il telefono fisso, pertanto, offre per Internet un servizio di maggiore qualità e più economico anche se meno comodo rispetto al mobile. La Telecom Italia commercializzerà, come ha annunciato a Ginevra, da Matal l'Adsl destinato a un pubblico più sofisticato, ma sempre di dimensioni consistenti: sono stimati per il 2005 tra i due e i tre milioni di utilizzatori in Italia e tra i 15 e i 20 milioni in Europa.

Ognuno parlare di telecomunicazioni significa parlare di Internet e viceversa; insomma le due cose coincidono. E per le aziende si pone il problema di riuscire a offrire prodotti e servizi a costi sempre più bassi. A mettere in evidenza l'esigenza di abbattere i costi è anche il segretario generale dell'Onu Kofi Annan che, inaugurando la mostra, ha osservato

che solo allargando la partecipazione alle nuove tecnologie si eviterà che le distanze fra ricchi e poveri aumentino. Annan teme che oggi in troppe aree del mondo non sia possibile godere dell'impetuosa rivoluzione delle telecomunicazioni. «Per cinque miliardi di persone che vivono nei paesi in via di sviluppo», dice, «questi enormi progressi potrebbero avvenire in un altro pianeta». Ovvero: non li riguardano. Però, diceva Renato Ruggiero quando era direttore generale dell'Organizzazione mondiale del commercio, portare i telefonini in un'area arretrata consente di avvicinare i popoli. Ed è quello che Internet sta facendo.

Dal proprio gsm sarà possibile sentire musica, disporre pagamenti, guardare un film, riprendere e trasmettere immagini

Bora Volkswagen.

La tecnologia al sorpasso dei tempi.



E con il finanziamento, Bora è ancora più insuperabile. Informatevi dai Concessionari Volkswagen.

* Esempio di fin. dalla legge n° 154 del 17/02/92. Bora 1.6 Trendline S, 34.837.200 (+ 17.991.91) IVA inclusa, escluso IPT. Finanziamento 50%. Accanto S. 10.837.200. Importo rata S. 800.000. Numero rata 30. Tm 0% - TAEG 0,82. Commissione e bollo S. 270.000. L'offerta è valida fino al 15/11/99, salvo approvazione di Volkswagen, e non è cumulabile con altre iniziative in corso.



MONTICAR

Il tuo concessionario Volkswagen ■ Torino ■ Provincia



CORSO FERRUCCI 24 - TORINO - TEL. 011/433.50.44

Gara a eliminazione della tv americana «Cbs»: 16 concorrenti si sfidano su un'isola deserta

Sette settimane di prove estreme tra i pericoli della giungla, spiati dalle telecamere

Al vincitore maxipremio di 1 milione di dollari
La storia in un serial tv di 13 puntate

Gabriella Beccaria

BENVENUTO Jon. Sei perso su un'isola selvaggia. Hai sette settimane per sopravvivere. Hai 15 nemici da affrontare. Una rete di telecamere nascoste ti segue giorno e notte per filmarti: successi, affanni, fallimenti, vengano, tentativi disperati. Se ce la fai, intaschi un milione di dollari e diventi famo-

so. «Survivor» è lo show-verità del network americano «Cbs»: lo guardi come se fosse fiction, ma tutto succede per davvero. Da New York a Los Angeles, negli studios sono compilate le selezioni per trovare i 16 che si sfideranno sulle spiagge e nella giungla di Pulau Tiga. Scrivono a migliaia, mandano videotape non superiori ai tre minuti, spiritosi per i soldi e la celebrità e per sentirsi scappare di adrenalina. Nessuno ha mai sentito nominare Pulau Tiga, quasi nessuno saprebbe indicare con certezza dove si trova. Ma adesso importa solo imbarcarsi nel grande gioco al massacro.

Si parte per la Malaysia a marzo 2000 e gli altri - chi è stato bocciato e chi non si è mai fatto sfuggire dall'idea di partecipare a quella follia - guarderanno in tv e si emozioneranno con la sfida a eliminazione che aspetta i gladiatori del nuovo millennio.

Curiosando all'indirizzo Internet www.cbs.com, ci si può illudere, credere a tutto e al contrario di tutto. Ti dicono che non c'è un solo tipo di persona che stiano cercando, ma altrove suggeriscono che il candidato ideale deve avere «grande forza di volontà». Aggiungono che non è affatto richiesto essere «un superatleta», però spiegano che si deve essere «eticamente e mentalmente adatti». Ti fanno capire che non è previsto nel curriculum «un training survivalista», eppure non tacciono che è necessario possedere un profilo «avventuroso». Quelle sere di prodotti tv concludono che stanno cercando gente con «vite, background e personalità inte-



Robinson Crusoe, il personaggio di De Foe emblema del «buon naufrago» che ricrea la civiltà su un'isola deserta. A fianco, Indiana Jones, il più celebre degli avventurieri creati da Hollywood



Sopravvivi da Robinson e diventerai miliardario

ressanti. Più vaghi di così...

«Survivor» debutta con i toni subdoli della classica avventura tropicale. E già gli equivoci dell'inizio fanno pensare a una trappola. C'è un unico punto fermo: bisogna avere 21 anni ed essere cittadini americani. È noto il terrore del network d'ol-

trecento di mandare in onda individui dall'inglese approssimativo o, peggio, da doppiare. Rovinerebbero l'effetto spettacola-

re. Il programma estremo «Survivor», studiato per sparare colpi di scena a ripetizione, serializzato in 13 puntate. Il resto è un glosso segreto mediatico, di-

viso tra la sapienza manipolatoria di manager, sponsor e pubbli-

citari. Che tipi cercano per sfondare lo schermo? Interrogativo d'obbligo: quanto conteranno i petto-

Marlboro man dell'Ohio? Cinquantenni sformati da orge di patate e hamburger o californiane petulant e complesse alla «Melrose Place»? Integrati cattolici che si affidano alle illuminazioni dell'Altissimo o sog-

gnanti seguaci del trip sciamanico delle Grandi Pianure? Bianchi di discendenza anglosassone o

sanguemisti del «melting pot» metropolitani? «Abbiamo pensato «Survivor» come un meccanismo capace di

scatenare il massimo della tensione: lo definirei un esperimento condotto con esseri umani, si è sbottato l'ideatore, Mark Burnett. Il che vuol dire: compri-

me gli episodi edificanti modello «Robinson Crusoe», espande- re i conflitti primordiali tipo «Il Signore delle Mosche». Che noia ammazzare audience sarebbe la

scontata favola illuministica in cui la civiltà attecchisce come

un fiore del deserto, sbruciando da una pistola ad avancarica, un

fascio di carte nautiche, un pagaglio querulo e un sottomesso e politicamente scorretto «Vener- di». Di sdilinqui Daniel De Foe ne basta uno. Lo show pretende sfida, lotta, guerra. Istiga alle

bassezze della logica tribale raccontate da William Golding e come recita un proverbio del West: «all'alternativa del Butta tu la polvere, se non vuoi man-

giarla». I 16 verranno relegati su un'isoletta sdraiata davanti al Borneo. Un bozzolo di foresta vergine popolata da tartarughe giganti, camaleonti di robusta taglia, scimmie cattivissime, cin-

ghiali dai modi brutali, oltre a una vasta selezione di serpenti, li e serpenti, tra i quali molti velenosi. Fatto è bagno nelle acque trasparenti e presa un po' di tintarella (tanto per evitare il

ridicolo effetto mozzarella in prima serata), comincerà l'orrida avventura dei naufraghi privi di tutto: procurarsi cibo e acqua, costruirsi dei ripari, difendersi dagli animali, famigliarizzare con gli altri eletti e capire come fregarli (sempre sorvegliati da invisibili telecamere).

Ogni giorno, con cadenza impallabile, verrà annunciata una «sfida» o una «prova», un mix di strategia, resistenza, abilità, furberia, forza per battere gli avversari e conquistarsi un'elemosina dal team del sorvegliante, preziosa nel nulla dell'abbandono tra palme e pioni: un coltellino o un soft drink ghiacciato. A sera ci si rivedrà al Consiglio Tribale e lì si sceglierà sadicamente un perdente da eli-

minare. Gara dopo gara, decimazione dopo decimazione, resterà l'ultimo. Il Sopravvissuto. Eroe tv, quasi per davvero.

Tesserino elettronico

Mulle, si p... con la carta d'identità

ROMA

Addio vecchia carta d'identità. Per l'introduzione di quella elettronica è cominciato il conto- rovescia: il debutto sarà l'anno prossimo. «Credo nei primi mesi del 2000», dice il sottosegretario alla Presidenza Consiglio, Franco Bassanini, il quale annun-

cia che «il testo del regolamento è pronto». Al posto del documento di riconoscimento cartaceo arriverà, quindi, la più moderna tessera elettronica, una sorta di sim card del tipo di quelle che inseriscono nei telefoni cellulari, dotata di microchip. Conterrà i dati personali, il codice fiscale e, a richiesta, pure il gruppo sanguigno. Poi anche altre informazioni sanitarie di tipo amministrativo, come il codice regionale e l'eventuale esenzione del pagamento del ticket. Il tesserino elettronico - previsto dalla «Bassanini ter» - sarà multistato: servirà per essere

identificati anche per la richiesta di certificati on line. E poi: per il pagamento di tasse comunali, di ticket, di multe, del parcheggio o, più semplicemente, per avere delle informazioni. Senza contare inoltre che, a differenza di quanto accade oggi con la carta d'identità che può essere e viene facilmente contraffatta, con la nuova tessera magnetica sarà assai più complesso alterarne i dati. La sostituzione delle attuali carte d'identità non avverrà dall'oggi al domani, ma gradualmente ed è presumibile una prima fase a «doppio binario» in cui coesisteranno la carta cartacea e quella elettronica. Il rilascio della carta d'identità elettronica - dice ancora Bassanini - resterà affidata ai comuni, molti di loro hanno già proceduto alle sperimentazioni e quindi sono in grado di procedere, per altri, invece, potrebbe essere necessario più tempo.

La carta elettronica finirà per contribuire alla alfabetizzazione informatica degli italiani che acquisteranno maggiore confidenza con gli strumenti informatici, finora piuttosto sconosciuti nel nostro paese. Basti pensare alla bassa utilizzazione, rispetto alle altre nazioni, delle carte di credito. Prima del decesso della carta elettronica sarà necessaria l'approvazione di due decreti: uno del presidente del Consiglio (su proposta degli Interni di concerto con la Funzione Pubblica) che individuerà le caratteristiche e le modalità per il rilascio della carta d'identità; l'altro del ministero degli Interni sulle regole tecniche. Il Dpcm è stato sottoposto all'esame anche del Garante per la privacy le cui osservazioni sono arrivate alla Presidenza del Consiglio a febbraio, mentre a maggio c'è stato il parere del Consiglio di Stato.

[r. cri]

Paura con qualche danno, ma nessun ferito fra la gente di Lazio, Abruzzo e Marche

Centro Italia, è allarme terremoto

Scossa nel quinto grado, epicentro in provincia di Rieti

RIETI

Dieci secondi di paura, ieri pomeriggio, in provincia di Rieti: una scossa di terremoto di magnitudine quattro, pari al quinto grado della scala Mercalli, è stata registrata alle 17.30. L'epicentro del terremoto era in provincia di Rieti, a

vicinanza di Ascoli Piceno, la gente che ha visto tremare le suppellettili e i lampadari, ed è scesa in strada. La scossa è stata avvertita dalla popolazione anche nel Lazio, soprattutto nell'entroterra, ma con minore intensità. Qualche preoccupazione anche nel Teramano, in particolare nelle località confinanti con il Lazio. Molte persone

hanno chiamato vigili del fuoco, carabinieri e polizia di Teramo per avere informazioni sull'accaduto, senza però segnalare danni alle case, né alle perso-

ne. Nessuna segnalazione, invece, è giunta dalle città della costa. Chiamate di gente preoccupata che chiedeva informazioni sono arrivate ai centralini dei vigili del fuoco anche da Perugia, L'Aquila e Roma. La scossa è stata sentita distintamente nei piani alti di alcune zone della capitale, nel quadrante Nord-Est. Alcune squadre di pompieri di Rieti sono state inviate nella zona dell'epicentro a scopo precauzionale.

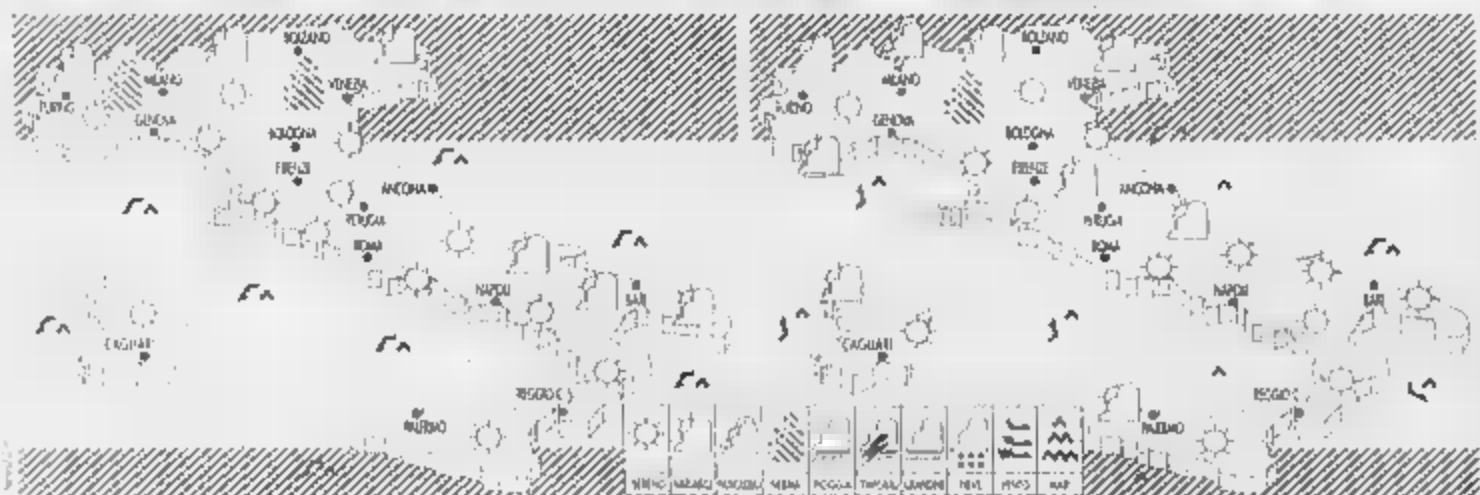
Invece la scossa sismica del quarto grado, avvertita sabato mattina a circa cinque chilometri dalla costa di Napoli, dicono sempre alla Protezione civile, «è

probabilmente un evento isolato». Il Vesuvio è tornato in condizioni di «assoluta normalità» e la direttrice dell'Osservatorio vesuviano, Lucia Civetta, può rassicurare i napoletani: i sismografi hanno registrato soltanto poche scosse lievissime, percepibili unicamente dagli strumenti e considerate di routine per un vulcano come il Vesuvio. Tranquillizzanti sono stati anche i monitoraggi eseguiti dalle reti di controllo dell'Osservatorio, che tengono sotto osservazione vari parametri (dalle fumarole ad eventuali deformazioni del suolo) i cui livelli si sono confermati, ieri, nella norma. Ugualmente rassicurante è stato il controllo eseguito da un gruppo di vulcanologi, saliti fin sul cratere del vulcano per verificare se si fossero prodotti fratture nel tappeto che chiude il Vesuvio. [r. cri]

IL TEMPO

CAMBIA IL TEMPO, ARRIVA LA PIOGGIA.

Cambia tipo di tempo. Alle correnti di aria moderatamente fredda e secca, si sostituiscono quelle di aria umida ed a tratti perturbata proveniente da Ovest. L'alta pressione si accinge ad abbandonare il Mediterraneo, lasciando la nostra penisola in balia, sia delle moderate perturbazioni atlantiche, che dell'aria fredda settentrionale. Per oggi avremo ancora una giornata di sole, ma da domani comincerà a farsi avanti l'aria umida atlantica, le cui prime avvisaglie nuvolose raggiungeranno la Sardegna e le regioni tirreniche. Tra mercoledì e giovedì gli annuvolamenti tenderanno ad estendersi su tutto il versante occidentale ed in particolare sulle regioni tirreniche e successivamente su quelle adriatiche dove non mancheranno delle locali piogge. In attesa di un più deciso peggioramento, previsto in arrivo tra domenica e lunedì prossimo, sulla penisola tornerà a prevalere una circolazione di aria fredda ed un tempo incerto, specialmente sul Nord-Est, sulle regioni adriatiche ed appenniniche, dove non mancheranno dei temporanei rovesci.



OOOI.

Su tutta la penisola continuerà a prevalere il cielo poco nuvoloso per velature di nubi alte stratiformi. Focchie e temporanei banchi di nebbia sulle pianure del Nord e nelle Valli. Temperature stazionarie.

DOMANI. A condizioni iniziali di cielo poco nuvoloso, seguita dalla nuvolosità parziale sia sulle zone alpine che sulla Sardegna e sulle regioni centrali ma con scarsa possibilità di pioggia. Tenderà ad aumentare il tasso di umidità per anche le foschie e le nebbie mattutine.

a cura di Marcello Loffredi

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	4	20	Bologna	10	21	Bari	11	22
Bolzano	3	19	Firenze	8	23	Napoli	11	23
Verona	9	19	Roma	8	21	Palermo	11	23
Trieste	13	19	Ancona	8	19	S. M. Lucca	15	22
Venezia	10	20	Perugia	np	np	R. Calabria	18	26
Milano	9	22	Catania	6	21	Palermo	18	23
Torino	7	22	L'Aquila	1	17	Catania	18	24
Cuneo	np	np	Roma Camp.	8	21	Messina	19	25
Genova	15	21	Roma Fium.	9	22	Alghero	6	22
Imperia	np	np	Campobasso	8	17	Cagliari	10	22

CITTA' ESTERE

	min	max		min	max
Amsterdam	14	18	Lisbona	17	26
Atene	14	23	Madrid	14	18
Bangkok	23	34	Los Angeles	17	36
Berlino	9	14	Montreal	7	22
Bruxelles	13	16	Mosca	5	18
Bucarest	4	19	New York	7	14
Budapest	11	14	Osaka	15	22
Buenos Aires	11	18	Parigi	13	22
Copenaghen	7	12	Pechino	12	18
Dubino	15	17	Praga	10	16
Frankfurt	12	16	Rag. de Janeiro	19	26
Ginevra	7	17	Sofia	3	17
Helsinki	0	9	Sydney	17	23
Johannesburg	11	26	Tokyo	16	23
Il Cairo	21	28	Varsavia	6	13
Istanbul	13	19	Vienna	13	18

Copenaghen: quattro

Cagliari: quattro

Chicago: quattro

Domodossola: quattro

Denver: quattro

Audi trazione quattro®.

Ovunque ■ comunque,

perché quattro ■ meglio di due.



PAZIO AFFARI

LAVORO OFFERTA

FORMAZIONI A LAVORO

IL 18 ottobre **Impresa per baristi** **ca-**
pitale **può essere pubblico** **in-**
se- **mento lavoro** **retribuito** **durante** **i** **corsi**
Possibilità **finanziamento** **banca** **fino** **a** **36**
mesi **Le** **Mandanti** **011/489.658**

SELEZIONIAMO **aspiranti** **tecnici** **del** **suo-**
no **per** **breve** **formazione** **con** **segnalazioni**
di **lavori** **presso** **aziende** **del** **settore**
spettacolo **disegnista** **cinema** **televisione**
pubblicità **Tel.** **011/437.4515**

LAVORO DOMANDA

OPERAI AUTISTI FATTORINI

FRESCALUARISTA **25** **anni** **di** **espe-**
rien- **za** **valuta** **proposta** **di** **capo** **ufficio** **o**
responsabile **di** **sempre** **Tel.** **011/215.125**

PERSONALI PUBBLICI ESERCIZI

CUDCO **esperto** **pubb.** **pianificazione** **a** **pe-**
rice **stagione** **o** **fisso** **disposto** **trav.**
ris. **ottimo** **referenze** **massima** **senza**
0338/273.0517

IMPREGATI

DIPLOMATI **26** **anni** **impiegati** **in** **ufficio**
elaborazioni **dati** **pluriennale** **esperien-**
za **valuta** **proposta** **di** **lavoro** **Tel.** **011/300.3942**

AMPIEGATA **amministrativa** **in** **mobilità**
esperien- **za** **pluriennale** **ad** **PC** **disponi-**
bilità **immediata** **anche** **part-time** **offere**
per **lavori** **ufficio** **555/0101** **centralista**
0338/371.7669

IMPREGATA **amministrativa** **27enne** **ad**
Word **Excel** **pratica** **ufficio** **offerti**
presso **senza** **costo** **o** **studio** **Tel.** **0338-429.9384**

IMPREGATA **commerciale** **inglese** **francese**
spagnola **tedesco** **residen-** **za** **Pianezza**
pluriennale **esperien-** **za** **offerta** **disponi-**
bilità **immediata** **Tel.** **0338/770.5618**

RAGIONIERA **trattante** **pluriennale** **com-**
muni- **ca** **lavoro** **ufficio** **attività** **commer-**
ciali **eser-** **cia** **proposta** **lavoro** **presso** **ditta**
negozio **part-time** **minimo** **Scivara** **Pu-**
blikompass **021-10100** **Torino**

RAGIONIERA **31enne** **quadrinale** **esperien-**
za **lavoro** **ufficio** **contabile** **complice** **uso**
PC **valuta** **proposta** **Tel.** **011/729.125**

RESPONSABILE **edilizia** **costruzione** **edili-**
zia **pluriennale** **esperien-** **za** **offerta** **disponi-**
bilità **immediata** **Tel.** **0338-770.5618**

SEGRETERIA **alta** **direzione** **30enne** **espe-**
rien- **za** **pluriennale** **commer-** **ciali** **re-**
lazioni **amministrative** **conoscenza** **ottima** **ingle-**
se **francese** **tedesco** **disponibile** **viaggi**
traveller **estero** **Tel.** **011/968.9198**
0347.534.0344

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

COLLABORATRICE **domestica** **32enne**
pianificazione **non** **lunatica** **con** **esperien-**
za **in** **casa** **di** **spesso** **affitti** **Tel.** **011/936.4639**

COPPIA **ruoli** **giovani** **cerca** **lavoro** **come**
collaboratori **domestici** **tutte** **fare** **relati-**
onari **bella** **prossima** **Tel.** **0338/885.8564**

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO CITTA'

CENTRO **via** **Roma** **libero** **prestigioso** **solo-**
no **studio** **3** **camere** **cucina** **servizi** **lunatici**
Gabetti **Crosta** **011/581.8338**

CORNO **d'Azeglio** **fronte** **castello** **stesso**
stabile **2** **alloggi** **liberi** **prestigiosi** **mq** **175**
uniblo **e** **posti** **auto** **venditori** **privati**
Tel. **0347/304.7063**

CROCIETTA **fronte** **solo** **padronali** **stesso**
palino **2** **alloggiamenti** **di** **mq** **215** **più** **am-**
pi **balconi** **box** **La** **Bolle** **Epoca**
011/568.1828

GABETTI SPA **Barbetta** **in** **so-**
so **residen-** **za** **vendiamo** **salotino** **due**
camere **cucina** **bagni** **terrazza** **box**
Ag **Ueno** **011/248.1553**

GABETTI SPA **laigo** **Gallia** **Copere** **ven-**
di- **mo** **porzione** **di** **palazzina** **bramiliere** **con** **2**
alloggiamenti **€** **270.000** **000** **Ag** **011/248.1553**

GABETTI SPA **laigo** **Po** **Antoni** **vista** **lib-**
ero **luminoso** **spazioso** **salotino** **due**
camere **bello** **cucina** **bagno** **Ag** **De-**
lla **rocca** **011/836.116**

ETTI SPA **via** **De** **Sancia** **ottimo** **2** **in-**
gressi **5** **camere** **bello** **cucina** **2** **bagni**
Ag **Ueno** **011/248.1553**

GABETTI SPA **via** **Turano** **libero** **2** **piano**
2 **camere** **libero** **cucina** **bagno** **2** **al-**
loggi **Ag** **Nizza** **011/663.9574**

PIAZZA **libero** **libero** **strutturato** **lumi-**
noso **salotino** **2** **camere** **studio** **cucina** **doppio**
servizi **anche** **box** **uffici** **Gabetti**
011/581.8338

PRECOLLINA **Val** **Sabot** **splendida** **villa**
con **giardino** **di** **mq** **1.500** **La** **Bolle** **Ep-**
oca **011/568.1828**

SANTA RITA **via** **Benavignetta** **libero** **più**
no **otto** **ingressi** **2** **camere** **cucina** **bagno** **€**
150.000 **000** **Gabetti** **Sentente**
011/329.393

TORINO PROVINCIA

CHIERI **versante** **Pino** **villa** **nuova** **co-**
stru- **ta** **materiali** **e** **refiniture** **alto** **livello** **giardi-**
no **portico** **comoda** **ai** **servizi** **Tel.** **011/941.5157**

GRUGLIASCO **libero** **in** **bella** **casa** **lib-**
ero **appartamenti** **di** **ingresso** **2** **camere** **li-**
bera **più** **bagno** **€** **398.000** **000** **Gabetti**
011/405.3870

GRUGLIASCO **viale** **Radici** **alloggio**
monodotato **ingresso** **camere** **libero**
cucina **bagni** **box** **auto** **€** **1.100.000**
Gabetti **011/663.9574**

MONCALIERI **Gordano** **Bruno** **casa**
signorile **ottimo** **refiniture** **ingresso** **2** **ca-**
mere **cucina** **bagno** **spogliatoi** **balconi**
box **Gabetti** **011/663.9574**

RIVOLI **collina** **nuova** **in** **palazzina** **signorile**
con **posizione** **panoramica** **ingresso** **ca-**
mere **cucina** **bagno** **box** **doppio** **posto** **au-**
to **Gabetti** **011/663.9574**

S. MAURO **confine** **Casaleggio** **posizione**
ottima **panoramica** **ingresso** **preziosa**
villa **con** **finestre** **signorile** **Tel.** **011/896.6213**

LIGURIA

ALASSIO **regione** **Piavazzo** **ampio** **vil-**
la **termo-** **autonomia** **all'interno** **esposto**
con **ricambi** **vista** **mare** **€** **420.000** **000**
Gabetti **0183-407.507**

AREE **CASA** **Savona** **0184-501.370** **bi-**
lo **nuovo** **in** **villa** **vicino** **Casale** **vista** **mare**
a **più** **di** **€** **120.000** **000**

CIANO MARINA **ampio** **bilocale** **ristruttu-**
rato **nuovo** **termo-** **autonomia** **avanzato**
ter **auto** **€** **325.000** **000** **Gabetti**
0183-407.507

COSTA AZZURRA

ITALGEST **800-274.274** **affare** **Nizza** **Pro-**
ven- **za** **fronte** **mare** **vista** **di** **sogno** **ap-**
partamenti **nuovi** **grandi** **terrazze** **€**
93.000 **000**

ITALGEST **800-274.274** **Antibes** **fronte** **vi-**
sta **mare** **lussuosa** **appartamenti** **in** **villotto**
proven- **za** **€** **120.000** **000**

ITALGEST **800-274.274** **Cannes** **Marcelle**
affare **irrivocabile** **Splendidi** **appartamenti**
sul **porto** **prima** **consegna** **preziosi** **da** **€**
56.000 **000**

ITALGEST **800-274.274** **Cannes** **l'Heureux**
sul **mare** **appartamenti** **in** **villotto** **prima**
consegna **da** **€** **32.000** **000** **più** **piccola** **ri-**
ta

ITALGEST **800-274.274** **Cap d'Ant** **in** **villotto**
di **epoca** **vista** **mare** **di** **lavoro** **preziosi**
appartamenti **preziosi** **scontati** **da** **€**
120.000 **000**

ITALGEST **800-274.274** **Montecarlo** **Beau-**
seuil **completamente** **esclusivo** **l'anti-**
stetico **vista** **mare** **preziosi** **costruendo** **ap-**
partamenti **€** **33.000** **000** **più** **piccola** **ma-**
ta

MONTECARLO **Porto** **Frontinelle** **5** **son-**
no **lusso** **irrivocabile** **con** **piccola** **bella** **vista**
mare **cantina** **box** **FF** **53.000** **mq** **Dot-**
ta **0037.793.255.025**

NIZZA **vista** **mare** **grande** **bilocale** **dentro**
bella **residenza** **vista** **sul** **porto** **FF**
550.000 **Fedico** **0033.603** **188**

LOCALI **CAPANNONI**

MONTECARLO **ufficio** **ideale** **società** **40**
mq **spazi** **numeri** **centralissimo** **più**
vicini **per** **chiosco** **FF** **0037.793.255.025**

NEGOZIO

corso **Montegrappa** **ottima** **posizio-**
ne **locale** **commer-** **ciali** **angolo**
più **vicini** **di** **140** **mq** **totali** **Ga-**
betti **Sentente** **Impresa** **Tel.**

vendo **mq**
Sellino **comoda** **lunghezza** **011/378.700**
centesimo **Tel.** **0335/897.2565**

TERMINI

SALERNO **vende** **terreni** **industriali** **cultura**
nord **da** **mq** **2500** **a** **20.000** **mq** **copri-**
tura **0.50** **011/378.700**
0335/897.2565

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO

GABETTI SPA **ricerca** **Santa** **Rita** **appa-**
rtamenti **mq** **50** **-** **80** **casa** **recente** **pagamen-**
to **veloce** **con** **alto** **notabile** **Tel.** **011/359.393**

AUTOVICOLI

A. ACQUISTA **autovetture** **max** **valutazione**
contanti **con** **vettura** **via** **Sant'Orsola** **02**
Torino **(zona** **Nole)** **Tel.** **011/817.7247**

ABBANDONO **urgente** **auto** **fuoristrada** **tur-**
gati **massima** **valutazione** **pagamento** **im-**
mediato **contanti** **per** **corso** **Monte-**
cali **310** **Torino** **Tel.** **011/661.1370**
0335-610.7478

ACQUISTA **auto** **di** **ogni** **tipo** **con** **vettura**
massima **valutazione** **Autosalone** **O** **Elia**
corso **Debasano** **241** **Tel.** **011/351.328**

ACQUISTA **auto** **fuoristrada** **campes-**
tre **camioncini** **bigli** **e** **liberabili** **anche** **su-**
berbi **leasing** **specie** **-** **gratita** **Torino** **27**
Beinasco **Tel.** **011/391.1291**

ACQUISTA **autovetture** **usate** **massima** **va-**
lutazione **pagamento** **contanti** **Corso** **Mon-**
tegrappa **24** **Tel.** **011/776.1698** **Torino**

ARACONATO **corso** **Dante** **44** **Torino**
Con **vettura** **immediata** **pagamento** **con**
contanti **acquisti** **vettura** **Tel.** **011/696.4713**
- **696.4714**

AUTOTORTONA **acquisti** **auto** **e** **fuoristrada**
di **ogni** **tipo** **max** **serietà** **Corso** **Torica**
9 **Tel.** **011/827.1843** **-** **011/696.654**

CON **vettura** **immediata** **acquisti** **auto**
vecchi **Aracconato** **corso** **Dante** **44**
10126 **Torino** **Tel.** **011/696.4713**
011/696.4714

PORSCHE **traveller** **tipico** **agosto** **97** **at-**
terio **pacchetto** **spettacolo** **carica** **17** **supra**
raccomanda **fatturato** **Tel.** **011/968.2195**
ufficio

VIMOCI E VACANZE

ALBERONI PENSIONI RESIDENCES

CASA **di** **riposo** **in** **Torino** **capitale** **esclusi-**
ve **confut** **assistenza** **continua** **personale**
qualificato **Tel.** **011/437.4779**
011/497.085

MONOLOCALI **affiliati** **in** **residen-** **ze** **tutti** **i**
centri **Tel.** **011/385.3953**

MATRIMONIALI

A. 35ENNE **divorzata** **indispetto** **disce-**
re **e** **senza** **cerca** **compagno** **buono** **matr-**
monio **Tel.** **011/533.840** **Top Service** **nl**

A. 42ENNE **vudova** **se**

Preso come simbolo, con lui salirà il numero della popolazione mondiale E' di Sarajevo il «baby sei miliardi» Nascerà domani, ad accoglierlo Kofi Annan

Franco
NEW YORK

Domani nel mondo nasceranno circa 370.000 bambini, la metà di loro in Asia e in grande maggioranza destinati ad essere poveri. Saranno tutti autorizzati a considerarsi l'abitante della terra numero sei miliardi, ma data la diffusa «voglia di simboli» e l'impossibilità di stabilire il reale detentore del titolo, l'attenzione si concentrerà su un bambino che nascerà all'ospedale Keesovo di Sarajevo. A dargli il benvenuto ci sarà Kofi Annan, il segretario generale dell'Onu in visita nella città martoriata dalla guerra e ora considerata un esempio di convivenza fra gruppi di diversa etnia e credo religioso. Quindi una specie di speranza nella capacità umana di «vivere fianco a fianco con il diverso», in un mondo sempre più affollato.

La stessa scelta della data di domani come giorno fatale è da considerare largamente simbolica. Secondo molti demografi, l'arrivo del suo semimillenario abitante, la terra avrebbe già dovuto celebrarlo in un giorno dei mesi passati e il Census Bureau americano dice anche quale: il 19 luglio scorso, per l'esattezza. Niente da fare: le Nazioni Unite - che lavorano per il controllo delle nascite nel mondo, ma non

Domani verranno alla luce 370 mila bambini. Il piccolo scelto perché la sua città è ora considerata un esempio di convivenza fra diverse etnie

L'ospedale Keesovo di Sarajevo accoglierà domani il bambino numero sei miliardi



stesso tempo vedono nei 6 miliardi di abitanti un fatto positivo perché significa che i loro sforzi per incrementare l'agricoltura, ridurre la mortalità infantile e allungare la vita media hanno dato i propri frutti - in un guizzo di indipendenza nei confronti dei suggerimenti americani hanno ignorato l'indicazione del Census Bureau e hanno scelto il 12 ottobre come giorno del completamento della cifra tonda.

Ma sarà davvero un evento da celebrare? Da Thomas Robert Malthus in poi, la controversia sui pericoli del superaffollamento della terra non si è mai fermata. La teoria dello studioso inglese, morto nel 1834, hanno avuto tutto il tempo di risultare errate, ma non per questo i suoi «discepoli» sono meno allarmati. Per esempio il professor David Pimentel, della Cornell University, nota con estrema preoccupazione che la popolazione mondiale nel corso di questo secolo è triplicata, e calcola che nel giro di dodici anni si aggiungerà a quelli che oggi si disperano sulla crosta terrestre e prevede che nel 2100 ci saranno 12 miliardi di misereabili ad affrontare una vita estremamente difficile.

Il quadro che secondo il professor Pimentel si presenterà sarà fatto di guerra, fame,

collapsi economici, e per un momento non si capisce se Pimentel stia parlando del futuro o del presente.

Dall'altra parte, almeno fra gli studiosi americani, c'è il professor Stephen Moore del Cato Institute, secondo il quale il traguardo dei 6 miliardi di abitanti è un «omaggio all'ingegnosità umana», che è stato capace di innovare e di aumentare la produzione di cibo. Sì, ammette Pimentel, c'è stata la «rivoluzione verde» degli anni '60-'70, ma la sua spinta si è già esaurita nel 1983, quando la produzione globale ha cominciato a diminuire, e quella di poter contare sulla biotecnologia è una «sola speranza».

Secondo lui l'ideale sarebbe che nel 2100, invece dei 12 miliardi di misereabili, ci siano sulla terra solo 2 miliardi di persone, alle quali potrebbe essere assicurato «uno standard di vita paragonabile a quello dell'europeo medio di oggi».

L'europeo? Se continua così, con la sua crescita zero spicciolata in Italia e Irlanda, è destinato all'estinzione, argomentano gli altri. Le proiezioni sull'attuale andamento, dice Moore, mostrano che fra 100 anni ci saranno non più di «otto italiani e tre irlandesi». Intanto, auguri al bambino di Sarajevo.

NAOMI E BRIATORE



«Sono il nuovo innamorato»

LONDRA. Di nuovo amore tra Naomi Campbell e Flavio Briatore? Un tabloid inglese giura di sì. Secondo il «Mail on Sunday» il ricchissimo imprenditore italiano, famoso anche in Gran Bretagna per aver fondato e guidato a lungo la scuderia Benetton di Formula Uno, ha detronizzato l'attuale miliardario inglese Damian Aspinall e riconquistato a sorpresa il cuore della Venere nera. «Naomi è di nuovo con Flavio», assicura sul tabloid domenicale Nigel Dempster, un columnist che è specializzato in «spossa» e in genere è molto ben informato. Briatore e la supermodella si erano lasciati a settembre dopo un'estate in cui avevano anche parlato di matrimonio e di figli.

Festeggiato a Catania A 90 anni il chirurgo lavora ancora in sala operatoria

CATANIA. Compirà novant'anni tra pochi mesi, e ancora entra come chirurgo in una sala operatoria per interventi addominali e toracici. È la storia del prof. Attilio Basile, ex vice presidente dell'associazione mondiale dei chirurghi, che continua a esercitare la propria professione a Catania. «Il mio segreto? Continuare a lavorare come fosse il primo giorno, non saprei stare senza sala operatoria», spiega ad alcune centinaia di medici venuti da tutta Italia nel monastero dei Benedettini di Catania per festeggiare il primo dell'inizio del 101mo congresso nazionale della Società italiana di chirurgia. Fisico asciutto, buona memoria e grande lucidità, il prof. Basile riconosce tutti i colleghi che lo salutano con calore. Detesta parlare di pensione e di malattia. Effettua mediamente 10-20 interventi al mese e attribuisce il merito della sua longevità professionale a una vita sana e regolare. Dice di lui che «non ama fare tardi e si alza al mattino presto», pratica regolarmente il nuoto ed è appassionato di musica lirica e di teatro. L'esperienza più esaltante? «Il primo trapianto di rene».

Cagliari, era geloso Spara a fidanzata e futura suocera poi si uccide

CAGLIARI. Tragedia della gelosia ieri pomeriggio a Sargus Donigala, al confine tra le province di Cagliari e Nuoro. Un alluvatore, Gianfranco Anedda, 39 anni, ha fatto irruzione nella casa della fidanzata, armato di pistola e ben deciso a chiudere nel sangue una vicenda dai contorni ancora oscuri, che doveva però averlo portato alla disperazione. Ha esploso alcuni colpi di pistola contro la donna e la madre di lei, che si era intronata per fermare la sua furia, ferendole entrambe. Poi si è puntato l'arma alla tempia e ha fatto partire un colpo. È morto mentre veniva trasportato in ospedale. Il fatto è avvenuto poco dopo le 18,15 in un'abitazione di Sargus Donigala. La fidanzata, Daniela Corrias, di 29 anni, e la madre, Pietrina Pinna, di 70, sono state ricoverate nell'ospedale di Isili (Nuoro). Secondo quanto è stato possibile apprendere, le condizioni della giovane donna sarebbero gravi. Anche Anedda è stato soccorso, ma i medici dell'ospedale di Isili non hanno potuto far altro che constatare la morte. Dai primi accertamenti dei carabinieri, potrebbe essere stata la gelosia la molla che ha fatto scattare la tragedia. (L. G.)

Un weekend positivo Riapre Termini con il nuovo sistema sicurezza

ROMA. Anche il secondo giorno di chiusura della Stazione Roma Termini, dove si sta installando il nuovo sistema informatico per il controllo del traffico ferroviario, non ha comportato grandi disagi. Tutto sembra pronto per la ripresa regolare del traffico, prevista per questa mattina alle 5,30. Per le Fs, lo smistamento del traffico ferroviario sui tre scali romani (Tiburtina, Ostiense e Tuscolana) ha retto bene. Sempre con successo, dicono alle Fs, è stata affrontata anche l'emergenza dell'Eurostar Milano-Napoli, che ieri pomeriggio si è fermato a poche centinaia di metri dalla stazione Tiburtina per un guasto alla linea aerea. Sono occorsi 87 minuti per ripristinare la circolazione sul binario interessato e sono stati registrati ritardi tra i 20 e i 40 minuti per alcuni treni, che hanno abbassato un indice di puntualità che fino a quel momento - spiega - nota delle Fs - era mostrato ottimo: il 98,76% dei convogli era partito o arrivato entro cinque minuti dall'ora prevista. I ritardi hanno comportato un'ulteriore concentrazione di passeggeri nella stazione, con inevitabili disagi. Ma già attorno alle 20 la situazione stava tornando alla normalità. (Ansa)

MINISTERO DELLA DIFESA

Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Generali - Ufficio Coordinamento Tecnico Sezione controllo di qualità, verifica potenzialità e affidabilità Dite

www.commisservizi.difesa.it

E-mail: commisservizi@commisservizi.difesa.it

Avviso

Si rende noto che - in data del 1 gennaio 2000 - nei contratti di fornitura stipulati da questa Direzione Generale verrà richiesta la numerazione progressiva dei singoli articoli in cura della ditta fornitrice, in modo da identificare univocamente ogni prodotto finito con apposito contrassegno numerico. Ciò al fine di consentire, tra l'altro, in sede di formazione della compensazione da sviluppare a colauda, la selezione casuale di numeri per l'individuazione dei campioni da prelevare. Le modalità di dettaglio per l'applicazione del contrassegno numerico sui prodotti finiti (solo sui rotabili ferroviari, treni e locomotori) saranno stabilite di volta in volta in sede di deliberazione a contrattare approvata in sede progettuale, o seconda della tipologia merceologica del materiale in fornitura o del relativo condizionamento ad imballaggio, così come previsti dalla specifica tecnica di riferimento. Tali modalità saranno riportate puntualmente in lettere di invito. Il presente avviso è riportato sul sito internet: www.commisservizi.difesa.it unitamente alle direttive emanate in proposito. (Secondo avviso. Il precedente è stato pubblicato sulla stampa il 7 giugno 1999).

IL DIRETTORE GENERALE

PROVINCIA DI TORINO

Esito avviso di asta pubblica
L. 51 n. 139 di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 1) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 2) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 3) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 4) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 5) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 6) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 7) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 8) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 9) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 10) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 11) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 12) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 13) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 14) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 15) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 16) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 17) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 18) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 19) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 20) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 21) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 22) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 23) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 24) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 25) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 26) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 27) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 28) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 29) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 30) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 31) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 32) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 33) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 34) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 35) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 36) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 37) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 38) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 39) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 40) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 41) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 42) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 43) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 44) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 45) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 46) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 47) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 48) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 49) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 50) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 51) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 52) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 53) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 54) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 55) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 56) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 57) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 58) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 59) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 60) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 61) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 62) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 63) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 64) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 65) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 66) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 67) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 68) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 69) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 70) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 71) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 72) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 73) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 74) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 75) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 76) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 77) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 78) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 79) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 80) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 81) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 82) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 83) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 84) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 85) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 86) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 87) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 88) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 89) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 90) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 91) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 92) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 93) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 94) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 95) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 96) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 97) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 98) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 99) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 100) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 101) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 102) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 103) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 104) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 105) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 106) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 107) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 108) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 109) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 110) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 111) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 112) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 113) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 114) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 115) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 116) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 117) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 118) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 119) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 120) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 121) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 122) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 123) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 124) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 125) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 126) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 127) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 128) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 129) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 130) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 131) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 132) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 133) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 134) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 135) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 136) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 137) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 138) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 139) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 140) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 141) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 142) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 143) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 144) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 145) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 146) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 147) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 148) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 149) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 150) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 151) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 152) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 153) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 154) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 155) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 156) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 157) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 158) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 159) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 160) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 161) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 162) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 163) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 164) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 165) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 166) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 167) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 168) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 169) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 170) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 171) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 172) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 173) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 174) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 175) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 176) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 177) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 178) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 179) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 180) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 181) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 182) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 183) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 184) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 185) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 186) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 187) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 188) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 189) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 190) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 191) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 192) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 193) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 194) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 195) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 196) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 197) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 198) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 199) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 200) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 201) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 202) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 203) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 204) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 205) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 206) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 207) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 208) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 209) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 210) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 211) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 212) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 213) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 214) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 215) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 216) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 217) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 218) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 219) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 220) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 221) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 222) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 223) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 224) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 225) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 226) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 227) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 228) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 229) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 230) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 231) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 232) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 233) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 234) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 235) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 236) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 237) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 238) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 239) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 240) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 241) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 242) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 243) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 244) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 245) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 246) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 247) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 248) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 249) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 250) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 251) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 252) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 253) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 254) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 255) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 256) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 257) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 258) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 259) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 260) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 261) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 262) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 263) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 264) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 265) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 266) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 267) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 268) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 269) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 270) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 271) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 272) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 273) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 274) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 275) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 276) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 277) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 278) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 279) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 280) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 281) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 282) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 283) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 284) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 285) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 286) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 287) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 288) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 289) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 290) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 291) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 292) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 293) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 294) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 295) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 296) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 297) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 298) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 299) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 300) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 301) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 302) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 303) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 304) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 305) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 306) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 307) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 308) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 309) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 310) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 311) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 312) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 313) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 314) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 315) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 316) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 317) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 318) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 319) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 320) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 321) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 322) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 323) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 324) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 325) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 326) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 327) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 328) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 329) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 330) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 331) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 332) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 333) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 334) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 335) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 336) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 337) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 338) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 339) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 340) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 341) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 342) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 343) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 344) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 345) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 346) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 347) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 348) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 349) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 350) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 351) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 352) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 353) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 354) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 355) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 356) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 357) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 358) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 359) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 360) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 361) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 362) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 363) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 364) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 365) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 366) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 367) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 368) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 369) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 370) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 371) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 372) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 373) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 374) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 375) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 376) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 377) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 378) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 379) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 380) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 381) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 382) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 383) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 384) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 385) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 386) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 387) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 388) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 389) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 390) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 391) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 392) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 393) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 394) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 395) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 396) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 397) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 398) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 399) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 400) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 401) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 402) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 403) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 404) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 405) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 406) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 407) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 408) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 409) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 410) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 411) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 412) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 413) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 414) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 415) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 416) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 417) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 418) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 419) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 420) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 421) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 422) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 423) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 424) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 425) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 426) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 427) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 428) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 429) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 430) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 431) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 432) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 433) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 434) di Valletta (Sestomaria) (lotto n. 435) di Valletta (Sestomaria) (lot

ALCE per la casa

calore, simpatia, funzionalità, stufe & caminetti

Stufe

Hase

Galeria

Kastell

Limes

Domus

Patio

Arcus

Luno

Pavillon

Palladio

Lormann

Caminì

Focus

Giafocus

Bathyscafocus

Agorafocus

Mezzofocus

Eurofocus

Archifocus

Visiofocus

Ruegg

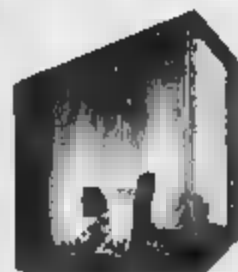
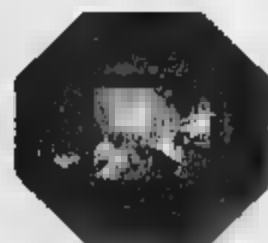
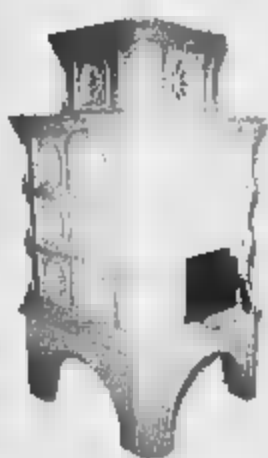
Prismalo

Omega

Thema Top

Opal

Shapir Tunnel



Preparati consulenti sono a vostra disposizione per suggerire le migliori soluzioni. Il modo più rapido per contattarli è telefonare al 011 57 147



ALCE per la casa

SETTIMO TORINESE (TO) VIA SAN MAURO TELEFONO 011 57 147



IN ITALIA ALCUNI PRODOTTI HANNO ANCORA UNA FAMIGLIA

La storia della nostra famiglia affonda le radici nella cultura dell'olivo e dell'olio di oliva. Da secoli. Ma il 1911 fu un anno memorabile. Il nostro oliveto della Costa Rossa, sulla collina di Oneglia, era carico di frutti. Il raccolto fu eccezionale.

Soddisfatte le esigenze di casa, che farne di tanto buon olio? Mio nonno Giovanni decise di andarlo a vendere fuori dalla Liguria, dove l'olivo non cresce.

Fu l'inizio di una nuova attività: produrre il miglior olio di oliva e venderlo direttamente alle famiglie.

Anno dopo anno all'Olio Carli si sono aggiunti altri prodotti e tre generazioni si sono susseguite a guidare l'Azienda di famiglia, con competenza, con amore, con serietà.

Da sempre la Fratelli Carli è aperta a tutti. Con piacere vi invitiamo a visitarla, insieme al Museo dell'Olio. Scoprirete che in Italia alcuni prodotti nascono ancora dall'impegno e dalla tradizione.

Giovanni Carli



1911: la famiglia Carli con i primi Collaboratori

Olio Carli

Tradizione, esperienza,

cultura. Da tre generazioni il nostro obiettivo è la soddisfazione dei Clienti. In una parola la qualità. Il risultato è **Olio Carli**, il condimento ideale per un'alimentazione sana ed equilibrata.



I nostri Clienti sanno quanta passione dedichiamo ai nostri prodotti. **Di Sole**, un rosso piacevole e armonioso, e **Di Luna**, un bianco dal profumo delicato, sono i vini da tavola selezionati, controllati e garantiti dalla Fratelli Carli.

DI SOLE
DI LUNA

linea
Mediterranea

L'olio di oliva è salute

e benessere. Non solo a tavola. I **Cosmetici Linea Mediterranea**, con i principi attivi naturali dell'olio di oliva, nascono dall'incontro tra natura e scienza. Una qualità firmata e garantita Fratelli Carli.



dal 1911

Fratelli Carli

ABBIAMO RADICI PROFONDE

Fratelli Carli - Via Garessio, 11 - 18100 Imperia, Oneglia - Tel. 0183.70.80 - www.oliocarli.it



Ugo Bertone

MILANO

Dopo l'Ina, la Bnl. La banca romana, in parte oggetto della trattativa tra Generali e Sanpaolo-Imi, ha ieri fatto sapere di «non aver partecipato alla definizione di eventuali accordi» e che tutelerà i propri diritti di prelazione nei confronti di Bnl Vita e Banco di Napoli Holding, due società che dovrebbero passare sotto il controllo del gruppo torinese. Insomma, la grande pace tra Torino e Trieste affronta oggi l'esame dei mercati con molte luci (l'evidente approvazione della Banca d'Italia o di palazzo Chigi, tra gli altri) e qualche contestazione non di poco conto.

La Bnl, in particolare, fa sapere che, anche tramite gli advisors Rothschild e Schroders, farà valere i propri diritti ed interessi. Esiste, infatti, un diritto di prelazione a vantaggio della banca romana nel caso che l'Ina ceda (come previsto dall'intesa tra Sanpaolo-Imi e Generali) il 51% della Bnl Vita e del Banco di Napoli Holding. In caso di vendita, insomma, l'Ina dovrà interpellare la Bnl prima di qualsiasi altro acquirente. E' questa la posizione del management Bnl che andrà ratificata dagli organi competenti. Ma, non a caso, il comunicato, rileva che il 22 settembre il comitato esecutivo (composto, oltre che dal presidente e dall'amministratore delegato, da Lino Benassi dell'Ina, Giuseppe Grassano della Popolare Vicentina e da José Fonellera Garcia per il Banco di Bilbao) «dato il via libera a operazioni per difendere gli interessi della banca nella partita Ina».

Basterà l'opposizione di Luigi Abete e Croff a intralciare la

L'accordo sull'Ina oggi all'esame dei mercati. Servirà un'Opa anche per Banco Napoli?

Generali-SanPaolo, la parola alla Borsa

La Bnl: difenderemo i nostri interessi

IL GIORNO DI PIAZZA AFFARI

La spartizione del tesoro-Ina fra Generali e Sanpaolo-Imi conserva qualche incognita e su questa potrebbe far leva la Borsa di Milano per ribaltare il quadro

INA



L'Opa Generali ha attribuito al titolo della compagnia il valore di 3,04 euro. Venerdì, sull'onda di un possibile rilancio del Sanpaolo, ha chiuso con un balzo del 2,9%. Non è difficile prevedere un assestamento e minor pressione sulle Ina.

GENERALI E SANPAOLO



Le azioni potrebbero usufruire della spinta che solitamente ricevono le società che stringono alleanze e puntano a una crescita di dimensioni. Idem per la Banca Fideuram, la controllata Sanpaolo che avrebbe dovuto lanciare la contro-Opa Ina.

BANCO DI NAPOLI



L'Istituto passerà al Sanpaolo, ma è ancora da chiarire come: il gruppo torinese potrebbe essere costretto a lanciare un'Opa sul 100%. Con indubbi effetti positivi sul titolo.

BANCA DEL LAVORO



E' la vera chiave di tutta la partita. Condivide con l'Ina il controllo del Banco di Napoli. La banca è gola all'Unicredit italiano e a Banca Intesa, che fino al 15 ottobre ha in corso l'offerta di scambio. Com'è. Se Unicredit dovesse farcela, potrebbe ritirarsi dalla corsa per la privatizzazione del Mediocredito Centrale, lasciando campo libero agli altri due contendenti: la Banca di Roma e la cordata di banche popolari, tra quali figura anche quella di Vicenza, anch'essa grande azionista Bnl.



Alfonso Desiato
(a sinistra)
presidente
della Generali



Luigi Abete
(a destra)
presidente
della Bnl

OLTRE LA LIRA

Fondi obbligazionari Il Bot people se ne va

Aldro Recanatelli

Per i fondi comuni obbligazionari è venuto il momento della verità. Da tempo andiamo avvertendo che l'approdo del risparmio «fuggito dal Bot e Cct» (per usare un'espressione) «vogli su molti giornali non poteva essere quello dei fondi obbligazionari dal momento che questi sempre di Bot e Cct sono prevalentemente fatti. Questi fondi, al più, potevano essere un impiego di transizione, un passaggio necessario di maturazione della grande massa dei risparmiatori, una stazione di posta lungo l'itinerario di ricerca di un più stabile assetto della enorme ricchezza finanziaria che gli italiani si sono visti crescere tra le mani.

Andando con ordine, occorre risalire alla caduta dei rendimenti che ha contraddistinto con particolare ed irripetibile forza il 1997 e il 1998. Nella

cerca di alternative di impiego, il risparmiatore-tipo italiano ha dimostrato tutta la dis-

torzione che è stata prodotta in lui dalla recente storia che ha visto per anni l'insana, si

potrebbe dire investita, com-

binazione di basso rischio (si

parla sempre e comunque di

titoli emessi dallo Stato) ed

elevato rendimento (un po' per-

ché i tassi di mercato derivavano

dall'inflazione progressiva, un

po' perché con i tassi in discesa

si andavano generando cospi-

guadagni in conto capitale). Di conseguenza, il no-

stro risparmiatore andava cer-

cando un impiego che gli offris-

se più di quanto andavano

offrendo i titoli di Stato, ma

senza rinunciare alla sicurezza

degli stessi titoli di Stato. Non

c'è magia della finanza che

possa trovare una soluzione a

questo teorema. E tuttavia il

grande sistema della consulenza

- il business esplosivo proprio

su questa distorsione - ha gio-

cato sull'equivoco. Poiché ad-

detti banca e promotori fi-

nanziari sono valutati in fun-

zione dei clienti che acquisisco-

no e conservano, hanno acce-

duto alle richieste di questa

clientela propinando, appun-

to, fondi obbligazionari in

quantità: li garantivano sicuri,

in quanto sempre di obbligazio-

ni si tratta, e più redditizi, in

quanto gestiti da professionisti

certamente più esperti dei sin-

goli risparmiatori. Ma né l'una

né l'altra di queste affermazio-

ni è però integralmente vera.

Quanto alla sicurezza, se

risalita alla solvibilità degli

emittenti non c'è discussione.

C'è, però, se la si riferisce al

valore della quota, la quale

può diminuire quando l'impor-

to delle cedole che maturano

non compensa la diminuzione

del valore capitale che si deter-

mina allorché i tassi di merca-

to tendono a salire. La dimi-

nuzione del valore del capitale

investito è esattamente ciò che

il risparmiatore obbligaziona-

rio intende in primo luogo

evitare, e quindi si comprende la

suo constatazione e la sua incli-

nazione ad uscire da questi

fondi. Non ha esperienza di

questo rischio anche perché

nel passato ormai lontano,

quando i tassi tendevano a

salire, si trattava comunque di

tassi molto elevati e, quindi,

con cedole corpose che com-

pensavano eventuali perdite

in conto capitale. Ora, invece,

con tassi bassi, la fluttuazione

del valore capitale fa presto a

superare l'importo delle mag-

gole. E il risparmiatore si

altrettanto presto a concludere

di non aver fatto il buon

affare che gli era stato prospet-

tato.

Non ha fatto un buon affare

anche perché la gestione della

maggiore parte dei fondi non

difficilmente poi tanto da quella

che ogni risparmiatore appena

appena avvertito può fare da

se. Ed infatti la difesa dei

gestori di fronte ai deludenti

risultati di questi ultimi mesi è

che le loro perdite sono state

più contenute di quelle che

avrebbe subito un portafoglio

di obbligazioni «medie» rappre-

sentativo di tutti i titoli quotati.

Non magra consolazione,

però: intanto perché nessuno

formule previsioni così men-

da replicare col proprio portafoglio

di titoli quotati, ed inoltre perché

dei gestori è lecito attendersi

qualcosa di più. Ad esempio,

che modificano il portafoglio

in funzione della tendenza dei

tassi. La maggior parte dei

fondi, invece, tende a comporre

portafogli con un po' di

tutto, e modificare più di

tanto questa composizione in

funzione delle circostanze.

Tanto che oggi la composizione

tra tasso fisso e variabile è

per scadenze non differisce poi

molto da quella degli anni pas-

sati: sono molto pochi, quasi

eccezioni, i fondi che in passa-

to avevano puntato sul tasso

fisso a medio-lungo termine

poi passano, alla fine del-

l'anno passato o all'inizio di

quest'anno, al tasso variabile

ed a durate più corte. Ma

essendo di più questo, perché

che i tassi non potessero più

scendere era previsione che

tutti andavano facendo, così

come oggi tutti prevedono ul-

teriori graduali aumenti. Ma,

così come un anno o due fa quote

importanti dei fondi persevera-

vano sui Cct e sui Bot, ora

quote importanti rimangono

diabolamente investite in

Rtp. A far meglio non ci vuole

poi molto, neanche per i me-

diocri risparmiatori. La sfuga

dai fondi obbligazionari dimo-

stra che molti cominciano a

capirlo.

GLI UOMINI E GLI AFFARI DEL CAPITALISMO ITALIANO

La «grande pace» dei poteri forti

Chi sale e chi scende nel gotha della finanza

retroscena

Valeria Sacchi

Quanti sono oggi, in Italia, i poteri forti? Non più di due: il presidente del consiglio Massimo D'Alema e il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Essendo tutti gli altri, grandi e piccoli, passati tra i cosiddetti, se pure con qualche distinguo. Porfino il vecchio jedi Enrico Cuccia, nonostante i continui su e giù tra via Filodrammatici e Palazzo Chigi, è scivolato un passetto indietro quando, dopo aver impedito al presidente di Unicredit Lucio Rondelli di impadronirsi della Comit presidiata da Luigi Lucchini, si è visto costretto a cedere piazza Scala con in pancia l'8% di Mediobanca al suo ex acerrimo nemico, il presidente di Intesa Giovanni Bazoli. Nel secondo girone troviamo anche l'uomo più vicino al sole di Bankitalia: il gran capo della Banca di Roma Cesare Geronzi, che alcune indiscrezioni indicano come possibile futuro presidente di Mediobanca. Per non farsi spazzare, ha dovuto iscriversi nella lista dei pretendenti per la privatizzazione del Mediocredito guidato da Gianfranco Imperatori.

Difficile collocare i vertici del Sanpaolo Imi, Luigi Arcuti e Rainer Musera, che come Rondelli sono tra i più potenti dai poteri summi. Forse nel d'ombra? Hanno dovuto siglare la Grande Pace dopo molte incertezze, hanno portato a casa Banco di Napoli ma non si sa bene a quale prezzo. E come incassare lo stesso vincitore della tenzone sull'Ina, il presidente della Generali Alfonso Desiato, uomo di ferro principi che ha sempre girato disarmato e che, se sono vere le molte voci corse, avrebbe preferito non andare alla guerra, ma arrivare agli stessi risultati per strade pacifiche? Nel girone senza luci ci

sono i vertici dell'Ina, il presidente Sergio Siglienti e l'amministratore delegato Lino Benassi, bypassati senza pietà dai loro grandi azionisti Sanpaolo. Possono consolarsi pensando che nemmeno il potente ministro del Tesoro Giuliano Amato, tuttora proprietario del 17% dell'Ina e del 17% del Banco di Napoli, era stato avvertito che nel pomeriggio di venerdì scorso sarebbe stata siglata la pace, e relativo smembramento della compagnia romana.

Nella «oscura» rischiano di entrare, volenti o nolenti, anche i vertici di Bnl, Luigi Abete e Davide Croff, che si sono permessi di protestare per aver appreso dai giornali che dovranno cedere al Sanpaolo la Bnl Vita, sulla quale hanno una prelazione (come dire che le Generali hanno venduto la pelle dell'orso senza avere preso l'orso). E a questo proposito riesce difficile collocare il presidente della

Consob Luigi Spaventa, che non risulta aver sollevato alcun interrogativo sui comunicati di Sanpaolo e Generali, in certi passaggi assai poco chiari e di difficile lettura per il mercato che, stamane, dovrà dare il suo verdetto. Nella vicenda della spartizione dell'Ina ci sono non meno di sei top del listino, calcolando anche Banca Fideuram che avrebbe dovuto essere lo strumento di un'eventuale contro Opa.

Insomma, con il potere concentrato in quattro sole mani, per i «grandi» del Bel Paese la vita diventa ogni giorno più rischiosa. Oggi è molto meglio essere tra gli «emergenti», come dimostra la vittoria di Roberto Colaninno e dei suoi amichetti bresciani su Telecom (Anche se pure a loro le ultimamente non sembrano andare per il verso giusto. Ma tant'è, mai fare arrabbiare gli Dei). Tra i «medi», come vien fuori scorrendo la recente storia del presidente della



A sinistra
il governatore
Antonio Fazio.
A destra
Enrico Cuccia
presidente onorario
di Mediobanca.
Sopra,
il presidente
del Consiglio
Massimo D'Alema

Popolare Vicentina Gianni Zorin, che ha conquistato la ribalta dimostrandosi ligio ai dattami superiori. L'hanno capito benissimo i vertici del Montepaschi, Pierluigi Fabrizzi e Divo Gronchi, che saggiamente hanno scelto un profilo basso. I due, non a caso, sono già riusciti in un'impresa impossibile: la conquista di una banca popolare, la Ram. C'è da scommettere che porteranno a casa anche Fondiaria, dopo



essersi alleati alla ex-rossa Unipol. Forse è il caso di tornare a dire che «piccolo è bello». Definizione fortunata lanciata negli Anni Ottanta dall'allora presidente del Censis, oggi presidente del Cnel, Giuseppe De Rita, per spiegare la seconda boom italiano. Una ricetta che si cercò di esportare e divenne perfino materia di studio nelle più prestigiose università americane.

Stamane Testa, Tatò e Draghi incontrano gli operatori. Fissato un tetto azionario del 3 per cento

Parte oggi da Milano il «road show» dell'Enel

Golden share per cinque anni. Gli analisti scommettono sul prezzo

MILANO

Conto alla rovescia per l'Enel. Verranno solo oggi le dimissioni del collocamento delle azioni in Borsa. Tutti i particolari della parziale privatizzazione verranno infatti comunicati nel corso della conferenza stampa che si terrà stamane all'Hotel Four Seasons di Milano. Saranno presenti il presidente Chicco Testa, l'amministratore delegato Franco Tatò e il direttore generale del Ministero del Tesoro, Mario Draghi.

In attesa dell'inizio del «road show» resta molto ampia la rosa dei prezzi stimati per il titolo, che approderà in Borsa una volta conclusa l'Opa al via il 25 ottobre. Varie società di rating hanno elaborato stime di prezzo, a volte molto diverse di loro. Gli

analisti di Warburg Dillon Read, stimerebbero ad esempio l'Enel tra i 3,8 ed i 4,5 miliardi di euro, e di conseguenza le azioni potrebbero essere collocate tra i 3,2 ed i 3,7 euro. Ma secondo i due global coordinator dell'operazione (Mediobanca e Merrill Lynch), l'Enel vale di più, cioè dai 4,5 fino ai 5,5 miliardi di euro. La cifra è stata calcolata moltiplicando il moltiplicatore (tra 6,6 e 9,6 volte) moltiplicato sui valori di Borsa delle altre società multitalità europee. Il prezzo di collocamento del titolo potrebbe quindi oscillare tra i 3,1 ed i 4,5 euro.

Intanto la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato il decreto che attribuisce al ministro del Tesoro la titolarità dei poteri speciali nel capitale Enel. La cosiddetta «golden share», già approvata dagli azionisti Enel, è estesa

anche agli statuti di Enel Produzione, Terna e Enel Distribuzione.

I poteri speciali attribuiti al Tesoro consistono nel gradimento da rilasciare agli azionisti con partecipazioni superiori al 3% e nel veto all'adozione di delibere di scioglimento della società, di trasferimento dell'azienda, di fusione, scissione e trasferimento della sede sociale all'estero, di modifiche statutarie che sopprimono la golden share. Inoltre il Tesoro nomina un consigliere di amministrazione e un sindaco effettivo. Infine, i motivi che giustificano la sussistenza dei poteri speciali «errano» sottoposti a verifica dopo un periodo di 5 anni, anche in considerazione - chiarisce il decreto - dello stato di avanzamento del processo di liberalizzazione delle fonti di energia (Europas. i.r.e.)

Domani si ferma (per 24 ore) il personale della Tirrenia. Poi toccherà alle hostess e agli uomini radar

Ondata di scioperi nei trasporti

Voli a singhiozzo da venerdì, treni regolari

TRA SCIOPERI MINACCIATI, SCIOPERI ATTUALI E SCIOPERI REVOCATI CONTINUANO I PROBLEMI NEI TRASPORTI. GRAVI DISAGI PER CHI DEVE METTERSI IN VIAGGIO. CONTINUA ANCHE L'ITER DEL DISSEGNO LEGISLATIVO PER I SERVIZI PUBBLICI E I SERVIZI PUBBLICI, SPINTO DALL'APPROSSIMARSI DEL GIUBILEO, PERCHÉ L'ESISTENZA DI UNA SOLA VIA PER IL PERSONALE DEI TRASPORTI NON È UNO DEI PROBLEMI PIÙ IMPORTANTI. LE UNICHE CORTESIE SONO, SECONDO LA FEDERAZIONE DEI MARITTIMI, I TAGLI AL PERSONALE, AGGRESSIVE MANOVRE TESA A RIPORTARE I TRATTAMENTI CONTRATTUALI A TEMPI MEDIEVALI. INOLTRE, LA DECISIONE DELLA TIRRENIA DI RIDURRE GLI EQUIPAGGI «PREGIUDICA LA TIPOLOGIA DI LAVORO E LA SICUREZZA DELLA NAVIGAZIONE», SOSTIENE FIM - ED È FENESTRINO GRAVE ATTACCO ALL'OCCUPAZIONE MARITTIMA.

il personale dei traghetti del gruppo Tirrenia, dalle 7 per 24 ore. La protesta è indetta da Federmar, Uil, Sin Cobas. «Il tangibile stato di crisi nel settore cabotiero sta determinando gravi preoccupazioni», ha affermato il segretario generale di Federmar, Alessandro Pico - ed il completo annullamento delle regole nelle relazioni industriali.

Le uniche cortesie sono, secondo la federazione dei marittimi, i tagli al personale, aggressive manovre tese a riportare i trattamenti contrattuali a tempi medievali. Inoltre, la decisione della Tirrenia di ridurre gli equipaggi «pregiudica la tipologia di lavoro e la sicurezza della navigazione», sostiene Fim - ed è Fenestrino grave attacco all'occupazione marittima.

Sempre domani scioperano i controllori del traffico aereo del Centro aeroportuale di Palermo dal trasporto aereo. La circolazione dei treni, invece, dovrebbe subire conseguenze negative dalle agitazioni che interessano il personale delle officine Fs, ma non va sottovalutato il rischio rappresentato dalle trattative sul piano aziendale (martedì parte l'affondo al tavolo negoziale).

Ciò probabilmente nel caos e disagi possibili per chi dovrà frequentare gli aeroporti a partire da metà mese almeno fino al 19 ottobre. Questo nel dettaglio il calendario delle prossime agitazioni.

Sciopero lunedì 11, per l'intera giornata, del personale Fs delle officine di manutenzione, indetto dal Fim e degli addetti alle officine Grandi Riparazioni, proclamato dalla Fisast. Le agitazioni, come abbiamo detto, non dovrebbero comportare disagi per la circolazione dei treni.

Incrocia le braccia, martedì 12, il personale dei traghetti del gruppo Tirrenia, dalle 7 per 24 ore. Si fermano anche (dalle 11 alle 16) i controllori del traffico aereo di Palermo.

LO SCILVANTO ALCUNA

Presidi anti-Malpensa sul Ticino

MALPENSA. Presidio anti-Malpensa sui ponti del Ticino, al confine fra Piemonte e Lombardia, nella pianura lombarda. All'inizio di ogni campagna dei ponti c'erano dei banchetti per la distribuzione dei volantini per chi era costretto a rallentare o fermarsi. Il presidente del Covest, Martina Ughetta, ha sottolineato che tre le questioni fondamentali: equa ripartizione delle rotte sulla zona lombarda e sulla zona piemontese; lo stop ai voli notturni così previsto dal decreto del ministro non ancora entrato in vigore; una valutazione di impatto ambientale sulla zona piemontese.

sindaci della sponda piemontese (Varallo Pombia; Castelletto Ticino, Oleggio, Dormelletto) e qualche sparuto comitato lombardo. All'inizio di ogni campagna dei ponti c'erano dei banchetti per la distribuzione dei volantini per chi era costretto a rallentare o fermarsi. Il presidente del Covest, Martina Ughetta, ha sottolineato che tre le questioni fondamentali: equa ripartizione delle rotte sulla zona lombarda e sulla zona piemontese; lo stop ai voli notturni così previsto dal decreto del ministro non ancora entrato in vigore; una valutazione di impatto ambientale sulla zona piemontese.

Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco



SALICE TERME

Entrate per 9 mila miliardi di lire e minori imposte per circa 11 mila miliardi. Sono le cifre di un andamento positivo per il fisco, confermato dal ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, in margine al congresso della Fim, l'associazione delle federazioni partigiane, al quale è intervenuto in tarda mattinata.

«I risultati sono buoni», ha commentato il ministro - e se saranno ancora maggiori saranno contenuti. Potremmo fare altre riduzioni, per ora non lo so. L'euforia ha aggiunto - è bene che ci sia, ma non bisogna che diventi eccessiva. Le entrate, ha spiegato Visco, sulla base delle previsioni che è possibile fare «che sono già state

inserirle nella finanziaria, combinando il Dpf, di circa 9 mila miliardi e porteranno a circa 11 mila miliardi di imposte in meno nel 2000. Quanto al dividendo, Visco ha detto che «è già stato tutto anticipatamente ipotizzato come redistribuzione in finanziaria. Se saranno altre sopravvenienze attive - ha ribadito - vedremo, ma tutti contenti».

Visco ha anche ribadito che la

Fisco, Visco frena l'euforia

«Entrate ok, ma è presto per gli sgravi»

cultura della legalità «sta ricominciando ad avanzare». Il piccolo risultato di cui parlano in questi giorni i giornali - ha detto Visco - cioè l'inversione di tendenza dell'evasione fiscale, è significativo perché indica che dopo tanto disordine e tanta fatica, la cultura della legalità sta ricominciando ad avanzare. L'impegno della maggioranza di Governo, ha spiegato, è di assicurare al Paese la serenità a cui ha diritto, la fermezza nel perseguire gli obiettivi, la serietà e l'impegno necessari per mantenere salda la nostra rotta e raggiungere le mete che abbiamo proposto al Paese. Per avere l'inversione di rotta nell'evasione, ha concluso, sono necessari «tre anni di lavoro, costanza e pazienza. Ma - ha messo in guardia - il lungo protrarsi di

situazioni d'instabilità, l'insolvenza maturata tra i cittadini - sono i sacrifici, la sfiducia verso la classe politica, la spregiudicata propaganda dell'opposizione politica, possono far velo agli occhi di molti impedendo di vedere sia l'enormità del cammino percorso, sia l'importanza della meta da raggiungere».

Cifre alla mano, per il Fisco, cose stanno andando veramente a gonfie vele. Il boom delle entrate, secondo le stime del Tesoro, è destinato a ripetersi anche nel 2000: il prossimo anno, le entrate tributarie dovrebbero aumentare del 3% (+17.291 miliardi), arrivando a quota 591.808 miliardi di lire contro i 574.517 dell'esercizio '99, ma la parte del leone la faranno ancora i proventi dai giochi che

porteranno quasi 10.000 miliardi in più (+57,6% sul '99), arrivando addirittura a 26.781 miliardi, praticamente il valore di una legge finanziaria.

Nelle stime del ministero del Tesoro le imposte sul patrimonio e sul reddito caleranno dello 0,8%, l'Irpef aumenterà del 3,8% (ma anche qui si attendono gli effetti degli sgravi), l'Irpeg diminuirà del 5,8%, l'Ilor del 26,9%, mentre dovrebbero aumentare, le tasse e le imposte sugli affari (+3,9%), l'Iva aumenterà del 5,9% e quelle sui consumi e sulla produzione (+6,6%). Il boom del gioco si confermerà anche nel prossimo anno: da lotto, lotterie ed altre attività di gioco arriveranno ben 26.781 miliardi di lire (+57,6%) contro i 16.994 attuali a fine di quest'anno.

BASE



ISTITUTO HELVETICO SANDERS

COMPLICE DI SALUTE E BELLEZZA

In alcuni periodi dell'anno la salute del cuoio capelluto e dei follicoli è particolarmente provata dai continui attacchi di agenti esterni. Il vento, lo smog, i continui lavaggi, l'uso eccessivo di pratiche cosmetiche possono determinare un sensibile indebolimento, desquamazione, diradamento e fragilità dei capelli.

ECCO UNA GUIDA UTILE ALLA SALUTE E AL BENESSERE DEI CAPELLI.



ESAMI APPROFONDITI NON INVASIVI

L'Istituto Helvetico Sanders è in grado di effettuare analisi approfondite finalizzate a fornire una valutazione dello stato di salute dei capelli e del cuoio capelluto e stabilire l'eventuale presenza di alterazioni per individuare tempestivamente il trattamento adeguato grazie a metodologie d'avanguardia.

Il Tricogramma

Analisi delle radici dei capelli su di un prelievo di capelli, effettuato con microscopio ottico per valutare lo stato dei follicoli piliferi e l'entità del ricambio (e della perdita) dei capelli. Il prelievo può anche essere visualizzato su un monitor collegato al microscopio e l'immagine può essere stampata: Fototricogramma.

Mineralogramma

Indagine che valuta con precisione le quantità minerali presenti nell'organismo e individua le eventuali carenze che possono determinare la caduta dei capelli.

I GLUCOSINT

I Glucosint: cosa sono

Grazie alla plurennale esperienza e al supporto dell'avanzatissima ricerca svizzera, l'Istituto Helvetico Sanders ha messo a punto nei suoi laboratori i Glucosint (glucosaminoglicani di sintesi di ultimissima generazione) che grazie alla loro struttura simile a quella dei normali costituenti follicolari, oltre ad essere perfettamente tollerati, hanno la capacità di fungere al tempo stesso sia da principi attivi che da carrier (trasportatori) di sostanze fondamentali per il metabolismo dei follicoli quali aminoacidi, vitamine e oligoelementi. Tali caratteristiche ne garantiscono la piena efficacia e permettono un'ampia spettro d'azione.

I Glucosint: le caratteristiche

Regolazione della durata delle fasi del ciclo vitale dei capelli. Eliminazione di cataplessie e tossine, cattura dei radicali liberi responsabili dell'invecchiamento cellulare. Stimolazione dell'attività mitotica della matrice del capello per favorire la biosintesi cellulare.

DHT E ALOPECIA ANDROGENETICA:

Per capire di più

L'alopecia androgenetica è delle forme di calvizie più diffusa e colpisce i soggetti geneticamente predisposti, prevalentemente uomini, propria per questo è anche detta alopecia maschile.

La progressiva caduta di capelli, ricrescita e quindi permanente, trova la sua causa nel DHT, diidrotestosterone, prodotto dalla trasformazione del testosterone, ormone maschile che raggiunge i livelli massimi negli uomini di compresa tra i 15 ed i 25 anni. Il DHT va ad accumularsi nei depositi di sebo provocando la progressiva atrofia dei follicoli con conseguente caduta dei capelli. Anche in questo caso è importante sottoporre i campanelli d'allarme e rivolgersi tempestivamente a personale competente prima che la situazione si aggravi.

PROBLEMI DI CAPELLI AL FEMMINILE?

FREQUENTI

Tinture frequenti - Diete squilibrate - Permanenti - Continui lavaggi - Stress - Disfunzioni ormonali

LE CONSEGUENZE

Sensibile indebolimento dei follicoli piliferi - Alterazione dell'equilibrio fisiologico del cuoio capelluto - Alopecia - Calvizie

I SINTOMI

Forfora - Prurito - Eccesso di sebo - Capelli secchi - Caduta eccessiva

IL TRATTAMENTO

Rivolgersi tempestivamente a personale specializzato e competente

Effettuare un'analisi approfondita per lo stato di salute del cuoio capelluto

Sottoporsi ad specifici mirati

Numero Verde
800-283838



(La ricerca svizzera ha dato i suoi frutti)

CAMPANELLI D'ALLARME

- Presenza di forfora: segnale di un'alterazione dell'equilibrio del cuoio capelluto
- Doppio punto e capelli sfibrati
- Capelli eccessivamente secchi ed opachi
- Prurito eccessivo
- Seborrea

NON È MAI TROPPO TARDI

- Caduta eccessiva (oltre 50/100 capelli al giorno)
- Diradamento: segnale di irregolarità nel normale ricambio fisiologico dei capelli
- Alopecia
- Stomatopatia evidente
- Calvizie precoce

SE È GIÀ TROPPO TARDI

- Autotrapianto monobulbare con capelli dello stesso individuo

Con orgoglio oggi, l'Istituto Helvetico Sanders può affermare che:
il 91,58% di clienti uomini e l'88,54% di clienti donne È SODDISFATTO!!!

Fedeltà/Market 1998
Indagine condotta su 934 clienti dell'Istituto Helvetico Sanders (dati verificati presso le sedi)

ROMA
06 6877170

PERUGIA
075 5003606

ANCONA
071 57333

PESCARA
085 4217330

TORINO
011 5682044

GINEVRA
Switzerland

UNIONE INDUSTRIALE TORINO



Fisco e chimere

Per descrivere l'evidente differenza fra ciò che dice il Governo, non è necessario chiamare in causa sofisticate strategie mediatiche; c'è un vecchio e semplice proverbio che calza a pennello: "predica bene e razzola male". L'atteggiamento è riscontrabile su più fronti: quello del lavoro, ove, l'Autorità, mentre esalta il valore della concertazione, nello stesso tempo impone, per legge, le rappresentanze sindacali nelle piccole imprese al di sotto dei 16 dipendenti. Lo stesso accade in campo economico: si annuncia una corporazione di rilancio dell'economia, nel mentre, si vara una manovra striminzita che volutamente ignora i problemi fondamentali del Paese, a partire dalle pensioni. Si potrebbe continuare, perché l'atteggiamento è diffuso: così, ad esempio, mentre si annunciano gli aumenti delle tariffe si parla anche, diffusamente, delle riduzioni delle medesime da qui a quattro anni. Ma il meglio si raggiunge in campo fiscale: a detta del Governo il prelievo diminuirà. Peccato che l'abbia affermato anche lo scorso anno, quando è cresciuto invece di 20 mila miliardi, pari a circa un punto percentuale in più. Se poi ci si addentra un poco nella materia fiscale le chiacchiere non mancano. Prima, per incoerenza, fa spicco la inattuabilità dell'IRAP, subito seguita dalla sua contraddittorietà con la crescita dell'occupazione più volte proclamata obiettivo prioritario del Governo. E più si

addentra fra i meandri fiscali più lo stupore cresce: per esempio, nella base imponibile dell'IRAP rientrano le perdite sui crediti secondo il ben noto principio che vuole il contribuente vittima del danno e poi della beffa. Ma forse questo punto è corretto. Forse. Rimane in compenso un altro



caso, anch'esso pittoresco. Con circolare ministeriale è stato infatti "chiarito" che i rimborsi sulle tasse sulle società entreranno a far parte dell'imponibile IRAP. Così finalmente pagheremo le imposte sulle tasse. Ma l'universo fiscale delle sorprese non esaurisce facilmente, c'è una intera costellazione di casi "interessanti": per esempio, a fianco della DIT e della SUPER DIT, il cui scopo dichiarato è favorire l'ingresso del patrimonio nelle imprese, permane l'imposta di registro dell'1% sugli incrementi di capitale. E neppure mancano, accanto a queste incongruenze, i più tradizionali aggravati di costo. Sembra infatti essere pronta una sor-

presa, questa volta in campo parafiscale, che riguarda le collaborazioni coordinate e continuative, per le quali il contributo potrebbe venir elevato dal 12% al 15%. Lo vedremo forse nel collegato fiscale. A sintesi della nostra condizione di contribuenti non tassati ma "tassati" c'è una statistica cui si cerca di dare poca pubblicità: il tax-day ossia il giorno al quale un cittadino deve lavorare per pagare le imposte: per un italiano nel '98 questa data è stata l'8 agosto; nel '97 era il 14 luglio, nel '96 il 10 luglio. Il fisco diminuisce, ma altrove. Per esempio in quei paesi europei, come l'Inghilterra e l'Olanda, che a fronte di politici che fiscali di incentivazione nei confronti degli operatori economici nel '98 hanno fatto registrare investimenti diretti, in entrata, nei loro Paesi per un ammontare rispettivamente pari a 24 e 12 volte rispetto a quelli dell'Italia, i quali, viceversa, fra il 1995 ed il 1998 si sono dimezzati attestandosi ad un livello pari all'1% condiviso con la Norvegia. Il timore che gli slogan non siano sufficienti: non per ridare fiducia agli investitori. Servono, invece, atti di Governo dell'economia moderni e coraggiosi proprio a partire dalla fiscalità, poiché quella italiana costituisce una pesante anomalia che rischia di soffocare lo sviluppo ed impedire l'integrazione dell'Italia nella comunità economica mondiale. Carla Silva Ubertaini, Presidente Piccolindustria

Un manager in tribunale

Una ricerca dell'Unione Industriale sulla giustizia civile

La giustizia civile rappresenta uno degli elementi chiave per il buon funzionamento delle economie di mercato. Un sistema di giustizia civile efficiente è quindi delle aspettative prioritarie dei cittadini e degli operatori economici. Ed è sicuramente sul piano delle aspettative "defuse" che possono valutarci le incongruenze e le lacune dell'apparato giurisdizionale civile italiano. Da queste premesse una ricerca commissionata dall'Unione Industriale di Torino e condotta dal Centro di Ricerca "Documentazione Luigi Einaudi". La ricerca avvale di diverse tipologie di fonti: dati numerici tratti da fonti istituzionali, quali il Ministero della Giustizia, l'ISTAT, la Camera di Commercio; relazioni annuali del Procuratore Generale della Repubblica; fonti giornalistiche; contributi della dottrina. Essa propone di offrire un quadro aggiornato del funzionamento dell'ordinamento giudiziario italiano, con particolare riferimento ai tempi di talune procedure ed ai costi eccessivi che le imprese devono sostenere per tutelare i propri diritti. Non mancano, poi, spunti *de jure condendo*, volta a stimolare la discussione sui possibili modelli alternativi per una più efficiente risoluzione delle controversie. La ricerca è strutturata in quattro parti. La prima parte pone l'accento

sul disagio lamentato da cittadini ed imprese ed analizza altresì l'organizzazione del sistema giudiziario italiano. La seconda parte verte sulle varie riforme che hanno via via interessato il processo civile italiano sino ai giorni nostri. La terza parte fornisce dati specifici sui costi e tempi della procedura cui gli operatori economici più frequentemente ricorrono: decreto ingiuntivo ed esecuzione forzata. L'ultima parte offre spunti alternativi per la soluzione degli aspetti critici cui è imputabile il cattivo funzionamento della giustizia civile nel nostro Paese. La ricerca punta sul superamento dell'idea di una giustizia forse un po' "utopica", per abbracciare, piuttosto, quella di una giustizia "ragionevole", capace di tenere conto del tempo limitato e delle risorse economiche scarse. Una giustizia civile, insomma, letta in chiave di produttività. Un procedimento civile rapido, professionale ed efficiente può essere ottenuto solo attraverso l'organizzazione manageriale degli uffici giudiziari e la riduzione dei tempi e dei costi della procedura ordinaria. Lo studio verrà presentato nel corso di un incontro-dibattito che si svolgerà presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino Lunedì 18 ottobre 1999, alle ore 17. Per informazioni telefonare al numero 011.5718.271

CONVEGNI

CONTABILITÀ E BILANCIO	
14, 21, ottobre; novembre	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA	
ECONOMIA BASE DI	
19 e 20 ottobre	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
Corso	
METODOLOGIE E TECNICHE DI APPLICAZIONE	
19 e 20 ottobre	(tel. 011.5718.372)
Corso AMMA	
APPROVVIGIONAMENTI E GESTIONE MATERIALI	
19, 21, 26, ottobre; 2, 4, 9, 11 novembre	ore 9.00/17.00 (tel. 011.225.74.67)
Corso AMMA	
REALIZZARE UN BUSINESS DI	
AMBIENTALE (UNI 14001) - PERCORSO OPERATIVO	
21, 28, ottobre;	ore 9.00/13.00 (tel. 011.5718.426)
4, 10, 17, 24 novembre; 1° dicembre	
Corso PF3	
ORIGINE DELLE E MADE IN ITALY	
25 ottobre	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA	
IL SISTEMA AZIENDALE QUALITÀ E LA	
SECONDO LE NORME ISO	
26 ottobre e 3 novembre	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA	
FORMAZIONE	
27 ottobre; 3, 11, 22 novembre	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.372)
Corso AMMA	
L'EFFICIENZA E L'OFFICINA	
29 ottobre	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.426)
Corso	
DI TE PROTAGONISTA: ognuno diventa il sé che decide di diventare, ma perché ciò avvenga deve scegliere un modello e una visione	
25 ottobre	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.426)
Corso	
LA RELAZIONE PROFESSIONALE E LA COSTRUZIONE DELL'IMMAGINE	
26 ottobre	ore 9.00/17.00 (tel. 011.5718.426)
Corso PF3	

BANCAM C

Finanziaria di Credito Italiano

Gruppo UniCredito Italiano

Informa

Con **Sabatini Prontafirma** Banca Mediocredito (Gruppo UniCredito Italiano) offre alle imprese un prodotto servizio per agevolare gli investimenti in macchinari ed impianti. Questo tipo di operazione consente a condizioni agevolate lo sconto di effetti derivanti dalla compravendita di macchinari ed impianti.

Soggetti beneficiari:

Imprese venditrici: imprese industriali, commerciali ed artigiane appartenenti a Stati membri CEE
Imprese locatrici: società di leasing
Imprese acquisite: qualsiasi tipo di impresa

Importo massimo ammissibile allo sconto: 100% del prezzo del macchinario (macchine utensili o di produzione nuove, sia nazionali che estere, ivi comprese le macchine agricole con la sola targa U.M.A.). **Durata:** massima 5 anni. **Garanzie:** sono normalmente costituite da riservato dominio sulle macchine vendute.

Tasso agevolato a carico delle imprese acquisite o locatarie: Zero (nessun onere per interessi), ovvero contributo pari al 100% del tasso di riferimento (Zone del Mezzogiorno).
- 40% del tasso di riferimento in vigore al momento dell'erogazione, attualmente pari al 2,20% (zone messe a deroga di cui all'art. 92.3 del trattato CE).
- 50% del tasso di riferimento al momento dell'erogazione, attualmente del 2,65% (restante territorio nazionale).

Importo massimo ammissibile all'agevolazione:

- Lit. 3/miliardi per ogni singola operazione;
- Lit. 4,5/miliardi capitale per unità produttiva nell'arco di un anno solare.

Requisiti per l'agevolazione: imprese acquisite o locatarie con un numero di dipendenti non superiore a 250 unità, un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU o, alternativamente, un totale dello Stato Patrimoniale superiore a 27 milioni di ECU ed in possesso dei requisiti di indipendenza (come da art. 1 comma 4 del D.M. Industria 18/9/97).

Servizio Prontafirma

È un servizio di assistenza fornito da Banca Mediocredito al quale tutte le imprese interessate potranno avere la documentazione contrattuale necessaria per lo sconto. Questo consente di accedere rapidamente e semplicemente all'operatività della Legge Sabatini, che risulta a tutt'oggi la forma più interessante di sostegno degli investimenti delle PMI.

Mediocredito è a disposizione delle imprese per la consulenza

Via Alassio, 11/c - 10126 Torino
Tel. 011.516.6658/516.6648 - Fax 011.516.6547

Mobilità e Trasporti

La sfida della competitività fra innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale

21 ottobre 1999

PROGRAMMA

Ore 10.00 **Francesco Devalle**
PRESIDENTE UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO
Saluto e coordinamento dei lavori

La mobilità urbana

Remy Prud'homme
UNIVERSITÀ DI PARIGI XII
Enrico Mingardi
PRESIDENTE FEDERTRASPORTI
Paolo Scuderi
RISPONSABILE DIREZIONE AMBIENTE FIAT ALTO
Vito Maurea
PORTA NORD DI TORINO

Ore 12.00 Tavola rotonda

Moderatore: **Giuseppe Sciarone**
CONSIGLIERO MINISTERO DEI TRASPORTI

Partecipanti: **Walter Tucci**
AMMISORE ALLA MOBILITÀ DI ROMA
Franco Corsico
AMMISORE ALLA MOBILITÀ DI TORINO
Mario Paoletti
AMMISORE ALLA MOBILITÀ DI NAPOLI
Arcangelo Merello
AMMISORE ALLA MOBILITÀ DI GENOVA
Marco Carrara
PRESIDENTE SAGAT

Ore 14.30 Il sistema dei trasporti

Paolo Costa
UNIVERSITÀ DI VENEZIA
Wolfgang Rieger
SENIOR FELLOW CEPS
Lamfranco Seta
UNIVERSITÀ BOLOGNA MIANO
Walter Tucci
PRESIDENTE FEDERTRASPORTI
Kerstin Stern
COMMISSIONE EUROPEA
CHIEF ADVISOR GENERAL DIRECTOR DG VII TRANSPORT

Ore 16.30 Tavola rotonda

Moderatore: **Enrico Auci** DIRETTORE "IL SOLE 24 ORE"

Partecipanti: **Claudio Demattè**
PRESIDENTE IRI S.p.A.
Elio Valeri
PRESIDENTE AVIOMAR S.p.A.
Giancarlo Boschetti
AMMINISTRATORE DELEGATO IRI
Giancarlo Chiodini
AMMINISTRATORE DELEGATO BENE
Ermete Realacci
PRESIDENTE LEGAMBIENTE

Ore 18.00 Conclusioni

Paolo Costantini
AMMINISTRATORE DELEGATO FIAT S.p.A.
Tiziana Treu
MINISTERO DEI TRASPORTI

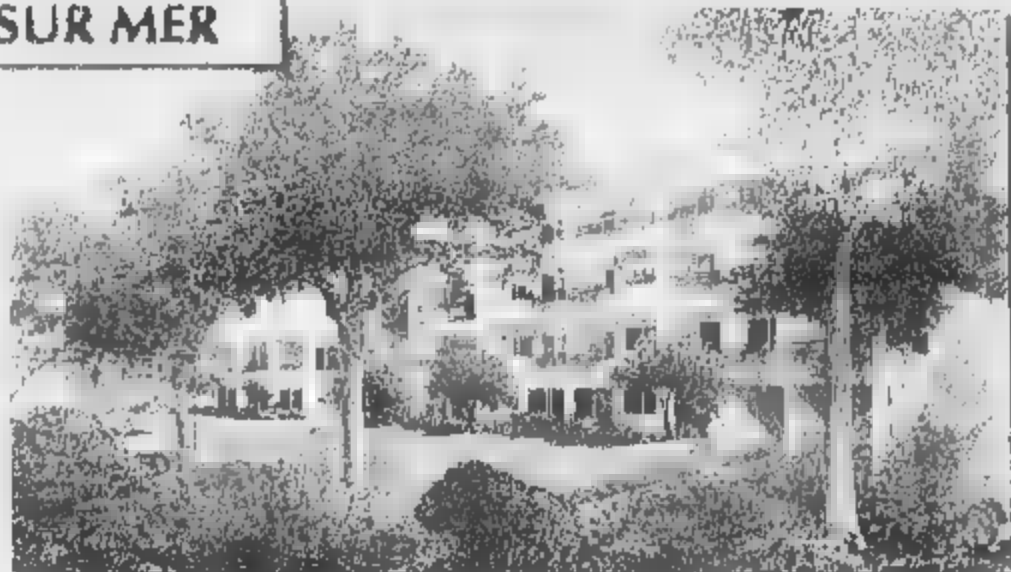
Centro Congressi Unione Industriale via Fanti, 17 Torino - Per adesioni: 011.5718.439/406

NUOVA FIAT PUNTO. NUOVA SPECIE.
LA PIÙ AVANZATA

DIMENSIONE EUROPA

UN INVESTIMENTO IMMOBILIARE NELLE LOCALITÀ PIÙ PRESTIGIOSE DELLA COSTA AZZURRA

BEAULIEU SUR MER



"LES JASMIN"

A 50 mt. dalla famosa spiaggia sabbiosa della "Baia delle Formiche". Nel centro della rinomata località turistica di BEAULIEU SUR MER, ■ realizzazione immobiliare che coniuga la tranquillità e il silenzio di un'oasi alla comodità ■ tutti i servizi...

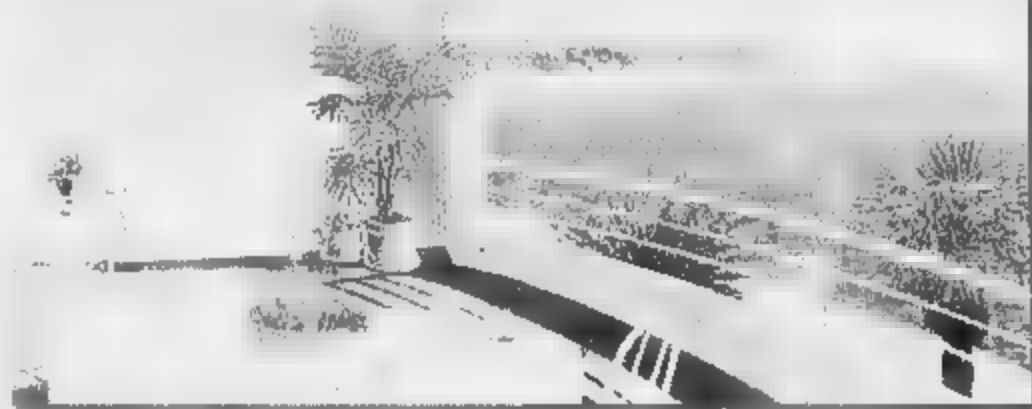
"LES TERRASSES DU CAP"

Piccola palazzina esclusiva, pochi appartamenti tutti con vista mare dominante in grado di abbracciare, con un solo colpo d'occhio, da Cap d'Ail a Cap Ferrat...



ST. JEAN CAP FERRAT

NICE

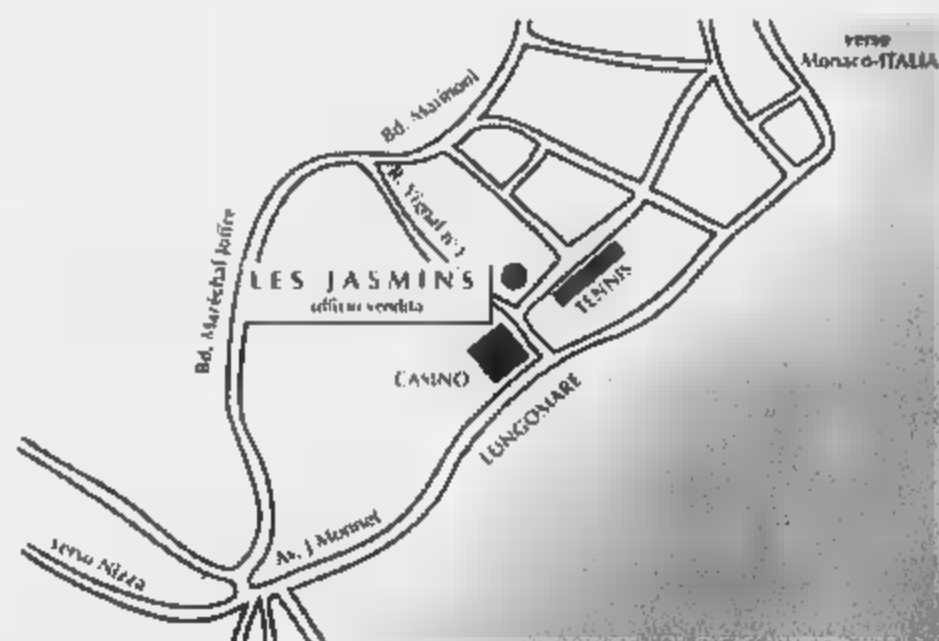


"LA PROMENADE"

Palazzina elegante ■ moderna, prestazioni di altissimo livello nell'unica nuova realizzazione della leggendaria "Promenade des Anglais". Vista mare panoramica sulla "Baia degli Angeli" per tutti gli appartamenti. Consegna prevista giugno 2000. Attico unico e prestigioso composto ■ 3 camere da letto, tripli servizi, doppio soggiorno, cucina, magnifico terrazzo di 70 mq...

...le nostre realizzazioni immobiliari propongono:

altissime prestazioni, aria condizionata, riscaldamento autonomo, porte blindate, videocitofono, antenna satellitare, rifiniture di pregio con gusto italiano.



INFORMAZIONI ■ UFFICIO VENDITE DI DIMENSIONE EUROPA

in ITALIA:

Torino - c.so Vittorio Emanuele II, ■
Tel. 0115613038 - 011 5613453
Fax. 011 5613610
e-mail: dimeuro@tin.it

in FRANCIA:

Beaulieu sur Mer - 1, rue Gauthier Vignal
Aperto: sabato, domenica, lunedì - ore 10-12/15.30-19
o su appuntamento
Tel./Fax:
dall'Italia: uff. 0033 4 93013950, cell. 0033 6 08314171
dalla Francia: uff. 04 93013950, cell. 06 08314171

Continua la trasformazione di Frederick Forsyth: dai romanzi di spionaggio a una vicenda romantica. Esce in Inghilterra il *Fantasma di Manhattan*, seguito dal *Fantasma dell'opera*.



SOCIETÀ & CULTURA SPETTACOLI

LA STAMPA



San Ferdinando di Napoli, la sala più legata alla memoria di Eduardo De Filippo e chiusa da anni, riaprirà entro il 24 maggio 2000, per il centenario del grande autore. Lo ha annunciato il sindaco Bassolino.

ANNO 133 NUMERO 278 21

LUNEDÌ 11 OTTOBRE 1999

Le strategie con cui Scientology, una delle sette più discusse, va alla conquista del mondo

Si dicono vittime di una Inquisizione giudaico-cristiana

Philippe Sollers

TALVOLTA sembra di sognare. Si ascoltano e si leggono, sempre più spesso, enormi che non sembrano stupire nessuno. Eppure no, siamo svegli. Nelle recenti arringhe degli avvocati della Chiesa di Scientology, state espresse le seguenti intenzioni: attaccare questa potente organizzazione internazionale e finanziaria sarebbe «un ritorno all'Inquisizione», la «ripetizione della Shoah», la «cruzifissione della propaganda nera contro i protestanti» e i massoni. Chi osa dunque comportarsi così, in tempi di piena Repubblica? Una lobby minacciosa, una inescandala di integralismo e histerismo? Gli appartenenti a Scientology, queste brave persone che chiedono soltanto di credere alle loro elucubrazioni inoffensive e vagamente elettroniche, sono diventati «i meteci della Francia giudaico-cristiana», l'oggetto di un processo politico intollerabile, dell'irruzione della «propaganda mediatica» condotta in nome del «religiosamento corretto».

Scientology non vi entusiasma? Ebbene, siete un fanatico, un Pio XII complice di Himmler, un Torquemada che vuole riempire il mondo di roghi, un persecutore, gesuita che trama nell'ombra, un vichista mascherato, uno Stalin in potenza, totalitario cinese che opprime il Dalai Lama o i miti adepti della setta Ponglungong. In breve, un pericoloso oscurantista. «Che di- la storia della vostra decisione?» domanda minaccioso uno degli avvocati della nuova Chiesa alla sconcertata presidenza del tribunale, la quale «si aspettava di essere sorvegliata dalla Storia stessa. Una scena che meriterebbe di dipinta, nello stile tipicamente kitsch che caratterizza Scientology e la sua pubblicità mondiale. Un pomposo pittore non saprebbe fare di meglio.

Ascoltiamo l'avvocato della Chiesa: «Oggi regna un terribile criterio di normalità. Ci si è inventati la buona del rifiuto. E' ormai in nome della libertà che si rifiuta l'altro. Quest'altro che fa paura perché è nuovo, come all'epoca in cui i Romani parlavano di setta a proposito dei cristiani». I feroci romani, oggi, dunque i «moralisti», i «politici», i fedeli della «religione dominante». Eccoli sul piede di guerra, in clima da crociata, arriveranno a strapparci i figli dalle braccia per sgozzarli, crocifiggeranno i durano in pasto ai leoni i nuovi martiri. In fondo il cristianesimo è una setta che ha avuto successo, due mila anni fa, grazie a intrighi incredibili. Una setta ebrea, guarda. E che farebbe meglio, in fin dei conti, dopo i «infiniti errori, crimini, persecuzioni, censure, a sciogliersi, anziché esprimere un "pentimento" che non convince nessuno. Roma, unico oggetto del nostro risentimento.

E poi, perché mai attaccare briga con le sette, visto che i loro lati positivi (autocontrollo, lotta contro i drogati) possono dimostrarsi? Truffe, imbrogli? Nulla tutto ciò è davvero provato, i «ossier si volatilizzano, le complicità ad alto livello si completano. Anche il fisco americano è stato obbligato a firmare una tregua, dicono. E che c'è di male se a me piace truffare? Per il mio bene, per la salvezza, per la salute? «Ogni setta - scrive Voltaire nel suo *Dictionnaire philosophique* - di qualsiasi genere essa è un insieme di dubbio e di errore (...). Non sono sette in geometria (...). Quando la verità è evidente, si eleva di sopra dei partiti e delle fazioni. Non ci sono mai state discussioni se a mezzogiorno sia davvero gior-



Gli adepti di Scientology, ottobre 1993, festeggiano a Los Angeles la sentenza che ha riconosciuto alla setta il diritto alle esenzioni fiscali. In basso uno dei simboli di Scientology. A sinistra l'intellettuale francese Philippe Sollers

andiamo: tutto tende alla distruzione. Essi hanno talmente delirato... No, c'è bisogno di una nuova religione, moderna, fisica, pratica. Scientizzare il religioso è la formula ideale. Azione! Un tempo si credeva che le «religioni dominanti» si fondessero dei testi. La Bibbia, i Vangeli, il Corano (ma anche il buddismo è pieno di testi sacri). Per l'appassio-

SCIENTOFOLLIA la Chiesa-Spettacolo

dominanti hanno fatto il loro tempo, è urgente inventare un nuovo culto a cui votarsi. La psicanalisi? Troppo lunga, troppo complicata, per essere franchi, sgradevolmente sessuale. La scienza pura e semplice?

Forse, ma lo scienziato stesso dubita, ha bisogno di un sostegno: è smarrito tra i suoi elettroni, le galassie, i buchi neri, le pecore clonate, gli esperimenti transgenici. La filosofia di una volta? Lei, poverina, è davvero precipitata. I filosofi stanchi, malinconici, in ritirata. Parlano in contumacia, fanno precisazioni, ormai devono essere il più possibile innocui, accondiscendenti, un po' conservatori. E poi

SCIENTOLOGY (culto? setta? associazione? religione?) è nata negli Anni Cinquanta in California, fondata dallo scrittore di fantascienza L. Ron Hubbard. La sua Bibbia è il bestseller *Dianetics*, che per decenni ha convinto moltissime persone ad aderire. Altre sono state reclutate attraverso test di personalità, corsi di «dinamica mentale» e di management, centri di desintossicazione da droghe e alcol. Quanto siano gli adepti non si sa: secondo l'Office of Special Affairs, centrale californiana di Scientology, sarebbero otto milioni in tutto il mondo. Secondo i gruppi che la combattono, l'ultimo dato, del 1997, è di 50 mila aderenti, e oggi sarebbero alcune decine di migliaia nel mondo. La maggior parte è ancora in California: tra loro ci sarebbero alcuni attori famosi, come Tom Cruise, Nicole Kidman, John Travolta, Kirstie Alley. Bisogna ricordare che la Chiesa di Scientology ha nel mondo una rete di oltre cento organizzazioni, affiliate anche con marchi diversi (come Purification, Celebrity, Nuova Era Dianetica, o Hubbard Life Orientation, dal nome del fondatore). In Italia gli scientologi sarebbero 100 mila. Anche le scosse a Scientology sono ormai note, e pesanti: grosse somme estorte per far uscire gli adepti dai corpi degli adepti, abusi psicologici, umiliazioni e violenze subite da adulti e bambini nei centri della setta, serie minacce a critici o membri che volevano staccarsi. Per questo, sono nati vari gruppi anti-Scientology, e proprio l'altro ieri a Mosca, un tribunale ha revocato la licenza alla locale chiesa di Scientology in quanto, dice la sentenza, la setta, «plagia i suoi adepti e ne viola i diritti civili e umani».

Esaspero e forse poi stessi eravamo l'esatto corrispettivo di quelle tane. Ma al di sopra di quel mondo compresso e sudicio c'è qualcosa di diverso, nel cielo blu sopra le nostre teste, in mezzo alle stelle nude e fioche. Viene ingaggiato per un grottesco volo sulla Luna: i capi sovietici vogliono mostrare all'Occidente la loro potenza tecnologica, fingendo di inviare nello spazio spedizioni automatizzate, ma i loro mezzi automatizzati sono in realtà mossi da anonimi cosmonauti, poveri ragazzi votati alla morte. La ragione di fondo viene proposta dal potere con brutale fermezza logica: usare la menzogna per far trionfare la suprema verità del comunismo sovietico.

Semplifichiamo: non c'è bisogno di leggere, di studiare, di confrontare, di criticare. Non c'è bisogno di colti, di saper distinguere una crosta da una tola d'autore. Una messa di Mozart? Per fare che? E poi, che cos'è esattamente «messa»? E un'Assunzione? Un'Assunzione? Una Pentecoste? Una Resurrezione? Come si è potuto credere a tutte queste frivolezze? Forse che i Romani, malgrado tutto, avevano un po' di ragione? In ogni caso, una religione ci vuole. La più affiatata alla società dello spettacolo sarà quella che arruolerà le sue leve nello spettacolo stesso. I migliori scientologi saranno cineasti, attori, attrici, cantanti, modelli, pubblicitari, acconciatori, decoratori, avvocati, giornalisti. Un mondo di energia religiosa si sta sollevando. La tecnologia seguirà. Copyright © Monde

L'uomo che doveva fingersi automa

Maurizio Cucchi

COME ragiona e com'è il suo immaginario, e come interpreti il passato sovietico un giovane scrittore russo d'oggi? Un'idea, un buon abbozzo di risposta, ci può venire dalla lettura di *Omion Ra*, del trentasettenne moscovita Viktor Pelevin, autore nel '96 della *Mitragliatrice d'uragano*, tradotto in dodici lingue, scrittore di successo, anche personaggio particolare, perché ha studiato ingegneria aeronautica e si è interessato di computer e filosofie tali.

Il protagonista è io-narrante del romanzo si chiama appunto Omion Ra: il primo nome è semplicemente la sigla del corpo speciale della polizia sovietica, il secondo è quello di una divinità egizia. Omion ha una vocazione precisa e fortissima: fin da fanciullo sogna di diventare un cosmonauta: «La coscienza - dice - mi chiamava nel cosmo». Si iscrive allora alla scuola segreta di addestramento al volo spaziale del KGB. Vede e subisce cose orrende e cruente, ma la sua aspirazione non viene meno.

Omion si rende conto che quelle tane in cui passavano tutta la vita i effetti erano buie



Viktor Pelevin
Omion Ra
Mondadori
162 pagine, 10.000 lire

Sydney, lo scrittore aveva 83 anni: s'è spento mentre stava scrivendo Il thriller sospeso di Morris West Morto un re dei best seller: ha venduto 60 milioni di copie

Marco Neirrotti

RACCONTAVA di aver avuto tre incontri con «sorolla morte» diceva: «Ogni volta mi ha insegnato a temere un po' meno la sua visita». E adesso che è arrivata per l'abbraccio definitivo, «sorolla morte» gli ha risparmiato tormenti, sofferenze, paure. È il figlio Chris ad annunciare che una crisi cardiaca si è portata via, a 83 anni, suo padre, Morris West, scrittore di best sellers, mentre stava seduto al tavolo di lavoro, a Sydney, in Australia. Stava lavorando a un libro, *L'ultima confessione*: «È morto serenamente a metà di una frase».

Da l'avvocato di diavolo a *Nei panni di Pietro*, da *L'ambasciatore a Un mondo di vetro*, poi i buffoni di Dio, *L'Arciconfraternita*, *Eminenza*, sono trentacinque i titoli celebri di questo meticoloso autore (tradotto in

27 lingue, milioni di copie vendute) che raccontava intrighi internazionali e sotterranee vicende vaticane con il piglio di chi ben documentato, di chi a un dettaglio affida la rotta della storia, o un personaggio della fiction dona episodi e pensieri di potenti, carismatiche figure del presente, come accade per Leone XIV, il pontefice protagonista di *L'ultima confessione* (1990), così drammaticamente e così umanamente vicino a Giovanni Paolo II: vittima di un attentato, più volte in sala operatoria, da ciò condizionato (il Leone della fiction) nella sua visione del mondo, scardinato da un tenace rigore morale e spinto a un'«matte tolleranza».

Di Morris West si è detto molto, tra interviste e supposizioni. Si è detto più di volta che c'era qualcosa di profetico nelle sue pagine. Qualcosa c'era davvero, gli eventi internazionali confermavano i suoi sce-

Il grande mediatore (1991) anticipa il tentato golpe in Unione Sovietica. Fonti privilegiate, dunque, come *Le Carré* e *Clancy*? Lui non ha mai confermato né smentito, ha piuttosto parlato di «soddisfazione nel veder realizzarsi gli scenari internazionali che aveva immaginato».

Nato a Melbourne nel 1916, Morris West ha in effetti lavorato per i servizi di informazione alleati, è stato pellegrino laico nei conventi italiani, in Italia è vissuto a Roma e Venezia, ma soprattutto in Sardegna, Formello in Australia, si è stabilito a Sydney, dedicandosi al cinema e alla pittura.

Forse qualcosa legato alla sua storia personale, forse una curiosità e una formazione mentale politica e narrativa l'hanno portato a una letteratura di intrigo prossimo venturo anziché di cronaca, di elaborazione del presente. Ma quella



Morris West

Ex agente dei servizi alleati, ha disegnato scenari da brivido tra politica e Vaticano

chiati in una fiction che si incolpa a realtà in evoluzione. Ha un culto del racconto, della lingua, del viaggio che il lettore compie ben aiutato. Tanto che proprio dalla sua ultima dimora in Australia lascia una sorta di testamento del buon gusto dello scrivere, del piacere e della fatica di scrivere quando avverte: «Le lingue si corrompono, la grazia della lingua si sta perdendo un po' dappertutto, perché non offriamo più un'educazione classica ai nostri figli. Nessuno più scrivere bene a mano, nessuno sa più scrivere una lettera cortese in stile educato».

Rivendicava, al di là di romanticismo e trame cupe degli Amanti, il piacere di narrare, di convincere. Indagare papi e prelati a capofitto era comunemente introcciarli allo vita. Senza timori di toccare questo o quel territorio, perché, diceva, «ho capito finalmente che nessun uomo scivola dalle mani di Dio».

Pelevin ci mostra il terreno di confine tra la vita e la morte, il desiderio di uscire dal tuffo di una quotidianità opprimente volando verso cieli d'avventura. L'insieme della storia di Omion Ra, nei suoi aspetti esilaranti e tragici, ci viene proposta con le stranezze e gli eccessi di un sogno che diviene spesso un incubo e che si attenua attraverso le soluzioni libere della narrazione. Il giovane scrittore conosce il peso di un cupo tempo storico che ha in parte vissuto. Sente il bisogno di liberarsene con qualche risata assurda, un volo nel cosmo e i disegni imprevedibili della fantasia.

Gruppo Venco: il nuovo indirizzo dell'Information Technology



Via Reiss Romoli 148 - Torino

Gruppo Venco

Prendete nota di questo indirizzo: **via Reiss Romoli 148, Torino**. Qui abbiamo costruito la nostra nuova sede, che ospita nei suoi 6000 mq la tecnologia e gli uomini che fanno grande il Gruppo. Dal 1° settembre 1999 **Venco Computer, Molteco e Informatique** sono ancora più efficienti, in grado di offrire quell'integrazione fra vari settori che fa del Gruppo Venco il partner ideale per entrare nell'Information Technology del terzo millennio.

LE NOSTRE NUOVE COORDINATE:

Tel. 011.2747.777
Fax 011.2747.750/850
e-mail: info@venco.it



Un particolare riconoscimento ai partners che hanno accompagnato il Gruppo Venco in oltre 35 anni di attività.

COMPAQ

LEXMARK

hp HEWLETT®
PACKARD

Canon

Autodesk®

intel

océ

Konica

IBM

Microsoft

SYMANTEC®

Apple

VENCO
COMPUTER S.p.A.

MOLTECO S.p.A.

MICRO
graf s.r.l.

INFORMATIQUE s.r.l.

Gruppo Venco - Torino - Italia - <http://www.venco.it>

1999 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 613/1926
Certificato n. 3684 del 9/12/1998
La tiratura di domenica 18 ottobre 1998 è stata di 230.203 copie

La fine di un divieto può essere utile a individuare come vanno le cose. Ovvero sempre peggio senza bisogno di spiegazioni.



**Per chi ha gli occhi
ben aperti,
ecco un investimento
da fare
ad occhi chiusi.**

► Oggi con la Formula Sprinter della Mercedes-Benz Finanziaria potrete acquistare il vostro Sprinter a sole 600.000 lire al mese.

**Formula Sprinter
600.000
lire al mese***

Minimo anticipo. Riscatto facile.

*Esempio di calcolo: al modello Sprinter 308 D 30.12. Valore L. 36.950.000, inclusa I.P.T. e s.d.a. (I.P.T. 7.600.000, 3% s.d.a. da L. 600.000, incasso L. 12.432.000, TAN 2,25%, TAEG 2,27%, spese istruttoria L. 300.000, più gestione max. 120.000, 10% s.d.a. sulla IVA esclusa). L'offerta è valida fino al 31.12.1999.

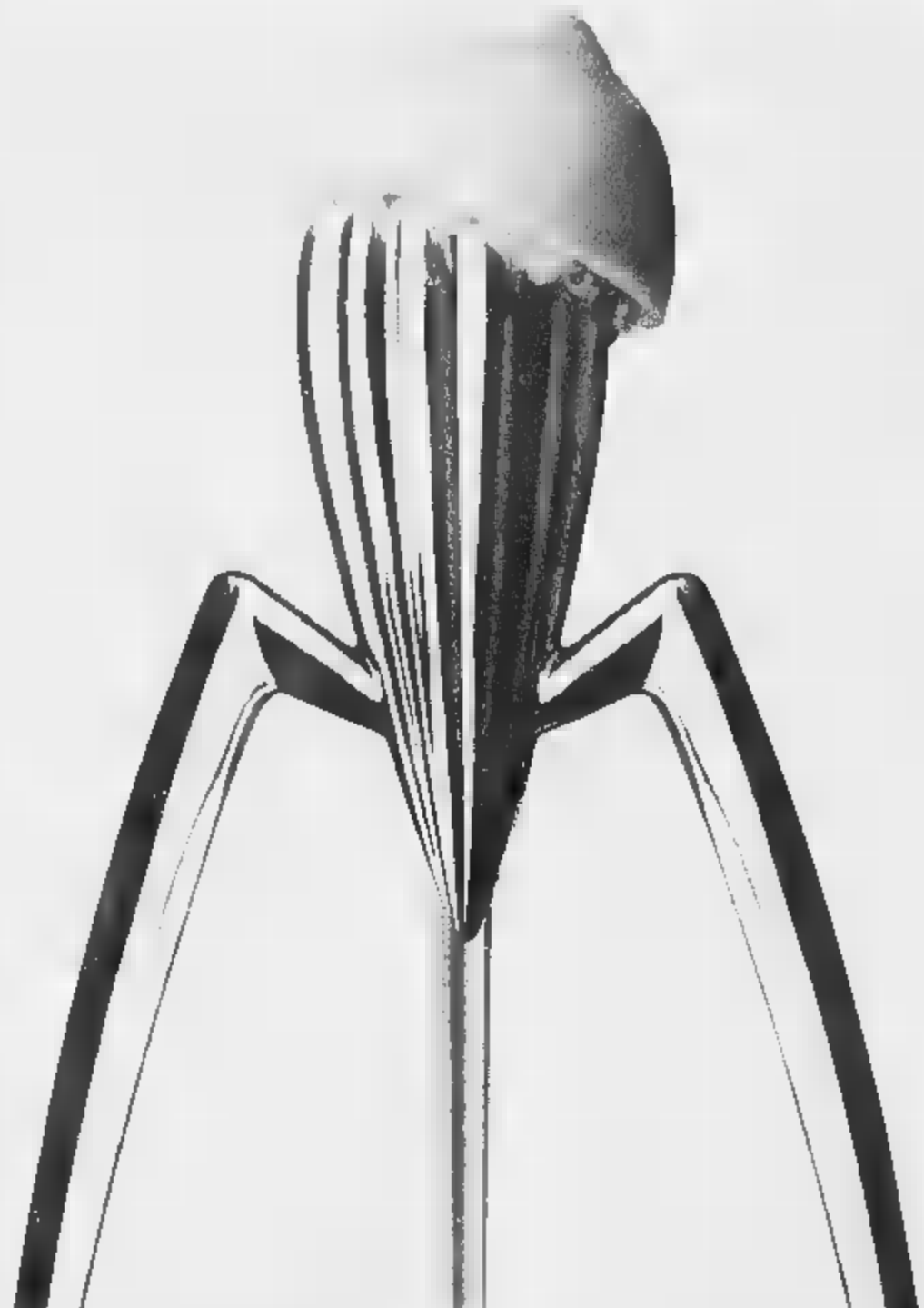


Mercedes-Benz

AUTOCENTRO

TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
NOVARA: Via Enrico Mattei, 44 (S.S. per Vercelli) - Tel. 0321/410641-3-4
NOVARA: Via Giulino, 11 (ang. C.so della Vittoria) - Tel. 0321/476506
BUROLO D'IVREA: Strada Lago di Viverone, 57 - Tel. 0125/577366
AOSTA: St. Christophe, Loc. Grand Chemin - Tel. 0165/361947-8

Autocentro, in promozione: Auto Sella, di Volvo



VOLVO
for life



**IL SUCCO DEL DESIGN,
PER NIENTE SALATO.**

Sulla strada ci sono curve mozzafiato. Sono quelle della Volvo S40 e V40, dove l'eleganza delle linee e la funzionalità di ogni più piccolo dettaglio si integrano perfettamente. Un design che si esalta con la razionalità e l'affidabilità dei sei motori diesel e benzina da 95 a 200 CV Volvo S40 e V40: le curve che ti portano ad una svolta.

VOLVO S40: DA 36.300.000 LIRE (18.747 EURO); VOLVO V40: DA 20.297.000 LIRE (20.297 EURO).

Prezzi suggeriti, chiavi in mano, IVA inclusa, IPT esclusa.

Fino al 30 Ottobre con VANTAGGIO VOLVO, finanziamento di 36 mesi, con rata di 245.100 lire.

Esempio per Volvo V40 1.9T. Prezzo di listino L. 20.297.000, IVA inclusa, IPT esclusa. Importo finanziato L. 20.297.000, 36 rate mensili di L. 245.100. Rata finale L. 16.901.035. TAN 4,75% - TAEG 6,92% - Spese pratica L. 270.000. Salvo approvazione della finanziaria.

CONCESSIONARIE

AutoGrup

TORINO - C.so Giulio Cesare 334 - Tel. 011.2456600 • BUROLO DI IVREA (TO) - Statale 228 Lago di Viverone 53 - Tel. 0125.577366
ST. CHRISTOPHE (AO) - Località Grand Chemin - Tel. 0165.361947

Svedencar

TORINO - C.so Francia 357 - Tel. 011.4031080

Il suo cd è uscito in sordina oltre un anno fa: ora è diventato un fenomeno che scala le classifiche internazionali

Manu Chao, successo «clandestino»

«Tutti mi cercano, continuerò a vivere nascosto»

Luca Dondoni

MILANO

Manu Chao (vero nome Oscar Tramor) è l'ex leader degli **«Clandestino»**, è uno degli artisti più seguiti e apprezzati in Europa. La storia di questo successo è strana ed è legata chiaramente al lungo lasso di tempo che è passato fra l'uscita del cd (primavera del 1998) e l'effettiva esplosione del fenomeno Manu Chao (estate 1999). Come è potuto succedere? Gli esperti di marketing delle multinazionali del disco se lo stanno ancora chiedendo oppure la risposta più sensata ce l'ha data lui, Manu di passaggio a Milano per qualche giorno: promozione: «sono felice che il mio lavoro sia arrivato nelle classifiche con ritardo rispetto all'uscita perché vuol dire che le sovrastrutture della discografia a volte non servono a nulla. In questo caso è valso il vecchio passaparola. Ho toccato nell'intimo il cuore e la sensibilità della gente e le canzoni hanno fatto breccia poco a poco nell'anima di chi ascolta. Cosa posso volere di più? Non forse questo modo migliore per ricevere della soddisfazione da questo mestiere?»

Parole sante. Tuttavia questo ribelle che ha voluto dedicare il disco al Fronte Rivoluzionario Zapatista e ha inserito anche alcune parole del subcomandante Marcos fra le pieghe delle canzoni, è un uomo che sta ancora cercando se stesso. Innanzitutto Chao ci ha messo quattro anni dallo scioglimento del suo gruppo per riuscire a incidere «Clandestino» perché, è lui che ci tiene a

«Je ne t'aime plus» o «Bongo Bong» sono i tormentoni di questa estate. Mescolano lingue, suoni lontani, slogan di Marcos

Il suo vero nome è Oscar Tramor, ci ha messo 4 anni per incidere il disco, è schivo e ironico e presiede un festival dedicato alla bugia

dei tormentoni estivi anche «Je ne t'aime plus», «La vie à 2», «Mama call», «Mentira», «Minha galera». Come potesse vedere, titoli inglesi micidiali a francesi, spagnoli. E' questa l'essenza stessa della musica e se vogliamo dell'arte espressa da Manu Chao. Da clandestino del mondo e da viaggiatore che si porta sempre appresso un registratore e una chitarra, Chao torna dai suoi viaggi pieno, letteralmente pieno di nastri, esperienze e suoni che poi assembla in un gigantesco puzzle. Un patchwork di esperienze che il cantautore ha voluto riproporre dal vivo con il gruppo dal quale si fa seguire nei concerti. Si chiama Radio Bemba ma non è una band. «I ragazzi che sono, lavorano con me, possono essere tanti, quaranta o solo due. Dopo l'esperienza

Manu Chao, è in testa alle classifiche con «Clandestino»



«Io sono l'esempio che il passaparola, le emozioni della gente, sono più forti del marketing»

Una notte per i Simpsons

MILANO. Folla sabato al Teatro Nazionale di Milano, per la festa no-stop dedicata ai Simpson, i cartoni più cattivi d'America che sui teleschermi italiani sono conquistati un'audience media di 10 milioni e mezzo di spettatori. La serata - organizzata da Italia 1 e dalla Twenty Century Fox Home Entertainment per festeggiare l'uscita in videocassetta di «Simpson go to Hollywood» - è iniziata alle 20 ed è continuata fino all'alba con le strambe avventure dei pupazzini gialli (Homer, Margie, Bart, Lisa e Maggie) che hanno conquistato il pubblico con i loro difetti e la

loro mediocrità tanto simile a quella delle famiglie comuni. Gli episodi migliori del cartone americano sono alternati a puntate della serie in lingua originale.

Star della festa proprio il capofamiglia, Homer, doppiato da Tonino Accolla (Platinette, che avrebbe dovuto presentare la serata, è stata bloccata dalla febbre). Assieme a lui, anche Ilaria Stagni, voce del terribile Bart. Prima della proiezione, è stata improvvisata una gara per premiare il miglior imitatore dei Simpson. Ha vinto Federica, una bambina di 5 anni che ha doppiato Lisa.

sottolinearlo: «amo girare il mondo, sentirmi appunto un clandestino che va nei paesi altrui per rubare esperienze, carpirle i segreti. Se non potessi viaggiare sarei un uomo morto. Forse sarà l'anima made che mi hanno dato i miei genitori (il padre è della Galizia e la madre di Bilbao) o qualcosa d'altro, non so. E' per colpa di quel so, di quella sensazione di dubbio o di irrisolvibilità, fate voi, che alla fine della

scrittura di una canzone Manu Chao si chiedeva se, forse, non sarebbe stato meglio un altro testo, se le parole erano o non erano banali o via. E' questo passo. Insomma, tutto questo ha significato quattro anni prima di realizzare «Clandestino» e un altro anno perché la gente se ne accorgesse. Non male.

Nei sedici brani che trovate nel disco c'è anche quella «Bongo bong» diventata a sorpresa

za i Mano Negra ho deciso di lasciare aperte le porte della mia casa a chiunque ci voglia entrare a regolare la sua storia, la sua musica. Il nostro è un collettivo che si muove e si muoverà dove esistono persone che ci permettono di fare la nostra musica, raccontare le nostre storie.

In onore al suo carattere schivo - Manu Chao solitamente non parla con i giornalisti, non tiene dei veri e propri

concerti e soprattutto parla svolgiamamente di sé e di quello che fa - dall'ironia simpaticamente malandrina, il personaggio da due anni il presidente di Festival della Bugia (Fiera de la Mentira) sponsorizzato dalla Galizia. In quella fiera - racconta Manu - raccogliamo di città in città le storie più belle o divertenti e io ne faccio tesoro perché è anche da lì, dai racconti fantastici delle persone incontrate, che spesso

traggo spunti per le mie canzoni. Idee che diventano canzoni belle come quelle contenute in «Clandestino» e saranno contenute nell'album di Manu Chao che dovrebbe vedere la luce nei prossimi due anni. Il disco nuovo è in lavorazione - spiega l'artista - e ho detto prima sono i viaggi, la conoscenza di gente nuova e altrettanto nuove sonorità i veri stimoli affinché mi venga voglia di scrivere. Adesso, con il successo di «Clandestino» tutti mi cercano e tutti mi vogliono, anche quelli che fino a un anno fa non sapevano neppure che esistessi. Non ho mai anteposto il lavoro, in senso lato, al desiderio di realizzazione personale e artistica perché, quando sarà il caso e avrà terminato il giro del mondo che mi sono prefissato per far conoscere la mia musica, siederò a tavolino e ragionerò sul nuovo cd».

CHE FANNO

Un bis per «Asterix» un tris per «Matrix»

Jacques Perrin realizza «Le peuple migrateur» (il popolo migratore), film-Natura che cinque truppe in elicottero, deltaplano o pallone, in Asia, Europa, America del Nord e del Sud, Africa, segue gli uccelli nel loro voli migratori attraverso il mondo. Il lavoro, cominciato nel dicembre 1998, avrà termine nel dicembre 2000.

Alain Chabat sarà il regista di «Asterix légionnaire», seconda puntata dopo «Asterix e Obélix contro Cesare», sempre prodotto da Claude Berri e interpretato da Gérard Philipe e Christian Clavier, ambientato però in Nordafrica.



Keanu Reeves torna in «Matrix»

Sting ha festeggiato il suo compleanno a pranzo in un ristorante marocchino di New York; c'erano pure Madonna e Lorraine Bracco.

Liv Ullman ha finito di girare il suo quarto film «Trösk» fra Stoccolma, Parigi e l'isola di Fårö. Soggetto e sceneggiatura sono scritti da Ingmar Bergman, una storia incredibilmente personale sulla sua vita, vicenda autobiografica sulla vecchiaia interpretata da Erland Josephson.

Keanu Reeves ha firmato un contratto eccezionale per l'interpretazione di «Matrix 2» e «Matrix 3» che i fratelli Wachowski gireranno contemporaneamente in 250 giorni a partire dall'autunno 2000: il protagonista ha ottenuto un compenso globale di 10 milioni di dollari per i due film, più il 15% dei profitti.

Kathryn Bigelow ha chiamato Sean Penn, Elizabeth Hurley, Sarah Polley e Vinessa

Shaw a interpretare il suo nuovo film «The Weight of Water» (il peso dell'acqua), viaggio per nave in Scandinavia di due coppie e d'un giornalista che indaga su un assassinio commesso nell'Ottocento.

Pierce Brosnan e la giornalista Keely Shaye Smith, che si conobbero a una raccolta di fondi a favore della balena, hanno un figlio di due anni, pensano di sposarsi entro la fine dell'anno.

Jean-Paul Belmondo, 66 anni, interpreta a Cuba insieme con Arielle Dombasle «Lulu», il suo sesto film sotto la direzione di Philippe de Broca. Fa il personaggio d'un vecchio lupo solitario ai Tropici (la sua casa è stata ambientata nell'Orto Botanico dell'Avana) alle prese con un extraterrestre di otto anni che sconvolge la vita.

Robert Duvall, dopo il predatore, dirige «The Cup» (La Coppa). Ne è pure interprete insieme con Alec Baldwin, con l'ex campione di calcio scozzese Ally McCoist, con l'ex allenatore del Manchester United Alex Ferguson. Duvall è l'allenatore di una piccola squadra di calcio che arriva miracolosamente a qualificarsi per la finale della Coppa di Scozia.

Tom Cruise ha interpretato una piccola parte in «Magnolia», terzo film del regista di «Boogie Nights» Paul Thomas Anderson, anni, corale a San Fernando Valley, Los Angeles. Juliette Binoche recita una piccola parte di attrice nel film corale «Code Inconnu» (Codice ignoto) del discusso regista austriaco Michael Haneke («Funny Games»).

Esce in Francia il film sull'avventura folle e grottesca dell'uomo che fortificò il Paese di Hoxha

L'Albania scopre Colonnello Bunker

Costruì 800 mila rifugi, morì ucciso con la fine del comunismo

Enrico Benedetti
corrispondente da PARIGI

L'uomo degli 800 mila bunker è il Dottor Stranamore in versione albanese. Patriottico sì, ma ancor più silenzioso, fatalista, depresso e infine - ribelle. La missione luminosa affidatagli da Enver Hoxha nel '74 si rivelò dramma kafkiano, scommessa impossibile attraverso cui l'isolazionismo genera paranoia collettiva. Affrontando l'intercizio, Kujtim Casku sapeva rischiare grosso. Però adesso che il film sbarca sul grande schermo, strugge e surreale come i romanzi a firma Ismail Kadare, possiamo dirgli grazie. «Colonnello Bunker» non ha solo un bel titolo. E' la storia che troppi ignorano: ogni profugo conosce. Quella di un popolo trasformato in autocarri, che trascina blocchi di calcestruzzo su

colline, bagnasciuga, valli e periferie per scongiurare l'invasione liberatoria.

Al suo nome lungometraggio, Casku aggiunge una coproduzione franco-polacca. E i quattro di Soros, finanziere discusso ma fedelissimo alle origini schipetare. Il vero colpo è il col. Muro Neta, cui Agim Cingaku offre un viso insieme atipico e dozzinale, invero fino alla timidezza estrema eppure orgoglioso come un antico guerriero.

Gli avevano promesso le mostre da generale. Ma poi Tirana abolisce i gradi, retaggio imperialista. E l'ex colonnello si ritrova capomastro. Rotta l'intesa con Helgrado, Mosca, Pechino... Potere ormai pieno delirio autarchico: l'estrema utopia: «Bunkerizzazione». L'Albania era il Paese delle Aquile. Partire quello, si consolava

con i bunker. Le riprese aeree ce ne mostrano a funga, ovunque. Mai più senza. Ogni cittadino aveva il suo, partite dall'abitazione (ristezza ove rifugiarsi nel Giorno X organizzando la Resistenza. E se ormai fungono da mini-lap (con l'inevitabile parabolla sul cupolone, chiese, bordelli, pol... colpe non è del nostro colonnello).

Infaticabile, lo vediamo ispezionare centinaia. Sventra i cimiteri. Una vedova insorge. «Compagna, pensi forse che i paracadutisti nemici esiterebbero ad atterrare sulle nostre tombe? Tra una mazurca di Chopin e l'altra in una casa piccolissima, la moglie polacca (Anna Nehrebecka) presagisce la tragica fine. Ma il col. avanza. Un'esecuzione sommaria di prigionieri, chiesuole dinamite, congiure militari. Finché Hoxha organizza un sardonico cerimoniale. Palco delle aiu-
re, c'è il generale mancato - a far da cavia nel suo bunker mentre lo bombardano. Esce indenne, per miracolo. Ma dopo quegli attimi sotto le bombe mentre i gerarchi sorbiscono il caffè dinanzi allo spettacolo del suo ipotetico sacrificio per la patria, l'umiliazione diviene rovente angosciosa. E in un'Albania dove anche i muri ti ascoltano, il... è grido. Arrestato come traditore, l'ufficiale scopre che nemmeno lui può bunkerizzarsi contro la follia politica. Per cella, una bara... coperchio. E il casco per impedirgli



L'ex dittatore Enver Hoxha: nel film affidò a un colonnello il compito di costruire migliaia di bunker per scongiurare un'improbabile invasione nemica. La folle impresa fu portata avanti tra tradimenti, fucilazioni, violenze, distruzioni

il suicidio a testate. «Confessaria», beninteso.

Seguono i lavori forzati. Tra i compagni c'è «Elvis»: 9 anni per un'imitazione di Presley con gli Steinyway in un campo agricolo. La riseduzione in Polonia per evitare la prigione.

E poi arriva l'ultima insurrezione anticomunista d'Europa. Il Colonnello Bunker si ritrova libero. Ma solo. Onniripetenti nel paesaggio, le sue vecchie creature in disarmo divengono metafora di uno scarico militare-esistenziale ferreo. Ucciso mentre tentava un'evasione, «Elvis» vedrà Tirana riconvertirsi nella cultura rock. Colonnello Bunker, qui vadis? Per saperlo, bisognerà aspettare le ultime sequenze, rassegnandosi alla mancanza di happy end. Ma Casku ha un buon alibi: la sua non è fiction.

STUDIO ALTERNATIVE

Il successo richiede un'attenta preparazione

Chi vuole il massimo per la preparazione

Uscie Cepu

perché Cepu punta sulla qualità e l'efficacia del suo metodo. I risultati: l'85% di promossi al 1° appello. Per la preparazione di ogni materia, lo studente è affiancato da un tutor, una guida esperta per conseguire la laurea nei tempi regolamentari e con i migliori risultati.

100 sedi in Italia.

Per informazioni chiama il numero verde **800-331188**

800-331188

Gli indirizzi delle sedi Cepu li trovi sulla copertina dell'elenco del telefono

Alain Del Moral

Il maestro israeliano ha inaugurato la stagione dei concerti al Regio di Torino

Steinberg ricrea il ritmo di Mozart

Nella serenata per archi

Giangiorgio Salragini

Per il secondo anno il Teatro Regio di Torino ha scelto di varare una regolare stagione di concerti, che ha preso il via sabato, chiudendo la settimana in cui le principali istituzioni della città hanno collocato le proprie inaugurazioni. L'avvio ha segnato una virata piuttosto robusta dal programma in origine previsto (dove figurava anche Rospigliosi verso opere del grande repertorio classico-romantico: di Mozart la «Piccola serenata notturna» e la «Sinfonia Jupiter» e di Beethoven la «Quinta»). Il motivo non sarà tanto in questioni di cassetta (in fin dei conti il pubblico, che alla fine applaudeva a lungo, riempiva due terzi della sala), quanto nel desiderio di confrontarsi con capolavori del sinfonismo e, attraverso loro, crescere questo lo scopo dei concerti, fortemente voluti dagli stessi musicisti. Per questo primo concerto l'orchestra ha potuto giovarsi di una bacchetta sicura come quella di Pinchas Steinberg, che sa il fatto suo nella concertazione di pezzi consimili e dirige con quel nerbo necessario a cui l'orchestra non perda il filo.

La «Serenata notturna», per archi (Mozart la concepì in realtà per un quintetto di soli), è venuta fuori ben curata nel fraseggio, nelle dinamiche, in genere anche negli abbellimenti e nel rapporto fra le parti, con una sonorità a volte asprata che, se non rimanda all'ideale classico viennese, ha un corrispettivo nella più ruspante scuola d'arco salisburghese (la Camerata Academica, per esempio). La fila dei violini, compatta in questo piccolo ginocchio, non lo è stata altrettanto nella «Jupiter», che si era già ascoltata con altri interpreti qualche pie-

no prima. Nonostante gli sfacimenti, l'ultima lavoro sinfonico di Mozart grazie a Steinberg è venuto fuori con scorrevolezza e brio, riuscendo meglio negli svelti movimenti estremi (eseguiti senza i ritorni). Altre volte manca un po' l'espressione, come nel Trio del Minuetto e nella ripetizione del Minuetto medesimo o nei momenti dove emergevano i fiati, non sempre ispirati.

Con Beethoven Steinberg ha compiuto delle buone scelte, a partire dall'organico con i fiati a coppie, come scritto dall'autore: così, però, non si dovrebbero più usare tanti archi, altrimenti si corre il rischio di squilibrio tra sezioni, facendo perdere qualcosa di quel che si deve sentire. (Per inciso, lo spostamento dei timpani sulla sinistra, e forse l'uso di mazze più dure, ha risolto il problema del rimbombo che lamentavamo la stagione passata). La lettura del maestro israeliano, dicevamo, è stata tesa, asciutta, a volte tagliente, certo spedita, specie nel movimento conclusivo. Era anche una maniera per tenere serati i ranghi nel

condurre l'orchestra sul terreno minato della sinfonia più famosa e più difficile nella storia della musica: Steinberg è riuscito nel suo intento, e il pubblico avrà potuto godere ancora una volta della logica beethoveniana, che passa dalla temperie tragica del do minore iniziale all'affermazione trionfale del do maggiore. Compatta sul piano ritmico, l'orchestra deve ancora acquisire naturalezza - più dell'antorevolezza già mostrata qua o là - nell'affrontare un tale repertorio, ed è una qualità che si acquista col tempo e con quell'impegno oggi visibile nelle leve più giovani. Mozart e Beethoven sono quindi, per ora, tappe di un percorso.

Una bacchetta sicura che esplora il mondo del compositore con brio e scorrevolezza



Pinchas Steinberg, ha diretto la «Piccola serenata notturna» di Mozart e la «Sinfonia Jupiter» di Beethoven; qui sopra, il direttore artistico del Regio Claudio Desderi

Le strade di Bernstein corrono tra jazz e klezmer

Alessandro Rosa

Si arricchisce, per gli amatori curiosi del jazz, il parco di proposte discografiche dove frequentare contaminazioni. Le strade intraprese sono le più diverse. Tra i musicisti che gravitano attorno a John Zorn (una combriccola che vive tra soresi, colture, rappacificazioni, rinnovate passioni) spicca il trombettista Steve Bernstein. Componente importante dei Lounge Lizards di John Lurie, direttore musicale del produttore Hal Wilner (cui vanno grandi meriti nella promozione di Nino Rota e Thelma Houston), Bernstein è riunito una piccola formazione (tromba, sax, piano elettrico, basso, percussioni) per collegare, amalgamare fin dove è possibile, diverse culture musicali a priori estranee l'una dalle altre. Sotto il bel titolo «Diaspora souls» (Tzadik, 1 Cd) s'intrecciano il jazz afro-cubano, la musica klezmer (punto di unione tra Europa e Oriente) e il rhythm'n'blues. Tutto sarebbe supportato ad un collage artificiale, ma Bernstein, compositore

accorto e colto, è riuscito a conservare la specificità di ogni mondo sonoro, esercandone i punti di contatto. L'insieme, realizzato con unaionalità a mezzo tra euforia e languore, possiede la bellezza delle cose rare.

C'è poi la riedizione di una colonna sonora che rappresenta uno dei migliori esempi d'incanto tra jazz e film noir. Per la pellicola «I want to live» (regista Robert Wise, 1958) Johnny Mandel scrisse una suite di corte sequenze che ben rappresentano le atmosfere tragiche e selvagge del film. Al centro della vicenda c'era la storia vera dell'omicida Barbara Graham, giustiziata nel carcere di San Quentin nel '56. Il Cd Mgm-Rykko ripropone quel jazz in stile west coast realizzato dall'orchestra di Mandel (che annoverava tra gli altri Jack Sheldon, Bill Holman, Red Mitchell, oltre a una schiera di batteristi e percussionisti come Shelly Manne, Mel Lewis, Mike Pacheco) insieme al Gerry Mulligan Septet. E Barbara Graham adorava il jazz, e possedeva molti dischi di Mulligan.

Stasera a Bologna

Eurythmics l'elettropop seduce ancora

BOLOGNA

Dal Net Aid a Bologna il salto è lungo: ma questa è la vita di strada che sono tornati a scegliere Annie Lennox e Dave Stewart, riuniti negli Eurythmics dopo 10 anni di separazione durante i quali è cambiato il mondo ma è rimasta intatta la loro popolarità. Tanto che sabato è toccato loro l'onore dell'apertura, dallo stadio di Wembley, del megaconcerto «Net Aid». 11 ore in diretta via web a scopo multibenefico, un miliardo di spettatori che hanno seguito sul computer lo show prima da Londra, poi da Ginevra e più tardi dal Giant Stadium di New York, seguendo il fuso orario.

Sotto la testina rosso malanzana, Annie Lennox indossava una tuta mimetica identica a quella di Dave Stewart, silenzioso con la sua chitarra a tracolla. Dicono di essere i guerriglieri della pace, i due: o con lo stesso costume li vedranno stasera gli spettatori dell'unico concerto italiano, al Palamagutti di Bologna. È una tappa del lungo «www.peacetour.net», a sostegno di Amnesty International & Greenpeace. Tutti web e beneficenza, gli Eurythmics '99; forse preoccupati che la loro riunione fosse vista come una delle tante di fine secolo, hanno pensato bene di ripartire sotto l'ombrello delle giuste cause anche con il disco «Peace», che uscirà venerdì 15. I loro fans si assicurino: il concerto rivisita il vecchio repertorio con suoni attualizzati, ma soprattutto Lennox è un'ambasciatrice in stato di grazia. «Peace» è un disco dignitoso, spazia dall'elettropop al souljazz ed è dominato dalla voce di lei; c'è qualche bel colpo d'ala come l'ironica «Saved the World Today» che ha aperto il Net Aid. [m.von.]

Da oggi le rubriche

Riparte il tg2 con società moda e salute

ROMA

Riprendono oggi le due rubriche «Tg2 Costume e Società» e «Salute» che andranno in onda alle 13.30 dopo il telegiornale diretto da Clemente Mimun. Le due rubriche, della durata di un'ora, sono parte integrante del tg e costituiscono una vera e propria terza pagina. L'apertura «Costume e Società», curata da Mario De Scalzi, è dedicata al problema della prostituzione da un'angolazione particolare: i sogni e i desideri delle povere vittime del racket. Subito dopo, la di-

apertura dello case chiuse.

Un'altra parte della rubrica è dedicata ad «Astoria», il film evento dell'anno che sta per uscire in Italia, con intervista a Roberto Benigni, Gerard Depardieu e top model Laetitia Casta. Sono previsti anche servizi di moda sulle sfilate di Parigi e sul cantante Ligabue, che sta marciando in testa alle classifiche discografiche.

Nella rubrica «Salute», curata da Luciano Onder, ci saranno servizi su alcuni nuovi farmaci come un antinfluenzale capace di bloccare i primi sintomi e una pillola per smettere di fumare. Seguirà un'inchiesta su come è cambiato lo stato di salute degli italiani negli ultimi 100 anni (basti pensare che l'altezza media è cresciuta di ben undici centimetri) e le prospettive della ricerca sul cancro con Umberto Veronesi.

Nelle edizioni precedenti le due rubriche hanno avuto buoni ascolti: «Costume e Società» ha superato il 21% di share e più di 3 milioni e mezzo di spettatori; «Salute» è diventato un punto di riferimento per i temi della medicina e del benessere. [m.von.]



Io ho già deciso.

Teseo, il fondo pensione aperto che ti assicura il futuro che meriti.

Teseo è articolato in quattro linee diverse: Garantita, Prudenziale, Bilanciata, Sviluppo. Una scelta sicura perché garantita da 170 anni di esperienza Reale Mutua e dalla competenza di Cislalpina

REALE

MUTUA
ASSICURAZIONI

Gestioni, società del gruppo BIPOP-CARIRE. Prima dell'adesione leggi il prospetto informativo. Per informazioni rivolgiti al numero verde dal lunedì al sabato, dalle 8.00 alle 20.00. **800-439348**

LA GESTIONE FINANZIARIA DI TESEO È DELEGATA A CISPINA GESTIONI
Teseo è distribuito dalle agenzie Reale Mutua, Italiana Assicurazioni, Universo Vita, La Piemontese Vita, dagli sportelli e dai promotori finanziari di BIPOP - CARIRE.

ECO-O₂ **4 MILIONI**

PROGETTO

C.S. TORINO 17 - CINEMA
TEL. 011/242.24.44

Lunedì 11 Ottobre 1999

TORINO

CRONACA

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011.65.68.111 / FAX 011.65.68.003
SEGRETERIA TELEFONICA "LA MIA CITTÀ" 011.65.68.531 / 252 / 203

28

Tò Milioni
A TASSO ZERO

PROGETTO

C.S. PESCHIERA 245 - (TO)
TEL. 011/22.27.27

Dall'alba, un'altra tragica sequenza di incidenti, in molti casi provocati dall'elevata velocità

Cinque vittime sulle strade del week-end

Ragazza muore accanto al fidanzato

Cinque morti e sette feriti in cinque incidenti stradali avvenuti sulle strade del Piemonte, fra l'alba e il pomeriggio di ieri. Tutte le vittime sono torinesi, o residenti in provincia di Torino.

Nel Saluzzese, tra Paesana e Raray, ha perso la vita un operaio di 20 anni, Fabrizio Giordano, residente a Villar Perosa: era alla guida di una Y10 che ha sfondato le transenne poste a delimitare una frazione. Nella tragedia rimaste gravemente ferite altre quattro persone, che viaggiavano sulla stessa auto, al rientro da una serata in discoteca.

Alle 3,30, a Torino, in via San Secondo angolo corso Sommeiller, nello scontro fra una Renault 5 e una Citroën a morta sul colpo una pensionata di 83 anni, Valleda Biondi.

Poco più di un'ora dopo la terza tragedia. A Collegno, in corso Francia angolo via Novalesa, nell'impatto fra una Tempa e un autobus dell'Ata è morta Nicoletta Algarotti, studentessa di 22 anni residente in via Avigliana 103. La Tempa sulla quale viaggiava era guidata dal fidanzato, Willy Savelli, 27 anni, di Torino, corso Pissone 42: stava svoltando a sinistra quando è stata investita dal pullman che viaggiava a velocità elevata nella direzione opposta. Tutto potrebbe essere stato causato dalla mancata precedenza dell'autobus. L'urto è stato violentissimo: il pullman ha agganciato la Tempa trascinandola per diversi metri, poi ha sfondato nel controlivello, dove ha distrutto una Ford Fiesta parcheggiata sulla strada. Infine ha completamente divelto un palo della luce in cemento armato.

L'autista, Domenico Fortunato, 54 anni, di Torino, è rimasto ferito al torace e alla testa: guarirà in 15 giorni. Un mese, invece, la prognosi per Willy Savelli, trasportato all'ospedale di Rivoli. Per Nicoletta Algarotti è stato inutile ogni intervento: è spirata pochi minuti prima dell'arrivo dell'ambulanza. «Era una ragazza semplice e studiosa - si dispera il padre Ferruccio - Aveva appena preso 30 all'ultimo esame e stava già preparando la tesi per la laurea breve in Relazioni Pubbliche».

A Trana, ore 5,10, è morto Dennis Ferrarese, elettricista 23 anni di Savigliano, a bordo della sua Fiat Barchetta è finito contro un palo e di rimbalzo s'è schiantato contro il muro di cinta di una casa. Sarebbe la velocità, secondo i primi rilievi effettuati dai carabinieri, l'ori-



A Trana un giovane elettricista si schianta e perde la vita contro il muro di una casa

Da sinistra Nicoletta Algarotti morta a Collegno e Dennis Ferrarese rimasto ucciso nel tragico scontro avvenuto a Trana (a destra)



Giovane e da Torino.

L'ultima sciagura nell'astigiano: un motociclista di 31 anni, Massimiliano Pigiolo, di Torino, via Magra 11, ha perso la vita nel pomeriggio sulla provinciale per Casalborgone. L'uomo ha sfondato in sella alla sua Ducati 900, forse a causa di un'avarie, mentre

viaggiava con una comitiva di amici. Figliolo ha battuto violentemente il capo contro un paletto di cemento. È intervenuta un'ambulanza da Cocciano, oltre all'elisoccorso: malgrado un disperato tentativo di rianimazione, i medici non hanno potuto fare altro che constatare il decesso.

L'insolita «dimora» con tanto di materassi e coperte trovata nei giardini pubblici di Largo Sempione

Come tetto due cabine telefoniche abbandonate

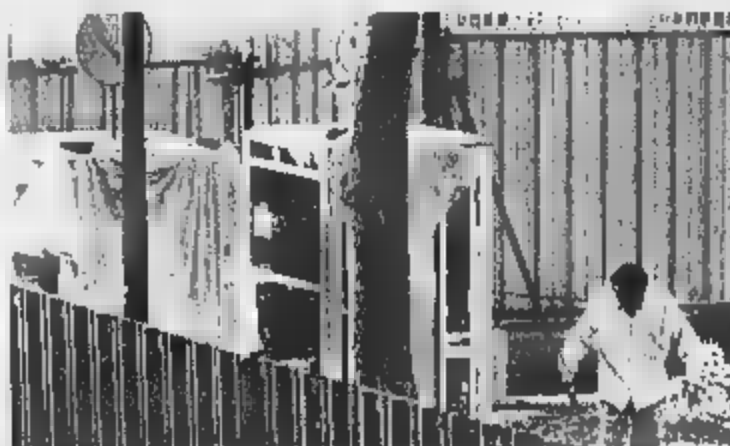
Proteste dei vicini: vivono in 3 da mesi, spesso li vediamo drogarsi

Alessandro Mondo

Ricordate quella pubblicità-tv di una società immobiliare, con la famiglia costruita a vivere in una cabina telefonica? Una provocazione, nata dalla volontà di spostare l'attenzione del telespettatore sul problema-casa: pochi avrebbero immaginato che quel quadrato aureo potesse diventare realtà.

Invece è accaduto. Chi volesse rendersene conto di persona non ha che recarsi nei giardini pubblici di Largo Sempione, l'area di Milano. Qui le cabine del telefono sono non una ma due. Né vi troverete la famiglia-felice, per quanto a corteo di spazio, proposta dal piccolo schermo. Ma abitate le sono come tre. Ci vivono tre giovani, due e una donna, che le hanno dette a dimora abitabile da circa due mesi. «Dal balcone di fronte ai giardini li posso osservare - scrive un lettore a «Specchio dei tempi» - sistemati con materassi e coperte nelle cabine telefoniche: mangiano, bevono, dormono e si drogano. Quando piove le loro siringhe usate ruzzolano».

Per vedere l'abbiamo visto che noi, sabato mattina. Né scelta del luogo è casuale: bisogna sapere che i giardini di Largo Sempione - in fase di ristrutturazione della primavera scorsa - sono stati chiusi al pubblico con un'alta recinzione metallica, all'interno della quale sono state inglobate anche le due comunissime cabine del telefono. Proprio la defilatezza del luogo, accompagnata dalla disperazione di chi evidentemente non ha un tetto su cui contare, sono le ragioni che devono aver giustificato la scelta del sito. E che non si tratti di una sistemazione temporanea, nelle loro intenzioni, è dimostrato da come hanno attrezzato le due



cabine del telefono: materassi, coperte e stracci vari all'interno, un unico telo a coprire la sommità.

Queste sole difese contro la pioggia e i primi freddi dell'autunno. Tutto intorno, bottiglie vuote, resti di imprecise confezioni e siringhe usate, segni inequivocabili di una permanenza prolungata e indisturbata. Residenti e negozianti si guardano bene dal met-

tere il naso oltre la recinzione: molti sostengono che il gruppetto, oltre a drogarsi, spaccia regolarmente. E lamentano il mancato intervento delle forze dell'ordine, più volte avvertite. Ma subito chiedono di non riportare i nomi, temendo rappresaglie. Cautela o indifferenza? Le cabine sono a ridosso del cantiere, che evidentemente lavorano nell'area dei giardini senza badare alle due cabine seminascondite nell'angolo.

Quando piove le loro siringhe usate ruzzolano dal marciapiede. Nessuno interviene».

Ecco le due cabine protette da teli di nylon in caso di pioggia

Quando arriviamo in zona, uno degli «abusivi» esce dalla cabina, aggrappato sotto la recinzione, ed eccolo in strada come «nulla fosse». È giovane, sulla trentina: barba da fare, giubbetto e pantaloni di jeans. Si dirige chissà dove dopo aver lanciato una rapida occhiata alla borsa del fotografo. Che la postazione rimasta vuota? Errore: dopo pochi minuti si fa uno dei due compagni.

Non abbandona la «sua» cabina ma comincia la toilette della giornata: che nel caso specifico significherebbe lavarsi la faccia e baginarsi i capelli con una bottiglia di birra piena d'acqua. Nel giardino Sempione è iniziato un nuovo giorno.

Con i tavoli anti-ici, sabato e ieri, a Santa Rita, Porta Palazzo e in piazza Cln, la Lega ha raccolto firme (ma molte, molte meno rispetto alle adesioni per i rimborsi) anche per due proposte di legge di iniziativa popolare per un Parlamento per il Nord e un ministero per la Questione Settentrionale. (L. Bor.)

Una lettrice ci scrive: «Che campanilismo! Il Museo Egizio è per la perla di Torino. Non è forse bene lì dove è stato incastonato nel suo bellissimo contesto storico? Del resto per migliorarlo (e si può fare ancora di più) sono stati spesi fior di miliardi, perché sottrarlo ora alla città che ha tanto bisogno di essere valorizzata grandemente nel contesto europeo. Venaria è Venaria... un'altra realtà da studiare con intelligenza e creatività. Invece di nuovi musei si potrebbe pensare a realtà diverse corrispondenti al gusto moderno di viaggiare nel tempo. L'arte e la cultura hanno diverse branche per esaltare la ricchezza poliedrica del genio egizio. Le sculture e le mummie egizie potrebbero indicare nuovi traguardi certamente diversi dalle loro paure dell'aldilà».

Segue la firma

BOLLETTINO METEO

Lunedì 11 ottobre

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 6,2
Umidità (ore 14): 89%

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 6,2
Umidità (ore 14): 89%

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 6,2
Umidità (ore 14): 89%

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 6,2
Umidità (ore 14): 89%

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 6,2
Umidità (ore 14): 89%

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 6,2
Umidità (ore 14): 89%

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 6,2
Umidità (ore 14): 89%

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 6,2
Umidità (ore 14): 89%

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 6,2
Umidità (ore 14): 89%

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 6,2
Umidità (ore 14): 89%

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 6,2
Umidità (ore 14): 89%

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 6,2
Umidità (ore 14): 89%

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 6,2
Umidità (ore 14): 89%

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 6,2
Umidità (ore 14): 89%

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 6,2
Umidità (ore 14): 89%

Temperatura massima: 25,4
Temperatura minima: 6,2
Umidità (ore 14): 89%

Specchio dei tempi

«Troppi scarsi i controlli sull'esenzione da ticket?» - «Impossibile per un appassionato di volo diventare un professionista dei cieli»
«Come artigiana ho rinunciato alle vacanze» - «La perla di Torino»

Un lettore ci scrive:

«Gli anziani oltre i 65 anni appartenenti a nuclei familiari con redditi inferiori ai 70 milioni sono esenti da ticket sanitario. Trattandosi di reddito lordo, per di più familiare, i non esenti sono numerosi, per cui i ticket sono inutilmente costosi. Sarebbe un buon escudo per le esatte finanze della Sanità. Succede invece che indifferente a chiunque supera i 65 anni, alcuni farmacisti applicano sulla ricetta il timbro di esenzione seguito da uno sbrigativo "firmi qui" e le Asl emettono senza indugio fogli di prenotazione con dichiarata esenzione. Il non esente fa finta di nulla o "subisce" senza fiutare. Io che onestamente faccio osservare di non essere esente, vengo guardato di traverso e considerato rompiscatole perché obbligo di annullare il timbro od a rifare il foglio di prenotazione. Una così importante fonte di reddito viene trascurata per la mancanza di qualsiasi controllo ed i controlli in Sanità sembrano mancare ad ogni livello, per cui non vi è da stupirsi se poi i conti non tornano».

Gigi Gattino

Un lettore ci scrive:

«Sono un semplice appassionato di tutto ciò che ha le ali e che vola, desidero quindi di imparare a condurre un velivolo a livello professionale, in modo da soddisfare il mio più grande sogno. Ho da poco superato la soglia dei 30 anni per cui mia ultima possibilità è quella di rivolgermi a scuole private ed a club regionali. Dopo una serie di colloqui il risultato è quello di sobbarcarmi completamente gli oneri per il conseguimento dei vari brevetti (approssimativamente nell'ordine dei cento milioni), senza la minima garanzia di un futuro posto di lavoro come professionista, anche se negli ultimi anni sono state molte compagnie aeree a livello regionale. Come mia natura, purtroppo, devo lamentarmi. Rivolgendomi a, seppur gentili, operatori in uffici pubblici, nonché istituti di credito, mi hanno risposto che non è possibi-

le, per un cittadino qualunque come me, anche se onesto e lavoratore, ottenere dei finanziamenti né tantomeno partecipare a corsi inerenti tali discipline. Le banche vogliono garanzie e sembra addirittura che vi siano dei corsi a livello locale. «E' mai possibile che non ci sia la benché minima possibilità di far crescere il semplice appassionato di volo in un professionista dei cieli e farlo smettere una volta tanto, di sognare di esserlo?».

Gianpaolo Galla

Una lettrice ci scrive: «Sono una giovane mamma di 38 anni, ammi fa ho deciso di badare di più ai miei figli o così mi sono licenziata dal mio lavoro e ho scelto di aiutare mio marito nella sua piccola bottega artigiana. Abbiamo due dipen-

enti che vengono regolarmente pagati tutti i mesi.

«Ad oggi dichiaro di non essere soddisfatta, ho paura del futuro per i miei figli. Solo perché hai un'attività in proprio sei considerato dalla gente "un ricco" e dallo Stato un "ladro".

«Invece solo noi sappiamo i salti mortali che facciamo. Il lavoro è calato e ad oggi non abbiamo ancora voluto licenziare nessuno dei due dipendenti sperando sempre che "vengano tempi migliori", il risultato è che dopo tanti anni di lavoro sono andata in ferie con quattro lire in tasca (e ci sono andata solo perché i bambini, malati tutto l'inverno di tonsilliti e varie, avevano bisogno di mare) mentre i miei dipendenti si sono fatti un bel mese di vacanze tranquilli in villaggi esotici.

«E quando torno dalle vacanze, frustrate per dovuto

contare i soldi che avevo in tasca, sento che le bollette aumentano ma "poi pagheremo di meno", la benzina è più cara di tutta Europa ma anche lì aggiungendo le 10 lire in più della tale tassa e sottraendo... diviso per... prossimamente pagheremo di meno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive: «Che campanilismo! Il Museo Egizio è per la perla di Torino. Non è forse bene lì dove è stato incastonato nel suo bellissimo contesto storico? Del resto per migliorarlo (e si può fare ancora di più) sono stati spesi fior di miliardi, perché sottrarlo ora alla città che ha tanto bisogno di essere valorizzata grandemente nel contesto europeo. Venaria è Venaria... un'altra realtà da studiare con intelligenza e creatività. Invece di nuovi musei si potrebbe pensare a realtà diverse corrispondenti al gusto moderno di viaggiare nel tempo. L'arte e la cultura hanno diverse branche per esaltare la ricchezza poliedrica del genio egizio. Le sculture e le mummie egizie potrebbero indicare nuovi traguardi certamente diversi dalle loro paure dell'aldilà».

Segue la firma

LA STAI



AUSTIN. Comico. Le nuove avventure della bizzarra spia Austin Powers (Mike Myers) che si scontra con il diabolico Dottor Evil.

[Actor's Studio, Empire, Olimpia 2]

TE. Commedia. Le avventure sentimentali di un gruppo di sedicenni nel nuovo film di Gabriele Muccino («Ecco Muccino»).

[Accademia, Kooq]

CRUEL INTENTIONS. Erotico. Tre ragazzi ricchi di Manhattan e il loro perverso nella quarta versione cinematografica de «Le relazioni pericolose».

[Valentino 2]

E ALLORA MANNO. Comico. Stefano scopre che la banca gli ha accreditato per sbaglio 5 miliardi di lire.

[Cine, Olimpia 1, Chaplin 1]

ENTRAPMENT. Azione. Un attento ladro di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna tanto seducente quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) per frugare oggetti d'arte di grande valore.

[Ambrosio, Repesi 2, King]

EYES WIDE SHUT. Drammatico. L'ultimo lavoro del maestro Stanley Kubrick narra di una coppia, il medico (Tom Cruise) e un'esperta d'arte (Nicole Kidman), che vivono un momento difficile nel proprio rapporto d'amore.

[Ambrosio, Arlecchino, Fiamma, Repesi]

GETTING TO KNOW. Commedia. Drammatica. Acclamato esordio alla regia della trentenne Lysanne Skyer, racconta di giovani che diventano amici a una stazione di autobus.

[Due Giardini]

GIOCO A DUE. Azione. L'attuale 007 Pierce Brosnan è un miliardario abile nei fuochi d'arte, braccato dall'ascendente investigatrice newyorkese Catherine Banning (Renée Russo) che lo sospetta di un'irraggiungibile pretesa.

[Reposi]

LA GUERRA DEGLI ANTO. Commedia. Quattro nascenti ragazzi di un piccolo centro in provincia di Pescara si ritrovano al bar.

[Capitol]

GUERRE STELLARI - LA MINACCIA FANTASMA. Fantascienza. Il capitolo della saga di George Lucas narra le vicissitudini del pacifico pianeta Naboo guidato da Amidala, giovane regina in pericolo.

[Due Giardini, Lux, Etalia]

IL 13 GUERRIERO. Avventura. Da un romanzo di Michael Crichton, la storia di un quartiere arabo (Antonio Banderas) che nell'anno 922 si scontra ai vicini per combattere il feroce popolo invasore dei Wendai.

[Doris]

INSTINCT. Drammatico. Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. studia il comportamento dell'istinto di Anthony Hopkins, inchiuso in un manicomio criminale con l'accusa di omicidio.

[Nazione 1]

JUDY BERLIN. Commedia drammatica. Opera dell'americano Eric Mendelsohn premiata al Sundance Festival. Il Robert Redford, è ambientato in una tranquilla cittadina alle porte di New York in cui le destinate ucraine si preparano ad accogliere un'annuale eccelsi.

[Centrale]

LOVERS. Commedia drammatica. Una giovane francese e un coetaneo jugoslavo si amano. Panga, si amano: la loro storia d'amore rischia di intorpidirsi in quanto lui è privo del permesso di soggiorno.

[Charlie Chaplin 2]

LA MUMMIA. Avventura. Il ritorno alla vita di Imhotep, profeta dei morti condannato a Tebe, gli effetti collaterali commessi durante il regno del faraone Seti I.

[Ideal, Repesi]

PAZZI IN ALABAMA. Drammatico. Il debutto alla regia di Antonio Banderas è ambientato negli anni Sessanta e s'incrocia sul personaggio di Lucille (Melanie Griffith), eccentrica donna che per fuggire ad un marito violento decide di trasferirsi ad Hollywood in cui è fortunata nel mondo della televisione.

[Nazione 1]

QUESTO E' IL GIARDINO. Commedia. Unico film italiano ad essere premiato all'ultima Mostra di Venezia, il lavoro dell'esordiente Giovanni Maderna descrive il rapporto d'amore tra due ragazzi, studenti al Conservatorio.

[Etha 1]

SGOGLIO DI NOTTE. Commedia. Versione cinematografica della celeberrima commedia di William Shakespeare ambientata nella Toscana di fine XIX secolo.

[Ambrosio, Repesi, Studio Ritz]

TIFOS. Comico. Viaggio nel mondo del calcio italiano attraverso le figure di alcuni stravaganti tifosi (Baldi, Sica, Abadantuono, Jacchetti).

[Faro, Eliseo, Vittoria]

TUTTO SU MIA MADRE. Commedia. Il travestito bisessuale, una giovane suora incinta, un'attrice e la sua innamorata: una madre disperata e i personaggi del viaggio nel mondo delle donne di Almodovar.

[Eliseo Grande, Romano]

UN UOMO. Drammatico. Il Torero descritto dal regista Zecaro attraverso gli atti processuali.

[Valentino]

IL VENTO CI TIRAVA VIA. Drammatico. Ossessivo dalla critica all'ultima Mostra di Venezia, il nuovo film di Kiarostami racconta di un giornalista che arriva in un paese del Kurdistan per un articolo.

[Eliseo Rosso]

SUGGESTIVO ALLESTIMENTO NELLE VISCERE DI UNA MONTAGNA

Giordano Bruno processato in una miniera

Oswaldo Guerrieri
Non è facile assistere allo spettacolo di Assemblée Teatro all'ultima notte di Giordano Bruno. Prima, il necessario seguire un percorso quasi iniziatico. Si sale ai 1200 metri di Prati, ci si raccoglie all'imbocco di una miniera di talco da tempo dismessa; un elmetto di protezione sul capo, si monta su un trenino elettrico che ci trasporta per un chilometro a mezza; non una gita notturna fra abeti e castagni, ma un viaggio nelle viscere della montagna, lungo cunicoli stretti, bassi e bui, che sembrano trasudare un po' della nostra angoscia claustrofobica. Finalmente, si sbarca. Uno slargo con budelli che a farci inghiottire dal buio, uno strato di polvere soffice e ghiaia. Qui comincia lo spettacolo di Renzo Sacco e di Lino Spadaro. Qui Giovanni Boni appare quale strenuo, ragionante fantasma di Giordano Bruno, il filosofo che l'Inquisizione mandò al rogo.

Immaginando le idee, non accettando le argomentazioni dell'uomo di scienza che contrastavano visivamente con i dogmi di una fede immobile. Argomenta la solitudine di Giordano Bruno, il ventre della montagna è il suo. Potranno mai, le sue parole, perforare la pietra e affidarsi al vento libero? I discorsi sono

biologici, fisici, astronomici, teologici. Tendono a dimostrare che l'imperfezione dei singoli elementi vanno a costituire la perfezione del Tutto. Ed è il senso dell'imperfezione, il la contraddizione dell'uomo e delle sue idee che Bruno dibatte successivamente con l'Inquisitore (Andrea Tidoni). Duello impari: il singolo non può abbattere un sistema. Per ora vince il dogma immobile. La tragedia dell'uomo libero s'immobilizza in un lido diabolico che pare concepito da Volasquez. Spettacolo di grande densità dialettica, all'ultima notte di Giordano Bruno sa coinvolgere lo spettatore in un efficace ritmo narrativo, con un suggestivo uso dello spazio, luci, del controllo e con l'eccellente, motivata interpretazione di Boni e Tidoni, cui da man forte il giovane Andrea Fazzari. Lo spettacolo adesso andrà in tournée in Cile. Da aprile tornerà a Prati. Se vi verrà voglia di vederlo, non perderete il vostro tempo.

PRIME VISIONI

ACCANITA. Piazza Sabotino, tel. 011 447.5241. Tutto su mia madre, di Paolo Almodovar, con C. Rossi, M. Paredes, P. Cruz. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 7000.

ACTOR'S STUDIO. Via Chiesa della Salute 77/b, tel. 011 216.6784. Powers - La spia che si prova, di J. Jay Roach. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 6000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AMBRASIO. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

ALTRA VISIONI

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

ADRIANO. Via S. Sordani 11/A, tel. 011 316.1429. On 21. Visione vista social club. Ingr. unico 5000.

FUORI CITTÀ

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival. 5000 matino; 7000 pom. Or. 16, 18, 20, 22, 24. Ingr. 5000.

AVIGLIANA. Corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521. Anima prima spazia Torino/Vini (17). Film Festival

LA NOVITA'



Pierluigi Pairetto

DUE ARBITRI IN CAMPO

Da domani in Coppa Italia l'esperimento che può cambiare il futuro del calcio. Il designatore Pairetto spiega come funzionerà la grande rivoluzione

Bianco A PAGINA 34

IN SERIE B



Mancini a Marassi

LA SAMP FERMA L'ATALANTA

I liguri sotto gli occhi dell'ex Mancini in tribuna battono la capolista e salgono al terzo posto. Il Genoa cade a Cosenza. Napoli di misura sul Chievo

Servizi A PAGINA 34

LA SERIE A RIPARTE COSI'

SABATO	
UDINESE	15
LAZIO	15
FIorentina	ore 20,30
(ore 15)	
LECCE	
REGGINA	
MILAN	
CAGLIARI	
PIACENZA	
BOLOGNA	
ROMA	ore 20,30
JUVENTUS	
TORINO	
BARI	
VENEZIA	
INTER	
PIA	

CLASSIFICA	
INTER	13
LAZIO	11
JUVENTUS	
MILAN	9
FIorentina	8
REGGINA	7
PERUGIA	7
UDINESE	6
BARI	6
PARMA	
LECCE	
BOLOGNA	5
TORINO	5
VERONA	3
VENEZIA	2
CAGLIARI	2
PIA	2

FORMULA 1



Michael Schumacher

LA SFIDA DI Malesia

In Malesia difficile compito per il tedesco chiamato ad aiutare Irvine nella lotta con Hakkinen. E intanto Lauda spara contro Maranello

Chievgato A PAGINA 36

RUGBY



Carlo Cuccinatto in azione

AI Mondiali d'Inghilterra

ancora una sconfitta per il «15» di Mascioletti. E adesso ci aspetta il match impossibile con i terribili All Blacks

Servizi A PAGINA 35

lunedìsport

LA STAMPA 11 Ottobre 1999 31

Venti di novità dopo la deludente qualificazione europea

ZOFF nella bufera: «Cambierò»

TORTI E RAGIONI DEL CITI

Roberto Beccantini

Lo Zoff sgarbato è l'ultima cartolina o, a pensarci bene, l'unica notizia da Minsk, sempre che non se ne faccia un uso drogato. Il suo iracundo siparietto con il cronista Rai che, a fine partita, pretendeva legittimi lumi sullo squallore della Nazionale, è stato un passo infelice, nello stile e nella sostanza. Nello stile, perché i nervi andrebbero sempre governati, soprattutto nei casi più turbolenti. Nella sostanza, perché le domande erano argomentate e giustificate dal mortificante prodotto. Ci sono qualificati nel peggiore dei modi. Dal 27 marzo scorso, quando, a Copenaghen, aveva superato la Danimarca, l'Italia ha disputato sei partite, regolando soltanto il modesto Galles (4-0 a Bologna). Quattro pareggi e una sconfitta completano l'amicabile bilancio. Un sintomo, palese, di flessione e involuzione. Zoff ha perso di vista il progetto, si è rifugiato nel 4-4-2, ha sprangato porte e finestre. Il citi ha il dovere, ora che ci siamo qualificati, di recuperare coraggio e serenità. Provi Totti dietro le punte, rinfreschi il modulo: le punte per questo.

Ciò premesso, bisogna essere chiari. Non illudiamoci: il convento azzurro non è molto di meglio. Convocare sei juventini è stato un paradosso, non un abbaglio. La legge Bosman ha stradicato gli equilibri. Confondere il livello della Nazionale con quello del campionato è una sciocchezza. Basta guardarsi attorno. Germania bloccata in dai turchi, Inghilterra agli spareggi su mandato svedese, Francia promossa grazie a un intervento esterno di Shevchenko, Croazia eliminata. Da Lazio-Milan 4-4 a Bielorussia-Italia 0-0 il salto è brusco: la differenza, l'hanno scavata gli stranieri. Le attenuanti a Zoff, dunque, non mancano. Basta non spacciare il greve tamburello di Minsk come un'impresa.



Marco Ansaldo

Zoff, lei fosse un tifoso sarebbe contento dell'Italia vista a Minsk? «Sarei molto soddisfatto. Probabilmente è l'unico a pensarci: è raro che una squadra raccolga critiche tanto compatte e negative. Io non dimentico con quale autorità abbiamo controllato il primo tempo a Minsk dove avremmo potuto segnare né la tranquillità della ripresa. Non abbiamo corso un solo rischio. Cosa non le è piaciuto? «Qualche fase del secondo tempo. Ma ci può stare. Come con la Danimarca siamo partiti bene e ci siamo un po' spenti: c'è qualcuno che non ha ancora i 90 minuti nelle gambe. Non si è fatto troppo poco, contro la Bielorussia? «Le differenze si sono livellate, i gironi facili non ci sono più: guardate cosa è successo all'Inghilterra e al Portogallo, una deve andare agli spareggi, l'altra è passata per il rotto della cuffia. Noi ci siamo comportati bene, siamo arrivati all'ultima partita: la qualificazione quasi in tasca. questa squadra a giugno non si farà strada. Come rimedierà? «Bisogna fare una cernita dei giocatori e scegliere il modo



Totti: le sue doti di fantasista potrebbero essere utili agli azzurri

migliore sfruttare, il che può comportare anche una modifica del modulo. Per me, ci sono promossi e bocciati. E' un'Italia senza fantasia. «La fantasia è lecita ma non può essere fine a se stessa. Quella di Totti nella Roma non lo è. «Totti l'avrei già provato in questa partita però c'era in ballo la qualificazione e poi si è infortunato. Sempre convinto che debba migliorare? «Ho detto una volta molto semplice: non le sue qualità può dare di più. Capello l'ha capito

molto bene perché lui sa cosa penso di Totti, chi s'è inventato la mia avversione per lui in non me l'ha mai chiesta. E' Totti l'uomo della speranza? «Ce ne sono altri, anche in quel ruolo. Forse Del Piero? «Da lui mi aspetto molto nei prossimi mesi: dopo un anno di assenza è facile trovare equilibrio, ora il suo rendimento oscilla e si stabilizzerà. Cambierà il modulo per insediare un trequartista? «Le proveremo tutte: il 4-4-2 non è inamovibile, non è un dogma, lo credo che fosse il modulo più adatto alla qualificazione e non lo ritengo superato soltanto perché molti allenatori sono passati alla difesa a tre. Comunque c'è il tempo per sperimentare anche quella, se capisco che serve. Se l'Europeo cominciasse oggi chi vedrebbe favorita? «La Spagna, mi sembra più forte e l'ho vista molto bene. L'Austria. L'Inghilterra invece è stata sfortunata in Polonia: avesse vinto, avrebbe avuto la qualificazione diretta e un'altra immagine. L'obiettivo è arrivare agli europei da favoriti? «Forse è troppo. Diciamo che voglio una squadra capace di giocare alla pari con tutti».

SUDAFRICA, TRIS DELL'ITALMOTO



Storico tris dell'Italmoto nel campionato mondiale: a Welkom, in Sud Africa, successi di Scavini nella classe 125, di Valentino Rossi (foto) che nella 250 è un passo dal titolo e di Biaggi nella 500. Biagi A PAGINA 37

MONDIALI AMARI PER GLI AZZURRI



Nel ciclismo a Verona vittoria a sorpresa dello spagnolo Oscar Freire Gomez, 23 anni, che ha battuto con un guizzo un gruppo di 8 corridori e delusione azzurra con Casagrande quarto. Cornetti a Roma A PAGINA 35

DUE RUOTE

UNA FESTA RIUSCITA SOLO A META'

Gian Paolo Ormezzano

SENZA la Formula 1 di automobilismo e senza il calcio di serie A (anzi, in pieno controcalcismo psicologico, arrabbiati come siamo e per la Nazionale e per la stonata rabbia di Zoff), lo spazio domenica era una vetrina-prateria per altri sport che vivevano saghe mondiali: il ciclismo in puntata unica, il motociclismo a episodi. Precisiamo che con le due ruote l'italiano dovrebbe coltivare un senso di debito, di rimorso: nello sport esse gli danno abitualmente molto, al di là degli stessi risultati, e lui ad esse molto non dà. Il chiave di sentimento della fatica una corsa di ciclisti è di norma dieci partite di calcio, in chiave di audacia condita dalla tecnologia una gara di motociclisti offre, e tre volte (una per classe) nello stesso giorno, spesso più che tutto un gran premio di sbadigli e pitstopperie su quattro ruote.

Però un prurito di Ronaldo preoccupa più di uno sfracellamento di un ciclista già da un burrone, e Schumacher che si sofferma il naso fa notizia più di un motociclista che in curva lascia la pelle o della pelle. Ieri di questa situazione debitoria ha bene approfittato in Sudafrica il motociclismo, con il «pieno» di Scavini, Rossi (quasi mondiale, ormai) e Biaggi, come non ci accadeva dal 1996 con Peruggia, Biaggi e Cadalora in quella Malesia che speriamo domenica prossima sia terra di miracoli ferraristi. Il ciclismo italiano - sport per uomini smotorizzati e concorrente storico del calcio sulla ribalta nostrana della popolarità - invece non ha colto l'occasione di proporre un suo personaggio da iride e soprattutto da monito ai calciatori miliardari incapaci di battere una mulettone di un paese di 10 milioni di poveri, con problemi di pane ed anche di farina radioattiva per i vicini vicini (con polvere) di Chernobyl. Anzi, il nostro ciclismo ha avuto anch'esso una specie di biolorusso castigatore, e diciamo dello spagnolo nuovo campione del mondo, nato non in paese esotico o nuovo o neofita, ma arrivato senz'altro da molto lontano, volando e pronostico contrario o indifferente, ogni logica di preparazione (non ha corso né Giro, né Tour, né Vuelta), in un certo senso più ostrogotico dei tanti ostrogoti che in questi giorni stanno catturando la nostra attenzione e persino strapazzando il nostro sport. Niente di più, nessuno morale, ci mancherebbe altro. Caso mai un minutino di raccoglimento per le vere vittime, i veri martiri della domenica pallone: sono quelli del fantacalcio, gioco dal nome curioso visto che in esso è vietata ogni fantasia. Cosa hanno fatto ieri, anzi per tutta una settimana senza il solito campionato drago e crudelmente votata a quell'ameba azzurro che si chiama Nazionale?

PARISI COSTRUZIONI

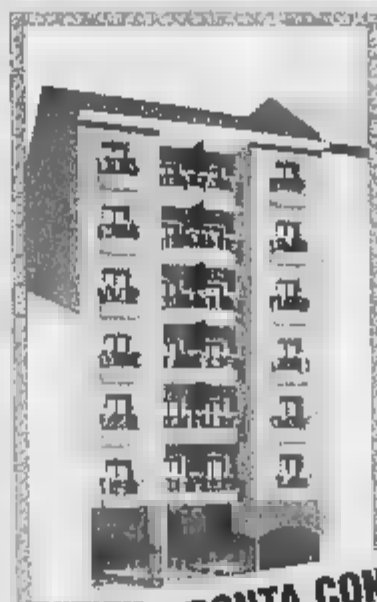
*Realizza un sogno...
la casa che vuoi, dove vuoi, come puoi!*

PALAZZO "Fontana"

Torino
Via Podgora 4
Varie metrature a partire
da € 220.000.000
☎ 011 6061412



INIZIO CANTIERE



PRONTA CONSEGNA

RESIDENZA "Beatrice"

Torino ■ Buenos Aires, 61

In stabile signorile, appartamenti prestigiosi.
Superiore la qualità dei materiali.
Consegna dicembre '99.

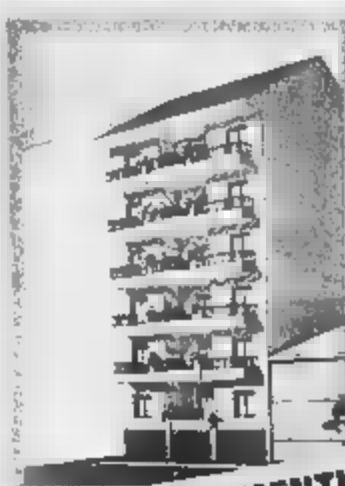
☎ 011 6061412

RESIDENZA "Sant'Angela"

Torino
Zona C.so Traiano

In piccola e prestigiosa
palazzina, signorili
appartamenti
in costruzione
di 110 mq circa,
personalizzabili.

☎ 011 6061412



ULTIMI APPARTAMENTI

VILLAGGIO RESIDENZIALE "I Laghetti"

Poirino
Via Isolabella, 18

Ultime ville in pronta consegna di
250 mq ca con giardino.

Da lire 310.000.000
Si esaminano permuta con alloggi.

☎ 011 6061412



PRONTA CONSEGNA
ULTIME VILLE

VILLAGGIO RESIDENZIALE "Rosa Blu"

A soli 10 minuti da corso Orbassano,
vi proponiamo questo nuovo
complesso residenziale.

Appartamenti in villa di varie tipologie
con giardino o sottotetto mansardato.

Villetta su due piani
con due/tre camere da letto ■ giardino.

Ville singole ■ un unico piano
con ampio giardino privato.

Informazioni ■ appuntamento:

☎ 011 6061412

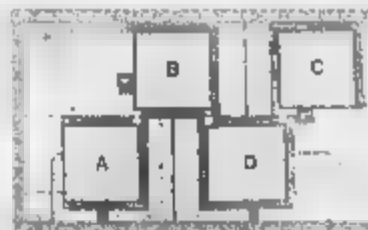
"Residenza dei Fiori"

Poirino

In costruzione prestigiose ville libere sui
quattro lati, disposte ■ ■ ■ unico piano più
mansarda abitabile. Personalizzazione degli
interni. Giardino privato.

Visite su appuntamento
anche sabato e domenica.

☎ 011 6061412



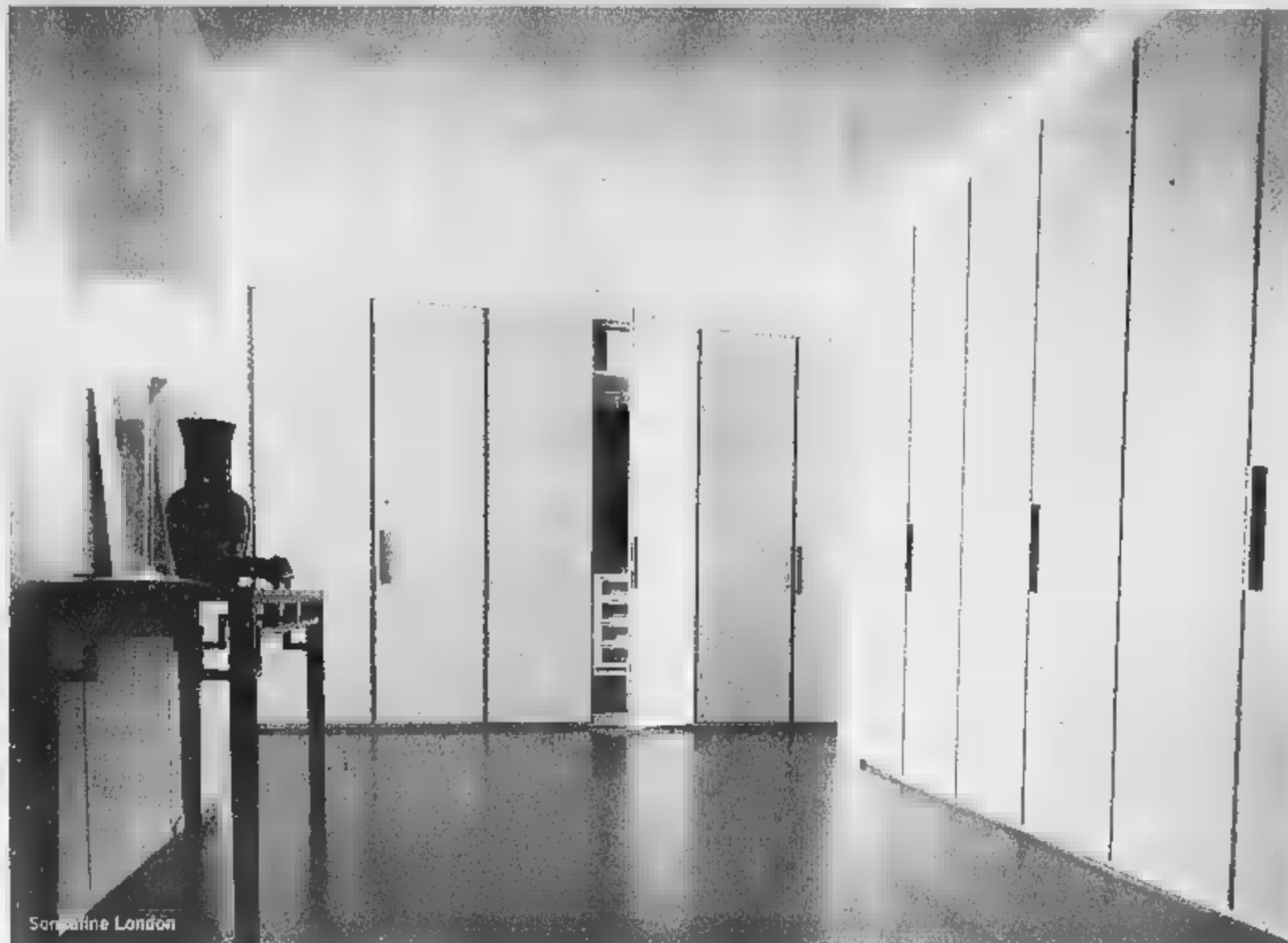
**PARISI
COSTRUZIONI**

Via Torino, 49/C
10042 NICHELINO
☎ 011 606 14 12
Fax 011 605 33 28
e-mail: parisicostro@iol.it

ACQUISTO DIRETTAMENTE
DAL COSTRUTTORE

Dove c'è questo marchio, l'originale è garantito

Poliform
LA RICERCA DELL'ECCellenza



Alcuni tra i migliori negozi di mobili in Italia sono stati selezionati per diventare "Poliform Studio". Quando in un negozio troverete l'insegna blu "Poliform Studio", avrete la certezza della competenza, del servizio, della qualità, dell'assistenza della Poliform degli originali mobili Poliform.

Nei "Poliform Studio" riceverete gratuitamente i tre libri di armadi, letti e librerie. Telefonate allo

031 761466

per il "Poliform Studio" più vicino a voi.

Poliform
studio

I veri
armadi Poliform
sono qui

per la pubblicità su

LA STAMPA

PK

publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02 244.24611
TORINO, via Roma 80 - via Marengo 32, Tel. 011 6695211
ALESSANDRIA, via Cavotti 58, Tel. 0131 445622
ASTI, Dania 80, Tel. 0141 351011
BARI, via Amendola 168/5, Tel. 080 5405111
BELLUNO, via Amendola 13, Tel. 0431 259952 r.p.

CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070 305250
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095 7306311
CUNEO, c.so Giolitti 21 bis, Tel. 0171 609122
FIRENZE, via Don Manzoni 46, Tel. 055 561192 - 573668
GENOVA, via C.F. Ciccardi 1/14, Tel. 010 540184 - 582560
IMPERIA, via Allen 10, Tel. 0183 273371 - 273373

MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090 2530855
PADOVA, via Gattamelata 108, Tel. 049 775224 - 8073144
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091 6235100
REGGIO CALABRIA, via Ton. Panella 13, Tel. 0965 24478 - 24479
ROMA, via Cavour Fontane 15, Tel. 06 4620011
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161 250754

Webscuola

<http://webscuola.tin.it>



I promessi

Fisica

STORIA

GEOGRAFIA

FILOSOFIA

TUTTA SCUOLA, ZERO NOIA.

NON PERDERTI IL GRANDE CONCORSO EXPLORATORIUM. Webscuola è la comunità virtuale delle scuole dove si studia con Internet per prepararsi al futuro. Un modo completamente nuovo di studiare: efficace, approfondito e divertente. Prova ad immaginare tutto quello che Internet può offrire alla tua scuola ■ molto di più: archivi on-line, lezioni interattive, forum con altre scuole, anche all'estero.

E se ancora non ti basta puoi partecipare con la tua classe al concorso **EXPLORATORIUM** per vincere premi intelligenti ■ ampliare gli orizzonti della conoscenza.

Per saperne di più visita subito il sito Webscuola (<http://webscuola.tin.it>) e dimentica la noia: il tuo modo di studiare non sarà più lo stesso.

In collaborazione con:



Ministero della Pubblica Istruzione



WWW.TIN.IT / L'OFFERTA INTERNET DI TELECOM ITALIA

Dopo la delusione di sabato la Nazionale cerca alternative per essere più competitiva ai prossimi Europei

E adesso Zoff spera in Totti e Alex

Ma saranno gli oriundi i salvatori della Patria?

Marco Ansaldo

Caffù, Aldair, Mihajlovic, Zago, Almeyda, Sensi, Veron, Crespo, Batistuta. Con un paio di integrazioni, se andasse in campo la Nazionale degli oriundi non farebbe peggio dell'Italia che si è qualificata ingloriosamente agli Europei. Zoff annuncia che cambierà qualcosa da qui a giugno, abbatte la sacralità del modulo e prevede l'inserimento di Totti, probabilmente dalla prossima amichevole, il 13 novembre a Lecce, il Belgio, se il romanista si sarà ripreso dall'infortunio.

La Nazionale è nella bufera. Tra i dieci milioni che l'hanno seguita in tv contro i bielorusi, un centinaio hanno apprezzato l'esibizione e si contano tutti tra i parenti del ct e degli azzurri: persino Cesare Maldini aveva attratto più consensi, se non altro per qualche patetica nostalgia, purissimo catenaccio, come quando espugnò Wembley con una sola azione. Zoff ha allestito una Nazionale poco convincente, soltanto con il Galles ha distribuito squarci di azzurro. Il problema è capire se può fare di più. «Ma quali rivoluzioni sognate?», aveva chiesto dopo l'ultimo allenamento a Caverziano. Anche volendolo, sapeva che non avrebbe potuto fare.

Dal gruppo di Minsk non sono stati esclusi i fuoriclasse. Totti è invocato come il toccasana e son tempi giusti la responsabilità di risolvere la Nazionale cade sulle spalle di un ventitreenne di talento e poca esperienza internazionale. Gli altri? Sarebbe cambiato qualcosa con Fusser, per quello che si vede oggi nel Parnas? Dino Baggio, Albertini e Negro, nelle condizioni del campionato, imprigionati a una squadra all'accelerazione verso un gioco più accreditato. Tomanasi e Tacchinardi possono rientrare nel giro azzurro, ma non è detto che valgano più di chi c'è: nuove punte non se ne vedono. Simone Inzaghi è ancora acerbo, e dall'Under non si propongono giovani pronti all'uso. Rimpiazzare Peruzzi, il miglior portiere italiano, come ha capito tardivamente la Juventus, è un esercizio retorico:

non in tra i pali che stenta la Nazionale zoffiana.

Una battaglia seria per la Federazione sarebbe pretendere che chi ottiene il passaporto italiano per aggirare truffaldinamente le restrizioni sugli extracomunitari possa venire impiegato in Nazionale. Non lo può fare chi ha giocato nella selezione del proprio Paese d'origine ma la norma voluta per proteggere chi è razzato dei talenti si rivela punitiva per chi li acquista: gli oriundi, veri e finti, sottraggono posti ed esperienze ai giovani italiani, soffocano il movimento, e lasciano la Nazionale nuda e senza ricambi nei ruoli chiave. Ma è una battaglia troppo impegnativa perché questa Federazione si decida a combatterla.

Senza Veron e Almeyda, Zoff deve fare con il fieno che ha. Oltre a Totti che ignorando la riforma di Zola il ct indica in Del Piero l'uomo del cambiamento. Bisogna aspettare. La Juventus è ombroso e suscetti-

ANCHE MALORI SULL'AEREO DEGLI AZZURRI

Erano le 4,30 di ieri mattina quando il 767 dell'Alitalia si è posato sulla pista di Linate per poi proseguire con destinazione finale Roma dove è atterrato attorno alle 6. Un rientro faticoso e molto disagiato nella notte voluto da Zoff e da capitano Maldini, oltre tutto complicato dalle operazioni di imbarco dei bagagli all'aeroporto di Minsk, dotato di attrezzature a dir poco inadeguate per gli aerei dell'ultima generazione. Un viaggio di poco più di due ore dalla Bielorussia durante il quale i medici

della Nazionale hanno dovuto prodigarsi per assistere un paio di passeggeri vittime di malore. Ci sono stati attimi di tensione soprattutto per Renato Corsini, consulente federale, che è stato colpito da aritmia e congestione. L'ex segretario della Figg è stato prelevato a Linate da un'ambulanza giunta fin sotto bordo e trasportato in ospedale. Per fortuna le sue condizioni sono migliorate rapidamente e il dirigente ha potuto poi proseguire il viaggio verso la propria abitazione di Torino.

A fianco, Christian Vieri stretto nella morsa dei difensori bielorusi: non è bastato l'arrete per dare il successo agli azzurri



LA LITE IN DIRETTA CON IL COMMISSARIO TECNICO

«Caro Dino, devi dirmi scusa»

Il telecronista Varriale: volevo rispondergli per le rime

la curiosità

Fabio Vergnano

Dieci milioni di italiani davanti alla tv per la Nazionale: non male visto l'orario e considerato che al sabato la gente preferisce la pizza con gli amici alla poltrona del salotto. I dieci milioni di cui sopra sono stati anche testimoni del bisestivo Zoff-Varriale che ha dimostrato come il ct non sia così glaciale e flemmatico come dicono. La partita era finita da trenta secondi, il giornalista della Rai ha avvicinato Zoff per la rituale intervista a caldo facendogli notare che da salvare c'era il risultato, ovvero la qualificazione, e nullo altro. «Queste consi-

derazioni lasciate fare a chi di dovere ha ribattuto il tecnico con tono seccatissimo, aggiungendo «non credo che queste cose dovresti dirle tu».

Non era mai successo che Zoff perdesse la calma in diretta e mandasse a quel paese il suo interlocutore. In quel momento Varriale stava lavorando per il telelento, facendo osservazioni che tutti avevano fatto a duemila chilometri di distanza. Un incidente antipatico su cui Varriale, dal '93 incaricato dalla Rai di condurre le interviste a caldo nel dopo partita, ritorna per alcune precisazioni: «Sono stato bravo a controllarmi, a non rispondergli a tutto. Il mio compito è di offrire ai tifosi le prime impressioni del ct e l'ho fatto incalzando con altre domande. Zoff prima ha cercato di non rispondere,

poi ha capito di aver sbagliato e la breve intervista è proseguita. Sull'aereo che ci riportava a casa gli ho parlato, ma un chiarimento non è possibile fino a quando Zoff pretenderà che gli chiedano quello che vuole lui e non io che tutti mi domandano. Forse era anche lui in una serata di... forma come la sua squadra e come capita anche a noi giornalisti. La verità è che diventa sempre più difficile trovare chi accetta serenamente le critiche anche se fatte con la massima educazione. Forse vorrebbero che diventassimo i loro megafoni dicendo che va sempre tutto bene. E pensare che quando giocava Zoff era uno dei miei idoli».

In difesa del fuoco ct è sceso in campo il capo ufficio stampa

Figg, Antonello Valentini: «Il contratto con la Rai, che è uno dei nostri sponsor, prevede che queste interviste siano soltanto l'occasione per un primo commento dell'allenatore, non per una disamina tecnica che avviene poco dopo in sala stampa. Se non ci si comporta così si tradisce lo spirito dell'accordo che è stato stipulato».

Per Varriale non si tratta del primo incidente di percorso. Sono passati alla storia i suoi bisticci con Cesare Maldini che durante un ritiro della Nazionale lo apostrofò con l'epiteto di «bassettino» e che dopo lo 0-0 con la Georgia ebbe un alterco simile a quello di sabato sera. «Ma con Maldini bisogna essere pronti a tutto, sapevi già cosa aspettarti spiega Varriale, che ricorda



Cesare Maldini

anche Sacchi. «Con lui il rapporto è più facile. Arrigo accettava le critiche anche se non era d'accordo spiegava il suo punto di vista. Ricordo l'amichevole con il Portogallo quando la Nazionale giocò malissimo e lui rispose con grande correttezza alle mie domande».

Con la Nazionale serba

Un brutto gesto
lunga squalifica?

ZAGARRIA

Un brutto episodio ha coinvolto la Juventus Mirko, nella partita che la Jugoslavia ha pareggiato a Zagabria (dove tornava per la prima volta dopo la guerra serbo-croata) e che le è valsa la qualificazione agli Europei. «Scappò» proprio della croata Scandellato da Juric, Mirko, ha preso la mano all'avversario per l'ha afferrato i testicoli il croato e caduto a terra, urlando dal dolore. La Juventus è stata espulso e ucraino. In un clima rovente, ha alzato verso il pubblico le tre dita (due, tre, patria) nel gesto simbolico del nazionalismo serbo. Mirko, va ora incontro a una lunga squalifica.

Al ritorno da Minsk il campione bianconero ha evitato ogni discorso sulla Juve

Del Piero con un incubo, è Kovacevic

Conte invece è ottimista: «A Roma al momento giusto»

Fabio Vergnano

inviato a MILANO

Con gli azzurri verso Roma-Juve, la grande sfida di domenica all'Olimpico vissuta da tre sicuri protagonisti come Inzaghi, Conte e Montella. C'è grande attesa anche per Del Piero, ma il Piccolo Nababbo ha evitato di entrare in argomento. È un momento delicato per lui: amare o no, nessuna voglia di parlare, forse capisce che all'interno della squadra c'è chi si perfino pronto a mettere in discussione la sua posizione di leader. Alex rischia il posto? Se continua così tutto è possibile. Sostituito due volte nelle ultime due partite, ora ha in Kovacevic un temibilissimo rivale.

Dunque siamo alla prima prova della verità per la Juve che ha avuto un approccio morbido con il campionato a domenica dovrà misurarsi con una Roma in grande condizione dopo aver strappato la Fiorentina. Non ci saranno Totti e Delveccello, tuttavia, parola di Inzaghi, la squadra di Capello può essere considerata per questo un osso meno duro da spopolare: «È il primo vero test della stagione, una grande squadra come la Roma ha tante soluzioni per ovviare all'assenza di giocatori importanti. Noi siamo pronti, non siamo la squadra in difficoltà che molti hanno dipinto. Tuttavia una sconfitta è risultato da mettere in preventivo, anche se a questo punto non avrebbe effetti devastanti per noi perché è ancora troppo presto».

In realtà un ko all'Olimpico non farebbe altro che ingigantire i problemi che sono emersi

nelle ultime partite e potrebbe perfino inasprire la contestazione nei confronti della Juve. Inzaghi fa sfoggio di ottimismo: «Io sono fiducioso, non partiamo assolutamente battuti, sappiamo per primi che avremo l'attenzione di tutti addosso, però la Juve trova sempre le risorse per superare le situazioni più delicate. Il nostro futuro non dipenderà da questa partita».

la, anche se si potranno trarre indicazioni sul nostro ruolo in campionato. E secondo me chi pensa ad una Juve destinata ad una parte di secondo piano dovrà ricredersi».

Anche secondo Conte è arrivato il momento delle verifiche: «La Roma giunge a proposito. Per la prima volta avremo di fronte una delle sei squadre che noi saranno in lotta per

scudetto e capiremo se siamo sulla strada buona. Juve in difficoltà? Innanzitutto la classifica è buona, anche se le nostre prestazioni non sono state sempre convincenti. Che si debba migliorare è fuori di dubbio, come è altrettanto chiaro che è arrivata l'ora di dare un segnale forte. E noi abbiamo tutto per riuscirci».

Sarà un duello del gol fra SuperPippo e Montella. Fuori Totti e Delveccello, toccherà all'ex sampdoria guidare l'attacco giallorosso. La Roma gli ha offerto l'occasione di svoltare, il piccolo attaccante ha una grande occasione da sfruttare al meglio: «Le mie responsabilità cambiano. In queste partite non è tanto questione di uomini quanto di mentalità. La Juve va affrontata sempre con le motivazioni giuste e noi dopo la vittoria di Firenze abbiamo preso coscienza di essere una squadra forte, compatta, che ha compiuto il salto di qualità che Capello chiedeva. Ma questa sarà un'altra prova del nove contro una squadra che mi pare affatto in crisi, che ha una personalità forte e risorse sempre quando sembra spacciata».

Montella ha una tradizione sfavorevole da sfatare: «Non ho mai segnato alla Juve, ho avversato Ferrara di stare molto attento perché sento che è la volta buona. La sfida con Inzaghi? Io Pippo abbiamo percorso insieme il nostro cammino di attaccanti, non ho nulla da invidiargli, ho sempre segnato come lui e forse più di lui. Ma attenti a Del Piero che deve soltanto recuperare dopo l'infortunio e io so come in questi alti e bassi siamo normali».

BERGOMI, PARATA D'ADDIO



Stasera show di assi a San Siro

MILANO. Dopo oltre 20 anni trascorsi nell'Inter e presenze nelle rappresentative azzurre, stasera a S. Siro (20,30) Beppe Bergomi (nella foto, emblematica, la sua grinta) dà l'addio definitivo ai nerazzurri. Nel suo futuro l'America dei Metrosat. A salutarlo una parata di campioni che disputeranno una partita all'insegna dell'amor del calcio. Tra gli altri, Matthaeus, Altobelli, Tardelli, Zenga, Paolo Rossi, Costacurta, Peruzzi. La gara, con incasso che andrà in beneficenza, sarà preceduta da un breve spettacolo organizzato da Paolo Bonolis. Non mancherà neppure Ronaldo.

Domenica con il Bari affronterà la sua «grande incompiuta»

Fascetti: una congiura di palazzo mi strappò un Toro da studente

Bruno Bernardi

inviato

Sedotto e abbandonato? Fascetti, allenatore del Bari, ritrova il Toro con il quale ebbe una storia incompiuta, un amore non ricambiato. Dieci anni fa, l'Eugenio prese in mano la squadra granata, appena retrocessa in B, e la riportò trionfalmente nella massima categoria. Eppure, non venne confermato e, al suo posto, il presidente Borsani assunse Mondonico, l'uomo di Amsterdam che, la scorsa stagione, è tornato sulla panchina torinista contrando la promozione al primo colpo.

Come Fascetti. Quel rapporto tra Fascetti e il Toro, interrotto sul più bello, ha lasciato l'amaro in bocca al tecnico viareggino.

Fascetti, non ha ancora dimenticato? «No. E come potrei? Il Toro è il mio più grande rimpianto».

Perché quel matrimonio calcistico con il Toro s'interuppe dopo la festa?

«Era già finito molto prima. Tra dicembre e gennaio venne deciso il mio destino. E il nemico c'avevo proprio in casa: il dg Casasco, non solo lui. C'era un'altra congiura. Sì, fu una autentica congiura di palazzo. Quando ero arrivato, la situazione era difficile, con giocatori che volevano andarsene. Avevo risanato l'ambiente e riportato nello spogliatoio lo spirito di Toro. E mi trovai tra le mani una grossa squadra».

Ha invidiato Mondonico che sfiorò la Coppa Uefa? «Emiliano ha portato avanti il mio lavoro nel migliore dei modi. L'unico rammarico è che se fossi rimasto in serie A e la società avesse azzeccato un paio

di stranieri, quel Toro sarebbe stato da scudetto».

Che effetto le fa incrociare il Toro di Mondo? «È un effetto piacevole, anzitutto perché per tre anni è stato triste vedere il Toro in B. Ora spero che la società trovi continuità. È una società che non ha pace. Quanto a Mondo, ci siamo affrontati parecchie volte in passato e se saremo ancora una volta avversari in A vuol dire che qualche valore abbiamo».

IN CAMPO PER ROMA

TORINO. «Sarà una manifestazione all'insegna dell'allegria, perché Gaetano...».

Così Mariella Scirea, moglie del campione juventino morto il 3 settembre '89 in un incidente stradale in Polonia, ha commentato l'iniziativa della partita benefica organizzata nel decennale della scomparsa del marito. Mariella Scirea ne ha parlato ieri ad Anna.

L'incontro si disputerà il 20 novembre a Palermo, alle 15. «La partita ha detto Mariella Scirea - si disputerà alla Favorita per non fare un torto alle società nelle quali ho militato. Vi parteciperanno tanti campioni, tra cui Boniek, Platini, Morini, Zoff e altri. La squadra degli amici di Gaetano incontrerà la «Viasata», una formazione di giovani talenti. Ci saranno, tra gli altri, oltre a mio figlio Riccardo, anche i figli di Claudio Sala, Altobelli, Lippi, Salvadori, Nenè, Mattrel, Sonetti e Platini. L'incasso sarà devoluto alla Fondazione per la ricerca sul cancro di Candiolo, vicino a Torino».

Giuro che per me è una partita speciale, con un fascino diverso, una partita da ex».

Che Toro s'immagina di affrontare?

«Aggressivo, giustamente cattivo, maschio come piace a me. Sono i fatti fatti che mi attirano, non le entrate di gioco. Quando ragazzo militavo nella Juventus i difensori rifilavano calci a Sivori. Si picchiavano quelli bravi, da sempre. Il Toro non ha fantasmi di quel livello, ma un gruppo che mi piace. Sono rimasto legato a Lentini anche se tra noi c'è qualche problema all'inizio. Poi dimostro di possedere la stoffa del campione. Mi fa piacere rivederlo. Ha saltato le ultime due gare di campionato e preferisce finirsi di nuovo in tribuna».

Sei punti, uno più del Toro. Sarà ancora davanti a Mondonico domenica sera?

«Il Toro, come il Bari, deve salvarsi. Ha giocatori di una esperienza e combattività, ma il suo Bari è equilibrato. Disputeremo una gara attenta. Non perdere al Delle Alpi, sarebbe l'ideale. A me fa ridere quanto sento dire che il calcio è tornato indietro, agli Anni 60, perché si adotta ancora il libero. Io resto sempre dell'idea che un

in più alle spalle della difesa non guasta».

Zeman, uno dei profeti della «zona» e del calcio tutto avanti, è in Turchia. Qual è la morale della favola?

«Ha parlato di calcio-business in Italia, poi va a Istanbul a guadagnare una barca di miliardi, anziché fare il «missionario» allenando gratis. Penso sia geloso di altri suoi colleghi, quando fa certi discorsi, è patetico».



Il programma di offerte per
l'aggiornamento tecnologico
delle imprese, dei professionisti
e delle attività commerciali

Microsoft
Basta un click per essere più veloci.

tin.it
Il tuo computer è un negoziante.

I VANTAGGI DELLE
PROPOSTE DALL'INIZIATIVA

SEMPLICI E COMPLETE

PAGABILI ANCHE
CON CARTASI* BUSINESS RATEALE

PRONTE ALL'USO E COLLAUDATE

PARTICOLARI CONDIZIONI D'ACQUISTO
VALIDE FINO AL 31/12/1999

ACQUISTABILI PRESSO
I RIVENDITORI ABITUALI

La tecnologia sta cambiando il modo di lavorare. Oggi, grazie ad Internet, ai moderni software e a piattaforme hardware evolute, è possibile dare nuove, eccezionali opportunità di sviluppo alla propria attività, grande o piccola che sia. Con l'obiettivo di rendere le nuove tecnologie più accessibili sia in termini di semplicità d'uso, sia di costo. Microsoft e Tin.it - in collaborazione con ed altri importanti operatori del settore informatico - hanno unito le loro forze per dare vita ad un progetto dove la tecnologia parla finalmente un'unica lingua: quella del vostro lavoro. Le offerte che

Soluzioni2000 presenta sono pronte per essere installate, facili da usare, perfettamente compatibili le une con le altre, acquistabili con da oggi anche **Rateale** che permette di finanziare l'acquisto di tutti strumenti per la vostra attività rateizzando i pagamenti in modo personalizzato. Da oggi non dovrete più preoccuparvi di perdere tempo dietro alla tecnologia: da oggi vi basta rivolgervi al vostro abituale fornitore di informatica e chiedergli le soluzioni di **Soluzioni2000**. Scegliete quella che fa per voi e concentratevi solo sul vostro lavoro: alla tecnologia per farlo crescere ci abbiamo già pensato noi.

* Presso i rivenditori convenzionati.

SOLUZIONE CARTASI BUSINESS

HE VIENE INCONTRO
TRE ESIGENZE. DA OGGI, AI
E RATEIZZARE

SUBITO!

SERVIZIO INFORMAZIONI CARTASI: 02-34980222
NUMERO SOLUZIONI2000: 800-2-2000-2**
WWW.CARTASI.IT
WWW.SOLUZIONIDUEMILA.COM

In collaborazione con:

Canon

IT

3Com

IL VOSTRO BUSINESS DALLA @ ALLA Z

** Da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 18.00

Soluzione CartaSi Business

La carta giusta per la vostra
attività professionale.
Chiedetela subito alla vostra Banca.



CartaSi

Occhiali o lenti a contatto, oggi sono tante le soluzioni possibili

Occhi? Meglio affidarsi agli esperti

La vista è un problema da non sottovalutare

Gli occhi? Sono un bene da salvaguardare. Il mese di ottobre, dedicato alla prevenzione nel campo della vista, può diventare un'occasione per un controllo accurato. Nei quindici centri Ottica Salva, sparsi in modo capillare a Torino e nei comuni limitrofi, la parola d'ordine è la serietà. Merito di esperienza più che trentennale, Ottica Salva è andata evolvendosi nel tempo, sempre attenta e informata sulle scoperte del settore,

nella tecnologia e nella strumentazione. Un esempio? È stata fra i primi in città a usare l'autorefrattometro, un computer per la misurazione automatica della vista che viene utilizzato in ausilio al normale e completo della vista.

Preparazione, serietà, gestione: il passo è i tempi, sempre in movimento. Tutto questo, però, senza dimenticare la tradizionale gentilezza e l'attenzione al cliente che caratterizza da sempre i punti vendita del marchio. Grazie alla grande dimensione del suo commercio, inoltre, Ottica Salva, potendosi rifornire direttamente alle fonti con un ovvio risparmio sui costi, offre i prodotti a un rapporto qualità-prezzo dei più convenienti. E mancano poi, nei diversi periodi dell'anno, promozioni differenziate, sulle quali si punta per «coccolare» il cliente.

In questo periodo a esempio Ottica Salva offre occhiali a prezzi particolarissimi: un paio di occhiali da vista con lenti antiriflesso al prezzo di 129 mila lire, tutto compreso: si può scegliere tra otto modelli diversi, tutti a passo con la moda (vedi regolamento interno). E sempre per chi volesse comprare un nuovo paio di occhiali, esiste uno «sconto-rottamazione» fino a 2 mila lire al momento dell'acquisto per chi consegna in negozio il paio vecchio che non più. L'operazione ha un fine umanitario: dopo un'accurata selezione, gli occhiali migliori vengono donati ai paesi del Terzo Mondo per essere riutilizzati.

Sono tante, dunque, le ragioni per le quali rivolgersi a Ottica Salva. Tra queste è anche la tendenza a non drammatizzare il problema vista. Gli occhi, si sa, sono bene importante che va tenuto da conto, ma sarebbe sbagliato controproducente - dicono nei centri Salva - creare agitazione ed angoscia laddove il compito è piuttosto quello di dar fiducia e aiutare.

Simpatia e sorriso. Senza scordarsi dell'estetica. Chi ha bisogno di occhiali da vista può «giocare» con il proprio look, dando spazio al desiderio di cambiare e di rinnovarsi, magari con montature originali, dalle fogge moderne e dal design avveniristico. Ottica Salva offre quanto di meglio c'è sul mercato: un campionario tanto vasto che il problema, casomai, diventa quello di scegliere. Nei quindici negozi - ecco gli indirizzi: a Torino in corso Siracusa 67, in corso De Gasperi 27, in via Tripoli 45, in via Madama Cristina 60, in via Monginevro 44, in via Nizza 80 e 372, in corso Giulio Cesare 63, in piazza Statuto 26, corso Traiano 3, corso Vercelli 64 e via Garibaldi 43; ad Asti in via Cavour 99, a Chivasso in via Torino 45 e a Moncalieri



in viale Stazione 1 - si possono trovare tutte le più famose griffes. Da Cartier a Trussardi, da Christian Dior a Calvin Klein, da Armani a Ferré, da Persol a Vogue, da Dolce & Gabbana a Ferragamo, da Biblos a Diesel; non manca la linea giovane e sportiva, che propone modelli targati Nike, Adidas e Killer Loop.

E a proposito di moda, l'ultimo ritrovato nel settore sono le FreshLock Color Blends, le lenti

a contatto cosmetiche che cambiano a piacere il colore degli occhi. Sono divertenti e simpatiche, ma non per questo utili per risolvere tutti i problemi della vista: gli ottici optometristi di Ottica Salva infatti hanno la possibilità immediata di farle costruire per la correzione di qualsiasi difetto visivo, dalla miopia all'ipermetropia, all'astigmatismo.

Le proposte, dunque sono tante. Tra le altre, le lenti polarizzate,

ideali contro l'effetto abbagliamento della luce su superfici come acqua e neve; oppure gli occhiali anti-infortunistica, con lenti graduate particolari che proteggono il lavoratore «a rischio» secondo le regole imposte dalla normativa europea; e ancora, le lenti anti-rottura, resistenti a urti e colpi, ideali per gli occhiali dei bambini e anche per il tempo libero, da montare ad esempio sulle maschere subacquee o sugli occhiali da sci.

RITIRIAMO I VECCHI OCCHIALI PER FARVI RISPARMIARE SUI NUOVI.

FINO A 200.000 LIRE DI SUPERVALUTAZIONE PER L'ACQUISTO DELL'OCCHIALE NUOVO*.

Esempio: per un acquisto di lire 100.000 sconto di lire 20.000.



Tra tutti gli occhiali ritirati, quelli ancora in buono stato saranno devoluti ai paesi del terzo mondo.

OTTOBRE
DA OTTICA SALVA
MESE PREVENZIONE
DELLA VISTA
CON ROTTAMAZIONE
DELL'OCCHIALE
USATO

OTTICA SALVA

Venite a vedere da noi.

TORINO

- C.SO MONTENAPOLEONE 11 - TEL. 011.55.11.11
- VIA MONTENAPOLEONE 11 - TEL. 011.55.11.11
- C.SO TRAIANO 3 - TEL. 011.51.77.91
- C.SO GIULIO CESARE 63 - TEL. 011.51.77.91

- VIA MONGINEVRO 44 - TEL. 011.53.34.44
- C.SO DE' GIAMPI 21 - ZONA CROCIETTA - TEL. 011.53.34.44
- VIA TRIPOLO 45 - TEL. 011.53.34.44
- VIA M. TRONCA 60 - TEL. 011.53.34.44

- P.ZZA STATUTO 26 ANTO - VIA LOMBARDO - TEL. 011.53.34.44
- VIA NIZZA 60 - TEL. 011.53.34.44
- C.SO VERCELLI 64 - TEL. 011.53.34.44
- VIA GARIBOLDI 43 - TEL. 011.53.34.44

ASTI

- VIA CAVOUR 99 - TEL. 011.53.34.44
- CHIVASSO - VIA TORINO 45 - TEL. 011.53.34.44
- MONCALIERI - VIALE STAZIONE 1 - TEL. 011.53.34.44

3 IN QUALUNQUE
MOMENTO LA
SITUAZIONE
DEL GIOCO
LO SUGGERISCA



Mondiali di ciclismo: fuori Rebellin per una caduta, ci prova soltanto Casagrande (4°)

La maglia iridata al Signor Nessuno

Sul podio Oscar Freire Gomez

Gianni Romeo

inviato a VERONA

Esiste un momento nella vita in cui passa il treno della fortuna. Ma ■ un attimo. ■ ci salta su, oppure hai perso l'occasione. Quando gli otto corridori sbucati insieme nel rettilineo d'arrivo si sono avviluppati a zig-zag ■ un pigro serpente, sospeso l'uno di tirare la volata all'altro, quello che aveva affrontato per ultimo la curva, il nono, ■ è trovato solo dall'altra parte della strada. E in quel momento Oscar Freire Gomez, Spagna, 23 anni, ha saputo salire sul treno. Coraggio, so e spregiudicato ■ soltanto un giovane sa esserlo, ha capito che il suo destino, messo lì allo scoperto, era di arrivare nono. A meno che... A meno che non ■ avesse un'azione disperata, andasse avanti sulla sua linea mentre dall'altra parte della strada gli altri giocavano di fioretto. L'hanno visto un po' tardi, gli altri. Ma ancora in tempo, se l'egoismo ■ li ■ fregati, se non fossero stati ■ li ad aspettare il fesso che andasse a chiudere il buco per riportarli sotto. Stanno ancora aspettando. Intanto Oscar Freire Gomez si guarda allo specchio per vedere come gli sta la maglia iridata.

Stupisce che corridori esperti come Vandembroucke, come Ulrich o Camenzind o Konyshev siano caduti nel tranello. A meno che la verità ■ molto semplice. Erano bolliti, stremati da un percorso tutto su e giù, tutto curve ibellissime, complimenti a Teofilo Samson, che obbligava ad andare sempre a tavoletta e succhiava le energie ■ modo subdolo. Soltanto il tanto atteso Vandembroucke ha un'alibi. Era caduto dopo due ore e mezzo di corsa sul ponte dell'Adige, guai ■ alla mano destra, necessari gli antidolorifici. Non è semplice pedalare senza poter far presa bene sul manubrio. Forse non è un caso che tutti ■ tre gli uomini saliti sul podio fossero ignoranti da ogni pronostico, evento quasi unico nella storia del Mondiale di ciclismo. Ci voleva incoscienza, ■ ità, libertà di ■ e nessun obbligo di prendersi sulle spalle ■ peso della corsa, per emergere nel finale di fuoco.

C'era Francesco Casagrande, in quel fuoco. E' stato l'unico a provarci, a 3 km dall'arrivo, per sorprendere gli altri otto superstiti di ■ a eliminazione.

Ricordiamoli: oltre a Freire Gomez e Casagrande, nomi importanti come Vandembroucke, Konyshev, Camenzind, Ulrich. Quasi tutti i re. E poi Marcus Zberg, Robin, McRae, Boogerd e Celestino si erano persi sull'ultima salita. Tutti gli altri in fuorigioco. Casagrande ci ha provato, gli è andato dietro McRae, non ha collaborato. ■ veleni al proposito. L'americano si era venduto ad altri? Sta di fatto che il tentativo si è sgonfiato. E il capitano è approdato a un piccolo quarto posto che non ci può accontentare, nel Mondiale disputato sulle strade d'Italia.

Non basta la piccola consolazione di aver vinto una teorica classifica a squadre, con 4 ■ nei primi 15. Non basta rivedere la dignitosa immagine che gli ■ hanno dato di sé. Quasi sempre loro all'attacco, a muovere le acque, come promesso alla vigilia

dai citi Fusi. Tafi avanti due volte, con un vantaggio massimo di 45", poi Celestino coraggioso, prima Velo ad allungare la fila. E il dignitoso Casagrande di cui si ■ detto. Non basta l'alibi per aver perso presto Rebellin, fermato a metà corsa da una brutta caduta. Non basta pensare ai fantasmi ■ Bartoli e di Pantani. E' ■ un po' come l'anno scorso, 1998: l'operazione è riuscita, ma il paziente è morto. Parole di Fusi, a Walkenburgh. Ma questa volta non ha voluto ripeterle.

Tutte queste scusanti sembrano banali perché ha vinto il Signor Nessuno. Fosse stato primo Ulrich, ■ Vandembroucke, o qualche altro pezzo ■ novanta, pazienza. Ma il Signor Nessuno ha scoperto il bluff. Perché lui ■ ■ no? Anche noi avevamo tanti Signori Nessuno. Come nel '98, ■ nel '97. Ma non riusciamo ■ a pescare i numeri buoni della lotteria.

LA MAGLIA IRIDATA È 10°

Strada professionisti: 1. Oscar Freire Gomez (Spa), km. 260 in 6h 19'33" media 41,108; 2. Marcus Zberg (Svi); 3. Jean-Cyril Robin (Fra); 4. Francesco Casagrande (Ita); 5. McRae (Usa); 6. Camenzind (Svi); 7. Vandembroucke (Bel); 8. Ulrich (Ger); 9. Konyshev (Rus), tutti con il tempo del vincitore; 10. Nardello (Ita) a 59"; 11. Tafi (Ita) st; 12. Museeuw (Bel) st; 13. Sorensen (Dan) st; 14. Boogerd (Ola) st; 15. Serpellini (Ita) a 1'08"; 21. Velo (Ita) a 1'09"; 25. Celestino (Ita) a 1'26"; 30. Faresin (Ita) a 8'15"; 38. Donati (Ita) a 8'18"; 41. Zanetti (Ita) st.

Partiti 172 concorrenti, arrivati 49. Fra i ritirati Rebellin, Barbero, Basso.



Sul podio mondiale il vincitore Freire Gomez abbraccia lo svizzero Zberg (a sinistra), secondo, e il francese Robin, terzo

«Magica la carezza al seno di Giulietta»

Il neocampione spiega a modo suo una vittoria che nessuno si aspettava

Giovanni Cerruti

inviato a VERONA

L'elogio di Oscar Freire Gomez, campione del mondo per caso ■ fortuna, ■ può cominciare dalla storia di una foto, ■ cappellino, ■ giacca e una tetta. «Proprio così - dice lui che ha appena finito di parlare e piangere con mamma Rachel - E' ■ sabato, quando siamo andati sotto il balcone di Giulietta e Romeo. Lì c'è la sua statua e ci hanno spiegato che toccare la tetta destra porta fortuna. Ci siamo messi in posa, ■ ho sistemato il mio cappellino sulla testa di Giulietta, ■ giacca della nazionale sulle spalle, e mentre una turista ci scattava la foto l'ho accarezzata. "Tetta destra, aiutami a vincere".»

Oscar aveva pensato anche altre cosuccie: ■ ha mai vin ■ niente, in Spagna hanno criticato la mia convocazione, quest'anno ho corso solo dieci volte; e se davvero fosse la mia domenica, Giulietta cara? Se Vandembroucke e gli altri si annullano, se arrivo al 700 metri ■ non mi fila nessuno... Olé!

A 23 anni un campionato del mondo vinto così può anche far male. Oscar, un'ora dopo, ■ ci crede. In sala stampa domandano quante cose abbia mai visto, «una tappa della Vuelta di Castiglia», e se ■ per

questo il nostro Piepoli ne ha vinte tre. Ma più che alle domande Oscar si distrae guardandosi nel replay della tv. E ride, ride bene, come li ha fregati i Signori Campioni, e voi tifosi spagnoli non mi volevate, eh? Se è per questo, quando Oscar Freire ha cominciato a scattare, in sola stampa i giornalisti spagnoli si sono disperati: si erano prenotati il volo delle 19, Oscar non valeva la scommessa di cinque pesos. Ma si sono disperati un poco tutti, con un «e questo chi è?» che vale il «ma come si permette?». Altro che una vita da mediano, questa è proprio la vita dello sconosciuto. Era arrivato secondo al mondiale dilettanti del '97. Poi basta. E la sua squadra, la Vitalicio, era lì per licenziarlo.

Oscar Freire Gomez non si toglie il cappellino dello sponsor, non si è tolto nemmeno i guanti, continua a guardarsi la maglietta e medaglietta. Ma sarà tutto vero? Va in bicicletta da quando ■ 9 anni. E' di Torrelavega, vicino a Santander, Nord della Spagna. Stesso paese di Gutierrez, l'altro spagnolo che ha vinto il mondiale nella cronometro dilettanti. Altro da segnalare? «Tre fratelli più piccoli, papà operaio in pensione, mamma casalinga. Ero all'ultimo anno dell'istituto tecnico, ma ho lasciato per allenarmi meglio. Sono al secondo anno da professioni-

sta, ma ho sempre avuto guai. In primavera mi si è bloccato il ginocchio sinistro, mi hanno operato e son tornato in bicicletta ad agosto. Con questa è l'undicesima gara della stagione. Ah, dimenticavo: ho la morosa che si chiama Laura, posso salutarla? Come ho vinto? Boh? All'ultima salita ero ancora lì, vuoi vedere che questi mi ignorano e li fregati?»

Lo sconosciuto che vince il mondiale insegna come il ciclista sappia vendicarsi di perfezionisti, tattiche, geometrie di corsa e variabili di squadra, vero ct. Antonio Fusi? Onore dunque a Oscar Freire Gomez e al ct. spagnolo Paco Antequera. «Non avevo Olano né Escartin, potevo solo puntare su un finale con un gruppetto e tra questi doveva esserci Oscar. L'avevo convocato per questo, per i suoi ultimi 700 metri. E' andata come doveva andare». Anche perché sono gli altri ad aver sbagliato. Senza saperlo hanno creato le condizioni per un altro miracolo spagnolo: solo che, al contrario di quello di Aznar, questo nessuno lo contesta. Oscar si stringe nella maglia da campione, è giovane, avrà tempo per far conoscere il suo sorriso da Julio Iglesias, per migliorare o rovinarsi. Dell'Italia conosceva solo Raffaella Carrà. «Ma un conosco anche la tetta di Giulietta». Un portafortuna mondiale.

Il di Fusi squadra da elogiare

«Ma sui singoli non mi pronuncio»
«Il ruolo di Tafi? Sfiancare gli altri»

VERONA

Ancora una sconfitta che brucia. Da 7 anni (luglio '92) non vinciamo il mondiale più atteso, e questa volta l'amarezza è maggiore, considerando che si gareggiava in Italia. Ma Antonio Fusi, ct '98 alla guida della nazionale, difende la squadra e respinge le accuse. «Se la chiave di lettura è quella del risultato - ha detto il C.T. - è vero, abbiamo deluso. Se l'analisi è più approfondita, ritengo che gli italiani siano stati i principali protagonisti».

Però, Tafi che se ne va da solo a 88 km dall'arrivo aveva ben poche speranze di poter arrivare fino al traguardo... «Tafi - risponde Fusi - aveva un suo ruolo ben preciso e lo

ha interpretato come doveva. Con quella fuga da lontano lui ha investito su se stesso con un triplice obiettivo: giocare le proprie carte, permettere agli altri azzurri di correre di rimessa e sfiancare le squadre più forti».

Alla fine, però, nel gruppo c'era solo Casagrande. «Sul comportamento dei singoli preferisco non esprimermi - ha replicato il C.T. - ma ripeto che la squadra ha fatto ■ per intero il suo dovere». Francesco Casagrande ha qualcosa da rievocare: «Ho tentato l'azione solitaria a 2 km dall'arrivo, ma è venuta a prendermi la statunitense McRae, che poi non mi ha dato neppure un cambio. Un comportamento che non ho capito». [f. ba.]

PUGILATO UOMO-DONNA



Margaret domina il fantino

SEATTLE. Margaret McGregor (nella foto) ha fatto storia. La prima donna a incrociare i guantoni ■ ha vinto, anche se l'avversario, il fantino canadese Loi Chow, 34 anni ■ otto centimetri più basso di lei, non ha opposto molta ■sistenza, dandole un facile successo. I giudici del match che si è svolto nella Mercer Arena di Seattle hanno votato unanimi per ■ bionda 36enne commessa di Bremerton, nello stato di Washington, la quale ha dominato ■ problemi tutti e quattro i round mentre i ■ spettatori fischiarono senza posa il suo arrendevole rivale. Il quale si è giustificato dicendo di avere la pressione alta. «E' stato il giorno più bello della mia vita» ha detto Margaret che cominciò a praticare la kick-boxing e poi la boxe ■ e propria dopo essere stata picchiata dal fidanzato ed aver passato in carcere tre anni per questioni di droga.

Ippica: vince Zambesi ■

Il Derby di Torino ■

■ i magli delle ■

ROMA. Tanti professionisti beffati da un dilettante. E' quanto è successo ieri pomeriggio all'ippodromo romano di Tor di Valle, dove Zambesi Bi ha conquistato il 72° Derby italiano di trotto battendo Zama Fc e Zanetti. In sulky al vincitore c' ■ appunto un guidatore non professionista, l'ingegnere Mauro Biasuzzi, ■ ha la licenza da gentleman essendo il proprietario nonché allevatore di Zambesi Bi (il suffisso Bi è appunto un'abbreviazione di Biasuzzi). Alla corsa ■ ha partecipato l'atteso Zatopek Ok, ritirato in extremis per un leggero infortunio, il che tuttavia non sminuisce sicuramente il netto successo di Zambesi.

TORIP CONCORSO N. 41

1 ^a	Zambesi Bi	2
	■ la Fc	X
2 ^a	Zeta di Jesolo	X
	Zalreska ■	X
3 ^a	Uma	2
	Sahara Air	1
4 ^a	Undivo La ■	1
	Skipper King	1
5 ^a	Al Nile	1
	American ■	2
6 ^a	Charlie Chap	X
	■ ■	1
	■ ■	5
	■ ■	7

Montepremi L. 3.047.523.082

Nessun 14

P. 12 n. 5 L. 69.321.600

P. 11 n. 158 L. 2.193.700

P. 10 n. 2350 L. 147.400

duck teamwork
(gioco di squadra)

Brooksfield®

SERIOUSLY WORKING ■ FASHION

Cristiano Chivegato

L'interrogativo maggiore riguarda però la tattica di corsa. Kaspero cerca di togliere la vittoria ad Hakkinen con Schumacher per favorire Irvine nella

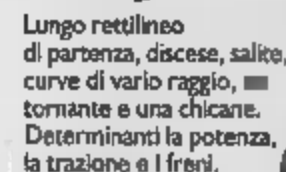
Il vero problema deriva dal fatto che durante un Gran Premio è molto difficile attuare certe strategie senza correre pericoli. E poi quello che si studì sulla carta non sempre accade nella realtà. L'unica cosa certa è che con Schumi in pista la McLaren è meno sicura di se stessa. E questo è il primo risultato acquisito.

BERLINO. Da saggio grillo parlante a detrattore cronico e maligno. Dopo i contrasti con Todt e l'allontanamento da Marnello (trovando subito un buon rapporto con la Mercedes), Lauda non risparmia le critiche al Cavallino Rampante. Un giudizio estremamente negativo sulla Ferrari « sulle sue possibilità di vincere il Mondiale è stato dato dall'ex pilota austriaco. «La Ferrari non può aspirare a nulla, pur considerando il ritorno di Schumacher», ha dichiarato Niki in un articolo della *Welt*. **Sonntag.** Anzi, a suo avviso, per la scuderia di Marnello andrà sempre peggio. «Pensate un po' alla prossima stagione. Le McLaren-Mercedes - ha affermato Lauda - prova le vetture nel tempo che intercorre tra una gara e l'altra, con due piloti che lavorano sodo dando tutto al limite delle possibilità. Al termine del campionato, sulla base degli elementi e delle conoscenze acquisite, verrà messa a punto la nuova monoposto del 2000».

E come se non bastasse, Niki Lauda accusa anche di «dilettantismo» lo staff dei dirigenti della scuderia di Maranello: «Ross Brown, il direttore tecnico della squadra, è sicuramente un brillante stratega, ma se gli si mettono intorno dei dilettanti anche il miglior genio fa cilecca». Un quadro, quello esposto dall'ex collaboratore, che arriva alle corse due o tre volte all'anno, che sembra essere stato dipinto dai rivali di Maranello. Il modo migliore per respingere le accuse sarà quello di dimostrare il contrario. **Ac. ch.**

Gabriele Marconi
LONGRA

Gli azzurri però non cedono né alle provocazioni né alla voglia di scappare e il piedista di Dominguez li porta in vantaggio con due calci piazzati (15-0). Già, perché se i tackle tongani sono un pericolo pubblico è altrettanto vero che come disciplina lasciano davvero a desiderare. Riescono così a replicare con un'azione a metà di Tsufahema (al 26') poco dopo un errore madornale (l'unico) dell'estremo Pini per mettere a Tuipolotu di aumento.



Roberto Condis

Serie A1 (2° g.): Massimo Pr-
piaggio Rn 1-3 (25-22, 26, 28-23-
27-29) Savellev 19, Granworka 8
Tetiukin 17/O. Hernandez 23, I. Her-
andez 14; Cosmogor Vo-Valkver-
Ra 2-3 (19-25, 23-29, 27-26, 28-28-
8-15) Iakovlev 22, Bolui 20/ Benita
19, Nummerdor 18; Sibys Tv-Ivece
Pu 3-2 (21-25, 25-20, 27-29, 25-21-
15-19) Bernardi 20, Papi e Pomin
18/Giombini 27, Zlatanov 15; De-

TORINO

■ Kappa che sembrava avere in pugno la frazione fino al 24-19. Ora la luce si spegneva di nuovo e

Silvano Prandi, in visita con Macerata

17-25; 17-20, 14-25; Comiciavi 4
Club Vulcanze 20 3-0 (25-21, 25-22;
25-23); Al. Sardi, Ca-Dolla Rovere
Fana 1-3 (22-25, 20-25, 25-22;
19-25); Itas Mezzalombardo-Videsi
Grottazzolina 2-3 (12-25, 27-25;
25-19, 25-23, 11-15); Samgas Gre-
ma-Gallo Gioia 3-1 (22-25, 25-19;
25-20, 25-20), Kappa-Carioli 3-0
(18-25, 25-22, 14-25, 29-31); Cutro-
fiano-Everap Pd 3-2 (22-25, 25-20;
25-21, 22-25, 15-11). *Classifica*
Asystel, Sira 6; Carilo, Vides 5
Com Cuvì, Della Rovere 4; Gallo,
Al. Sardi, Itas, Kappa, Samgas 3
Cutrofiano 2; Everap 1; Icom, Sar-
plast, Club Vulcanze 0.

Con l'acquisto ■ ■ ■
PC con
processore Pentium® III
gratuito ■



MASTERIZATORE 4x4x20x





Con il servizio Intel® WebOutLine™ scopri nuovi orizzonti per il tuo PC. Se ottimizzi, esclusivi per i possessori di PC basati su processore Pentium® III. Fido diretto con Intel per ottenere assistenza aggiornata su tutte le novità. Assistenza esclusiva di siti WEB e download esclusivi per gli iscritti al servizio Intel® WebOutLine™.

PC Dax 2424
Processore Intel® Pentium® III a 450 MHz

- Cabinet Micro Tower • Main Board i586 133 MHz
- RAM 64 MB SDRAM • Hard Disk 6.4 GB
- Lettore CD Rom 24x • Masterizzatore 24x24x
- Scheda Audio T&E 16 stereo • stereo
- Scheda Video AGP • integrata • Monitor ben compreso
- Sistema 3.5x floppy • Scheda rete 10/100 Mbit • integrata
- Software Windows 95 • Tastiera italiana multimediale • Mouse

£. 1.999.000
€ 1032,40

Per conoscere il punto vendita
Computers Discount più vicino
Prodotto Globale
Vedere Personal Computer
Numero Verde
800-406040
Orario ufficio
Internet
www.computersdiscount.it



la catena italiana
dell'informatica

PERCHE' SEMPRE PIU' CLIENTI ACQUISTANO DA NOI?

PER L'AMPIA SCELTA

La nostra sede di RIVALTA facilmente raggiungibile con mezzi pubblici o con la propria auto anche attraverso la tangenziale, mette a disposizione 5000 metri con il meglio della produzione mondiale. Il nostro centro Cucine & Armadi, proprio nel cuore della città, è un ulteriore servizio per essere ancora più vicini ai nostri clienti. I nostri orari sono 9,30 - 12,30 e 15,00 - 19,30. Sabato orario continuato, chiusi Domenica e Lunedì mattina. Tutti i mesi mettiamo a disposizione almeno una domenica per farvi scegliere con tranquillità.

PER I SERVIZI, PER LA QUALITA' DEI PRODOTTI E PER I PREZZI: I PIU' BASSI DEL MERCATO.

Cerchiamo di migliorarci ogni anno sempre di più: il nostro obiettivo maggiore è riuscire ad offrirvi la qualità al prezzo più conveniente; svariate scelte di stili ai prezzi più piccoli. Nelle nostre esposizioni sono riunite serie complete di proposte che seguono le mode e le tendenze, senza rinunciare alla comodità, seguendo i canoni base del design della funzionalità della qualità e del comfort. Per orientarvi fra le numerose proposte e soluzioni arredative, per capire le caratteristiche dei vari materiali, per far quadrare gli schemi tecnici, per far sfruttare i vostri metri quadri potete rivolgervi al nostro personale. La professionalità di arredatori ed architetti interni è sempre a vostra disposizione per risolvere qualunque problema di arredo; un servizio gratuito e qualificato a disposizione per studiare, progettare il vostro ambiente e per fornirvi, se lo desiderate, un preventivo dettagliato del vostro arredo. Insieme possiamo trovare la soluzione giusta per guadagnare più spazio e risparmiare sul budget.

PRODOTTI DI 1° PREZZO MA DI ALTISSIMA QUALITA'!!

LA NOSTRA QUALITÀ: CERNIERE A QUOTE METALLICHE, CERNIERE 130° SU PENSILE SCORREVOLI, LA DOTAZIONE SU TUTTI I MODELLI DI ARREDAZIONE TRIZIONE IN GOMMA PARACOLPI E PARAPOLVERE E ELETTRODOMESTICI DA 110/220V LAVORO.



PREZZO COMPRESO DI LAVASTOVIGLIE

Cucina classica in stile Arte Povera con ante in massello, composizione come foto, completa di FRIGO, FORNO RUSTICO, LAVASTOVIGLIE, CAPPA RUSTICA a vista, LAVELLO in resina in tinta avana e PIANO COTTURA tinta avana COMPRESO NEL PREZZO RUBINETTO MISCELATORE.

AL FANTASTICO PREZZO DI L. 4.339.000

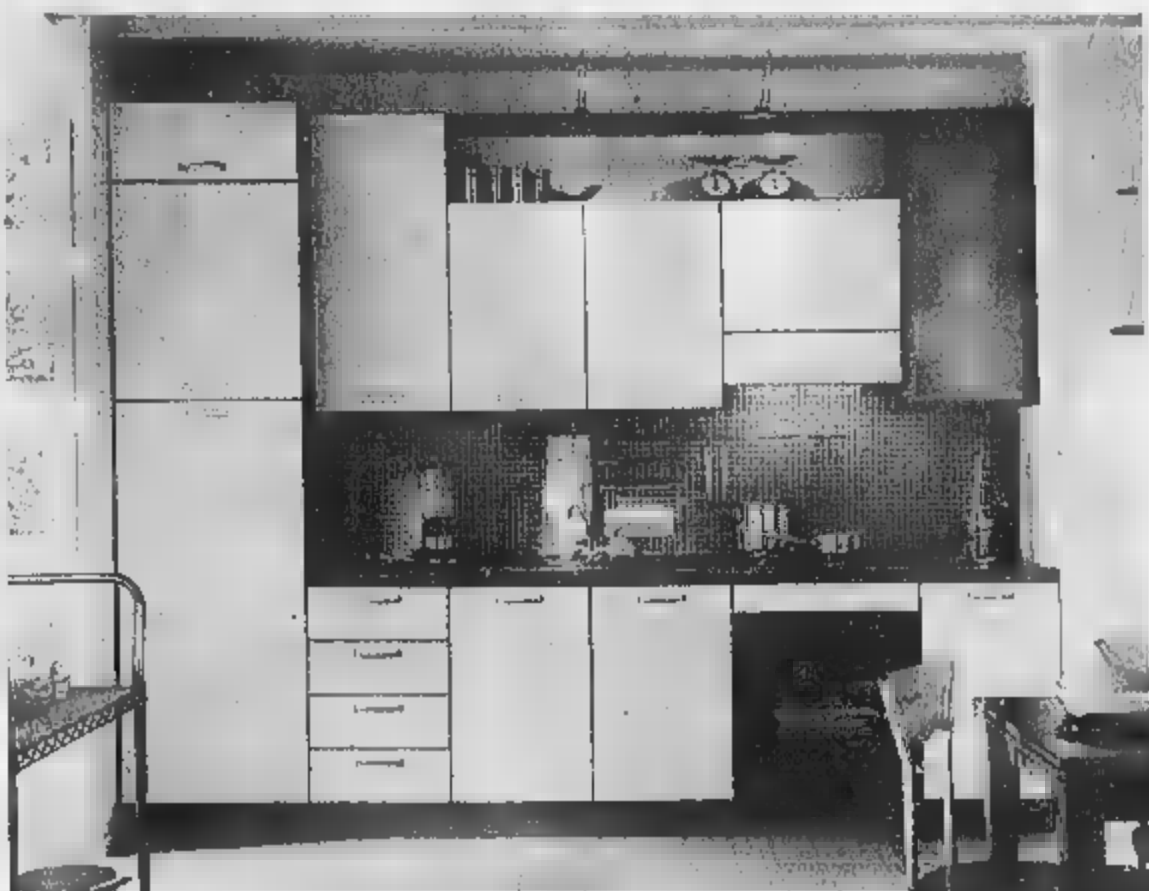
Optional: tubo sottopensile con portarotoli in rame, pattumiera, portapastate, fondo alluminio sottolavello L. 149.000

Cucina in laminato con bordo in ABS disponibile in diversi colori, maniglie in acciaio, top spessore cm 4. Composizione foto misure cm 300x60xH240 completa di elettrodomestici da Candy.

LISTINO 5.508.000

SCONTATO L. 2.199.000*

OPTIONAL: tubo sottopensile con portarotoli, 2 ganci appendiutensili, pattumiera, portapastate, rubinetto, 2 faretti con trasformatore L. 245.000.



NON CI SONO PARAGONI

APERTURA STRAORDINARIA DELLA SEDE DI RIVALTA
DOMENICA 17 OTTOBRE

TUTTO PER
L'ARREDAMENTO
RIVALTA
Via Giaveno, 44
Tel. 011/9003361

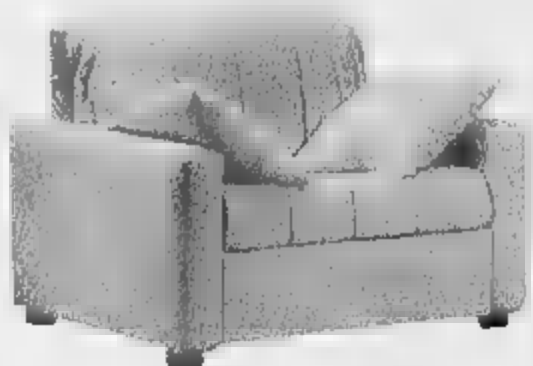
MOBILANDIA

* I PREZZI SI INTENDONO IVA ESCLUSA

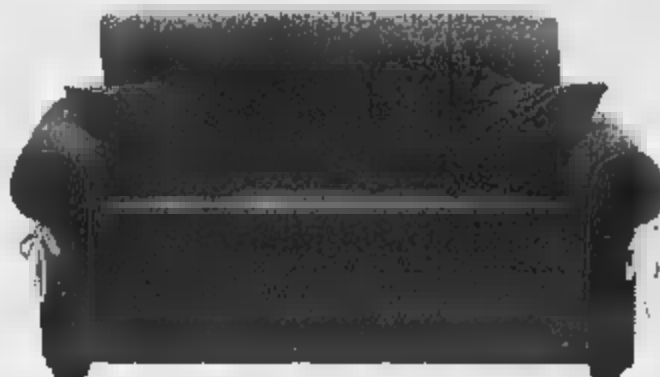
ENTRATA
CUCINE E ARMADI
TORINO
Corso Racconigi, 26
Tel. 011/377816

NON CI SONO PARAGONI.

CI DISPIACE PER CHI HA GIÀ ACQUISTATO SENZA VENIRE A CONFRONTARE I NOSTRI PREZZI. PER CHI SI È FATTO ATTIRARE DALLA FALSA ILLUSIONE DI ACQUISTI SENZA INTERESSI, DI REGALI, DI CONCORSI A PREMI, DI PERCENTUALI DI SCONTO FASULLE O DI INTERMINABILI VENDITE PROMOZIONALI. PER POTERVI OFFRIRE QUESTO NON POSSONO FARE ALTRO CHE AUMENTARE NOTEVOLMENTE I LISTINI. FATE LA PROVA. VISITATE TRANQUILLAMENTE LA CONCORRENZA E POI VENITE DA MOBILANDIA. **NON TISSANO PARAGONI**

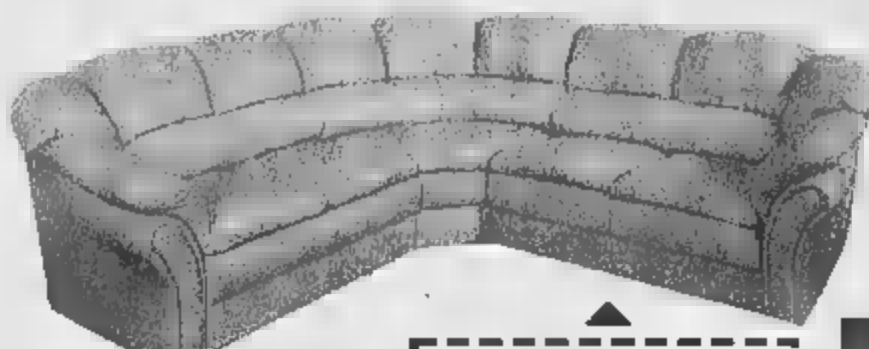


Divano letto matrimoniale con meccanismo a slitta, con bracciolo quadrato, misure cm 188x100
€ 599.000*

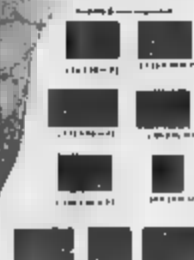


Disponibile anche la poltrona con letto singolo e il divano letto a 1 piazza e mezza.

Divano letto matrimoniale con meccanismo a slitta, con bracciolo rotondo, misure cm 200x100
€ 629.000*

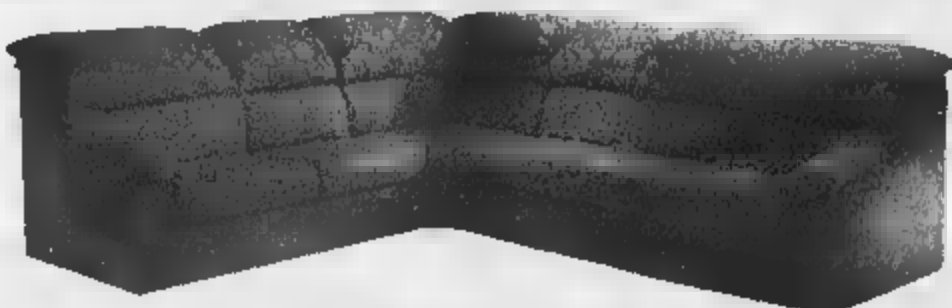


Divano angolare in VERA PELLE, 5 posti misure cm 236x236.
€ 2.322.000*
Possibilità di inserire il letto.

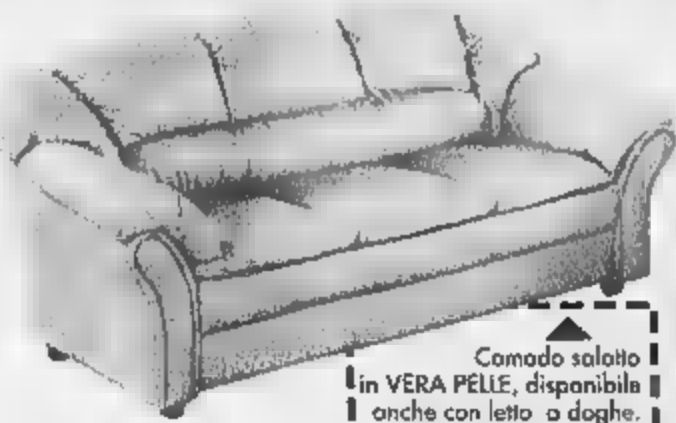


Salotto angolare 5 posti, 165x278 tessuto sfoderabile ■ scelta fra ■
€ 1.199.000*
Disponibile anche con angolo rotondo, possibilità di inserire il letto.

Poltrona completamente sfoderabile, misure cm 92x90xH92 **€ 437.000***
Divano 2 posti completamente sfoderabile, misure cm 150x90xH92 **€ 573.000***
Divano 3 posti completamente sfoderabile, misure cm 205x90xH92 **€ 719.000***
Disponibile anche nella versione angolare e in tutte le versioni letto.

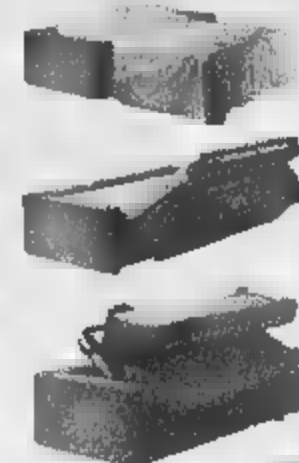
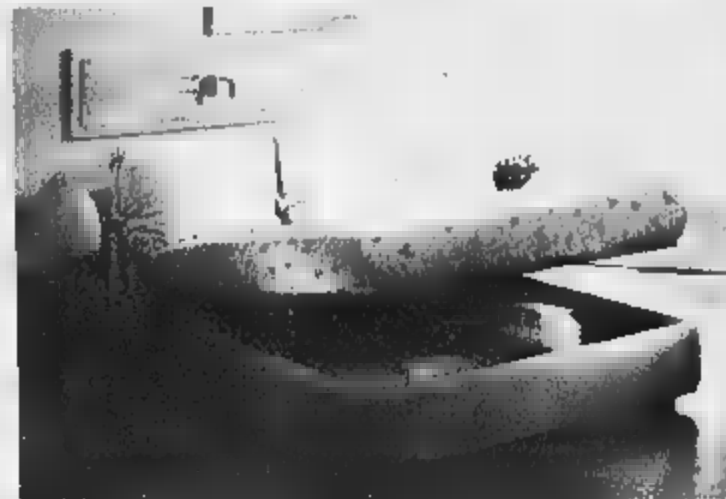


Letto matrimoniale imbottito con rete a doghe a ribalta e cassonetto utilizzabile, completo di MATERASSO ORTOPEDICO, Piumone, COPRIPiumone, FEDERE, LENZUOLO SOTTILESSO e 2 GUANCIALI. **€ 1.666.000***

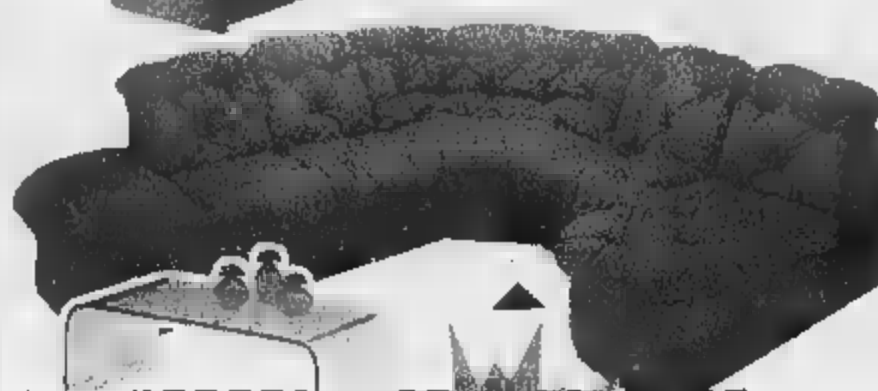


Comodo salotto in VERA PELLE, disponibile anche con letto a doghe.

Poltrona, misure cm 97x90. **€ 491.000***
Divano 2 posti, misure cm 152x90. **€ 665.000***
Divano 3 posti, misure cm 220x90. **€ 998.000***
Possibilità di inserire il letto.



Comodo divano essenziale e compatto capace di trasformarsi in pochissimi istanti in ■ comodo ■. Rete ortopedica in metallo elettrosaldato, completamente sfoderabile. Come foto, misure ■ 193x100
€ 1.259.000*
Disponibile anche nelle misure 128-168-208



1 DIVANO ANGOLORE misure cm 225x295
1 FAUO... misure cm 110x60
€ 990.000*

TUTTO PER
L'ARRIANGAMENTO
RIVALTA
Via Giaveno, 44
Tel. 011/9003361

MOBILANDIA

CENTRO
CUCINE & ARMADI
TORINO
Corso Racconigi, 26
Tel. 011/377816

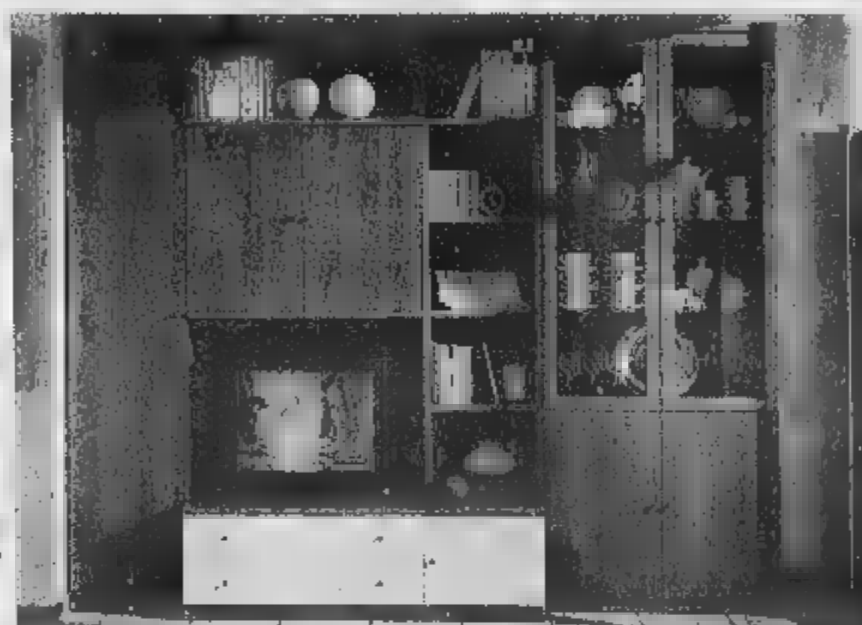
TUTTI GLI ARTICOLI DI QUESTA PAGINA SONO DISPONIBILI ANCHE NELLA NOSTRA SEDE SPECIALISTA IN DIVANI E LETTI.

MONDO SALOTTO

Via Savona, 39
Borgo San Giuseppe CUNEO
Tel. 0171/40.1254

GRANDI AFFARI DI FINE MILLENNIO

**STRAORDINARIA APERTURA DELLA SEDE
DI RIVALTA DOMENICA 17 OTTOBRE
CON ESPOSTE LE NUOVE OFFERTE.**



**COMPLETAMENTE
MASSICCIA**

◀ Parete soggiorno in tinta ciliegio o
noce con la possibilità di avere
particolari in tinta panna, come
foto, misure cm 252x53xH215

LISTINO **L. 2.246.000***

SCONTATO

Lire

1.199.000*



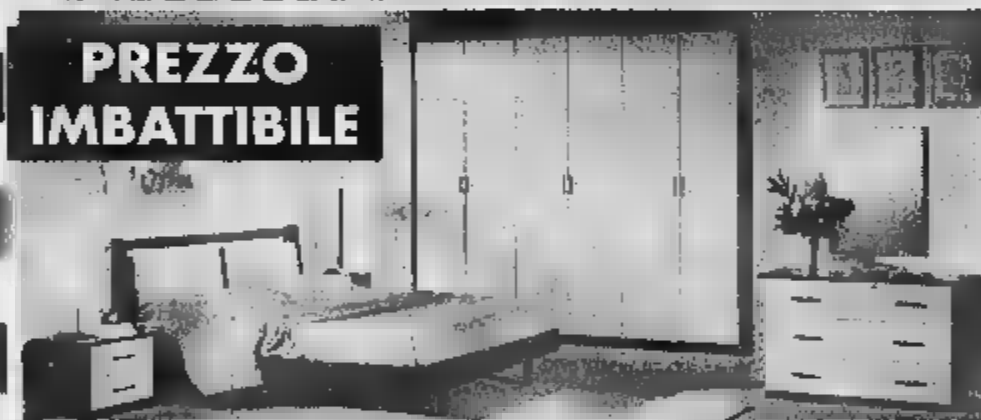
Camera da letto con
frontali tinta panna,
disponibile anche tutta noce
e in soluzioni alternative di
gruppo letto sempre a
prezzi competitivi.

LISTINO **L. 2.870.000***

SCONTATO

Lire 1.499.000*

**PREZZO
IMBATTIBILE**



▲ Sala costruita interamente in legno massiccio,
composta da: vetrino + credenza + tavolo
allungabile + 4 sedie

LISTINO **L. 2.048.000***

SCONTATO

Lire 2.749.000*

ORARIO APERTURA SEDE:
9.30 - 12.30 15.00 - 19.30

◀ Giropanca completo,
misure cm 193x133

Lire

SCONTATO **469.000***

Sedia 'Vecchia America' SCONTATO

Lire

75.000*

Tavolo Fratino, misure cm 130x80

SCONTATO

Lire

235.000*

FANTASTICI ARMADI con struttura in finitura
NOCE, BIANCO e FAGGIO. Frontali NOCE, FAGGIO,
BIANCO, BUIO, PANNA, VERDE e VERDE ACQUA MARINA.

Armadio 3 ANTE
misure cm 137x59xH261

SCONTATO **L. 509.000***

Armadio 4 ANTE
misure cm 182x59xH261

SCONTATO **L. 619.000***

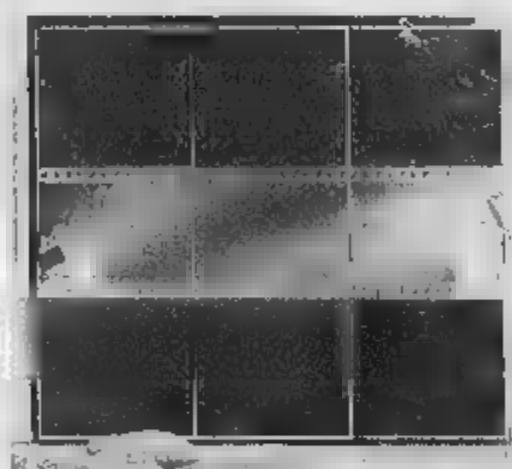
Armadio 5 ANTE
misure cm 227x59xH261

SCONTATO **L. 789.000***

Armadio 6 ANTE
misure cm 272x59xH261

SCONTATO **L. 899.000***

I prezzi si riferiscono ai frontali nei colori NOCE,
BIANCO e FAGGIO; disponibile nella versione
angolare.



▲ Moderna camera da letto in
ciliegio e panna, si noti l'armadio
ad ante scorrevoli a quadrate con
vetri serigrafati

LISTINO **L. 5.870.000***

SCONTATO

Lire 2.799.000*

OPTIONAL testata da letto
con luci.

**PREZZO
IMBATTIBILE**

**TUTTO PER
L'ARREDAMENTO
RIVALTA**
Via Giaveno, 11
Tel. 011/9003361

MOBILANDIA

* I PREZZI IN INTENDONO IVA ESCLUSA.

**CENTRO
CUCINE E ARMADI
TORINO**
Corso Racconigi, 26
Tel. 011/377816

IL VERO MODO DI RISPARMIARE.

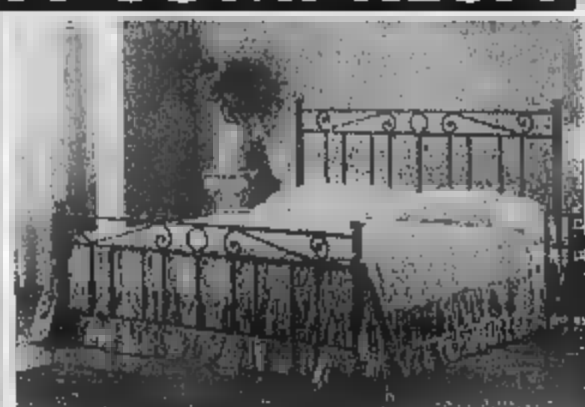
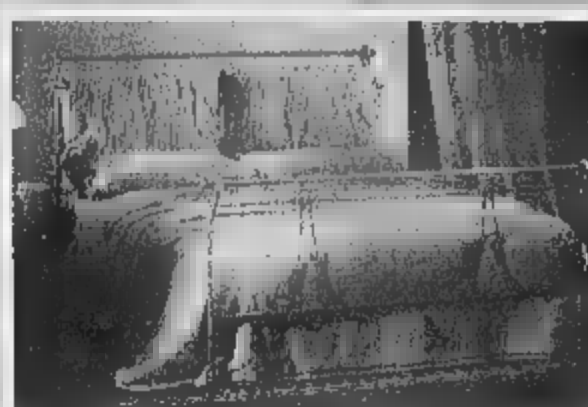
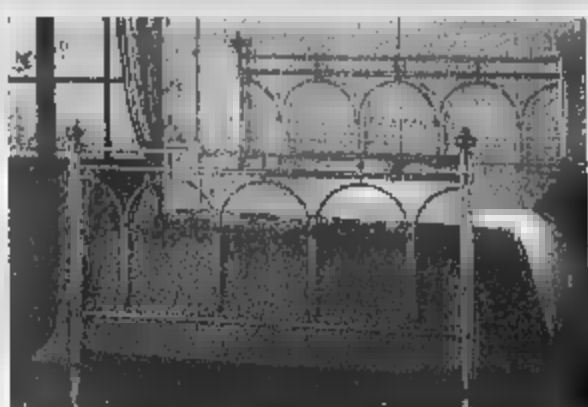
APERTURA STRAORDINARIA MOBILANDIA STOCK DOMENICA 17 OTTOBRE

ANCORA
196 LETTI

SINGOLO, 1 PIAZZA E MEZZA e MATRIMONIALE.

In FERRO BATTUTO,
OTTONE e in
FERRO LACCATO.

A PARTIRE DA
299.000
IVA COMPRESA

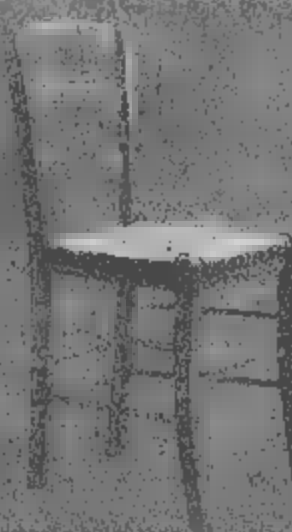
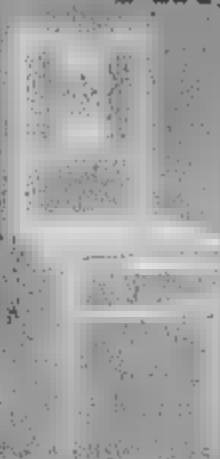


Ancora **1000 SEDIE**

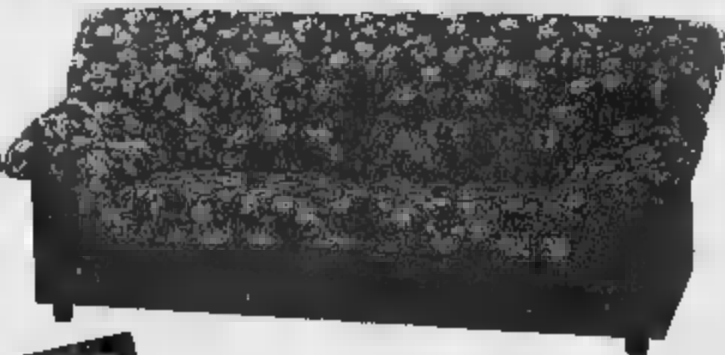
TUTTE IN PRONTA CONSEGNA

faggio, noce, laccate in diversi colori a
partire da

L.29.900



FAVOLOSI DIVANI
in PELLE, STOFFA e ALCANTARA.

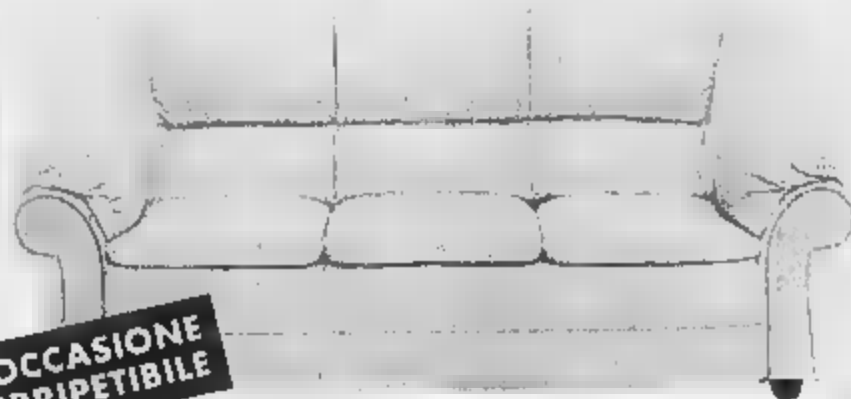


NUMEROSI
ALTRI
MODELLI VI
ASPETTANO
A PREZZI
INCREDIBILI.

Divano 3 posti cm 205
con letto + divano
2 posti cm 160

SCONTATO
€ **1.199.000**
IVA compresa.

FANTASTICO



OCCASIONE
IRRIPETIBILE

Divano 3 posti con
letto a doghe + divano
2 posti in VERA PELLE

SCONTATO
€ **2.399.000**
IVA compresa.

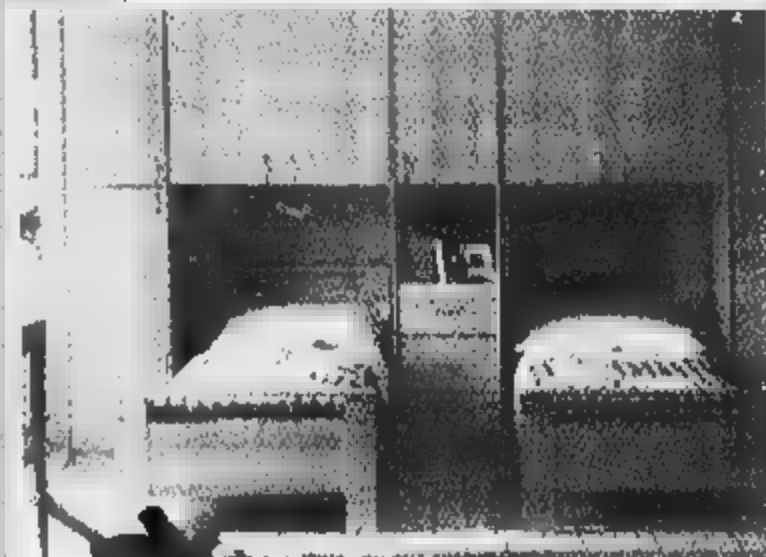
ULTIMI PEZZI



Divano 3 posti cm 160
trasformabile in letto
matrimoniale con
doghe e tapunta fantasia,
compreso 2 cuscini

SCONTATO
€ **299.000**
IVA compresa.

**CENTINAIA di
CAMERETTE**



Fantastico cameretta
doppio ponte, come foto

€ **1.399.000**
IVA compresa.

ORARIO

APERTURA

9,30 - 12,30

15,00 - 19,30

MOBILANDIA
stock

VIA TORINO 59 - BRUINO
Tel 011/9086456

IL PRIMO
DISCOUNT
DEL MOBILE

Prezzi franco nostro magazzino.



Il torneo di tennis allo Sporting

TORINO. La squadra Gioielleria Stecco si è aggiudicata la «Sporting Cup Trofeo Banca Paribas», torneo di tennis a staffetta che ha visto 10 formazioni miste confrontarsi sui campi del Circolo della Stampa-Sporting. La manifestazione, organizzata dal circolo torinese (alla Paribas si sono affiancate Abc Farmaceutici, Costanza & C., Simoni e Wini), aveva come scopo la raccolta di fondi da devolvere all'Associazione Amici dei Bambini Cardiocipolici che ha sede presso il reparto di cardiocir-

urgia dell'Ospedale infantile Regina Margherita. Il team vincitore (composto da Stecco, Bidoglia, A. Montone, P. Montone, Bertacchi, Cittadini, Rotelli e Mattea) ha continuato la sua scalata al primo titolo fino alla finale, precedendo la squadra Crt (Doria, M. Francalanci, Sereno, Colombrita, Alciati, Chiesa, Sisto e Lombardi). Sul terzo gradino del podio è finita la formazione della Pross Center. Bonetto, P. Bonetto, Bosia, C. Francalanci, Sansonetti, Roldi, Picci, Gallino e Vietti.



Hockey, Novara perde a Reggio

NOVARA. Prima giornata del massimo campionato di hockey pista: prima, grande, sorpresa con la caduta dell'Hockey Francoli Novara, campione d'Italia in carica. Gli azzurri, privi dei gemelli Michelson squalificati per quattro giornate, dello spagnolo David Busquets, sono voluti sulla pista del non irresistibile Reggio Emilia per 2-1. In vantaggio con Enea Monteforte nel primo tempo, la ripresa ha visto la rimonta dei reggiani: le reti di

Persia e Salinas. Vittoria gettata invece dall'Amatori Vercelli sul campo di Follonica (3-3): in vantaggio per 3-0 con le reti di Costanzo e Lobasso (2) i gialloverdi hanno incassato il rientro dei versiliesi. Pronostici confermati invece per Prato (6-4) e Bassano con Mariotti e Bernardini in gran spolvero. A Salerno (2-1) al Modena. La classifica vede al comando Vaidago, Prato, Scandiano, Reggio, Salerno a quota 3, Vercelli e Follonica a 1 e Novara a 0.

LA STAMPA PIEMONTE SPORT

Lunedì 11 Ottobre 1999 38



Solo il goleador Bonuccelli e il portiere Malatesta si salvano dal naufragio. Denunciati due tifosi prima del match

Grigi senza idee, il Viareggio li punisce: 2-1

Ma la prima sconfitta stagionale è anche imputabile all'arbitro

Massimo Delfino

VIAREGGIO

I grigi perdono in un solo colpo imbattibilità in campionato e testa della classifica al termine di una partita sciagurata, gettata al vento allo stadio «Dei Pini» per colpa propria e per responsabilità dell'arbitro che, con due decisioni discutibili, agevolò la rimonta del Viareggio. Finisce 2-1 per i versiliesi, che si lasciano preferire sul piano del gioco (Malatesta risulta alla fine il migliore dell'Alessandria), ma concretizzano solo grazie ai regali della giacchetta nera e della difesa ospite.

Si intuisce subito che la giornata non sarà propizia per la squadra di Moselli e per i tifosi, due dei quali vengono denunciati dalla polizia prima dell'inizio del match. Il rimen-

trante Signorelli è costretto a «rimpiangere» a centrocampo. Scaglia è a disagio a sinistra e nelle retrovie Marcato e Lizzani appaiono svagati. Al 5', proprio Luconi si fa applaudire per uno scambio in velocità con il collega di reparto: il tiro è però fuori misura. Reagisce l'Alessandria e Scanzola imbecca Bonuccelli, che di testa chiama alla parata Lazzarini. Al 17' il numero uno del Viareggio blocca con qualche difficoltà un bolido di Scanzola. Poi, i locali dettano legge e vanno vicini al vantaggio al 33', quando Rubinacci smarca Gemignani in area. Il terzino calcia a botta sicura, ma Malatesta compie una prodezza e devia in corner. L'estremo difensore dei grigi si ripete al 38', con un doppio miracolo su Langone lanciato a rete. In pieno recupero, nel momento più difficile, gli ospiti

passano in vantaggio. E' il 48' quando il solito Scanzola sferra un siluro su punizione: Lazzarini para ma non trattiene e Bonuccelli è lieto a ribadire in gol. La ripresa si apre con un'iniziativa di Luconi che colpisce il palo esterno, poi arriva la prima decisione arbitrale contro l'Alessandria. Bonuccelli fugge in contropiede e Frizza piacca come un ruggista. Gli estremi dell'animazione non mancano e il difensore centrale del Viareggio Igliu sanzionato con il cartellino giallo nel primo tempo meriterebbe di finire anzitempo sotto la docia: invece, il signor Ferone lo graziava. Trascorrono 120 secondi e al contrario la giacchetta nera è inflessibile nell'espellere Scanzola, anch'egli già ammonito e colpevole di una simula-

zione sulla tre-quarti. In inferiorità numerica, i mandrogni soffrono ma ci vuole un incredibile suicidio difensivo per far raggiungere ai padroni di casa il pareggio. Su punizione battuta a sorpresa da Ferone, Marcato e compagni si dimenticano di Rubinacci che centra in area: Serra tenta il rinvio, ma la sfera colpisce il compagno di squadra Rossi e carambola in rete. L'1-1 dà ulteriore slancio ai versiliesi, che al 71' compiono il sorpasso. Serra e Lizzani non intendono, Luconi ruba palla e viene atterrato da Malatesta. Rigore netto, che lo stesso centravanti trasforma con un destro sotto la traversa. L'Alessandria non reagisce e rischia anzi di subire il terzo gol all'82, ma il palo respinge la conclusione di Varchetta. Finisce 2-1 per il Viareggio e i grigi lasciano allo Spolia la vetta della classifica.

Novara, nel Montichiari altro ko in casa (1-2)

Incassa un rigore dopo cento secondi, pareggia con Garofalo, ma poi subisce il raddoppio ospite

Renato Ambler

NOVARA

Niente da fare. Sul loro terreno gli azzurri non riescono proprio a vincere. Sono stati sconfitti per 2-1 anche dalla matriocla Montichiari che in cinque partite aveva racimolato solo due punti. Sotto di un gol, su rigore, dopo appena cento secondi di gioco, il Novara ha dato l'impressione di trovarsi a disagio al cospetto di un avversario forte

fisicamente e meglio organizzato. Al contrario, gli azzurri sono parsi incapaci di neutralizzare le fonti del gioco bresciano e di organizzare un minimo di controffensiva. La difesa poi si è fatta sorprendere ancora in diverse occasioni nonostante gli inserimenti degli ospiti Minaudo e Gattuso. Aggiungiamo clamorosa l'errore in occasione del raddoppio degli ospiti: calcio piazzato, centrocampo è parso svagato, inconcludente, incapace

di «mordere» con Bracaloni in partita. In attacco il solo Garofalo ha cercato con la necessaria determinazione la via del gol. E pensare che Zoratti, nel tentativo di recuperare, ha schierato anche il tridente in attacco schierando Petrone a fianco di Loriani e Garofalo. Agguantato il pareggio, sempre su rigore, e in superiorità numerica per l'espulsione del difensore Biondo (doppia ammonizione) Zoratti ha mandato in campo un altro attaccante, Liperoti, per il difensore. Ma questi giocatori, per adesso, dimostrano di non essere in grado di assecondarlo. A fine partita il presidente Achilli ha ammesso: «Non è questo il Novara che voglio anche se continuo ad aver fiducia in questa squadra». Poi il presidente ha risposto per le rime al sindaco di Novara Correnti che aveva espresso dubbi su un intervento di 3,5 miliardi per sistemare lo stadio «Se si vuole...» - ha detto Achilli - sapete che come sono arrivato, posso anche andarmene».

Abbiamo detto che il Novara è andato sotto su rigore dopo appena cento secondi quando Gattuso è intervenuto deciso su Zanin colpendo anche la palla. Bertoni ha infilato alla sinistra di Righi. Il portiere ha dovuto intervenire da campione al 16' per salvarsi su conclusione di Mauro Bertoni. Nella ripresa dopo 4' Garofalo è protagonista prima di un elegante palleggio a conclusione parata e subito dopo di una botta che un difensore salva sulla linea. E' il momento migliore del Novara che al 22' acciuffa il pareggio quando Parmesani tende in area Portani. Garofalo trasforma il rigore. Loriani manca il raddoppio e al 27' il Novara è punito quando Zanin contrastato da Minaudo può colpire di testa su calcio piazzato ed infilare ancora Righi.

Guidetti, già autore del primo gol, realizza all'83 la rete del 2-1

Tre punti d'oro per la Biellese contro un'Imperia mai doma

Gabriele Camella

BIELLA

Due acuti di Guidetti abili a sfruttare altrettante incertezze della difesa ospite, condannano l'Imperia alla terza sconfitta consecutiva: la Biellese s'imponde al La Marmora per 2-1, di fronte a un migliaio di spettatori. Inutile per gli ospiti la rete del momentaneo 1-1 siglato al 71' da Giuntoli. La Biellese, senza disputare una gara brillante, egie tre punti. I liguri invece si ammanniscono per aver visto sfumare, al termine di una prova convincente, un meritato pareggio.

Il primo tempo, giocato a ritmi bladi, si trascina senza punti digni di nota fino al 31' quando Vago guadagna la linea di fondo e crossa per il colpo di testa di Bongiorno, con palla sul fondo. L'Imperia è meglio disposta in com-

po, la Biellese manca di determinazione e non riesce a rendersi pericolosa. Sala prova a scuotere i suoi mandando in campo Marco Campese. E al 38' arrivano i primi applausi per un'azione corale ispirata da Sinato, prescelta da Koffi e conclusa da Guidetti con un tiro teso appena dentro l'area che va a lambire il palo. Un minuto dopo la svolta: Guidetti calcia da 25 metri e sorprende Ambrosini, che forse aspettava un fischio arbitrale per un precedente contrasto, fuori dai pali: è l'1-0.

Nella ripresa è l'Imperia a dettare i ritmi e al 71' la pressione degli ospiti è premiata col gol: cross di Bongiorno, colpo di testa di Carrettucci respinto da Di Sarno proprio sui piedi di Giuntoli che da due passi infila la porta spaurita. La Biellese replica in un minuto dopo Sinato, ma Agnesini è bravo a

deviare in angolo. Il match si decide all'83'. In un contrasto al limite tra Peluffo e Sinato la sfera è colpita all'indietro di testa dal nerazzurro, che rimette in gioco Guidetti appostato da solo all'altezza del dischetto. Il bomber non perdona, e con una girata al volo trova l'angolino. L'ultima emozione all'86', quando Di Sarno si distende per neutralizzare una punizione di Bombini. Negli spogliatoi recrimina il mister ospite Giorgio Benedetti: «E' un periodo storto: la mia squadra avrebbe ampiamente meritato di far risultato. Non raccogliamo quanto produciamo. Ma sul piano del gioco e dell'impegno abbiamo dimostrato il poter tener testa a chiunque». Soddisfatto Sala: «E' il rimbombare di non giocare bene come ad Alessandria, ma era importante vincere: abbiamo sfruttato al meglio le occasioni create».

Espulsi Provenzano al 33' e Garlini a inizio ripresa: finisce 0-0

Pro in 9 resiste al Saronno

Controlla la gara dopo l'avvio stentato

Franco Cantù

SARONNO

Dalla trasferta nella città degli amaretti la Pro Vercelli rientra in sede con un ottimo 0-0. Un pareggio maturato in condizioni difficili non fosse altro per il fatto che la formazione guidata da Motta ha dovuto giocare la ripresa in nove uomini.

Una partita tutta in salita per la formazione piemontese che comunque si è guadagnata non fosse altro per la volontà e la determinazione espresse a pieno mani l'elogio degli sportivi locali. Vincitore morale dunque di questa sfida è stata la formazione piemontese.

I meriti della Pro Vercelli, infatti, vanno ben oltre lo 0-0 che ha fotografato una partita interessante, ma guastata dalle espulsioni comitate a Provenzano (33' del primo tempo per proteste) e Garlini (3' della ripresa per doppia ammonizione). I «rossi» hanno giocato meglio e ciò non appaia incredibile quando si sono trovati in nove elementi anche perché sono parsi azzeccati i cambi operati dall'allenatore Motta. Due

espulsioni quindi che la formazione ospite ha assorbito senza battere ciglio. Anzi, la squadra nel finale è apparsa più duttile e manovriera, ha tessuto qualche buona (al 90' Giglio ha sfiorato l'angolo alto alla destra del portiere) e insomma senza erigere barricate ha bloccato tutte le iniziative del Saronno. Soprattutto a centrocampo i giocatori della Pro si sono espressi al meglio, lottando con determinazione su ogni pallone e riuscendo ad imbrigliare le manovre imbastite da Giometti e Giuliotti. Brava quindi questa Pro Vercelli soprattutto sul piano della volontà e della determinazione.

La cronaca è scarsa di episodi. Al 5' Nicolini su una manovra sulla fascia sinistra da Giuliotti, mandava la sfera a incocciare la base del palo, mentre al 21' era il terzino Tubaldo con grande staffilata a colpire il palo, questa volta alla sinistra di Mordenti. Poi, per una curiosa ed inspiegabile concomitanza con le espulsioni dei due giocatori ospiti, gli «amaretti» si persero in un gioco vizioso smarrendo il bandolo della matassa del gioco, tanto che lo 0-0 finale rispecchia l'andamento dell'incontro.

C2, C10, C11, C12, C13, C14, C15, C16, C17, C18, C19, C20, C21, C22, C23, C24, C25, C26, C27, C28, C29, C30, C31, C32, C33, C34, C35, C36, C37, C38, C39, C40, C41, C42, C43, C44, C45, C46, C47, C48, C49, C50, C51, C52, C53, C54, C55, C56, C57, C58, C59, C60, C61, C62, C63, C64, C65, C66, C67, C68, C69, C70, C71, C72, C73, C74, C75, C76, C77, C78, C79, C80, C81, C82, C83, C84, C85, C86, C87, C88, C89, C90, C91, C92, C93, C94, C95, C96, C97, C98, C99, C100 SONO STATE REALIZZATE 18 RETI

Pro Patria-Reggio 1-1

Pro Patria: Ferraro, Tonello (82' Cresta), Anetrano, Dato, Salvaggio, Fiorentini, Oliveri, Arienti, Fava (85' Mazzucchelli), Biagi (57' Santarone), Antonelli. **Reggio:** Spreafico, Valentini, Esposito, Palumbieri, Radice, De Luca, Locatelli (85' Viganò), Nottaristefano, Nino, Galimberti (72' Battaglia), Corti (88' Imberti). **Arbitro:** Castellini di Consale. **Reti:** 62' Galimberti, 86' Nottaristefano. **Note:** spettatori 1200.

Biellese-Imperia 2-1

Biellese: Di Sarno, Sevan, I. Campese, Mazza, Cozzi, Vagnat (35' M. Campese), Ballotta (77' Schiavi), Sinato (90' Ciaramatori), Saviozzi, Guidetti. **Imperia:** Agnesini, Vago, Barone, Giuntoli, Rusconi, Bocchi, Sbravati, Bongiorno, Banassi (65' Giubone), Carrettucci (75' Bombini), Menchini, Peluffo. **Arbitro:** Ponzaldi di Firenze. **Reti:** 39' e 83' Guidetti, 71' Giuntoli. **Note:** spettatori un migliaio circa.

Novara-Montichiari 1-1

Novara: Righi, Giansante (68' Liperoti), Minaudo, Bettoni, Placida, Gattuso, Garofalo, Guerrier (48' Forlani), Loriani, Bracaloni (58' Pelrone), Prati Montichiari: Belpagnani, Biondo, Bertoni M., dra, Lampugnani, Dossi, Parmesani (83' Ragnoli), Bertoni F. (40' Bellemo), Zanin, Bottazzi, Boninsegna (83' Romano). **Arbitro:** Giannini. **Reti:** Bertoni F. (ingore), 67' Garofalo (rigore), 72' Zanin. **Note:** spettatori 1500, espulso al 61' Biondo.

Prato-Mantova 0-2

Prato: Toccafondi, Vismara, Barberini, Gissi, Stacanello, Bonomi (65' Gori), Abate, Padoin, Maccarone (71' Salandra), Viviani, Brunetti (80' Tarallo). **Mantova:** Verderame, Maino (77' Frutti), Morabito, Lasagni, Cavagnini, Sala, Consoli, Lauren (87' Tulone), Ghetti, Lunardon, Pupita (90' Gay). **Arbitro:** Rossi. **Reti:** 40' Ghetti, 86' Lunardon.

Pontedera-Castellnuovo 0-1

Pontedera: Pugliesi, Turano, Musico, Frasca, Fiorentini, Cavatolo, Vigna (dal 57' Fiaccapile, Carlone, Ciappi, De Sio (82' Lucido), Randazzo (55' Fornasari). **Castellnuovo:** Franchi,

Cavalante, Cipolli; Benedetti (55' Fiori), Venturini, Fanani; Iasi, Garagnini, Micchi, Barsotti (86' Guidoni), Galli (76' Francini). **Arbitro:** Gasparoni. **Reti:** 54' Venturini. **Note:** al 54' espulso Cavatolo per fallo da ultimo uomo.

Rondinella-Pro Sesto 2-2

Rondinella: Giucci, Giovagnoli, Manzini, Varrenti, Baroni, Rocchini, Dori, Bargallini, Sansonetti (55' Garaffoni), Menegatti (91' Barzaghi), Gaslini (72' Liberali). **Pro Sesto:** Gaidella, Mastropasqua (75' Morello), Brambilla (65' Donghi), Saini, Coppa, Marzini, Baggio, Giorgio, Aughera, Garghenini, Loprieno (80' Colombo). **Arbitro:** Masiero. **Reti:** 60' e 85' Menegatti, 85' e 90' Donghi. **Note:** spettatori circa 500.

Sanremese-Spezia 0-0

Sanremese: Bozzini, Vecchio, Grillo; Iacchi, Baldisserrri, Notari (48' Lorenzini), Scianu, Figalia, Mosca (65' Tozzi Barsoli), Tomaselli, Laghi (83' Cilio). **Spezia:** Rubini, Melucci, Somili, Zamboni (65' Catalano), Bordin, De Vincenzo, Chiappara (33' Gubli), Cotti, Zanolio, Sanguinetti, Carlet (68' Lenzi). **Arbitro:** Cannella. **Note:** spettatori 1200 circa; ammoniti Scianu, Lorenzini, Bacci e Zamboni.

Saronno-Pro Vercelli 0-0

Saronno: Perrone, Riberti, Tubaldo; Adani, Di Gioia, Zaffaroni; Nicolini, Braiati (61' Corso), Giuletti, Cavaliere, Giometti (78' D'Antuono). **Pro Vercelli:** Mordenti, Garlini, Passariello; Dal Compare, Motta (46' Rindone), Fogli, Parente, Crelaz, Sala (65' Giglio), Baghetto (46' Coli), Provenzano. **Arbitro:** Ferro. **Note:** espulsi al 33' Provenzano e al 48' Garlini; spettatori 600 circa.

Viareggio-Alessandria 2-1

Viareggio: Lazzarini, Gemignani, Valotti (82' Varchetta), Fommei, Gazzoli, Frizza, Forno, Roccolini, Luconi, Langone, Rubinacci (87' Giannotti). **Alessandria:** Malatesta, Lizzani, Rossi, Serra (74' Romairone), Marcato, Scaglia, Scazzola, Grauso, Bonuccelli, Signorelli (72' Iuliano), Montironi (70' Ciraldi). **Arbitro:** Ferone. **Reti:** 49' Bonuccelli, 63' autorete Rossi, 71' Luconi (rigore). **Note:** espulso Scazzola.

CLASSIFICA

	P	V	N	P	R	S
SPEZIA	14	4	2	0	10	1
ALESSANDRIA	13	1	1	1	7	3
VIAREGGIO	12	4	0	2	10	7
PRO SESTO	11	1	1	1	9	7
CASTELNUOVO G.	11	1	1	1	7	6
BIELLESE	10	3	1	2	7	5
MEDA	8	2	3	1	8	5
MANTOVA	8	2	1	1	9	7
RONDINELLA	8	2	2	2	8	7
PRO PATRIA	8	2	2	2	6	7
PRO VERCELLI	7	1	4	1	7	5
SARONNO	6	1	3	2	4	6
PRATO	5	1	2	3	5	6
NOVARA	5	1	2	3	8	12
PONTERERA	5	1	2	3	2	7
IMPERIA	5	1	1	3	3	9
IMPERIA	4	1	1	4	5	8
	2	0	2	4	3	8

INCARICHI

6 reti: Menegatti (Rondinella)
5 reti: Lucini (Viareggio)
4 reti: Carlet (Spezia), Aughera (Pro Sesto), Guidetti (Biellese)
3 reti: Sanguinetti (Spezia), Donghi (Pro Sesto), Fava (Pro Patria), Bracaloni (Novara), Bonavita (Mantova), Lunardon (Mantova), Vercelli (Castellnuovo G.), Barsotti (Castellnuovo), Bonuccelli (Alessandria)
2 reti: Giometti (Saronno), Parente (Pro Vercelli), Sala (Pro Vercelli), Gaidella (Novara), Galimberti (Meda), Sinato (Biellese), Giannini (Alessandria), Scazzola (Alessandria)

7° DI ANDATA 17/10 - 19/30

CASTELNUOVO G.	BIELLESE
IMPERIA	PRATO
MANTOVA	ALESSANDRIA
MEDA	RONDINELLA
MONTECATINI	PRO PATRIA
PRO SESTO	VIAREGGIO
PRO VERCELLI	SAUREMSE
SPEZIA	PONTERERA



MONCALIERI

Il Moncalieri pareggia, perde la testa e lascia al Borgomanero la vetta solitaria del girone. In attesa comunque di tentare il colpo decisivo domenica prossima in casa dell'undicesimo di Erbetta. La bestia nera dei gialloblù quest'anno si chiama Cuneo. In meno di un mese la squadra di Jacolino prima elimina i torinesi dalla Coppa Italia e poi li costringe al pareggio casalingo nonostante l'inferiorità numerica per tutto il secondo tempo. Il Moncalieri parte subito bene: Berger al 5' impegna Parrotta in una non facile deviazione in angolo e poco dopo Grassitelli calcia fuori. Il Cuneo è tuttavia bene in campo e per circa mezz'ora toglie i locali l'arma preferita. Le fasce sono, infatti, presidiate con attenzione e né Martorella sulla destra né Berger sulla sinistra sembrano incisivi. A complicare le cose per l'undicesimo di Brucato, arriva al 28' la rete ospite con Mazzei più lesto di tutti a depositare in gol un cross proveniente dalla sinistra. Quindi i minuti alla fine e viene fuori il miglior Moncalieri. Al 33' cross di Castagna deviato da un difensore con Parrotta che smancaccia sulla traversa, al 36' traversone di Piro su cui i gialloblù reclamano per un presunto mani in aria e al 41' il pareggio. Piro sulla sinistra supera il diretto marcatore, precisione al centro dove Girelli nell'angolo.

Girone A: la formazione di Jacolino ha disputato tutta la ripresa in inferiorità numerica

Il Moncalieri pareggia e perde la testa

Cuneo si conferma come bestia nera dei gialloblù: 1-1

Stop (3-2) al Borgosesia

Chi ancora aveva dubbi sul Borgomanero non doveva perdersi il derby di sabato giocato a Borgosesia. Dopo la vittoria (3-2) i granata non più conferme, e chi continua a parlare soltanto di salvezza fa ormai un'inutile prelativa. Il Borgomanero è al vertice della graduatoria perché si merita quella posizione: giocatori buoni, schemi che funzionano e un carattere da non sottovalutare. Con questo mix l'undicesimo di Erbetta ha violato il Comunale di Borgosesia costringendo alla resa un'altra formazione che non ha bisogno di conferme ma che deve ancora calibrare qualcosa sul piano della maturità. La sfida, disputata davanti a più di mille spettatori, è stata emozionante e avvincente. Subito in gol gli ospiti: Rovellini, poi il Borgosesia ha prima pareggiato (rigore di Prete) quindi si è portato in vantaggio (Ferrari e riprese). A questo punto si è affermata la personalità dei novaresi che, anziché alzare bandiera bianca, hanno creduto nella rimonta andando a segno due volte in quattro minuti con Merlin e Moretto. E quando i ritrovati si svanigliano ai locali saltati i nervi: due espulsi (Prete e Casabianca) per proteste così Sergio Caligaris dovrà fare a meno di loro domenica prossima con l'Entella.

Intanto sull'Agogna si vivrà una settimana intensa: per la settima giornata il calendario propone il big match con la super favorita del girone, quel Moncalieri annunciato come uno schiacciassimo. Anche il Borgosesia è una squadra con buone ambizioni, eppure Borgomanero ha saputo tenergli testa in trasferta. Chissà cosa succederà con i torinesi, visto che per l'occasione i rossoblu avranno dalla loro il fattore campo. (f.fo.)

Villacidrese Valle d'Aosta 1

VILLACIDRE

La Villacidrese perdonava: batte per 2-1 il forte Valle d'Aosta e continua a colmare il sogno di insidiare le prime posizioni. Al 20' locali in vantaggio con Atzei su assist in area di Giannone. Al 33' punizione di Pani respinta dalla barriera. I sardi insistono e al 37' si rendono ancora pericolosi su punizione di Fadda. Al 43' il raddoppio villacidrese: Giannone scambia con Atzei e batte a rete superando Pedretti.

Nella ripresa c'è il ritorno dei valdostani che spostano il baricentro della loro azione e creano alcune palle-gol. Un po' per l'imprecisione in fase di tiro un po' per bravura della difesa isolana questi non portano nessun frutto. Tuttavia arriva il gol che consente loro di accorciare le distanze ad opera di Vivian al 20' che è pronto a sfruttare una mischia e a mettere alle spalle di Nici.

Il gol mette le ali ai piedi agli ospiti che stringono d'assedio l'area avversaria: un po' per fortuna, un po' per bravura, gli isolani riescono a portare in porto la vittoria, che consente loro di continuare a sicurezza nella marcia a ridosso delle prime posizioni. (l.r.)

Novese Atletico Elmas 0

NOVI LIGURE

Contro l'Atletico Elmas la Novese conquista la prima vittoria in campionato. I biancocelesti mettono ko i cagliaritari con un gol per tempo. «Determinazione, cattiveria agonistica e una manovra finalmente fluida» dice l'allenatore Arturo Merlo - sono alla base di questa vittoria che dediciamo al nostro presidente che, anche in momenti negativi, ci ha rinnovato fiducia. Alla Novese sono però consapevoli che questa prima vittoria in campionato non deve illudere. «Già domenica a San Giusto sarà durissima» dicono il presidente Mawro Bertoli e mister Merlo - «intanto continuiamo a stare sul mercato. Stiamo trattando per un portiere, potrebbe arrivare entro novembre. Partenza a razza della Novese che già dopo 50 secondi sfiora il gol. Perziano si presenta solo davanti all'Antinori che non abbocca alle finte dell'attaccante biancoceleste e di piede respinge il tiro: sulla ribattuta Carbone calcia a lato. Ancora Perziano, al 5', a pochi metri dalla porta dei cagliaritari, calcia sopra la traversa. Carbone ingaggia una sfida con l'estremo difensore sardo: l'attaccante biancoceleste conclude tre volte, al 13', al 14' e al 21', ed in altrettante occasioni, Antinori, anche fortunatamente, sventa i tentativi del bomber della Novese. Al 32' si affaccia l'Atletico Elmas: il tiro di Cadeddu sfiora la traversa. Punizione per i padroni di casa: Merlo serve Carbone che, dribblato la barriera, lascia partire una sventolata imparabile per Antinori. E' il meritato 1-0. Al 52' Rapetti devia in angolo un forte tiro di Erru. Ma al 59', in contropiede, la Novese raddoppia: Perziano serve Pilato che, dal limite, segna con un forte tiro sotto la traversa. Partita chiusa con l'Atletico Elmas che non pericoli ai biancocelesti. (m.pu.)

Arzachena Verbania 1

ARZACHENA

Un punto sofferto per il Verbania nell'assoluto pomeriggio in Costa Smeralda. Un 2-2 difficile per l'undicesimo di Angelo Seveso che sotto di un gol dopo pochi minuti di gioco, ha dovuto soffrire per poter ribaltare la difficile situazione. Sono appena trascorsi i 30 minuti di gioco che l'intraprendente Inzaina sul retropassaggio di Guidetti al suo portiere, dribbling su quest'ultimo e battuta finale con salvataggio sulla linea di Cechioni in calcio d'angolo. Il gol è nell'aria sugli sviluppi dello stesso corner dalla bandierina di destra Roberto Bagatti - una conclusione ad effetto infila l'esterrefatto Berretta. Eurogol e smeraldini ancora vicini alla segnaletica 3' dopo con Riu che sventa di testa su mischia impegnando l'estremo difensore Berretta. Il Verbania si scuote al 9' con Cicci che di controbattuta limite dell'area sfiora il palo. E ancora Arzachena all'11' con una penetrazione centrale di Modde, profondo per Inzaina che ad un metro dal portiere si fa ribattere la conclusione dal recupero in scivolata di Dugnani. Nel momento di maggior pressione dei padroni di casa arriva il pareggio di Fraga che direttamente su punizione dai 20 metri perfora la barriera infilando Coscione. In pieno recupero, il Verbania trova il vantaggio con Cicci che praticamente a porta sgaurita si trova sui piedi l'assist offertogli da Croci. Secondo tempo tutti dei padroni di casa con il Verbania spesso in apnea chiusa nella sua area. Su una delle tante mischie, Mozzoni trattiene la maglia di un avversario e il rigore il solito Roberto Bagatti finalizza dando l'ennesimo pareggio ai suoi colori. Da segnalare l'espulsione all'87' di Guidetti per fallo di reazione sul giovane Proietti. (rob.uga.)

Graziani salva il risultato parando il tiro dal dischetto di Felice

Il Derthona «brucia» un rigore

In dieci il Volpiano tiene lo 0-0

Germano Longo

VOLPIANO

Reti inviolate e poche emozioni tra il Volpiano di mister Santini e il Derthona, la formazione più blasonata dell'intero girone. Il primo tempo sta tutto poche battute: due calci della bandierina, un'ammortizzazione. Sbriga le uniche formalità Falzone, neo-acquisto del Volpiano appena prelevato proprio dal Derthona.

L'ex apre le danze al 4' mettendo al centro una ghiotta palla cui nessuno dei suoi nuovi compagni presta attenzione. Il Derthona risponde al 18' con Barbieri che dalla lunga distanza innesca Graziani.

Nella ripresa il copione sembra ripetersi puntuale. Falzone tenta il colpo su punizione (55') ma la palla è destinata ad uscire. Il Derthona si rifà vivo pochi attimi dopo, quando Corino riceve in area del Volpiano e lascia partire un tiro al volo dopo aver preparato il bel gesto con uno stop di petto. Ma anche in questo caso il pallone non sfiora nemmeno il palo.

Al 60' l'episodio che poteva cambiare il corso dell'incontro: Dell'Acqua raccoglie un invito a scavalcare la difesa del Volpiano e si inoltra sulla porta difesa da Graziani. Caricato nulla può per fermare la corsa che attardarlo in area. L'arbitro non ha esitazioni: cartellino rosso per Caricato e rigore. Ma si capisce che non è giornata quando Felice, dal dischetto, tentenna e si lascia imbambolare da Graziani. Il tiro è debole e fiacco ad i problemi, per l'estremo difensore del Volpiano, non esistono.

L'azione più bella di tutto l'incontro è nei piedi di Varano, entrato per sostituire La Riva. Il centrocampista del Volpiano fa tutto da solo somministrando avversari e lascia partire una fucilata che batte Allotta ma trova la traversa.

Il resto è davvero di poco conto. Il Volpiano, rimasto in 10 uomini, regge bene all'impe- to del Derthona mentre gli ospiti, dal canto loro, provano a trovare la strada giusta verso la porta di Gra- ziani.

Ma il risultato non cambia. Mentre l'arbitro Baccia il termine dell'incontro c'è ancora il tempo per qualche scintilla che accompagna i giocatori all'uscita dal campo.

SANGIUSTESE, AUTOLESIONE

GENOVA

Sette vittorie consecutive della Sestrese, cinque in campionato e due in Coppa Italia. Tutte le soddisfazioni per Dario Bonetti ed i suoi ragazzi. Il Mister sabato pomeriggio negli spogliatoi della «Sciorba» al termine del riscatto 1-0 sulla Sangiustese, ha sottolineato soprattutto questo dato: «In un calcio come il Nazionale Dilettanti è semplice ottenere sette vittorie di seguito: la Sestrese vi è riuscita». Per Sangiustese di Frara, dunque, uno stop subito da una squadra di rango, con nomi illustri, il rammarico però c'è per il modo con cui si è perso. Assenti due elementi importanti come De Feis ed Ivano Bonetti (due giornate di squalifica a testa), i sostituti Cugnascio e Minetto non hanno demeritato. E con l'attacco bloccato, solo un episodio casuale poteva sbloccare lo 0-0. Il difensore Arnetoli coltiva in maniera inspiegabile il pallone con la mano a centro area, in elevazione, senza nessun giocatore verdestello a contrastarlo. Un regalo della difesa rossoblu, sfruttato a dovere dall'ex cagliaritano Nardini, giunto alla quinta segnaletica in campionato.

Gianni Giacomino

IVREA

Il cambio di allenatore prima dell'Ivrea, che conquista la prima vittoria stagionale e al contra-

rio non giova ai liguri che rimediano l'ennesimo ko. «Ho trovato una squadra davvero motivata - ha detto a fine gara il neo tecnico degli eporediesi Sergio Eberini - i ragazzi oggi hanno dimostrato il loro attaccamento alla maglia con una prova di carattere da incoraggiare». E infatti i padroni di casa hanno dovuto rincorrere il risultato già dopo appena dieci minuti. Conti calcia una punizione dal limite dell'area, la palla schizza sulla barriera e si stampa sulla traversa. Il più lesto di tutti è Manenti che testa sopra l'estremo difensore arancione. L'Ivrea assorbe il colpo e per il resto del primo tempo, oltre ad arginare qualche sfiata degli ospiti comincia a rendersi pericolosa con il solito De Paola e Bergantin, forse il migliore dei suoi. La svolta della gara arriva ad inizio ripresa. Il fantasista Zucco si inquina in area tra le maglie della retroguardia ligure e viene steso. Mazzoleni da Bergamo indica il dischetto e degli undici metri Sora riporta il risultato in parità. Da quel

momento i padroni di casa prendono in mano le redini dell'incontro. Ma, anche stavolta, nonostante un paio di occasioni clamorose, i tifosi pensano ad un altro pareggio. E invece ci pensa ancora una volta lui, Roberto De Paola che, a dieci minuti dal fischio finale, raccoglie un invito di Milani dalla fascia e fulmina l'incolpevole speranza con una botta al volo.

Il derby sardo

SELARGIUS (Cagliari). Il Selargius si aggiudica il primo derby sardo della stagione e lascia il blasonato Olbia all'ultimo posto. Decisivo un rigore realizzato da capitano Congiu all'ultimo quarto d'ora della fine. Nell'azione che ha portato al penalty, l'olbiese Sgarra aveva formato Ruggieri in una chiara occasione da rete ed è stato espulso dall'arbitro. Il risultato era stato sbloccato nel primo tempo, dopo 12', da uno spunto personale di Madnu, ma l'Olbia riusciva a pareggiare poco prima della mezz'ora grazie a Rassa.

GIRONE

RISULTATI

ATI. MILAN	SARONNO	1-0
PIEMONTESE	MONCALIERI	2-2
PARMA	VERBANIA	0-1
MANIAGO	NOVESE	0-0
COGLIO	CASALE	3-0
ROVERETO	PIA	3-1
VALLE D'AOSTA	SELARGIUS	0-0
VALLE D'AOSTA	SELARGIUS	0-0
VERBANIA	VERBANIA	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	P	V	N	P	P	P
LEGNANO	10	3	1	0	7	3	1
VALLE D'AOSTA	13	4	1	1	8	1	1
SARONNO	12	4	0	2	5	6	1
NOVESE	11	3	2	1	7	5	1
COGLIO	10	3	1	2	10	3	1
S. ANGELO	10	2	4	0	14	10	1
ATI. MILAN	10	2	4	0	7	3	1
PIA	9	2	3	1	8	7	1
PIA	7	2	1	3	6	6	1
SELARGIUS	7	2	1	2	4	10	1
PIZZAGNETTI	6	1	3	2	4	9	1
ROVERETO	6	1	3	2	5	6	1
VERBANIA	5	0	5	1	3	4	1
CINQUEPELLO	5	1	2	3	7	9	1
CASALE	5	1	2	3	1	7	1
MANIAGO	4	0	4	2	1	4	1
CAMPILLA	4	1	0	5	4	9	1
CASALE	3	0	3	3	7	7	1

PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 17/10 ORE 15.30	
ATI. MILAN	SELARGIUS
CASALE	PIA
LEGNANO	ATI. MILAN
PIA	SELARGIUS
VERBANIA	VERBANIA
NOVESE	NOVESE
COGLIO	COGLIO
PIA	PIA
SELARGIUS	SELARGIUS
CASALE	CASALE

CAMPIONATO DILETTANTI, GIRONE A (SESTA GIORNATA): SONO STATE REALIZZATE 23 RETI

Ivrea 2-1

Ivrea: De Giorgi, Bianchi, Milani, Cervato (75' Scelfo), Sora. Capita, Conte, Capocchi, De Paola (89' Pierobon), Zucco, Bergantin (71' Lasconi). Entella: Spazzana, Vivalda, Livellari, Dolcetti, Servidio, Leoni, Lemma (85' Eccher), Baroni, Manenti, Conti, Zaccanti (84' Mastrolonca). Reti: 1° Manenti 49' Sora (rigore), 80' De Paola. Arbitro: Mazzoleni. Note: giornata soleggiata, terreno in buone condizioni, circa 700 spettatori.

Borgosesia-Borgomanero 2-1

Borgosesia: Blasotto, Ambrosellini, Fagnoni, Casabianca, Balsamo (77' Panella), Rosai, Nicolini (75' Barone), Brescia, Prete, Sarcina (48' Giannini), Ferrari. Borgomanero: Birello, Danini, Rolando, Capacchione (88' Dattino), Marlin, Castiglioni, Fritsch (57' Ceci), Moretto, Gabasio, Rovellini, Cassani (48' Alfieri). Arbitro: Di Franco. Reti: 6' Rovellini, 34' Prete (rigore), 58' Ferrari, 67' Marlin, 71' Moretto. Note: espulsi al 79' Prete, al 90' Casabianca.

Arzachena-Verbania 1-1

Arzachena: Coscione, Marini, Motte, Branca, Boldarin V. Drecchioni (34' Boldarin A.), Riu, Proietti, Sardi (87' Bagatti M.), Bagatti R., Inzaina. Verbania: Berretta, Dugnani, Viasotto, Gardini, Guidetti, Occhioni, Armentano (82' Mozzoni), Ranula, Croci, Barga (81' Bovo), Cicci. Note: Pico. Reti: 5' a 79' Bagatti R., 16' Barga, 46' Cicci. Note: emoniti Branca, Guidetti; espulso Gardini al 86'.

Volpiano-Derthona 0-0

Volpiano: Graziani, Vescio, Barbero, La Riva (57' Varano), Forte, Caricato, Cristiano, Ceddia (79' Busculli), Battista, Falzone (83' Nustasi), Rossi. Derthona: Allotta, Priolo, Marchesi, Ghis (81' Schillaci), Sotini, Paladini, Costa (84' Scibilia), Barbieri, Dell'Acqua, Felice, Como. Arbitro: Bo. Note: emoniti Cristiano, Paladini, Costa e Priolo; espulso Caricato.

Novese-Atletico Elmas 2-1

Novese: Rapetti, Noris (88' Capelli), Ravera, Carrea, Bruno (80' Marino), Merlo, Bianchi, Pilato, Capocchiano, Carbone (84' Andri), Perziano. Atletico Elmas: Antinori, D'Aniello, Spada

(44' Podda), Merroccu, Poncellini, Musanti, Mereu, Erru, Ruggiu (69' Porceddu), Corralles, Cadeddu. Arbitro: Saldone. Reti: 33' Carbone, 59' Pilato. Arbitro: Saldone. Note: giornata soleggiata, terreno in buone condizioni, circa 700 spettatori.

Moncalieri-Cuneo 1-1

Moncalieri: Buda, Amatulli, Castagna (89' Barbiero), Ferretti, Danzè, Ragagnin, Martorella (81' Bonomo), Grassitelli (74' Farina), Piro, Girelli, Berger. Cuneo: Parrotta, Gondo, Galarrato (90' Durando), Baroni, Marchisio, Volcan, Rabozzi, Vanzetto (71' Marini), Lerda, Dolcetti, Mazzei (81' Sankon). Arbitro: Marti. Reti: 28' Mazzei, 41' Girelli. Note: espulso al 30' Dolcetti per protesta, giornata primaverile, circa 700 spettatori.

Selargius-Cala 1-1

Selargius: Picasso, Fanna, Pibiri, Spedicato, Canosa, Spini, Locci, Auna, Madau (83' Scanu), Congu, Ruggieri. Olbia: Pierangeli, Melino, Caliole, Sgarra, Spanu (73' Pitta), Sacchi, Raineri (83' Mannu), Bagianti, Desiole, Rassa, Bertini (80' Fera). Arbitro: Frezza. Reti: 12' Madau, 28' Rassa; 73' Congiu (rigore). Note: circa 600 spettatori, espulso 72' Sgarra per fallo da ultimo uomo.

Sestrese-Sangiustese 1-0

Sestrese: Ghizzardi, Colacicco, Colantuono: A. Romeo, Glauda, Minello, Nardini, Pocetta, Cugnascio (88' Maffei), Siazzu, Di Somma (89' Perata). Sangiustese: Miglino, Arnetoli, Maggio (54' Riggi), C. Romeo, Vaira, Capozziello, Clemente (54' Albanese), Pregnolato (83' Zingariello), Pleasale, Peniotto, Rizzo. Arbitro: Banti. Reti: Nardini (rigore). Note: giornata di sole, terreno in buone condizioni, circa 600 spettatori.

Villacidrese-Valle d'Aosta 1-1

Villacidrese: Nici, Sanna, Murgia, Carta M., Porcu (58' Congia), Pani, Manunta, Ruggeri, Fadda, Atzei (83' Delana), Giannone (86' Casula). Valle d'Aosta: Pedretti, Volpone, De' Arnas, Cuc, Perini, Lavati, D'Andres (81' Parisi), Dentoni (48' Rotolo), Vivian, Mattinella, Celinio (88' Cau). Arbitro: Ricci. Reti: 20' Atzei, 43' Giannone, 65' Vivian. Note: terreno in buone condizioni, circa ottocento spettatori; ammoniti Delomasso, Perini, Mattinella e Fadda; espulso Rotolo.

SQUADRA	P	P	V	N	P	P	P
SESTRESE	15	5	0	1	9	4	
MONCALIERI	4	0	0	2	5		
VILLACIDRESE	12	4	0	2	10	8	
VERBANIA	10	1	2	9	8		
DERTHONA	9	2	3	1	5	1	
SANGIUSTESE	7	2	1	3	9		
ENTELLA	1	2	1	3	7	8	
CUNEO	6	1	3	2	6	7	
IVREA	6	1	3	2	8	10	
VOLPIANO	6	1	3	2	4	7	
SELARGIUS	6	2	0	4	8	12	
ARZACHENA	5	0	5	1	2	4	
V. D'AOSTA	4	1	1	4	7	11	
NOVESE	4	1	1	4	3	7	
OLBIA	3	0	3	3	4	7	
ATI. ELMAS	2	0	3	3	5	10	

PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 17/10 ORE 15.30	
ARZACHENA	VILLACIDRESE
ATI. ELMAS	SELARGIUS
BORGOMANERO	MONCALIERI
CUNEO	SESTRESE
DERTHONA	IVREA
ENTELLA	BORGOMANERO
SANGIUSTESE	NOVESE
VOLPIANO	V. D'AOSTA
VERBANIA	OLBIA

ECCELLENZA GIRONI A Soltanto l'Acqui regge il passo della capolista

Il Varallo vince a Rivarolo

Le altre concorrenti non sono andate oltre il pareggio
In coda la Cannobiese alla quinta sconfitta di seguito

Sandro Boffelli

La capolista Dufour Varallo, quella che respira l'aria del Rosa, non soffre di vertigini. Le basta un golletto di Franco (tespulo nel finale per eccesso di zelo) per stendere una Rivarolese più debole del previsto e respingere così il ritorno di un Acqui che in val d'Ossola non fa acqua, ma anzi ricopre alla grande un risultato che nel primo tempo lo voleva sconfitto. Appena dietro resistono Gravello e Libarna, avvinte come l'edera fino all'ultimo minuto di un pareggio annunciato (ma il diavolo è nei dettagli) con l'arbitro (Guagliardi); mentre la Cossatese, matricola ormai in odore di beatificazione, conserva la propria imbattibilità anche contro il Villaggio, pur regalando due pedine alla squadra biellese che, da parte sua, non sa approfittare. Se mettiamo in bilancio anche il pareggio della Sinesse e Castelletto e la vittoria dell'Asti tra le praterie di Oleggio, possiamo dire che sia stata una giornata tutto sommato favorevole alle rivaltate, ora più che mai convinte che quest'anno non ci sia nessuno, nemmeno Dufour a parte, in grado di uccidere anzitempo il campionato. In attesa del volantino di primavera, le big se ne stanno al coperto, facendo solo il minimo indispensabile. Tirate, illustri semosciute, e quando vi sarete slumbrate vedremo cosa succederà. Un campionato, insomma, senza predestinate e più che mai aperto ad «aves et laves et universa pecora». Se ne

discuterà anche su telecondominio, proprio il meglio del video trash.

C'era un record (negativo) per l'Omeña: era la sola, dopo le prime quattro partite, a non aver realizzato nemmeno un gol. E' bastato che Alfonso De Stefano offrisse una pizza all'allegria brigata e i ragazzini si sono subito messi al lavoro: la doppietta di Giustino, diciottenne, ex Verbania, ha fruttato la prima vittoria e richiamato alla realtà la matricola Monferrato.

Mentre passa scolozita la velina dell'Oleggio, si rivede la sagoma della Varalpombiese, che sfrutta nel migliore dei modi la gita sull'alto lago Maggiore. Con la Cannobiese perde terreno anche il Crevolomasera di Fontane e dei fratelli Minogio, quasi una rivelazione l'anno passato: sic transit gloria mundi?

Applausi alla Valsesia e alla sua squadra senza buchi che in cinque gare ha vinto quattro volte e pareggiato una. La Dufour è anche la squadra che ha finora impiegato il minor numero di giocatori, soltanto 14, alla faccia degli inventori del turn over. Arrondini ha panchina troppo corta, osservano malignamente le rivali. E' vero, giocano sempre gli stessi. Ma, attenti alle sorprese. Non basta essere favoriti per vincere. A volte un Gomez qualsiasi ne va o più nessuno lo riprende. Piuttosto, che fine hanno fatto i cannonieri Ferrari, Palletti, Roano, Quartaroli e Petrini? Quella settimana avanza il solo Di Bartolo. E l'Asti giustamente ride.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
D. VARALLO	13	4	1	0	7	1
ACQUI	11	3	2	0	6	2
GRAVELLO	10	3	1	1	7	3
COSSATESE	9	2	3	0	7	3
LIBARNA	8	2	3	0	7	4
SINESSE	8	2	2	1	5	4
ASTI	7	2	1	2	11	9
VARALPOMB.	6	2	0	3	6	6
V. LAMARMORA	6	1	3	1	5	5
OLEGGIO	6	1	3	1	4	4
CASTELLETT.	6	1	3	1	3	3
MONFERRATO	6	2	0	3	4	7
OMEÑA	4	1	1	3	2	6
RIVAROLESE	3	0	3	2	1	6
CREVOLAMAS.	2	0	2	3	4	6
CANNOBIESE	0	0	0	5	2	13

PROSSIMO TURNO

SQUADRA	ORA	ORA
ASTI	OMEÑA	17/10 - ORE 15.30
V. LAMARMORA	GRAVELLO	
COSSATESE	CREVOLAMAS.	
D. VARALLO	ACQUI	
LIBARNA	CANNOBIESE	
MONFERRATO	CASTELLETT.	
SINESSE	RIVAROLESE	
VARALPOMB.	OLEGGIO	

Ha umiliato la Saviglianese sommergendola di gol : 5-0

Rivoli consolida il primato

Brutta caduta del Pinerolo battuto per 2 a 0 ■ Giaveno
Prezioso successo (2-0) dell'Alpignano con la Fossanese H

Paolo Accossato

Rivoli in Paradiso, Settimo all'inferno. Le due regine del calciomercato estivo e autunnale guardano il campionato da prospettive diverse e non ugualmente comode. Partite con ambizioni analoghe e create per dominare il girone orfano del Moncalieri, hanno imboccato strade e destini diversi che creano sentimenti forti e intensi, ma nello stesso tempo opposti, nelle rispettive tifoserie.

Cominciamo da chi le promesse le ha, per ora, mantenute. Dal mercato di riparazione mister Camposso ha avuto in dono della dirigenza rivolese un regalo per nulla da ridere. Non erano sufficienti i Schina, Vallarelli, Masante e compagnia? Ecco, così, per rinforzare il reparto arretrato un uomo di esperienza e classe come Baron. Risultato: tre partite subire un gol. 2 se fosse per la scivolone con il Pro Settimo, i gialloverdi sarebbero ora qui a godersi un vantaggio ancora più rilevante dei due punti che per il separano dal Lascaris. Ma a fare impressione è l'attacco, capace di andare in gol per quattordici volte nelle ultime due partite tra coppa e campionato. Se il Rivoli vive in un sogno, la speculare situazione settimese non può altro che rivelarsi una sorta di incubo. Già fuori dalla coppa per mano del Lucento (Promozione) e penultimo posto in campionato con quattro punti in cinque partite è un match vinto nonostante gli innesti di Pia e Santagostino. E con il Bra iori

l'ennesimo stop. In una classifica relativamente corta gli otto punti dalla vetta da recuperare non sono insormontabili, ma la dirigenza dovrà soprattutto lavorare sul morale. Intanto il presidente Lovera rassicura mister Cristiano: «A non abbiamo giocato male e siamo stati condannati». Episodi. L'allenatore ha la mia fiducia. La giornata tuttavia non vive solo del binomio Settimo-Rivoli. Oltre infatti al Lascaris Licio Russo che dopo un inizio tentennante ha riscoperto di essere una grande squadra. Contro l'Albese bastano due minuti all'ex Lulson per stendere i langaroli e per portare i bianconeri al secondo posto solitario in classifica. Recupera terreno anche il Bra, forse la più accreditata rivale del Rivoli. I cuneesi raggiungono quota nove e sopravanzano il peggior Pinerolo della stagione. I biancoblu, dopo quattro giornate senza subire reti, prendono due dal Giaveno Coazze ma recriminano anche per le due espulsioni che l'arbitro Mazzaferro commina a Solero e Galizia. Il Cumiana si sveglia ai danni del Saluzzo e trova la prima vittoria della stagione dopo quattro pareggi. L'exploit non riesce invece al Nizza, battuto in un Venarie spietato in un match tirato. Per il Nizza anche un palo di Di Matteo e una traversa di Cortese nel primo tempo. Si muove il fondo della classifica con il potere in mano alle ultime. L'Alpignano espugna Fossano, il Chieri fa lo stesso con il campo della Pro Settimo. E così finché di coda restano i blasonatissimi Fossanese e Albese.

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
RIVOLI	12	4	0	1	12	3
LASCARIS	10	3	1	1	5	6
BRA	9	2	3	0	8	4
PINEROLO	8	2	2	1	3	2
VENARIA	8	2	2	1	5	5
CUMIANA	7	1	4	0	7	5
GIAVENO C.	7	2	1	2	5	5
CHIERI	6	1	3	1	7	5
SAVIGLIAN.	6	1	3	1	7	10
PRO SETTIMO	5	1	2	2	7	8
ALPIGNANO	5	1	2	2	2	3
SALUZZO	5	1	2	2	7	10
NIZZA	4	0	4	1	4	5
SETTIMO	4	1	1	3	4	6
ALBESE	3	0	3	2	3	5
FOSSANESE	3	0	3	2	5	8

SQUADRA	ORA	ORA
BRA	CUMIANA	17/10 - ORE 15.30
CHIERI	ALBESE	
PINEROLO	FOSSANESE	
SALUZZO	PRO SETTIMO	
SAVIGLIAN.	GIAVENO C.	
SETTIMO	RIVOLI	
VENARIA		

Cannobiese-Varalpombiese 0-2

Cannobiese: Camocardi, Podrini, Fori (75' Brizio), Vanzan, Lomazzi, Roveda, Tummolo. Varalpombiese: Grassi, Chiapotto, Mora, Ferrero, Bertolotti (65' Plebani), Zaccarelli, Briganti, Galeazzi (80' Massara), Riva, Rossi (75' Zocchillo), Manzoni. Arbitro: Giacobbe. Reti: 64' Riva, 87' Massara. Note: espulsi Roveda al 64' per protesta e Nicolini al 65' per intervento falso, 150 spettatori.

Castelletto-Sunesse 1-1

Castelletto: Parini, Daitori (62' Santimaria), Binda, Coghetto, Cornelli, Volpi (84' Maggioni), Bolini, Bernardello, Cuscunè, Ongaro (53' Sacchi). Sunesse: Peron, Frattini, De Francesco, Sala, Calahorra, Carettoni, Noretto (46' Molinaro), Poli, Lunardi (82' Rossi), Rubini, Simonelli. Arbitro: Trevisan. Reti: 11' Coghetto (autorete), 66' Bernardello. Note: 200 spettatori.

Cossatese-Valsesia 0-0

Cossatese: Xausa, Rastello, Bati, Casadei, Antonietti, Padula, Fraccon, Bolini, Ferrari (89' Grossi), Poli, Vitarbo (46' Oppesio). Valsesia: Bagnaloni, Foglia, Lavacchia, Digheira, Ferrero, Grenier (84' Garzone), Meloni, Schiapparoli (75' Soriano), Moano, Bugnone, Oddo (60' Spalla), Arbitro: Granella. Note: espulsi Poli al 66' per protesta e Bau al 79' per intervento falso.

Crevolomasera-Acqui 1-2

Crevolomasera: Chiallo, Porotti, Soto (64' Barbieri), Venturini, Pisoni, Adda, Gaido (88' Marguoli), Ferraro, Urbano, Foli, Sarzone (77' Rota). Acqui: Merlono, Robiglio, Mirana, Trovato, Dobbio, Bordin, Bonaldi, Ricci, Lanni, Baldi (76' Goglio), Barletto (94' Varona). Arbitro: Erardi Bacci. Reti: 35' Foli, 55' Bonaldi, 58' Baldi. Note: circa duecento spettatori.

Gravello-Libarna 1-1

Gravello: Mazzini, Marlori, Sona, Prini, Carro (42' Tummolo), Gini, Masoro, Galeazzi, Palletti, Batto, Forzani (7' Guagliardi). Libarna: Basso, Gribaldi, Machiavello, Doga, Ferrari, Parodi, Croselli, Rappa (35' Ponassi), Damiani, Calcagno (65' Zanotti), Zoni. Arbitro: Quaglia. Reti: 34' Batto, 75' Ferrari. Note: spettatori circa 100. Terreno in buone condizioni.

Oleggio-Asti 1-1

Oleggio: Passarella, Serino, Riva (46' Zarra), Grigati (70' Brusati), Majerna, Agostini, Plobani, Lodini, Russo, Corno (70' Alessio), Celario. Asti: Rizzi, Camani, Lorusso, Buccioli, Avanzi, Sengilles, Spugna (88' Poggio), Palitto, Lucca (75' Daidola), Schiavone, Di Bartolo. Arbitro: Leanza. Reti: 40' Di Bartolo, 42' Riva (autorete), 90' Celario. Note: 150 spettatori.

Omeña-Monferrato 2-1

Omeña: Crivelli, Gherardini, Casella, Martinoli, Martinoli, Ferraro (30' Caratti), Scarpinato (70' Coppi), Piana, Puzzele, Giustino. Monferrato: D'Elia, Mazzogio, Beardo (70' Morotto), Dellatorre, Ventura (50' Vergano), Montin, Pace, Bonanno (70' Mauadab), Da Re, Fanfin, Lasalvia. Arbitro: Lamona. Reti: 41' Fanfin, 44' Giustino. Note: 40' continuato di spettatori.

Rivarolese-D. Varallo 0-1

Rivarolese: Stoppa Diego, Manavalla, Azzalin, Trama, Frumento, Ronco, Rani (87' Succo), Palmieri, Bertot, Battistello, Vallomy, Gianluca (80' Ferrante). D. Varallo: Pagni, Formanini, Romel, Borgato, Baro, Boschetti, Francane, Farnini, Agostino, Bioccoli, Bobice. Arbitro: Coppola. Reti: 45' Francane. Note: espulso Francane al 88' per fallo da ultimo uomo, un centinaio di spettatori.

Bra-Settimo 1-1

Bra: Dal Seno, Antona, Giachino, Isoldi, Maghenzani (89' Panero), Calandra, Paolo Copra, Sarracino, Parini (59' Cena), Ballaro, Montalto (82' Ragozzino). Settimo: Spadoni, Lantini, Roberto Capra (71' Veneziano), Dugato (46' Cavalloni), Viola, Lazzarato, Grasso, Vannucci, Cusenza (75' Santagostino), Sartori, Pia. Arbitro: Perron Cabus. Reti: 31' Maghenzani, 73' Montalto.

Cumiana-Saluzzo 3-1

Cumiana: Amato, Sabatino, Chiausso, Lanza, Fornesi, Corgnati, Bauda (85' Dana), Amaliu, Giuliano (75' Guarnati), Cozzula, Onofrio (46' Isogio). Saluzzo: Ruzzi, Camassina, Di Fazio, Ciancaglini (46' Bovero), Rinaldi, Corsaro, Bianco, Molica, Barale, Mengola. Arbitro: Dovano. Reti: 35' Cozzula, 46' Bauda, 55' Corsaro (p.g.), 88' Amaliu. Note: espulso al 85' Corgnati per doppia ammonizione.

Fossanese-Alpignano 1-1

Fossanese: Giaccardi, Ambrosino, Marelli, Barberis, Botta, Borgha, Mannini, Procopio (46' Molta), Prato, D'Errico, Marisero. Alpignano: Saccullo, Filippo, Ferro, Gloria, Soldo, Calazza, Verdini (57' Boidi), Rizzieri, Leonardi (74' Nollo), Masu, Guardin, Ricatti. Arbitro: Paone. Reti: 15' e 90' Ricatti.

Giaveno Coazze-Pinerolo 2-0

Giaveno Coazze: Armellino, Guasco, Moncalieri, Carbone (35' Piacenza) (80' Rosa Brusin), Marengo, Guglielmo, Culpio, Rondi, Ussol, Marrese, Dragone (30' Costa). Pinerolo: Fossati, Biondini, Bitolo, Galizia, Solari, Bianco, Formato, Raimondi, Bocco (52' Schiavolo), Capobianco (76' Scalenigo), De Dominicis. Arbitro: Mazzoccolo. Reti: 74' Marrese, 90' Costa. Note: espulsi al 10' Solero e al 75' Galizia per gioco falso.

Nizza-Milofenti-Venaria 1-0

Nizza: Trabucco, Mussachio, Vialardi, Orlando, Pern, Falco, Andreola, Lulson (69' Mandes), Broccanello, Di Natale (80' Rainero), Chianchi (55' Lioni). Albese: Fadda, Gallipoli, Manera (46' Gillo), Cantemessa, Ballauri, Castelli, Zavatiero, Tardivo, Casiano (80' Calandra), Vezza (74' Morana), Fogliati. Arbitro: Zanchin. Reti: 2' Lulson.

Pro Settimo-Chieri 0-2

Pro Settimo: Geminari, Grego, Quindama (40' Miele), Proto, Alberti, Goria, Morin (80' Raschilla), Fanton, Zanetta, Cattalano, Riccardi, Chieri: Canova, Valoti, Ciminelli, Poggio, Benedetti, Ciappina, Caputo, Migliore (65' Macano), Camà (80' Ieraci), Tinazzi, Massimo (85' Fogliati). Chieri: Canali. Reti: 60' Tinazzi, 75' Camà.

Rivoli-Saviglianese 5-0

Rivoli: Moretti, Baran (73' Zippari), Marzo, Bochicchio, Renzi, Longo, Bedino, Schina, Vallarola (57' Masante), Parisi, Trombini (70' Fantini). Saviglianese: Pellegno, Panero, Tavella (53' Burzio), Bono, Mattala (84' Cammodio), Fiorito, Fomero (60' Carta), Vantrice, Parola, Martini, Tolva. Arbitro: Carozzo. Reti: 10' e 88' Parisi, 14' Marzo, 71' Baran, 91' Masante.

PROMOZIONE, QUINTA GIORNATA

GIRONE A

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
ROMENTINESE	11	3	2	0	8	4
CERANO	9	2	3	0	5	2
GOZZANO	9	2	3	0	4	1
VAPRIO	8	2	2	1	6	4
CALTIGNARA	8	2	2	1	7	5
BIGIA	8	1	1	2	3	2
BORGOCERC.	7	2	1	2	6	6
MONDO	6	2	0	3	4	5
VARZESE	5	1	2	1	1	1
GALLATE	5	1	2	2	4	1
TRECCATE	4	1	1	2	2	2
CUREGGIO	4	0	4	1	7	9
VIRTUS V.	4	1	1	3	3	7
GATTINARA	2	0	2	3	4	8

PROSSIMO TURNO

SQUADRA	ORA	ORA
CERANO	VARZESE	17/10 - ORE 15.30
BORGOCERC.	MONDO	
GATTINARA	GALLATE	
GOZZANO	BORGOCERC.	
ROMENTINESE	BRIGA	
TRECCATE	CUREGGIO	
VAPRIO	CALTIGNARA	
VIRTUS V.		

GIRONE B

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
CASTELLAM.	11	3	0	0	13	2
TOMENHENSE	11	3	2	0	7	2
NOLESE	10	3	1	1	11	7
VAUDSE	10	3	1	1	7	5
SARRE	9	3	0	2	10	5
CIRI	9	2	3	0	5	2
CAYALLA	8	2	2	1	6	4
VAL MOS	7	2	1	2	4	4
ST. CHRISTOPHE	6	2	0	0	7	8
MATHI	5	1	2	2	2	1
CASELLE	5	1	2	2	5	8
VIVERONE	5	1	2	2	2	6
S. BENIGNO	5	1	1	3	9	13
VALLORCO	3	0	3	2	1	1
LA CHIVASSO	2	0	2	3	1	6
RONDISONE	2	0	2	0	1	7

PROSSIMO TURNO

SQUADRA	ORA	ORA
CASTELLAM.	CAYALLA	17/10 - ORE 15.30
MATHI	VAL MOS	
S. BENIGNO	CIRI	
VIVERONE	CASELLE	
RONDISONE	LA CHIVASSO	
ST. CHRISTOPHE	NOLESE	
VALLORCO	SARRE	

GIRONE C

SQUADRA	P	V	N	P	F	S
CENTALLO	13	4	1	0	9	2
VILLAFRANCA	11	3	2	0	10	4
SOMMARIVA P.	10	3	1	1	13	7
PRO DRONERO	10	3	1	1	11	5
20VALSUSA	10	3	1	1	7	4
BUSCA	9	3	0	2	5	3
OLMO B.	7	2	1	2	10	8
AIROSCHESE	7	2	1	2	7	7
VALLI MON.	7	2	1	2	5	5
PIOSSASCO	6	2	0	3	4	11
CAVOUR	5	1	2	2	5	6
CHERASCHESSE	5	1	2	2	5	7
NARZOLESE	4	1	1	3	5	8
FERRIERA C.	4	1	1	3	3	9
ROSTA	3	1	0	4	3	8
SUSA	1	0	1	4	3	13

PROSSIMO TURNO

SQUADRA	ORA	ORA
AIROSCHESE	OLMO B.	17/10 - ORE 15.30
BUSCA	VILLAFRANCA	
FERRIERA C.	SOMMARIVA P.	
NARZOLESE	VALLI MON.	
PIOSSASCO	CENTALLO	
CAVOUR	CHERASCHESSE	
ROSTA	SUSA	

GIRONE D

CRESCENTIN	CASTELLAZZO	1-
MON BOSCO N	SAREZZANO	2-
LUCCO	S. CARLO	2-
PINO	TRINO	4-
PIOVEHA	TROFARELLO	3-
PONTECURONE	CANELLI	8-
S. MAURO	N. VILLANOVA	2-
SANDAMIANF	MONCALVESE	1-

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PUNTAGE				RET.
		V	N	P	F	
CASTELLAZZO	11	3	2	0	14	
LUCCO	10	3	2	0	10	
CANELLI	9	2	3	0	5	
TRINO	8	2	2	1	13	
MONCALVESE	8	2	2	1	6	
SANDAMIANF.	8	2	2	1	6	
PINO	8	2	2	1	10	1
CRESCENTIN.	7	2	1	2	7	
PIOVEHA	7	2	1	2	5	
MON BOSCO N.	6	2	0	3	5	
PONTECURONE	5	1	3	1	5	
S. MAURO	5	1	2	2	5	
S. CARLO	4	1	1	3	6	
N. VILLANOVA	3	0	3	2	3	
SAREZZANO	2	0	2	2	3	
TROFARELLO	2	0	2	3	2	

TRONY

TO TORINO

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO ORBASSANO

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO VENARIA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO PINEROLO

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

TO INTRA

Via Garibaldi 11 - Tel. 011/2620000

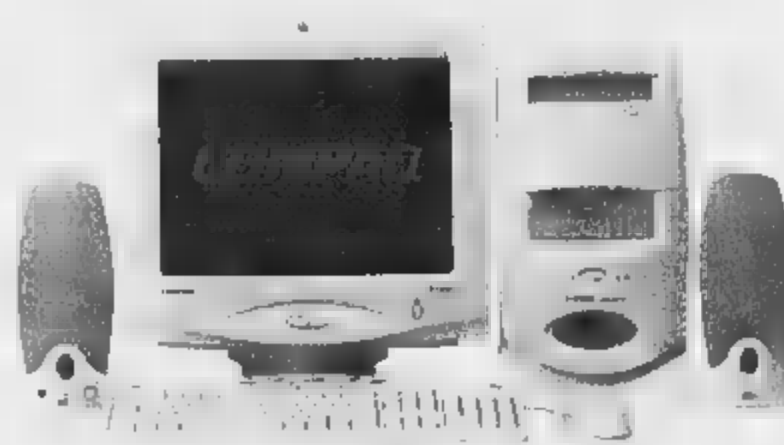
**C'era una volta...**

La vita era una abitudine di giocare
poco... o niente.
I bambini giocavano per strada
divertendosi un mondo.
Anche solo a fare una capriola.

Oggi c'è il gusto...

di divertirsi... il computer...
navigare su Internet, comunicare con
chi è lontano... giocare con il futuro.
È molto bello e anche sano.
Ricordatevi, comunque, di fare ogni
tanto anche una capriola.

Il gusto di giocare.

**COMPAQ Presario 5716**

Multimediale
Pentium III 450 Mhz con
tecnologia accelerata
Memoria ram 64 Mb 100 Mhz
SDRAM max 384
Disco fisso 10.0Gb ultra DMA
DVD 6x
15" Presario
MVS20 (area visualizzabile 13.6")

Grafica 2x AGP - Accelerated
3D-S3-Savage 4 - 64 bit-125 Mhz
Sync DRAM - memory

Multimedia Audio 16 bit (ESS1938)

ITU V.90 PCI Ring
Central fax, Intel Video Phone

15 titoli inclusi.

oggi stesso lo trovi **Trony**

COMPAQ

TRONY

NON CI SONO PARAGONI

COMET

TIM

La Portaerei del Mobile di S. Benigno è aperta domenica 17 ottobre

Lo show-room dell'arte povera

Mobili rustici, moderni e personalizzati

A volte risulta estremamente difficile, con una sola frase o un solo concetto, illustrare quelle laboriose capacità che abitano ai confini di una filosofia aziendale. Il mondo della comunicazione, per quanto possa essere elastico e variegato tende, il più delle volte, a prodotti troppo globalizzati e perciò distanti dai gusti e dalle necessità di alcune frange di utenza. Per la Portaerei del Mobile non è mai stato un problema e il

molto, facilissimo da estrapolare: «Rispetto assoluto del Cliente». Perché è semplice vendere per una volta un prodotto a cento persone. Più difficile, invece, è vendere diverse volte ad una sola persona. La differenza non è poi così traumatica. E' necessario saper instaurare con il cliente quel collante di stima, di amicizia e di professionalità che non teme gelate precoci o fughe verso affari, più o meno fatui, che la concorrenza propo-

na. Per questo il **rispetto** è filosofia aziendale della Portaerei del Mobile: è esser riferimento a un servizio e punto determinante di consulenza non esclude a priori il rapporto dell'amicizia, della stima e del rispetto.

Nata nell'aprile del 1983 a San Benigno Canavese, la Portaerei ha capitalizzato gli entusiasmi giovanili e le prime esperienze di Marco Bobbio, già fondatore nel lontano 1973 di

Arredalcasa (con sede a Torino in via Sospello 2), primo passo di una futura e proficua espansione. La Portaerei del Mobile ha saputo destreggiarsi negli anni, fino a diventare un punto di contatto essenziale per coloro che necessitano solo di vedere illustrate tutte quelle novità che ogni anno il mercato impone. I centri vendita di San Benigno Canavese sono così diventati, negli anni, punti di riferimento sostanziali per un sempre più nutrito numero di persone dove architetti e arredatori, dotati di professionalità e di gusto, ed in grado di risolvere qualsiasi problema, sono a disposizione gratuita della clientela.

Solo. Si inseriscono in questa filosofia anche le iniziative di collaborazione con la Comune e la Pro Loco per il rilancio turistico e culturale della città. Ecco allora la decisione di tenere aperte le esposizioni della Portaerei domenica 17 ottobre della terza edizione di «Come una volta», la Fiera dell'artigianato e degli antichi mestieri, nelle strade e nelle piazze dell'antico e suggestivo ricetto medioevale, abili artigiani e valenti artigiani, con arte e maestria, danno sfogo alle proprie capacità realizzando dai prodotti e manufatti, mentre espositori o semplici hobbisti espongono il frutto della propria manualità. Per gli artigiani, gli artisti e i fantasisti che volessero esporre i propri prodotti è possibile ottenere informazioni telefonando nelle serali al presidente dell'associazione Pro Loco (011/9887286) o alla segreteria (011/9880447). E per i turisti è possibile anche pranzare presso la Taverna medievale assaporando i famosi cannarelli di

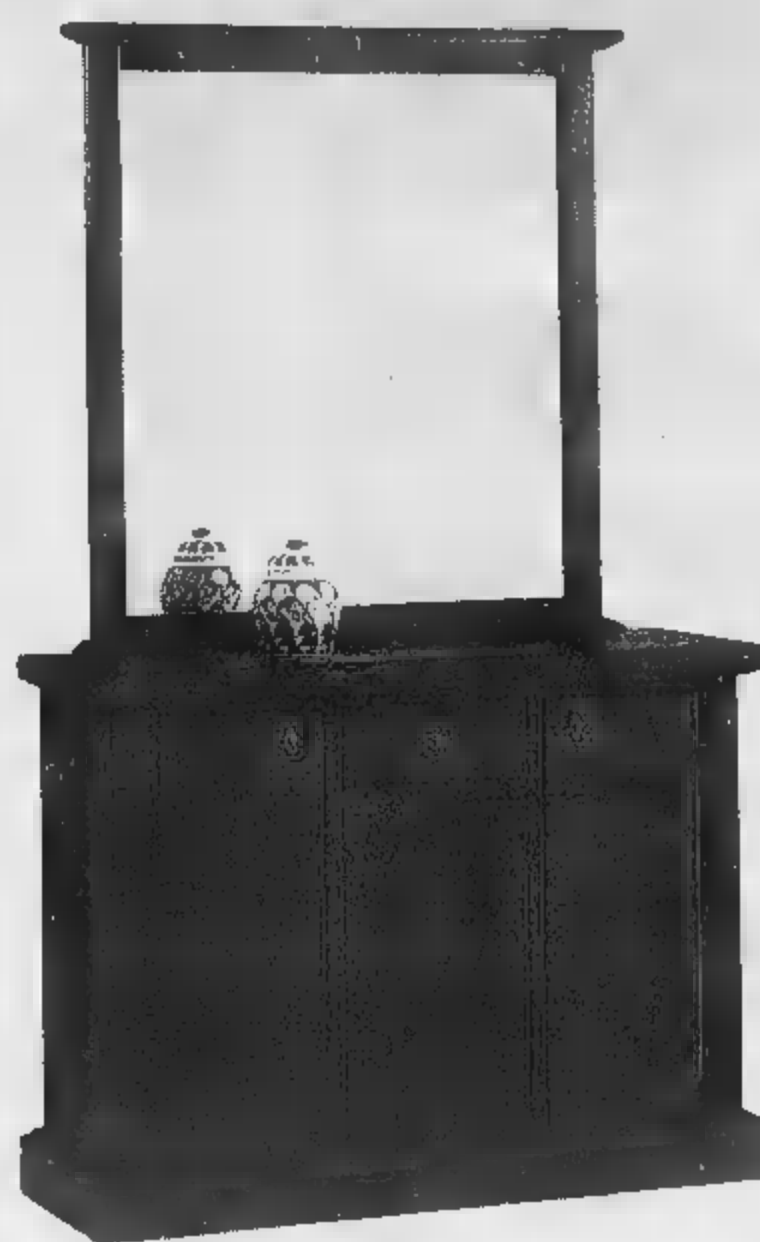
su piastre roventi. E per finire le caldarroste provenienti dalle valli del Canavese.

Insomma, appuntamenti turistico-culturali sicuramente interessanti a cui si può abbinare una visita alla Portaerei. L'esposizione centrale, in via Sebastiano Bianco 36, nel 1994, viene completamente rinnovata e trasformata in un modernissimo show-room di raffinata eleganza dove il cliente, potendo ammirare oltre 60 modelli esposti,

viene facilitato nella scelta. Le sempre più pressanti richieste del mobile rustico e l'arte povera trovano soddisfazione nel nuovo centro, il «Come una volta», in via Sebastiano Bianco 75, nato dall'esperienza del vecchio Centro Mobili Rustici.

Ma sarà possibile anche apprezzare la qualità dei servizi offerti. Oltre ad esporre e proporre centinaia di ambientazioni di ogni genere, dalle marche più famose e qualificate fino

alla realizzazione artigiana (russa possibile da un'attrezzatissima falegnameria dotata anche di un settore verniciatura), la Portaerei del Mobile, offre un'accurata assistenza pre e post vendita. Ne sanno qualcosa ristoranti, comunità, catene alberghiere e moltissimi privati cittadini in Italia, Francia e Svizzera, i cui interni sono stati rimodellati dal gusto degli architetti e dall'esperienza degli arredatori della Portaerei.



La

PORTAEREI DEL MOBILE

APERTO
DOMENICA
17-24 OTTOBRESVENDITA
LA STIVA!per essere pronta
per un altro secolo
di convenientissime meraviglie!SVENDITA GENERALE
PER
RINNOVO TOTALERitirate adesso
e pagate nel 2000!San Benigno
Canavese
Tel. 011.9880293

ORARIO CONTINUATO dalle ore 10 alle ore 19,30



Taro

ALESSANDRIA

L'Ulka rimanda l'appuntamento con la prima vittoria stagionale in serie A1 femminile. La squadra di Taro, che ha avuto nelle straniere le matrici, in casa piemontese bene la Vesel (17 punti) che ha tenuto in partita le padrone che in avvio, finale del primo tempo sale in cattedra Laura Macchi: 11 triple a break decisivo. ULKA-COMENSE 37-82. Ulka A1: Almerigotti ne, Cencetti 2, Concatori ne, Gori 8, Gruppi, Martindonna, Salvestrini 4, Smith 2, Vesel 17, Zanierato 4. Serie B1. Parte bene il Cimberio che conquista due punti difficili contro il Montegrano tenace grazie ad una buona prova di squadra. I piemontesi assediavano due break ma gli ospiti rimanevano sempre in partita. Fra i singoli bene Ronco, Contie Prato. CIME-RIO-MONTEGRANO 77-74 (38-36). Cimberio Borgomanero: Prato 25, Ronco 14, Conti 13, Aimarelli 4, Ferrari 13, Cucco, Peretti 4, Mariani, Rossi ne, Agnelli 4. Serie B2. La Toscana non porta bene alla nuova Auxilium Torino. Sul campo di Montevarchi i toscani hanno patito il gioco duro dei locali rimediando un pesante ko. Si è difeso solo Muryango (22 punti), mentre Signorile conquistato 8 rimbalzi. Partita fino al 10' (24-24), poi Montevarchi

In B2 gli alessandrini vincono in Sardegna; ko Torino e Carmagnola, primi punti per la 3B6 Per l'Europe Line un gran colpo a Sassari E in serie B1 la Cimberio regola in casa Montegrano

Collegno e Ivrea appaite nel femminile

Serie B1 (1° di andata): Mestre-Montebelluna 70-55; Pesaro-Riva del Garda 71-73; Cam Pod-Udine 92-100; Cimberio Borgomanero-Montegrano 77-74; Bergamo-Pavia 68-79; Vigevano-Treviglio 75-85; Siena-Cagliari 80-73. Serie B2, girone A: Castelfiorentino-Cortado 58-56; Cedina-S. Antico 67-67; Massa e Cozzile-Extrator 84-55; Carrara-Valdarno 64-46; Olbia-Lucca 65-81; Sassari-Europe Line 71-81; Montevarchi-Auxilium 70-81-83. Girone B: Monza-Castellone 81-86; Bergamo-Cividale 79-65; Argenta-Petrarca Pd 109-93; Varese-Luminate 91-80; 3B6 Castelletto-Palmanova 82-74; Oderzo-Bassano 72-75; Pieve di Sacco-Gorizia 65-77. Serie C1: Hydro Plast No-Rho 71-73; Gavirate-Levano 75-63; Saronno-Il Giornale Albà 89-74; Dogliani-Cr Asti 68-74; Derthona-Sesto 85-75; S. Giorgio-Abel Br 96-84; Cassano d'Adda-Polaris 60-77. Serie A1 (2° di andata): Parma-Vicenza 84-61; Varese-La Spezia 48-67; Realfino Me-Treviglio 58-53; Faenza-Schio 46-64; Chieti-Alcamo 84-71; Ulka A1-Comense 37-82; Priolo-Por Me. Classifica: Comense, Realfino, La Spezia e Schio 4; Treviglio, Priolo, Chieti, Parma, Alcamo e Por Me 2; Ulka,

Faenza, Vicenza e Varese 0. Serie B femminile; girone E: Vercelli-Omicron Rivoli 65-59; Conad Cossato-Casale 64-65; Mirafiori To-Palmar Infodarda Ivrea 61-69; Chieri-Isot Collegno 39-68. Classifica: Collegno, Ivrea e Casale 4; Conad e Vercelli 2; Omicron, Chieri e Mirafiori 0. Girone F: Savonese-Por-Lu 58-49; Cogoleto-Lerici 60-73; Le Mura Lu-Borgo Val di Taro 58-70; Lavagna-Cuneo 40-43. Classifica: Borgo Val di Taro e Lerici 4; Cuneo, Savona, Le Mura e Porcari 2; Cogoleto e Lavagna 0. Serie C2 maschile: girone A: Valenza-Veloces Vc 103-63; Ivrea-Castellone 56-52; Oleggio-Serravalle 90-54; Casale Basket-Alessandria 77-79; Asti '86-Cigliano 57-71; Nobili Borgomanero-Cest. Biella 92-76; Progs Vc-Verbania 58-64. Classifica: Alessandria, Oleggio, Ivrea, Cigliano e Verbania 4; Biella, Progs, Nobili e Veloces 2; Casale, Asti, Castellone, Serravalle e Veloces 0. Girone B: Fibrac Fossano-Leumann 95-92; Tecnocar Kolbe To-Snai Moncalieri 70-78; Icap Cn-Crociata 58-64; Cr Saluzzo-Grv Venaria 60-59; Savignano-Buckler Ao 67-69; Kairos Chiavasso-Asti Giannasca To 83-81; Cus To-Gf Aresio Pinerolo 86-69. Classifica: Snai, Crociata, Buckler e Pinerolo 4; Asti, Tecnocar, Cr, Savignano, Kairos e Fibrac 2; Leumann, Icap, Grv e Cus 0. [F.L.]

MASSA E COZZILE-EXTRATOR 84-55 (49-31). Extrator Carmagnola: Abbate ne, Cibrario 11, Deila 11, Gili, Mossi 5, Paglieri 16, Roversi 1, Robotti 10, Ferraris 1, Randazzo 8. Serie C1. Esordio di campionato positivo per Polaris: Cassano e Derthona. Asti passa a Dogliani. Debutto negativo invece per il Giornale ko a Saronno (Porcella 15, Della Valle 18). DOGLIANI-CR ASTI 88-74 (43-43). Dogliani: Dellapiana 10, Beccaria 5, R. Occeili 15, Luciani 14, Magliano 3, E. Albarello 14. Asti: Allam 6, Abate 2, Grandi 1, Gaddo 6, Bertello 11, Grossi 15, Cognolato 2, Vettorello 5, Delfini 26. CASSANO-POLARIS 80-77 (35-44). Polaris: Casale: Bini 17, Bottero 21 (4 triple), Ogliaro 12, Burdese 10, Lanzavecchia 2, Sticchi 8, Schifano 4, Giudici 2, Carreira 1. *B femminile. Un terzo tempo vello dopo due giornate. Alla coppia (pronosticabilissima) Collegno (Canepa 17, Pasino 14)-Ivrea (Delle Stelle 17, Palieri 11), si affianca anche l'outsider Casale che sbanca Cassano (Mantelli 19, Gabba 14). Serie C2 maschile. Colpo di scena: la Snai Moncalieri (Trabucchi 17) che passa sul campo del Kharis (31) in un campionato caratterizzato dall'equilibrio: cinque gare finite con tre punti di scarto in tutto il girone B. Pinerolo espugna Torino (Sponda Cus) e punti di S. Liza, mentre 28 punti di F. Giannini non bastano all'Asti per vincere a Chiavasso.

Ultime battute del Campionato di serie A di pallone elastico

I favoriti Bellanti e Molinari si qualificano per la finale

Aldo Scavino

Giuliano Bellanti (Ipsidius Cuneo) e Riccardo Molinari (Conad Imperial) sono i finalisti del campionato di serie A di pallone elastico. Il cuneese, campione in carica, ed il cortemiliese emigrato ad Imperia, due scudetti all'attivo, si contenderanno il titolo 1999 in una finale che si annuncia quanto mai incerta ed appassionante. Per arrivarci hanno dovuto eliminare la concorrenza di Alberto Sciorrella (Oltaria Tagliasca) e Stefano Dogliotti (Termosantari Cavaia). Entrambi si sono imposti con un perentorio 3-0 (le semifinali si giocavano al meglio dei 5 incontri) che li spinto sul nascere le velleità dei rispettivi avversari, rendendo inutili gli ultimi due confronti. Sabato a Cuneo Bellanti aveva sconfitto Sciorrella per 11-3 (8-2 al riposo), confermandosi in un momento di grande forma. 11-9, 11-7, 11-3; punteggi con cui ha eliminato il giocatore ligure.

Ieri, a S. Stefano Belbo, Molinari lo ha imitato, superando Dogliotti 1 per 11-7. La gara è stata dominata nella prima parte dalla formazione imperiese che è andata in vantaggio per 6-1 ed al riposo sul 7-3. Dopo la pausa, Dogliotti si è avvicinato fino al 6-8. Molinari, con un brillante spunto conclusivo, lo ha definitivamente battuto (1 punteggi in favore di Molinari sono stati 11-2, 11-7, 11-7).

La prima finale-scudetto si disputerà domenica alle 15 a Dolcedo. La settimana successiva gara di ritorno a Cuneo.

In serie B si sono giocati ieri gli incontri di ritorno delle semifinali che hanno ribaltato i risultati dell'andata. A Taggia, Lenzi ha battuto Novaro per 11-10 ed a Bene Vagienna Gallarate è stato sconfitto da Bessone per 11-9. I due finalisti usciranno quindi dagli spareggi in programma sabato, alle 15: a Cuneo si giocherà quello fra Bessone e Gallarate ed in una sede ancora da stabilire quello fra Novaro e Lenzi.

allungava. MONTEVARCHI-AUXILIUM 81-83 (49-40). Auxilium: Muryango 22, Calvo 10, Novara 4. Boglietti 2, Scuzzio 10, Brizzi 7, Signorile 4, D'Alfuso, Ceron 2, Magliano 2. Un bel secondo tempo lancia Alessandria al successo in terra sarda. Dopo un primo tempo giocato punto a punto, l'Europe

Line trascinata dagli ottimi Valentini e Tulli prende il largo a metà ripresa (da 59-62 del 30' a 65-70 del 35'). SASSARI-EUROPE LINE 71-81 (41-38). Europe Line: Sacconi 4, Rona 15, Bertelli 11, Torrella 6, Valentini 10, Marcello 14, Bassan 6, Tulli 14. Dura cinque minuti la partita dell'Extrator in terra

piemontese. I carmagnolesi cedono alla distanza ad un avversario che si candida fra i favoriti per la promozione in serie B d'Eccellenza. Al 15' i locali, trascinati da Capone (18 punti) e avanti 31-22; il 25' il punteggio vede i toscani sul 60-33 (break 29-11 in 10' a cavallo dell'intervallo).

PALLAVOLO

In Coppa Italia le ragazze cuneesi sorprendono 3-2 le biancoblu di Oddenino. Nel maschile grande impresa della Mokaor Ver celli

Bieffe Cuneo batte il De Tommasi e passa al secondo turno

Nel turno di esordio in A2 femminile partenza positiva per l'Agil Trecate

Paolo Fornieri

Comincia nel migliore dei modi la seconda avventura in cup per l'Agil Trecate che espugna in 4 set (25-16 15-25 25-15 25-14) il terreno di Tortoreto. Rispetto alla formazione che lo aveva sconfitto in B1, prima di essere ripescata, l'Agil edizione '99-2000 ha un collettivo capace di giocare a alto livello mentre lo scorso anno la squadra novaresa era troppo Luaces dipendente. A Tortoreto, le piemontesi sono partite subito forte dominando il primo set soprattutto in battuta. A nella seconda frazione l'Agil si portava sul 7-1 ma poi entrava in crisi in ricezione ed il Tortoreto raggiungeva la parità. Senza storia il terzo e quarto parziale con l'Agil che ritrovava l'ottimo gioco trascinata in attacco dalla belga De Carne (autrice di 20 punti) e dalla Frontini (14).

A2 femminile girone 1: 1° giornata: Castellanza-Forlimpopoli 3-1; Bari-Josi 0-3; Roma-Imola 0-3; Tortoreto-Agil Trecate 1-3. Classifica: Jesi, Imola, Agil, Castellanza 3; Tortoreto, Forlimpopoli, Roma, Bari 0.

In Coppa Italia italiana era in programma l'ultima giornata che ha visto il clamoroso sorpasso sul filo di lana della Bieffe Cuneo a spese del De Tommasi Chieri. Le cuneesi hanno battuto proprio le chieresi di Oddenino per 3-1 e le hanno così superate in classifica qualificandosi per la seconda fase.

Alle torinesi è bastata un'ottima Franco per arginare una formazione ospite che dopo il primo set di rodaggio si è poi aggiudicata facilmente il secondo e terzo parziale prima dell'arabakiri del De Tommasi che è riuscita a chiudere il quarto avanti 24-22. Nel girone 2 qualificazione sicura per il Chivasso a cui è bastato il 3-2 inflitto all'Avia Cafasse per tenere dietro l'Aurora Venaria che a Biella ha disputato la peggior stagione ed è stata sconfitta nettamente in trasferta. Per il De Tommasi il primo set è comunque molto probabile che ripescaggio fra le migliori seconde.

Nel maschile un'altra grande rimonta nelle ultime giornate: quella della Mokaor Vercelli che, trascinata da Spescha, ha vinto nel turno infrasettimanale con la Cavanna Romagnolo (3-1) e poi si è ripetuta ieri sul campo del Novara (3-0) strappando la qualificazione. Autentica beffa invece per la Cavanna Romagnolo di Biella clamorosamente in: dal Biella ed estromessa così dal torneo.

Maschile - girone 1: 5° giornata: Caluso-Cuneo 3-2; Body Cisco Pinerolo-Coalvi Busca 2-3.

6° giornata: BRE Cuneo-Body Cisco 3-0; Coalvi Busca-Caluso 3-0. Classifica: p.ti 15; Coalvi 12; Body Cisco 6; Caluso 3.

Girone 2: 2° giornata: Voghera-Plastipol Ovada 3-0. Ha riposato Biemmedue At.

5° giornata: Plastipol-Biemmedue 0-3. Ha riposato Voghera. Classifica: Biemmedue 12; Voghera 5; Plastipol 1.

Girone 3: 5° giornata: Bassi No-Biella Scarpe 3-1; Mokaor Vc-Cavanna Romagnolo 3-1.

6° giornata: Cavanna-Biella Scarpe 1-3; Bassi No-Mokaor Vc 0-3. Classifica: Mokaor p.ti 12; Bassi 10; Cavanna 9; Biella 4.

Femminile - girone 1: 5° giornata: Bieffe Cn-Cepi Rivoli 3-0; Astra Piossasco-De Tommasi Chieri 1-3.

6° giornata: De Tommasi-Bieffe 1-3; Cepi Rivoli-Astra Piossasco 3-2. Classifica: Bieffe, De Tommasi p.ti 15; Cepi 5; Astra 1.

Girone 2: 5° giornata: Aurora Venaria-Chivasso 3-2; Pink Volley Bi-Avia Cafasse 0-3.

6° giornata: Chivasso-Avia Cafasse 3-2; Pink Volley Bi-Aurora Venaria 3-0. Classifica: Chivasso p.ti 12; Aurora 10; Avia 9; Pink Volley 5.

Girone 3: 5° giornata: Geas Cologno-Sanmartinese 3-2. Ha riposato Novate.

6° giornata: Novate-Geas Cologno Np. Ha riposato Sanmartinese. Classifica: Novate p.ti 17; Sanmartinese 6; Geas 2.

Girone 5: 5° giornata: Rivergato-Valenza 3-0; Spandibene Casale-Belgioioso 0-3.

6° giornata: Valenza-Spandibene 3-0; Belgioioso-Rivergato Np. Classifica: Spandibene p.ti 10; Valenza 9; Rivergato 8; Belgioioso 7.

ALIMENTAZIONE E SALUTE IL PREMIO «ERCOLE AGOSTA»

Angela Conti

VINOVO

Tutto come previsto nel Premio Ercole Agosta, clou del pomeriggio domenicale di galoppo al Federico Tesio. Fra i sette puledri in campo, il successo è andato all'irlandese Aragon River che ha sfruttato al meglio il notevole vantaggio peso rispetto alle ultime performance. Aragon ha lasciato i quasi quattro lunghezze la regolare Sally Halifa, a sua volta nettamente migliore di Captain Precocious, che ha saputo migliorare rispetto al debutto milanese. Il totalizzatore ha pagato 23 per il vincente, 13 e 15 per i piazzati, 42 per l'accoppiata, 15.100 per la tria. Nelle altre successi di Roi de La Mer (33), Nyers (23), Shahroud (46), (47) e Alamos Red (18).

era stato il pomeriggio gentlemen drivers del trotto, con il loro Campionato Piemontese.

Dopo che l'eliminazione

andate a Giorgio Viberi (Sommo) e Carlo Versino (Tango di Mar) la finale ha avuto tutt'altro esito con la zampata vincente del tandem Carmelo Recupero-Universo E7. Per Recupero, allevatore della famiglia dei «Girani», siciliano di origine ma torinese d'adozione, un premio ad un impegno ippico multiplici fronti.

Nel pomeriggio, aperto da un incontro di calcio fra la Nazionale dello Spettacolo e la formazione ippica Galoppo 2000, erano andati a segno Viss (34), Tango di Mar (28), Sommo (22), Zoraz (22), Girone d'Asolo (23), Vestifila (35), Tornado Giubell (20), Zampognara 23. Poi, nella finale del Campionato, Universo E7 ha preceduto Tango di Mar e Tristano di Re: il totalizzatore ha pagato 48 per il vincente, 16, 15 e 15 per i piazzati, 92 per l'accoppiata, 93.600 lire per la tria.

Oggi è un lunedì particolare per l'ippodromo di Vinovo che programma ben 14 corse al trotto (sei al mattino ed otto al pomeriggio).

Al mattino le corse sono piuttosto affollate ma di modesta qualità, mentre il pomeriggio riserva buoni spunti tecnici con una bella prova per 3 anni (tutti un match) e Vika Guzzinati fra Zooster Nice e Zoraz, con una ottima corsa per i puledri di 2 anni (con il forte Assuracaturix di poco preferibile a Ardea Roc e con Alcide Gains nei panni del guastatore).

Questi i favoriti. Mattino (inizio ore 11): 1. Zamorano Park, Zelante di Sav, Zu Ferra il Violino Zigan, Von Catti, Verzellone Ec III Virtual Bi, Viscer, Veruca Sen IV Sprint Finale, Orphium, Uan di Chieri, V. Rubex, Uguita d'Ariugo, Udd di Civa, VI. Zanzara Ec, Zeidi Fior, Zachary Baby.

Pomeriggio (inizio ore 15): 1. Zooster Nice, Zoraz, Zola Lj, Vetta del Ronco, Vella Donisa, Vika As. III, Veruca IV, Vallesse King, Vanni Lavre IV Assuracaturix, Ardea Ric, Alcide Gains, V. Vangrillo, Vip Park, Prodo VI, Alpin d'Amzola, Atlantis Kyu, Amiral.

Quinta giornata: molte le sorprese nelle posizioni di testa degli otto gironi, capoliste sconfitte o frenate da agguerrite outsider

Verres raggiunge Charvensod battuto in casa dal San Biagio

L'Atletico Mirafiori impone il pari sul campo del Vanchiglia, La Loggia vince a None

Girone A (quinta giornata): Cristinense-Veruno 1-1; Perloio-Pondolice 2-1; Gattico-Mergozzo 1-2; Arona-Gargallo 2-1; Intra-Pro Vigevano 1-2; Pombiese-Vogogna 2-2; Romagnolo-Serravalle 0-1; Stresa-Bellinzago 0-1. Classifica: Arona 13; Perloio 10; Veruno 9; Serravalle 8; Mergozzo 8; Gattico, Pondolice, Pro Vigevano e Vogogna 7; Cristinense e Bellinzago 6; Stresa 5; Pombiese 4; Romagnolo, Gargallo e Intra 3. L'Arona vince ma non convince sul Gargallo e mantiene la vetta. Al secondo posto sale il Perloio. L'Intra cede alla Pro Vigevano solo l'autore di Parma 81. Ancora una battuta d'arresto per lo Stresa.

Girone B: Biogliese-Lumellogno 1-1, Casaleggio-Palestro 1-1, Caronesse-Sant'Agabio 1-1, Lessona-Valsessera 0-1, Pro Candelo-Vignone 2-1, Recetto-Sizzano 2-0, Verrone-Carpignano 2-3, Vespolate-Vald Tof 2-0. Classifica: Recetto, Vespolate punti 12; Casaleggio 11; Biogliese, Pro Candelo punti 10; Valsessera 9; Palestro, Lumellogno e Sant'Agabio 8; Vignone 7; Lessona 6; Vald Tof, Caronesse 5; Carpignano 4; Verrone 2; Sizzano 0.

Girone C: Alicese-Borgo Sud Est Chivasso 1-3; Aymavilles-Issogne 1-1; Charvensod-San Biagio 1-2; Cassino-Caluso 2-1; Quincinettes-Villareggese 0-0; Santhià-Valle del Lys 2-0; Verolengo-Saint Pierre 2-0; Verrone-Tavagnasco 3-1. Classifica: Charvensod e Verrone 12; San Biagio 11; Santhià 10; Aymavilles e Issogne 9; Quincinettes 7; Valle del Lys 6; Verolengo e Borgo Sud Est Chivasso 5; Caluso e Tavagnasco 4; Saint Pierre 3; Villareggese 2; Alicese 1. San Biagio in del Charvensod che raggiunto in dal Verres.

Girone D: Beppe Viola Autopitagora-Planese 1-1; Borgaro-Pozzo Maina 0-1; Piana-Cassese-Exasperanza 1-1; Melanghero-Victoria Ivest 1-1; Riviera-Oltrepò San Mauro 0-0; Salus-Carrara 90 1-1; Vanchiglia-Aletico Mirafiori 0-0; Victor Favria-Eureka Settimo 3-1. Classifica: Vanchiglia 13; Victor Favria 11; Pozzo Maina 10; Salus e Aletico Mirafiori 8; Riviera e Carrara 90 7; Borgaro, Victoria Ivest, Beppe Viola Autopitagora e Planese 6; Melanghero e Piana-Cassese 5; Exasperanza 4; Oltrepò San Mauro 3;

Eureka Settimo 1. Girone E: Borgo San Remo-Caselleto 0-2; Bruniere-perosa 1-0; Grugliasco-Savonera Marosa 1-3; El Bacigalupo-Gioventù Giavenese 4-1; Paradiso Collegno-Olimpic Collegno 1-4; Rivolta Valsangone-Pianezza 2-1; Sporting Torino-Rangers Matteotti 2-1; To Sporting Mazzola-Borgata Lesna 2-3. Classifica: El Bacigalupo 14; Paradiso Collegno e Olimpic Collegno 10; Savonera Marosa e Rivolta Valsangone 9; Borgo San Remo e Sporting Torino 8; Pianezza e Caselleto 7; Rangers Matteotti, To Sporting Mazzola e Borgata Lesna 6; Bruniere 5; Gioventù Giavenese 4; Perosa 3; Grugliasco San Paolo 1.

Girone F: Carmagnola 98-Isola 1-1; Carmagnolese-Precchia Azzurra Vanchiglia 3-2; Chisola Calcio-Nizzese 2-3; Junior Canelli-Pecetto 4-2; Nichelino-Sante 2-1; Noneso Nona-La Loggia 0-2; Poirinese-Piobesi 2-1; Santa Maria Storari Vallera-Stella Azzurra 1-0. Classifica: La Loggia 12; Junior Canelli e Poirinese 11; Noneso Nona, Stella Azzurra, Isola, Carmagnolese 98 e Nicese 8; Santa Maria Storari 9; Nichelino e Carmagnolese 6; Pecetto 5; Sante 0.

Girone G: Beinette-Sommarivese 0-2; Carmagnolese-Pancelleri 2-3; Castagnole-San Secondo 4-1; Cavallermaggiore-Dogliani 0-2; Cornelliano-Gonola 1-0; Luserna-Augusta Benese 0-0; Pedona-Vigone '92 1-1; Pool Caraglio-Racconigi 1-3. Classifica: Cornelliano 13; Augusta Benese 11; Sommarivese 10; Luserna, Pedona e Vigone '92 7; Cavallermaggiore, Castagnole, Racconigi 6; Pancelleri, Dogliani, Gonola 5; Pool Caraglio 4; San Secondo, Carmagnola e Beinette 2.

Girone H: Arquatese-Felizzano 2-2; Carrosio-Vignolese 0-3; Cassine-Pulvius Semp 0-0; Castelnuovo-Sporting Purbine 0-1; Gaviese-Sale 0-0; Eco Don Stornini-Fresonara 4-2; Ovada-Frassineto Occimiano 3-1; Viguzzolese-Bassignana 5-2. Classifica: Gaviese, Ovada, Sale punti 13; Viguzzolese 8; Bassignana, Don Stornini, Frassineto Occimiano 7; Cassine, Felizzano 6; Sporting Purbine 5; Castelnuovo, Fresonara, Pulvius Semp, Vignolese 4; Arquatese 3; Carrosio 2.

SPORT REGIONI NOTIZIE FLASH

Ciclismo, la «Michelin Cup»

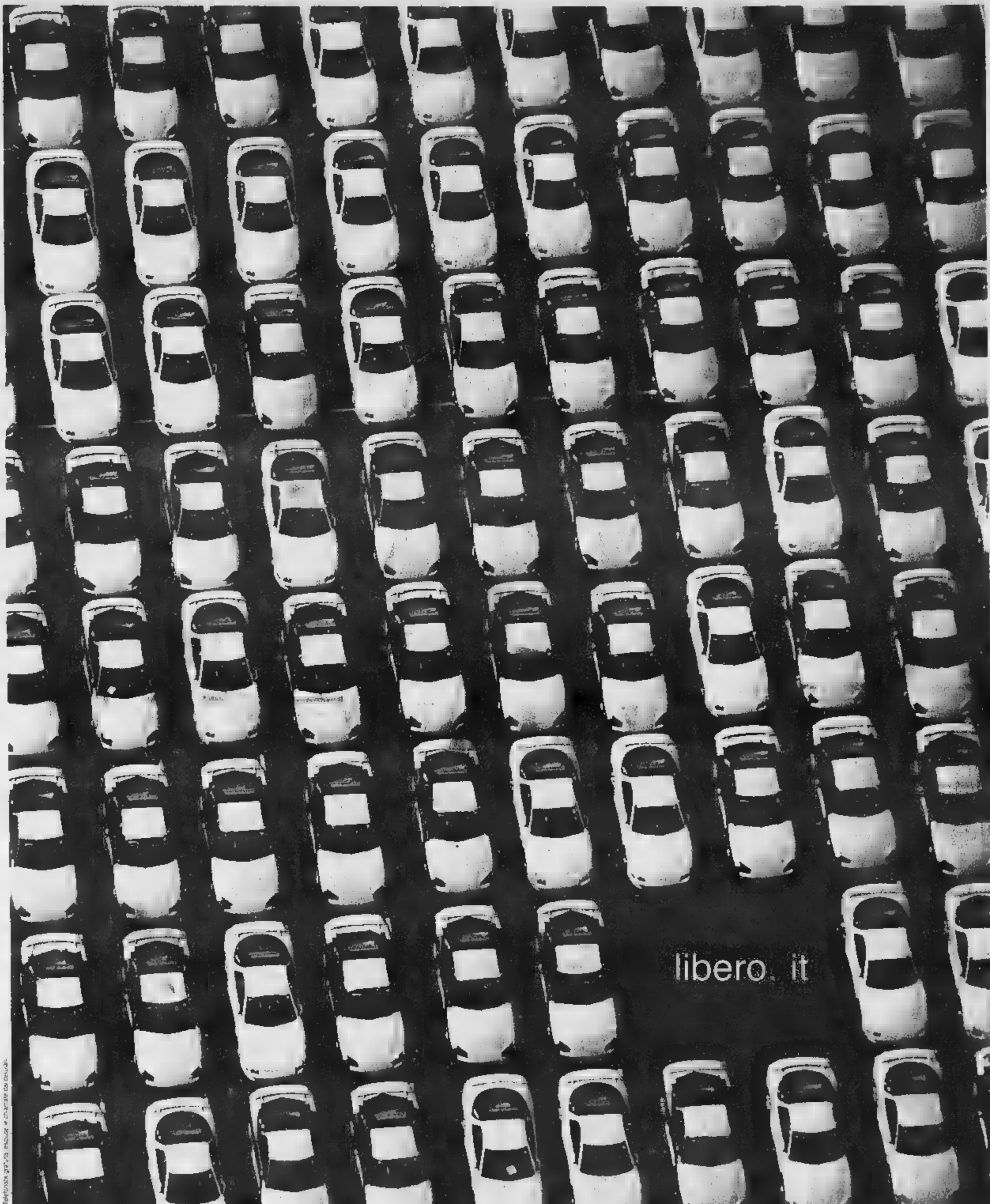
CUNEO. Fabrizio Attardi (Mobili Not Carmagnola) ha vinto la quarta edizione della «Michelin Cup», gran di 100 km per ciclisti con ieri a Cuneo circa 700 iscritti. Il trentenne odontotecnico di Rivarolo Canavese, al tredicesimo successo stagionale, è arrivato solo, a braccia alzate, sul traguardo di piazza Galimberti, chiudendo in 2h28'11". A 33' è giunto Alberto Conte (Punta Ciclo Conte-Beinette), secondo anche l'anno scorso e primo nel '97: terzo, a 35', Luigi Curcio, compagno di squadra del vincitore. La prova si è decisa a una trentina di chilometri dall'arrivo, quando Attardi che al termine ha ringraziato tutto il suo «team» ha raggiunto e superato il compagno Gianluca Beduzzi e Mirco Merlo (Ciclo Angarimol), in fuga per tre quarti del tracciato. Sabato pomeriggio 1400 bambini (tutti muniti di casco «Michelin» fornito dagli organizzatori) hanno partecipato alla «Junior bike», disputata sempre in piazza Galimberti.

A Galliate vince Massano

GALLIATE. Gianluca Massano, portatore della Rostese, ha vinto a Galliate il Trofeo Arati per Allievi regolando allo sprint un gruppetto di corridori. Un centinaio i partenti, fuga decisiva al terzo ultimo degli undici giri. Il vincitore ha coperto i 92.500 km alla media di 41,778. Alle sue spalle Roberto Alemanni (Multiservice), Richard Lenza (Piossasco), Fabio Bernardi (Cambiasghe) e Paolo Montanari (V.C. Fidenza), nell'ordine.

Prova ds del Robbio

VIGEVANO. Massimo Cestarioli, 28 anni, ex direttore sportivo del Robbio Calcio, (Promozione), ha perso la vita in un incidente stradale la scorsa notte a Robbio. Per ancora in fase di accertamento, il giovane, che viaggiava da solo su una fuoristrada, si è schiantato contro un palo della luce in via Novara.



libero.it



C'E' UN POSTO NEL MONDO IN CUI AVRAI SEMPRE LIBERO ACCESSO GRATIS: INTERNET.

È bello trovare subito un posto libero al parcheggio, ma è ancora meglio non doverlo cercare. Libero Infostrada infatti ti offre gratuitamente l'accesso a Internet per lavorare, studiare, viaggiare direttamente dal tuo computer. Chiama il 155*, tutti i giorni 24 ore su 24, per richiedere il CD-ROM gratuito e l'assistenza per l'autoinstallazione o collegati al sito www.libero.it per l'attivazione immediata. Avrai a disposizione una **CASSELLA E-MAIL DA 5MB, 25 MB DI SPAZIO WEB**, oltre a tutto lo spazio che hai sempre desiderato.

* servizio viene erogato alle condizioni riportate nel modulo di abbonamento all'Internet Libero e - Costi telefonici di collegamento e durata del chiamante.

Libero

INFOSTRADA

1. 2. 3. 4. 5. 6. 7. 8. 9. 10. 11. 12. 13. 14. 15. 16. 17. 18. 19. 20. 21. 22. 23. 24. 25. 26. 27. 28. 29. 30. 31. 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45. 46. 47. 48. 49. 50. 51. 52. 53. 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. 70. 71. 72. 73. 74. 75. 76. 77. 78. 79. 80. 81. 82. 83. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 90. 91. 92. 93. 94. 95. 96. 97. 98. 99. 100. 101. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. 112. 113. 114. 115. 116. 117. 118. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 126. 127. 128. 129. 130. 131. 132. 133. 134. 135. 136. 137. 138. 139. 140. 141. 142. 143. 144. 145. 146. 147. 148. 149. 150. 151. 152. 153. 154. 155. 156. 157. 158. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 171. 172. 173. 174. 175. 176. 177. 178. 179. 180. 181. 182. 183. 184. 185. 186. 187. 188. 189. 190. 191. 192. 193. 194. 195. 196. 197. 198. 199. 200. 201. 202. 203. 204. 205. 206. 207. 208. 209. 210. 211. 212. 213. 214. 215. 216. 217. 218. 219. 220. 221. 222. 223. 224. 225. 226. 227. 228. 229. 230. 231. 232. 233. 234. 235. 236. 237. 238. 239. 240. 241. 242. 243. 244. 245. 246. 247. 248. 249. 250. 251. 252. 253. 254. 255. 256. 257. 258. 259. 260. 261. 262. 263. 264. 265. 266. 267. 268. 269. 270. 271. 272. 273. 274. 275. 276. 277. 278. 279. 280. 281. 282. 283. 284. 285. 286. 287. 288. 289. 290. 291. 292. 293. 294. 295. 296. 297. 298. 299. 300. 301. 302. 303. 304. 305. 306. 307. 308. 309. 310. 311. 312. 313. 314. 315. 316. 317. 318. 319. 320. 321. 322. 323. 324. 325. 326. 327. 328. 329. 330. 331. 332. 333. 334. 335. 336. 337. 338. 339. 340. 341. 342. 343. 344. 345. 346. 347. 348. 349. 350. 351. 352. 353. 354. 355. 356. 357. 358. 359. 360. 361. 362. 363. 364. 365. 366. 367. 368. 369. 370. 371. 372. 373. 374. 375. 376. 377. 378. 379. 380. 381. 382. 383. 384. 385. 386. 387. 388. 389. 390. 391. 392. 393. 394. 395. 396. 397. 398. 399. 400. 401. 402. 403. 404. 405. 406. 407. 408. 409. 410. 411. 412. 413. 414. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. 424. 425. 426. 427. 428. 429. 430. 431. 432. 433. 434. 435. 436. 437. 438. 439. 440. 441. 442. 443. 444. 445. 446. 447. 448. 449. 450. 451. 452. 453. 454. 455. 456. 457. 458. 459. 460. 461. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 468. 469. 470. 471. 472. 473. 474. 475. 476. 477. 478. 479. 480. 481. 482. 483. 484. 485. 486. 487. 488. 489. 490. 491. 492. 493. 494. 495. 496. 497. 498. 499. 500. 501. 502. 503. 504. 505. 506. 507. 508. 509. 510. 511. 512. 513. 514. 515. 516. 517. 518. 519. 520. 521. 522. 523. 524. 525. 526. 527. 528. 529. 530. 531. 532. 533. 534. 535. 536. 537. 538. 539. 540. 541. 542. 543. 544. 545. 546. 547. 548. 549. 550. 551. 552. 553. 554. 555. 556. 557. 558. 559. 560. 561. 562. 563. 564. 565. 566. 567. 568. 569. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 577. 578. 579. 580. 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 590. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 597. 598. 599. 600. 601. 602. 603. 604. 605. 606. 607. 608. 609. 610. 611. 612. 613. 614. 615. 616. 617. 618. 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. 635. 636. 637. 638. 639. 640. 641. 642. 643. 644. 645. 646. 647. 648. 649. 650. 651. 652. 653. 654. 655. 656. 657. 658. 659. 660. 661. 662. 663. 664. 665. 666. 667. 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 678. 679. 680. 681. 682. 683. 684. 685. 686. 687. 688. 689. 690. 691. 692. 693. 694. 695. 696. 697. 698. 699. 700. 701. 702. 703. 704. 705. 706. 707. 708. 709. 710. 711. 712. 713. 714. 715. 716. 717. 718. 719. 720. 721. 722. 723. 724. 725. 726. 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 746. 747. 748. 749. 750. 751. 752. 753. 754. 755. 756. 757. 758. 759. 760. 761. 762. 763. 764. 765. 766. 767. 768. 769. 770. 771. 772. 773. 774. 775. 776. 777. 778. 779. 780. 781. 782. 783. 784. 785. 786. 787. 788. 789. 790. 791. 792. 793. 794. 795. 796. 797. 798. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 805. 806. 807. 808. 809. 810. 811. 812. 813. 814. 815. 816. 817. 818. 819. 820. 821. 822. 823. 824. 825. 826. 827. 828. 829. 830. 831. 832. 833. 834. 835. 836. 837. 838. 839. 840.

www.canali.it

CANALI

Per informazioni vai su

Timor Est, ucciso ~~un~~ soldato di Giakarta

**PER AVERE LA CALDAIA RIELLO BENESSERE RIVOLGITI AL TUO INSTALLATORE
DI FIDUCIA OPPURE CHIEDI INFORMAZIONI ALL'AGENTE RIELLO DI ZONA**

SFIDA AL PUDORE

I controlli di sicurezza tornano allo Stato

Fable Galvano

corrispondente da L'ESPRESSO

Il governo: c'è conflitto d'interessi tra Railtrack privata e tutela del pubblico

Ma per il vicepremier Prescott «il settore non deve essere ri-nazionalizzato»

a molti appare come un tentativo del governo di fure della Railtrack un capro espiatorio. «Siamo responsabili dei binari e dei segnali. Il segnale 109 (quello superato dal treno proveniente da Paddington, ndr) funzionava bene e indicava il rosso. Era stato ispezionato e approvato dall'ispettorato ferroviario nel marzo scorso».

sistemi (in questo caso si parla di introduzione del sistema Atp, che ferma automaticamente i treni che passano con il rosso) costa caro: per quel particolare impianto si parla di qualcosa come tremila miliardi di lire. A queste spese Railtrack potrebbe essere sorda, perché, almeno per la parte di spesa che riguarda le linee ferrate, ciò vorrebbe dire sui costi utili

d'esercizio. Di qui il «conflitto d'interessi» che «spinge il governo a trovare altre soluzioni.

Mentre procede il dibattito sulla sicurezza, e mentre ieri parenti e amici delle vittime prendevano parte a un servizio funebre organizzato nel supermercato che è l'edificio più vicino al luogo del disastro, le squadre di soccorso hanno finito ieri di svuotare la «carrozza H», quella andata in fiamme. Hanno scoperto che il rogo era stato violento come si era creduto, che molti passeggeri erano quindi riusciti a fuggire, che il bilancio finale delle vittime - conferma la polizia - «sarà fra 30 e 40».

Molti dei viaggiatori ritenuti dispersi si sono fatti vivi e ora resta da rinuovare il relitto. Meglio così, nella tragedia.

In pieno giorno, con una mazza da baseball, nell'elegante Avenue Montaigne.

Rotta la vetrina, il ladro ruba un prezioso collier

PARIGI

Un motorino e una mezza da bischialli: così, in pieno giorno, di sabato, a due passi dagli Champs-Élysées, si può spaccare una vetrina di Chanel e, allungando la mano, portarsi a casa un collier da due miliardi a mezza. Il crimine assume ormai le forme più inconsuete a Parigi. La tendenza è al rialzo, nei primi otto mesi dell'anno la delinquenza è aumentata del 3,85 per cento.

Non si sa chi sia il ladro di collier, né se abbia premeditato il colpo. Mazza in mano, scooter Piaggio col motore acceso, si è avvicinato alla prestigiosa vetrina di avenue Montaigne, l'ha frantumata con pochi colpi ben assestati e s'è portato via il gioiello più vistoso, filandoselo in motorino. Vetro blindato? La mazza lo

■ di più. Per riconoscere il valore del gioiello non ci voleva un professionista, il collier brillava di luce propria, era un pezzo unico, con pietre preziose incastonate. Il motorino, dicono i gendarmi, era stato rubato tre quarti d'ora prima, nella via accanto, e ciò sembra dimostrare che tutto è stato improvvisato.

Parigi assediata dal crimine? Sono in molti ormai a temerlo. Alle porte della capitale i cittadini di una pacifica borgata, Couilly, votano per l'installazione di telecamere agli angoli delle strade. Nel 18° arrondissement la gente scende in strada per protestare contro due centri per il ricupero dei tossicodipendenti al grido di «fuori i drogati dal quartiere». Nelle periferie difficili si respira violenza, si incendiano gli autobus e i cassonetti dei rifiuti ogni

sabato sera. E i «Drome» - aerei senza pilota con una telecamera a bordo, - si celebrano dalla guerra del Golfo - scandagliano la baia di San Basilio inquadrando le zone calde o a rischio di disordini).

La celebrata riforma della polizia voluta da Jean-Pierre Chevènement, il ministro degli interni di sinistra che definì «piccoli selvaggi» i ragazzi violenti in purificazione, sembra un monumento alle buone intenzioni, arrenatosi per l'insufficienza di personale. Il poliziotto di quartiere è un'innovazione interessante, ma non ha cambiato il dato di fondo: l'aumento e il continuo aggraviarsi della criminalità. In testa alla classifica dei nuovi reati c'è lo scippo dei telefonini. E molti cominciano a pensare che l'unica arma contro la criminalità sia, come a New York, la tolleranza zero. **[Ansa]**



Vienna, 300 mila la piazza per un'opera d'arte

VIENNA. Trecento cittadini austriaci hanno risposto all'appello lanciato dall'artista americano Spencer Tunick e hanno partecipato, completamente nudi, a una sua installazione in piazza Maria Theresa, nel centro di Vienna, sfidando la temperatura ormai assai rigida.

[illegible]

metropolitana della capitale austriaca. Spencer Tunick, artista newyorkese, non è nuovo a simili ■ provocanti performance: in passato era riuscito ■ far posare nude ben 1.200 persone in un aeroporto abbandonato nel Maine e altre 200 a Times Square, in pieno centro a New York. Per queste sue opere, l'artista ha avuto notevoli problemi con le autorità statunitensi ed è stato costretto ■ spostarsi a lavorare in Europa. Ha già realizzato a Basilea, in Svizzera, un'installazione analoga ■ quella di Vienna. L'artista sostiene che con l'impiego di persone anonime completamente nude intende esprimere il concetto di desessualizzazione. (Agi)

E' IL MOMENTO DI TOYOTA COROLLA CLIMA.



1.3 16v-86 CV.
1.6 16v-110 CV.
2.0 DIESEL-72 CV.

DI SERIE:
ABS ELETTRONICO A 4 SENSORI.
DOPPIO AIRBAG.
CLIMATIZZATORE.
SERVOSTERZO.
RETROVISORI ELETTRICI.
CHIUSURA CENTRALIZZATA CON
RADIOCOMANDO.
GARANZIA 3 ANNI O 100.000 KM
ESTENDIBILE A 5 ANNI O 160.000 KM.

il VANTAGGIO 1991 MESE
I CONCESSIONARI OFFRONO FINO AL 31/10
♦ COROLLA CLIMA DA L. 23.500.000*
COMPRESI ♦ FINANZIAMENTO
NEL A TASSO 0%
PREZZO 191 L. 12.000.000 IN 36 MESI
CON PAGAMENTO DELLA
PRIMA RATA A GENNAIO 2000

*PRIZZO CHIAVE IN MANO: I.P.I. INCLUSA. VERSIONI 1.3 - 3 PORTE

Wiederholungsfragen (10 Punkte)
Nennen Sie die Hauptbestandteile eines Kalks.

TOYOTA - 3 anzi de la 31/10/99 - 18.84 - +2 050 022 04 36 relat
la 15/09/99 + 1 per programul de servicii relat la Garantie 3000 (T.A.M. 08
T.A.C. 1.75% - 1.145.000) - servicii de mentenanta - Serviciile de mentenanta

ANCHE IL SABATO DAI CONCESSIONARI.

TOYOTA
PROVATE LA DIFFERENZA.

Clinton spera in un rinvio del voto, ma l'opposizione vuole che archivi la questione fino alla fine della sua presidenza

Test nucleari, trappola al Senato Usa

I repubblicani sono contrari al Trattato che li vieta

Andrea di Robilant

WASHINGTON

È la resa dei conti ■ sostenitori e oppositori del trattato contro i test nucleari. Ma ■ poche ore dal ■ il Presidente Clinton e il Senato repubblicano rimangono bloccati ■ un pericoloso braccio di ferro che ■ già minando la lotta contro la proliferazione nucleare.

A meno di un clamoroso rinvio - tutt'ora possibile - il Senato sarà chiamato a votare domani sul trattato che mette ■ bando tutti i test nucleari (Ctbt) - trattato che molti, a cominciare dagli europei, considerano essenziale per il controllo delle armi atomiche.

Oltre ■ Paesi lo hanno firmato, ma almeno 44 devono ratificarlo perché entri in vigore e finora soltanto 26 lo hanno fatto. Gli Stati Uniti hanno smesso di fare test nucleari nel 1992 (dopo averne fatti più di mille) e hanno firmato l'accordo nel 1996. Da allora l'amministrazione Clinton si è fatta paladina del trattato in tutte le sedi diplomatiche, ma senza che ■ Senato lo ■ ratificato. E adesso si trova a dover combattere la battaglia più dura proprio sul fronte interno.

Azi, la prima battaglia per la ratifica del trattato in realtà sembra averla già persa. «Non abbiamo i voti», ha ammesso ■ Presidente alla vigilia della sessione. I repubblicani, che hanno ■ maggioranza al Senato, si oppongono al trattato perché ■ dicono - indebolisce l'arsenale atomico americano senza impedire ad altre nazioni di dotarsi della bomba.

Ieri Clinton ha mandato tutti i suoi più importanti collaboratori in giro per i talk show della domenica per «vendere» il trattato. «Il nostro arsenale è sicuro», ha insistito il segretario di stato Madeleine Albright. «Non abbiamo bisogno di fare altri test. E soprattutto ■ vogliamo che altri li facciano». E il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger: «Se un Paese non può fare i test non

può sviluppare l'atomica».

■ questo battage dell'ultima ora non cambia la sostanza ■ cose: al Senato i voti non ci sono. E per questo, al di là ■ appelli in tivù, lo sforzo della Casa Bianca adesso è rivolto soprattutto ad ottenere un rinvio ■ in ■ del ■ evitare ■ sconfitta imbarazzante.

«Un voto negativo sarebbe il segnale sbagliato al resto del mondo», ha ■ in guardia il segretario alla Difesa William Cohen. ■ non ■ poi così seri quando si tratta della lotta alla proliferazione nucleare.

■ una prima avvisaglia è già venuta ■ l'appello di Blair, Chirac e Schroeder pubblicato la settimana scorsa su «La Stampa», in cui i tre leader hanno sottolineato il pericolo di una grave divisione all'interno della Nato.

■ questo punto, insomma, un rinvio pare l'unico rimedio per evitare la sconfitta. Ma la leadership repubblicana vuole vendere ■ la pelle. Il senatore Trent Lott, che guida la maggioranza al Senato, ha proposto un baratto alla Casa Bianca: rinvio ■ voto in cambio di una lettera del Presidente in cui si impegna a non ripresentare il trattato per la ratifica fino alla fine della sua presidenza.

Clinton ha reagito con stizza: «Tutta questa vicenda è degenerata in ■ bieca lotta politica». Ma alcuni sospettano che lo stesso Clinton ■ giocando una rischiosa partita attorno al trattato. L'80 per cento dell'elettorato americano è favorevole alla ratifica. E dipingere i repubblicani come ■ del trattato, dicono alcuni analisti, potrebbe avere una ricaduta positiva per i democratici.

Come se ne esce? Clinton insiste ■ una ■ lettera ■ quella che gli chiede il ■ nemico Trent Lott lui non è disposto a firmarla. «Vogliamo da me una lettera che faccia da copertura ad una decisione politica che danneggia gli interessi degli Stati Uniti? Non credo



L'accordo nega la sperimentazione di nuove armi atomiche. Firmato da 150 Paesi, entrerà in vigore solo quando almeno 44 lo avranno ratificato: finora lo hanno fatto in ventisei

Trent Lott, leader del gruppo repubblicano al Senato Usa (maggioritario). A destra, il Presidente ■ Clinton.



proprio che gliela darò (ma i suoi collaboratori ■ la escludono). Niente lettera, niente rinvio ribatte il senatore Lott, che secondo alcuni non vede l'ora ■ «dare ■ lezione» al

Presidente per averla fatta ■ all'epoca dell'impeachment. La Casa Bianca spera ancora che si arrivi in extremis ■ un accordo tra gentiluomini e che il voto venga rinviato di qual-

che mese in modo ■ avere più tempo per discutere la materia. Ma l'atmosfera si è talmente invelenita tra i due campi che ■ pare proprio tempo di cortesia politica.

Oggi il capo dello Stato insieme con il ministro degli Esteri Dini a Gerusalemme

Ciampi a colloquio con Barak e Arafat

Fiamma Nirenstein
GERUSALEMME

Per la prima volta nella sua vita oggi il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi toccherà il suolo di Israele: la sua del resto sarà anche la prima visita di Stato di un Presidente della Repubblica italiana; e cer ■ una visita che potrebbe essere molto importante.

L'Europa e anche l'Italia non hanno ■ storia di grande comprensione ■ questa scheggia di mondo occidentale confitta in Medio Oriente: le politiche francesi, tedesche, inglesi, hanno assai risentito del loro passato coloniale. Quella italiana soprattutto del retaggio androcentrico caricato anche, finché Giovanni Paolo II non ha riconosciuto lo Stato d'Israele, del dubbio teologico da una parte; e dall'altra, del pregiudizio di sinistra di origine sovietica. Israele,

■ a poco diplomatica com'è, non ha mai rinunciato da parte sua a dichiarare la sua percezione dell'Europa come territorio ostile. E non l'ha mai voluta, quindi, come malleavatore nelle trattative di pace. Con l'avvento di un governo ■ guidato da un laburista, le cose sono già cambiate: nelle ultime ■ sono giunti alti rappresentanti della Finlandia, di ■ Francia... per Natale si prepara una visita di D'Alema. Questo

sembra il logico riscontro di una situazione più affidabile, ■ anche della scelta dichiarata di Ehud Barak, il primo ministro laburista che ha sostituito Netanyahu, di andare in cerca di un'Europa più vicina e simpatica. Essa potrebbe diventare molto importante durante la presidenza francese ■ la Comunità Europea nel secondo semestre del 2000, mentre gli americani saranno impegnati nelle loro elezioni. Intanto il ministro

Il viaggio conferma il nuovo clima di fiducia nei rapporti con l'Europa

degli Esteri francese, giunto in questi giorni a Gerusalemme, non si è incontrato con i leader palestinesi all'Orient House. Ciampi, l'ultimo dei Grandi Vecchi europei, è un uomo che ha visto la seconda guerra mondiale e il dopoguerra da testimone diretto, con sentimenti ■ laici, antifascisti, ■ certo con lo sguardo stupefatto ■ le atrocità subite dagli ebrei. Della sua memoria storica quindi Israele può avere grande stima, può fidarsi. In più Ciampi non è certo

persona condizionata dal discorso politico italiano inteso nella ■ retorica terzomondista: non è enunciatore né propagandista, ■ tutta la ■ sto ■ di uomo prettamente occidentale e atlantista, che sa apprezzare a pieno i dolori del parto di un Paese, unico in tutta l'area democratico-liberista, ne fa per Israele un interlocutore giusto. Un battistrada per i nuovi rapporti ■ l'Europa, oltreché per il nostro Paese. Certo, oltre a Barak e ■ suoi, Ciampi bene farà, come del resto ha in programma, ■ incontrare a lungo anche Arafat. Ma è probabile che in questi tre giorni di fitti colloqui Ciampi sap ■ esprimere, specialmente con il discorso con cui si rivolgerà alla Knesset.

Uvvero il Parlamento italiano, l'idea che fin qui è stata suggerita con sincerità solo dagli americani: il mondo ha fiducia in Israele al di là ■ scelte politiche contingenti.

ti degli elettori (se pure comano) ed è un'esperienza storica ■ responsabile per il mondo democratico. E ■ che più importa, la sua volontà di pace ■ riconosciuta al di là di chi sia al momento il Primo Ministro. Ciampi può essere l'uomo che ha la statura e lo spessore per suggellare un'inaspettata promessa dell'Europa di non misurare Israele solo sui palmi ■ terra che è disposta a cedere, ■ di ■ ■ affidabile interlocutore sia per il processo di pace che per mille altre eventualità ■ collaborazione scientifica ■ economica. Insomma, l'uomo che porta un soffio di modernità nei rapporti fra due Paesi moderni che appartengono all'area ideale della democrazia laica. In cambio Israele sarà capace di avere con l'Europa, finalmente, un rapporto di fiducia come quello che caratterizzò la sua nascita ■ durò fino alla Guerra dei sei giorni, nel 1967.

DAI CREATORI DI "INDEPENDENCE DAY"

GODZILLA

Una gigantesca e mostruosa creatura si sta dirigendo verso Manhattan. Ad ogni passo provoca un terremoto e i grattacieli della Grande Mela sembrano ormai delle enormi briciole. Il mondo trema di paura: chi lo salverà dalla furia devastatrice di Godzilla?

MAI VISTO IN TV



QUESTA SETTIMANA IN EDICOLA CON L'ESPRESSO ■ 15.900 LIRE.

L'Espresso

REGIA DI ROLAND EMMERICH

Tre persone ammazzate in meno di 24 ore, quasi una sfida alle istituzioni

Napoli, la camorra torna a sparare

Ucciso il fratello di un pentito

Fulvio Milone
REGGIO J

Tre morti in meno di ventiquattrore, la camorra torna a sparare. Mira al ■■■■ di chi non obbedisce alle sue leggi, e sembra quasi voler lanciare una sfida al nuovo questore, Antonio Manganello, che sta per insediarsi a Napoli. Il primo della lista dei condannati da un tribunale della mala si chiamava Vittorio Coluccio, un barbiere che, secondo gli inquirenti, ha pagato con ■■■■ vita la mancata restituzione di un prestito contratto con una banda di usurai. Pochi ore dopo è ucciso a un piovane di 19 anni, Salvatore Giordano, il secondo fratello di un pentito, Costantino Giordano, che cade sotto i colpi dei sicari. Il primo, Giovannino, ucciso nel febbraio del '98, aveva soltanto 14 anni. Salvatore ■■■■ stato chinato con sette proiettili sparati alla testa. Dell'ultima vittima si sa poco. Salvatore Acciarino, 20 anni appena compiuti, è morto in ■■■■ agguato in piazza Mercato, nel centro antico di Napoli. ■■■■ aveva precedenti penali, ma non c'era da ricordarsi come un bravo ragazzo che non aveva rapporti con i clan.

Proprio come Vittorio Colacchio, che conduceva una vita modesta a Pisciotta, un quartiere alla periferia settentrionale di Napoli. Lavorava come netturino, ma arrotondava lo stipendio aiutando il figlio in una bottega di barbiere. E lì si trovava, sabato sera, quando è arrivato l'assassino, un killer solitario in sella a un motorino che gli si è avvicinato e gli ha sparato un solo colpo di pistola alla testa. Colacchio è scivolato sul pavimento del negozio: lo ha soccorso il figlio, che è accorso dopo avere udito gli spari e ha visto il corpo senza vita del padre.

Polizia e carabinieri escludono che l'omicidio di Coluccia debba essere archiviato come uno dei tanti roghi di contadini frullati rivoli della camorra in un quartiere, Piscinola, trasformato in un gigantesco supermercato della droga a cielo aperto. Niente di tutto questo. L'ipotesi avanzata

■ dagli inquirenti è in realtà molto più inquietante. A uccidere, infatti, sarebbe stata una piccola banda di usurai. Di certo, per ora, c'è soltanto che Coluccio era sommerso dai debiti. Per far fronte alle scadenze che lo assillavano era stato costretto anni fa a rivolgersi agli struzzini che gli avevano accordato un prestito con un tasso d'interesse da capogiro.

Con il passare del tempo il debito si era quadruplicato fino a superare il tetto dei duecento milioni, e il netturbino non era più riuscito a pagare le rate mensili imposte dai creditori. Tempo fa, disperato, era fuggito lontano da Napoli temendo la ritorsione degli strozzini. E vendetta, sostengono gli inquirenti, è giunta inesorabile.

Poche ore dopo la morte di Coluccio, a notte fonda, è stato scoperto il secondo delitto. Un automobilista ha visto sul ciglio di una strada di periferia a Giugliano, un passante alle porte di Napoli, il corpo crivellato dai proiettili di Salvatore Gargiulo, 19 anni. Suo fratello, Costantino, aveva fatto arrestare con le sue confessioni quasi tutti gli uomini di un clan della camorra. Un anno fa i killer gli avevano ammazzato un altro fratello, Giovanni, che pochi giorni prima di morire aveva compiuto quattordici anni. Il ragazzo fu sequestrato da una raffica di proiettili davanti a un supermercato, sotto gli occhi di decine di passanti.

L'ultima vittima di questo week end di sangue risale a ieri mattina, quando ■■■■ pesante ha visto qualcosa che somigliava ad un fagotto in un angolo di piazza Mercante, nel centro storico della città. ■■■■ si trattava di un ■■■■ chio di stracci, ma di un uomo che respirava appena, e il cuore ha smesso di battere poco dopo il ricovero in ospedale. Si chiamava Salvatore Acciarino, aveva solo vent'anni. L'hanno ucciso con tre colpi di pistola sparati a bruciapelo al petto. I delitti è avvocato dal mistero: per gli inquirenti, infatti, Acciarino non aveva mai mai avuto contatti con la malavita.

**Fra le vittime
anche un netturbino
Non sarebbe riuscito
■ saldare un debito
con gli usurai
La somma da rendere
superava ormai
i duecento milioni**

Napoli, la polizia compie i primi rilievi nella piazza teatro d'uno dei tre delitti

La «guerra» continua, un altro automobilista vittima dei camion carichi di sigarette

Travolto dal blindato dei contrabbandieri

Strade sempre più insicure di notte in Puglia

BARI

La guerra continua. Corrono come bisonti nella notte, padroni della strada, a fari spenti. Blindati dei contrabbandieri. Giganti corazzati. Fanno paura. Due jeep

velocissime attraversavano la provincia di Huri sabato notte. Una di esse ha centrato in pieno un'auto e ferito il guidatore. Prima di essere travolta, Pietro Pandolfello, 52 anni, aveva fermato la sua auto, impietrito. Tornava a casa, a Senteramo, con la sua Volkswagen Polo. Ha visto le due jeep, ha capito che pericolo correva. Impaurito, ha bloccato le vetture per non intralciare il passaggio dei blindati. Sulla strada, alla periferia del paese, non c'era più nessuno. Anziché evitare l'impatto, una delle due jeep ha però puntato la Polo e, frontalmente, l'ha spazzata con i robusti paraurti d'acciaio. I due mezzi

hanno proseguito la corsa a velocità sostenuta per raggiungere una colonna di mezzi blindati, di accorta ai camion carichi di sigarette. Fortunatamente l'automobilista ■ ■ ■ cavata con poche ferite. Medicato in ospedale, guarirà in dieci giorni. Non dimenticherà lo spavento simile a quello che solo qualche giorno fa, nella notte tra mercoledì e giovedì, hanno provocato altre due donne e un loro amico che percorrevano la strada Fano-Locorotondo a bordo di una Fiat Ritmo. Tornavano a casa. Oltre alla loro auto, tenuta sulla carreggiata grazie ai paraurti, un furgone contrabbandiero ha investito una vettura in cui viaggiavano altre due persone. Mal ■ contrabbandieri soccorrono i feriti, spesso ne comprono il silenzio riscuotendo i danni

Per monte sicuro di notte, le strade della Puglia sono terrene

di una guerra senza fine tra le forze dell'ordine e i contrabbandieri, e ■ soltanto tra Bari e Brindisi, dove si concentrano gli sbarchi delle sigarette. I blindati attraversano anche le strade della provincia di Taranto ■ di Foggia e, giovedì scorso, hanno affrontato i carabinieri in Basilicata, sulla Melfi-Cerignola. Dopo una sparatoria, li hanno speronati. Due militari sono rimasti feriti e ■ contrabbandiere è stato arrestato. Ad agosto tre donne, e il bambino ■ una di esse, ■ trovarono inavvertitamente sulla rotta di una colonna di blindati ■ vennero gettati fuori strada. Episodio più grave, due coniugi napoletani ■ uccisi il 26 agosto sull'autostrada fra Canicattì-Cerignola, da un'auto di contrabbandieri che, con un'inversione di marcia, investì la moto su cui i coniugi viaggiavano tornando a casa dopo le vacanze. (L. S.)

Lecco, l'impianto è ora sotto sequestro

«Prigioniero di quella gabbia sospesa nel vuoto per 5 ore»

Il drammatico racconto di un passeggero della funivia bloccata a 150 metri da terra

LECCO

«Paura, davvero tanta: cinque ore appesi lassù un'eternità. Inoltre non riuscivo a mettere a fuoco quando stava accadendo». E' il racconto, drammatico, di uno dei dodici passeggeri rimasti intrappolati sabato pomeriggio nelle due cabine delle funivia Moggio-Piani d'Artavaggio, bloccate forse per un guasto elettrico.

Durante le operazioni di soccorso, i tecnici hanno comunicato con le persone intrappolate, spiegando le varie fasi delle operazioni. «Questo ha contribuito a tranquillizzarci un po'» hanno raccontato i passeggeri. Sulla cabina che stava sa-

**Aperta un'inchiesta
per accertare le
cause del guasto:
le funi sovrapposte
dopo un blocco
dell'elettricità**

vaggio. Sull'altra cabina, quella che stava scendendo verso la stazione a valle, oltre al manovratore, c'erano tre passeggeri, Pieno ed Edoardo Croce, padre e figlio di Esino Lario e Anselmina Moltrasio di Volmadrera.

Le due cabine si sono bloccate improvvisamente attorno alle 15,15, tre minuti dopo la partenza, tra il primo e il secondo pilone, nel punto più alto della vallata, dopo tre minuti di viaggio. I mezzi sono rimasti sospesi nel vuoto, a 150 metri di altezza, per cinque, lunghissime ore: la situazione si è sbloccata solo alle 20,30, quando un tecnico è riuscito a far ripartire l'impianto.

L'impianto è stato posto sotto sequestro. «La funivia resta ferma fino a quando la Motorizzazione Civile non

■ Maggio, minuscolo Comune valsassinese, sopra Lecco, fra la Grigna ■ il Monte Resegone.

Il lav, le società di gestione della funivia, prima ancora dell'ordinanza del sindaco di Moggi, aveva già deciso il blocco del servizio che in questo periodo, e fino alle festività natalizie, funziona solo nelle giornate di sabato e domenica e con solo due corse per tratta. E i suoi tecnici sono al lavoro per verificare cosa può essere accaduto. Secondo i primi accertamenti, la ■■■■■ sarebbe stata un black-out, a seguito del quale si sono accavallati i cavi: l'impianto si è bloccato.

entare le
el guasto:
ovrapposte
n blocco
ettiricità

l'altro, cercando di accertarsi il motivo per cui l'altro ieri l'allarme sarebbe stato dato in ritardo. Accuse che i responsabili dell'Isav respingono. «Non appena i manovaletti ci hanno avvisato che le cabine si erano bloccate, oltre ai controlli è immediatamente scattato l'allarme» sostengono i dirigenti della società di gestione della funivia Morgio-Piani d'Artavaggio.

Oltre ai tecnici dell'Isa sono intervenuti pompieri, Protezione Civile e due elicotteri, pronti ad intervenire qualora si fosse reso necessario salvare le 12 persone bloccate nelle due cabine capovolgite. Sia alla stazione di Moggia che a quella dei Piani d'Artavaggio si sono mobilitati i soccorritori del «118», con medici e ambulanze.



ABS, 4 AIRBAG (LATO PASSEGGERO CON SISTEMI DI DISATTIVAZIONE INTELLIGENTE), TRACTION CONTROL SYSTEM, ARIA CONDIZIONATA.*

Il comfort e la sicurezza di ■ berlina: grande abitacolo con cinque posti e cinque porte, sicurezza garantita dalla cellula di protezione MAIDAS. Lo spazio e la versatilità di ■ station wagon: capacità di carico massima di 756 litri, configurazione

interna modulabile. Il divano posteriore sdoppiabile ha un'escursione di 16 cm per adattarsi alle diverse esigenze di spazio e lo schienale del sedile anteriore passeggero, completamente adattabile, si trasforma in un pratico piano d'appoggio.

L'eleganza di una coupé: ■ linea dinamica e compatta esprime una personalità che la distingue e la rende adatta a tutte le occasioni. È la nuova Mazda 323F. Nessun dubbio. 1.5 Benzina 16V e 2.0 TurboDiesel 16V iniezione diretta.

■ partire da Lit. 23.950.000, chiavi in mano, i.p.t. esclusa. Garanzia 3 anni o 100.000 km ■ Mazda Europe Service 24 ore su 24.



FINANCIAL DOCUMENTS

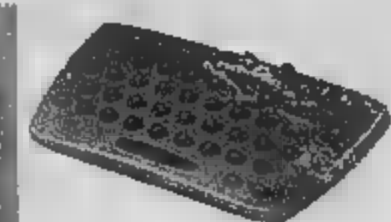
Una svolta alla mostra «Telecom» che ha presentato le novità della comunicazione per il Terzo Millennio

IL FUTURO IN RASSEGNA



LO SCARICAMUSICA. Il marchingegno della Ericsson è di ridotte dimensioni, una specie di spina che comprende la scheda elettronica Mmc. Attaccandolo al telefonino è possibile «succhiare» le canzoni diffuse da Internet con il sistema Mp3. Il prototipo è già realizzato con l'obiettivo di trasformare il cellulare in un riproduttore portatile di musica. Sul display, il visore dell'apparecchio, compare il nome della canzone e del cantante.

LO SCRITTORE PORTATILE. Con sole 60 mila lire è possibile acquistare una tastiera, realizzata dalla Ericsson, da allacciare al telefonino. In questo modo diventa più agevole scrivere e inviare a un altro cellulare. E l'accesso a Internet è facilitato grazie alla scrittura più rapida: non si devono digitare le lettere sui minuscoli tasti del telefonino, ma si ha a disposizione una vera e propria tastiera in miniatura. Un accessorio divertente, una utile idea regalo.



IL COMPUTER VOLANTE. L'Alenia prevede di fornire alle compagnie aeree 2002 un computer da utilizzare in volo. Computer che consente un accesso veloce e quindi molto efficiente a Internet poiché effettua i collegamenti via satellite. Invece dei film proposti dalla compagnia, sarà possibile assistere a qualsiasi film diffuso su Internet. E sono possibili applicazioni di telemedicina: ecografia, elettrocardiogramma, controlli con un ospedale.

IL GSM TUTTOFARE. È un calcolatore, propone giochi, contiene il calendario: il Nokia 7110, in vendita dai prossimi giorni, è un telefonino amico da tanti usi. E soprattutto è un "Nav" cioè sfrutta il sistema semplificato di accesso a Internet già previsto da alcuni operatori. In questo modo è possibile ricevere la posta elettronica oppure leggere le ultime notizie o avere le informazioni di borsa in diretta.



LA FOTO ELETTRONICA. A prima vista è come una qualsiasi macchina fotografica. Ma la Sanyo Vpx360 non impiega le pellicole tradizionali: le immagini vengono impresse su una scheda elettronica (dall'aspetto simile a quello delle carte dei telefonini Gsm). Un lettore consente di vedere la foto scattata che può essere stampata all'istante e può anche essere trasferita su un Cd rom. Così nel giro di pochi secondi l'immagine può essere inserita in un computer e trasmessa dovunque via Internet.



Roberto Ippolito
Inviato a GINEVRA

Sembra un maggiordomo. Uno di quelli premurosi e instancabili. E' pronto a tutto: trova qualsiasi informazione utile, fa ascoltare la musica, controlla lo stato di salute, effettua i pagamenti per gli acquisti, propone dei film, riprende e trasmette immagini. Può apparire come un mostro: in realtà il telefonino che si sta rapidamente trasformando. A Ginevra, dove si svolge la quadriennale mostra Telecom organizzata dall'Unione internazionale delle telecomunicazioni, si può già toccare con mano il futuro: tutti i produttori di cellulari e tutti i gestori del servizio di ogni

Proposta appoggiata dall'Onu: bisogna abbattere i costi di questi servizi per renderli accessibili a più persone

Arriva il telefonino maggiordomo

A Ginevra matrimonio fra cellulari e Internet

angolo del mondo si stanno affannando per trasformare questi apparecchi in vere e proprie centrali e le funzioni più disparate. A Ginevra si sta così celebrando la convergenza (cioè, per i non addetti ai lavori, il matrimonio) tra il telefonino e Internet.

Le telecomunicazioni del terzo millennio cominciano con questa svolta: il telefonino consente l'accesso a Internet (la grande rete che unisce i computer del pianeta) offrendo un'opportunità sterminata di impiego. In pratica Internet è impadronirsi del cellulare nato per far parlare le persone senza fili, ma destinato a soddisfare le esigenze più disparate.

Negli avveniristici padiglioni della mostra di Ginevra, qualunque azienda propone le proprie soluzioni per rendere più agevole l'accesso a Internet, per usare un com-

TELEFONINO. Non esistono nemmeno prototipi. Per ora ci sono solo un'idea e una sagoma di fantasia: il Kid Phone immaginato dall'Alcatel è un telefonino destinato ai bambini dai 6 agli 8 anni. Dispone di soli quattro tasti utilizzabili per chiamare i numeri scelti e messi in memoria, per esempio quelli dei genitori. Al posto dei numeri, per i piccoli che ancora non sanno leggere, ci può essere il disegno di un papà o di una mamma. La chiamata potrà essere effettuata anche il comando vocale.

puter grazie al telefonino ma anche per consentire alcune operazioni senza aver bisogno di grandi computer o di un portatile. Internet domi-

IL BORSELLINO MOBILE. Il Dual Slot è un apparecchio che viene sperimentato dall'Alcatel, prossimamente sarà in commercio. Non è ingombrante, ha le dimensioni di una calcolatrice tascabile e viene abbinato a un telefonino. L'apparecchio può rivelarsi molto utile, soprattutto per chi è sempre in viaggio. E' in grado di leggere le carte di credito e consente perciò di effettuare qualsiasi pagamento, in qualunque situazione ci si trovi. Da anche un'altra funzione, molto utile: offrire la possibilità di inviare soldi a un'altra persona.

presente e quello previsto per i prossimi anni. E il discorso non vale solo per la rete mobile. Anche i telefoni fissi scommettono su Internet. E le nuove tecno-

L'OROLOGIO PARLANTE. Se avesse le lancette sarebbe proprio un orologio, senza ombra di dubbio. Ma ha solo le stesse dimensioni ed è in realtà un telefonino del futuro. La batteria è stata perfettamente camuffata nel cinturino. Questo modello sperimentale della Motorola funziona con un auricolare che in futuro, addirittura, non avrà fili. Per effettuare una chiamata l'apparecchio è stato dotato del comando vocale. Basterà quindi pronunciare il nome della persona alla quale si vuole telefonare e il cellulare farà il resto.

logia tentano di sfruttare anche le vecchie infrastrutture. L'Adsl è un sistema che consente di usare il filo di rame per trasmettere i dati oltre, che la voce, con un'alta

velocità, il telefono fisso, pertanto, offre per Internet un servizio di maggiore qualità e più economico anche se meno comodo rispetto al mobile. La Telecom Italia commercializzerà, come ha annunciato a Ginevra, da Matalle l'Adsl destinato a un pubblico più sofisticato, ma sempre di dimensioni consistenti: sono stimati per il 2005 tra i due e i tre milioni di utilizzatori in Italia e tra i 15 e i 20 milioni in Europa.

Ormai parlare di telecomunicazioni significa parlare di Internet o viceversa: insomma le due cose coincidono. E per le aziende si pone il problema di riuscire a offrire prodotti e servizi a costi sempre più bassi. A mettere in evidenza l'esigenza di abbattere i costi anche il segretario generale dell'Onu Annan che, inaugurando la mostra, ha osservato

che solo allargando la partecipazione alle nuove tecnologie si eviterà che le distanze fra ricchi e poveri aumentino. Annan tema che oggi in troppe aree del mondo non sia possibile godere dell'impetuosa rivoluzione delle telecomunicazioni: «Per cinque miliardi di persone che vivono nei paesi in via di sviluppo - dice - questi enormi progressi potrebbero avvenire in un altro pianeta». Ovvero: non li riguardano. Però, diceva Renato Ruggiero quando era direttore generale dell'Organizzazione mondiale del commercio, portare i telefonini in un'area arretrata consente di avvicinare i popoli. Ed è quello che Internet sta facendo.

Dal proprio gsm sarà possibile sentire musica, disporre pagamenti, guardare film, riprendere e trasmettere immagini

TALE FIGLIO.

TALE PADRE.

PEUGEOT 306 MAXI VINCE ANCORA.
CAMPIONE ITALIANO RALLY 1998
2 RUOTE MOTRICI

PEUGEOT 306 CON NUOVI MOTORI HDi
TURBODIESEL AD INIEZIONE DIRETTA COMMON RAIL

OLTRE 23 KM CON UN LITRO*, DA 0 A 100 IN 12,6 SECONDI*, VELOCITÀ MASSIMA 180 KM/H**
FRENI A DISCO, DOPPIO AIRBAG, TERGICRISTALLO AUTOMATICO CON SENSORE DI PIOGGIA.
PEUGEOT 306 HDi: 3, 5 PORTE E STATION WAGON.
CON CLIMATIZZATORE E ABS DA L.29.950.000**

306
PEUGEOT

www.peugeot.it

Domani si ferma (per 24 ore) il personale della Tirrenia. Poi toccherà alle hostess e agli uomini radar

Ondata di scioperi nei trasporti

Voli a singhiozzo da venerdì, treni regolari

ROMA

Tra scioperi minacciati, scioperi attuati e scioperi revocati continua il caos nei trasporti con gravi disagi per chi deve mettersi in viaggio. Continua anche l'iter del disegno legge sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali, spinto dall'approssimarsi del Giubileo, perché l'esecutivo vorrebbe evitare l'ipotesi di ricorso ad un "edecreto": la commissione Lavoro ha già approvato in prima lettura il documento del governo, ma gli ostacoli non mancano perché non è certo semplice conciliare i diritti dei cittadini-utenti con il diritto di sciopero. I passi avanti del provvedimento non sono comunque serviti da deterrente e i prossimi dieci giorni sono a rischio.

Si incomincia con i voli, a singhiozzo per la nuova ondata di scioperi che riguarderà soprattutto il trasporto aereo. La circolazione dei treni, invece, non dovrebbe subire conseguenze negative dalle agitazioni che interessano il personale delle officine Fs, ma non va sottovalutato il rischio rappresentato dalle trattative sul piano aziendale (martedì parte l'affondo al tavolo negoziale).

Gli scioperi probabili nel caos e disagi possibili per chi dovrà frequentare gli aeroporti a partire da metà mese almeno fino al 19 ottobre. Questo nel dettaglio il calendario delle prossime agitazioni.

Sciopero lunedì 11, per l'intera giornata, del personale Fs delle officine di manutenzione, indetto dal Flt-Cub e degli addetti alle officine Grandi Riparazioni, proclamato dalla Fimast. Le agitazioni, come abbiamo detto, dovrebbero comportare disagi per la circolazione dei treni.

Incroci le braccia, martedì 12,

il personale dei traghetti del gruppo Tirrenia, dalle 7 per 24 ore. La protesta è indetta da Fedemmar, Ugl, Sin Cobas. «Il tangibile stato di crisi nel settore cabotiero sta determinando gravi preoccupazioni», ha affermato il segretario generale di Fedemmar, Alessandro Pico - ed il completo annullamento delle regole nelle relazioni industriali.

Le uniche cortezze sono, secondo la federazione dei marittimi, «i tagli al personale, aggressivo manovrato a riportare i trattamenti contrattuali a tempi medioevali». Inoltre, la decisione della Tirrenia di ridurre gli equipaggi «sproporziona la tipologia di lavoro e la sicurezza della navigazione», secondo Pico - ed è l'ennesimo grave attacco all'occupazione marittima.

Sempre domani scioperano i controllori del traffico aereo del Centro aeroportuale di Palermo dalle ore 12 alle ore 16. La protesta è stata proclamata da Filt Cgil, Filt Cisl, Uil, Cisl-av e Cila-av.

Venerdì 15 scioperano per 4 ore (dalle 11 alle 15) gli assistenti di volo di Alitalia e Alitalia Team, per una protesta indetta da Filt Cgil, Filt Cisl, Uil, Ugl, Sulta e Anpav. Si formano invece per l'intera giornata i dipendenti dei ministeri aderenti a Federstatall-Unsa.

Si fermerà per 24 ore, domenica 17, il personale aeroportuale Virociset per uno sciopero proclamato da Fim, Fim, Uil, mentre restano a terra, lunedì 18, i piloti di Alitalia e Alitalia Team per uno sciopero di 4 ore (dalle 11 alle 15) indetto dalla Uil Uil.

Infine martedì 19 incroceranno le braccia gli uomini radar dell'Enav (dalle 10 alle 14) per uno sciopero proclamato da Filt Cisl, Uil Uil, Licia, Fim-Ugl.

(fra. but.)

LO SCALO SOTTO ACCUSA

Presidi anti-Malpensa sul Ticino

MALPENSA. Presidio anti-Malpensa sul ponte Ticino, al confine fra Piemonte e Lombardia, nelle zone piemontesi. Per alcune ore, circa 500 persone hanno manifestato sul ponte di Castellotto Ticino, oltre 400 erano su quelli di Varallo Pombia; hanno occupato solo una carreggiata, lasciando la possibilità di circolazione a senso alternato. Si sono comunque verificate alcune incollamenti: a Castellotto si sono toccati, ad un certo punto, i tre chilometri di coda mentre a Varallo Pombia è stata di circa 500 metri. Alla manifestazione hanno partecipato il Covest (il Comitato Ovest Ticino), i

vicini della sponda piemontese (Varallo Pombia, Castellotto Ticino, Oleggio, Dormelletto) e qualche sparuto comitato lombardo. All'inizio di ogni campagna dei ponti c'erano dei banchetti per la distribuzione dei volantini per chi era costretto a rallentare o fermarsi. Il presidente del Covest, Marina Ughetta, ha sottolineato che tre sono le questioni fondamentali: una equa ripartizione delle rotte sulla zona lombarda e sulla zona piemontese; lo stop ai voli notturni così come previsto dal decreto del ministro non ancora entrato in vigore; una valutazione di impatto ambientale sulla zona piemontese.

Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco



SALICE TERME

Entrate per 9 mila miliardi di lire e imposte per circa 11 mila miliardi. Sono le cifre di andamento positivo per il fisco, confermate dal ministro delle Finanze, Vincenzo Visco, in margine al congresso della Fiap, l'associazione delle federazioni partigiane, al quale è intervenuto in tarda mattinata.

I risultati sono buoni - ha commentato il ministro - e se saranno ancora maggiori saremo contenti. Potremmo fare altre riduzioni, per ora non lo so. L'euforia, ha aggiunto, è bene che ci sia, non bisogna che diventi eccessiva. Le entrate, ha spiegato Visco sulla base delle previsioni che è possibile fare e che sono già

inserite nella Finanziaria, cambiando il Dpf, sono di circa 9 mila miliardi e porteranno a circa 11 mila miliardi di imposte in meno nel 2000. Quanto al dividendo, Visco ha detto che «è già stato tutto anticipatamente ipotizzato come redistribuzione in Finanziaria. Se ci saranno altre sopravvenienze attive - ha ribadito - vedremo, saremo tutti contenti».

Visco ha anche ribadito che

Fisco, Visco frena l'euforia

«Entrate ok, ma è presto per gli sgravi»

cultura della legalità «sta ricominciando ad avanzare». Il piccolo risultato di cui parlano in questi giorni i giornali - ha detto Visco - cioè l'inversione di tendenza della evasione fiscale, è significativo perché indica che dopo tanto disordine e tanta fatica, la cultura della legalità sta ricominciando ad avanzare. L'impegno della maggioranza di Governo, ha spiegato, è di assicurare al Paese la serenità a cui ha diritto, in fermezza nel perseguire gli obiettivi, la serietà e l'impegno necessari per mantenere salda la nostra rotta e raggiungerla.

Cifre alla mano, per il Fisco, le cose stanno andando veramente a gonfie vele. Il boom delle entrate, secondo le stime del Tesoro, è destinato a ripetersi anche nel 2000: il prossimo anno, le entrate tributarie dovrebbero aumentare del 3% (+17.291 miliardi), arrivando a quota 591.808 miliardi di lire contro 574.517 dell'assestamento '99, ma la parte del leone la faranno ancora i proventi dei giochi che

situazioni d'instabilità, l'insufficiente maturata tra i cittadini verso i sacrifici, la sfiducia verso la classe politica, la spregiudicata propaganda dell'opposizione politica, possono far velo agli occhi di molti impedendo di vedere sia l'entità del cammino percorso, sia l'importanza della meta da raggiungere.

Cifre alla mano, per il Fisco, le cose stanno andando veramente a gonfie vele. Il boom delle entrate, secondo le stime del Tesoro, è destinato a ripetersi anche nel 2000: il prossimo anno, le entrate tributarie dovrebbero aumentare del 3% (+17.291 miliardi), arrivando a quota 591.808 miliardi di lire contro 574.517 dell'assestamento '99, ma la parte del leone la faranno ancora i proventi dei giochi che

porteranno quasi 10.000 miliardi in più (+57,6% sul '99), arrivando addirittura a 26.781 miliardi, praticamente il valore di legge Finanziaria.

Nelle stime del ministero del Tesoro le imposte sul patrimonio e sul reddito caleranno dello 0,6%, l'Irpef aumenterà del 3,6% (ma qui si attendono gli effetti degli sgravi), l'Irpeg diminuirà del 5,8%, l'Ifor del 26,9%, mentre dovrebbero aumentare, in base alle imposte sugli affari (+3,9%), l'iva aumenterà del 5,9% e quelle sui consumi e sulla produzione (+6,6%). Il boom del gioco si confermerà anche nel prossimo anno: da lotto, lotterie ed altre attività di gioco arriveranno ben 26.781 miliardi di lire (+57,6%) 16.994 attesi a fine di quest'anno.

GLI SPECIALISTI DEL DORMIRE FLOU VI OFFRONO 12 MESI DI SONNI TRANQUILLI, A TASSO ZERO.



DORMITE SONNI TRANQUILLI.

SOLO GLI SPECIALISTI DEL DORMIRE FLOU VI OFFRONO UN FINANZIAMENTO DI DODICI MESI A TASSO ZERO PER L'ACQUISTO DI UN "SISTEMA FLOU" COMPLETO DELLA COLLEZIONE.

IL SISTEMA FLOU COMPRENDE: LETTO, MATERASSO, PIUMINO, GUANCIALE, COPRIPIUMINO E COPRIPIUMINO DI RICAMBIO.

TAN 0% TAEG 0%. OPERAZIONE SOGGETTA AD APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA. OFFERTA VALIDA DAL 1° SETTEMBRE AL 31 DICEMBRE 1999.

ALTERNATIVA, PER CHI SCEGLIE IL PAGAMENTO "IN CONTANTE" IL COPRIPIUMINO DI RICAMBIO È COMPRESO NEL PREZZO.

INFORMATEVI AL NUMERO VERDE GRATUITO 800.82.90.70 O ALL'INDIRIZZO INTERNET WWW.FLOU.IT.

GLI SPECIALISTI DEL DORMIRE FLOU VICINO A VOI

PIEMONTE TORINO

■ Torino ARREDOMANIA DUE C.so Trapani, 108/C

■ Torino DI BARTOLO ARR.TI Corso Casale, 116

■ Cavour COGNO ARR.TI ■ DESIGN Via Pinerolo, 188

■ Chieri BONETTO DESIGN ARR.TO Via Andezeno, 59

■ Ivrea MARIANI ABITARE OGGI C.so d'Azeglio, 58

■ Nona GALLIANO HABITAT Via Sestriere, 33

■ Rosta BELLATO ARR.TI Corso Moncalerio, 43

BIELLA

■ SHOP DESIGN Via Volpi, 6/B

CUNEO

■ Cuneo - BELLA ARR.TI Via XXVIII Aprile, 2

■ Alba - MARCARINO ARR.TI Fraz. S.Rocco Seno d'Elvio, 3

■ Alba PRIMO PIANO STUDIO D'INTERNI C.so Canale, 10

■ Mondovì ALLENA ARREDAMENTI Via Torino, 1

NOVARA

■ Novara FLANDERS ITALIA C.so della Vittoria, 4/B

■ Borgomanero TRAPEZIO Via S. Cristinetta, 119 S.S.Borgomanero/Arona

■ Verbania ■ Ornavasso GALIZIA Via A. di Dio, 178

■ Valle d'Aosta AOSTA ■ Aosta CONTEMPORA Regione Borgnalle, 10

SPECIALISTI DEL DORMIRE

FLOU

Dove c'è questo marchio, l'originale è garantito

Poliform
LA RICERCA DELL'ECCellenza



Alcuni tra i migliori negozi di mobili in Italia sono stati selezionati per diventare "Poliform Studio". Quando in un negozio troverete l'insegna blu "Poliform Studio", avrete la certezza della competenza, dell'originalità, della qualità, dell'assistenza e della convenienza degli originali mobili Poliform. Nei "Poliform Studio" riceverete gratuitamente i tre libri di armadi, tetti e librerie. Telefonate allo

031 761466

per conoscere il "Poliform Studio" più vicino a voi.

Poliform
studio

I veri
armadi Poliform
sono qui

per la pubblicità su
LA STAMPA

RK publikompass

MILANO via G. Carducci 29, Tel. 02 244 24811
TORINO via Roma 80 - via Marengo 32, Tel. 011 5665211
ALESSANDRIA via Cavour 58, Tel. 0131 445522
ASTI via Dante 30, Tel. 0141 351011
BARI via Amendola 168/5, Tel. 080 5485111
BOLOGNA via Amendola 13, Tel. 051 255882 r.a.

RAVENNA via Ravenna 24, Tel. 070
CATANIA via S. Sofia 37/43, Tel. 095 7306311
CUNEO via S. Giulio 21 bis, Tel. 0171 609122
FIRENZE via Don Minzoni 46, Tel. 055 581192 - 573668
via C.R. Ceccardi 1/14, Tel. 540184 - 592580
via Alfieri 10, Tel. 0183 273371 - 273373

MESSINA via U. Bonino 15/c, Tel. 090 2930855
PADOVA via Galileiana 108, Tel. 049 775224 - 8073144
PALERMO via Lincoln 19, Tel. 091 6235109
REGGIO CALABRIA via San Paolo 13, Tel. 0965 24478 - 24479
ROMA via Quattro Fontane 15, Tel. 06 4620011
VERCELLI via Verdi 40, Tel. 0161 250754

Webscuola

<http://webscuola.tin.it>



TUTTA SCUOLA, ZERO NOIA.

PERDERTI IL GRANDE CONCORSO EXPLORATORIUM. Webscuola è la comunità virtuale delle scuole dove si studia con Internet per prepararsi al futuro. Un modo completamente nuovo di studiare: efficace, approfondito e divertente. Prova ad immaginare tutto quello che Internet può offrire alla tua scuola e molto di più: archivi on-line, lezioni interattive, forum con altre scuole, anche all'estero.

E se ancora non ti basta puoi partecipare con la tua classe al concorso **EXPLORATORIUM** per vincere premi intelligenti ■ ampliare gli orizzonti della conoscenza.

Per saperne di più visita subito il sito Webscuola (<http://webscuola.tin.it>) e dimentica la noia: il tuo modo di studiare non sarà più lo stesso.

In collaborazione con:



Ministero della Pubblica Istruzione

tin.it
TELECOM ITALIA NET

WWW.TIN.IT / L'OFFERTA DI SERVIZI AUTOMATICI

Iniziativa Soluzioni 2000

Il programma di offerte per
l'aggiornamento tecnologico
delle imprese, dei professionisti
e delle attività commerciali

Microsoft

tin.it

I VANTAGGI DELLE
OFFERTE DALL'INIZIATIVA
Soluzioni2000:

SEMPLICI E COMPLETE

PAGABILI ANCHE
CON CARTASI* BUSINESS RATEALE

PRONTE ALL'USO E COLLAUDATE

PARTICOLARI CONDIZIONI D'ACQUISTO
VALIDE FINO AL 31/12/1999

ACQUISTABILI PRESSO
I RIVENDITORI ABITUALI

La tecnologia sta cambiando il modo di lavorare. Oggi, grazie ad Internet, ■ moderni software e a piattaforme hardware evolute, è possibile dare nuove, eccezionali opportunità di sviluppo alla propria attività, grande o piccola che sia. Con l'obiettivo ■ rendere le nuove tecnologie più accessibili sia in termini di semplicità d'uso, sia ■ costo, Microsoft e Tin.it - in collaborazione con ■ ed altri importanti operatori ■ settore informatico - hanno unito le loro forze per dare vita ad un progetto dove la tecnologia parla finalmente un'unica lingua: quella ■ vostro lavoro. Le offerte che ■

Soluzioni2000 presenta sono pronte per ■ installare, facili da usare, perfettamente compatibili le ■ con le altre, acquistabili con ■ da oggi anche ■ che permette di finanziare l'acquisto di tutti gli strumenti per la vostra attività rateizzando i pagamenti in modo personalizzato. Da oggi non dovrete più preoccuparvi di perdere tempo dietro alla tecnologia: da oggi ■ basta rivolgervi ■ vostro abituale fornitore di informatica e chiedergli le soluzioni di **Soluzioni2000**. Scegliete quella che fa per ■ e concentratevi solo sul vostro lavoro: alla tecnologia per farlo crescere ci abbiamo già pensato noi.

* Presso i rivenditori convenzionati

Soluzione CartaSi Business

La carta giusta per la vostra
attività professionale.
Chiedetela subito alla vostra Banca.



CARTASI BUSINESS
LA SOLUZIONE CHE VIENE INCONTRO
ALLA VOstra ESIGENZA DA UNO ANCHE PER IL
PAGAMENTO DEI VOSTRI ACQUISTI

CONTATTATECI SUBITO!

SERVIZIO INFORMAZIONI CARTASI: 02-34980222
NUMERO VERDE SOLUZIONI2000: 800-2-2000-2**
WWW.CARTASI.IT
WWW.SOLUZIONIDUEMILA.COM

In collaborazione con:

CARIBI COMPAGNIE

IL VOSTRO **NUMERO** DALLA @ ALLA 2

** Da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 18.00

CartaSi

Ancora proteste al Gerbido per un improvvisato accampamento di nomadi

Tornano i rom davanti al cimitero

«Siamo qui per assistere un parente malato»

Marco Sartorelli

«Sappiamo di essere abusivi. Sappiamo che la gente che viene al cimitero a trovare i propri cari può essere infastidita dalla presenza delle nostre roulotte e dei nostri bambini. Ma ci siamo sistemati qui, in un angolo, per stare vicini a mio fratello Franco, ricoverato al San Luigi di Orbassano. Ha un'infiammazione polmonare e soltanto adesso, lentamente, sta iniziando a riprendersi. Quella di Ghigo Hudorovich, pastore dei rom cristiano evangelici, è quasi una supplica, ma è anche la risposta alle lamentele di chi ha già telefonato ai vigili urbani chiedendo di sgomberare il prato davanti al cimitero Parco al Gerbido, nella zona di Mirafiori Sud, occupato sabato pomeriggio dai calderai. Un mese fa, un'altra carovana, non di rom, si era fermata per i giorni nei pressi del cimitero. «Noi siamo circa un'ottantina, tutti parenti, in trenta roulotte, e siamo già stati allontanati da Grugliasco e poi da Volpiano. Adesso avremmo bisogno di fermarci qui un paio di settimane», spiega.

Più in là, sul ciglio della strada, le donne lavano i panni al torrente verde, i bambini non resistono alla tentazione di chiedere «mille lire per un gelato» a chi parcheggia. I vigili urbani del comando sono stati già avvisati, dicono i due che ieri pomeriggio erano di servizio all'ingresso del cimitero. «Noi non possiamo fare nulla di più che aspettare un'ordinanza di sgombero firmata dal sindaco Castellani».



Da sabato le roulotte davanti al cimitero di Mirafiori Sud

Aggiungono che «qualcuno, non solo anziani, protestano. Dicono che davanti al cimitero non si dovrebbero vedere certe cose». Di fronte al cimitero ci sono i fiori, e per loro la presenza della carovana «significa dimezzare l'incasso della giornata». Rocco Amadeo, che da vent'anni manda avanti il negozio, fa giri di parole: «Se ci sono gli zingari, io vengo meno. C'è chi parcheggia l'auto davanti al mio negozio e mi chiede di controllarla. C'è l'anziana che ha paura e allora io vengo meno un paio di settimane, perché spera

che nel frattempo le roulotte se ne siano andate. La soluzione, per il fioraio, è semplicissima: «Sono qui perché hanno un parente al San Luigi. Dal cimitero all'ospedale ci sono 6 chilometri e un paio di posti dove potrebbero piazzarsi, senza disturbare la gente e chi, come noi, deve poter lavorare senza problemi». Il sole del pomeriggio è ancora caldo, la gente sfilava, fiori in mano, verso l'ingresso. «Gli zingari mi fanno paura, per questo tengo la bottega a tracolla e lascio i soldi a casa», dice la signora Angelina, 65

anni. Però, quando la storia di Franco Hudorovich, che sta lottando per vivere, e della carovana di parenti che lo abbandonano, qualcosa da aggiungere. «Alla mia età non mi fido di nessuno. Quando esco di casa e mi trovo per strada mi guardo intorno. Noi anziani siamo indifesi e chi vuole farci del male non ci pensa due volte. Non ho nulla contro gli zingari, basta che si comportino bene, che non vadano a rubare. Questi qui, poi, sono povera gente e mi fanno un po' pena». La signora Luisa, 67 anni, mostra invece un mazzo di chiavi: «Io parto da casa soltanto con i soldi del biglietto e questo». Non ha paura degli zingari, ma crede che il sindaco dovrebbe trovare un altro posto per loro. Non è bello vedere le roulotte vicine al cimitero. Michele Palumbo, imprenditore, riconosce che anche gli zingari vanno rispettati. E allo stesso modo è doveroso che loro si rispettino. Ma io mi sento rispettato quando vengo al cimitero e vedo l'accoglienza delle roulotte e delle donne che fanno il buco alla fontanella. Proprio in questo luogo, così carico di simboli, vorrei poter cogliere il mio particolare. Bisognerebbe sistemarli in un'altra area. Domani scadrà il permesso temporaneo di occupazione. Prometto che non spareremo il prato, che lasceremo tutto pulito. Prometto che nessuno di noi darà fastidio. Fateci stare a mio fratello», ha detto il pastore Ghigo.

LA CLASSICA D'AUTUNNO



Tutti di corsa lungo la collina

Una grande festa tutta di corsa, mattina, con centinaia di partecipanti, per la 25ª edizione del Giro della Collina, tradizionale appuntamento podistico d'autunno organizzato da Joyful Promotion col patrocinio di TorinoSette. Come sempre all'appuntamento di piazza Zara, punto di partenza e d'arrivo, sono confluiti giovani e anziani, donne e bambini, atleti e podisti occasionali, tutti, alla fine dei tredici chilometri, sudati e contenti anche se qualcuno con le bolle ai piedi. Vincitore assoluto per il settore competitivo, Massimo Galliano, di Verzuolo, (tempo 44'29'') uno che corre abitualmente in montagna, secondo Azza Abderahmane, giovane marocchino, terzo Marco De Maria. Per le donne ha vinto Mariadla Manzoni, seguita da Navacchia e Cabodi. Per i bambini è salito sul podio Alberto Franco, 12 anni.

Orario
7-19,30: Atria Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Toscana 20; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; corso Dante 78; corso Corsica 9; piazza Statuto 4; via S.M. Mazzarelli 18/D; Duca Abruzzi 66; piazza della Repubblica 21; corso Sireusa 87; corso Orbassano; via Sacchi 4; via Palestrina 49; corso Brianza 22. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massima 1; via Nizza 65. Di sera (19,30-22,30): piazza Galiani 7; via Peligro 69; via San Remo 37; corso Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta ore: Venaria, via L. Da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

COMMERIO A CURA. Sul tema «Cuba: quali prospettive per l'imprenditoria italiana?» oggi alle 15 un dibattito in via Ventimiglia 165. Organizza la Regione e il Centro Estero Camere di Commercio Piemontesi.

Si chiama Benito Di Mola, 22 anni, di Pianezza, il rapinatore che sabato alle 12,30 ha tentato di svaligiare l'orologeria di Via Martorelli, ma è stato disarmato dal titolare.

CONCORSO. Proposte di lavoro a tempo indeterminato previste per la chiamata pubblica di domani al cinema Massimo: 4 ausili special, 10 ausili spec. serv. socio-assist., 6 esec socio-assist. Adest (riser. va ex militari), 48 esec socio-assist. Adest (art. 16 legge 56). Tempo determinato. 6 bidelli, un esec ufficio (conosc. videotex), 10 coadi. anim.

CAPP LETTERARI. Oggi alle ore 15, al Centro Congressi di via Fanti 17, inaugurazione del ciclo annuale de «Gli Appuntamenti» organizzati in collaborazione con Lavazza. San e San Paolo-Inni. Dacia Maraini presenterà il suo ultimo libro «Buc» (Rizzoli), vincitore del premio Strega 1999. Moderatore, il giornalista Lorenzo Mondo. E sempre in via Fanti 17, stasera ore 21, «Prova d'orchestra» di Fellini, per il terzo ciclo «Cent'anni di storie italiane».

RESTAURO. Oggi alle ore 10, all'Arsenale della Pace in piazza Borgo Dora 61, apertura ufficiale della Scuola per artigiani restauratori nata cinque anni fa da un accordo fra l'associazione di categoria «Apra» ed il Sernig.

GIUNO DA GEMMIS. Entrerà nel Guinness dei primati il budino di 93 metri realizzato ieri pomeriggio a Grugliasco dai volontari della parrocchia «San Cassiano» 300 litri di latte e 150 chili di polvere di cioccolato, preparati nelle cucine del catering di Michele Lopera, hanno prodotto 518 chili di budino offerto alle centinaia di persone accorse alla festa parrocchiale «Parrocchia». Oltre cento i volontari che hanno affiancato il parroco, don Paolo Resegotti, nella preparazione del dolce che è stato disposto su un serpente di 53 tavole, appoggiate a 180 casse di acqua. La documentazione fotografica della manifestazione verrà spedita a Londra, insieme alle dichiarazioni giurate del comitato parrocchiale, per essere inserita nell'album dei record mondiali. «Non dobbiamo competere con nessun primato precedente», afferma il parroco. L'unico episodio analogo al nostro è stato la realizzazione, in Inghilterra, di un budino di 33 metri quadrati.

Il titolare del chiosco è un ex consigliere comunale. Le fiamme appiccate dall'interno

Arignano, incendio distrugge l'edicola

Il proprietario: è doloso, sono stato minacciato

Antonella Perotti

ARIGNANO

Il fuoco ha devastato tutto, ha divorato centinaia di riviste e giornali dell'edicola sulla provinciale tra Arignano e Mombello, in Borgo Valentini. E ora il proprietario, Antonino Lo Biundo, 45 anni, e sua moglie Concetta Grauso, residenti in via Tetti Civera 31, denunciano: «Non è stato un incidente. E' un incendio doloso». Quando Lo Biundo ha raggiunto le squadre dei vigili del fuoco che tentavano di domare le fiamme non ha retto allo choc: si è allontanato disperato in macchina e poco dopo è stato ricoverato in ospedale per un malore. Dapprima l'edicola non vuole parlare di questa storia che in un paio d'ore ha mandato in fumo la sua attività. Ma poi sbotta e ammette di aver ricevuto minacce: una storia che, dice, che durava da tempo.

L'incendio è divampato poco dopo mezzanotte, alimentato da centinaia di pubblicazioni

GRUGLIASCO

Rubano parmigiano, presi

Con atteggiamento indifferente già riusciti a nascondere sotto la giacca 11 confezioni di parmigiano reggiano, per un valore di 200 mila lire, ma sono stati sorpresi dalla guardia anticagheggiamento del supermercato «Gsa». Hanno provato a scappare e per farsi strada hanno riempito di botte la guardia, ma poco dopo sono stati arrestati dai carabinieri. In manette due giovani di Grugliasco: Emanuele Infurna, vi a Toti 4 e Giuseppe Agosto, 22 anni, via Olevano 116. Entrambi sono accusati di rapina impropria: pur di rubare il parmigiano non hanno, infatti, esitato a picchiare selvaggiamente la guardia giurata Raffaele Belcastro. Per curare le numerose contusioni riportate nella lotta, l'uomo è stato addirittura portato all'ospedale degli Infermi di Rivoli. Dovrebbe guarire una settimana. «Non volevamo fargli così male - hanno provato a difendersi i due malviventi con i carabinieri della stazione di Grugliasco -, ma lui s'è messo di mezzo proprio mentre ce ne stavamo andando».

Il locale interno si è immediatamente trasformato in un inferno, che però è rimasto nascosto dietro le saracinesche. Solo quando il fumo denso ha avvolto il chiosco qualcuno dei residenti ha dato l'allarme e sono intervenuti i vigili del fuoco

Riva di Chieri. Resta da accertare l'origine del disastro: tutto lascia pensare a un gesto doloso, che se all'esterno del chiosco sono state trovate tracce di benzina: segno che le fiamme non sono state appiccate all'esterno. La scintilla po-

trebbe essere stata innescata da una bottiglia di alcol e da alcuni stracci ritrovati sul bancone all'interno.

Ora rimane solo lo scheletro annerito dell'edicola. Non bruciati solo i giornali: il fuoco ha divorato anche gli arredi e le solette. Un danno di decine di milioni, una vera e propria catastrofe per la copertura dell'assicurazione.

Antonino Lo Biundo è molto conosciuto ad Arignano. La sua attività è edicola e appunto fiamme fissate per gli automobilisti pendolari diretti a Torino e a Chieri. Ma la sua notorietà la deve anche alle vicissitudini in Consiglio comunale che lo hanno portato più volte a scontrarsi con la giunta del sindaco Luigi Matta. E alle ultime elezioni si è presentato con una lista ed è stato rieletto. Un'avventura breve, però, questa volta: è stato dichiarato decaduto dalla carica di consigliere per incompatibilità. Motivo: una causa pendente con il Comune per una storia di abusivismo edilizio.

Maschera di ferro

Il nuovo cinema
un edificio
a Pinerolo

PINEROLO. Il pubblico delle grandi occasioni, oltre mille persone, ha preso letteralmente d'assalto il centro storico di Pinerolo per la rievocazione della «Maschera di ferro». Personaggio misterioso, ancora oggi non vi sono certezze sulla sua vera identità, che è stato rinchiuso nella seconda metà del 1600 nelle carceri di Pinerolo.

Ieri l'associazione «Mistero della Maschera di ferro» ha ricostruito l'arrivo del prigioniero a Pinerolo. La carrozza col prigioniero ha percorso le vie del centro storico per giungere poi nel carcere dove il pubblico ha potuto vedere da vicino la Maschera di ferro. Il mistero di ieri si fonde con quello di oggi: nessuno infatti, sino al termine del banchetto medioevale, ha saputo chi c'era dietro quella maschera. Si tratta di Alberto Negro, avvocato di Pinerolo e giornalista de «L'Eno del Chisone». Alla rievocazione storica hanno preso parte oltre 450 figuranti con costumi d'epoca.

Arrestato

Con un botto
cannocchiale
i carabinieri

VILLASTELLONE. Un tossicodipendente di 32 anni è stato arrestato ieri pomeriggio dai carabinieri. Marco Battaglio, 32 anni, che si è introdotto con la forza nella casa della madre, via Diodato Insorti 5, ha aggredito e ferito i quattro militari che hanno tentato di bloccarlo. E' scaturita una violenta colluttazione, e per immobilizzarlo i carabinieri hanno dovuto chiedere rinforzi. Battaglio è accusato di tentativo omicidio, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Già diffidato dal tribunale, che gli aveva impedito di entrare a Villastellone, venti giorni fa era stato fermato e ammanettato dopo aver distrutto a picconate una vetrata della Cassa di Risparmio di Fossano: chiedeva un prestito che gli è stato concesso.

Una storia di insostenibili difficoltà familiari. «Mio figlio - racconta la madre del giovane - da un mese mi ha reso la vita impossibile. Già due volte ha tentato di appiccare il fuoco dove abito, e voleva cacciarmi da casa perché mi sono di nuovo rifiutata di dargli dei soldi».

STELLA
CORTESIA

*** Residence Guala
P.za Guala, 143 - Tel. 011/3179633
Camere climatizzate, TV e Tele+,
telefono diretto, frigo, terrazza,
parcheggio coperto.
Nella zona residenziale di Torino
Mirafiori, vicino alla stazione Lingotto
e ai Centri Fieristici.
Struttura molto funzionale e moderna.
Facilitazioni per aziende e agenzie.

*** Hotel Venezia
Via XX Settembre, 70 - Tel. 011/5623384
Ristorante, camere climatizzate,
bar, TVsat, telefono diretto, frigo,
phon, terrazza, sala congressi,
parcheggio.
Situato nel cuore del centro storico.
Unisce un'antica tradizione ad una
moderna organizzazione.
Tariffe speciali per aziende e agenzie.

*** Hotel Bramante
Via Genova, 2 - Tel. 011/6964537
Ristorante convenzionato, bar, TV,
telefono, frigo, servizio fax,
convenzionato, minibar a richiesta,
prestanovi servizio noleggio auto.
Presso l'Ospedale Molinette,
a 600 mt da Lingotto Fiere e
da Torino Esposizioni.
A 5 minuti dal centro città.

*** Hotel Victoria
Via Nino Costa, 4 - Tel. 011/5611909
Camere climatizzate, bar, TV,
frigo, telefono, terrazza,
servizio segreteria.
«Un piccolo gioiello
per sentirsi a casa».
(Edoardo Raspelli - La Stampa)

I SUPPLEMENTI
DE LA STAMPA
L'INFORMAZIONE
OLTRE
IL QUOTIDIANO

LUNEDÌ: Tuttosoldi - MERCOLEDÌ: Tuttoscienze
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttoLibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA



IN ITALIA ALCUNI PRODOTTI HANNO ANCORA UNA FAMIGLIA

La storia della nostra famiglia affonda le radici nella cultura dell'olivo e dell'olio di oliva. Da secoli. Ma il 1911 fu un anno memorabile. Il nostro oliveto della Costa Rossa, sulla collina di Oneglia, era carico di frutti. Il raccolto fu eccezionale.

Soddisfatte le esigenze di casa, che farne di tanto buon olio? Mio nonno Giovanni decise di andarlo a vendere fuori dalla Liguria, dove l'olivo non cresce.

Fu l'inizio di una nuova attività: produrre il miglior olio di oliva e venderlo direttamente alle famiglie.

Anno dopo anno all'Olio Carli si sono aggiunti altri prodotti e tre generazioni si sono succedute a guidare l'Azienda di famiglia, con competenza, con amore, con serietà.

Da sempre la Fratelli Carli è aperta a tutti. Con piacere vi invitiamo a visitarla, insieme al Museo dell'Olio. Scoprirete che in Italia alcuni prodotti nascono ancora dall'impegno e dalla tradizione.

Giovanni Carli



1911: la famiglia Carli con i primi Collaboratori

Olio Carli

Tradizione, esperienza,

cultura. Da tre generazioni il nostro obiettivo è la soddisfazione dei Clienti. In una parola la qualità. Il risultato è **Olio Carli**, il condimento ideale per un'alimentazione sana ed equilibrata.



I nostri Clienti sanno quanta passione dedichiamo ai nostri prodotti. **DI SOLE**, un rosso piacevole e armonioso, e **DI LUNA**, un bianco dal profumo delicato, sono i vini da tavola selezionati, controllati e garantiti dalla Fratelli Carli.

DI SOLE
DI LUNA

Linea Mediterranea

L'olio di oliva è salute

■ benessere. Non solo a tavola. I **Cosmetici Linea Mediterranea**, con i principi attivi naturali dell'olio di oliva, nascono dall'incontro tra natura e scienza. Una qualità firmata e garantita Fratelli Carli.



dal 1911

fratelli Carli

ABBIAMO RADICI PROFONDE

Fratelli Carli - Via Garessio, 11 - 18100 Imperia, Oneglia - Tel. 0183.70.80 - www.oliocarli.it

Manifestanti occupano parte della carreggiata rallentando il traffico

Presidiati due ponti sul Ticino

Ieri la pacifica protesta contro Malpensa

Marco Piatelli

CASTELLETTO TICINO

Ennesima domenica di protesta contro i voli della Malpensa ieri mattina nel Novarese, ma questa volta i manifestanti - circa un migliaio - hanno disertato l'aeroporto, scegliendo due ponti sul Ticino, al confine tra Piemonte e Lombardia.

La presenza più massiccia si è avuta a Castelletto Ticino, dove almeno quattrocento persone hanno rallentato il traffico con un presidio sul ponte che divide la città ticinese dalla lombarda Sesto Calende. E proprio a Castelletto si sono registrati i maggiori disagi al traffico. Una coda di auto che verso mezzogiorno ha raggiunto i tre chilometri. Altre quattrocento persone erano sull'altro ponte della Valle del Ticino, quello di Varallo Pombia. Entrambi i casi i manifestanti non hanno provocato il blocco completo del traffico, occupando solo una carreggiata delle statali, lasciando quindi la possibilità di circolazione a senso alternato.

Carabinieri, polizia stradale e personale della questura di Novara hanno vegliato sulla situazione, nei limiti del possibile, i disagi al traffico. Nessun problema di ordine pubblico: la protesta è stata assolutamente civile, anche se gli abitanti delle zone interessate dai voli hanno avuto modo di manifestare il loro malcontento, con volan-



Ieri ancora una pacifica manifestazione di protesta contro le rotte di Malpensa: a Castelletto Ticino erano in 400

tinaggio e raccolta firme. Alla manifestazione hanno partecipato il Covest (il Comitato Ovest Ticino), i sindaci della sponda piemontese (Varallo Pombia, Castelletto Ticino, Oleggio, Dormelletto) e qualche comitato lombardo. Per la prima volta, invece, sono presenti i rappresentanti della Provincia di Novara: il presidente Pagani si è dissociato da alcuni sindaci dell'

Ovest Ticino, perché rassicurato dalle parole di Treu in un incontro svolto l'altra settimana. Il presidente del Covest, Marina Ughetta, sul ponte di Varallo tutta la mattinata, ha spiegato che tre sono le questioni che pone al ministero e al Presidente della Repubblica: «Una equa ripartizione delle rotte sulla zona lombarda e sulla zona piemontese; lo stop ai voli notturni, così come previsto dal decreto del ministro non ancora entrato in vigore e infine una valutazione di impatto ambientale sulla zona piemontese». L'avvocato Ughetta poi aggiunto: «Al presidio hanno partecipato molte persone che hanno a cuore questo problema, dimostrando di saper protestare in modo civile e responsabile».

se; lo stop ai voli notturni, così come previsto dal decreto del ministro non ancora entrato in vigore e infine una valutazione di impatto ambientale sulla zona piemontese». L'avvocato Ughetta poi aggiunto: «Al presidio hanno partecipato molte persone che hanno a cuore questo problema, dimostrando di saper protestare in modo civile e responsabile».

I volontari temono tagli «ministeriali» sulle ambulanze

Nasce il millesimo gruppo Cri

ma è una festa con polemiche

Paola Scola

PRUNETTO

«Non toccate le ambulanze». E' il grido d'allarme e di protesta levatosi: una forza, ieri mattina, dalle migliaia di volontari del soccorso giunti da tutta Italia per la fondazione del millesimo gruppo Cri, il «Val Bormida». A offuscare il clima di amicizia c'era, però, la preoccupazione per il futuro della Cri, «gridata» in piazza dall'ispettore nazionale dei volontari, Massimo Barra.

«La Cri raccoglie volontari in modo trasversale, in tutte le realtà sociali. Siamo oltre 70 mila e copriamo 40 milioni di chilometri l'anno - ha detto Barra - Perciò, forse, diamo fastidio a qualcuno. Dicono che facciamo troppe cose, vogliamo fermare le nostre ambulanze, una rete capace di intervenire nelle piccole e grandi difficoltà, che colpiscono ogni giorno i cittadini».

L'ispettore regionale Livio Chiotto ha spiegato: «Abbiamo l'impressione che si voglia far morire la Cri. Il nuovo statuto ha soppresso di fatto le realtà periferiche, centralizzando a Roma tutte le funzioni autonome. Se sarà applicato integralmente, porterà alla paralisi dei servizi». Chiotto ha proseguito: «Il ministro Bindi ha annunciato un disegno di legge per ridare l'autonomia in periferia, che tuttavia giace in un cassetto, con l'ordine che non vada avanti. Ci appelliamo a tutte le forze politiche, perché ci aiutino. Vigiliamo, per-



I volontari Cri si sono incontrati ieri a Prunetto. In Piemonte sono oltre 18 mila

che non ci taglino le gambe». In Piemonte i volontari del soccorso sono 18 mila, di cui 4000 in provincia di Cuneo. Se si attivasse la scelta ipotizzata di affidare il trasporto infermiere solo ai mezzi delle Asl, ecco che nel Cuneese viaggierebbe solo una decina di ambulanze. «Se la Cri dovesse lasciare le ambulanze - ha concluso, fra gli applausi, Barra - l'Italia perderebbe una rete di operatori, che nel solo '99 ha assistito un milione di vittime».

Alla festa di ieri erano presenti autorità locali e provinciali, sindaci, parlamentari, nonché l'assessore regionale William Tassoni, che ha detto: «Se la Cri con i suoi volontari dovesse essere minacciata, mi impegno ufficialmente: il gonfiore della Regione scenderà in piazza con voi».

NOTIZIE

E' deceduto il farmacista Burdese

Si svolgono stamane, alle 10,30, nella parrocchia di San Giovanni, i funerali del farmacista Renato Burdese, 74 anni. L'uomo, da tempo invalido per un ictus, abitava sulla collina di San Michele con la moglie Delfia; i figli, Cesare e Luisa, gemelli, sono entrambi sposati.

MARINE

Don Ciotti parla sui problemi giovanili

Nell'ambito degli incontri organizzati dal Comune e dalla parrocchia dedicati alle problematiche giovanili stasera, alle 21, al teatro San Giuseppe sarà ospite don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele di Torino.

LIMONE

Tunnel chiuso 8 notti per i lavori

Da stasera a venerdì, tutte le notti, dalle 22 alle 6, la galleria internazionale del Tenda verrà chiusa per lavori nel tratto italiano. L'Anas provvederà a completare il rifacimento dell'impianto di aerazione. Saranno sistemati gli ultimi sedici dei trentasei ventilatori che garantiscono il ricambio dell'aria. La Tim installerà un'antenna per il segnale dei telefoni all'interno dei tre chilometri a mezzo galleria, compreso il tratto francese. Nel fine settimana la viabilità sarà regolare, mentre dal 18 al 22 ottobre si tornerà alla chiusura notturna, sempre dalle 22 alle 6.

CIGLIANO

Padre e figlia feriti in un tamponamento

Due feriti in un tamponamento avvenuto ieri a mezzogiorno sulla statale 11 in direzione Tronzano. Daniela Belli, 30 anni, e il padre Elio, 57, di Salasco sono ricoverati all'ospedale di Vercelli in condizioni non preoccupanti. Viaggiavano sulla loro «Opel Astra» che è stata tamponata dalla «Clio» di Raffaele Novello, 30 anni, di Vercelli, italo.

Ventimiglia

Ventinovenne sudamericana morta dopo incidente

Una ragazza sudamericana di 29 anni, Felix Gabriela Dominguez, abitava a Castellanza, è morta, in seguito alle ferite riportate nell'incidente stradale, accaduto l'altro notte sulla statale 229. Una ragazza di ventisei anni di Briga Novarese e un giovane di ventotto anni di Borgomane sono ricoverati in prognosi riservata all'ospedale di Novara.

Incidenti notturni in Ossola sulla statale del Sempione e in Lomellina alle porte di Robbio

Due giovani morti in auto fuori strada

Artigiano di Varzo (29 anni) e operaio di Rosasco (27)

Un colpo di sonno, forse un improvviso malore: l'auto, appena imboccata la galleria, sembra impazzita si schianta contro la parete del tunnel. Per Cristiano Vanini, 29 anni, artigiano di Varzo, in valle Divedro, l'impatto si rivela fatale: al medico del «118» non resta che constatare il decesso. L'incidente è avvenuto ieri notte, in Ossola intorno alle 3, sulla Statale del Sempione, nel tratto in galleria che da Crevaldossola sale a Varzo. Il giovane stava rientrando a casa a bordo di propria Nissan pick up e per cause ancora al vaglio dei carabinieri di Domodossola, subito intervenuti assieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Domodossola, ne ha perso il controllo.



Cristiano Vanini, una delle vittime

L'incidente ha suscitato grande cordoglio in paese e in valle Divedro, dove la famiglia è molto conosciuta. Cristiano Vanini era titolare di una piccola impresa individuale di lavori edili e aveva appena finito i lavori nella casa di suo padre Domenico e

frontaliere in Svizzera. Un altro incidente stradale è avvenuto sulle strade della Lomellina: un giovane di 27 anni ha perso il controllo del suo fuoristrada Daihatsu Feroza schiantandosi contro un palo della luce. E' accaduto alle porte di Robbio, alle 4,15 di domenica mattina, in via Novara: la vittima è Massimo Cestarioli, di Rivoltella di Rosasco. Il giovane, noto per esser stato per due anni direttore sportivo della squadra di calcio del Robbio, viaggiava da solo e stava tornando a casa. I soccorsi sono stati vani: estratto i vigili del fuoco di Vigevano, è stato trasportato dai volontari della Croce az-

INCHIESTA

Infortunio, gamba amputata

BIELLA. Un grave incidente sul lavoro ha coinvolto un operaio di 51 anni, Luigi Canuto Rosa, residente a Crevacuore. L'uomo era al lavoro nella ditta Sital Inox quando è rimasto ferito da un rotolo di acciaio pesante quasi due tonnellate: questa sorta di nostro gli schiacciò una gamba, obbligando poi i medici del Cio di Torino a procedere all'amputazione dell'arto all'altezza del ginocchio. L'azienda novarese è appunto specializzata in materiali d'acciaio e Luigi Canuto Rosa era al lavoro nel reparto di smistamento. Sono stati alcuni colleghi a dare l'allarme e un elicottero del «118» ha prima trasportato all'ospedale di Borgosesia e successivamente nel più attrezzato nosocomio torinese. Ma l'intervento dei medici per salvarla la gamba all'operaio è risultato inutile. [d.p.]

ma è Massimo Cestarioli, di Rivoltella di Rosasco. Il giovane, noto per esser stato per due anni direttore sportivo della squadra di calcio del Robbio, viaggiava da solo e stava tornando a casa. I soccorsi sono stati vani: estratto i vigili del fuoco di Vigevano, è stato trasportato dai volontari della Croce az-

Era di Crescentino

Trentaduenne forse vittima di omicidio

GABIANO. Un giovane di 32 anni è stato trovato l'altra notte all'interno della sua auto, senza vita: probabilmente l'ha stroncato un'overdose. E' Lino Failla, di Crescentino (Vercelli). Il corpo dell'uomo, la cui morte potrebbe risalire ad alcune ore prima, era riverso all'interno della vettura parcheggiata sul ciglio della statale che da Zonengo porta a Cantavenna, due frazioni del paese. Sono intervenuti i carabinieri di Gabiano, l'ambulanza di Pontestura e la medicalizzata di Casale, ma i sanitari non hanno potuto far altro che constatarne la morte.

La salma del giovane è stata ricomparsa nella camera mortuaria dell'ospedale Santo Spirito dove ieri mattina i familiari hanno effettuato il riconoscimento. Al momento non è ancora stato dato il nulla osta per i funerali. Lino Failla, che abitava con i genitori, da bambino era stato vittima di un incidente che lo aveva segnato nel carattere: si era rovesciato addosso dell'acqua bollente e gli erano rimaste cicatrici in viso. [r.s.]

Da oggi nel Vercellese

Al via seminari sulla lingua piemontese

VERCELLI. Il piemontese non è un dialetto, ma una lingua: lo dimostrano mille anni di teatro, storia e poesia. E proprio per analizzare e compendiarne dieci secoli di cultura subalpina da Montebelluna a Sergio Maria Gilardino, della McGill University, e Bruno Villata, della Concordia University, si quali l'associazione VercelliViva ha affidato la direzione scientifica del convegno «La lingua, la letteratura e la civiltà piemontese» che tra oggi e venerdì toccherà Vercelli, Borgosesia e Santhia.

Mietta Baracchi Baragnoli, responsabile dei seminari, ha diviso il programma in due parti, una letteratura affidata a Gilardino e l'altra linguistica a Villata. Nella prima giornata si parlerà di «Settecento e Risorgimento» e di «Origini, sviluppo e vicende della lingua piemontese». Gli appuntamenti alle 9 al Liceo Scientifico di Borgosesia e alle 15 alla biblioteca civica di Santhia e domani, sugli stessi temi, alle 11 al Salone Dugottese di Vercelli. [d.b.]

Tutto esaurito negli alberghi e ristoranti per la 69ª Fiera

Al Alba il tartufo venduto a 350-450 mila lire l'etto

ALBA

Grande successo della 69ª Fiera nazionale del tartufo che, ieri, nella prima domenica, ha richiamato non settantamila turisti che hanno invaso la città, favoriti dalla bella giornata di sole. Prezzi in rialzo per i tartufi che sono stati contesi dai visitatori italiani e stranieri da 350 a 450 mila lire l'etto. Affollatissimo il mercato del padiglione cortile della Maddalena dove ieri mattina si è svolta la prima mostra-concorso del tartufo bianco d'Alba.

Il miglior esemplare di 432 grammi è stato portato dal trifulo Giuseppe Manoni di Santa Vittoria d'Alba, seguito da Franco Ferrino di Alba con una trifola di 302 grammi. Circa diecimila persone hanno visitato ieri il palazzo fieristico di piazza Medford con le mostre «Risparmio e tartufo», «I tartufi nel mondo» e la rassegna agroalimentare «AlbaQualità», una grande mostra-mercato con i prodotti d'autore: tartufi, vini

doc e docg, formaggi, salumi e dolci.

Tutto esaurito negli alberghi e ristoranti dell'intera zona. Il presidente dell'ente «Prodotto» Giacomo Oddero è soddisfatto: «L'Alba sta vivendo la sua alta stagione. I turisti sono attirati dalla fiera, dalla cucina, dai grandi vini e anche dal paesaggio collinare che in autunno è particolarmente suggestivo».

Il palazzo di piazza Medford con le mostre si può visitare tutti i giorni fino al 31 ottobre: la rassegna agroalimentare «AlbaQualità» sarà aperta da venerdì a domenica fino a fine mese.

Fiera del tartufo, ieri, anche a Montiglio d'Asti con la partecipazione di numerosi trifulo. Il concorso che si svolgeva in palio il trofeo «Cane d'argento» offerto dal Comune è stato assegnato al trifulo Adriano Sala di Montebello (Al) per un esemplare di circa un etto. A Montiglio i tartufi sono stati venduti da 250 a 300 mila lire l'etto. [g.f.]

Città invasa da decine di migliaia di persone per la Festa del Marrone e il grande mercato straordinario

«Anch'io sono Totò ho fatto il militare»

Al raduno degli «Uomini di mondo» la figlia del principe De Curtis



Totò, principe De Curtis

CUNEO

Gli Uomini di mondo riuniti in piazza Boves, insieme alla figlia di Totò, Liliana, per ribadire l'amicizia con il principe De Curtis. Fiera del Marrone in via Roma con l'omaggio al re dei boschi delle valli cuneesi. La Michelin cup, gara ciclistica di 100 chilometri, piazza Galimberti. Viaggi speciali sulla Cuneo-Nizza per celebrare i 20 anni di riapertura della linea ferroviaria internazionale. Mercato straordinario con 240 ambulanze sotto i portici di corso Nizza.

A Cuneo è vissuto una giornata da «leone» come capitale del turismo. Difficile quantificare la presenza, anche se qualcuno parla di centomila persone. Il 10 ottobre '99 - data che necessariamente non sarà rapidamente dimenticata in questo «marcio» millenario - è iniziata con il raduno degli Uomini di mondo, cioè tutti coloro che hanno fatto il militare (o l'obiettore di coscienza) in provin-

cia di Cuneo. Madrina della manifestazione Liliana De Curtis, che ha conquistato la simpatia di tessarati e non del sodalizio che conta ormai in tutta Italia oltre duemila amici. La De Curtis ha infranto il divieto alle donne di varare la soglia del circolo «L. Capri» per presiedere un incontro.

In piazza Boves c'erano anche personaggi in costume da milite romano (gli antesignani - ha spiegato l'animatore degli Uomini di mondo, Piero Dadone - di chi ha fatto il militare a Cuneo). Facevano parte della Legione Tebea, della quale erano ufficiali anche quel San Magno al quale Valle Grana ha dedicato un santuario millenario, oltre a San Costanzo. Durante la cerimonia sono stati presentati la marcia e la romanizzazione dell'Uomo di mondo, mentre il giornalista astigiano Sergio Miravalle ha proposto quella che potrà diventare la «prova» per stabilire se è davvero «Uomini di mondo»: «Me l'ha suggerito un

personaggio sempre napoli-tano che però, a differenza di Totò, non è davvero l'Uomo di mondo. Raccontando Pazzaglia, disse: «Chi è stato soldato a Cuneo non può ignorare che il dolce non è un vino dolce».

Oltre al raduno dedicato agli amici di Totò, tutta la città ha visto presenze da record, ma è stata soprattutto via Roma dove c'è stato un flusso ininterrotto dalle 10 alle 20 per Fiera del Marrone. La quattro giorni di Roma sono stati distribuiti 150 quintali di caldarroste e si è raggranigliato il tutto esaurito nell'«Officina del dolce». Anche corso Nizza è diventata «proprietà» dei pedoni, con il grande «marcio» sotto i portici fra le piazze Galimberti e d'Armi. [g.p.m.]

In molti teatri piemontesi parte una grande stagione di prosa e lirica

E' la settimana della musica «live»

Concerti in tutta la regione dalla classica al blues

Il primo appuntamento con gli spettacoli è stasera, alle 21, al Palazzo Tattini di Savigliano, con l'attore e musicista Luigi Malin «Vespe d'artificieri». Ingresso 8 mila. Al Milanollo, venerdì, ore 21, c'è l'Orchestra sinfonica di Sanremo. «A pochade <La rossa della porta accanto> di Fabrizio Pontanelli va in scena venerdì, alle 21, al Tosoli di Cuneo, con la Compagnia dei Suffraganti per la sezione femminile della Croce Rossa di Cuneo. Sabato, a Sant'Ambrasio (ore 21), note d'organo con Paolo Bougeat. A Capolunga di Entracque, sabato, con i Plasman. Mentre il Federico Camba group è protagonista della «dimenica live» del Gabiria di Borgo San Dalmazzo.



Da sinistra la cantante Federica Camba, Lauretta Brovida e il regista Pupi Avati

Hell's Cobras band, ospite l'Innesco blues band di Torino. Sabato reggae con due gruppi giamaicani e uno senegalese: Winkster, Winston Blue Williams e Mansour Lette. Al circolo sociale di Biella (21) venerdì, suona il duo di chitarra Anna Canale-Elisabetta Caneparo.

Ad Aosta, venerdì (21) in Biblioteca, secondo appuntamento con «La lista delle dieci pagine», dedicato ai brani della letteratura in prosa scelti dalla scrittrice Teresa Charles. Al «venerdì al teatro Civico di Vercelli, le prove del pianoforte del concorso interna-

zionale Viotti (0161252567). A Novara, per la stagione lirica al teatro Coccia, venerdì (ore 20,30) va in scena «La figlia del Re» di Donizetti, dirige Marcello Rota, regia di Paola Camovale. Fra gli interpreti Nina Almar Termini, Lauretta Brovida, Dario Benini e Stefano Secco. Replica domenica alle 15,30 (0321620400). Domenica a Torna, a Villa Marzoni (ore 15) per la rassegna nazionale «L'uomo e la sua terra», consegna il premio «Cinema natura 99» al regista Pupi Avati, seguirà lo show dei Fichi d'India. (v.p.)

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO, Tel. 0131-252.644. **Star Wars**, episodio 1 - La minaccia fantasma. Ingresso 8 mila. Al Milanollo, venerdì, ore 21, c'è l'Orchestra sinfonica di Sanremo. «A pochade <La rossa della porta accanto> di Fabrizio Pontanelli va in scena venerdì, alle 21, al Tosoli di Cuneo, con la Compagnia dei Suffraganti per la sezione femminile della Croce Rossa di Cuneo. Sabato, a Sant'Ambrasio (ore 21), note d'organo con Paolo Bougeat. A Capolunga di Entracque, sabato, con i Plasman. Mentre il Federico Camba group è protagonista della «dimenica live» del Gabiria di Borgo San Dalmazzo.

CRISTALLO, Tel. 0144-322.400. **Eyes Wide Shut**, con Tom Cruise e Nicole Kidman. Ingresso 8 mila. Al Milanollo, venerdì, ore 21, c'è l'Orchestra sinfonica di Sanremo. «A pochade <La rossa della porta accanto> di Fabrizio Pontanelli va in scena venerdì, alle 21, al Tosoli di Cuneo, con la Compagnia dei Suffraganti per la sezione femminile della Croce Rossa di Cuneo. Sabato, a Sant'Ambrasio (ore 21), note d'organo con Paolo Bougeat. A Capolunga di Entracque, sabato, con i Plasman. Mentre il Federico Camba group è protagonista della «dimenica live» del Gabiria di Borgo San Dalmazzo.

TIKOSI, Tel. 0141-701. **Star Wars**, episodio 1 - La minaccia fantasma. Ingresso 8 mila. Al Milanollo, venerdì, ore 21, c'è l'Orchestra sinfonica di Sanremo. «A pochade <La rossa della porta accanto> di Fabrizio Pontanelli va in scena venerdì, alle 21, al Tosoli di Cuneo, con la Compagnia dei Suffraganti per la sezione femminile della Croce Rossa di Cuneo. Sabato, a Sant'Ambrasio (ore 21), note d'organo con Paolo Bougeat. A Capolunga di Entracque, sabato, con i Plasman. Mentre il Federico Camba group è protagonista della «dimenica live» del Gabiria di Borgo San Dalmazzo.

NOVARA E VARESE CINEMA

NOVARA, Tel. 0321-425.688. **Star Wars**, episodio 1 - La minaccia fantasma. Ingresso 8 mila. Al Milanollo, venerdì, ore 21, c'è l'Orchestra sinfonica di Sanremo. «A pochade <La rossa della porta accanto> di Fabrizio Pontanelli va in scena venerdì, alle 21, al Tosoli di Cuneo, con la Compagnia dei Suffraganti per la sezione femminile della Croce Rossa di Cuneo. Sabato, a Sant'Ambrasio (ore 21), note d'organo con Paolo Bougeat. A Capolunga di Entracque, sabato, con i Plasman. Mentre il Federico Camba group è protagonista della «dimenica live» del Gabiria di Borgo San Dalmazzo.

CLAMORI, Tel. 0321-51.95.23. **Star Wars**, episodio 1 - La minaccia fantasma. Ingresso 8 mila. Al Milanollo, venerdì, ore 21, c'è l'Orchestra sinfonica di Sanremo. «A pochade <La rossa della porta accanto> di Fabrizio Pontanelli va in scena venerdì, alle 21, al Tosoli di Cuneo, con la Compagnia dei Suffraganti per la sezione femminile della Croce Rossa di Cuneo. Sabato, a Sant'Ambrasio (ore 21), note d'organo con Paolo Bougeat. A Capolunga di Entracque, sabato, con i Plasman. Mentre il Federico Camba group è protagonista della «dimenica live» del Gabiria di Borgo San Dalmazzo.

CONGO, Tel. 0324-240.831. **Star Wars**, episodio 1 - La minaccia fantasma. Ingresso 8 mila. Al Milanollo, venerdì, ore 21, c'è l'Orchestra sinfonica di Sanremo. «A pochade <La rossa della porta accanto> di Fabrizio Pontanelli va in scena venerdì, alle 21, al Tosoli di Cuneo, con la Compagnia dei Suffraganti per la sezione femminile della Croce Rossa di Cuneo. Sabato, a Sant'Ambrasio (ore 21), note d'organo con Paolo Bougeat. A Capolunga di Entracque, sabato, con i Plasman. Mentre il Federico Camba group è protagonista della «dimenica live» del Gabiria di Borgo San Dalmazzo.

VALLE D'AOSTA

DIACOSA, Tel. 0165-262.220. **Eyes Wide Shut**, con Tom Cruise e Nicole Kidman. Ingresso 8 mila. Al Milanollo, venerdì, ore 21, c'è l'Orchestra sinfonica di Sanremo. «A pochade <La rossa della porta accanto> di Fabrizio Pontanelli va in scena venerdì, alle 21, al Tosoli di Cuneo, con la Compagnia dei Suffraganti per la sezione femminile della Croce Rossa di Cuneo. Sabato, a Sant'Ambrasio (ore 21), note d'organo con Paolo Bougeat. A Capolunga di Entracque, sabato, con i Plasman. Mentre il Federico Camba group è protagonista della «dimenica live» del Gabiria di Borgo San Dalmazzo.

ATI

LUX, Tel. 0141-530.086. **Eyes Wide Shut**, con Tom Cruise e Nicole Kidman. Ingresso 8 mila. Al Milanollo, venerdì, ore 21, c'è l'Orchestra sinfonica di Sanremo. «A pochade <La rossa della porta accanto> di Fabrizio Pontanelli va in scena venerdì, alle 21, al Tosoli di Cuneo, con la Compagnia dei Suffraganti per la sezione femminile della Croce Rossa di Cuneo. Sabato, a Sant'Ambrasio (ore 21), note d'organo con Paolo Bougeat. A Capolunga di Entracque, sabato, con i Plasman. Mentre il Federico Camba group è protagonista della «dimenica live» del Gabiria di Borgo San Dalmazzo.

LE TRAME DEI FILM

AUSTIN POWERS, Comico. La storia dell'avventura della bizzarra spia Austin Powers (Mike Myers) alle prese con il diabolico Dottor Evil.

COME TE NESSUNO MAI, Commedia. Le avventure sentimentali di un gruppo di sedicenni nel nuovo film di Gabriele Muccino («Ecco fatto»).

INTENTIONS, Erotico. Tre ragazzi ricchi di Manhattan e le loro perversioni nella quarta versione cinematografica da «Le relazioni pericolose».

E ALLORA, Comico. Stefano scopre che la banca gli ha accreditato per sbaglio sul conto, 6 miliardi di lire.

ENTRAPMENT, Azione. Un attento ladro di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna tanto seducente quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) per trafugare oggetti d'arte di grande valore.

EYES WIDE SHUT, Drammatico. L'ultimo lavoro del maestro Stanley Kubrick narra di un coppia, un medico (Tom Cruise) e un'esperta d'arte (Nicole Kidman), che vive un amore difficile nel proprio rapporto d'amore.

GETTING TO YOU, Commedia. Un attento ladro di professione (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna tanto seducente quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) per trafugare oggetti d'arte di grande valore.

GIOCO A DUE, Azione. L'attuale 007 Pierce Brosnan è un miliardario abile nei furti d'arte, braccato dall'affascinante investigatrice newyorkese Catherine Banning (Faye Dunaway) che lo sospetta di aver trafugato un prezioso Monet.

LA GUERRA, Azione. Quattro trasgressivi ragazzi di un piccolo centro in provincia si ritrovano al bar.

FANTASMA, Fantascienza. Il nuovo capitolo della saga di George Lucas narra le vicissitudini del pacifico pianeta Naboo guidato da Amidala, giovane regina in pericolo.

IL 13 GUERRIERO, Avventura. Da un romanzo di Michael Crichton, la storia di un quartiere arabo (Antonio Banderas) che nell'anno 922 si unisce ai vichinghi per combattere il feroce popolo invasore dei Wendel.

INSTINCT, Drammatico. Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. studia il comportamento dell'ex studioso Anthony Hopkins, rinchiuso in un manicomio criminale con l'accusa di aver ucciso.

JUDY, Commedia drammatica. Opera dell'americano Eric Mendelsohn premiata al Sundance Festival di Robert Redford, ambientata in una tranquilla cittadina alle porte di New York e la descrive mentre si prepara ad accogliere un'annunciata eclissi.

LOVERS, Commedia drammatica. Una giovane francese si innamora di un giovane jugoslavo si conoscono a Parigi, si amano, la loro storia d'amore rischia di interrompersi in quanto lui si priva del permesso di soggiorno.

LA, Avventura. Il ritorno in vita di Imhotep, protettore dei morti condannato a Toba per gli orrori commessi durante il regno del faraone Seti I.

PAZZI IN, Drammatico. Il debutto alla regia di Antonio Banderas è ambientato negli anni Sessanta e s'incrocia sul personaggio di Lucille (Melanie Lynskey), eccentrica donna pazzo fuggiva marito violento decise di trasferirsi ad Hollywood in cerca di fortuna nel mondo della televisione.

QUESTO E' IL, Commedia. Unico film italiano ad essere premiato all'ultima Mostra di Venezia, il lavoro dell'esordiente Giovanni Maderna descrive il rapporto d'amore tra due ragazzi, studenti al Conservatorio.

SOTTO A UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE, Commedia. Versione cinematografica della commedia di William Shakespeare ambientata nella Toscana di fine XIX secolo.

TIFOSI, Comico. Viaggio nel mondo del calcio attraverso la figura di alcuni stravaganti tifosi (Gokki, De Sica, Abatantuono, Jacchetti).

TUTTO MAI MADRE, Commedia. Un travestito bisessuale, una giovane suora incinta, un'attrice e la innamorata di una madre disperata sono i personaggi di un viaggio nel mondo delle donne di Almendro.

IL UOMO PERBENE, Drammatico. Il caso Tortora descritto dal regista Zaccaro attraverso gli atti processuali.

IL VENTO CI PORTERA' VIA, Drammatico. Osannato, critica all'ultima Mostra di Venezia, il nuovo film di Kiarostami racconta di un giornalista che arriva in un paese del Kurdistan per un articolo.

VALLE D'AOSTA

DIACOSA, Tel. 0165-262.220. **Eyes Wide Shut**, con Tom Cruise e Nicole Kidman. Ingresso 8 mila. Al Milanollo, venerdì, ore 21, c'è l'Orchestra sinfonica di Sanremo. «A pochade <La rossa della porta accanto> di Fabrizio Pontanelli va in scena venerdì, alle 21, al Tosoli di Cuneo, con la Compagnia dei Suffraganti per la sezione femminile della Croce Rossa di Cuneo. Sabato, a Sant'Ambrasio (ore 21), note d'organo con Paolo Bougeat. A Capolunga di Entracque, sabato, con i Plasman. Mentre il Federico Camba group è protagonista della «dimenica live» del Gabiria di Borgo San Dalmazzo.

1000

DE PER UNA NOTTE via Emilia Bologna 876 s | tel. 0665394161 | mercoledì - giovedì 20 | 0665394161
con Miki Delia

MILANOVESE depressione della tv e Generale (con Milovanovic) | tel. 0664232141 | venerdì - sabato | Harley Davidson e guidatori da pelle crollandone l'ardimento su un

RICK CASTLE CAFE via F. Testi 13 | tel. 06.68037973
Suggestivo locale ricavato dalla sala d'armi del Palazzo Co-

SAN SEBASTIANO di stile medievale. Tutte le sere "concerto di musica rock". Il mercoledì selezione di musica blu.

SPETTACOLI GIGIALES via Olgettina 13 | tel. 0667232338
Discoteca/dinner/messicano. (fortitudo, baccas, na-
tios, bacca a cura del maestro-chef Claudio D'Abaldo
Emanuele dalle 20.30 selezione di musical "sorprendervi"
con il dj Marco Corbelli)

STAGIONE BIANCA via Piacenza 172 (l'angolo di Mi-
lena Sordi) | tel. 06845959-73863650 | locale di 1400 mq.
dove la domenica Episcopio seguita gli incontri di calce-
o (Gilia Roma e della Lazio). Cucina ristorante e inter-
nationale. Domani serata "posta e ris-posta", comu-
nicazione epistolare tra i vari tavoli con tanto di nomignolo,
soprannomi e ...

TORRE DI SAN A. Moreno, 9, tel. 0627704380. L'unico
luogo per entrare al sole svernando, un salotto e si entra nel
mondo di Giorgio Armani, sfiloni, una bella linea nastro-
na in la borbonica. Per principesse siciliane, diale e bucalmanti



La nostra pasta nasce
fresca tutti i giorni
(e con 8 uova nell'impasto).

ESSELUNGA
S

Da noi la qualità è qualcosa di speciale

COMETA
MUSIC HALL
211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCI
RICKY
LUCA BERGAMINI

COMETA
MUSIC HALL
211 - SALE (AL) - Tel. 0131.84.108
BALLO LISCI
RITMO SOLEADO
MASSIMO PROIETTI

Stasera il Consiglio: maggioranza al nuovo gruppo? Comune, altri due passano dalla Lega Nord a Piemonte

Franco Marchiari
ALESSANDRIA
Questa sera, in apertura di Consiglio comunale alle 20, il nuovo gruppo consiliare «Piemonte» potrebbe diventare di maggioranza relativa, arrivando ad 11 o 12 componenti, nello stesso momento si ridurrebbe a 9 od 8 il gruppo della Lega Nord. Secondo indiscrezioni che attendono conferma, all'inizio della seduta uno o due consiglieri, rimasti fedeli alla Lega dopo la scissione del movimento che fu capo all'onorevole Comino ed al quale ha aderito il sindaco Franco-sca Giul-

vo, dovrebbero passare al gruppo «Piemonte».
La maggioranza che si è impegnata ad appoggiare la giunta Calvo per portare a termine il programma presentato alle elezioni del novembre '87 sarebbe così formata da Piemonte (11 o 12 consiglieri), Lega nord (8 o 9), Alessandria libera (due) e Lavoratori padani (due).
Regione a statuto speciale. Il Consiglio comunale dovrebbe poi impegnarsi - in base agli accordi con tutti i gruppi - a predisporre una proposta di legge da inviare al Consiglio regionale sulla base dello statuto regionale.

Novi, salta il cinema multisala: fanno già uno all'Outlet di Serravalle Congelato il progetto Edilcity Tacchino: «Per i ritardi dell'amministrazione»

Massimo Putzu
NOVI LIGURE
Giorgio Tacchino congela il progetto Edilcity.
Ancora disco rosso quindi per il complesso che prevede impianti sportivi e per lo svago, alla periferia di Novi, a ridosso della statale 35 dei Giovi e della via Manzoni.
Il progetto è stato modificato una prima volta quando l'imprenditore televisivo Castelletto d'Orba, invece di una discoteca, aveva deciso di costruire un cinema multisala.
In cambio, per il Comune di Novi, avrebbe realizzato, una piscina coperta che i novesi attendono invano da anni e altri impianti sportivi. Ora anche l'ipotesi «cinema» è saltata.
Lo conferma lo stesso Tacchino che sottolinea, ormai, la necessità di dover ripensare interamente l'intero progetto: «Occorrerà ridisegnare o ridiscutere l'intera operazione perché ci sono stati ritardi

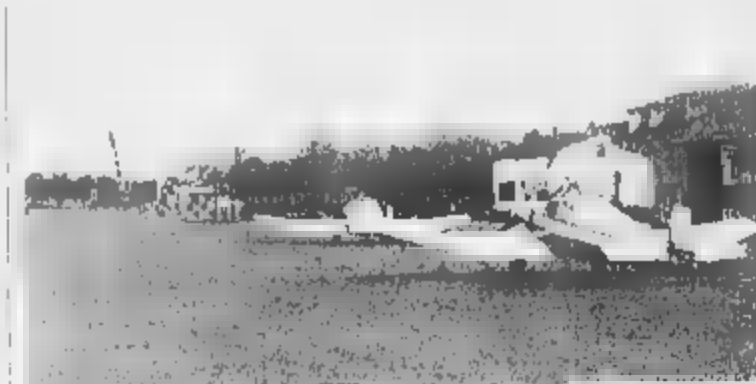


L'assessore: «Si deve pensare al problema della sicurezza. Alle nostre osservazioni non c'è stata risposta»
Giorgio Tacchino, l'imprenditore Castelletto d'Orba che ha presentato il progetto Edilcity. Era prevista anche una piscina coperta che diventa sempre più un miraggio.

periferia di Serravalle, che oltre all'Outlet, lo spaccio per l'alta moda, prevede impianti sportivi e per il tempo libero, tra i quali un cinema multisala. «In questo settore», continua Tacchino, «è avvantaggiato chi arriva per primo e così a questo punto anche l'ipotesi cinema sale ed occorre ridiscutere tutto». In Comune a Novi sono pronti a confrontarsi con l'imprenditore castelletto.

«Da giugno attendiamo una risposta ad alcune nostre osservazioni al progetto», dice l'assessore all'Urbanistica Lorenzo Robbiano - ma finora non abbiamo saputo nulla. Abbiamo anche chiesto un incontro per discutere di questi aspetti ma non c'è stata risposta. Lamenta l'assente.

Ma occorre realizzare le in sicurezza e poi, oltre al Comune, circa la viabilità, anche l'Anas e altri degli enti coinvolti. Intanto i lavori sono fermi ormai da mesi e sembra allontanarsi la piscina coperta, sempre più miraggio per i novesi.



Aeroporto cittadino Il Comitato per il parco contesta l'ampliamento

ALESSANDRIA
La presentazione alla commissione consiliare delle politiche dello sviluppo di un progetto di massima per il potenziamento dell'aeroporto di valle Mite ignota ha provocato la reazione del Comitato per il parco urbano. Al «Comitato» si affaccia la preoccupazione di una «conoscenza» Nord tutta le iniziative di sensibilizzazione e di lotta contro il progetto che significherebbe l'abbandono definitivo del parco urbano. Al «Comitato» si affaccia la preoccupazione di una «conoscenza» Nord tutta le iniziative di sensibilizzazione e di lotta contro il progetto che significherebbe l'abbandono definitivo del parco urbano. Al «Comitato» si affaccia la preoccupazione di una «conoscenza» Nord tutta le iniziative di sensibilizzazione e di lotta contro il progetto che significherebbe l'abbandono definitivo del parco urbano.

Arrestati dai vigili Bloccati su ciclomotore con la refurtiva

ALESSANDRIA. Una pattuglia di vigili urbani ha arrestato, l'altra sera, lungo la circonvallazione degli spalti, due rampanti che viaggiavano su un ciclomotore rubato poche ore prima in una casa di Brino (Asti) dove avevano prelevato anche un videoregistratore di cui erano ancora in possesso. I due sono Eupen Flores e George Payal, di 31 e 28 anni, entrati in Italia clandestinamente, sussistono tra l'altro forti dubbi sulla autenticità del documento del Paval.

I due erano appena arrivati in città, fermati ed accompagnati al comando della Polizia municipale, dove la derubata ha poi presentato denuncia, sono stati arrestati in flagranza di reato, essendo ancora in possesso della refurtiva. Sono compariti dinanzi al giudice unico Tiziana Delgrando ed hanno patteggiato quattro mesi di reclusione, con i benefici della sospensione della pena. Essendo comunque privi di permesso di soggiorno, la questura ha provveduto alla loro espulsione. (f. m.)

Un maxi branco di almeno 30 esemplari scorrazza sulle colline Altavilla, in automobile è finito contro la «mandria» di cinghiali

ALTAVILLA
Un grosso branco di cinghiali scorrazza pericolosamente sulle colline fra Alessandria e Astigiano: sono almeno una trentina, numero eccezionale finora nell'Alessandrina. L'ultimo ad averli incontrati, l'altra sera, è stato l'agente pubblicitario Bruno Conti che da Alessandria stava tornando a casa in auto, a Tonco d'Asi.

«Avevo appena superato la frazione Franchini di Altavilla quando, dopo una curva a destra, mi sono trovato di fronte il branco di cinghiali che occupava l'intera carreggiata. Ho tentato di frenare, ma inutilmente. La «mandria» stava avanzando e l'auto, una Mercedes, è finita contro gli esemplari più grossi che fiancheggiavano le femmine e i piccoli. Il giorno dopo, durante un sopralluogo con il maresciallo dei carabinieri di Vignale, a cui ho sporto denuncia, abbiamo trovato due cinghiali morti, sui 50-60 chili l'uno, il primo a destra e l'altro a sinistra della strada».

Ferito un cercatore di funghi

PONZONE. Cercatore di funghi si frattura una gamba nei boschi del ponzone. E' Mauro Giacomo Mazzarello di 39 anni, abitante a Ponzone, il giovane, verso le 17,30 di sabato, mentre era nel bosco assieme ad un amico per cercare funghi, è caduto accidentalmente fratturandosi una gamba. Scattato l'allarme, sul posto è intervenuta un'ambulanza della Croce Bianca di Acqui Terme in servizio «118» ed i vigili del fuoco. Il recupero del giovane, è stato particolarmente difficoltoso ed ha richiesto l'intervento del soccorso alpino con una specifica barella denominata toboga. Dopo circa 45 minuti di cammino su sentieri particolarmente difficili all'interno dei boschi, Mauro Mazzarello, è stato caricato sull'ambulanza del «118» e trasportato all'ospedale della città termale dove gli sono state riscontrate le fratture della tibia e del perone. (g. l. f.)

Conti «l'è cavata con un grosso spavento e gravi danni all'auto, che purtroppo difficilmente qualcuno rimborserà. Se si tratta di incidenti stradali, non c'è nulla da fare, la Provincia non li risarcisce perché non ha alcun obbligo in materia in assenza di una normativa», dice l'avvocato Alberto Vella, legale dell'Amministrazione provinciale: «I danni alle colture, si provvede con fondi regionali».

Anche la Provincia è informata dell'esistenza di questo grosso branco di cinghiali in quella zona. Sarebbe necessario un intervento per evitare ulteriori pericoli e danni. (r. a.)

STASERA AL CINEMA

| | | | | |
|---|--|---|--|---|
| <p>ALESSANDRIA
ALESSANDRINO, Tel. 0131.254.111
Star Wars - Episodio I
di J. Lucas con E. Harrison e P. Walker
ore 19.45-21.15 - Oggi 20.15</p> <p>AMBA, Tel. 0131.252.211
Pazzi in Alabama
di A. Farrow con M. Giamberini, U. Moretti
ore 20.22-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>COMMUNALE - Sala Grande, Tel. 0131.234.241
Il tredicesimo guerriero
di J. McTearnan con A. Banderas, O. Stuart
ore 19.45-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>COMMUNALE - Sala Ferraro, Tel. 0131.234.241
Glocca e due
di J. McTearnan con P. Bressan, H. Russo
ore 19.45-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>CONSO, Tel. 0131.265.003
Angin Powers - La spia che si prova
di J. Roach con M. Myers e H. Giamberini
ore 19.45-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>GALLERIA, Tel. 0131.252.112
Thelma
con D. Abatantuono, C. De Sica, M. Boldi e D. Maradona
ore 20.22-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>MODERNO, Tel. 0131.252.707
Eyes Wide Shut
di S. Kubrick con N. Kidman e T. Cruise
ore 19.45-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>KRISTALLI - Sala Kuvshina, Tel. 0131.349.321
Eyes Wide Shut
di S. Kubrick con N. Kidman e T. Cruise
ore 19.45-22.30 - Oggi 20.15</p> | <p>KRISTALLI - Sala Kuvshina, Tel. 0131.349.321
Sogni di una notte di mezza estate
con M. Boffa, R. Moretti, M. Boldi
ore 19.45-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>ACQUI TERME
ARISTOTELI, Tel. 0144.322.885
Tifosi con D. Abatantuono, C. De Sica, M. Boldi e D. Maradona
ore 20.22-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>CRISTALLO, Tel. 0144.322.886
Eyes Wide Shut di S. Kubrick con N. Kidman e T. Cruise
ore 19.45-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>ARQUATA SONVIA
ROMA, Tel. 0141.61.516 - Oggi CHIUSO</p> <p>CANALI
CALDO, Tel. 0141.824.889
Insolenti ore 20.22-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>CASALE MONFERRATO
MODERNO, Tel. 0142.452.231
Tifosi con D. Abatantuono, C. De Sica, M. Boldi e D. Maradona
ore 20.22-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>POLL, Tel. 0142.452.081
Il tredicesimo guerriero
di J. McTearnan con A. Banderas, O. Stuart
ore 20.22-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>MODERNO, Tel. 0142.452.816
Eyes Wide Shut di S. Kubrick con N. Kidman e T. Cruise
ore 19.45-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>MACALE, Tel. 0131.585.031
Zona di guerra di R. Roth
ore 22.15 - Oggi 20.15</p> <p>CONTEGIONE
COMMUNALE, Tel. 0141.966.376 - Oggi CHIUSO</p> | <p>NIZZA MONFERRATO
AURORA, Tel. 0141.701.459 - Oggi CHIUSO PER RESTAURI</p> <p>LUZ, Tel. 0141.702.788 - Oggi CHIUSO</p> <p>SOCIALI, Tel. 0141.701.456
Tifosi con D. Abatantuono, C. De Sica, M. Boldi e D. Maradona
ore 20.22-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>VERDI, Tel. 0141.701.459 - Oggi CHIUSO PER RESTAURI</p> <p>NOVILIGURE
MODERNO, Tel. 0143.321.472
Eyes Wide Shut di S. Kubrick con N. Kidman e T. Cruise
ore 19.45-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>MODERNO, Tel. 0143.78.290
Guardami ore 20.30-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>OVADA
COMMUNALE OTS, Tel. 0143.81.411
Guardami ore 20.30-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>SERRAVALLE DI STURIA
LUZ, Tel. 0143.62.835
Glocca e due di J. McTearnan con P. Bressan e H. Russo
ore 20.30-22.30 - Oggi 20.15</p> <p>TORTONA
MULTISALA SOCIALE - Sala 1, Tel. 0131.861.326
Eyes Wide Shut di S. Kubrick con N. Kidman e T. Cruise
ore 21.30 - Oggi 20.15</p> <p>MULTISALA SOCIALE - Sala 2, Tel. 0131.861.326
Eyes Wide Shut di S. Kubrick con N. Kidman e T. Cruise
ore 21.30 - Oggi 20.15</p> <p>AMURECCHINO, Tel. 0133.048.124
Glocca e due di J. McTearnan con P. Bressan e H. Russo
ore 20.22-22.30 - Oggi 20.15</p> | <p>CASALE
Da stamattina tutti in coda per l'abbonamento «Fedeltà» alla stagione teatrale. È stato infatti annullato il diritto di prelazione che consentiva ai vecchi abbonati di rinnovare la loro presenza mantenendo lo stesso posto in platea o stesso palco.
Dunque da oggi alle 9, d'apertura degli uffici in piazza Castelletto, ma forse già qualche ora prima, in centinaia si metteranno in coda per... alle tre stagioni proposte in collaborazione con lo Stabile di Torino. In totale quindici spettacoli che prevedono 7 serate di prosa, 4 di «Non solo cabaret» e altrettante per «Musica e Racconti». Platea e palchi centrali costano 105 mila lire, palchi laterali a 245 mila, ridotti giovani a 195, riduzione che da quest'anno comprende anche gli universitari fino a 24 anni. Ognuno può acquistare fino ad un massimo di tre abbonamenti. Per agevolare gli acquirenti oggi gli uffici del teatro resteranno aperti fino alle 20. In omaggio ai nuovi abbonati verrà dato un biglietto per visitare il Museo Civico. Da martedì 20 vendita degli abbonamenti delle singole stagioni. Per la stagione di prosa platea e palchi centrali a 215 mila, laterali 145 e ridotti 110, per la stagione «Musica e Racconti» platea e palchi centrali a 115 mila, laterali 115 e ridotti a 65, infine per «Non solo cabaret» platea e palchi centrali 105 mila, laterali 80 e ridotti giovani 65.
Dal 3 novembre in vendita i singoli biglietti per ogni spettacolo con costi da 35, 25 e 20 mila. Mercoledì 10 e giovedì 11 novembre primo spettacolo con «Le tre sorelle» di Cecov con Mariangela D'Abbraccio, Chiara Noschese e Amanda Sandrelli. (r. sa.)</p> | <p>Domani la seconda tappa Ecco le strade chiuse ad Acqui per le prove del Rally di Sanremo
Rally di Sanremo, verranno chiuse nell'acquele le strade provinciali con i seguenti orari: Prova speciale «Torre Vengere» partenza da Monastero Bormida ed arrivo a San Giorgio Scarampi dalle ore 6 alle 11,20 e dalle 12,30 alle 17. Prova speciale «Loazzolo» con partenza da Cassinasso ed arrivo a Cessole dalle ore 7 alle 12,10 e dalle 13,30 alle 17,30. Prova speciale «Turpino» con partenza da Bi-stagno ed arrivo a Pareto dalle ore 8,20 alle 13,50 e dalle 15 alle 19,15. Prova speciale «Ponzone» con partenza da Ponzone ed arrivo ad Acqui dalle ore 9 alle ore 14,40 e dalle ore 15,50 alle ore 20,10. In prossimità del Service park di regione Martineti, sarà vietato per tutta la durata della manifestazione la sosta e la fermata degli autoveicoli del pubblico. (g. l. f.)</p> |
|---|--|---|--|---|

Manifestanti occupano parte della carreggiata rallentando il traffico

Presidiati due ponti sul Ticino

Ieri la pacifica protesta contro Malpensa

Marco Piatto

Invitato a CASTELLETTO TICINO

Ennesima domenica di protesta contro i voli della Malpensa ieri mattina nel Novarese, ma questa volta i manifestanti - circa mille - hanno disertato l'aeroporto, scegliendo due ponti sul Ticino, al confine tra Piemonte e Lombardia.

La presenza più massiccia si è avuta a Castelletto Ticino, dove almeno quattrocento persone hanno rallentato il traffico con un presidio sul ponte che divide la città ticinese dalla lombarda Sesto Calende. E proprio a Castelletto si sono registrati i maggiori disagi al traffico, con una coda di auto che verso mezzogiorno ha raggiunto i tre chilometri. Altre quattrocento persone erano sull'altro ponte della Valle del Ticino, quello di Varallo Pombia. In entrambi i casi i manifestanti non hanno provocato il blocco completo del traffico, occupando solo una carreggiata delle statali, lasciando quindi la possibilità di circolazione a senso alternato.

Carabinieri, polizia stradale e personale della questura di Novara hanno vegliato sulla situazione evitando, nei limiti del possibile, i disagi al traffico. Nessun problema di ordine pubblico: la protesta è stata assolutamente civile, anche se gli abitanti delle zone interessate dai voli hanno avuto modo di manifestare il loro malcontento, con volan-



Ieri ancora una pacifica manifestazione ■ protesta ■ la rotta di Malpensa: a Castelletto Ticino erano in 400

tinaggio e raccolta firme. Alla manifestazione hanno partecipato il Covest, il Comitato Ovest Ticino, i sindaci della sponda piemontese (Varallo Pombia, Castelletto Ticino, Oleggio, Dormelletto) e qualche comitato lombardo. Per la prima volta, invece, mancata la rappresentanza della Provincia di Novara: il presidente Pagani si è dissociato da con lui alcuni sindaci dell'

Ovest Ticino, perché rassicurati dalle parole di Treu in un incontro svolto l'altra settimana.

Il presidente del Covest, Marietta Ughetta, sul ponte di Varallo tutta la mattina, ha spiegato che tre le questioni che pone al ministero e al Presidente della Repubblica: «Una equa ripartizione delle rotte sulla zona lombarda e sulla zona piemontese; lo stop ai voli notturni, così come previsto dal decreto del ministro non ancora entrato in vigore e infine una valutazione di impatto ambientale sulla zona piemontese». L'avvocato Ughetta ha poi aggiunto: «Al presidio hanno partecipato molte persone che hanno a cuore questo problema, dimostrando di saper protestare in modo civile e responsabile».

Le proteste si sono svolte in modo pacifico, con i manifestanti che hanno occupato una parte della carreggiata, rallentando il traffico. I carabinieri e la polizia sono intervenuti per mantenere l'ordine e garantire la sicurezza. La protesta è durata tutta la giornata, con i manifestanti che hanno tenuto un presidio sul ponte di Castelletto Ticino e sull'altro ponte della Valle del Ticino.

I volontari temono tagli «ministeriali» sulle ambulanze

Nasce il millesimo gruppo Cri

ma è una festa con polemiche

Paola Scola

PRUNETTO

«Non toccateci le ambulanze». E' il grido di allarme e di protesta levatosi in forza, ieri mattina, dalle migliaia di volontari del soccorso giunti da tutta Italia per la fondazione del millesimo gruppo Cri, il «Val Bormida». A offuscare il clima di amicizia c'era, però, la preoccupazione per il futuro della Cri, «gridata» in piazza dall'ispettore nazionale dei volontari, Massimo Barra.

«La Cri raccoglie volontari in modo trasversale, in tutte le realtà sociali. Siamo oltre 70 mila e copriamo 40 milioni di chilometri l'anno - ha detto Barra -. Perciò, forse, diamo fastidio a qualcuno. Dicono che facciamo troppe cose, vogliono fermare le nostre ambulanze, una rete capace di intervenire nelle piccole e grandi difficoltà, che colpiscono ogni giorno i cittadini».

L'ispettore regionale Livio Chiotto ha spiegato: «Abbiamo l'impressione che si voglia far morire la Cri. Il nuovo statuto ha soppresso di fatto le realtà periferiche, centralizzando a Roma tutte le funzioni autonome. Se sarà applicato integralmente, porterà alla paralisi dei servizi». Chiotto ha proseguito: «Il ministro Bindi ha annunciato un disegno di legge per ridare l'autonomia in periferia, che tuttavia giace in un cassetto. L'ordine che non vada avanti. Ci appelliamo a tutte le forze politiche, perché ci aiutino. Vigiliamo, per-



I volontari Cri si sono incontrati ieri a Prunetto: in Piemonte sono oltre 18 mila

che non ci taglino le gambe».

In Piemonte i volontari del soccorso sono 18 mila, di cui 4000 in provincia di Cuneo. Se si attuasse la scelta ipotizzata di affidare il trasporto infermieristico solo ai mezzi delle Asl, ecco che nel Cuneese viaggierebbe solo una decina di ambulanze. «Se la Cri dovesse lasciare le ambulanze - ha concluso, fra gli applausi, Barra -, l'Italia perderebbe una rete di operatori, che nel solo '99 ha assistito un milione di vittime».

Alla festa di ieri erano presenti autorità locali e provinciali, sindaci, parlamentari, nonché l'assessore regionale William Geronzi, che ha detto: «Se la Cri con i suoi volontari dovesse essere minacciata, mi impegno ufficialmente: il goffalone della Regione scenderà in piazza con voi».

NOTIZIE FLASH

E' deceduto il farmacista Burdese

Si svolgono stamane, alle 10,30, nella parrocchia di S. Giovanni, i funerali del farmacista Renato Burdese, 74 anni. L'uomo, da tempo invalido per un ictus, abitava sulla collina di San Michele con la moglie Dalia; i figli, Cesare e Luisa, gemelli, sono entrambi sposati.

MARE
Don Ciotti parla sui problemi giovanili

Nell'ambito degli incontri organizzati dal Comune e dalla parrocchia dedicati alle problematiche giovanili stasera, alle 21, al teatro San Giuseppe sarà ospite don Luigi Ciotti, fondatore del gruppo Abele di Torino.

Tunnel chiuso 8 notti per nuovi lavori

Da stasera a venerdì, tutte le notti, dalle 22 alle 6, la galleria internazionale del Tenda verrà chiusa per lavori nel tratto italiano. L'Anas provvederà a completare il rifacimento dell'impianto di ventilazione. Saranno sistemati gli ultimi sedici dei trentasei ventilatori che garantiranno il ricambio dell'aria. La Tim installerà un'antenna per la ricezione del segnale dei telefonini all'interno dei tre chilometri e mezzo di galleria, compreso il tratto francese. Nel fine settimana la viabilità sarà regolare, mentre dal 18 al 22 ottobre si tornerà alla chiusura notturna, sempre dalle 22 alle 6.

CIOLINO

Padre e figlia feriti in un tamponamento

Due feriti in un tamponamento avvenuto ieri a mezzogiorno sulla statale 11 in direzione di Tronzano. Daniela Bello, 57 anni, e il padre Elio, 57, di Salasco sono ricoverati all'ospedale di Vercelli in condizioni preoccupanti. Viaggiavano sulla loro «Opel Astra» che è stata tamponata dalla «Clio» di Raffaele Novello, 22 anni, di Vercelli, illeso.

BORETTA
Ventiduenne sudamericana morta dopo un incidente

Una ragazza sudamericana di 29 anni, Felix Gabriela Dinamatos, che abitava a Castellanza, è morta, in seguito alle ferite riportate nell'incidente stradale, accaduto l'altra notte sulla statale 229. Una ragazza di ventisei anni di Briga Novarese e un giovane di ventotto anni di Borgomanero sono ricoverati in prognosi riservata all'ospedale di Novara.

Incidenti notturni in Ossola sulla statale del Sempione e in Lomellina alle porte di Robbio

Due giovani morti in auto fuori strada

Artigiano di Varzo (29 anni) e operaio di Rosasco (27)

DOMODOSSOLA

Un colpo di sonno, forse un improvviso malore: l'auto, appena imboccata la galleria, sembra impazzita e schianta contro la parete del tunnel. Per Cristiano Vanini, 29 anni, artigiano di Varzo, in valle Divedro, l'impatto si rivela fatale: al medico del «118» non resta che constatare il decesso. L'incidente è avvenuto ieri notte, in Ossola intorno alle 3, sulla Statale del Sempione, nel tratto in galleria che da Crevaldossola sale a Varzo. Il giovane stava rientrando a casa a bordo della propria Nissan pick up e per cause ancora al vaglio dei carabinieri di Domodossola, subito intervenuti assieme ai vigili del fuoco del distaccamento di Domodossola, ne ha perso il controllo.

L'incidente ha suscitato grande cordoglio in paese e in valle Divedro, dove la famiglia è molto conosciuta. Cristiano Vanini era titolare di una piccola impresa individuale di escavazioni ed aveva eseguito numerosi lavori nella zona; il padre Domenico è



Cristiano Vanini, una delle vittime

frontaliere in Svizzera.

Un altro incidente stradale è avvenuto sulle strade della Lomellina: un giovane di 27 anni ha perso il controllo del suo fuoristrada Daihatsu Feroza schiantandosi contro un palo della luce. E' accaduto alle porte di Robbio, alle 4,15 di domenica mattina, in via Novara: la vitti-

ma è Massimo Cestarioli, di Rivoletta di Rosasco. Il giovane, noto per esser stato per due anni direttore sportivo della squadra di calcio del Robbio, viaggiava da solo e stava tornando a casa. I soccorsi sono stati vani: estratto dai vigili del fuoco di Vigevano, è stato trasportato dai volontari della Croce az-

Infortunio, gamba amputata

BIELLA. Un grave incidente sul lavoro ha coinvolto un operaio di 51 anni, Luigi Canuto Rosa, residente a Crevalcore. L'uomo era al lavoro nella ditta Sitalinox di Prato Sesia quando è rimasto ferito da un rotolo in acciaio pesante quasi due tonnellate: questo sorta di nastro gli ha schiacciato una gamba, obbligando poi i medici del Cio di Torino a procedere all'amputazione dell'arto all'altezza del ginocchio. L'azienda novarese è appunto specializzata in materiali d'acciaio. Luigi Canuto Rosa era al lavoro nel reparto di smistamento. Sono stati alcuni colleghi a dare l'allarme e un elicottero del «118» lo ha prima trasportato all'ospedale di Borgosesia e successivamente nel più attrezzato nosocomio torinese. Ma l'intervento dei medici per salvarlo la gamba all'operaio è risultato inutile. (d.p.)

ma è Massimo Cestarioli, di Rivoletta di Rosasco. Il giovane, noto per esser stato per due anni direttore sportivo della squadra di calcio del Robbio, viaggiava da solo e stava tornando a casa. I soccorsi sono stati vani: estratto dai vigili del fuoco di Vigevano, è stato trasportato dai volontari della Croce az-

zurra a Vercelli, ma quando è giunto all'ospedale era ormai morto. Le cause dell'incidente sono al vaglio dei carabinieri di Robbio. Massimo Cestarioli era dipendente di un mobilificio nell'hinterland milanese e in passato aveva anche gestito un bar nella piazza principale di Rosasco. (c.br.)

Era di Crescentino

Wenduene forse vittima di un'overdose

di un'overdose

GABIANO. Un giovane di 32 anni è stato trovato l'altra notte verso le 3 all'interno della sua auto, senza vita: probabilmente l'ha stroncato un'overdose. E' Lino Failla, di Crescentino (Vercelli). Il corpo dell'uomo, la cui morte potrebbe risalire ad alcune ore prima, era riverso all'interno della vettura parcheggiata sul ciglio della statale che da Zoalengo porta a Cantavenna, due frazioni del paese. Sono intervenuti i carabinieri di Gabiano, l'ambulanza di Pontestura e la medicalizzata di Casale, ma i sanitari non hanno potuto far altro che constatare la morte.

La salma del giovane è stata ricomposta nella camera mortuaria dell'ospedale Santo Spirito dove ieri mattina i familiari hanno effettuato il riconoscimento. Al momento non è ancora stato dato il nulla per i funerali. Lino Failla, che abitava con i genitori, da bambino era stato vittima di un incidente che lo aveva segnato nel carattere: si era riversato addosso dell'acqua bollente e gli erano rimaste cicatrici in viso. (r.sa.)

Da oggi nel Vercellese

Al via seminari sulla lingua piemontese

Al via seminari sulla lingua piemontese

VERCELLI. Il piemontese non è un dialetto, ma una lingua: lo dimostrano mille anni di storia, storia e poesia. E' proprio per analizzare e commentare dieci secoli di cultura subalpina da Montebelluna a Biella, da Aosta a Vercelli, da Mondovì a Isonzo, che l'associazione VercelliViva ha affidato la direzione scientifica del convegno «La lingua, la letteratura e la civiltà piemontese» che tra oggi e venerdì toccherà Vercelli, Borgosesia e Santhù.

Mietta Baracchi Bagnoli, responsabile dei seminari, ha diviso il programma in due parti, una letteraria affidata a Gilardino e l'altra linguistica a Villata. Nella prima giornata si parlerà di «Settecento e Risorgimento» e di «Origini, sviluppo e vicende della lingua piemontese». Gli appuntamenti alle 9 al Liceo Scientifico di Borgosesia e alle 15 alla biblioteca civica di Santhù e domani, sugli stessi temi, alle 11 al Salone Lugentesco di Vercelli. (d.b.)

Tutto esaurito negli alberghi e ristoranti per la 69ª Fiera

Ad Alba il tartufo venduto a 350-450 mila lire l'etto

ALBA

Grande successo della 69ª Fiera nazionale del tartufo che, ieri, nella prima domenica, ha richiamato non meno di settantamila turisti che hanno invaso la città, favoriti dalla bella giornata di sole.

Prezzi in rialzo per i tartufi che sono stati contesi dai visitatori italiani e stranieri da 450 mila lire l'etto. Affollatissimo il mercato del padiglione del cortile della Maddalena dove ieri mattina si è svolta la prima mostra concorso del tartufo bianco d'Alba.

Il miglior esemplare di 432 grammi è stato portato dal trifoglio Giuseppe Manoni di Santa Vittoria d'Alba, seguito da Franco Ferrino di Alba con una trifola di 302 grammi. Circa diecimila persone hanno visitato ieri il palazzo fieristico di piazza Medford con le mostre «Riso e tartufo», «I tartufi nel mondo» e la rassegna agroalimentare «Albaqualità», una grande mostra-mercato con i prodotti d'autore: tartufi, vini

doc e docg, formaggi, salumi e dolci.

Tutto esaurito negli alberghi e ristoranti dell'intera zona. Il presidente dell'ente turismo Giacomo Oddero è soddisfatto: «L'Alba sta vivendo la sua alta stagione. I turisti sono attirati dalla Fiera, dalla cucina, dai grandi vini e anche dal paesaggio collinare che in autunno è particolarmente suggestivo».

Il palazzo di piazza Medford con mostre può visitare tutti i giorni fino al 31 ottobre; la rassegna agroalimentare «Albaqualità» sarà aperta da venerdì a domenica fino a fine mese.

Fiera del tartufo, ieri, anche a Montiglio d'Asti con la partecipazione di numerosi trifolai. Il concorso metteva in palio il trofeo «Cane d'argento» offerto dal Comune. Lo stato assegnato al trifolajo Adriano Sala di Mombello (Al) per un esemplare di circa un etto. A Montiglio i tartufi sono stati venduti da 250 a 300 mila lire l'etto. (g.f.)

Città invasa da decine di migliaia di persone per la Festa del Marrone e il grande mercato straordinario

«Anch'io come Totò ha fatto il militare a Cuneo»

Al raduno degli «Uomini di mondo» la figlia del principe De Curtis



Totò, principessa De Curtis

Gli Uomini di mondo riuniti in piazza Boves, insieme alla figlia di Totò, Liliana, per ribadire l'amicizia con il principe De Curtis. La Fiera del Marrone in via Roma con l'omaggio ai re dei boschi delle valli cuneesi. La Michelin cup, gara ciclistica di 100 chilometri, piazza Galimberti. Viaggi speciali sulla Cuneo-Nizza per celebrare i 20 anni di riapertura della linea ferroviaria internazionale. Mercato straordinario con 240 ambulanti sotto i portici di corso Nizza.

Ieri Cuneo ha vissuto un giorno «almeno» come capitale del turismo. Difficile quantificare le presenze, anche se qualcuno parla di centomila persone. Il 10 ottobre '99 - data che necessariamente non sarà rapidamente dimenticata in questo - di millennio - è iniziata con la fi adunata degli Uomini di mondo, cioè tutti coloro che hanno fatto il militare (o l'obiettore di coscienza) in provin-

cia di Cuneo. Madrina della manifestazione Liliana De Curtis, che ha conquistato la simpatia di tessere «il» del sodalizio che conta ormai in tutta Italia oltre duemila amici. La De Curtis ha infranto il divieto alle donne di varcare la soglia del circolo «L. Capriotti» per presiedere un incontro.

In piazza Boves c'erano anche personaggi in costume da milite romano ighi antesignani - ha spiegato l'animatore degli Uomini di mondo, Piero Dadone - di chi ha fatto il militare a Cuneo. Facevano parte della Legione Tebea, della quale erano ufficiali anche quel San Magno al quale la Valle Grana ha dedicato un santuario ormai millenario, oltre a San Costanzo. Durante la cerimonia sono presentati la marcia e la dell'Uomo di mondo, mentre il giornalista astigiano Sergio Miravalle ha proposto quella che potrà diventare la «prova» per stabilire se si è davvero veri Uomini di mondo: «Me l'ha suggerito un

personaggio sempre napoletano che però, a differenza di Totò, fece davvero il militare a Cuneo. Riccardo Pazzaglia. Mi disse «chi è stato soldato a Cuneo non può ignorare che il dolce non è un vino dolce».

Oltre al raduno dedicato agli amici di Totò, tutta la città ha visto presenze da record, ma è stata soprattutto via Roma dove c'è un flusso ininterrotto dalle 10 alle 22 per Fiera del Marrone, rassegna che ripropone la storica manifestazione interrotta nel 1937 e ha riscoperto questo frutto un tempo povero e oggi ingrediente per tante golosità, prima fra tutte la Torta e il gelato al Marrone. In quattro giorni in via Roma sono stati distribuiti 150 quintali di caldarroste e è giunto il tutto esaurito nell'«Officina del dolce». Anche Nizza è diventata «proprietà» dei pedoni, il grande mercato sotto i portici fra le piazze Galimberti e d'Armi. (g.p.m.)

ULYSSE
EXO-O.5 MILIONI
PER LA TUA AUTO
DA ROTTAMARE.

C.S.O. TORINO 17 -
TEL. 011/442.34.44

PROGETTO
Il tuo modo di progettare la tua casa.

TO Milioni
A TASSO ZERO
PROGETTO
Il tuo modo di progettare la tua casa.

C.S.O. PESCHIERA 245 - (70)
TEL. 011/33.27.27

Dall'alba, un'altra tragica sequenza di incidenti, in molti casi provocati dall'elevata velocità

Cinque vittime sulle strade del week-end

Ragazza muore accanto al fidanzato

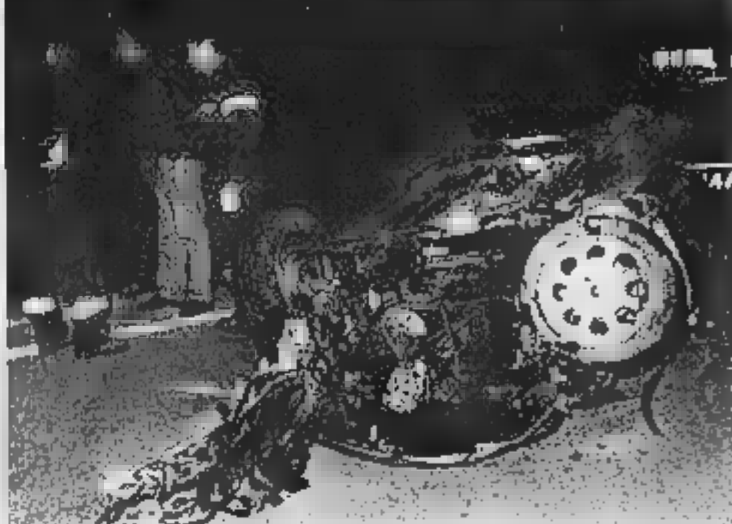
Cinque morti e sette feriti in cinque incidenti stradali avvenuti sulle strade del Piemonte, fra l'alba e il pomeriggio di ieri. Tutte le vittime sono torinesi, o residenti in provincia di Torino.

Nel Saluzzese, tra Paesana e Barge ha perso la vita un operaio di 20 anni, Fabrizio Giordano, residente a Villar Perosa; era alla guida di una Y10 che ha sfondato il transenne posto a delimitare una frana. Nella tragedia sono rimaste gravemente ferite altre quattro persone, che viaggiavano sulla stessa auto, al rientro da una serata in discoteca.



A Trana un giovane elettricista si schianta e perde la vita contro il muro di una casa

Da sinistra Nicoletta Algarotti morta a Collegno e Dennis Ferraresi rimasto ucciso nel tragico schianto avvenuto a Trana (a destra)



Alle 3.30, a Torino, in via San Secondo angolo corso Sommeiller, nello scontro fra una Renault 5 e una Groma è morta sul colpo una pensionata di 83 anni, Valletta Bonaldi.

Poco più di un'ora dopo la terza tragedia. A Collegno, in corso Francia angolo via Novalesa, nell'impatto fra una Tempra e un autobus dell'Atm è morta Nicoletta Algarotti, studentessa di 22 anni residente in via Avigliana 103. La Tempra sulla quale viaggiava era guidata dal fidanzato, Willy Savelli, 27 anni, di Torino, corso Pisacane 42: stava svolgendo a sinistra quando è stata investita dal pullman che viaggiava a velocità elevata nella direzione opposta. Tutto potrebbe essere stato causato dalla mancata precedenza dell'autobus. L'urto è stato violentissimo: il pullman ha agganciato la Tempra trascinandola per diversi metri, poi ha sbattuto nel controviaio, dove ha distrutto una Ford Fiesta parcheggiata sulla strada. Infine ha completamente deviato un palo della luce in cemento armato. L'autista, Domenico Fortunato, 54 anni, di Torino, è rimasto ferito al torace e alla testa: guarirà in 15 giorni. Un mese, invece, la prognosi per Willy Savelli, trasportato all'ospedale di Rivoli. Per Nicoletta Algarotti è stato inoltre ogni intervento, è spirata pochi minuti prima dell'arrivo dell'ambulanza.

A Trana, alle 5.10, è morto Dennis Ferraresi, elettricista 23 anni di Savigliano a bordo della sua Fiat Barchetta e finito contro un palo di rimbalzo che schiantato contro il muro di cinta di una casa. Sarebbe la velocità, secondo i primi rilievi effettuati dai carabinieri, For-

gine della tragedia: Ferraresi ha perso il controllo del volante dopo aver urtato in curva con una Punto GT condotta da Fabrizio Salvador, 27 anni, che procedeva nella stessa direzione. Entrambi i guidatori non sono riusciti a restare in carreggiata. Dennis Ferraresi ha avuto la peggio: la Barchetta ha capotato disintegrandosi e il giovane automobilista è stato proiettato fuori dall'abitacolo. Nulla da fare, per lui. La Punto GT di Salvador, dopo una corsa incontrollata nel prato, ha invece tranciato una pianta ed è finita in una scarpa. Questo scontro ha coinvolto una terza vettura, quella di un cacciatore,

Luigi Bolzano, 44 anni, di Volvera, diretto in Valsusa a bordo di una Ford Fiesta. Anche questa vettura ha sbattuto ed è finita in un orto. Bolzano è rimasto illeso. A dare l'allarme al "118" è stato autista di un autobus in transito: sono intervenute due ambulanze con mezza do-

gliano e da Torino. L'ultima sciagura nell'astigiano: un motociclista di 31 anni, Massimiliano Figliolo, di Torino, via Magru 11, ha perso la vita nel pomeriggio sulla provinciale per Casalborgone. L'uomo ha sbattuto in sella alla sua Ducati 900, forse a causa di un'avaria, mentre

viaggiava con una comitiva di amici. Figliolo ha battuto violentemente il capo contro un palo di cemento. E' intervenuta un'ambulanza da Coccinella, oltre all'eliosoccorso; malgrado un disperato tentativo di rianimazione, i medici non hanno potuto fare altro che constatare il decesso.

In due giorni

Mille firma contro l'Ici «ingiusta»

Mille cittadini contro l'Ici pagata al Comune dal 1993 al '98. Una mega-causa per ottenere i rimborsi di cinque anni perché calcolati in base a rendite catastali che la Lega Nord e un comitato appositamente nato definiscono errate. «Per cominciare», annuncia l'on. Mario Borghesio - partecipo con le mille adesioni raccolte in questi due giorni, e si tenga presente che abbiamo allestito solo quattro tavoli». Ma, continua il parlamentare del Carroccio (e anche consigliere comunale), l'obiettivo è di raggiungere i diecimila ricorsi: «Per questo, torremo un banchetto fisso, ogni fine settimana, per almeno due mesi», mentre nei giorni feriali la sede di riferimento sarà in corso Matteotti 5, tel. 011-5621720.

Lo slogan del Comitato anti-Ici è «Piccoli proprietari contro l'Ici ingiusta», assistere legalmente i primi mille torinesi per i ricorsi in sede amministrativa sono gli avvocati Paolo Pomo e Luis Procacci. Secondo loro per le categorie A1, A2, A4 e A5 della zona censuaria Seconda (semifera) sono stati valutati estimi sbagliati, superiori a quelli adottati per il Centro e la Crocetta, ad esempio.

«Noi imputiamo al Comune - spiegano i promotori dell'iniziativa - di non aver rivisto l'Ici a seguito della mancata pronuncia della Commissione nazionale censuaria». Nel '93 la prima causa davanti alla Commissione censuaria provinciale fu persa dal Comune che aveva fatto proprie le osservazioni dei proprietari della Seconda zona. L'appello alla Commissione nazionale non ebbe risposta. «Vale il silenzio assenso», il Comune doveva riconsiderare le quote Ici, con decurtazioni non inferiori al 3 per cento», sostiene Borghesio. Dal '98 una nuova legge impedisce al Comune di fare correzioni in merito alle tariffe, «ma non è retroattiva», dicono gli avvocati Pomo e Procacci - per il passato le eccedenze pagate all'amministrazione civica devono tornare nelle tasche dei contribuenti.

L'Ici incassata ogni anno mediamente si aggira sui 450 miliardi, e i proprietari della Seconda zona per le categorie A1, A2, A4 e A5 sono una bella fetta, il conteso 3 per cento equivale a parecchi miliardi (per anno). Intanto l'Ufficio territoriale sta procedendo alla revisione delle rendite catastali in questione.

Con i tavoli anti-Ici, sabato e ieri, a Santa Rita, Porta Palazzo e in piazza Cln, la Lega ha raccolto firme (ma molte, molte meno rispetto alle adesioni per i rimborsi) anche per due proposte di legge di iniziativa popolare per «un Parlamento per il Nord» e «un ministero per la Questione Settentrionale».

(L. Bor.)

L'insolita «dimora» con tanto di materassi e coperte trovata nei giardini pubblici di Largo Sempione

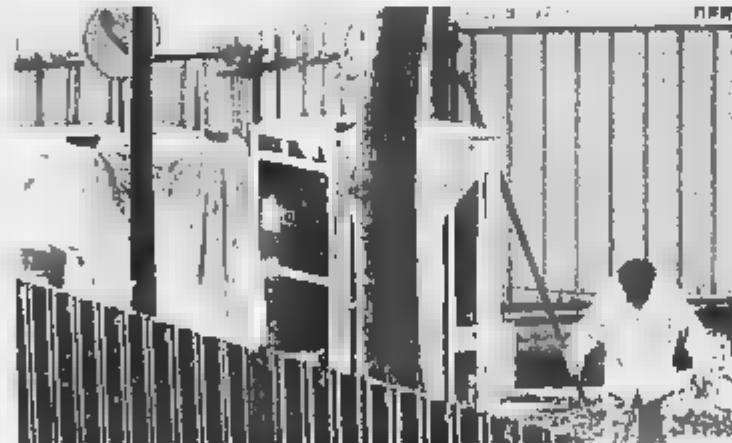
Come tetto due cabine telefoniche abbandonate

Proteste dei vicini: vivono in 3 da mesi, spesso li vediamo drogarsi

Alessandro Mondo

Ricordate quella pubblicità di una società immobiliare, con la famiglia costretta a vivere in una cabina telefonica? Una provocazione, nata dalla volontà di spostare l'attenzione del telespettatore sul problema-casa: pochi avrebbero immaginato che quel quadro surreale potesse diventare realtà.

Invece è accaduto. Chi volesse rendersene conto di persona non ha che recarsi nei giardini pubblici di Largo Sempione, Barriera di Milano. Qui le cabine del telefono sono non una ma due. Ne vi troverete la famiglia Felice, per quanto a certo di spazio, proposta dal piccolo schermo. Ma abitate lì sono eccome. Ci vivono tre giovani, due uomini e una donna, che le hanno eletto a dimora abituale da circa due mesi. «Dal balcone di fronte ai giardini li posso osservare», scrive un lettore in «Specchio dei tempi», sistemati con materassi e coperte nelle cabine telefoniche: mangiano, bevono, dormono e si drogano. Quando piove le loro siringhe usate ruzzolano più dal marciapiede di via Mercadante. Ma è possibile che tutti vedano e nessuno intervenga?



Per vedere l'abbiamo visto anche noi, sabato mattina. In la scelta del luogo casuale: bisogna sapere che i giardini di Largo Sempione - in fase di ristrutturazione - sono stati chiusi al pubblico con un'alta recinzione metallica, all'interno della quale sono state inglobate anche le due comunissime cabine del telefono. Proprio la deficienza del luogo, accompagnata alla disperazione di chi evidentemente non ha un tetto su cui contare, sono le ragioni che devono aver giustificato la scelta del tre. E che non si tratti di una sistemazione temporanea, nelle loro intenzioni, è dimostrato da come hanno «arredato» le due

cabine del telefono: materassi, coperte e stracci vari all'interno, un unico telo a coprirne le sommità.

Queste le sole difese contro la pioggia e i primi freddi dell'autunno. Tutto intorno, buttigli vuote, resti di impreviste confezioni e siringhe usate, segni inequivocabili di una permanenza prolungata e indurbita. Residenti e negozianti si guardano bene dal met-

«Quando piove le loro siringhe usate ruzzolano dal marciapiede. Nessuno interviene»

Ecco le due cabine protette da teli di nylon in caso di pioggia

te il naso oltre la recinzione: molti sostengono che il gruppetto, oltre a drogarsi, spaccia regolarmente. E lamentano il mancato intervento delle forze dell'ordine, più volte avvertite. Subito chiedono di non riportare i nomi, temendo rappresaglie. Cautela o indifferenza? Le cabine sono a ridosso del cantiere, che evidentemente lavorano nell'area dei giardini senza badare alle due cabine seminatascoste nell'angolo.

Quando arriviamo in zona, uno degli «abusivi» esce dalla cabina, sgattaiola sotto la recinzione, ed eccolo in strada come se nulla fosse. E' giovane, sulla trentina: barba da fare, giubbetto e pantaloni di jeans. Si dirige chissà dove dopo aver lanciato una rapida occhiata alla borsa del fotografo. Che la postazione sia rimasta vuota? Errore: dopo pochi minuti si fa vivo uno dei due compagni. Non abbandonano la «sua» cabina ma comincia la toilette della giornata: che nel caso specifico significa lavarsi la faccia e bagnarli i capelli con una bottiglia di birra piena d'acqua. Nei giardini Sempione è iniziato un nuovo giorno.

BOLLETTINO METEO

Lunedì 11 ottobre

PREVISIONI

La previsione di pioggia è in base a dati meteorologici e non tiene conto di eventuali perturbazioni locali.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'

| | |
|-------------------|------|
| MASSIMA | 25,4 |
| MINIMA | 5,2 |
| UMIDITA' (ore 14) | 89% |

PRECIPITAZIONI

FINO ALLE ORE 19: 0 mm

TOTALE DI QUESTO MESE (1993-1994): 87,7

AEROPORTO DI CASELLE

TEMPERATURE

| | | | |
|--------------------|----|--------|-----|
| MASSIMA | 24 | MINIMA | 5,8 |
| PRESSIONE (ore 20) | | | |

RECORD del mese ultimo 50 anni

| | | |
|---------|------|-----------------|
| MASSIMA | 28,8 | 1 ottobre 1997 |
| MINIMA | -4,9 | 30 ottobre 1997 |

UN ANNO

| | | | |
|---------|------|--------|-----|
| MASSIMA | 18,5 | MINIMA | 8,5 |
|---------|------|--------|-----|

Clima californiano con il transito di una perturbazione atlantica.

Specchio dei tempi

«Troppi scarsi i controlli sull'esenzione da ticket?» - «Impossibile per un appassionato di volo diventare professionista dei cieli» - «Come artigiana ho rinunciato alle vacanze» - «La perla di Torino»

Un lettore ci scrive:

«Gli anziani oltre i 65 anni appartenenti a nuclei familiari con redditi inferiori ai 70 milioni sono esenti da ticket sanitario. Trattandosi di reddito lordo, per di più familiari, i non esenti sono numerosi, per cui i ticket loro attribuiti costituirebbero un buon espediente per l'escaute finanze della Sanità. Succede invece che indifferentemente a chiunque supera i 65 anni, alcuni farmacisti applicano sulla ricetta il timbro di esenzione seguito da uno sbrigativo "firmi qui"». Asl emettono senza indugio fogli di prenotazione con dichiarata esenzione. Il non essere la finta di nulla e "subisce" senza fiutare. Io che onestamente faccio osservare di non essere esente, vengo guardato di traverso e considerato un rompiscatole perché obbligo ad annullare il timbro ed a rifare il foglio di prenotazione. Una così importante fonte di reddito viene trascurata per la mancanza di qualsiasi controllo ed i controlli in Sanità sembrano mancare ad ogni livello, per cui non vi è da stupirsi poi i conti non tornano».

Gigi Gattino

Un lettore ci scrive:

«Sono un semplice appassionato di tutto ciò che ha le ali e che vola, desideroso quindi di imparare a condurre un velivolo a livello professionale, in modo da soddisfare il mio più grande dei sogni. Ho da poco superato la soglia dei 30 anni per cui la mia ultima possibilità è quella di rivolgermi a scuole private ad acrobati regionali. Dopo una serie di colloqui il risultato è quello di sobbarcarmi completamente gli oneri per il conseguimento dei vari brevetti (approssimativamente nell'ordine dei cento milioni), senza la minima garanzia di un futuro posto di lavoro come professionista, anche se molti ultimi anni sono nati, negli compagnie aeree a livello regionale. Come mia natura, purtroppo, devo lamentarmi. Rivolgendomi a seppur gentili operatori in uffici pubblici, nonché istituti di credito, mi hanno risposto che non è possibi-

le, per un cittadino qualunque come me, anche se onesto e lavoratore, ottenere dei finanziamenti né tantomeno partecipare a corsi inerenti tali discipline. Le banche stesse vogliono garanzie e sembra addirittura che non vi siano dei corsi a livello...»

«E' possibile che non sia la benché minima possibilità di far crescere un semplice appassionato di volo in un vero professionista dei cieli e farlo smettere una volta tanto, di sognare di esserlo?».

Gianpaolo Galla

Una lettrice ci scrive:

«Sono una giovane mamma di 38 anni, anni fa ho deciso di badare ai miei figli e così mi sono licenziata dal lavoro e ho scelto di aiutare mio marito nella sua piccola bottega artigiana. Abbiamo due dipen-

denti che vengono regolarmente pagati tutti i mesi.

«Ad oggi dichiaro di non essere soddisfatta, ho paura del futuro per i miei figli. Solo perché ho un'attività in proprio sei considerato dalla gente "un...» e dallo Stato un "ladro".

«Invece solo noi facciamo i salti mortali che facciamo. Il lavoro è calato e ad oggi non abbiamo ancora voluto licenziare dei dipendenti sperando sempre che "vengano tempi migliori", il risultato è che dopo tanti anni di lavoro sono andata in ferie con quattro lire in tasca (e si è andata solo perché i bambini, malati tutto l'inverno di tonsilliti e varie, avevano bisogno di mare) mentre i miei dipendenti si sono fatti un bel mese di vacanza tranquilli in villaggi esotici.

«E quando torno dalle vacanze, frustrata per aver dovuto

contare i soldi che avevo in tasca, sento che le bollette aumentano ma "poi pagheremo di meno", la benzina è più cara di tutta Europa ma anche lì aggiungendo le 10 lire in più della tale tassa e sottraendo... diviso per... prossimamente pagheremo di meno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Che campanilismo! Il Museo Egizio è una perla di Torino. Non sta forse bene lì dove è stato incastonato nel suo bellissimo centro storico? Del resto per migliorarlo (e si può fare ancora di più) sono stati spesi fior di miliardi, perché sottrarlo ora alla città che ha tanto bisogno di essere valorizzata grandemente nel contesto europeo. Venaria e Venaria... un'altra realtà da studiare con intelligenza e creatività. Invece di nuovi musei si potrebbe pensare a realtà diverse corrispondenti al gusto moderno di viaggiare nel tempo. L'arte e la cultura hanno diversità e per esaltare le ricchezze poliedriche del genio umano. Le sculture e le mummie egizie potrebbero indicare nuovi traguardi certamente diversi dalle loro paure dell'aldilà».

Segue la firma

Le nostre proposte

dall'Acquese...

HR Hotel Regina ***

Ubicato in zona bagni, nel grande parco termale, si affaccia sulla fiorita conca dei campi da tennis.

Completamente rinnovato e rispondente alle esigenze della clientela turistica.

Tutte le camere sono dotate di Tv color, telefono con linea diretta, servizi ■ doccia. Dispone di tavernetta, sala Tv, sale giochi, sale riunioni per meeting, banchetti e ricevimenti.

Provvisto di parcheggio e giardino privato, circondato da parchi e viali alberati, offre anch'esso il vantaggio delle cure interne.

Si effettuano pranzi per ogni tipo di occasione.

Hotel Regina —
viale Donati Acqui Terme (AL)
tel 0144321422

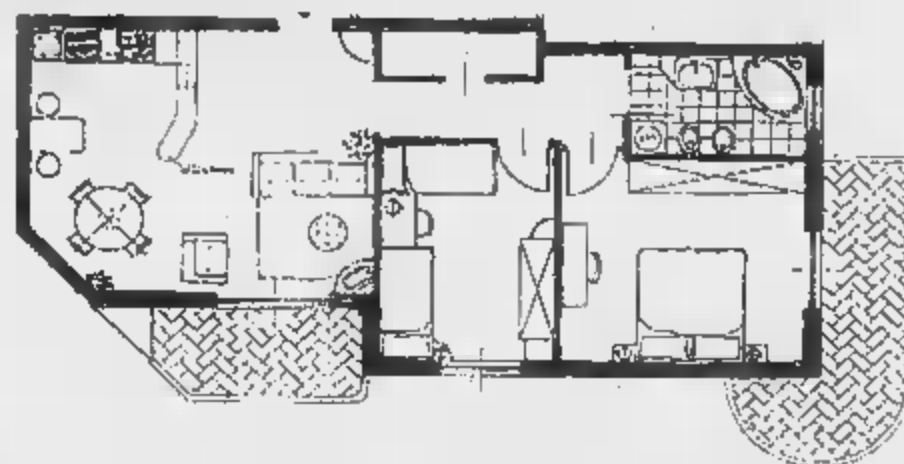
Residence "LA TORRETTA"

A pochi chilometri da Acqui T. realizzazione di Palazzina signorile sita in Cassine in bella zona collinare molto soleggiata. Gli appartamenti saranno caratterizzati da finiture di alto livello qualitativo.

Risparmio energetico assicurato da valido sistema di isolamento innovativo.

Ampia scelta delle ceramiche.

Esempio: da L. 150.000.000



composto da:

due camere - sala e cucina americana - bagno e cantina

CON SOLO 10/15 MINUTI ■ AUTO O PULLMAN / TRENO PUOI LAVORARE ■ CITTÀ MA NON RINUNCIARE A VIVERE NEL VERDE ■ UNA SPLENDIDA ZONA COLLINARE.

PER INFORMAZIONI - DEPLIANT ILLUSTRATIVI E VISITE:

Ag. PIETRASANTA Michela - Cassine
Via Alessandria 61/a (Palazzo Farmacia 3° p)
Tel. / Fax 0144.714.744



Patrizia Fiori

La competenza, la professionalità

■ la vasta scelta ■ fiori,

ti aiutano ■ rendere ogni occasione

speciale.

Non affidarti al caso...

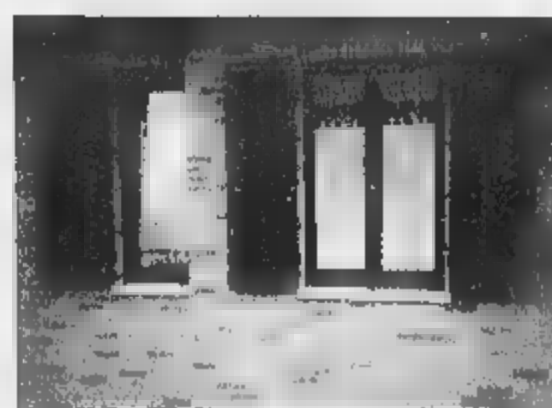
Patrizia Fiori
V. Mariscotti, 25
tel. 0144321500
Acqui Terme (AL)

...prenotate per
tempo i Vostri
Crisantemi

SERRAMENTI
VIRGA
0144-714078

PORTE
INTERNE
ESTERNE
BLINDATE

PARQUET **SCALE**
CANCELLETTI **BASTARDI**
PORTE TAGLIAFUOCO **BASCULANTI**



Serramenti ■ misura in:
legno
alluminio
P.V.C.
legno-alluminio

...chiudiamo la tua casa
con stile, professionalità
■ del Particolari



ELABORAZIONI GRAFICHE
CON COMPUTER

Portoni Blindati
in legno massiccio e
alluminio

CASSINE (AL) Via Marconi ■ - Tel. 0144.714078

Da Alassio a Spotorno una fine settimana caratterizzato da temperature estive

La Riviera «assediate» dai turisti

Spiagge affollate, hotel pieni e traffico in tilt

Valbormida

«Tutto esaurito» anche nei boschi



Il sindaco di Calizzano Pino Tabò tra i promotori delle iniziative collegate alla stagione dei funghi

CALIZZANO. Nei boschi mancano i parcheggi. Non è un «non senso» la realtà di quest'ultimo weekend, dedicato da centinaia di persone, residenti compresi, alla raccolta dei funghi, quest'anno particolarmente numerosi, grazie alle particolari condizioni atmosferiche. Ogni area di sosta, ogni largo sulla rete di statali e provinciali è stato occupato dalle auto dei cercatori. Creando qualche problema di circolazione (strette vie pericolose) e una situazione di singolare affollamento nelle aree verdi dell'entroterra. Non senza problemi per le forze dell'ordine. Forestale e Polizia provinciale, che hanno dovuto tenere gli occhi aperti per controllare il «traffico» e per evitare i soliti incidenti. Ieri una donna si è persa nei boschi di Albenga, ed è stata ritrovata due ore dopo. L'altra domenica era dovuto decollare da Genova un elicottero dei Vigili del fuoco di Genova per recuperare due persone che si erano smarrite nella foresta del Beigua, nei dintorni di Varazze, e poi rintracciate con il telefono cellulare. Cestini pieni, dunque, ma anche delusioni: come quella di ritrovarsi nel posto «segreto», quello che nessuno conosce, in compagnia di altri, troppi, cercatori.

Folklore a parte, restano i timori per lo stato del sottobosco, arato con ogni genere di attrezzi, zappe e rastrelli compresi, e per gli incendi. Intanto proseguono a Calizzano le manifestazioni organizzate da Comune, Pro Loco, Provincia e Apt. «Lo scopo della manifestazione - ha spiegato il sindaco Giuseppe Tabò - è quello di rilanciare il turismo anche nelle stagioni autunnale e invernale». Nelle «elementari» cioè la mostra micologica e ieri c'erano gli stand con i prodotti dell'autunno e altro. La manifestazione ha fatto registrare un grande pubblico. [m. nu.]

Massima ALASSIO

Mancavano solo i pedali nel mare blu. Il resto c'era tutto: sole a picco, le ondine piatte a Ferragosto, spiaggia affollata di bagnanti, sedie a sdraio, dehor affollati e alberghi pieni. L'estate è finita, la Riviera, solo per il calendario. Alassio e la Riviera hanno vissuto un fine settimana da ricordare. Ne sanno qualcosa i commercianti del Budele, tentati di aprire le serrande tutto il giorno e senza pause. Dai garage di Piemonte e Lombardia sono «riemerse» per incanto moto e spider.

L'Autofiori è riversato sulla Riviera migliaia di auto che, secondo il migliore copione estiva, hanno mandato il tilt viabilità e parcheggi, già in tilt nelle prime ore di ieri mattina. Assalto anche ai bar e ristoranti del lungomare dove, per incanto, sono rispuntati anche i «vu» cun-pra. Una parentesi estiva che, secondo i meteorologi, dovrebbe proseguire almeno sino a mercoledì, quando è previsto l'arrivo di una prima perturbazione atlantica. Nel frattempo, chi in Riviera ci abita o in vacanza, può dedicarsi alla tintarella, senza il fastidio dell'afa e della foschia.

Da Alassio a Spotorno, at-



Spiagge come d'estate ieri in Riviera grazie alle temperature miti e al sole limpido. Molti turisti hanno fatto il bagno prima di affollare ristoranti e bar di tutta la costa. Tra le località più frequentate le spiagge di Alassio e Finale Ligure

traverso la spiaggia del Malpasso, una «perla» del Mediterraneo condannata al degrado e all'abbandono dagli enti locali, dove molti hanno potuto riscoprire uno degli angoli più belli della Riviera, finalmente libero da tendopoli, drogati e delinquenti d'ogni genere. La mancanza di manutenzione durante l'estate ha «tinto» il volto anche dei fondali della Liguria, dove per il «riscaldamento» del ma-

re è nata una florifera «quasi» tropicale.

Tra mutazioni ambientali e temperature estive, sale la soddisfazione degli operatori savonesi. «Toscana» di Alassio, di Enrico Mantellasi, c'è da registrare un aumento delle prenotazioni da parte dei turisti che sperano che il tempo si mantenga bello ancora a lungo.

Problemi, invece, per il traffico. A partire dalle 15 di

ieri, è scattato l'allarme rosso. Code, intasamenti, disagi sull'Aurelia e lungi gli accessi autostradali di Pietra e Finale.

Il rientro è stato così reso difficoltoso da colonne di auto che hanno paralizzato l'Aurelia e gli svincoli autostradali della Genova-Ventimiglia e della Savona-Torino. Tanti gli incidenti stradali, nessuno però - almeno - a sera grave.

Vittime del mare nel giorno «estivo»

Turista annegato salvi 2 subacquei

GENOVA. Un morto annegato e due subacquei salvati in estremo sono la conseguenza d'una giornata ancora estiva.

E' successo nelle acque del promontorio di Portofino. Un turista vietnamita, Philippe Roger, di 49 anni, originario di Saigon, ma residente in Francia, è annegato oggi pomeriggio nelle acque antistanti San Fruttuoso di Camogli. L'uomo, secondo il racconto della moglie con la quale stava facendo una vacanza sulla riviera ligure, avrebbe fatto il bagno dopo aver pranzato.

La sua morte è stata probabilmente causata da una congestione. Due subacquei lombardi, in difficoltà mentre stavano facendo esercitazioni al largo di Punta Chiappa, sono stati soccorsi da un elicottero dei vigili del fuoco, da una motovedetta della capitaneria e dalla polizia di Rapallo. Ora si trovano ora ricoverati nella camera iperbarica dell'ospedale San Martino di Genova. Si tratta di Simone Saldarini, di 30 anni, originario di Rho (Milano) e di Francesco Stefano, di 37 anni, milanese.

Secondo le prime ricostruzioni dell'accaduto, i due subacquei erano giunti stamane in Liguria insieme ad un altro sommozzatore avevano quindi preso il largo con due gommoni.

Ad un certo punto, durante un'immersione, uno di loro avrebbe esaurito la riserva d'aria della bombola. [s. d.]

NOTIZIE FLASH

VILLANOVA Ufficio postale chiuso oggi Si informatizza l'agenzia

Gli uffici postali di Villanova d'Albenga e di Armo restano chiusi al pubblico oggi per consentire i lavori di informatizzazione alle agenzie postali del Savonese e dell'entroterra di Imperia. Lo compie la direzione delle Poste di Imperia, sottolineando che «entro l'anno tutti gli sportelli e le unità operative saranno collegati in rete tra loro con i computer». [s. d.]

Al raduno d'auto d'epoca oltre cento partecipanti

Un centinaio di veicoli tra auto e moto d'epoca hanno partecipato al 2° Raduno Città di Imperia, organizzato dal Cave, il locale club di amatori di automobili «storiche». La colonna ha attraversato la città e ha compiuto una «puntata» fino a Pontedassio. Quindi, nel pomeriggio, sfilata tra Oneglia e Porto Maurizio, dove si sono svolte le premiazioni. [s. d.]

Il dr. Bronda nominato Cittadino benemerito

Mercoledì in occasione dei festeggiamenti di San Romolo, Santo patrono di Sanremo, il dottor Francesco Bronda, verrà nominato Cittadino benemerito. Quattro i Premi San Romolo: Paola Annato (Opere sociali); Roberto Colombo (Cultura); Carlo Borea (Imprenditoria) e Vittorio Bertellotti (Sport). [g. p. m.]

Sempre stazionarie le condizioni dell'investito

E' sempre grave Angelo Claudio, 39 anni, impiegato comunale di Celle, investito con l'auto da un giovane che si è poi allontanato senza prestare soccorso. Quest'ultimo, tra l'altro, si è poi presentato spontaneamente ai carabinieri, sostenendo di essere rimasto sotto choc dopo l'incidente. Angelo Claudio è ricoverato nel reparto di rianimazione del Santa Corona di Pietra. Nei giorni scorsi è stato sottoposto a un intervento chirurgico. [a. r.]

Ripartono le ricerche di Raul Brugnattelli

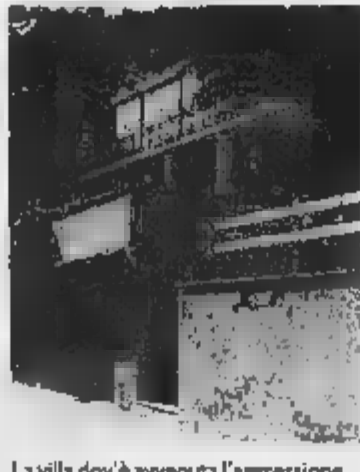
Gli inquirenti stanno cercando di ricostruire la fuga di Raul Brugnattelli, il savonese evaso dagli arresti domiciliari due settimane fa dall'alloggio di Vado dove era detenuto da qualche mese. L'uomo era stato arrestato dalla Guardia di finanza di Genova, nel novembre '98, per traffico internazionale di stupefacenti dal Sudamerica all'Italia. [m. nu.]

Sanremo, banale litigio. Guarirà in 90 giorni

Anziano aggredito sulla porta di casa

SANREMO

Un banale litigio, uno spintone, un anziano rotoia giù dalle scale, si spezza un femore, si ferisce alla gamba. L'aggressore sale in macchina e fugge. La polizia indaga: pare si tratti di un francese. Sono le 21 di sabato. Benvenuto Gai, 70 anni, originario di Pinerolo, vede dalla finestra della sua villa con parco e piscina di corso Marconi 145 un uomo di mezza età intento a fare un bisogno contro il muro di casa. Esce a lo rimprovera. Nasce un diverbio. Benvenuto Gai gli dice di allontanarsi. Di andare a fare i suoi comodi da un'altra parte. Questi reagisce. Prima un pugno, poi uno spintone che fa ruzzolare l'anziano giù da una scala. Una caduta rovinosa. L'aggressore sale in macchina e si allontana sgommando. Benvenuto Gai si lamenta. Nella caduta ha riportato una frattura al femore. Il pugno gli ha procurato una vistosa contusione al volto. Interviene la moglie che chiama la polizia. Interviene



La villa dove è avvenuta l'aggressione

«volante». Via radio viene dato l'allarme. Ma le indicazioni fornite dal ferito sono frammentarie. Non c'è neppure la certezza che l'auto avesse la targa francese. Con un'autoambulanza della Croce Rossa Benvenuto Gai viene accompagnato all'ospedale. La prognosi è di 90 giorni. [g. p. m.]

Non è escluso il trapianto di fegato nel caso di aggravamento

Albanesi vittime dei funghi

Due bambini trasportati a Bergamo

GENOVA

Due bimbi, rispettivamente di sette e cinque anni, appartenenti a una famiglia albanese, i cui nominativi sono stati tenuti sotto il massimo riserbo dalla polizia e dalle autorità sanitarie, sono stati trasferiti ieri nel pomeriggio da Genova - in un'autoambulanza scortata dalla «strada» - all'ospedale civile di Bergamo, a causa d'una grave intossicazione da funghi. Anche il padre, quarantenne, è ricoverato in un ospedale cittadino in gravi condizioni, ma anche se la prognosi è prudentemente riservata, dovrebbe cavarsela dopo le cure intensive del caso.

La famiglia albanese che vive, a quanto pare, nella periferia occidentale della città, avrebbe mangiato alcuni giorni fa dei funghi, quasi certamente raccolti sui monti dell'hinterland genovese. Il padre e i bimbi si sarebbero sentiti male nella giornata di giovedì. Mentre l'uomo ha dimostrato una certa reazione al veleno i bimbi sono progressivamente peggiorati, [s. d.]

LUIGI MARINA

Ancora un «allarme bomba»

Preciso come un cronometro, alle 11, ha «colpito» ancora: per la terza domenica consecutiva, il misterioso «Cavaliere Nero» ha telefonato al 118 ed ha minacciosamente avvertito: «Ho messo una bomba nel palazzo del Comune». E, di nuovo, è scattato l'allarme: le forze dell'ordine hanno transennato la sede del Municipio e hanno meticolosamente ispezionato tutti gli uffici. Anche in questa occasione, nessuna traccia di ordigni. Che si tratti di un mitomane, ormai, non v'è più dubbio: «Chi vuol fare un attentato non avverte», aveva detto la settimana scorsa il sindaco Andrea Guglieri. Ma, il ripetersi delle telefonate (soltanto, si era pensato a uno scherzo di pessimo gusto), scattate le indagini, condotte da specialisti nel massimo riserbo. Qualche indizio, definito «importante», è già al vaglio degli inquirenti, che «sicuri: il cerchio si stringe. E' solo questione di tempo». [s. d.]

alla decisione di trasferirli nell'ospedale di Bergamo dove esiste un reparto specializzato in questo tipo di terapia. Non solo: esiste una struttura molto valida che è in grado di effettuare un eventuale trapianto di fegato, unica terapia possibile per i casi più gravi. I due bambini sono stati ricoverati in osservazione e sottoposti a monitoraggio 24 ore su 24. Se le loro condizioni dovessero aggravarsi, l'equipe sanitaria di Bergamo è già in grado di effettuare il trapianto di fegato. Com'è noto, nel caso di intossicazione da funghi, i bimbi presentano minori capacità di reazione. [p. 1.]

VENDITA PROMOZIONALE

Aperto la Domenica

Marpel

PELLE - PELLICCE - SHEARLING ECOLOGICHE

ALBISSOLA MARINA

Via Matteotti, 21 (Statale Aurelia)

Tel. (019) 481.324

TUTTI I CAPI DELLA NUOVA COLLEZIONE AUTUNNO - INVERNO 99-2000 A PREZZI ECCEZIONALI CON SCONTI FINO AL 40%

Sanremo, oggi parte l'ultima settimana di selezioni e «stages», poi la finale

Annalisa Minetti all'Accademia

Spiegherà ai giovani come nasce un successo

Gian Piero Moretti
SANREMO

Oggi prende il via l'ultima settimana di selezioni e «stages» dell'Accademia della canzone. Altri duecento aspiranti «big» si daranno battaglia all'Ariston Roof per conquistare le semifinali della prossima settimana. La maggioranza è formata da artisti liguri e piemontesi. Non mancano lombardi, veneti e sardi. Sono partiti in mille, 1.200 migliori dal 18 al 23 ottobre, questa volta al Teatro dell'Opera del casino, si contenderanno i tre posti in palio al Festival, sezione Nuove proposte. Tre su mille, una selezione spietata, un «sea plein» sulla ruota della fortuna.

In cattedra, per spiegare la formula del successo, un'artista nata fra le Nuove proposte e maturata al Festival: Annalisa Minetti, vincitrice di Sanremo giovani nel '97 e prima al Festival dell'anno successivo. Dulcis in partem, Annalisa Minetti terrà la sua lezione ai giovani che parteciperanno all'ultima settimana di selezioni, nell'ambito dello spazio riservato all'incontro con l'autore di giovedì. Prima di lei si sono alternati in cattedra Ruccini,



Minghi, I Nepitè e Mariella Nava. L'ultima settimana è attesa un'altra protagonista del Festival, Syria.

Settimana intensa di lezioni per i giovani dell'Accademia con Massimo Varini, chitarrista di Nok e Biagio Antonacci, nonché compositore che spiegherà cosa c'è dietro ad un successo;

Annalisa Minetti vincitrice di Sanremo giovani nel 1997 e trionfante al Festival di Sanremo dell'anno successivo, giovedì prossimo terrà una lezione ai giovani che parteciperanno all'Accademia della canzone. L'artista spiegherà agli aspiranti «big» cosa c'è dietro ad un successo raccontando la sua esperienza personale sul palcoscenico dell'Ariston.

Beppe Vessicchio, arrangiatore e direttore d'orchestra al Festival; Giancarlo Golzi, Mutin Bazzari e Piero Cassano, anche lui ex componente del famoso gruppo, autore di tanti successi, diventato poi produttore di artisti del calibro di Komazzotti, Oxa, Fiordaliso e Demis Roussos.

All'Accademia si parlerà anche di discografia: Claudia Pavoletti della Bsa e Limongelli (Nar International); di informatica musicale, Andrea Cacioli, Stefano Cuperlino e Massimo Barbieri; di psicologia della musica con Marco Nistri, e del difficile rapporto con i media. In cattedra, in quest'ultimo settore, saliranno Edoardo Fiorillo di Match Music, canale satellitare di musica, e Luca Viscardi di Rtl, uno dei principali network radiofonici italiani.

Anche nel corso dell'ultima settimana è stato riservato un ampio spazio al Centro professionale musica di Milano. Le lezioni tenute da Franco Mussida, esponente della PPM, band rock di grande successo in Italia negli anni Settanta e Ottanta.

Mille in gara per tre posti al Festival: un segno tangibile di come la partecipazione al «Sanremo» equivalga al raggiungimento dell'obiettivo di una vita. Come l'Oscar, per un attore. Mille hanno partecipato alla fase finale di Sanremo, ma si calcola che le selezioni regionali abbiano interessato non meno di 21 milioni di giovani accomunati da un unico sogno: l'Ariston.

Sayaka Shoji arriva dal Giappone

Sedicenne vince il 46° Paganini

Roberto Iovino
GENOVA

Ha 16 anni e viene dal Giappone. Vincitrice della XLVI edizione del «Premio Paganini» conclusosi ieri nel tardo pomeriggio al Carlo Felice. Si chiama Sayaka Shoji ed è la prima giapponese a scrivere il proprio nome nell'albo d'oro del Concorso.

Per il secondo anno consecutivo, inoltre, ha vinto un sedicenne. L'anno scorso era toccato al formidabile russo Ilia Gringolts. Per esprimere il proprio verdetto la Giuria presieduta da Giorgio Ferrarini ha impiegato circa quaranta minuti. Il pubblico del Carlo Felice, folto come è nella tradizione della manifestazione, ha pazientemente i risultati ed al momento della premiazione (aperta da un discorso di saluto del sindaco Giuseppe Pericu) ha dedicato al giovane talento giapponese una autentica ovazione. Ovazione che del «sieg» si era già udita al termine della «esecuzione del Concerto n.1 di Paganini», risale a strordinarie tecniche e brillantezza di suono. Doti che si aggiungono ad una sorprendente musicalità, emersa appieno, sabato nella lettura del Concerto di Sibelius.

Al secondo posto si è piazzata il 21 anni Frank Huang

protagonista; l'altra giapponese, la ventunenne Akiko Ono, a completare il trionfo dell'Oriente, quarta la sedicenne cinese Weiwei Wang. Al quinto posto si è classificato lo statunitense ventinovenne di origine russa Emil Chudnovsky mentre sesto è risultato il danese di 24 anni Gabriel Adorjan. Per quanto riguarda i premi speciali, quello di 4 milioni intitolato a Enrico Costa e destinato al concorrente finalista più giovane è andato a Sayaka Shoji che ha ottenuto anche il premio alla memoria di Mario Ruminelli (3 milioni) attribuito al primo classificato; quello dell'Associazione «Amici Nuovo Carlo Felice» riservato alla migliore esecuzione della composizione violinistica contemporanea (2 milioni) è stato assegnato all'italiano semifinalista Francesco Anara.

Oltre al premio in denaro di 20 milioni (ai quali si aggiungono i 7 milioni dei premi speciali) la Shoji Martedì prossimo, in occasione della cerimonia conclusiva delle Celebrazioni Colombiane avrà l'onore di suonare a Palazzo Tursi (sede del Comune di Genova) il Concone, il violino di Paganini. E sarà poi invitata a tenere concerti da parte di varie istituzioni italiane.

Mercoledì si esibirà a Bordighera ospite di «Teatro-Tempo».

LE TRAME DEI FILM

Comico. Le nuove avventure bizzarre alla Austin Powers (Mike Myers) alle prese con il diabolico Dottor Evil.

Commedia. Le avventure sentimentali di un gruppo di sedicenni nel nuovo film di Gabriele Muccino («Ecco fatto»).

Intentione. Erotico. Tre ragazzi ricchi di Miami e le loro perversioni nella quarta cinematografica de «Le relazioni pericolose».

Comico. Stefano scopre che la banca gli ha accreditato per sbaglio sul conto, 6 miliardi di lire.

Azione. Un attento ladro professionista (Sean Connery) accetta di lavorare in coppia con una donna seducente quanto misteriosa (Catherine Zeta Jones) per trafugare oggetti d'arte di grande valore.

Drammatico. L'ultimo lavoro del maestro Stanley Kubrick di un coppia, medico (Tom Cruise) e un'esperta d'arte (Nicole Kidman), che vive un momento difficile nel proprio rapporto d'amore.

Commedia drammatica. Acclamato esordio alla regia della trentenne Lisiane Skyler, racconta i giovani che diventano amici a stagione autobus.

Azione. L'attuale Pierce Brosnan è un miliardario abile nel furi d'arte, braccato dall'affascinante investigatrice newyorkese Catherine Banning (René Russo) che lo sospetta di aver trafugato un prezioso Mosè.

Commedia. Quattro trasgressivi ragazzi di un piccolo centro in provincia di Pescara si ritrovano al bar.

Fantascienza. Il nuovo capitolo della saga di George Lucas narra le vicissitudini del pacifico pianeta Naboo guidato da Amindala, giovane regina in pericolo.

Avventura. Da un Crichton, storia un quartiere arabo (Antonio Banderas) che nell'anno 922 si unisce ai vichinghi per combattere il feroce popolo invasore dei Wendal.

Drammatico. Lo psichiatra Cuba Gooding Jr. studia il comportamento dell'ex studioso Anthony Hopkins, rinchiuso in un manicomio criminale con l'accusa di omicidio.

Commedia drammatica. Opera dell'americano Eric Mendelsohn premiata al Sundance Festival di Robert Redford, ambientata in una tranquilla cittadina alle porte di New York e descrive mentre si prepara ad accogliere un'annunciata eclissi.

Commedia drammatica. Una giovane francese e un coetaneo jugoslavo si innamorano a Parigi, si loro storia d'amore rischia di interrompersi in quanto il primo del permesso di soggiorno.

Avventura. Il ritorno in vita di Imhotep, protettore dei morti condannato a Tebe per gli effetti criminali commessi durante il regno faraone Seti I.

Drammatico. Il debutto alla regia di Antonio Banderas è ambientato negli anni Sessanta e s'incrocia sul personaggio di Lucille (Melanie Griffith), eccentrica donna che per fuggire dal marito violento decide di trasferirsi ad Hollywood in una fortuna della televisione.

Commedia. Unico film italiano premiato all'ultima Mostra di Venezia, il lavoro dell'esordiente Giovanni Maderna descrive il rapporto d'amore tra due ragazzi, studenti al Conservatorio.

Commedia. Versione cinematografica della celeberrima commedia di William Shakespeare ambientata nella Toscana di fine XIX secolo.

Comico. Viaggio nel mondo del calcio italiano attraverso le figure di alcuni stravaganti tifosi (Baldi, Sica, Abatantuono, Jacchetti).

Commedia. Un travestito bisessuale, una giovane suora incinta, un'attrice e la sua innamorata e madre disperata sono i personaggi di un viaggio nel mondo delle donne di Armandor.

Drammatico. Il caso Tortora descritto regista Zaccaro attraverso gli atti processuali.

Drammatico. Osannato dalla critica all'ultima Venezia, il film di Kiarostami racconta di un giornalista che arriva in un paese del Kurdistan per un articolo.

Festa del 12 ottobre

Le Colombiane alla grande prova del 2004

GENOVA

Dopo qualche anno di supponenze, le celebrazioni tradizionali per ricordare la scoperta dell'America a Cristoforo Colombo riprendono un certo vigore: soprattutto perché si comincia ad avvertire in città una certa euforia nella prospettiva del 2004, anno in cui Genova sarà, con Lille, capitale europea della cultura.

Nella giornata di ieri, tra l'altro, sono state organizzate in tutto il centro storico visite gratuite e guidate ai «chiostri del tempo di Colombo» con balli, animazioni, recite, rievocazioni storiche. I centri di riferimento, ieri molto frequentati, sono stati, oltre al Porto Antico dove s'è svolto anche un breve corteo storico, anche la chiesa di Santa Maria di Castello, palazzo San Giorgio.

I chiostri che hanno attirato maggiore attenzione sono stati quelli di Sant'Andrea (nei pressi della cosiddetta «casa di Colombo»), quello di San Matteo, quello di Santa Maria di Castello, quello di frate Oliverio, accanto a palazzo San Giorgio.

Oltre agli enti locali, buona parte della manifestazione è frutto dell'iniziativa dell'Associazione per il Recupero del Genovesato. Ma anche il Comune ha ingratato una marcia alla lancia. Intanto ha invitato per la prima volta una illustre personalità del mondo degli studi su Colombo e sulle scoperte a parlare a Palazzo Tursi al «colloquio delle manifestazioni che si terrà dopo le 21: oggi, infatti, arriva da Siviglia Consuelo Varela Bueno, autrice di una serie di studi determinanti su Colombo e il suo tempo e nota in tutto il mondo per aver trovato una serie di documenti inediti e lettere che hanno consentito di illuminare aspetti ancora oscuri della vita del navigatore.

Domani, martedì 12, alle 15 sarà deposta una corona d'alloro presso la «casa di Colombo». Alle 18 sarà inaugurata una nuova sezione del Padiglione del mare con una relazione del senatore Paolo Emilio Taviani, anche lui noto studioso di Colombo.

Alle 21, a Palazzo Tursi, toccherà quest'anno al comune di Rapallo donare l'olio sulla lampada votiva che arde perennemente sulla tomba di Colombo a Santo Domingo. Poi ci sarà il consueto esultio ai Liguri nel Mondo letto dal sindaco Giuseppe Pericu.

Dopo l'assegnazione del premio internazionale delle comunicazioni (toca a due scienziati: M. Robert Aaron e Ezio Volta, quest'ultimo genovese docente per molti anni alla facoltà di ingegneria, toccherà al vincitore di quest'anno del Premio Paganini a suonare sul celebre «Canone», ma prima parlerà la professorssa Consuelo Varela Bueno. (p. 1)

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

A GENOVA

TEATRO CHARRIERA. Tel. 019-870409
OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.

OGGI RIPOSO.



Hockey: il Liguria parte male

SAVONA. Parte male il Liguria in Coppa Italia regionale di hockey prato. Il team allenato da Carlo Colla, candidato alla vittoria finale della competizione, è stato battuto per 3-2 dall'HC Genova. Una sconfitta che è una beffa per il team biancoblu, visto che nella prima frazione i savonesi conducevano per 2-0, grazie alle realizzazioni di [nome] a segno da Orlando e Simone Borgna. Nella ripresa, paghi, forse, del doppio vantaggio, i ragazzi di Colla sono entrati in campo deconcentrati, dando così

possibilità ai genovesi prima di pareggiare con una doppietta di cardinale e successivamente vincere l'incontro con una prodezza di Melis. Sul finale della sfida da segnalare un gol annullato dall'arbitro ai savonesi. Nella seconda partita in programma della giornata il Savona di Pinna ha battuto per 2-0 Superba con i gol di Vaglini e Gemori. Ha riposato il Cus Genova. Domenica per la seconda giornata di Coppa turno concentrato al campo Levratto di Savona. [r.p.]



Vela: Trofeo d'autunno a Noli

NOLI. Ottima riuscita della prima prova del «Trofeo d'autunno» organizzato dalla Lega Navale Italiana, sezione di Noli. La manifestazione, riservata a Catamarani e HC 16, ha visto sfidarsi gli equipaggi dei principali circoli liguri oltre ad una nutrita partecipazione di velisti provenienti da altre regioni. Nei «Catamarani» primo posto per l'equipaggio piemontese Fava-Fava che ha preceduto Rossi-Gazziano della Lega Navale di Noli.

Sul gradino più basso del podio sono saliti Parodi-Parodi, portacolori della Was Savona. Negli HC 16 affermazione di Wurz-Ansaldi del Circolo Voltri che hanno preceduto i lombardi Fantasia-Galasso mentre al terzo posto si sono piazzati Egitto-Scapaticci della Lega Navale di Noli. Le prossime prove della manifestazione sono in programma il 14 novembre, 20 febbraio e 5 marzo del 2000. [g.o.]

LA STAMPA

LIGURIA SPORT

Lunedì 11 Ottobre 1999 38



Nella foto del nostro Manrico Gatti, un attacco della Sanremese: Notari e Laghi sono però bloccati dalla difesa spezzina

Finisce 0-0, ma l'arbitro sorvola su un paio di «mani» in area

Una Sanremese coraggiosa blocca la corsa dello Spezia

Bruno Monticone

SANREMO

Il tempo dirà a chi sarà servito di più lo 0-0 con cui Sanremese e Spezia hanno chiuso la loro sfida. Era il match che metteva di fronte una prima della classe (lo Spezia) con l'ultima della classifica (la Sanremese). Un match carico di paure, soprattutto da parte biancazzurra. Perché non erano più ammessi errori, anche se di fronte c'era una «grande» dichiarata. E, a conti fatti, si è vista una Sanremese tutta grinta e cuore, che ha messo alle corde la capolista. Una prova generosa che, però, non l'ha tolta dal fondo della graduatoria ed ha evidenziato, ancora una volta, i suoi limiti, soprattutto in fase offensiva. E, poi, si è visto uno Spezia, decisamente di maggior spessore tecnico, a tratti, però, apparso troppo intimorito dall'irruenza biancazzurra. Una Spezia che voleva vincere - lo schieramento iniziale, zeppo di attaccanti, ne tradiva l'intenzione - e che si è dovuto accontentare di un pareggio che, comunque, l'ha proiettato, solitario, in testa alla classifica vista la contemporanea sconfitta dell'Alessandria. Uno 0-0 quasi scritto nell'aria. Da un match anche emozionante, pur se troppo condizionato sul piano emotivo dallo stato d'animo, soprattutto della Sanremese. Che aveva vissuto una vigilia difficile, nervosa. L'ultimo posto è scomodo, anche se il pareggio imposto alla capolista fa intravedere spiragli di ottimismo. «Proviamo a ripartire da questa partita», ha detto, a fine match, il presidente della Sanremese Enzo Cavallo dopo un lungo colloquio con l'allenatore Marco Masi. Non ci saranno scuse in panchina. Anche se qualche «correzione» nell'organico sembra inevitabile.

La Sanremese si era presentata in campo con parecchie novità. Mister Masi aveva scelto Bozzini come portiere e aveva corretto la difesa: dentro Grillo e Bacci, praticamente all'esordio in campionato, al posto dello squalificato Cotroneo e di Bertolone, infortunatosi in extremis

nell'ultimo allenamento di sabato; in attacco fiducia iniziale a Mosca. Uno schieramento prudente, a tratti un 5-4-1, con Figaia un po' sacrificato a centrocampo per tenere a bada le scorribande di De Vincenzo. Mosse utili a far fronte alla corazzata Spezia, forte degli «ex» Bordin e Zaniolo e che aveva mandato anche in campo Chiappara, infortunato dell'ultima ora (che resisterà poco più di mezz'ora prima di dover essere sostituito). In effetti la Sanremese, pur non lucidissima, ha giocato di più, ha cercato di attaccare con insistenza, riuscendo, però, raramente ad essere efficace davanti a Rubini. Così è stato lo Spezia, che ha replicato soprattutto di rimessa, a farsi relativamente pericoloso prima al 14' con una mezza rovesciata di Carlet finita fuori di poco, poi al 25' con una punizione, ancora di Carlet, che ha sfiorato il palo. La Sanremese ha costruito l'azione più pericolosa al 37' quando un tiro di Mosca c'è stato un fallo di mano in area spezzina. Nella ripresa il copione è cambiata poco. E' stata ancora la Sanremese a premere di più sull'acceleratore, con volontà e impegno, ma anche con un senso diffuso di impotenza offensiva. Al 57' l'azione più bella: l'hanno impostata l'attivitissimo Laghi e Scano sulla fascia sinistra, assist per Mosca al limite dell'area, ma il tiro dell'attaccante è finito tra le mani del portiere spezzino. Una punizione-bomba di Catalano al 70', che ha sfiorato la traversa, è stato il brivido maggiore prodotto dagli ospiti. Ma, al di là della volontà e dell'impegno agonistico di entrambe le squadre, gioco se ne è visto poco. Con l'arbitro che ha fatto la sua parte. Impreciso e approssimativo ha compiuto errori a ripetizione, per fortuna equamente divisi. Così, se nel primo tempo, aveva sorvolato generosamente sul «mani» in area spezzina per fallo su Mosca, nel finale, in pieno recupero, non ha detto niente per un «mani», involontario ma in area, del biancazzurro Tomaselli.

Doppio Guidetti, ciao Imperia

I gol del cannoniere della Biellese mandano al tappeto i nerazzurri

Gabriele Cornella

BIELLA

Due acuti di Guidetti abile a sfruttare altrettante incertezze della difesa ospite, condannano l'Imperia alla terza sconfitta consecutiva: la Biellese s'impone al La Marmora per 2-1, di fronte a un migliaio di spettatori. Inutile per gli ospiti la rete del momentaneo 1-1 siglato al 71' da Giuntoli. La Biellese, senza disputare una gara brillante, raccoglie tre punti. I liguri invece si rammaricano per aver visto sfumare, al termine di una prova convincente, un meritato pareggio.

Il primo tempo, giocato a ritmi blandi, si trascina senza spunti degni di nota fino al 31' quando Vago guadagna la linea di fondo e crossa per il colpo di testa di Bongiorno, con palla sul fondo. L'Imperia è meglio disposta in campo, la Biellese manca di determinazione e non riesce a rendersi pericolosa. Sala prova a scuotere i suoi mandando in campo Marco Campese. E al 36' arrivano i primi applausi per un'azione corale ispirata da Sinato, seguita da Koffi e conclusa da Guidetti con un tiro teso appena dentro l'area che va a lambire il palo. Un minuto dopo la svolta: Guidetti calcia da 25 metri e sorprende Ambrosini, che forse aspettava un fischio arbitrale per un precedente contrasto, fuori dai pali: è l'1-0.

Nella ripresa è l'Imperia a dettare i ritmi e al 71' la pressione degli ospiti è premiata col gol: cross di Bongiorno, colpo di testa di Carrettucci respinto da Di Sarno proprio sui piedi di Giuntoli che da due passi infila la porta sguarnita. La Biellese replica un minuto dopo con Sinato, ma Agnesini è bravo a



Di Giuntoli l'inutile gol imperiese

deviare in angolo. Il match si decide all'83'. In un contrasto al limite tra Peluffo e Sinato la sfera è colpita all'indietro di testa dal nerazzurro, che rimette in gioco Guidetti appostato da solo all'altezza del dischetto. Il bomber non perdona, e con una girata al volo trova l'angolino. L'ultima emozione all'86', quando Di Sarno si distende per neutralizzare una punizione di Bambini.

Negli spogliatoi recrimina il mister ospite Giorgio Benedetti: «E' un periodo storto: la mia squadra avrebbe ampiamente meritato di far risultato. Non raccogliamo quanto produciamo. Ma sul piano del gioco e dell'impegno abbiamo dimostrato di poter tener testa a chiunque». Soddisfatto Sala: «C'è il rammarico di non aver giocato bene come ad Alessandria, ma era importante vincere: abbiamo sfruttato al meglio le occasioni create. L'Imperia comunque è persa una squadra che merita più della classifica attuale. Ma se saprà ripetersi ha le carte per recuperare».

NAZIONALE DILETTANTI

L'ex cagliaritano, al quinto centro stagionale, trascina i compagni

La Sestrese nel segno di Nardini Sangiustese (1-0) cade su rigore

GENOVA

E sono sette. Tante le vittorie consecutive della Sestrese, cinque in campionato e due in Coppa Italia. Ultimi passi falsi: in campionato alla prima di Verbania, in Coppa nel ritorno del primo turno contro l'Entella. Poi soltanto soddisfazioni per Dario Bonetti ed i suoi ragazzi. Il Mister sabato pomeriggio negli spogliatoi della «Sciorba» al termine del risicato 1-0 sulla Sangiustese, ha sottolineato soprattutto questo dato: «In un calcio come il Nazionale Dilettanti non è semplice ottenere sette vittorie di seguito: la Sestrese vi è riuscita. Proseguiamo con serenità e tranquillità, da domani dobbiamo dimenticare la Sangiustese e concentrarci già sulla trasferta di Cuneo. Altra partita non facile».

Assenti due elementi importanti come De Feis ed Ivano Bonetti (due giornate di squalifica a testa, quindi salteranno anche la trasferta di domenica nella Provincia di Genova), i sostituti Cugnascio e

AD IVREA

Entella beffata: da 1-0 a 1-2

Il cambio di allenatore rischia l'Ivrea, che conquista la prima vittoria stagionale e al contrario non giova ai liguri che rimediano l'ennesimo ko. «Ho trovato una squadra davvero motivata - ha detto a fine gara il neo tecnico degli eporediesi Sergio Eberini - I ragazzi oggi hanno dimostrato il loro attaccamento alla maglia». I padroni di casa hanno dovuto rincorrere il risultato già dopo dieci minuti. Conti calcia una punizione, la palla schizza sulla barriera e si stampa sulla traversa. Il più lesto di tutti è Manenti che di testa supera l'estremo difensore arancione. A inizio ripresa il fantasista Zucco si incunea in area tra le maglie liguri e viene steso. Mazzoleni da Bergamo indica il dischetto e dagli undici metri Sora riporta il risultato in parità. Roberto De Paola, all'80', su invito di Milani, fulmina l'incolpevole speranza con una botta al volo.

Minetto non hanno demeritato. E con l'attacco bloccato, poteva essere soltanto un episodio casuale o un guizzo di un centrocampista e sbloccare lo 0-0 iniziale. Buona la prima, con il difensore Arnetoli a colpire in maniera inspiegabile il pallone con la mano a centro

area, in elevazione, senza nessun giocatore verdestellato a contrastarlo. Un regalo della difesa rossoblu, sfruttato a dovere dall'ex cagliaritano Nardini, con il rigore di sabato giunto alla quinta segatura in campionato. [g.a.]

SERIE C2, GIRONE A (SESTA GIORNATA): SONO STATE REALIZZATE 18 RETI

Pro Patria-Meda 0-2

Pro Patria: Ferrario; Toniolo (82' Cresta). **Ametrano:** Dato, Salvalaggio, Fiorentini, Olivari, Arienti, Fava (85' Mazzucchielli), Biagi (57' Santeramo), Antonelli. **Meda:** Spazzoli; Valentini, Esposito; Palumbieri, Radice, De Luca; Locatelli (65' Viganò), Notaristefano, Nino, Galimberti (72' Battaglini), Corti (88' Imberti). **Arbitro:** Castellin di Consete. **Reti:** 82' Galimberti, 85' Notaristefano. **Note:** spettatori 1200.

Biellese-Imperia 2-1

Biellese: Di Sarno; Severi, I. Campese; Koffi, Mazza, Cozzi; Vagnati (35' M. Campese), Ballotta (77' Schiavi), Sinato (90' Ciaramoni), Saviozzi, Guidetti. **Imperia:** Agnesini; Vago, Barone, Giuntoli, Rusconi (69' Bocchi), Stravati; Bongiorno, Benassi (65' Girbone), Carrettucci (75' Bambini), Menchini, Peluffo. **Arbitro:** Ponzaldi di Firenze. **Reti:** 39' e 53' Guidetti, 71' Giuntoli. **Note:** spettatori un migliaio circa.

Novara-Montichiari 1-2

Novara: Righi; Giansante (68' Uperoli), Minaudo; Bettini, Placida, Gattuso; Garofalo, Guerrier (46' Forlani), Loriani, Bracaloni (58' Petrone), Prati. **Montichiari:** Bolpagni; Biondo, Bertoni M.; Zadra, Lampugnani, Dossi; Parmesani (83' Ragnoli), Bertoni F. (40' Bellemo), Zanin, Bottazzi, Boninsegna (33' Romano). **Arbitro:** Giannini. **Reti:** 2' Bertoni F. (rigore), 87' Garofalo (rigore), 72' Zanin. **Note:** spettatori 1500, espulso al 61' Biondo.

Prato-Mantova 0-2

Prato: Toccalondi; Vismara, Barberini; Gissi, Stacanello, Bonomi (65' Gori); Abbate, Padoin, Maccarone (71' Salandra), Viviani, Brunetti (80' Tarallo). **Mantova:** Verderame; Malno (77' Frutti), Morabito; Lasagni, Cavagnini, Sala; Consoli, Laureri (87' Tutone), Ghetti, Lunardon, Pupita (90' Gay). **Arbitro:** Rossi. **Reti:** 40' Ghetti, 88' Lunardon.

Pontedera-Castelnuovo 0-1

Pontedera: Pugliesi; Turano, Musico; Frasca, Fiorentini, Cavataio; Vigna (dal 57' Flaccapriale, Carlone, Ciappi, De Sio (62' Lucido), Randazzo (55' Fornasari). **Castelnuovo:** Franchi;

Cavalcante, Cipolli; Benedetti (55' Fiori), Venturelli, Fanani; Rossi, Garfagnini, Micchi, Barsotti (88' Guidoni), Galli (76' Francini). **Arbitro:** Gasparoni. **Note:** al 54' espulso Cavataio per fallo da ultimo uomo.

Rondinella-Pro Sesto 2-2

Rondinella: Ciucci; Giovagnoli, Manzini; Varrenti, Baroni, Rocchini; Dori, Bargellini, Sansonetti (55' Garaffoni); Menegatti (91' Barzagli), Gastasini (72' Liberali). **Pro Sesto:** Gaidella; Mastropasqua (75' Morello), Brambilla (65' Donghi); Saini, Coppa, Marzini; Baggio, Sanguinetti, Carlet (68' Lanzoni). **Arbitro:** Cannella. **Note:** spettatori 1200 circa; ammoniti Scano, Lorenzini, Bacci e Zamboni.

Sanremese-Spezia 0-0

Sanremese: Bozzini; Vecchio, Grillo; Bacci, Baldisserri, Notari (48' Lorenzini); Scano, Figaia, Mosca (65' Tozzi Borsoli), Tomaselli, Laghi (83' Cillo). **Spezia:** Rubini, Melucci, Sottili; Zamboni (65' Catalano), Bordin, De Vincenzo; Chiappara (33' Gutli), Coli, Zaniolo, Sanguinetti, Carlet (68' Lanzoni). **Arbitro:** Cannella. **Note:** spettatori 1200 circa; ammoniti Scano, Lorenzini, Bacci e Zamboni.

Saronno-Pro Vercelli 0-0

Saronno: Perrone; Riberti, Tubaldo; Adani, Di Gioia, Zaffaroni; Nicolini, Biondi (61' Corso), Giulietti, Cavallere, Giometti (76' D'Antuono). **Pro Vercelli:** Mordanti; Garlini, Passariello; Dal Compare, Motta (48' Rindone), Fogli, Parente, Cretaz, Sili (65' Giglio), Beghetto (46' Coli). **Provenzano.** **Arbitro:** Ferro. **Note:** espulsi al 33' Provenzano e al 48' Garlini; spettatori 600 circa.

Viareggio-Alessandria 2-1

Viareggio: Lazzarini, Gamignani, Valotti (62' Varchetta), Fomel, Gazzoli, Frussa, Forno, Reccolani, Lucini, Langone, Rubinacci (87' Giannotti). **Alessandria:** Malatesta, Lizzani, Rossi, Serra (74' Romalone), Marcato, Scaglia, Scanzola, Grauso, Bonuccelli, Signorini (72' Iuliano), Montironi (70' Giraldi). **Arbitro:** Fecchia. **Reti:** 48' Bonuccelli, 63' Lucini, 71' Lucini (rigore). **Note:** espulso Scanzola.

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PUNTI | | | | | RETI |
|-----------------------|----|-------|---|---|----|----|------|
| | | V | N | P | F | S | |
| SPEZIA | 14 | 4 | 2 | 0 | 10 | 1 | |
| ALESSANDRIA | 13 | 4 | 1 | 1 | 7 | 3 | |
| VIAREGGIO | 12 | 4 | 0 | 2 | 10 | 7 | |
| PRO SESTO | 11 | 3 | 2 | 1 | 9 | 7 | |
| CASTELNUOVO B. | 11 | 3 | 2 | 1 | 7 | 6 | |
| BIELLESE | 10 | 3 | 1 | 2 | 7 | 5 | |
| MEDA | 9 | 2 | 3 | 1 | 8 | 5 | |
| MANTOVA | 8 | 2 | 3 | 1 | 9 | 7 | |
| RONDINELLA | 8 | 2 | 2 | 2 | 8 | 7 | |
| PRO PATRIA | 8 | 2 | 2 | 2 | 6 | 7 | |
| PRO VERCELLI | 7 | 1 | 4 | 1 | 7 | 5 | |
| SARONNO | 6 | 1 | 3 | 2 | 4 | 6 | |
| PRATO | 5 | 1 | 2 | 3 | 5 | 8 | |
| NOVARA | 5 | 1 | 2 | 3 | 8 | 12 | |
| PONTERERA | 5 | 1 | 2 | 3 | 2 | 7 | |
| MONTICHIARI | 5 | 1 | 2 | 3 | 3 | 9 | |
| IMPERIA | 4 | 1 | 1 | 4 | 5 | 8 | |
| SANREMESE | 2 | 0 | 2 | 4 | 3 | 8 | |

I MARCATORI

6 reti: Menegatti (Piemonte)
5 reti: Lucini (Viareggio)
4 reti: Carlet (Sestri), Agnelli (Pro Sesto), Guidetti (Biellese)
3 reti: Sanguinetti (Spezia), Baggio (Pro Sesto), Fava (Pro Patria), Bordin (Novara), Bonucci (Mantova), Lanzoni (Castelnuovo), Carletti (Castelnuovo), Carletti (Castelnuovo), Bonucci (Alessandria)
2 reti: Guidetti (Biellese), Sinato (Pro Vercelli), Motta (Saronno), Garlini (Novara), Gambetti (Meda), Sinato (Biellese), Gambetti (Alessandria), Scanzola (Alessandria)

PROSSIMO TURNO

7° DI ANDATA 17/10 - ORE 15.30

| | |
|----------------|-------------|
| CASTELNUOVO G. | BELLESE |
| IMPERIA | PRATO |
| MANTOVA | ALESSANDRIA |
| MEDA | PRO PATRIA |
| MONTICHIARI | SARONNO |
| NOVARA | VIAREGGIO |
| PRO SESTO | SANREMESE |
| PRO VERCELLI | PONTERERA |
| SPEZIA | |

Di Latte conferma l'imballabilità e garantisce ai biancoblu la quarta vittoria

Il Savona corsaro passa a Loano

Calabria realizza il decisivo 1-0 sui rossoblù

Il Pontedecimo risponde: castigato il Busalla

Complessa ma meritata affermazione dei granata contro rivali che si confermano degni di rispetto: 2-1

Il big match tra Pontedecimo e Busalla termina con l'attesa vittoria della squadra di casa, vittoria tutt'altro che facile e limpida: 2-1. Il Busalla ha messo alla frusta la super formazione di Mango, colpevole di eccessivo individualismo e dagli schemi piuttosto vaghi. I granata si accontentano di sfruttare i tanti assi che hanno nel mazzo, ma costruiscono poco per non dire nulla. Va aggiunto che hanno avuto una mano dalla incerta direzione arbitrale: senza il rigore per lo meno dubbio concesso nel finale il Busalla avrebbe preso al Grondona un meritato punto.

Nel primo tempo il Pontedecimo passa con l'unico tiro in porta scoccato verso la porta di Cavalleri: al 32' Sisinni finta la conclusione sulla punizione dall'angolo corto dell'area, serve Spatarì che si gira fulmineo e dai 16 metri azzecca la botta che entra a fil di palo. I granata paiono accontentarsi di tenere il Busalla lontano dalla loro area. Al 56' la scossa che «svellge» la partita. Balboni entra con un po' di ritardo su Giovari, cerca la palla ma trova la gamba del biancoblu che frana in piena area del Pontedecimo. E' calcio di rigore che Cannistrà trasforma con sicurezza.

Il Busalla ha ottenuto quando andava cercando e vuole, a sua volta, addormentare il gioco. Ma al 63' l'imprevisto: duello aereo tra Valentini e Lucchetta, il difensore interviene a braccia larghe sull'ex savonese che invece crolla come se fosse spinto alle spalle. L'arbitro abbocca e concede il rigore anche al Pontedecimo: Spatarì è uno specialista e trafugge Cavalleri. Il Busalla riparte alla ricerca del pareggio, in un paio di occasioni si va vicino: clamorosa all'86' la girata di testa di Ricci su corner che esce a lato di pochissimo. [d. s.]

FO.CE. VARA 2-0

La Samm in caduta libera

Sammargherite ultima in classifica, dopo i tre punti tolti in settimana dal Giudice Sportivo in merito alla partita con la Caperanese e la sconfitta ieri sul campo del Fo.Ce. Vara (2-0). Arancione di Maurizio Pertusi in grado di disputare un primo tempo gagliardo, creando anche un paio di buone opportunità da rete al 43' con Pacifico (Brogi sventa) ed un minuto dopo con Ruocco (conclusione alta). Ad inizio ripresa il gol del vantaggio spezzino: punizione di Bertoneri che sorprende la retroguardia arancione, irrompe Rossi che realizza. Gli ospiti cercano con ostinazione il pareggio, ed invece in contropiede arriva il 2-0 a favore del Fo. Ce. Vara.

Al 77', discesa di Rombi che serve Pellegrini il quale, dopo aver sciupato pochi minuti prima una favorevole occasione, non sciupa questa opportunità e chiude la partita. Poi Pertusi toglie Marrale e Costa, cercando di sorprendere gli avversari con due attaccanti freschi: ma il 2-0 rimane. [g. s.]

Argentina acciuffata su rigore

Vinceva sul campo del Baiardo L'1-1 giunge su errori difensivi

GENOVA

Il pareggio (1-1) è il male minore per due squadre che non riescono a staccarsi dal fondo della classifica. Muovere la classifica è l'unico dato positivo per Baiardo e Argentina che hanno confermato di avere gravi problemi offensivi. Il Baiardo rompe un digiuno che durava da 346 minuti, l'Argentina ha messo a segno il secondo gol stagionale. Entrambe le reti sono venute da errori della difesa avversaria, senza di essi sarebbe finita con l'ennesimo zero a zero.

Il Baiardo ha provato soprattutto nel primo tempo a prendere d'assalto la porta dei laggesi ma il troppo solo Pieralisi non è mai stato rifornito a dovere. Se il centravanti genovese re-

sta senza munizioni bisogna sperare che i tiratori da fuori peschino il jolly. L'Argentina, nonostante le assenze e i tanti problemi che si trascina da inizio stagione, ha provato a rispondere colpo su colpo. Al 57' passano inaspettatamente in vantaggio gli ospiti: il Baiardo pasticcia a centrocampo, perde palla consentendo a Callegari di involarsi verso la porta difesa da Bombardi. Il taggese punta il portiere e non fallisce la conclusione ravvicinata.

Il Baiardo si getta in avanti con la forza della disperazione ma ottiene ben poco sino al 76' quando l'arbitro Vigne di Chiavari fischia per un intervento di Tirone su Pieralisi. Batte dal dischetto lo stesso centravanti e pareggia il conto. [d. s.]

Nanni De Marco

LOANO

La capolista Savona vince con una rete di Calabria e si conferma al vertice anche per l'imballabilità del suo numero 1, Amedeo Di Latte. Una Loanesi determinata e attiva su ogni pallone che gettando il cuore oltre l'ostacolo ha limitato il passivo a un solo gol concludendo in dieci per l'inutile fallo di De Pedrini a 15' dalla fine. Folto pubblico, per la gioia del cassiere Burlando, tanto tifo, ma alla fine qualcuno mastica amaro perché avrebbe preferito qualche cambio più tempestivo.

Si parte al fischio dell'arbitro genovese Bardesi e il Savona gioca molte palle alte per le teste di Gatti e Calabria, ma la difesa rossoblù è tosta e aggressiva. Poi per 15' sono i locali a tirare le fila del centrocampo, ma un frenetico Gagliotti termina inevitabilmente in fuori gioco. Il tempo di due belle parate del sicuro Durando e il Savona passa: l'ennesimo fallo su Calabria è battuto da Panucci. Palla lunga sul palo sinistro di Durando e Gatti fa da ponte al lesto Calabria che mette in porta nonostante il disperato tentativo di un difensore che non fa altro che ribadire nella rete loanese.

E' il momento buono per i biancoblu: ancora fallo su Gatti, batte Panucci per la testa di Gatti e scaturisce una mischia. La Loanesi non ci sta e avanza con Piccareta e Brancatisano che sparano a lato. Al 40' Riolfo porge una bella palla per Siciliano che svelto fionda a rete ma Durando si salva con bravura. Un minuto dopo Piccareta calcia fuori una punizione. Al 46' ancora Piccareta per Ciravegna che da due passi si fa parare da Di Latte la conclusione.

La ripresa conferma ancora la superiorità del Savona sulle palle alte ma Gatti viene misteriosamente fermato dall'arbitro. Calabria viene invece fermato in modo deciso dai difensori. De Pedrini eccede con le maniere forti e su indicazione del segnalatore viene espulso. Una volta in superiorità, il Savona cerca il gol della sicurezza ma Durando si fa in quattro per fermare

tutte le conclusioni. Dal 60' l'instancabile Bisio ben coadiuvato da Panucci e Riolfo riescono a tessere trame interessanti con palla a terra, fornendo palle buone a Gatti, Siciliano e Calabria. Quest'ultimo sfodera numeri di alta scuola ma poi conclude alto in un paio di occasioni. Al 78' assolo di Calabria che centra per Gatti in ritardo. Durante la buona guardia e Piccinini ricorre a ogni mezzo per fermare Gatti.

Il raddoppio non arriva e dagli spalti si invocano cambi per la compagine di Sassarini. Visca e Di Gregorio scalpitano ma il mister non cambia la squadra che sta vincendo. Si arriva nei minuti finali e proprio all'86' il Savona corre il rischio più grande. La Loanesi è tutta in avanti per il forcing finale, con Piccareta e Gagliotti. Scipione si fa largo sulla sinistra fra tre biancoblu e si presenta davanti a Di Latte ma dall'area piccola mette a lato. Il pericolo stimola il Savona, entrano Visca e Barone e i biancoblu terminano in attacco.

Tre punti importanti perché la forza del Savona, pur riconosciuta da tutti deve sempre trovare conferma sul campo dove i biancoblu sono costretti a confrontarsi con le formazioni avversarie. E questa Loanesi ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità, pur mancando di atleti della forza di Vernice, Buttiglieri e del campocannoniere della scorsa stagione Villa. Se qualche tifoso biancoblu mugugnava all'uscita dallo stadio, sarebbe opportuno rammentare che anche nella vittoriosa partita con il Focevara, il Savona ha sofferto gli avversari. Decisiva la difesa del Savona che ha in Cappanera un gigante, uno smulatore instancabile che sorprende di domenica in domenica. Anche la Loanesi ha lottato a viso aperto ma il timore di non riuscire a fermare Gatti e Calabria, ha tolto lucidità alla squadra. In compenso la Loanesi può contare nel reparto avanzato su atleti tosti come Piccareta e Brancatisano che nel prosieguo del campionato potranno svolgere un ruolo decisivo. Ci sarà tempo per rifarsi.



Bisio, qui in azione sulla sinistra, è stato tra i protagonisti del derby di Loano

Samp beffata Fezzanese ok

La Grassorutense s'impone per 1-0

La Bolzanetese incassa tre gol

GENOVA. La Grassorutense salda il conto con la sfortunata raccogliendo in casa della Sampierdarenese tre punti (1-0) si decide in poco più di 10 minuti. E' il 71' quando Stalferi viene lasciato inspiegabilmente solo su corner battuto da Alfaroni: la palla raggiunge l'indisturbata ala sinistra all'altezza del secondo palo, controllo comodo e altrettanto comodo segnatura. La difesa dei lupi resta immobile a guardare. Ma 180 secondi dopo la Samp ha l'occasione per rimediare: intervento di Maschio su Fossa, nonostante le proteste degli ospiti l'arbitro Milesi di Albenga concede il rigore. Tutti si attendono che sul dischetto vada Podestà, rigorista designato della Sampierdarenese, invece si presenta Fossa che calcia debolissimamente nelle braccia di Camisa. Il rigore sbagliato fa saltare i nervi anche ai più esperti tra i sampierdarenesi: al 83' Ogliari commette in brutto fallo su Piropi rimediando il cartellino rosso. In 10 contro 11 la Samp cerca di trovare il pareggio più che l'istinto che con il raziocinio, la Grassorutense però non si scopre e porta a casa la preziosa prima vittoria stagionale.

La squadra di Fresia ha avuto il merito nel primo tempo di cambiare assetto tattico in corsa senza risentirne più di tanto: dopo mezz'ora doveva far uscire Cella e Costa, entrambi infortunati, e gettare nella mischia Alfaroni e Agen. [d. s.]

FEZZANO. Primo successo stagionale per la Fezzanese, senza attendenti per la Bolzanetese: grande partita degli uomini di Stefano Strata, che chiudono sul 3-0 dimostrando di potere, a gioco lungo, costituire la più valida alternativa allo strapotere del duo Pontedecimo-Savona. Primi minuti di studio, ma al primo vero affondo la Fezzanese passa a condurre: 22', punizione dai venti metri di Marrai, il regista spezzino è una specialista dei calci piazzati e trafugge di precisione Dellepiane. La Bolzanetese non riesce a reagire, la Fezzanese è padrona del campo, anche se soltanto a venti minuti dal termine riesce a raddoppiare. Tiro di Mariano da distanza ravvicinata, Dellepiane respinge troppo corto, sulla sfera irrompe Frediani che appoggia il pallone in fondo al sacco.

La Fezzanese, nonostante il doppio vantaggio, continua a macinare gioco, a dimostrare di non volersi accontentare.

Favoriti anche da una tattica troppo rinunciataria degli uomini di Pirotto, gli spezzini a dieci minuti dal termine triplicano con Terenzoni: rasatura forte e precisa che Dellepiane può solo seguirne con lo sguardo mentre si infila in rete. Grande prestazione della Fezzanese, quindi, che dopo la partenza a rallentatore sembra intenzionata a riconquistare una posizione di prestigio. Subito dietro la coppia regina, ovviamente. [g. s.]

COSI' AL CHITOLINA

Gli uomini di Eretta, benché in flessione, restano nelle zone alte di classifica

Un brutto Vado: lo salva Prestia

Battuta (1-0) la Caperanese che sbaglia un rigore



Bonadies, centrocampista del Vado

VADO L.

Il Vado vince con il minimo scarto, regolando la Caperanese ultima in classifica. Rossoblù contenuti solo per il risultato: tre punti importanti che mantengono i vadesi nella zona alta della classifica. La prestazione invece risulta negativa, non si può soffrire contro una formazione come quella di mister Stagnaro che ha ben poche probabilità di salvarsi stando così le cose. A parziale scusante dei vadesi la mancanza di allenamento che in settimana ha penalizzato ben cinque

giocatori che per problemi vari non hanno potuto svolgere il lavoro con il trainer vade. Locali troppo lenti che devono ringraziare il portiere Cancellara, migliore in campo, autore di almeno tre interventi decisivi per la propria porta. Sul primo intervento è determinante sulla fiondata dal limite di Rodio. Un minuto dopo il gol partita del solito Prestia che controlla e tira un sinistro velenoso che sorprende un'incerto Casaretto. Alla mezz'ora la Caperanese fallisce il pareggio: affondo di Rodio e rasatura a centroarea, sottoposta Schipani trattiene Botto. L'arbitro decreta il rigore ma lo stesso Botto calcia malamente alto sulla traversa. Scampato il pericolo il Vado ha due occasioni per chiudere la gara ma prima Prestia sfiora la traversa poi Cattardico colpisce l'incrocio dei pali. Nella ripresa subito Ranieri centra la traversa ma il Vado cala e concede troppo spazio a Narizzano e Rodio che fanno dannare i giocatori locali. Sale in cattedra Cancellara che para prima sul diagonale di Narizzano poi vola all'incrocio sulla sennata di Boero infine si oppone ancora una volta ad una punizione di Rodio e mette la sua firma a questa vittoria.

Negli spogliatoi Eretta è fin troppo chiaro: «Abbiamo sofferto troppo ma avevamo 5 giocatori che sono buoni in campo con i cerotti. Di positivo valgo solo il risultato, loro ci hanno messo in difficoltà solo perché erano meglio messi fisicamente ma non voglio trovare giustificazioni».

[en. for.]

ECCELLENZA, TREDICI GOL E DUE VITTORIE ESTERNE

Loanesi-Savona 0-1

Loanesi: Durando; Delfino, Piccinini; Brancatisano, Piccareta, De Pedrini; Ciravegna, Zanchi, Gagliotti, Infante (30' Bergese), Scipione. Savona: Di Latte; Dessi, Bisio; Brignoli, Cappanera, Panucci; Siciliano (89' Visca), Riolfo, Gatti, Calabria, Lamberti (89' Barone). Arbitro: Bardesi. Rete: 20' Calabria. Note: al 78' espulso De Pedrini, ammoniti Brignoli, Calabria, Piccareta e Gagliotti; 800 gli spettatori paganti con larga rappresentanza savonese. Il portiere Di Latte del Savona resta l'unico imbattuto della categoria, con 300 minuti senza subire reti.

Vado-Caperanese 1-0

Vado: Cancellara; D'Asaro, Cattardico; Ranieri, Bacinelli, Grossi (65' Perrone); Santanelli, Schipani, Prestia, Bonadies, Pennone (87' Sanna). Caperanese: Casaretto; Pacini, Monticone (70' Larcari); Padi, Boero, Ferron (70' Amatore); Oggiano, Paglia, Botto (70' Ibbia), Narizzano, Rodio. Arbitro: De Simone. Rete: 26' Prestia. Note: terreno in ottime condizioni, giornata calda e soleggiata; spettatori 200 circa; Botto al 29' fallisce un calcio di rigore.

Albengacisano-Sestri Levante 0-0

Albengacisano: Siracusa; Diomed, Guatolini; Sancinito, Papalia,

ECCELLENZA

| RISULTATI | | | |
|-----------------|------------------|-----|--|
| ALBENGA | SESTRI L. | 0-0 | |
| BAIARDO | ARGENTINA | 1-1 | |
| FEZZANESE | BOLZANETESI | 3-0 | |
| FO.CE. VARA | SAMMARGHERITENSE | 2-0 | |
| LOANESI | SAVONA | 0-1 | |
| PONTEDECIMO | BUSALLA | 2-1 | |
| SAMPIERDARENESE | GRASSORUTENSE | 0-1 | |
| VADO | CAPERANESE | 1-0 | |

PROSSIMO TURNO

9° DI ANDATA 17/10 - ORE 15.30

| | |
|---------------|------------------|
| BAIARDO | VADO |
| ARGENTINA | LOANESI |
| BOLZANETESI | SAMPIERDARENESE |
| BUSALLA | FO.CE. VARA |
| CAPERANESE | FEZZANESE |
| GRASSORUTENSE | ALBENGA |
| SAVONA | SAMMARGHERITENSE |
| SESTRI L. | PONTEDECIMO |

CLASSIFICA

| SQUADRA | P | PARTITE | | | | RE |
|------------------|----|---------|---|---|---|----|
| | | V | N | P | F | |
| SAVONA | 12 | 4 | 0 | 0 | 8 | |
| PONTEDECIMO | 12 | 4 | 0 | 0 | 9 | |
| BUSALLA | 9 | 3 | 0 | 1 | 7 | |
| VADO | 8 | 2 | 2 | 0 | 3 | |
| SESTRI L. | 6 | 1 | 3 | 0 | 4 | |
| PEZZANESI | 5 | 1 | 2 | 1 | 5 | |
| FO.CE. VARA | 5 | 1 | 2 | 1 | 3 | |
| ALBENGA | 5 | 1 | 2 | 1 | 2 | |
| GRASSORUTENSE | 5 | 1 | 2 | 1 | 2 | |
| BOLZANETESI | 4 | 1 | 1 | 2 | 2 | |
| LOANESI | 3 | 0 | 3 | 1 | 1 | |
| CAPERANESE | 3 | 1 | 0 | 3 | 2 | |
| SAMPIERDARENESE | 2 | 0 | 2 | 2 | 2 | |
| ARGENTINA | 2 | 0 | 2 | 2 | 2 | |
| BAIARDO | 2 | 0 | 2 | 2 | 1 | |
| SAMMARGHERITENSE | 1 | 0 | 1 | 3 | 1 | |

Oberi (44' Perlo); Gomez (87' Calbi), Prima (65' Lettera), Ronero, Minasso, Carrara. Sestri Levante: Fossa; Mantero, Accardo; Calia, Caburri (62' Chiappari), Ricci; Dadario, Leonardi, Neren (55' Pignatelli), Patta, Gagliardi (88' Maggi). Arbitro: Cassone. Note: spettatori poco più di duecento, terreno in buone condizioni.

Baiardo-Argentina 1-1

Baiardo: Bombardi; Staiti, Leone (46' Grossi); Pietronave, Lucini, Gaspari; Scuzzarello, Mangano, Pieralisi, Cocuzza (86' Rossi), Biggi. Argentina: Balistra; Tirone, Ramoino, Limarelli, Frontero, Massabo; De Vincentiis, Trasatti, Calligari, Ansaldo, Martini. Arbitro: Vigne. Reti: 57' Calligari, 76' Pieralisi (rig.). Note: spettatori duecento circa, terreno in buone condizioni e giornata soleggiata.

Sampierdarenese-Grassorutense 0-1

Sampierdarenese: Roschi; Ravacca, D'Assisi; Podestà, Ogliari, Di Marco (Casassa), Giarracca (78' Incandela), Montemagno, Fossa, Cavanna, Melli. Grassorutense: Camisa; Maschio, Piazza; Conte, Cella (25' Alfaroni), Piropi; Pasticcio, Costa (32' Agen), Rozzi, Schiappacasse (91' Bughi), Stalferi. Arbitro: Milesi. Rete: 71' Stalferi. Note: Terreno buono, giornata di sole, spettatori oltre trecento.

Pontedecimo-Busalla 2-1

Pontedecimo: Garzaro; Jurman, Cremonesi; Balboni, Sisinni, Capurro; Sole (59' Pedrelli), Anselmi (54' Cavaliere), Spatarì, Valentini (85' Girardi), Braccoti. Busalla: Cavalleri; Lucchetta (78' Ricci), Radino; Figa, Ottoboni, Giovari; Santoro, Glioti, Cannistrà, Mignacco, Repetto. Arbitro: Sirchia. Reti: 32' e 63' (rig.) Spatarì, 56' Cannistrà (rig.).

Fo.Ce. Vara-Sammargheritense 2-0

Fo.Ce. Vara: Brogi; Venti, Paganini; Maggiori, Olmi, Bertolla (72' Fazzini); Rossi, Bertoneri (67' Chiappini), Rombi, Rolla (85' bandoni), Pellegrini. Sammargheritense: Porcù; Muzio, Martini; Gualco, Lenzi, Bruzzo (63' Malacarne); Pacifico, Costa (78' Tezza), Ruocco, Macchiavelli, Marrale (78' Malagambal). Arbitro: Zanicchi. Reti: 50' Rossi, 77' Pellegrini. Note: spettatori oltre duecento con buona rappresentanza ospite, terreno in discrete condizioni, giornata di sole.

Fezzanese-Bolzanetese 3-0

Fezzanese: Bagnasco; Della Bianchina (64' Palagi), Fasano; Ravenna, Ciavolino, Fiondella; Ziniego, Mariano (83' Russo), Frediani, Marrai, Stradini (69' Terenzoni). Bolzanetese: Dell'epiane; Faggiani, Ferrando; Barbieri (77' Dandolo), Nacci, Giusquiami (38' Damonte); Cubattoli, De Marchi, Potocnik, Moretti (57' Predelli), De Lucia. Arbitro: Calcagno. Reti: 22' Marrai, 70' Frediani, 80' Terenzoni. Note: giornata di sole, terreno perfetto, spettatori circa duecento.

L'Albenga fermata in casa

Il Sestri Levante ha imposto lo 0-0 Poca fortuna per i bianconeri

ALBENGA

I bianconeri di Brunello volevano i tre punti contro il Sestri Levante. Invece un'Albenga sfortunata non è andata oltre il pari interno nella sfida giocata sul campo di Conscote. Lo 0-0 alla fine non rende giustizia alla chiara supremazia della formazione locale che ha avuto nel corso della sfida molte occasioni da gol. Purtroppo la dea bendata ha voltato le spalle in più occasioni a Gimenez e compagni. Nel primo tempo Minasso, il migliore in senso assoluto tra i ventidue in campo, al 14'

dal primo tempo ha calcato dalla lunga distanza una staffilata che è uscita di poco sul fondo. Il Sestri Levante ha patito le incursioni di Romero e Carrara che nella ripresa hanno creato scompiglio nella difesa ospite. Al termine della sfida il tecnico dell'Albenga è apparso scuro in volto. Ha detto Brunello: «Abbiamo giocato una buona gara, messo in crisi in più occasioni gli avversari, ma non riusciamo a perforare la loro difesa. I ragazzi hanno lottato con determinazione e una squadra doveva vincerla quella era la nostra».

[r. p.]

Il Finale ferma la Carlin's, Zinola travolgente Cairese sola in vetta con tre gol al Quiliano

Nel girone B Corniglianese tra le grandi

Un terzetto prende il largo nel girone B di Promozione. Melassana e Ortonovo erano attese a questo exploit, la vera sorpresa è la Corniglianese, matricola che non pare avvertire il salto di categoria. Alle loro spalle il gruppo è già sgranato e le quattro del levante non sono in posizioni di testa. Per RivaSamba, Vallesturla e Cicagna risultati contraddittori, il Pro Recco è invece costante nel deludere.

I biancocelesti guidati da Raggi e Tangherlini incassano la seconda sconfitta casalinga: il Brugnatto non fa molto per portarsi a casa i tre punti, ma è sufficiente per un Recco che quando incassa un gol è incapace di reagire.

Il Vallesturla blocca sul pareggio la Corniglianese: un ottimo punto per il team di Risaliti che in tre partite esterne su quattro giornate non ha mai perso.

Il Cicagna deve mordersi le mani per aver sprecato a pieno mani sul proprio terreno contro una Sarzanese non irresistibile. Segnano gli spezzini per primi ma replica la squadra di casa, ancora una volta con Ennio De Ferrari (quinto gol nelle ultime tre partite).

Quando il pareggio sembra definitivo una ingenuità difensiva concede al rossoneri spezzini il gol di tre punti. Sposcano anche il RivaSamba che all'Andersen consente per due volte all'Albano di rientrare in partita. Segna Alessio ma rigore e l'Albano rimediano grazie a una bella rete di Navetta. Morsila con una grandissima conclusione lufata da limite dell'area (gol alla Del Piero) riporta in vantaggio i padroni di casa. Il definitivo 2-2 esce da una mischia furibonda dove i difensori rivani e il portiere Nardina non sono esenti da colpa. (d.a.)

Guglielmo Olivero
SAVONA

Una squadra sola al comando, una da sola al fondo della classifica. Questo il quadro che emerge dopo aver archiviato la quarta giornata di Promozione. In vetta, a punteggio pieno, la Cairese che sembra, almeno per il momento avere una marcia in più come ha dimostrato ieri contro un coriaceo Quiliano. A chiudere la classifica il Bragno, neo-promossa che pur esprimendo a tratti un buon gioco, non riesce a togliere la casella zero. Tra le note della domenica la prima sconfitta della Carlin's ad opera di un ritrovato Finale e la netta vittoria della Zinola contro il Masone nonostante le numerose assenze nelle fila dei savonesi. Ecco comunque una sintesi degli incontri di ieri:

Cairese-Quiliano 3-1 Migliore presentazione, per la festa prevista questa sera al Teatro Abbato, non ci poteva essere per la compagine di Michelini che è ancora a punteggio pieno dopo quattro giornate. Dieci gol segnati, quattro subiti a dimostrazione di una squadra che ha già trovato la migliore condizione. Contro il Quiliano, che comunque ha giocato una buona partita, è Pensiero, ancora una volta fondamentale, a sbloccare il risultato. Poi arriva il 2-0 firmato da Tomatis che chiude in pratica la partita anche se, sul finire del primo tempo, gli ospiti riducono le distanze con Vittori, pronto a trasformare un calcio di rigore. Nella ripresa arriva il definitivo 3-1 siglato da Ceppi.

Arenzano-Ventimiglia 2-0 Occhio alla compagine genovese che coglie il terzo successo stagionale producendo anche un buon gioco. I frontalieri sono battuti dalle reti di Tabucchi e Anselmo Valle. Per gli ospiti è la seconda sconfitta stagionale.

Zinola-Masone 4-1 Sembrava una partita difficile per i padroni di casa, falcidiati dal giudice sportivo. Eppure nonostante l'assenza di alcune fondamentali pedine la squadra di Grimpoli ha giocato una partita davvero straordinaria. Scano, Valardo, Giachino e Dagnino sono gli autori dei gol mentre

il gol dei genovesi è firmato da Cappel.

Finale-Carlin's 2-0 Ancora Vona, autore di un gol, trascina la compagine di Monteforte nelle zone alte della classifica. Quella di ieri è invece la prima battuta d'arresto dei maluziani che comunque hanno tutte le carte in regola per collocarsi nelle zone alte della classifica. **Proreco-Pietra 0-0** Ancora a digiuno di vittorie la compagine di Cusimano che comunque ieri ha giocato una buona partita come testimonia il difensore Carobbi: «Sì, con un pizzico di fortuna si poteva anche ottenere il bottino pieno. Abbiamo creato diverse occasioni ma purtroppo non siamo riusciti a concretizzarle».

Dianese-Mignanego 1-1 Bravi i ragazzi di Masuero a bloccare i genovesi, che sono una delle realtà di questo tor-



Alfano, nuova punta dell'Ospedaletti

neo. Per i padroni di casa, ancora a digiuno, in gol Nova-

Ospedaletti-Bragno 3-1 Meritata vittoria dei padroni di casa in gol con Beatrice, Orione e Pistone contro il team valbormidese che non riesce a ottenere punti.

Varazze-Via Azzurra 1-1 Pareggio importante per i nerazzurri che riescono a bloccare una delle squadre più in forma di questo campionato.

SECONDA CATEGORIA

Un gol di Scola decide il derby S. Filippo Neri-Leca

Conferma per le cinque big Veloce-Luceto, gol a raffica

Un quintetto (Pontedassio, Dolcedo, Borghetto, Pietrabruna e S. Filippo) guida la classifica del girone A di Seconda Categoria dopo 180 minuti a dimostrazione di un equilibrio che sembra padrone in questa prima fase del torneo.

Ieri spiccava il derby S. Filippo Neri-Leca: lo ha vinto la compagine di Beppe Zanardi per 1-0 grazie a un gol di Scola. E' lo stesso mister della S. Filippo ad analizzare il confronto: «Penso che meritiamo il successo. Abbiamo giocato una bella partita, creando diverse occasioni. Speriamo adesso di confermare questi risultati nelle prossime settimane».

Morale invece consente al Pontedassio di piegare (1-0) la Giovane S. Biagio che rina- così a quota zero nonostante abbia giocato due ottime partite. Tra le partite più attese Calizzano-Taggese vinta 1-0 dalla squadra ospite

con rete di Ascheri.

Nel girone B rimane solo al comando il Rardineto che supera il Cossieria per 2-0. Ma la partita più spettacolare, forse non soltanto di questo girone, è stata Veloce-Luceto terminata 7-4 per la compagine ospite. Un incontro davvero bello con le due squadre che, oltre ad avere segnato 11 reti, hanno creato tante, tante occasioni. Per i vincitori hanno realizzato tre gol Alessio Bolla e due Andrea Rella mentre le altre reti portano la firma di Vecchio e Pescetto. Per la Veloce reti di Giusto, autore di una doppietta, Aprile e Pitagali. Il dirigente del Luceto, Rino Rocca, commenta: «Raramente ho visto una partita così. Ma questa vittoria, pur importante, non deve distrarci. Dobbiamo subito pensare ai prossimi impegni. Da segnalare ancora la vittoria del Cinghio sul Priamar con gol di Nicotri che decide una partita con molte occasioni». (g.o.)

Prima: il Legino batte il Portovado nello scontro-clou

L'Alassio frena a Carcare e viene raggiunto in vetta

Quattro al comando della Prima Categoria. L'Alassio infatti, costretto al pareggio a Carcare, viene raggiunto in vetta da Legino (che supera il Portovado nel match-clou della terza giornata), Camorosso e Boggio. Ancora a zero punti il Sassello in una giornata dove sono stati realizzati ventuno reti. Ecco la sintesi dei confronti:

Legino-Portovado 3-1. Bella partita tra due squadre che meritano di lottare per l'alta classifica. Alla fine vince la compagine del presidente Carella che così raggiunge, sempre in coabitazione, la vetta. Il primo tempo vede le due squadre lottare per la vittoria, prima del gol di Lazzarini, davvero in ottima forma, che porta in vantaggio i padroni di casa. Il Legino sembra chiudere la partita ad inizio ripresa quando arriva il raddoppio firmato da Biffi, ma gli ospiti riaprono la partita con il gol di Cozzi. Ma è poi Metrano a segnare il gol decisivo che regala tre punti preziosi al team di Carella.

Carcare-Alassio 1-1. Altra bella partita con il team di Franco Nicolosi che, dopo aver recuperato lo svantaggio, gioca un ottimo secondo tempo. A sbloccare il risultato è Massa sul finire del primo tempo, poi ad inizio ripresa Marino Cantore trasforma un calcio di rigore. Nel complesso una buona prova di tutte e due le squadre.

Celle-Dego 1-0. Prima vittoria per i padroni di casa che arriva sul finire di partita. A realizzare il prezioso gol è Suetta. Per i valbormidesi ancora una sconfitta su un finale di partita.

Camorosso-Andora 3-1. Seconda vittoria per la compagine imperiese che continua ad esprimere un buon gioco. Per l'Andora la prima vittoria sembra ancora lontana.

Laigueglia-Altarese 1-1. Tutto nel primo tempo con Braga che sblocca il risultato dopo sei minuti e il pareggio di Bausano al 21'. Commento al trainer del Laigueglia, Rossi: «Una bella partita tra due squadre che hanno espresso un buon gioco. Per quanto ci riguarda stiamo migliorando e pensiamo di disputare un ottimo campionato».

Pontevecchio-Pallare 0-2. Prima vittoria stagionale per i teami valbormidese che va in gol con Parodi e Pannocchia. I piacentini devono adesso pensare a migliorare la classifica. L'incon-

tro metteva di fronte due neo-promosse.

Sassello-Pontelungo 1-2. Prima vittoria per il team del presidente Enrico che va in gol con Degola e Maiffi. Per i padroni di casa rete di Rossi. Il presidente Enrico: «Se analizziamo questo inizio campionato possiamo essere contenti. In fondo come neo-promossi abbiamo giocato delle belle partite».

Boggio-Borghetto 2-1. Bella vittoria dei padroni di casa che si portano adesso in vetta alla classifica. Ancora una volta buona la prestazione del reparto difensivo. (g.o.)



Cavignone, uomo-chiave del Legino

Levante, bene le «grandi»

Camogli, Rapallo, Riviera e Corte si candidano al ruolo di favorite

La conferma delle grandi. L'ultima fine settimana della Prima Categoria ha visto le levantine più quotate vincere le rispettive partite, ponendo una seria candidatura di vertice.

E' il caso del Camogli Golfo Paradiso nel girone B (1-0 in trasferta sulla Culm con gol partita di Evangelisti), del Rapallo (2-1 al Sciarborasca), del Riviera Fazzini (1-0 alla Rivarolese) e della Corte (1-0 alla Campese) nel C, della Lavagnese (1-0 nel derby fuori casa contro il Ciavai, gol da tre punti di Bellolio a dieci minuti dal triplice fischio finale), del Carasco (clamoroso 5-3 alla Ponzanese) e del Villaggio (altro successo) in trasferta, 1-0 contro gli azzurri con il gol ex rudentino Cacciapuoti. Le reti dolenti arrivano, oltre che dal Ciavai, dalla Cogornese, battuta a domicilio dalla sorprendente Virtus Sestri Ponente, e dal Moneglia (con la scusante dell'avversario affontato, la super Bolanese). Primo punto stagionale con tanto rammarico per il Casazza Ligure, costretto all'1-1 casalingo della Santerenzina.

I risultati completi della terza di andata. Girone B: Culm-Camogli Golfo Paradiso 0-1; Cosmos-Serra Ricco 2-1; Don Bosco-Cus Genova 1-1; Gargiulo-Sant'Olcese 0-0; Pieve Ligure-Goliardica Priaruggia 2-1; Ronchese-Little Club 2-1; San Fruttuoso-Anni '50 0-1; Voltre-

se-Borzioli 1-2. Classifica: Camogli, Anni '50 e Pieve Ligure p. 7; Sant'Olcese, Borzioli e Ronchese 5; Serra Ricco e Voltrese 4; Cus Genova, Don Bosco e Cosmos 3; San Fruttuoso e Gargiulo 2; Little Club, Goliardica e Culm p. 1.

Girone C: Anpi Casassa-San Cipriano 1-1; Cogornese-Virtus Sestri Ponente 0-2; Corte-Campese 1-0; Pegino-Bogliasco 2-2; Nuova Audace Campomonte-San Michele 0-1; Rapallo-Sciarborasca 2-1; Riviera Fazzini-Rivarolese 1-1; Rossiglione-Polis 1-1. Classifica: Bogliasco, Pegino e Rapallo p. 7; Corte, Riviera Fazzini e Virtus Sestri Ponente 6; Anni '50 e San Cipriano 5; Campese e Rossiglione 4; Cogornese e San Michele 3; Polis 2; Sciarborasca 1; Nuova Audace Campomonte e Rivarolese 0.

Girone D: Azzurri-Villaggio 0-1; Canaletto-Marola 0-0; Carasco Old Star-Ponzanese 5-3; Casazza Ligure-Santerenzina 1-1; Ciavai-Lavagnese 0-1; Moneglia-Bolanese 0-2; Nuova Beverino-Mazzetta 1-1; Santo Stefano Magra-Castellnuovo Magra 0-0. Classifica: Bolanese e Lavagnese p. 9; Mazzetta e Marola 7; Carasco 6; Santo Stefano Magra 5; Azzurri e Villaggio 4; Santerenzina 3; Nuova Beverino, Canaletto e Castellnuovo Magra 2; Ponzanese, Moneglia e Casazza Ligure 1; Ciavai 0. (g.o.)

NELTIGULLIO

Seconda: tre sole le compagini a punteggio pieno

Lames, Sori e Calvarese mantengono alto il ritmo

Lames, Sori e Calvarese sono le uniche nel girone B della Seconda a confermare la vittoria della prima giornata: nessuna sorpresa nel vedere le tre squadre favorite già in fuga, semmai stupiscono le battute a vuoto di Segesta e C.V. Bogliasco, molto attese alla vigilia.

La Lames fatica a superare Fontanabuona e aggiornerà il ritmo e attente in difesa, ma poi ci pensano Ruggi e Tosta a segnare le reti decisive. La Calvarese espugna dal campo suo il temuto terreno della Croce Verde Bogliasco con una realizzazione di Scuduto.

Di rigore il pari tra i Sestieri e il Deiva Marina: dagli undici metri Luxardo per i lavagnesi e Bellone per i deiavani. Di Salone e Castagneto le reti che permettono alla Riese di superare il Sant'Ambrogio.

Ma ecco i risultati completi della seconda giornata: Atletico Maggi-Sori 1-3; Rarogone-Loivi 1-1; Bogliasco-S. Lorenzo 1-1; Croce Verde Bogliasco-Calvarese 0-1; Lames-Fontanabuona 2-0; Riese-S. Ambrogio 2-0; Segesta-Saline Bacezza 0-1; Sestieri Lavagna-Deiva 1-1.

La nuova classifica: Lames, Sori e Calvarese p. 6; Riese e Saline Bacezza 4; Croce Verde Bogliasco, S. Ambrogio e Segesta 3; San Lorenzo e Sestieri Lavagna 2; Bogliasco, Rarogone, Loivi e Deiva Marina 1; Fontanabuona-gattorna e Atletico Maggi 0. (d.a.)

Terza Levante

Una coppia al comando

Una coppia al comando della Terza Chiavari dopo 180 minuti: soltanto Panchina Chiavari e Monilia sono riuscite, in trasferta, a bissare il successo del ritorno inaugurale. Giornata ricca di reti (dieciotto in sette incontri, media ancora superiore alle due segnate a partita), con emozioni a iosa in particolare al «Maceria» di Rapallo fra Borgo Rapallo e Val d'Aveto ed al campo di Framura fra i locali e l'Aurora Riva La Lanterna.

I risultati della seconda giornata: Avegno-Portofino 1-1; Borgo Rapallo-Val d'Aveto 2-2; Framura-Aurora Riva 3-3; Moconesi-Panchina 0-2; Real Deiva-A. Classetta 0-1; R. Calcio-Monilia 0-2; Vecchia Chiavari-Né Calcio 1-0. Ha risposto: Santa Maria del Taro. Classifica: Panchina Chiavari e Monilia p. 6; Aurora Riva, Val d'Aveto, Portofino, A. Classetta e Vecchia Chiavari 4; Né Calcio 3; Borgo Rapallo, Avegno e Framura 1; Moconesi, R. Calcio, Real Deiva e Santa Maria del Taro 0 (Avegno e Santa Maria del Taro hanno disputato una partita in meno). Prossimo turno: Aurora-Avegno, Framura-Ri, Monilia-Moconesi, Né-A. Classetta, Panchina-Real Deiva, Portofino-S. Maria del Taro, Val d'Aveto-Vecchia Chiavari. Riposa: Borgo Rapallo. (g.o.)

PROMOZIONE LIGURIA

GIRONE A

RISULTATI

| | | |
|-------------|-------------|-----|
| ARENZANO | VENTIMIGLIA | 2-0 |
| CAIRESE | QUILIANO | 3-1 |
| FINALE L. | CARLIN'S B. | 2-0 |
| DIANESE | MIGNANESE | 1-1 |
| OSPEDALETTI | BRAGNO | 3-1 |
| PIRELLA | PIETRA L. | 0-0 |
| VARAZZE | VIA ACCIAIO | 1-1 |
| ZINOLA | MASONE | 4-1 |

CLASSIFICA

| SOMMARI | | P | V |
|-------------|----|---|---|
| CAIRESE | 12 | | |
| FINALE L. | 10 | 3 | |
| MIGNANESE | 10 | 3 | |
| ZINOLA | 9 | 3 | |
| ARENZANO | 8 | 3 | |
| CARLIN'S B. | 8 | 3 | |
| VIA ACCIAIO | 7 | 2 | |
| VENTIMIGLIA | 6 | 1 | |
| OSPEDALETTI | 4 | 1 | |
| DIANESE | 0 | 0 | |
| PIETRA L. | 2 | 0 | |
| MAZZE | 2 | 0 | |
| MASONE | 2 | 0 | |
| PRAESE | 2 | 0 | |
| QUILIANO | 1 | 0 | |
| BRAGNO | 0 | 0 | |

PROSSIMO TURNO

5° DI ANDATA 17/10 - ORE 15.30

| | |
|-------------|-------------|
| BRAGNO | FINALE L. |
| CARLIN'S B. | PRAESE |
| MIGNANESE | OSPEDALETTI |
| MASONE | VARAZZE |
| VIA ACCIAIO | QUILIANO |
| PIETRA L. | DIANESE |
| VENTIMIGLIA | CAIRESE |
| ZINOLA | ARENZANO |

GIRONE B

RISULTATI

| | | |
|------------|-----------|-----|
| A. PIRELLI | MOLASSANA | 0-0 |
| CICAGNA | SARZANESE | 1-2 |
| CORNIGLIAN | V. STURIA | 1-1 |
| LIGURIA | CASALESE | 1-2 |
| PRO RECCO | BRUGNATO | 0-1 |
| RIVASAMBA | ALBARO | 2-2 |
| SESTA | ORTONOVO | 1-0 |
| VEZZANO | MIGLIARIN | 2-0 |

CLASSIFICA

| CLASSIFICA | |
|------------|----|
| SQUADRA | P |
| MILASSANA | 10 |
| ORTONOVO | 10 |
| CORNIGLIAN | 10 |
| BRUGNATO | 7 |
| CASELLESE | 7 |
| SARZANESE | 7 |
| LIGORNA | 6 |
| CICAGNA | 6 |
| MIGLIARIN | 6 |
| ALBARO | 5 |
| RIVASAMBA | 4 |
| N. VIZZANO | 3 |
| VEZZANO | 3 |
| A. PITELLI | 2 |
| PRO RECCO | 1 |
| SESTA | 1 |

PROSSIMO TURNO

6° DI ANDATA 17/10 - ORE 15.30

| | |
|------------|------------|
| A. PIRELLI | A. PIRELLI |
| CASALESE | PIRELLA |
| MIGLIARIN | RIVASAMBA |
| MOLASSANA | LIGURIA |
| ORTONOVO | CICAGNA |
| SARZANESE | BRUGNATO |
| SESTA | CORNIGLIAN |
| V. STURIA | VEZZANO |

PRIMA CATEGORIA

GIRONE A

RISULTATI

| | | |
|-------------|------------|-----|
| BORGIO V. | BORGHIERA | 2-1 |
| CARCARESE | ALASSIO | 1-1 |
| CELLE | DEGO | 1-0 |
| CAMPOROSSO | ANDORA | 3-1 |
| LAIGUEGLIA | ALTARESE | 1-1 |
| LEGNO | PORTOVADO | 3-1 |
| PONTEVECCIO | PALLARE | 0-2 |
| SASSELLO | PONTELUNGO | 1-2 |

CLASSIFICA

| CLASSIFICA | |
|-------------|---|
| SQUADRA | P |
| LEGNO | 7 |
| ALASSIO | 7 |
| CAMPOROSSO | 7 |
| BORGIO V. | 7 |
| CELLE | 5 |
| PONTOVADO | 4 |
| LAIGUEGLIA | 4 |
| PALLARE | 4 |
| PONTELUNGO | 4 |
| ALTARESE | 4 |
| CARCARESE | 3 |
| BORGHIERA | 3 |
| ANDORA | 2 |
| DEGO | 1 |
| PONTEVECCH. | 1 |
| SASSELLO | 0 |

PROSSIMO TURNO

4° DI ANDATA 07/10 - ORE 15.30

| | |
|------------|-------------|
| ALASSIO | CELLE |
| ALTARESE | PONTEVECCIO |
| ANDORA | LEGNO |
| BORGHIERA | LAIGUEGLIA |
| CARCARESE | BORGIO V. |
| DEGO | SASSELLO |
| PONTELUNGO | CAMPOROSSO |
| PORTOVADO | PALLARE |

LA SITUAZIONE IN SECONDA

GIRONE A

RISULTATI

| | | |
|--------------|------------|-----|
| CALIZZANO | TAGGESE | 0-1 |
| CERALE | DOLCEDO | 1-3 |
| N. INTEMELIA | S. CECILIA | 2-0 |
| PONTEDASSIO | S. BIAIO | 1-0 |
| PIETRABRUNA | S. STEFANO | 2-1 |
| S. AMPELIO | BORGHETTO | 2-4 |
| S. FILIPPO | LECA | 1-0 |

CLASSIFICA

| CLASSIFICA | |
|--------------|---|
| SQUADRA | P |
| PONTEDASSIO | 6 |
| BORGHETTO | 6 |
| DOLCEDO | 6 |
| PIETRABRUNA | 6 |
| S. FILIPPO | 6 |
| TAGGESE | 4 |
| N. INTEMELIA | 3 |
| S. AMPELIO | 3 |
| GERIALE | 1 |
| CALIZZANO | 0 |
| E. DIARIO | 0 |
| S. STEFANO | 0 |
| S. CECILIA | 0 |
| LECA | 0 |

Meno partecipanti, più controlli: la guida completa alle prove speciali

Rally di Sanremo «tecnologico»

Oggi alle 8 il via, con una tappa tutta Ligure

Bruno Monticelli
SANREMO

Il via stamane, alle 8, dalla pedana sistemata a Pian di Nave a fianco del colonatosissimo «villaggio del rally» costituito dai motorhome dei team in gara. Quindi una giornata di battaglia sulle strade dell'entroterra prima di trasferirsi, domani, su quelle del basso Piemonte. Il 41° Rally di Sanremo, prova di campionato del mondo, inizia la sua avventura. Costretto dai nuovi regolamenti a «dimagrire» nel numero dei concorrenti (120 gli iscritti contro i 168 di un anno fa), raccolto in tre giorni, con l'assistenza alle vetture concentrata in eparchie regolamentari e norme rigorosissime in fatto di ricognizione del percorso (il francese Delcourt partirà penalizzato di 2" perché sorpreso, in bicicletta, sul percorso di una speciale), il «Sanremo» è sempre più allineato alle norme FIA. La vecchia idea di una versione-rally della Mille Miglia - romantica interpretazione del «Sanremo» che ancora pochi anni fa toccava la Toscana - è, ormai, andata in soffitta, a beneficio di una prova più concentrata, aggiornata da tecnologie sofisticatissime: le tre vetture «sapiate» saranno collegate alla localizzazione satellitare ed il Rally sarà «raccontato» anche via Internet.

MAPPA DEL RALLY Tutta ligure



Agnini in azione al «Sanremo» con la Toyota Corolla della Scuderia Grifone

La tappa di oggi con sei prove speciali disseminate nell'entroterra: due volte la «San Romolo» (ore 8,40 e 14,39) e la «Monte Ceppo» (9,07 e 15,06), una volta la «Fantasia» nell'entroterra di Imperia (11,39) e la «Colle d'Oggia» (12,26). In più un «riordino» a Sanremo alle 13,29 e quattro «sperchi-assistenza», sempre a Sanremo sul lungomare delle Nazioni, alle 8,03, 10,21, 13,52 e 16,20. L'arrivo sarà alle 17,15 dopo oltre

320 km, di cui 106 cronometrati. Seconda tappa domani con partenza (5,30) e arrivo (21,49) a Sanremo dopo otto speciali nel basso alessandrino ed astigiano. Chiusura mercoledì con l'ultima tappa, nuovamente tutta rivierasca, con partenza (7,00) e arrivo (16,12) a Sanremo dopo quattro speciali.

LOTTA INIMATA Sono cinque i piloti che, raccolti nello spazio di 12 punti nella classifica mondiale sono ancora in corsa per il

titolo e che si giocano a Sanremo una fetta di gloria. Su tutti il finlandese Mäkinen (Mitsubishi) ed il francese Auriol (Toyota) primi con 48 punti. Ma dovranno guardarsi dallo spagnolo Sainz (Toyota) terzo con 38 punti nonostante non abbia vinto una sola prova iridata, dall'altro finlandese Kankkunen (Subaru) a 37 punti e dall'inglese Burns (Subaru) a 36. Nel mondiale costruttori è in testa la Toyota che darà l'addio al rally a fine stagione (si dedicherà alla Formula Uno). I punti del «Sanremo» valgono doppio, rispetto alle altre gare nazionali, anche per il titolo italiano. Ma non sarà facile per Agnini (40 punti), Andreucci (39), Conico (35) e Dalla Villa (23), i quattro ancora matematicamente in corsa, strapparli ai big in lotta per il mondiale. Se ne facessero sarebbe una performance, forse decisiva, per la gara tricolore.

LIGURI Piccola, ma qualificata la pattuglia dei locali. Piloti di punta saranno il sanremese Andrea Maselli su Peugeot 306 che ha conquistato un posto fra i «prioritari» dopo anni di gavetta ed il ventimigliese Sandro Sottile su Mitsubishi Lancer, da varie stagioni alla ribalta nazionale. C'è anche un equipaggio tutto femminile con le sanremesi Patrizia Sciacca e Patrizia Boero su Renault Clio. A livello di scuderie su tutte la genovese Grifone che, con Agnini, punta al titolo italiano.

Basket: la serie C1 maschile è partita con un derby

Il sogno Noverasco spento dalla rimonta-Comark

Partiti tutti i tornei di basket: all'appello mancava soltanto la C1 maschile, che nel week-end ha visto disputarsi i primi incontri, compreso un derby ligure.

C1 MASCHILE Prima giornata e subito un derby ligure, con la Comark Genova in rimonta a superare la Noverasco Albenga per 89-62. Gara equilibrata con gli inganni sempre in grado di contrastare gli avversari, soltanto nel finale i genovesi riescono ad imporsi, sfruttando anche alcune contestate decisioni arbitrali. Tabellino Comark: Bonino 14; Ricci 22; Ponzanelli 6; Alessandrini 9; Masnata 4; Cerboncini 11; Gorini 6; Bottos 1; Bensi 1; Netti 15. Coach Arioli. Noverasco: Botteggi 3; Leoncini 15; Fresia 4; Garzelli 17; Righi 24; Giovannini 9; Garozzo 0; Ardini 5; Abbate 3. Coach Dagliano.

Sconfitta dopo un supplementare per l'Autorighi Chiavari a Poggibonsi: 73-66 il finale, 56 pari i regolamentari. Primo tempo con chiavari a condurre di 9 punti, con la possibilità di portarsi ad un vantaggio maggiore sciupata. Seconda metà della ripresa con toscani in ripresa, sul ferro il tiro della

possibile vittoria ligure scagliata da Dalle Mura ad una mancata di secondi dal termine. Nel supplementare, Autorighi senza Binelli e Costa fuori per falli, e Poggibonsi a vincere. Tabellino Autorighi: Giusti 21; Bacigalupo 0; Confiantini 19; Lenzi 4; Costa 3; Dalle Mura 5; Binelli



Cerboncini, della Comark Genova

10; Tassisto 4; Ruscica 0; Pertomani 0. Coach Vaccaro. Derby casalingo con sconfitta per la Tarros Spezia contro il Piombino (77-66).

Altri risultati prima giornata: Prato-San Vincenzo 66-58; Firenze-Vaiano 67-44; Livorno-Colle Val d'Elsa 59-49; Empolese-Lastra a Signa 67-55.

A1 FEMMINILE Secondo successo consecutivo per Termocario La Spezia che si mantiene al comando della classifica. Sabato sera successo in trasferta sul parquet del Laghi Varese per 67-48. Altri risultati seconda giornata: Parma-Vicenza 84-61; Faenza-Schio 46-64; Chieti-Alcamo 84-71; Alessan-

dria-Comense 37-62; Priolo-Per Messina 59-53; Rescina-Messina-Treviglio 56-53. Classifica: Termocario, Rescina, Comense e Schio p. 4; Treviglio, Alcamo, Per Messina, Priolo, Chieti e Parma 2; Vicenza, Varese, Alessandria e Faenza 0.

FEMMINILE Inatteso passo falso casalingo per la Polysport Lavagna contro il Cuneo: 43-40 per le piemontesi dopo che le ragazze di Terribile avevano condotto con autorità per il primo tempo e gran parte della ripresa (38-3) a due minuti dalla sirena. Poi il calo fisico ed il Cuneo a ringraziare.

Tabellino Polysport: Peirano 12; Canepa 7; Descalzi 6; Riscuzzi 5; Meligrana 4; Schiaffino 4; Feligioni 1; Oliveri 1; Patelli 0; Valle n.e. Successo per la Cestistica Savonese contro il Porcari Lucca (58-49), il derby ligure di giornata si conclude con l'affermazione esterna del Landini Lerici a Cogoleto (73-60). Altro risultato seconda giornata: Le Mura Lucca-Valtarese 58-70. Classifica: Valtarese e Lerici p. 4; Cestistica, Cuneo, Porcari e Le Mura 2; Lavagna e Cogoleto 0.

Infine una notizia di C2 maschile, campionato che inizierà in queste prime settimane. Il Campomonte ha rinunciato, la prima avventura diritta era l'imperia che ha una volta detto «no grazie»; la Federazione ha allora interpellato il Sanremo, che dovrà dare una risposta entro domani sera. (g.c.)

BALON

Sciorella e Stefano Dogliotti finiscono out

La finale scudetto è Bellanti-Molinari

Saranno Bellanti e Molinari, come avevano pronosticato in molti, a giocare la finale del massimo campionato di Balon. Nella gara tre della semifinale, i capitani delle quadrette della Subalcuneo e della Conad Imperiese sono usciti vittoriosi ottenendo la terza affermazione in tre incontri e centrando appunto la finale. La prima delle partite di finale verrà giocata domenica alle 15 a Dolce. Il retour-match domenica 24 a Cuneo, mentre l'eventuale bella si dovrebbe disputare a Santo Stefano Belbo, anche se la Taggese ha chiesto alla Federazione di poter organizzare la sbeila.

Bellanti-Sciorella Non c'è stata storia. Bellanti numero uno della Subalcuneo ha piegato in meno di due ore e mezza la quadretta ligure al termine di una partita in cui il pubblico, in anche divertito. Quasi tutti i giochi sono stati vinti da Bellanti con lo scarto di un quindici. L'alfiere della Subalcuneo è andato al riposo sull'8-2, mentre nella ripresa ha concesso un

solo gioco alla formazione taggese. Buona la direzione di gara dell'arbitro internazionale Giuseppe Marvaldi.

Dogliotti-Molinari Bella partita, quella disputata ieri a Santo Stefano Belbo. Le quadrette sono entrate in campo agli ordini del direttore di gara Parletto di Bistagno. Molinari è andato subito in vantaggio chiudendo la prima frazione di gioco in vantaggio per 7-3. Nella ripresa Stefano Dogliotti, supportato dal proprio pubblico ha cercato di rimontare. Il capitano cuneese è arrivato ad un solo gioco da Molinari (7-8). Poi l'avversario di Scaletta Uzzone ha deciso di chiudere l'incontro. Con la potenza e la determinazione di sempre ha preso il via terminando l'incontro sull'11-7.

Serie B Grande impresa della Taggese di Dennis Leoni. Il giocatore dei giallorossi ha superato per 11-10 l'Apte di Novaro, andando così alla terza partita della semifinale del torneo cadetto. Pro Paschese e Augusta '53 11-9. Ci vorrà quindi lo spareggio. (r.p.)

CALCIO GIOVANILE

Giovannissimi: nel gruppo A il Molassana finisce ko in casa e viene raggiunto al comando dal Sestri Levante

La Sampierdarenese segna 10 gol in trasferta

Goleade anche nel girone D degli Allievi: la Sestrese a segno 9 volte

Questi i risultati della quarta giornata dei campionati regionali riservati a Giovanissimi ed Allievi.

ALLIEVI Girone A: Sammargherite-Ligorna 1-0; S.Stefano Magra-Balardo 1-1; Fo.Ce.Vara-Anpi Sport Casassa 5-0; Ortonovo-Molassana 2-5; Ponente-Arsenal Spezia 1-1; Don Bosco Spezia-Entella 3-4. Classifica: Fo.Ce.Vara 10; Don Bosco Spezia, Sammargherite, Entella 9; Balardo, Molassana e S.Stefano 7; Ortonovo e Ligorna 4; Arsenal Spezia, Ponente 1; Anpi 0. Girone B: Albano-Nuova S.Fruttuoso 2-0; Bogliasco-Arci Pianezze 1-0; Canaletto-Sarzanese 1-1; Rapallo-Genoa Moru 0-3; Camogli-Romito Magra 1-2; Pro Recco-Castelnovo 0-3. Classifica: Albano 10; Bogliasco 9; Sarzanese, Canaletto 8; Pro Recco, Nuova S.Fruttuoso 7; Moru, Romito Magra 6; Rapallo 3; Arci Pianezze 0; Castelnovo e Camogli 0. Girone C: Varazze-Cairese 0-1; Loanesi-Imperia 0-5; Andora-Carlino 1-4; Finale-Vado 2-4; Nuova

GLI JUNIORES

Savona, Albaro e Fo.Ce.: attacchi scatenati

Questi risultati e classifiche, del campionato regionale Juniores. Girone A: Cairese-Don Bosco Sampierdarenese 5-3; Cogoleto-Albengacisano 1-4; Masone-Prato 0-4; Mulledo-Vado 2-4; Audace-Finale 2-3; Rivarolo-Arenzano 1-0; Sampierdarenese-Loanesi 6-0. Classifica: Vado e Sampierdarenese p. 10; Finale 8; Cairese 7; Prato, Rivarolo e Voltrese 6; Arenzano, Albengacisano 4; Masone 3; Cogoleto e Loanesi 2; Mulledo e Nuova Audace Campomonte 1. Girone B: Albaro-Goliardica 8-4; Bolzanese-Legino 6-1; Busalla-Camogli 4-1; Medit-Pontedecimo 2-1; Pro Recco-Anpi 1-1; Quiliano-Rapallo 1-3; Savona-Varazze

8-0; Solferino-Culm 2-2. Classifica: Savona p. 10; Bolzanese 9; Busalla 8; Anpi, Albaro, Culm, Rapallo e Pontedecimo 7; Medit 5; Varazze, Solferino 4; Camogli, Pro Recco 3; Goliardica 2; Quiliano e Legino 1. Girone C: Marassi-Quezzi-Bogliasco 0-1; Migliarinese-Canaletto 0-4; Molassana-Ligorna 1-2; Pieve Ligure-Pezzanese 2-0; Samm-Nuova S. Fruttuoso 2-1; Sarzanese-Ortonovo 1-2; Sestri Levante-Fo.Ce. 1-14. Classifica: Baiardo, Pieve, Ortonovo 9; Molassana, Fo.Ce., Bogliasco, Pezzanese, S. Fruttuoso 6; Ligorna 3; Sarzanese, Canaletto 4; Samm 3; Migliarinese, Marassi Quezzi 1; Sestri 0. (g.o.)

Intemelio-Argentina 2-3. Classifica: Imperia e Vado 12; Argentina, Carlini 10; Finale 7; Cairese 6; Nuova Intemelio, Ospedaletti 5; Varazze 2; Andora, Loanesi 1; Albengacisano 0. Girone D: Arenzano-Sampierdarenese 1-10; Busalla-Legino 1-1; Rivarolo-Prato 1-1; Pontedecimo-Mulledo 4-2; Voltrese-Savona

0-4; Solferino-Sestrese 0-9. Classifica: Sestrese 12; Prato, Savona 10; Sampierdarenese 9; Mulledo 7; Voltrese, Pontedecimo 6; Legino 5; Rivarolo 2; Busalla 1; Arenzano 0; Solferino 0.

GIUVANISSIMI Girone A: Molassana-S.Stefano Magra 0-1; Ligorna-Sestri Levante 1-2; Migliarinese-Borghetti 1-1; Entella-Sammargherite 8-0; Baiardo-Fo.Ce.Vara 0-1; Genoa-Ortonovo 2-0. Classifica: Sestri Levante, Molassana 9; Entella 8; Fo.Ce.Vara 7; Ortonovo 4; Ligorna, Borghetti, S.Stefano 4; Sammargherite, Baiardo 3; Migliarinese 1; Genoa 0. Girone B: Genoa-Mora-Bogliasco 2-0; Nuova S.Fruttuoso-Sampdoria 1-3;

Romito-Pro Recco 3-2; Castelnovo-Albaro 1-2; Arci-Canaletto 1-1; Sarzanese-Emiliani Nerzi 3-0. Classifica: Albaro 9; Castelnovo, Romito Magra 7; Pro Recco, Sarzanese, Canaletto, Genoa Mora 6; Bogliasco 4; Nuova S.Fruttuoso 3; Arci Pianezze 2; Emiliani e Sampdoria 0. Girone C: Carlini-Loanesi 0-1; Cairese-Pietra Ligure 2-1; Vado-Ventimiglia 1-1; Argentina-Sarzanese 3-1; Ospedaletti-Albengacisano 1-0; Imperia-Andora 2-0. Classifica: Ventimiglia 10; Imperia 9; Vado 8; Ospedaletti 7; Carlini, Cairese 6; Andora, Argentina, Loanesi 5; Albengacisano e Pietra 3; Sarzanese 0. Girone D: Mulledo-Busalla 2-1; Sampierdarenese-Voltrese 5-0; Savona-Corniglianese 1-0; Sestrese-Arenzano 1-1; Nuova Audace Campomonte-Rivarolo 2-3; Prato-Pontedecimo 1-0.

Classifica: Savona 10; Corniglianese 9; Prato 8; Arenzano 7; Mulledo e Sampierdarenese 6; Nuova Audace Campomonte, Sestrese 5; Pontedecimo, Rivarolo 4; Busalla 2; Voltrese 0. (g.o.)

PALLAVOLO

Coppa Italia senza sorprese, in attesa che scattino i campionati nazionali

Le grandi avanzano a marce ridotte

Per Carisa e Latte Tigullio promozioni senza lode

Carisa Albisola e Latte Tigullio Rapallo passano il turno di Coppa Italia, pur «frenandosi» vistosamente in prossimità del traguardo. Sabato sera le due squadre liguri di punta nei campionati nazionali hanno pensato più al campionato che alla coppa ed hanno dato via libera alle riserve per provare l'intero organico ad una settimana dal via della serie B.

Sabato prossimo si farà sul serio e non ci sarà più spazio per gli esperimenti. Per Carisa Albisola e Latte Tigullio l'appuntamento con la seconda fase di coppa Italia è fissato per mercoledì 8 dicembre. Olympia Voltri e Termocario Joannes Recco sapranno solo tra qualche giorno se hanno passato il turno.

Nel maschile oltre alle 36 vincenti del girone c'è posto per le 28 migliori seconde, nel femminile oltre alle 42 prime

classificare c'è posto per altre 22 formazioni. Le qualificate saranno suddivise in 16 concentramenti da quattro squadre ciascuno che l'8 dicembre disputano tre partite in un'unica sede: al mattino le semifinali e al pomeriggio le finali tra le due vincenti. Chi passa accede alla terza fase che si giocherà il 29 gennaio 2000 con la stessa formula.

MASCHILE Risultato a sorpresa nel Palasport di Albisola dove la Carisa chiude il girone con la prima sconfitta: il Voltri vendica il 1-3 dell'andata, espugnando il campo nemico al quinto set (25-22 23-25 16-25 25-21 13-15). Chi non è sconfitto è il cassiere della società savonese che può registrare un altro incasso record con la palestra «La Mac» gremita in ogni ordine di posti.

Il Voltri si presenta con la formazione tipo (Buontempo

e Peluffo centrali, Caldoro e Donato schiacciatori, Diolanti opposto, Ferrari alzatore e Lemmi libero. Manca solo Cortellini che sta svolgendo il servizio militare. Nel set centrale la Carisa si smarrisce, ha un sussulto d'orgoglio nel finale e cede di un niente al tie break dopo 1 ora e 35 minuti di ottima pallavolo.

Me ecco infine classifica finale del girone 4: Carisa Albisola p. 8; Olympia Voltri e Igo Genova 5. Il Voltri il secondo grazie al miglior quoziente set rispetto ai cugini dell'Igo (8-8 contro 7-10). **FEMMINILE** Il Termocario Joannes Recco conferma di essere in ripresa ottenendo la prima vittoria da tre punti della stagione contro il Latte Tigullio Rapallo: in via Vastato si combatte per oltre un'ora, le biancoblù ospiti debbono arrendersi al quarto set (26-24 16-25 25-18



La Carisa Albisola in azione d'attacco

25-23). La squadra di Stefano Capponi conferma di essere imbattibile nella propria palestra e di stare raggiungendo la forma ideale per il campionato. Va tenuto conto che il Rapallo, matematicamente qualificato, ha schierato nell'occasione una formazione ampiamente rimaneggiata, tenendo a riposo tra le altre le titolari Borghi e Marolotto. Ecco ecco comunque la classifica finale: Rapallo p. 9; Recco 5, Turistar Spezia 4. (d.a.)

MOUNTAIN-BIKES

Emozioni nella tappa di Millesimo del «Giro della provincia di Savona»

Marchisio toglie la maglia a Santysiak Il «polacco» attardato da una foratura

Cambia padrone la «maglia rosa» del Giro della Provincia di Savona, dove nel corso della seconda tappa, il Gran Premio Madonna del Deserto, a Millesimo.

Il capofila Henry Santysiak resta bloccato da una foratura e Roberto Marchisio che lo tallonava da vicino lo sorpassa e gli conquista quasi due minuti.

Il portacolori della Shock Blaze, assieme al compagno di colori Agostino Oliveri avevano più volte tentato la sorpresa, ma il «polacco» è un osso duro.

Già nella prima tappa Marchisio aveva fatto il suo capolavoro terminando a soli 6 secondi, ma dopo questa frazione la maglia dedicata alla memoria di Mario e Umberto Delbono può essere difesa nelle prossime due tappe, a Mioglia e Cadibona.

E' quindi un Giro thrilling

quello al quale stiamo assistendo e anche i giovani fanno bravamente la loro parte con la disputa del «Sologiro».

Qui Bruzzone ha battuto Paolo Esempi, ma l'albisolese Fabio Idini è terminato ad una mancata di secondi. Fra le donne ancora Simona Masaro, della Panificatori di Savona, grande esempio per brillantezza e continuità.

Ed ecco l'ordine di arrivo del G.P. Santuario del Deserto di Millesimo, organizzazione Pro Loco e Uniac Dittio:

1. Roberto Marchisio (Shock Blaze) in 1 ora 15'15"; 2. Henry Santysiak (Santysiak) a 1'48"; 3. Agostino Oliveri (Shock Blaze) a 2'17"; 4. Giorgio Musante (Happy Bike) a 4'33"; 5. Massimo Peracchino (MT Club 1 Brio) a 4'36"; 6. Marco Grimaldi (Santysiak); 7. Marco Marchisio (Shock Blaze); 8.

Maurizio Vacondio (Aquila Fegino); 9. Davide Astori (Odnone Cicli); 10. Massimo Zunino (Olimo); 11. Maccio; 12. Aurilia; 13. Parodi; 14. Timmo; 15. Lombardi; seguono altri 78 arrivati in tempo massimo.

Maglia rosa Mario e Umberto Delbono: 1. R. Marchisio (Vallestura) in 2 ore 34'08"; 2. Paolo Esempi (Bianchi); 3. Fabio Idini (Cicli Zanini); 4. Stefano Berigliano (Imation Ferrania); 5. Enrico Sasso (idem); 6. Fabio Devalle (F.I.); 7. Giancarlo Perazzi (Ricci); 8. Marco Esempi (Bianchi).

Femminile: 1. Simona Massaro (Panificatori Savona) 1 ora 13"; 2. Loredana Giusto (Romei) a 2'11".

Prossima tappa domenica 17 ottobre a Mioglia con il Trofeo Cicli Zanini, organizzazione Pro Loco e Croce Bianca Mioglia.